REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 18 novembre 2014 **Anno XLV - N. 110**

Parco Regionale Veneto del Delta del Po (Ro), I colori dell'autunno lungo il fiume.
Ogni stagione è ideale per visitare il Delta del Po, ma le più affascinanti, sia per quantità di specie avvistabili, sia per i colori e l'aspetto che assume il paesaggio, sono indubbiamente la primavera e l'autunno. In particolare, tra ottobre e novembre, le lagune, le valli da pesca, le barene e gli argini si trasformano. La vegetazione e gli alberi cambiano colore passando dal verde al giallo, all'arancione, al rosso e al mattone conferendo al paesaggio un aspetto singolare. In questo periodo si formano, infatti, anche le prime nebbie che avvolgono il paesaggio e lo rendono silenzioso e ovattato in attesa dell'arrivo del "popolo migratore". La foto è stata scattata lungo il fiume a Villanova Marchesana.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

n. **98** del 23 settembre 2014
Workshop in Danimarca a Copenaghen il 20 novembre 2014 ed in Repubblica Ceca a Praga il 25 novembre 2014. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG: 5931537B2B. 1
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **211** del 11 agosto 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. "Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI)" - (ID Piano 454). "Svolgimento dell'attivita' analitica di caratterizzazione, ai sensi del D.M. 10/08/2012, n.161 del bacino di espansione di Montebello" - CUP H13B11000450003 - CIG 5873564A56 - Approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di E.100.000,00. 3
[Difesa del suolo]

n. **243** del 02 settembre 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758). CUP H35C13000670002. Affidamento incarichi per la redazione del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale ed impegno di spesa di E.125.911,27. 5
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **250** del 05 settembre 2014
DGR n.989 de,l 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625) - 1 stralcio. CUP H53B11000320003 - Affidamento incarichi per la redazione del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale ed impegno di spesa di E.121.362,75. 6
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **282** del 01 ottobre 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Gua'-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 212". Importo E.14.600.000,00 - CUP H83B11000250003. Affidamento incarico per adeguamento progetto definitivo alle prescrizioni VIA ed impegno e liquidazione di E.22.838,40. 7
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **344** del 23 ottobre 2014
L.R. 27.02.08 n.1 - L.R. 25.09.09. n.23 - L.R. 16.02.2010 n.11 - Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Programma per l'esercizio 2010 - Importo E.8.096.966,00 - Deliberazione della Giunta Regionale n.3476 del 20.12.2010. Progetto denominato "Studio ed analisi della ricarica delle falde sotterranee nei progetti di difesa del suolo". Importo progetto E.200.000,00 - Importo finanziamento E. 200.000,00 - CUP: J49D1400042002 - Soggetto attuatore: ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. Presa atto dell'approvazione del progetto, conferma contributo ed approvazione schema accordo di collaborazione. 8
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **661** del 27 ottobre 2014
Modifica descrizione oggetti concessioni demaniali per revisione tecnica d'ufficio. (Pratiche n° MR_AT00021 MR_AT00022 MR_AT00023 MR_AT00024 MR_LE00018) Ditte/Enti: VISINVEST S.R.L. Ferrara (FE), ENEL Distribuzione SPA Divisione Infrastrutture e reti Rovigo (RO), CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO Porto Tolle (RO), VALLE CA' ZULIANI SOCIETA' AGRICOLA SRL - Conselice (RA). 9
[Acque]

n. **673** del 03 novembre 2014
L.R. n. 1/2008 - L.R. n. 11/2010 - L.R. n. 10/2011. Progetto 619/11 - lavori di manutenzione degli argini del fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la loc. Paolino e la loc. Bussari nei comuni di Pincara, Fratta Pol., Frassinelle, Villamarzana, Arquà Pol. (RO). CUP H78G11000250002. Importo progetto E. 89.715,93. Affidamento incarichi professionali. 11
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **674** del 03 novembre 2014
R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'utilizzo di aree demaniali (Via Posta Vecchia-parte di Via Po di Levante) in località Pilastro, in sx del fiume Po di Levante in comune di Loreo (RO), per un'estesa di m 925, oltre ad una linea interrata con n. 29 pali per illuminazione pubblica lungo Via Posta Vecchia. Pratica: PL_SA00004 (ex PL_VA00008). Ditta: COMUNE DI LOREO. 13
[Acque]

n. **675** del 03 novembre 2014
Consorzio di Bonifica Adige Po Rinnovo derivazione di mod. 0.107 medi di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO Località Cà Mosta per uso Irriguo - Pos.n. P284/1. 15
[Acque]

n. **676** del 03 novembre 2014
Ditta CAPATO GIUSEPPE S.S. DI CAPATO TIZIANA E FELTRIN NELLA per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 39 in località Garzare del Comune di LUSIA per uso lavaggio verdure - Pos.n. P216/1. 16
[Acque]

n. **677** del 03 novembre 2014
MAFRA di Andreoli Franco & C. S.n.c. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.065 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di MELARA in Zona Artigianale per uso antincendio - Pos.n. 339/1. 17
[Acque]

n. **678** del 03 novembre 2014
PIZZOLATO GIANFRANCO Rinnovo derivazione di mod. 0.032 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di CANARO per uso Irriguo - Pos.n. P115/1. 18
[Acque]

n. **679** del 03 novembre 2014
ZAMPINI ANNALISA Rinnovo derivazione di mod. 0.32 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P6/1. 19
[Acque]

n. **680** del 03 novembre 2014
BONFANTE SRL Rinnovo derivazione di mod. 0.00042 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BADIA POLESINE Località Crocetta per uso Industriale - Pos.n. P61/1. 20
[Acque]

n. **681** del 04 novembre 2014
D.P.C.M. del 23 marzo 2013 - Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014. Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 2° STRALCIO. Importo E. 850.000,00. CUP H84H14000210001. Affidamento incarico. 21
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **682** del 04 novembre 2014
SOCIETA' AGRICOLA DAL BELLO GIOVANNI E DANIELE S.S. concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 330 in località Via Provvidenza del Comune di LUSIA per uso Irriguo ed Igienico e assimilato - Pos.n. P207/1. 40
[Acque]

n. **683** del 04 novembre 2014
AGRIFAP S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA Rinnovo derivazione di mod. 0.015 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 204 in via Toscana (ex Argine Valle) in Comune di CASTELNOVO BARIANO per uso Zootecnico - Pos.n. P446/1. 41
[Acque]

n. **684** del 04 novembre 2014
SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S. concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 30 in località La Cascina del Comune di SAN BELLINO per uso trattamenti fitosanitari - Pos.n. P329/1. 42
[Acque]

n. **685** del 04 novembre 2014
CONDOMINIO "BERNINI" c/o BOBISSE ROBERTO rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di ROVIGO in Via Umberto I per uso ntincendio - Pos.n. P439/1. 43
[Acque]

n. **689** del 05 novembre 2014
COMUNE DI LENDINARA concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 206 in Via Cà Morosini del Comune di LENDINARA per uso igienico e assimilato presso l'impianto di depurazione. - Pos.n. P82/1. 44
[Acque]

n. **690** del 05 novembre 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso (uso pubblico) da Via Retinella a Via dell'Artigianato (area artigianale-industriale), oltre ad un cavidotto interrato per la pubblica illuminazione che attraversa la rampa, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_RA00048). Concessionario: COMUNE DI LOREO Loreo (RO). 45
[Acque]

n. **691** del 05 novembre 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso (uso pubblico) da Via G. Verdi a Via Veneto, oltre ad un palo e circa m 5.50 di linea elettrica interrata per la pubblica illuminazione, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_RA00049). Concessionario: COMUNE DI LOREO Loreo (RO). 47
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **469** del 30 ottobre 2014
Affidamento incarico indagini geofisiche. "Indagini geofisiche lungo le arginature del fiume Gorzone, propedeutiche alla progettazione degli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio", da eseguirsi nell'ambito dei "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni del corpo arginale destro del fiume Gorzone in Via dei Mille loc. Boscochiaro di Cavarzere (VE) - 1 stralcio". CIG: ZA4105DEA7 - CUP: H74H14000090002. 49
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **470** del 30 ottobre 2014
Affidamento incarico mediante gara informale. Service tecnico finalizzato alla redazione del progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:Z88115F9D2. 50
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **471** del 30 ottobre 2014
Affidamento incarico mediante gara informale. Service per lo Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica finalizzato alla progettazione definitiva riguardanti i "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:Z5F115FA89. 51
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **472** del 30 ottobre 2014
Affidamento incarico mediante gara informale. Service per Indagini geognostiche, Relazione geologica e geotecnica, Piano di utilizzo delle terre finalizzato alla progettazione definitiva riguardanti i "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:ZAD115FAF8. 52
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **473** del 30 ottobre 2014
Affidamento incarico mediante gara informale. Service per relazioni e indagini archeologiche finalizzato alla progettazione definitiva riguardanti i "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:ZE1115FB42. 53
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **528** del 01 ottobre 2014
R.D.11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in comune di Albaredo d'Adige, per uso igienico/assimilati e domestici. Concessionario: Magnabosco Umberto - Pratica D/12485. 54
[Acque]

n. **551** del 08 ottobre 2014
Affidamento incarico di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione delle Sedi regionali della provincia di Verona alla Società SDA Studio sas, con sede a Verona, ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1.03.01 1364. Impegno della spesa. 56
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **552** del 08 ottobre 2014
Affidamento incarico di Medico Competente alla Dr.ssa Lucia Bianchin di verona, ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1 03 01 1367. Impegno della spesa. 67
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **554** del 13 ottobre 2014
Affidamento alla ditta Flower Gloves S.r.l. di San Giovanni Lupatoto (VR) della fornitura di dispositivi di protezione individuale ed impegno della spesa. D.Lgs. 81/08 - D.G.R.V. n. 974 del 17.06.2014 - Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro da parte dei Datori di Lavoro -anno 2014. Codice SIOPE 1.03.01 1345. 77
[Appalti]

n. **557** del 15 ottobre 2014
Individuazione dello Studio Associato Ingegneria Pivetta s.r.l. di Verona per l'affidamento di incarico professionale relativo a Progettazione Preliminare, Definitiva,Esecutiva, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione, a modifica ed integrazione delle prestazioni individuate con precedente Decreto. Annullamento e sostituzione del decreto n. 499 del 12.09.2014. D.G.R. 537 del 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Lavori per la realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta di materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del Torrente Squaranto, in Comune di Verona. Progetto n. 959 del 20.08.2014. Importo E. 250.000,00. CUP H37B14000080002 - CIG ZFA108D048. 80
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **558** del 15 ottobre 2014
Affidamento incarico professionista esterno Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) nella persona dell'Ing. Silvia Galli. Ordinanza Commissariale n. 4/2014. Progetto n. 950 del 05.06.2014: realizzazione di briglie e di una serie di soglie stabilizzatrici a tutela delle murature in Comune di Montecchia di Crosara (VR) relativi al Torrente Alpone. Importo progetto E. 1.200.000,00. CUP H66J14000090000 CIG ZF710BC65B. Progetto n. 952 del 10.06.2014:interventi per il recupero di scalzamento della platea di valle di briglie esistenti e realizzazione di nuove briglie in Comune di San Giovanni Ilarione (VR) relativi al Torrente Alpone. Importo Progetto E. 1.000.000,00. CUP H94H14000020002 CIG Z7910BC6B6. 95
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **559** del 15 ottobre 2014
Affidamento incarico professionista esterno Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) nella persona dell'Ing. Silvia Galli. D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Progetto n. 955 del 16.07.2014: Torrente Valpantena - Interventi per il ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti nei Comuni di Grezzana e verona. Importo: E. 1.200.000,00. CUP H76J14000090002 CIG Z0E10BC749. 109
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **567** del 21 ottobre 2014

Individuazione del professionista per affidamento incarico esterno:Studio Benincà - Associazione tra professionisti di Verona per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale e Studio Paesaggistico relativo ai lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. M.A.T.T.M. 2 Interventi urgenti e prioritariper la mitigazione del rischio idrogeologico - Codice progetto: VR031A/10. Progetto n. 944 del 20.03.2014. Importo progetto: E. 900.000,00. CIG ZF31144BCD. 123

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **568** del 21 ottobre 2014

Individuazione del professionista per affidamento incarico esterno: Tommasi Geom. Ottavio di S.Ambrogio di Valpolicella (VR) per assistenza alla progettazione dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. M.A.T.T.M. 2 Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico - Codice progetto: VR031A/10. Importo progetto: E. 900.000,00. CIG Z39113F273. 134

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **570** del 21 ottobre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il subentro nella titolarità della concessione idraulica per lo sfioro del collettore fognario della Valpantena nel progro Valpantena in località Quinto del Comune di Verona. Richiedente: Società Acque veronesi S.c.a r.l. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Noprme di polizia idrulica. Pratica n. 6590/1. 139

[Acque]

n. **571** del 21 ottobre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del progno di Negrar con cavi di una linea elettrica a 20 kV in località Nassar nel Comune di San Pietro in Cariano (VR). Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6030. 141

[Acque]

n. **572** del 21 ottobre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del progno di Negrar con quattrotubazioni contenenti cavi elettrici di una linea a bassa tensione in in località San Vito nel Comune di Negrar (VR). Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 5655. 142

[Acque]

n. **577** del 22 ottobre 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle sorgenti "Guarda", in loc. Monte Guarda nel comune di Vestenanova (VR) ad uso igienico ed assimilati (antincendio). Concessionari: Pasqualini Roberto, Miranda Bauce, Pasqualini Agostino, Pasqualini Giovanni, Bissoli Graziana, Massalongo Bertilla. Pratica D/3644. 143

[Acque]

n. **578** del 22 ottobre 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilati (antincendio) e domestico nel Comune di Ronco All'Adige in località Albaro. Concessionario: Conti Gino. Pratica D/12127 145
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **635** del 28 ottobre 2014
OPCM n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011 All. "F", intervento N.5 indifferibile N. 2. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Progetto a consuntivo n. 1226 del 19 settembre 2013. Importo complessivo E. 400.000,00 Lavori di somma urgenza per la ripresa di franamenti spondali in destra del fiume Bacchiglione alla fronte di via Pasubio di Vicenza. (GC VI 1005 GC VI 1026 App.24/10) CUP H39H10000570002 CIG 0730416658 Approvazione della perizia di spesa, conto finale e Certificato di Regolare Esecuzione. 147
[Difesa del suolo]

n. **646** del 31 ottobre 2014
Indennità spettante per permanente diminuzione di valore dovuta a seguito dei lavori di somma urgenza per la ricostruzione delle difese idrauliche di sponda del T.Laverda e per il ringrosso delle arginature esistenti, nella tratta compresa tra il ponte sulla S.P. "Vecchia Gasparona" ed il ponte di via Cantarana in Comune di Mason Vicentino. O.P.C.M. n° 3906/2010 Ordinanza n. 5 del 22 Febbraio 2011 C.U.P.: H89H10000810002 C.I.G.: 0793169FBF. Liquidazione agli EREDI del Sig CATTANEO LORENZO C.F. CTTLNZ28T21F306U Comune di Mason Vicentino Fg. n° 4 Mapp.li n.ri 1364-1365-1367-1369-1370 DECRETO DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITA' SPETTANTE AI SENSI DELL'Art. 44 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327. 151
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **647** del 31 ottobre 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR), per la concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Leogra nel Comune di Valli del Pasubio (VI), in località Castellani. Moduli medi 3,15 (315 l/sec) e massimi 4,00 (400 l/sec). Salto utile 21,00 m. Potenza nominale media 64,89 kW. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. Pratica n. 530/LE. 153
[Acque]

n. **648** del 31 ottobre 2014
DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1230 - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 VE 20P058 Interventi di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche, lungo l'asta del Guà-Frassine a Valle di Lonigo Importo progetto E. 400.000,00 Gara n. 3/2014 CUP H11H13000990002 - CIG 5780292FD7 Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari. 155
[Appalti]

n. **649** del 31 ottobre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per attraversamento del T. Lavarda con tubazione gas metano in aggancio al ponte di Via Nogaredo nel comune di Mason Vicentino (ATAC). Ditta: ASCOPIAVE SPA Pratica n° 86_03062. 160
[Acque]

n. **650** del 31 ottobre 2014
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24/01/2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Intervento di Somma Urgenza Ordinanza n. 5 del 22/02/2011 - Allegato F - Intervento di somma urgenza n. 04 - Intervento indifferibile n. 03 (App. 23/10). Lavori di somma urgenza per il contenimento dell'onda di piena mediante sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione lungo Via Scodegarda e loc. Secula in Comune di Longare (VI). Importo di perizia E. 482.029,37. CUP 19H10000510002 - CIG 0728834CD4. Approvazione della contabilità finale complessiva. 162
[Difesa del suolo]

n. **651** del 03 novembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.13 da falda sotterranea in Comune di Arzignano (VI), per uso industriale e igienico sanitario. Richiedente: MOTORI MARELLI SPA - Partita IVA n. 02523820245 con sede in Arzignano. Pratica n.420/AG. 163
[Acque]

n. **652** del 03 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 506/CH. (rettifica decreto n. 629 del 21.10.2014). 164
[Acque]

n. **653** del 03 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 520/BR. (rettifica decreto n. 630 del 21.10.2014). 165
[Acque]

n. **654** del 03 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1282/BA. 166
[Acque]

n. **655** del 03 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 489/CH. 167
[Acque]

n. **656** del 03 novembre 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Tamaduoli per uso Irriguo. Pratica n 841/CH. 168
[Acque]

n. **657** del 03 novembre 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SAREGO Località VIA GROTTE per uso Irriguo. Pratica n 1832/AG. 170
[Acque]

n. **658** del 03 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 662/CH. 172
[Acque]

n. **659** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 311/LE. 173
[Acque]

n. **660** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1361/BA. 174
[Acque]

n. **661** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 485/LE. 175
[Acque]

n. **662** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 577/CH. 176
[Acque]

n. **663** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 576/CH. 177
[Acque]

n. **664** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1409/AG. 178
[Acque]

n. **665** del 04 novembre 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1553/AG. 179
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **83** del 28 ottobre 2014
Consorzio Cerea S.p.A. - Sede legale e ubicazione impianto in Comune di Cerea (VR), Via Palesella n. 3/C Impianto per la raccolta, stoccaggio e trattamento, finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché selezione, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti costituiti da carta cartone, legno e plastica. Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 72 del 23 novembre 2010 e s.m.i. 180
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **373** del 04 novembre 2014
Rilascio di Concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, sulla sponda sx del Po di Tolle, m. 25 a valle dello st. 95 per l'installazione di una bilancia da pesca per l'attività di ittiturismo. Ditta: CORRADIN GIANLUCA & C. s.n.c. Pratica n° PO_PA00454. 198
[Trasporti e viabilità]

n. **374** del 04 novembre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE). Richiedente: Favaro Romano (Pratica n° C11_000844). 200
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

n. **18** del 14 luglio 2014
DGR n. 2361 del 29.12.2011, di assegnazione degli importi - di cui alla L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8 commi 2 e 3 - riconosciuti alle Aziende ULSS che nel 2009 hanno raggiunto gli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale. Restituzione importo, pari ad E. 8.433,02, da parte dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo. 202
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **164** del 15 ottobre 2014
"Fondazione Gianni Ambrogio", con sede legale in Mareno di Piave (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 204
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **171** del 17 ottobre 2014
Associazione "Amici Senza Barriere Daniela Zamboni", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 4 del D.P.R. n. 616/1977. 206
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **176** del 27 ottobre 2014
Fondazione "IREA (Istituti Riuniti Educativi Assistenziali) Morini Pedrina - Pelà Tono", con sede legale in Este (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 208
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **177** del 28 ottobre 2014
Associazione "Scuola Materna Suor Elisa Santili", con sede in Mezzane di Sotto (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 210
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **179** del 30 ottobre 2014
"Fondazione LUCA ONLUS", con sede legale in Bassano del Grappa (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 212
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1915** del 28 ottobre 2014
Art. 3bis del d.l. n. 138/2011. Designazione della Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Treviso. 214
[Trasporti e viabilità]

n. **1916** del 28 ottobre 2014
Progetto editoriale di informazione a mezzo stampa. Legge regionale 10 gennaio 1984 n. 5."Progetto Panorama per Regione Veneto". CIG N. ZF5110FE32. 227
[Informazione ed editoria regionale]

n. **1917** del 28 ottobre 2014
Adesione della Regione del Veneto al Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID), anno 2014. 231
[Relazioni internazionali]

n. **1918** del 28 ottobre 2014
Partecipazione della Regione del Veneto all'Esposizione Universale EXPO 2015. Attività di supporto tecnico e operativo oggetto di incarico, tramite convenzione, a Veneto Promozione Società Consortile per Azioni. 233
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1919** del 28 ottobre 2014
Attuazione della linea strategica 6 "Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione" del Programma annuale 2014 in materia di immigrazione. Approvazione progetto sperimentale di integrazione "Festival Italo-Marocchino". Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione". 242
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **1920** del 28 ottobre 2014
Avvio del progetto "NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari" a valere sull'Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione" del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (F.E.I.) Programma Annuale 2013. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012. 245
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **1921** del 28 ottobre 2014
Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013. Programmazione annualità 2014. 259
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1923** del 28 ottobre 2014
L.R. 28/76. Approvazione Atto Esecutivo n. 9 all'Accordo Quadro in data 20/11/2012, tra la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare Italiano, per lo "Svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazione di alta precisione nella Regione Veneto e lo scambio dati e prodotti cartografici". Avvio della procedura per l'affidamento del "Servizio per la realizzazione delle misure ed integrazioni dati della Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio veneto". 264
[Cartografia regionale]

n. **1926** del 28 ottobre 2014
Autorizzazione a proporre opposizione a ricorso per decreto ingiuntivo. 272
[Affari legali e contenzioso]

n. **1927** del 28 ottobre 2014
Autorizzazione ad accettare l'abbandono della causa (R.G. n. 9068/10) promossa avanti il Tribunale di Verona da Gestione Edifici Comunali (A.G.E.C.) contro la Regione Veneto ed altri, a spese compensate. 273
[Affari legali e contenzioso]

n. **1928** del 28 ottobre 2014
N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti al Tar Veneto. 274
[Affari legali e contenzioso]

n. **1929** del 28 ottobre 2014
N. 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 275
[Affari legali e contenzioso]

n. **1930** del 28 ottobre 2014
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 882/12, 13424/12, 12660/12, n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 352/09. 276
[Affari legali e contenzioso]

n. **1931** del 28 ottobre 2014
Non costituzione in giudizio in numero 4 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 277
[Affari legali e contenzioso]

n. **1932** del 28 ottobre 2014
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Regione del Veneto e Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la promozione e valorizzazione delle attività progettuali realizzate nell'ambito delle attività del Progetto IPA-Adriatico ArTVision - A.LIVE ART CHANNEL. Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA-Adriatico 2007-2013. CUP: n. H79E12000480007. 278
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1933** del 28 ottobre 2014
Comitati regionali per le celebrazioni speciali anni 2013- 2014. L.R. 16.3.2006 n. 4 "Interventi regionali per celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale". Modifica DGR n. 1111 del 05.07.2013 e DGR n. 1095 del 01.07.2014. 283
[Cultura e beni culturali]

n. **1934** del 28 ottobre 2014
Concessione a favore della Fondazione Gianni Pellicani di Venezia di due locali presso la sede regionale di villa Settembrini a Mestre. 286
[Cultura e beni culturali]

n. **1935** del 28 ottobre 2014
Istituzione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo Regione del Veneto - AGIS Tre Venezie. 291
[Cultura e beni culturali]

n. **1936** del 28 ottobre 2014
Approvazione piano di riparto dei finanziamenti relativamente al progetto "Scuola sport e territorio: Più sport @ scuola" per l'incentivazione dell'avviamento all'attività motoria e alla pratica sportiva nelle scuole per l'anno scolastico 2014/2015. (L.R. 1/2004, art. 63). Debito non commerciale. 293
[Sport e tempo libero]

n. **1937** del 28 ottobre 2014
Impegno di spesa e trasferimento alle Amministrazioni Provinciali delle risorse finanziarie per l'assolvimento delle funzioni in materia di scuole di sci e di alpinismo / sci alpinismo / arrampicata in attuazione della delega stabilita dalla L. R. 11/2001, art. 149, comma 3 e della legge di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014. LL. RR. 3 gennaio 2005, n. 1 e n. 2, nuova disciplina per l'esercizio della professione di guida alpina e della professione di maestro di sci. Debito non commerciale. 312
[Sport e tempo libero]

n. **1938** del 28 ottobre 2014
Adesione a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna - per l'anno 2015. L.R. n. 8 del 29 marzo 2002. 315
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1939** del 28 ottobre 2014
Approvazione definitiva del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato con deliberazione di Giunta n. 38 del 28 gennaio 2014, ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, art. 54, comma 5. 317
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1940** del 28 ottobre 2014
Ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente. Cessazione anticipata dalla posizione di comando presso l'Area Sanità e Sociale. 319
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1941** del 28 ottobre 2014
Approvazione di iniziative di film commission dirette alla valorizzazione del territorio veneto come set cinematografico. Legge regionale n. 25/2009 articolo 6. 321
[Cultura e beni culturali]

n. **1942** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rilascio accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo C "Casa Betania" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Sovizzo (VI) - Via Barchetto n. 6: Ente Gestore: Ceis - Centro Vicentino di Solidarietà - Onlus con sede legale in Via Lago di Vico n. 35 - Schio (VI). (lr n. 22/2002). 325
[Servizi sociali]

n. **1943** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale all' Istituto Don Calabria, con sede legale in via Zeno in Monte, n. 23 - Negrar (VR), per i seguenti centri di servizio, con sede in via Strada del Recioto, n. 2 - Negrar (VR) e rivolti a persone anziane non autosufficienti: - "Casa Fratel Francesco Perez", - "Casa del Clero". 327
[Servizi sociali]

n. **1944** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni", Corso Vittorio Emanuele II, n. 87 - Roma, per le seguenti unità di offerta, con sede in via Ronchi, n. 12 - Scorzè (VE): Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, Centro Diurno, SVP (Stati Vegetativi permanenti), SAPA (Sezione Alta Protezione Alzheimer). 330
[Servizi sociali]

n. **1945** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Sevizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale, con sede in P.zza Salvo d'Acquisto, 3 - Monteforte d'Alpone (VR), gestito dalla "Fondazione Don Mozzatti D'Aprili", con sede in P.zza Venturi, 26 - Monteforte d'Alpone (VR). 333
[Servizi sociali]

n. **1946** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale all' Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità: - CD "Girasole", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "Barin", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "Le Vele", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "Magnolia", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "La Quercia", con sede in Gavello (RO), Via Matteotti, n. 54; - CD "Arcobaleno", con sede in Badia Polesine (RO), Riviera Miani, n. 66; - CD "Ancora", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42; - CD "Delfino", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42. 336
[Servizi sociali]

n. **1947** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Germoglio, via Bassa,1 - Arzegrande (PD), per il Centro Diurno "Germoglio", rivolto a persone con disabilità e ubicato nella medesima sede. 339
[Servizi sociali]

n. **1948** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il centro servizi per religiosi anziani non autosufficienti "Casa Sacro Cuore", via San Francesco n. 2 - Saccolongo (PD) della Provincia Veneta di S. Antonio Frati Minori, Castello n. 2786 - Venezia. 342
[Servizi sociali]

n. **1949** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium - Anffas Onlus, via Due Palazzi, 41 - Padova, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità: -Centro Diurno "Intrecci", via Pietro Toselli, 7/9/11/13 - Padova. 345
[Servizi sociali]

n. **1950** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Serse Panizzoni", via Roma, n.19 - loc. Santa Maria - Camisano Vicentino (VI). 348
[Servizi sociali]

n. **1951** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Casa soggiorno fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti", via San Francesco, 2 -Vazzola (TV), per il Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti. 351
[Servizi sociali]

n. **1952** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi "RSA Novello", con sede in Contrà Mure San Rocco, n. 22 - Vicenza, per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor ridotto bisogno assistenziale. 354
[Servizi sociali]

n. **1953** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al centro servizi AILS s.c.a. Onlus, via E. Dandolo, n. 3 - Ponzano Veneto (TV), per le seguenti unità di offerta per persone con disabilità: centro diurno "AILS Badoere", via Marcello, n. 6 - Badoere di Morgano (TV); centro diurno "AILS Paderno", via E. Dandolo, n. 3 - Paderno di Ponzano Veneto (TV); centro diurno "AILS Silea", via Marchesi, n. 7/6 - Silea (TV); centro diurno "AILS Lancenigo", via Roma, n. 6 - Lancenigo di Villorba (TV). 357
[Servizi sociali]

n. **1954** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi Casa di Riposo "San Giuseppe", via IV novembre, 48 - Orgiano (VI), per l'Unità di Offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale ed ubicata nella medesima sede. 360
[Servizi sociali]

n. **1955** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Fondazione "Opere di Assistenza e Servizi Integrati" (O.A.S.I.), Corso Venezia, 98 - San Bonifacio (VR), per le Unità di Offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Ospedale Vecchio, 32 - San Bonifacio (VR). 363
[Servizi sociali]

n. **1956** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Ca' Vio" via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) di Heraclia srl, via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE). 366
[Servizi sociali]

n. **1957** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale all' "IPAB Suor Diodata Bertolo", via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per: centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in Piazza Zanella, 9 - Sandrigo (VI), centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI). 369
[Servizi sociali]

n. **1958** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR), per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità: Centro Diurno "Il Tiglio", via Caselle - Nogara (VR); Centro Diurno "Ca' Verde", via Pasubio, 44 - Legnago (VR); Centro Diurno "Accavolante", via Roma, 5 -Angiari (VR). 373
[Servizi sociali]

n. **1959** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Opera della Provvidenza S. Antonio, via della Provvidenza, n. 68 - Sarmeola - Rubano (PD), per il centro servizi "Casa Mons. Bortignon", rivolto a persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale, ubicato nella medesima sede. 376
[Servizi sociali]

n. **1960** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio, rivolta a persone disabili, "Casa Serena" dell'Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena, via Villa Rossi, 3 - Monticello Conte Otto (VI). 379
[Servizi sociali]

n. **1961** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", Via Nazareth, 38 Padova - Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53 Padova. 382
[Servizi sociali]

n. **1962** del 28 ottobre 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Provinciale Servizi - società cooperativa sociale, via Piave,39 - Treviso, per il Centro Servizi "Anni Sereni Città di Eraclea" rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in via Piave 98 - Eraclea (VE). 385
[Servizi sociali]

n. **1963** del 28 ottobre 2014
"Fondo per le politiche della famiglia" Decreto Ministeriale del Dipartimento per le politiche della famiglia del 29 agosto 2014: Progetto regionale "Interventi a favore della famiglia-implementazione e sviluppo del sistema regionale Nidi in Famiglia di cui alla D.G.R. n. 1502/2011". 388
[Servizi sociali]

n. **1965** del 28 ottobre 2014
Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Rinnovo rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L.R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997). 393
[Servizi sociali]

n. **1968** del 28 ottobre 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 64) // COMPETENZA. 396
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1969** del 28 ottobre 2014
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 67). 419
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1970** del 28 ottobre 2014
Determinazioni a seguito delle previsioni normative dell'articolo 46 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 70 // FONDO DI RISERVA DI CASSA. 430
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1971** del 28 ottobre 2014
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 71). 433
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1972** del 28 ottobre 2014
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 72) // CASSA. 437
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1973** del 28 ottobre 2014
Patto di stabilità orizzontale per l'anno 2014. Rimodulazione obiettivi degli Enti locali veneti in attuazione della L.R. 24 febbraio 2012, n. 10 e dell'art.1, commi 141 e 142, della Legge 13 dicembre 2010 n. 220. 447
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1974** del 28 ottobre 2014
Programma di Cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE 2020. Proposta di candidatura della Regione del Veneto alla presidenza del Comitato Nazionale. 452
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1975** del 28 ottobre 2014
Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Approvazione di un Protocollo di Intesa sull'attuazione della legge 56 del 2014 tra la Regione del Veneto e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl. 455
[Enti locali]

n. **1976** del 28 ottobre 2014
Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Innovazione S.p.A. del 29 ottobre 2014 alle ore 11.00. 459
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1977** del 28 ottobre 2014
Accreditamento istituzionale dell'Antica Scuola dei Battuti per la sede operativa di Venezia - Mestre (VE), Via Torre Belfredo n.64/A - Comunità Alloggio denominata "Franca Ongaro" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.8 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. 463
[Servizi sociali]

n. **1978** del 28 ottobre 2014
Accreditamento istituzionale della Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L. per la sede operativa di Romano d'Ezzelino (VI), Via Spin n.89/b - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Biancospin" - per minori e adolescenti affetti da disagio psichico per una capacità recettiva pari a n.12 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. 466
[Servizi sociali]

n. **1979** del 28 ottobre 2014
Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per la sede operativa di Marostica (VI), Via Maestri Del Lavoro n.40, Comunità Alloggio denominata "Anconetta" - modulo estensivo - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.17 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. 469
[Servizi sociali]

n. **1980** del 28 ottobre 2014
Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per la sede operativa di Marostica (VI), Via S. Apollinare n.14, Comunità Alloggio denominata "Il Sentiero" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.10 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. 472
[Servizi sociali]

n. **1981** del 28 ottobre 2014
Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per la sede operativa di Marostica, Via Del Lavoro n.3/B, Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. 3B" per persone adulte con problematiche psichiatriche, per una capacità recettiva pari a n.4 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. 475
[Servizi sociali]

n. **1982** del 28 ottobre 2014
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco SpA", già accreditata con DGR 2738/13, con estensione alla sede operativa di Verona, viale Venezia n. 123. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 478
[Servizi sociali]

n. **1983** del 28 ottobre 2014
DGR n.2635 del 30 Dicembre 2013: attribuzione alle aziende ULSS del budget 2015 per la macroarea "branche a visita", per erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali. 482
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1984** del 28 ottobre 2014
Formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. Anno Accademico 2014/2015. D.lgs del 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni. 483
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1985** del 28 ottobre 2014
Partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie). DGR n. 2315 del 30/7/2004. Approvazione dell'Accordo "Annex XXV to the Agreement on a Project called the European Observatory on Health Care Systems (dated May 1998). Extending the Agreement". 487
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1986** del 28 ottobre 2014
Piano di Sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica. Impegno di spesa. 492
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1987** del 28 ottobre 2014
D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 - D.G.R. 15.03.2010, n. 761 - Disciplina regionale della gestione dei rifiuti di estrazione. Modifiche e integrazioni in adeguamento al D.M. 10 agosto 2012 n.161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e alla Legge 9.8.2013 n. 98. 500
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1989** del 28 ottobre 2014
R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di convenzione per la concessione in uso a titolo gratuito del Casello Idraulico di Padova, via Canestrini 18. 506
[Acque]

n. **1994** del 28 ottobre 2014
Approvazione prosecuzione Progetto Master in Biotecnologie per l'Impresa - "Biotema bis" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9. Deliberazione/CR n. 126 del 12 agosto 2014. 511
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1996** del 28 ottobre 2014
Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10 "Attività di promozione e informazione". Convenzione operativa con l'Unione regionale della Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto per la realizzazione della attività di informazione e di promozione della nuova disciplina regionale in materia di distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di impresa e delle opportunità di finanziamento in materia di innovazione e internazionalizzazione per le imprese venete. 513
[Settore secondario]

n. **1997** del 28 ottobre 2014
Adeguamento della disciplina dell'Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276). 516
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1998** del 28 ottobre 2014
Approvazione nuovo documento "Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo" Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione". Regolamento CE 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006. 526
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2003** del 28 ottobre 2014
Concessione di contributo al Comune di Roana (VI) per operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico. Impegno della relativa spesa. L.R. 22.07.1994, n. 31 - art. 4. 531
[Foreste ed economia montana]

n. **2004** del 28 ottobre 2014
Iniziativa regionale di promozione e valorizzazione turistica e dell'offerta commerciale del Veneto nei confronti del mercato russo e di quello arabo. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11. 534
[Turismo]

n. **2005** del 28 ottobre 2014
Partecipazione regionale all'Assemblea dei soci del "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) del 3 novembre 2014. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, articolo 3. 537
[Turismo]

n. **2007** del 28 ottobre 2014
"Società agricola La Valle s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Villa Bartolomea - località Gabbion (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003. 539
[Energia e industria]

n. **2008** del 28 ottobre 2014
"Società agricola La Valle s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Villa Bartolomea - località Bassette (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003. 549
[Energia e industria]

n. **2009** del 28 ottobre 2014
Ditta "Bio Dolomiti Srl" di Treviso. Diniego autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione costituito da un sistema di combustione di biomasse da realizzarsi in comune di Santa Giustina (BL). D.Lgs 387/2003, L.R. 11/2001. 558
[Energia e industria]

n. **2010** del 28 ottobre 2014
Ditta "Biocalos Srl". Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da digestione anaerobica, presso l'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in comune di Canda (RO). D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001. 561
[Energia e industria]

n. **2011** del 28 ottobre 2014
Autorizzazione al Comune di Teolo (PD) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione ad anziani autosufficienti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in "Villa Lucia Franco Montalto". L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 3, comma 4. 572
[Edilizia abitativa]

n. **2012** del 28 ottobre 2014
Adesione per l'anno 2014 all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) e versamento della relativa quota associativa. 574
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2014** del 28 ottobre 2014
Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM). Quota di adesione 2013. 576
[Agricoltura]

n. **2017** del 28 ottobre 2014
Partecipazione della Regione del Veneto al Bando internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security" (BSDP), rivolto ad esperienze di sviluppo che abbiano applicato i principi dello sviluppo sostenibile e prodotto effetti migliorativi, nell'ambito della prossima rassegna mondiale denominata EXPO 2015. 578
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2018** del 28 ottobre 2014
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Misura 511 Assistenza tecnica Approvazione modifiche alle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013. Regolamento (CE) n. 1698/2005. 580
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2019** del 28 ottobre 2014
Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone. Assegnazione contributo per le spese di gestione dell'anno 2014. L.R. n. 5/1994. 588
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2020** del 28 ottobre 2014
Protezione Civile. Attività di solidarietà nei confronti delle popolazioni iraniane colpite dal sisma del 26 dicembre 2003. Autorizzazione all'erogazione dei fondi. 590
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2021** del 28 ottobre 2014
Definizione dei criteri di assegnazione agli Enti Locali del Fondo, per l'anno 2014, di cui all'articolo 6, comma 1, della L.R. n. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione in base alla L.R. n. 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni. 592
[Enti locali]

n. **2022** del 28 ottobre 2014
Attività di formazione per le Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività antincendi boschivi. 595
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2023** del 28 ottobre 2014
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di controversie giudiziarie e/o costituzioni in giudizio avanti al Tar Veneto e al Tar Lazio. 602
[Affari legali e contenzioso]

n. **2028** del 28 ottobre 2014
Modifica della ripartizione delle risorse destinate agli Istituti Tecnici Superiori per i corsi di Tecnico Superiore per il II biennio formativo 2014-2016. [D.P.C.M. 25/01/2008 (articolo 11) - D.I. 07/02/2013]. 603
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2029** del 28 ottobre 2014
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Venezia. Provvedimenti (art. 10, legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53). 606
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2030** del 28 ottobre 2014
Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2014 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10). 610
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

(Codice interno: 284885)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA n. 98 del 23 settembre 2014

Workshop in Danimarca a Copenaghen il 20 novembre 2014 ed in Repubblica Ceca a Praga il 25 novembre 2014. Piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013. CIG: 5931537B2B.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Trattasi dello svolgimento di iniziative di workshop per operatori turistici in Danimarca e in Repubblica Ceca. Importo impegnato euro 49.410,00. Documenti agli atti: Nota della Ditta Comitel & Partners srl prot. n. 242026 del 05/06/2014.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la quale prevede che la Regione svolga funzioni di promozione e la valorizzazione, in Italia e all'estero dell'immagine unitaria e complessiva del turismo, dei prodotti turistici e della gamma di prodotti turistici;

PREMESSO che, con provvedimento n. 703 del 14 maggio 2014 la Giunta regionale ha approvato il piano esecutivo annuale di promozione turistica anno 2014;

PREMESSO che, con provvedimento n. 1068 del 24 giugno 2014, la Giunta regionale ha approvato lo svolgimento di iniziative di workshop per operatori turistici in Danimarca e in Repubblica Ceca, a Copenaghen il 20 novembre 2014 e a Praga il 25 novembre 2014, autorizzando un importo di spesa di euro 50.000,00;

PREMESSO che la Ditta Comitel & Partners srl organizza da anni il workshop "I.W. by Comitel" a Praga e quest'anno anche a Copenaghen e che si è ritenuto opportuno partecipare alle due iniziative chiedendo un programma dettagliato alla Ditta organizzatrice;

PREMESSO che con Nota prot. n. 242026 del 05/06/2014 la Ditta Comitel & Partners srl ha proposto un programma dettagliato, per un importo complessivo di Euro 49.410,00 IVA compresa, che si ritiene congruo;

DATO ATTO che la spesa complessiva di euro 49.410,00 (I.V.A. e ogni altro onere incluso) farà carico al capitolo 101688 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria disponibilità;

VISTI le leggi regionali 14 giugno, n. 11 e 10 gennaio 1997, n. 1, i provvedimenti della Giunta regionale n. 703 del 14 maggio 2014 e n. 1068 del 24 giugno 2014, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. di partecipare, per le motivazioni espresse nelle premesse, che costituiscono parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, e come previsto dalla Dgr 1068/2014, alle iniziative di workshop per operatori turistici in Danimarca e in Repubblica Ceca, a Copenaghen il 20 novembre 2014 e a Praga il 25 novembre 2014, proposte dalla Ditta Comitel & Partners srl per un costo complessivo di Euro 49.410,00 IVA compresa, giusta Nota prot. n. 242026 del 05/06/2014;
2. di impegnare a favore di Comitel & Partners srl, C.F. 06843511004, con sede a Marino del Tronto 171 - 63100 Ascoli Piceno, giusta Nota prot. n. 242026 del 05/06/2014 - CIG 5931537B2B - l'importo di 49.410,00 ;
3. di imputare la spesa complessiva di euro 49.410,00 , che costituisce debito commerciale, sul capitolo 101688, del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che offre la necessaria disponibilità - codice SIOPE 1.03.01 1364;

4. di liquidare al beneficiario indicato, la spesa individuata al punto 3) del dispositivo del presente provvedimento, alla presentazione di regolare fattura, da emettersi entro 60 giorni dalla conclusione delle iniziative;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di dare atto che il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 285188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 211 del 11 agosto 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. "Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI)" - (ID Piano 454). "Svolgimento dell'attivita' analitica di caratterizzazione, ai sensi del D.M. 10/08/2012, n.161 del bacino di espansione di Montebello" - CUP H13B11000450003 - CIG 5873564A56 - Approvazione schema di convenzione ed impegno di spesa di E.100.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione a quanto disposto con DGR 782/2014, si impegna a favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione ambientale del Veneto - ARPAV - la somma complessiva di E.100.000,00 per lo "Svolgimento dell'attivita' analitica di caratterizzazione, ai sensi del D.M. 10/08/2012, n.161 del bacino di espansione di Montebello". Viene inoltre approvato lo schema di convenzione regolante l'incarico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 782/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che la Giunta Regionale con DGRV n. 782 del 27/05/2014 ha affidato all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, con sede in Padova, Via Matteotti n. 27, CF. n. 92111430283 e P.IVA n. 03382700288, l'incarico l'incarico per lo "Svolgimento dell'attività analitica di caratterizzazione, ai sensi del D.M. 10/08/2012, n. 161 del bacino di espansione di Montebello".

2. E' approvato lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, regolante l'incarico sopracitato.

3. Di impegnare, per la realizzazione delle attività in oggetto a favore dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, con sede in Padova, Via Matteotti n. 27, CF. n. 92111430283 e P.IVA n. 03382700288, la somma complessiva di **Euro 100.000,00**, sul capitolo **101644** ad oggetto "Realizzazione di studi urgenti di difesa del suolo a seguito dei recenti eventi alluvionali (L. 183/1989 - nota ministeriale del 27/07/2011 n. 2411)" - (cod. SIOPE 1.03.01.1364) - del bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio.

4. Di dare atto che le obbligazioni afferenti l'incarico in argomento avranno inizio nel mese di luglio 2014 e termineranno entro il mese di dicembre 2015.

5. Le liquidazioni di spesa saranno effettuate dalla Sezione Difesa del Suolo, sulla base dei termini contrattuali indicati nella convenzione sopracitata, entro il 31.12.2015 (previsione di cassa: anno 2014 Euro 50.000,00 - anno 2015 Euro 50.000,00)

6. Di dare atto che la spesa per lo "Svolgimento dell'attività analitica di caratterizzazione, ai sensi del D.M. 10/08/2012, n. 161 del bacino di espansione di Montebello" di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.

8. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 285189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 243 del 02 settembre 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina - (ID Piano 758). CUP H35C13000670002. Affidamento incarichi per la redazione del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale ed impegno di spesa di E.125.911,27.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida una serie di incarichi per la redazione del progetto definitivo (service tecnico, rilievi ed indagini) e lo studio di impatto ambientale, assumento inoltre l'impegno di spesa per l'esecuzione di tali attivita'. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 989/2011 - DGR 1003/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare per le motivazioni esposte in premessa le attività di seguito riportate, necessarie per la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale del bacino di laminazione in oggetto specificato:
   - Service tecnico per la progettazione definitiva: Ing. Caterina Masotto con studio in San Donà di Piave per l'importo netto di Euro 37.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
   - Studio di impatto ambientale: Ing. Lisa Carollo con studio in Thiene porto netto di Euro 20.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
   - Rilievi topografici: Società Italiana Servizi Tecnici Montani SRL con sede in Belluno per l'importo netto di Euro 22.800,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
   - Indagini geotecniche e di laboratorio: Geologia Tecnica Sas con sede in Este per l'importo netto di Euro 10.415,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
3. Di dare atto che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento.
4. Di dare atto che la somma necessaria per l'esecuzione di tutte le attività sopra citate (IVA, oneri accessori ed imprevisti compresi) ammonta ad **Euro 125.911,27** si fa fronte con le risorse disponibili nel capitolo **101644** (codice SIOPE 1.03.01.1364) del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, da impegnare con il presente provvedimento ai sensi della L.R. 29.11.2001 n. 39.
5. Di dare atto che le assegnazioni finanziarie ed i termini di scadenza delle obbligazioni, ai sensi delle vigenti direttive di bilancio, afferenti le attività sopra citate sono riportate nell'**allegato B**, parte integrante del presente provvedimento.
6. Di dare atto che le liquidazioni di spesa saranno effettuate dalla Sezione Difesa del Suolo su presentazione di regolare fattura.
7. Di dare atto che la tipologia di spesa per l'esecuzione dei lavori e le attività in argomento non rientra tra quelle soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
9. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 285190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 250 del 05 settembre 2014

DGR n.989 de,l 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo dell'intervento denominato "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI)" - (ID Piano 625) - 1 stralcio. CUP H53B11000320003 - Affidamento incarichi per la redazione del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale ed impegno di spesa di E.121.362,75.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida una serie di incarichi per la redazione del progetto definitivo (service tecnico, rillievi ed indagini) e lo studio di impatto ambientale, assumendo inoltre l'impegno di spesa per l'esecuzione di tali attivita'. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 989/2011 - DGR 1003/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare per le motivazioni esposte in premessa le attività di seguito riportate, necessarie per la progettazione definitiva e lo studio di impatto ambientale del bacino di laminazione in oggetto specificato:
   - Indagini idrologiche, geologiche ed analisi della falda acquifera: SINERGEO Srl con studio in Vicenza porto netto di Euro 35.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
   - Rilievi topografici: TE.MA. Snc con sede in Faenza per l'importo netto di Euro 22.000,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
   - Indagini geotecniche ed analisi di laboratorio: SON.GEO. Srl con sede in Erto e Casso per l'importo netto di Euro 29.956,00 IVA ed oneri accessori esclusi;
3. Di dare atto che le attività in argomento saranno regolate da apposita convenzione, riportante tutti i termini contrattuali, il cui schema - **allegato A** - viene approvato con il presente provvedimento.
4. Di dare atto che la somma necessaria per l'esecuzione di tutte le attività sopra citate (IVA, oneri accessori ed imprevisti compresi) ammonta ad **Euro 121.362,75** si fa fronte con le risorse disponibili nel capitolo **101644** (codice SIOPE 1.03.01.1364) del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, da impegnare con il presente provvedimento ai sensi della L.R. 29.11.2001 n. 39.
5. Di dare atto che le assegnazioni finanziarie ed i termini di scadenza delle obbligazioni, ai sensi delle vigenti direttive di bilancio, afferenti le attività sopra citate sono riportate nell'**allegato B**, parte integrante del presente provvedimento.
6. Di dare atto che le liquidazioni di spesa saranno effettuate dalla Sezione Difesa del Suolo su presentazione di regolare fattura.
7. Di dare atto che la tipologia di spesa per l'esecuzione dei lavori e le attività in argomento non rientra tra quelle soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
9. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 285191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 282 del 01 ottobre 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Gua'-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 212". Importo E.14.600.000,00 - CUP H83B11000250003. Affidamento incarico per adeguamento progetto definitivo alle prescrizioni VIA ed impegno e liquidazione di E.22.838,40.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico di aggiornamento del progetto in argomento al fine di consentire una celere procedura di appalto delle opere e si assume l'impegno di spesa per l'esecuzione di tali attivita'. Estremi dei principali documenti dlel'istruttoria: - DGR 989/2011 - DGR 1003/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di affidare alla società TECHNITAL S.p.A. con sede in VERONA, via Carlo Cattaneo n. 20 P.IVA 05139031008, per l'importo netto di Euro 18.000,00, l'incarico di adeguamento del progetto definitivo alle prescrizioni della Commissione VIA, integrandolo con gli elaborati necessari per l'appalto integrato dell'intervento in oggetto specificato, in attuazione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1003/2012.
3. Di impegnare la somma complessiva di **Euro 22.838,40** (IVA ed oneri accessori compresi) sul capitolo **101644** (codice SIOPE 1.03.01.1364) del bilancio regionale a favore della Società sopra citata, dando atto che l'obbligazione in parola è riconducibile a "debiti commerciali.
4. Di dare atto che la liquidazione delle competenze dovute alla Società suddetta sarà effettuata su presentazione di regolare fattura alla consegna degli elaborati sopra citati.
5. Di dare atto che la tipologia di spesa per l'esecuzione dei lavori e le attività in argomento non rientra tra quelle soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Si attesta, vista la documentazione agli atti d'ufficio, l'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata.
7. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 285192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 344 del 23 ottobre 2014

L.R. 27.02.08 n.1 - L.R. 25.09.09. n.23 - L.R. 16.02.2010 n.11 - Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Programma per l'esercizio 2010 - Importo E.8.096.966,00 - Deliberazione della Giunta Regionale n.3476 del 20.12.2010. Progetto denominato "Studio ed analisi della ricarica delle falde sotterranee nei progetti di difesa del suolo". Importo progetto E.200.000,00 - Importo finanziamento E. 200.000,00 - CUP: J49D1400042002 - Soggetto attuatore: ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. Presa atto dell'approvazione del progetto, conferma contributo ed approvazione schema accordo di collaborazione.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma il contributo per la realizzazione del progetto in oggetto specificato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 3476/2010.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto che l'ARPAV con deliberazione del Direttore Generale in data 24.07.2014 n. 187 ha approvato il progetto in oggetto specificato.
3. Di approvare lo schema di "Accordo di collaborazione" - **allegato A** - regolante i rapporti tra la Regione del Veneto - Sezione Difesa del Suolo ed ARPAV relativamente al progetto in argomento.
4. Di confermare il contributo di Euro 200.000,00 a favore dell'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per la realizzazione del progetto in argomento, come disposto dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 3476/2010 sopra citata.
5. Di dare atto che il Soggetto attuatore del progetto in parola è l'ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.
6. Di dare atto che alla somma suddetta Euro 200.000,00 si farà fronte con con i fondi impegnati con DGR n. 3476 del 30.12.2010 sul capitolo 101071 - impegno n. 6244.
7. Di dare atto che le liquidazioni di spesa a favore del Soggetto attuatore saranno effettuate ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di collaborazione sopra citato.
8. La rendicontazione della spesa sostenuta dovrà essere prodotta ed approvata dal Soggetto attuatore entro il 31.12.2016.
9. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 284869)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 661 del 27 ottobre 2014

Modifica descrizione oggetti concessioni demaniali per revisione tecnica d'ufficio. (Pratiche n° MR_AT00021 MR_AT00022 MR_AT00023 MR_AT00024 MR_LE00018) Ditte/Enti: VISINVEST S.R.L. Ferrara (FE), ENEL Distribuzione SPA Divisione Infrastrutture e reti Rovigo (RO), CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO Porto Tolle (RO), VALLE CA' ZULIANI SOCIETA' AGRICOLA SRL - Conselice (RA).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede alla variazione della descrizione dell'oggetto delle pratiche elencate in oggetto per revisione tecnica d'ufficio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Disciplinari n. 814 di Rep. Del Magistrato per il Po del 15.04.1997 MR_AT00021), n. 1825 di Rep. del 28.02.2008 (MR_AT00022), n. 785 di Rep. del 02.10.2009 (MR_AT00023), n. 2307 di Rep. del 29.09.2009 (MR_AT00024), n. 843 di Rep. del 19.09.2005 (MR_LE00018). - Decreto n. 429 del 21.09.2006 (MR_AT00021), n. 83 del 06.03.2008 (MR_AT00022), n. 308 del 07.10.2009 (MR_AT00023), n. 302 del 05.10.2009 (MR_AT00024), n. 342 del 04.10.2005 (MR_LE00018).

Il Direttore

RICHIAMATI il disciplinare n. 814 di Rep. del Magistrato per il Po del 15.04.1997 e relativo decreto n. 429 del 21.09.2006 (pratica MR_AT00021) così titolati: "concessione per usufruire di tre tubazioni di scarico acqua valliva del Ø 800 mm cad. - argine 2° difesa a mare Boccasette Ca' Zuliani stante 16 in Comune di Porto Tolle (RO)" intestati al concessionario VALLE CA' ZULIANI SRL (C.F. e P.I. 00727340390) con sede in Via Gardizza n. 9/B - 48017 Conselice (RA);

RICHIAMATI il disciplinare n. 1825 di Rep. del 28.02.2008 e relativo decreto n. 83 del 06.03.2008 (pratica MR_AT00022) così titolati: "concessione per un ponte chiavica di interclusione del canale di scarico delle idrovie "Boccasette" in Comune di Porto Tolle (RO)" intestati al concessionario CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO (C.F. 90014820295) con sede in Via Pordenone, n. 6 - 45019 Taglio di Po (RO);

RICHIAMATI il disciplinare n. 785 di Rep. del 02.10.2009 e relativo decreto n. 308 del 07.10.2009 (pratica MR_AT00023) così titolati: "concessione per utilizzare due tubazioni per scarico acque vallive del diametro di mm 600 e 800 presso lo stante 16 dell'argine di II° difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani fra gli stanti 11-12 in Comune di Porto Tolle (RO)" intestati al concessionario VISINVEST SRL (C.F. e P.I. 01702990381) con sede in Via Borgoleoni n. 21 - 44021 Ferrara (FE);

RICHIAMATI il disciplinare n. 2307 di Rep. del 29.09.2009 e relativo decreto n. 302 del 05.10.2009 (pratica MR_AT00024) così titolati: "concessione per utilizzare un cavo elettrodotto e una tubazione acquedotto a servizio del casone Valnova, appoggiati all'argine di II° difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani fra gli stanti 11-12 in Comune di Porto Tolle (RO)" intestati al concessionario VISINVEST SRL (C.F. e P.I. 01702990381) con sede in Via Borgoleoni n. 21 - 44021 Ferrara (FE);

RICHIAMATI il disciplinare n. 843 di Rep. del 19.09.2005 e relativo decreto n. 342 del 04.10.2005 (pratica MR_LE00018) così titolati: "concessione per l'attraversamento con linea elettrica aerea a 20 Kv, l'arginatura di 2^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zulian stante 15-16 nel Comune di Porto Tolle (RO)" intestati al concessionario ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. 05779711000) con sede in Viale Porta Adige, 1/G- 45100 Rovigo (RO);

CONSIDERATO che da una revisione tecnica d'ufficio è emerso che la descrizione dei titoli delle concessioni sopra richiamati devono essere così modificati:

- pratica MR_AT00021 da "concessione per usufruire di tre tubazioni di scarico acqua valliva del Ø 800 mm cad. - argine 2° difesa a mare Boccasette Ca' Zuliani stante 16 in Comune di Porto Tolle (RO)" a "concessione per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico con tre tubazioni di scarico acque vallive, in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO)";

- pratica MR_AT00022 da "concessione per un ponte chiavica di interclusione del canale di scarico delle idrovie "Boccasette" in Comune di Porto Tolle (RO)" a "concessione per un ponte chiavica di interclusione del Canale di Scarico delle idrovore "Boccasette" e Ca' Zuliani in prossimità dell'idrovora di Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO)";
- MR_AT00023 da "concessione per utilizzare due tubazioni per scarico acque vallive del diametro di mm 600 e 800 presso lo stante 16 dell'argine di II° difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani fra gli stanti 11-12 in Comune di Porto Tolle (RO)" a "concessione per l'attraversamento a cavaliere dell'argine destro del Canale di Scarico con due tubazioni di scarico acque vallive del Ø di mm 600 e 800 in località Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO)";
- MR_AT00024 da "concessione per utilizzare un cavo elettrodotto e una tubazione acquedotto a servizio del casone Valnova, appoggiati all'argine di II° difesa a mare Boccasette - Ca' Zuliani fra gli stanti 11-12 in Comune di Porto Tolle (RO)" a "concessione per l'utilizzo di una tubazione acquedotto a servizio del casone Valnova in corrispondenza dell'idrovora bocca sette in Comune di Porto Tolle (RO)";- MR_LE00018 da "concessione per l'attraversamento con linea elettrica aerea a 20 Kv, l'arginatura di 2^ difesa a mare Boccasette-Ca' Zulian stante 15-16 nel Comune di Porto Tolle (RO)" a "concessione per l'attraversamento con linea elettrica aerea a 20 Kv dell'argine destro del Canale di Scarico in loc. Boccasette in Comune di Porto Tolle (RO)":

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - Di prendere atto che le pratiche descritte in premessa sono state modificate limitatamente al titolo descrittivo della concessione.

2 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284870)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 673 del 03 novembre 2014

L.R. n. 1/2008 - L.R. n. 11/2010 - L.R. n. 10/2011. Progetto 619/11 - lavori di manutenzione degli argini del fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la loc. Paolino e la loc. Bussari nei comuni di Pincara, Fratta Pol., Frassinelle, Villamarzana, Arquà Pol. (RO). CUP H78G11000250002. Importo progetto E. 89.715,93. Affidamento incarichi professionali.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede all'affidamento degli incarichi professionali a professionisti e società esterne all'Amministrazione Regionale per lo svolgimento di attività propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo dei lavori citati in oggeto.

Il Direttore

Premesso:

CHE la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP., istituita presso l'Unità periferica del Genio Civile di Rovigo, ha espresso parere favorevole con voto n. 73 in data 29.07.2011 relativamente ai lavori in oggetto;

CHE con Decreto n. 286 del 27/09/2011 il Dirigente dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Rovigo ha approvato il sopraindicato progetto n. 619 dell'importo complessivo di Euro 100.000,00= con un quadro

CHE mediante atto di cottimo fiduciario in data 03.05.2012 num. d'ordine 2923 dell'importo netto di Euro 63.608,07, sono stati affidati i lavori relativi all'oggetto alla ditta Padovani Srl di Lendinara (RO), che ha offerto lo sconto del 21,00% sull'importo a base d'asta;

CHE, con decreto di questo Ufficio n. 339 in data 03.11.2011 è stato rimodulato ed assestato il quadro economico del progetto di cui sopra a seguito dell'offerta presentata per un importo

VISTO il Decreto n. 401 del 16.11.2011 a firma del Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo con il quale è stata impegnata la somma complessiva pari ad Euro 89.715,93 sul capitolo di spesa 101589 UPB U0104 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e con il quale si considera che le attività di rilievi indagini coordinamento sicurezza definite nell'importo di 5.000,00, sarebbero state affidate con Decreto dell'Ufficio del Genio Civile di Rovigo nell'ambito dei professionisti inseriti nell'elenco dei "Consulenti e prestatori di servizio della Regione del Veneto.

RITENUTO pertanto di poter procedere con i seguenti affidamenti di incarichi esterni finalizzati a indagini e rilievi topografici lungo il fiume Canalbianco da Pincara a Trecenta, necessarie a completamento del progetto n. 619/2011 "Lavori di manutenzione degli argini del fiume Canalbianco...", da eseguire con modalità celerimetriche, allo scopo di individuare l'estensione e l'entità delle frane arginali:

- all'Ing. Claudio Pigato con Studio in Rovigo (RO) Piazza XX Settembre n.15 (P.IVA 0080861.029.9) per le indagini e rilievi topografici per l'importo complessivo pari ad Euro 4.948,32, di cui Euro 3.900,00 per competenze professionali, Euro 156,00 per oneri previdenziali ed Euro 892,32 per IVA al 22%.

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012 e la D.G.R. n. 2401 del 27.112012 con le quale la Giunta Regionale ha approvato e aggiornato la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale" stabilendo che l'importo di Euro 20.000,00 di cui al punto n. 6, lett. C) dell'allegato A alla DGR n. 3220/2009 viene rideterminato in Euro 40.000,00 ai sensi e per gli effetti del vigente art. 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006.

VISTA la D.G.R. n. 2401 datata 27.11.2012 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del provvedimento recante la "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06.03.2012, alle modifiche normative nel frattempo intervenute.

CONSIDERATO che

- l'importo delle prestazioni professionali oggetto del presente provvedimento sono inferiori alla soglia di Euro 40.000,00.
- i contratti verranno conclusi a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 7 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/2012

CONSIDERATO che i contratti saranno efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27

decreta

1. Di affidare all'Ing. Claudio Pigato con Studio in Rovigo (RO) Piazza XX Settembre n.15 (P.IVA 0080861.029.9) l'incarico per l'esecuzione di indagini e rilievi topografici lungo il fiume Canalbianco da Pincara a Trecenta, necessarie a completamento del progetto n. 619/2011 "Lavori di manutenzione degli argini del fiume Canalbianco...", da eseguire con modalità celerimetriche, allo scopo di individuare l'estensione e l'entità delle frane arginali.
2. Di quantificare in Euro 4.948,32 l'importo complessivo della prestazione professionale indicata al punto precedente, di cui Euro 3.900,00 per competenze professionali, Euro 156,00 per oneri previdenziali ed Euro 892,32 per IVA al 22%.
3. Di completare gli incarichi e definire le modalità di erogazione dei corrispettivi economici con successive lettere d'ordine ai sensi delle DGRV nn. 354/2012 e 2401/2012.
4. Di far fonte alla somma complessiva di Euro 4.948,32 con i fondi impegnati dalla Direzione Difesa del Suolo con Decreto n. n. 401 del 16.11.2011 sul capitolo di spesa 101589 UPB U0104 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011.
5. Le liquidazioni di spesa afferenti le attività affidate con il presente saranno effettuate dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo sulla base dei termini contrattuali riportati nei contratti all'uopo predisposti.
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. n. 23 del D.Lgs. n. 33/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 284871)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 674 del 03 novembre 2014

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica per l'utilizzo di aree demaniali (Via Posta Vecchia-parte di Via Po di Levante) in località Pilastro, in sx del fiume Po di Levante in comune di Loreo (RO), per un'estesa di m 925, oltre ad una linea interrata con n. 29 pali per illuminazione pubblica lungo Via Posta Vecchia. Pratica: PL_SA00004 (ex PL_VA00008). Ditta: COMUNE DI LOREO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 26.04.2014 dal Comune di Loreo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 02.05.2014 Prot. n. 190229; Pareri: - C.T.R.D. del 10.06.2014 voto n. 43; - Nulla-osta tecnico del 14.06.2014; Disciplinare n. 3811 del 28.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.04.2014 con la quale il COMUNE DI LOREO (C.F. e P.IVA 00092880293) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 ha chiesto la concessione idraulica per l'utilizzo di aree demaniali (Via Posta Vecchia-parte di Via Po di Levante) in località Pilastro, in sx del fiume Po di Levante in comune di Loreo (RO), per un'estesa di m 925, oltre ad una linea interrata con n. 29 pali per illuminazione pubblica lungo Via Posta Vecchia;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 43 nell'adunanza del 10.06.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 28.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI LOREO (C.F. e P.IVA 00092880293) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 la concessione idraulica per l'utilizzo di aree demaniali (Via Posta Vecchia-parte di Via Po di Levante) in località Pilastro, in sx del fiume Po di Levante in comune di Loreo (RO), per un'estesa di m 925, oltre ad una linea interrata con n. 29 pali per illuminazione pubblica lungo Via Posta Vecchia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28.10.2014 iscritto al n. 3811 di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela

dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 104,25 (centoquattro/25) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284872)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 675 del 03 novembre 2014

Consorzio di Bonifica Adige Po Rinnovo derivazione di mod. 0.107 medi di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO Località Cà Mosta per uso Irriguo - Pos.n. P284/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 32 mapp. 1 in Comune di Canaro per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3813 del 28.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 30.10.2013 del Consorzio di Bonifica Adige Po, intesa a continuare a derivare mod. 0,107 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 32 mapp. 1 in località Cà Mosta nel Comune di CANARO per l'irrigazione di ha 53.51.60 di terreno a coltivazione cerealicola;

VISTO il contratto di comodato rep. n. 1329 stipulato in data 5.3.2001 tra l'Azienda Agricola Bombonato Mario e Luca, proprietaria del terreno su cui insiste il pozzo ed il Consorzio di Bonifica Padana Polesana;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3813 sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al Consorzio di Bonifica Adige Po (P.I. n. 93030520295) con sede a Rovigo, Piazza G. Garibaldi n. 8, il diritto di derivare mod. 0,107 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, non attraverso un pozzo ubicato al fg. 32 mapp. 1 in località Cà Mosta nel Comune di CANARO per l'irrigazione di ha 53.51.60 di terreno a coltivazione cerealicola.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014, n. 3813 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284873)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 676 del 03 novembre 2014

Ditta CAPATO GIUSEPPE S.S. DI CAPATO TIZIANA E FELTRIN NELLA per concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 39 in località Garzare del Comune di LUSIA per uso lavaggio verdure - Pos.n. P216/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 39 in località Garzare del Comune di Lusia ad uso lavaggio verdure ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3793 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.12.2013 della ditta CAPATO GIUSEPPE S.S. DI CAPATO TIZIANA E FELTRIN NELLA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 39 in località Garzare nel Comune di LUSIA ad uso lavaggio verdure;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3793 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAPATO GIUSEPPE S.S. DI CAPATO TIZIANA E FELTRIN NELLA (P.I. n. 01015430299) con sede a LUSIA, Via Garzare 1366, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 3 mapp. 39 in località Garzare del Comune di LUSIA, l/s 0,002 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41 comma 1. L'acqua sarà utilizzata per lavaggio verdura per sei mesi all'anno.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3793 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284874)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 677 del 03 novembre 2014

MAFRA di Andreoli Franco & C. S.n.c. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.065 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di MELARA in Zona Artigianale per uso antincendio - Pos.n. 339/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo di mod. 0.065 ad uso antincendio alla ditta MAFRA di Andreoli Franco & C. S.n.c. ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 309695 del 21.07.2014; Disciplinare n. 3810 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.04.2014 della ditta MAFRA di Andreoli Franco & C. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare da falda sotterranea in Zona Artigianale nel Comune di MELARA (mod. 0.065) d'acqua pubblica ad uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3810 sottoscritto in data 24.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta MAFRA di Andreoli Franco & C. S.n.c. (P.I. n. 00801790296) con sede a MELARA, Via dell'Artigianato 10, il diritto di derivare da falda sotterranea in Zona Artigianale al foglio 14 mappale 64 nel Comune di MELARA, mod. 0.065 d'acqua pubblica ad uso antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.10.2014, n. 3810 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R .n. 1511/2008 e della DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284875)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 678 del 03 novembre 2014

PIZZOLATO GIANFRANCO Rinnovo derivazione di mod. 0.032 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di CANARO per uso Irriguo - Pos.n. P115/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 24 mapp. 314 in Comune di canaro per uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 8492/4-7 del 3.7.2014; Disciplinare n. 3808 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 02.12.2013 della ditta PIZZOLATO GIANFRANCO, intesa a continuare a derivare mod. 0,032 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 25 mapp. 314 in Comune di CANARO per l'irrigazione di ha 16.00 di terreno a coltivazione estensiva;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3808 sottoscritto in data 24.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta PIZZOLATO GIANFRANCO (omissis) con sede a CANARO, Via Marconi N. 743, il diritto di derivare mod. 0,032 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superre il valore di sei volte la portata media, attraverso un pozzo ubicato al fg. 25 mapp. 314 in Comune di CANARO per l'irrigazione di ha 16.00 di terreno a coltivazione estensiva.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.10.2014, n. 3808 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 679 del 03 novembre 2014

ZAMPINI ANNALISA Rinnovo derivazione di mod. 0.32 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di CANARO per uso antincendio (igienico e assimilato) - Pos.n. P6/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 25 mapp. 168 in Comune di Canaro ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3809 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 02.12.2013 della ditta ZAMPINI ANNALISA, intesa a continuare a derivare mod. 0,32 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 25 mapp. 168 nel Comune di CANARO ad uso antincendio (igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3809 sottoscritto in data 24.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ZAMPINI ANNALISA (omissis) con sede a CANARO, Via Marconi n. 743, il diritto di derivare mod. 0,32 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 25 mapp. 168 nel Comune di CANARO ad uso antincendio (igienico e assimilato.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.10.2014, n. 3809 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 689,01 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 284877)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 680 del 03 novembre 2014

BONFANTE SRL Rinnovo derivazione di mod. 0.00042 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BADIA POLESINE Località Crocetta per uso Industriale - Pos.n. P61/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 4 e fg. 27 mapp. 154 e mapp. 779 in Comune di Badia Polesine per uso industriale ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3807 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 18.12.2013 della ditta BONFANTE SRL, intesa a continuare a derivare mod. 0,00042 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 4 mapp. 154 loc. Crocetta e fg. 27 mapp. 779 loc. Trivellin nel Comune di BADIA POLESINE ad uso Industriale (produzione manufatti) e irrigazione giardino;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3807 sottoscritto in data 24.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BONFANTE SRL (P.I. n. 01295700296) con sede a BADIA POLESINE, Via E. Fermi n. 200, il diritto di derivare mod. 0,00042 corrispondenti a m³/annui 1300 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 4 mapp. 154 loc. Crocetta e fg. 27 mapp. 779 loc. Trivellin nel Comune di BADIA POLESINE ad uso Industriale (produzione manufatti) ed in minima parte ad uso irrigazione giardino.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.10.2014, n. 3807 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 601,23 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1942/2004 D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285181)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 681 del 04 novembre 2014

D.P.C.M. del 23 marzo 2013 - Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014. Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle. 2° STRALCIO. Importo E. 850.000,00. CUP H84H14000210001. Affidamento incarico.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico per la redazione della progettazione esecutiva e dello studio preliminare ambientale relativamente all'intervento di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle, a IPROS Ingegneria Ambientale S.r.l.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- A seguito del DPCM del 23.03.2013 - Eventi emergenziali dal 10 al 13 novembre 2012, della Ordinanza Commissariale n. 3/2014 del 4 giugno 2014 - "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012" e della Ordinanza Commissariale n. 4/2014 del 12 agosto 2014 di "Attuazione dell'art. 5 dell'Ordinanza Commissariale n. 3", sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica ed è stata approvata la ripartizione delle risorse finanziarie necessarie. Al punto 3 dell'elenco, allegato alla stessa ordinanza, figurano i "Lavori di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle (RO). - 2° Stralcio", il cui importo finanziato è pari a Euro 850.000,00. Con la medesima Ordinanza viene delegata la Provincia di Rovigo alla realizzazione dell'intervento e incaricata la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo per l'approvazione e l'attuazione del progetto;
- l'Ordinanza n. 4 del 12.08.2014 a firma del Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, dispone all'art. 3 *"Per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente sono delegate alle Province e Comuni, come individuati nel medesimo Allegato A (colonna "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento"), le funzioni di seguito puntualmente indicate: la qualificazione di stazione appaltante degli interventi, l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori, la liquidazione della spesa";*
- nella stessa Ordinanza si dispone all'art. 4 che nell'espletamento delle funzioni di cui al precedente articolo n. 3, le Province e i Comuni si avvalgono delle Sezioni di Bacino Idrografiche competenti per territorio per quanto attiene, in particolare al comma d), "*la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografiche della Regione del Veneto competenti per territorio, nell'ambito dell'importo complessivo di ogni singolo progetto come finanziato con il presente provvedimento, di individuare e di affidare eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, a soggetti terzi dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili";*
- con nota di chiarimento in merito alla procedura di affidamento dei service tecnici a terzi, n. 346191 del 13.08.2014 del Commissario Delegato DPCM 23.03.2013 punto 5 e 6, si precisa che le Sezioni di Bacino Idrografiche della Regione del Veneto competenti per territorio provvedono a predisporre il decreto di affidamento nel quale deve essere indicato, tra l'altro, che:
    a. *Il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo in relazione a quanto disposto dall'art. 4 comma d) dell'O.C. n. 4 del 12.08.2014 affida le attività di service necessarie alla conclusione della progettazione alla ditta .....;*
    b. *Le fatture saranno intestate a: Commissario Delegato DPCM 23.03.2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci n. 34, 30175 Marghera Mestre (VE), C.F. 94082870273.*
- Con Deliberazione n. 159 del 16.09.2014 la Giunta provinciale di Rovigo delibera la nomina del RUP e del Gruppo di progettazione del progetto in oggetto;
- Il progetto, redatto in data 29.08.2014 n. 686 dall'Ufficio Opere Marittime della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sez. di Rovigo, prevede la realizzazione di opere ed interventi di carattere strutturale, funzionali al ripristino ed alla stabilizzazione della linea di costa in vari tratti di litorale in erosione, ovvero oltre alla realizzazione di un pennello in pietrame è previsto anche un intervento di riconfigurazione della Bocca Sud della Sacca degli Scardovari;
- Lo stesso, secondo quanto stabilito del titolo III, ex art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.m.ii., deve essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale;

- Pertanto, deve essere redatto uno studio di impatto ambientale secondo quanto indicato nell'allegato VII alla parte III del D.Lgs 152/2006 e ss.m.ii.;
- Lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risultano incompatibili con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, anche in relazione al contestuale avvio di altre progettazioni, oltre che all'espletamento dei normali compiti istituzionali connessi con l'ordinaria attività tecnico-amministrativa propria dell'ufficio;

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare ad una società professionista esterna tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTA l'offerta datata 27.10.2014 e recepita al protocollo della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione Di Rovigo al n. 450397 in data 28.10.2014, formulata dalla Ipros Ingegneria Ambientale S.r.l. con sede legale in Corso del Popolo, 8 - 35131 Padova, C.F. e P.IVA 02514150289- per l'importo di Euro 12.688,00 di cui Euro 10.000,00 per onorario, contributo Inarcassa pari al 4% Euro 400,00, IVA al 22% Euro 2.288,00 e che la stessa appare congrua ed ammissibile;

ACCERTATA la competenza di Ipros Ingegneria Ambientale S.r.l. in materia ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo di modelli matematici per la progettazione idraulica e per indagini conoscitive che consentono la soluzione a problemi il trasporto solido ed erosione dalla costa, come si evince dal curriculum allegato che fa parte integrante del presente decreto;

RITENUTO, pertanto, di poter affidare direttamente a IPROS Ingegneria Ambientale S.r.l. con sede legale in Corso del Popolo, 8 - 35131 Padova, C.F. e P.IVA 02514150289 - per l'importo pari a Euro12.688,00 di cui Euro 10.000,00 per onorario, contributo Inarcassa pari al 4% Euro 400,00, IVA al 22% Euro 2.288,00, l'incarico per la redazione della progettazione esecutiva e dello studio preliminare ambientale relativamente all'intervento di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle;

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi resi disponibili con l'Ordinanza Commissariale n.4 del 12.08.2014, già citata in premessa;

CONSIDERATO CHE:

- con DGRV n.354 del 6.03.2012 la Regione Veneto ha disciplinato le procedure per l' acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, successivamente modificata dalla DGRV n.2401 del 27.11.2012.
- l'incarico in oggetto è inferiore a Euro 40.000,00 (comprensivo di oneri della sicurezza e al netto dell'IVA e, ove previsto, degli oneri previdenziali ed assistenziali).
- la natura dei servizi oggetto dell'incarico è da intendersi di tipo intellettuale e che pertanto non è necessario redigere un documento di valutazione dei rischi da interferenze ai sensi del D.Lgs n.81/2008.

Vista la L.R. 07.11.2003 n. 27 e s.m.e.i.;

Vista la L.R. 31.10.1994 n. 63 e s.m.e.i.;

Visto il D.Lgs. 12.04.2006 N. 163;

Visto il D.P.R. 5.10.2010, n. 207;

Vista la L. 24.12.2012, n. 228;

Visto il D.P.C.M. del 23.03.2013;

decreta

1 - E' affidato l'incarico professionale IPROS Ingegneria Ambientale S.r.l. con sede legale in Corso del Popolo, 8 - 35131 Padova, C.F. e P.IVA 02514150289 per la redazione della progettazione esecutiva e dello studio preliminare ambientale relativamente all'intervento di realizzazione della difesa in pietrame e di riattivazione del fondale marino presso la bocca della Sacca degli Scardovari, in Comune di Porto Tolle;

2 - L'importo complessivo della prestazione di cui sopra che si affida con il presente decreto, è di Euro12.688,00 di cui Euro 10.000,00 per onorario, contributo Inarcassa pari al 4% Euro 400,00, IVA al 22% Euro 2.288,00;

3 - Alla spesa di Euro12.688,00 si farà fronte con i fondi resi disponibili con l'Ordinanza Commissariale n.4 del 12.08.2014 ;

4 - Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi delle DGRV n.354/2012 e n.2401/2012;

5 - Le fatture saranno intestate a: Commissario Delegato DPCM 23.03.2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci n. 34, 30175 Marghera Mestre (VE), C.F. 94082870273;

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.Lgs n.33/2013 n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

ALLEGATO A AL DECRETO N. 681 DEL 4.11.2014

IPROS

INGEGNERIA AMBIENTALE

OGGETTO: Curriculum professionale reso in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n° 445/2000

La Società di Ingegneria **Ipros Ingegneria Ambientale S.R.L.**

sita in ..... Corso del Popolo 8..... 35131... PADOVA
telefono ..... 049 660647..... fax..... . 049 660311.....
indirizzo di posta elettronica ..... ipros@ipros.it.....
codice fiscale .....02514150289..... partita IVA.....02514150289.....
iscrizione alla Camera di Commercio di .....PADOVA.....
numero iscrizione .....235658..... .. data .....27/02/1992.....

La società è particolarmente esperta nei problemi dell'ingegneria idraulica e nello sviluppo della modellistica matematica applicata all'ingegneria idraulica. I principali campi di applicazione riguardano lo studio di lagune, bacini costieri, litorali, reti idrografiche naturali per la difesa del suolo e per la difesa dalle piene e la progettazione di interventi e di opere idrauliche.
Il software di calcolo di uso abituale è stato sviluppato in modo autonomo e originale all'interno della Società e consente significative e moderne applicazioni nel campo dell'idrodinamica delle zone costiere, delle lagune e delle reti idrografiche naturali e artificiali in genere, sia a superficie libera sia in pressione. La possibilità di utilizzare strumenti matematici adeguati all'importanza delle opere da realizzare costituisce, sempre più spesso, un requisito fondamentale per una progettazione qualificata.
Attualmente la Ipros conta in organico: 3 soci attivi (3 ingegneri idraulici) e 2 collaboratori stabili (2 ingegneri idraulici).
Il direttore tecnico è l'ing. Paolo Peretti, con specifica competenza nel campo delle costruzioni idrauliche.
L'attività prevalente della Società è costituita dalla modellistica matematica nel campo dell'idraulica, finalizzata alla salvaguardia ambientale ed alle indagini sul ciclo completo della risorsa acqua. L'attività del gruppo di ingegneri operante all'interno della Società ha permesso l'allestimento di modelli matematici tra i più sofisticati e affidabili oggi disponibili, in grado di risolvere molti dei problemi che si incontrano nello studio del moto delle acque superficiali e sotterranee e dei grandi sistemi in pressione.
Poiché un requisito fondamentale per valutare l'affidabilità di un modello matematico è la sua capacità di simulare correttamente la realtà fisica del sistema esaminato, una sezione della Ipros Ingegneria Ambientale si è dedicata al rilevamento in campo delle principali grandezze caratteristiche dei sistemi simulati matematicamente, attività per le quali essa dispone di strumentazione propria.
I settori nei quali la Società ha finora operato sono i seguenti:

- ricerca e sviluppo di modelli matematici per lo studio dell'idrologia e dell'idrodinamica di sistemi fluviali, di bacini costieri, di idraulica marittima, di lagune e di laghi;
- ricerca e sviluppo di modelli matematici per lo studio di complessi sistemi idraulici in pressione e per l'ottimizzazione del loro dimensionamento;
- ricerca e sviluppo di modelli matematici per lo studio di sistemi di fognatura, di drenaggio e di bonifica sia a superficie libera sia in pressione;
- studi ed indagini finalizzati alla redazione di piani di bacino;
- rilievi sperimentali in campo con l'esecuzione di misure idrometriche, correntometriche, di salinità e di temperatura;
- studi di carattere idrologico ed idraulico a supporto dei progetti di importanti infrastrutture;
- progetto, organizzazione e realizzazione di banche dati;
- consulenza e partecipazione diretta a gare di appalto concorso per la progettazione di grandi opere idrauliche;
- progettazione esecutiva di opere idrauliche in genere (sistemazioni idrauliche, acquedotti, fognature, ecc.).

Nei settori specifici della propria attività la Società ha svolto studi e ricerche per molti enti pubblici e privati tra i quali si ricordano in particolare il Consorzio Venezia Nuova, la Regione del Veneto, il Magistrato alle Acque di

Venezia, ISPRA, il Consorzio di Bonifica Delta Po-Adige, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, Italferr-SIS-TAV e l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

Responsabile per il settore progettazione e monitoraggio ambientale:

Ing. PERETTI PAOLO
Nato il .....23/06/1959 ..... a .....MILANO .....
Residente in .....REFRONTOLO (TV)...31020..... via .....CAPRETTA.... n°.1.....
codice fiscale .....PRTPLA59H23F205U.....
Carica ricoperta..... SOCIO, PRESIDENTE, LEGALE RAPPRESENTANTE, DIRETTORE TECNICO
Titolo di studio.....LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE IDRAULICA.....
Rilasciato dall'.....UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA .....
Iscritto all'Albo professionale degli .....INGEGNERI .....della provincia di TREVISO.....
Numero di iscrizione ...1294..... data ..... 05/09/1987.....

Responsabile per il settore modelli matematici bidimensionali:

Ing. MATTICCHIO BRUNO
nato il .....08/02/1962..... a ..... VICENZA(VI).....
residente in .....VICENZA (VI).....36100... via ...DE SANCTIS...n°..8.....
Codice Fiscale .....MTTBRN62B08L840O ..... P. IVA .....02149780245.....
Carica ricoperta.....SOCIO, CONSIGLIERE.....
Titolo di studio.....LAUREA IN IDRAULICA.....
Rilasciato dall'.....UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA .....
In data ..... 12/12/1988.....
Iscritto all'Albo professionale dei .... INGEGNERI .....della provincia di VICENZA.....
Numero di iscrizione ...1401..... data .....04/06/1990.....

Responsabile per il settore modelli matematici in genere:

Ing. COCCO SERGIO
nato il .....12/03/1961..... a ..... VICENZA(VI).....
residente in .....ISOLA VICENTINA (VI).....36033... via ...ASIAGO...n°..4.....
Codice Fiscale .....CCCSRG61C12L840C ..... P. IVA .....02145250243.....
Carica ricoperta.....SOCIO, CONSIGLIERE.....
Titolo di studio.....LAUREA IN IDRAULICA.....
Rilasciato dall'.....UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA .....
In data ..... 03/02/1988.....
Iscritto all'Albo professionale dei .... INGEGNERI .....della provincia di VICENZA.....
Numero di iscrizione ...1387..... data .....24/04/1990.....

Distinti saluti.

Padova, 29 ottobre 2014

Ipros Ingegneria Ambientale Srl
Ing. Paolo Peretti

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	14/2014
Committente	**Autorità di Bacino Alto Adriatico**
Oggetto delle prestazioni	Project n. 079-03/2011-26/10/2012 Code CB 159 CAMIS. Fornitura software "Incidenze".
Anno di realizzazione	2014
Importo del servizio	€ 6.300,00

Commessa	13/2014
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po**
Oggetto delle prestazioni	Service tecnico relativo alla progettazione di dispositivi finalizzati alla riduzione del moto ondoso ed alla protezione di fondali all'interno della bocca di Porto Levante.
Anno di realizzazione	2014
Importo del servizio	€ 8.000,00

Commessa	12/2014
Committente	**Università di Padova. Dipartimento ICEA, GEOMAR.**
Oggetto delle prestazioni	Gestione Integrata della Zona Costiera. Progetto per lo studio ed il monitoraggio della linea di costa per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione veneto. Fornitura dati meteomarini.
Anno di realizzazione	in corso
Importo del servizio	€ 9.500,00

Commessa	06/2014
Committente	**Tea SEI Srl Servizi Energetici Integrati**
Oggetto delle prestazioni	Progettazione Esecutiva della centrale idroelettrica "Vasarina" presso la località Porta Mulina sita nel Comune di Mantova
Anno di realizzazione	2014
Importo del servizio	€ 30.000,00

Commessa	05/2014
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrodinamico funzionale alla progettazione degli interventi necessari per l'adeguamento dello sbarramento mobile sul fiume Adige.
Anno di realizzazione	2014
Importo del servizio	€ 7.000,00

Commessa	02/2014
Committente	**DP Consulting Srl**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrodinamico preliminare per la realizzazione del nuovo terminal crocieristico nella bocca di Lido della Laguna di Venezia.
Anno di realizzazione	2014
Importo del servizio	€ 3.500,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	22/2013
Committente	**Consorzio Stabile Idrabuilding - Regione Veneto, Difesa del Suolo**
Oggetto delle prestazioni	Affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Progettazione idraulica.
Anno di realizzazione	2013-2014
Importo del servizio	€ 60.000,00

Commessa	21/2013
Committente	**Marina Passatempo Srl**
Oggetto delle prestazioni	Progetto della nuova dasena turistica Marina Passatempo. Studio idraulico a supporto dello Studio di Impatto Ambientale.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 11.000,00

Commessa	19/2013
Committente	**NET Engineering SpA (PD)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idraulico con modellazione bidimensionale del territorio a supporto della progettazione definitiva del "Nuovo sottovia al km 699+248 della linea Bari-Lecce in Comune di Fasano (BR)".
Anno di realizzazione	2014
Importo del servizio	€ 5.000,00

Commessa	18/2013
Committente	**Rittmeyer Italiana (BG)**
Oggetto delle prestazioni	Misure impianti: Cunella - Campignano
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 800,00

Commessa	17/2013
Committente	**De Biasio Progetti Srl**
Oggetto delle prestazioni	Progettazione Esecutiva per l'esecuzione dei lavori di costruzione del parcheggio multipiano interrato e della piazza sovrastante in piazzale Largo Poste a Cortina d'Ampezzo (BL). Appalto integrato.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 6.500,00

Commessa	16/2013
Committente	**E++ Srl (CN)**
Oggetto delle prestazioni	Effettuazione misure di portata presso la centralina di Castro con sonda ADCP.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 3.500,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	15/2013
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Campagne di misure mareografiche, correntometriche e CTD e aggiornamento del modello matematico bidimensionale della Sacca del Canarin.
Anno di realizzazione	in corso
Importo del servizio	€ 14.000,00

Commessa	14/2013
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Manutenzione archivio geografico delle Lagune con servizi di Hosting del portale e del Webgis.
Anno di realizzazione	in corso
Importo del servizio	€ 4.500,00

Commessa	11/2013
Committente	**Rittmeyer Italiana (BG)**
Oggetto delle prestazioni	Misure impianti: Brignola/Vermenagna (CN) - Ponte Nembro (BG) - Comenduno (BG) - Mazzunno (BG) - S.Andrea/Serravalle (TV).
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 7.000,00

Commessa	09/2013
Committente	**Provincia di Venezia - Protezione Civile**
Oggetto delle prestazioni	Prestazione di servizi per implementazione banche dati ai fini dell'aggiornamento cartografico del Piano Provinciale di Emergenza
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 14.000,00

Commessa	09/2013
Committente	**Comune di Isola Vicentina (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrologico e verifiche idrauliche, mediante modelli matematici, per la valutazione delle condizioni di deflusso delle massime portate nelle rogge Cadenella e Solarone che drenano il territorio del Comune di Isola Vicentina (VI) in località Vallorcola, ai fini della determinazione di interventi idraulici di mitigazione degli effetti delle massime piene stesse.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 4.000,00

Commessa	07/2013
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po**
Oggetto delle prestazioni	Esecuzione di uno studio con modello matematico a supporto della progettazione di dispositivi finalizzati alla riduzione del moto ondoso e alla protezione dei fondali all'interno della Bocca di Porto Levante.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 8.000,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	06/2013
Committente	**Rittmeyer Italiana (BG)**
Oggetto delle prestazioni	Misure impianto canale Dottori centrale Redipuglia
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 1.300,00

Commessa	04/2013
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Progetto "LIFE09NAT/IT/000111: Monitoraggio della qualità delle acque della Sacca di Scardovari". Esecuzione di campagne di misura della salinità.
Anno di realizzazione	2013-2014
Importo del servizio	€ 8.030,00

Commessa	03/2013
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Progetto "LIFE09NAT/IT/000111: Monitoraggio della qualità delle acque della Sacca di Scardovari". Campagne di misura mareografiche e correntometriche e taratura del modello di circolazione idraulica nell'ambito dei lavori di vivificazione in Sacca degli Scardovari.
Anno di realizzazione	2013-2014
Importo del servizio	€ 18.000,00

Commessa	02/2013
Committente	**Consorzio Stabile Idrabuilding - Regione Veneto, Difesa del Suolo**
Oggetto delle prestazioni	Appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva della realizzazione degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza, bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI)". Relazione ed elaborati tecnici di gara.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 16.500,00

Commessa	01/2013
Committente	**Rittmeyer Italiana (BG)**
Oggetto delle prestazioni	Misure impianti Castelli Calepio (Italgen) - Ente Fiera Udine Cormor (H2O Acqua Energia)
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 1.500,00

Commessa	00/2013
Committente	**Regione Veneto - Difesa del Suolo**
Oggetto delle prestazioni	Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR). Progettazione Definitiva.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 27.500,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	26/2012
Committente	**Regione Veneto - Difesa del Suolo**
Oggetto delle prestazioni	Misure di portata e di livello su alcune sezioni del sistema idrografico del T. Bacchiglione a Vicenza durante l'evento di piena dell'11 novembre 2012
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 3.200,00

Commessa	24/2012
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Service tecnico finalizzato alla manutenzione archivio geografico delle Lagune del Delta del Po per l'anno 2012-2013 ed al completamento delle attività di implementazione del WEBGIS delle lagune del delta e del portale "sil.deltapo.it".
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 4.500,00

Commessa	23/2012
Committente	**Studio arch. De Vito**
Oggetto delle prestazioni	Verifica di funzionamento dell'acquedotto della città di Chieti
Anno di realizzazione	2012-2013
Importo del servizio	€ 6.900,00

Commessa	22/2012
Committente	**Rittmeyer Italiana (BG)**
Oggetto delle prestazioni	Misure impianto Marconi
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 2.000,00

Commessa	21/2012
Committente	**Azienda Ospedaliera Carlo Poma (MN)**
Oggetto delle prestazioni	Consulenza per valutazione ed individuazione di soluzioni tecniche atte ad eliminare la risalita dell'acqua - Piano interrato Blocco "A" ospedale di Mantova.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 5.350,00

Commessa	20/2012
Committente	**Xodo Srl**
Oggetto delle prestazioni	Intervento di somma urgenza per il ripristino della sezione del canale di collegamento al mare del manufatto Bocchetta della laguna Vallona. Esecuzione di una campagna di misure idrodinamiche.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 3.350,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	17/2012
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Esecuzione di misure di portata presso lo sbarramento mobile sul fiume Adige.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 2.200,00

Commessa	16/2012
Committente	**Serman Energy**
Oggetto delle prestazioni	Prove di collaudo in sito per la determinazione delle prestazioni idrauliche delle turbine, delle pompe di accumulazione e delle pompe-turbine
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 3.900,00

Commessa	15/2012
Committente	**Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo**
Oggetto delle prestazioni	Attività di studio dell'evoluzione morfologica del litorale di Rosolina e Scardovari.
Anno di realizzazione	in corso
Importo del servizio	€ 40.000,00

Commessa	14/2012
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Incarico per indagini sull'idrodinamica e sulla distribuzione della salinità negli specchi d'acqua adiacenti al varco "Bocchetta" (laguna di Vallona) e alla foce del Po di Maistra.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 8.000,00

Commessa	13/2012
Committente	**Askoll S&J Srl (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Valutazione di Compatibilità Idraulica e progettazione degli interventi idraulici e delle reti di sottoservizi di fognatura a supporto della realizzazione del Centro Equestre Internazionale nel territorio del Comune di Caldogno (VI).
Anno di realizzazione	in corso
Importo del servizio	€ 24.000,00

Commessa	12/2012
Committente	**Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**
Oggetto delle prestazioni	Servizio di assistenza sistemistica per lo sviluppo e il potenziamento del modello statistico per la previsione delle maree nella Laguna di Venezia e nell'arco costiero Nord Adriatico.
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 9.680,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	10/2012
Committente	**Astolfo della Luna Srl (CO)**
Oggetto delle prestazioni	Centrale idroelettrica di Agliè (TO) presso il Comprensorio ex Olivetti. Verifiche idrauliche.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 10.000,00

Commessa	09/2012
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Misure mareografiche e correntometriche e simulazioni con modello matematico della Laguna del Basson (RO).
Anno di realizzazione	2013
Importo del servizio	€ 18.000,00

Commessa	08/2012
Committente	**Comune di Terralba (OR)**
Oggetto delle prestazioni	Modellazione idraulica specialistica a supporto della richiesta di revisione della perimetrazione delle fasce fluviali nel territorio del Comune di Terralba (OR) determinate nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) redatto dalla Regione Autonoma della Sardegna.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 15.000,00

Commessa	07/2012
Committente	**Università di Padova - Dipartimento di Geoscienze**
Oggetto delle prestazioni	Studio preliminare sull'influenza delle condizioni naturali ed antropiche negli eventi di inondazione del marzo e novembre 2011 nel basso corso del Fiume Bradano ed in località Borgo Venusio (Provincia di Matera).
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 5.000,00

Commessa	04/2012
Committente	**Geacos Srl (UD)**
Oggetto delle prestazioni	Rielaborazione della Relazione tecnica allegata al Progetto Preliminare per l'ampliamento e la ristrutturazione del porto turistico Marina di Primero in Grado.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 28.500,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	03/2012
Committente	**Comune di Costabissara (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrologico e verifiche idrauliche, mediante modelli matematici, per la valutazione degli effetti degli interventi di urbanizzazione previsti nel Comune di Costabissara (VI) sulle condizioni di deflusso delle massime portate nei principali scoli e rogge che drenano il territorio comunale, ai fini della determinazione di interventi idraulici di compensazione.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 10.800,00

Commessa	29/2011
Committente	**Regione Veneto - Difesa del Suolo**
Oggetto delle prestazioni	Destinazione del bacino di San Vito, compreso fra il torrente Aldegà e il torrente Chiampo, ad area di espansione nei comuni di San Bonifacio e Monteforte d'Alpone (VR) - Progetto Preliminare - Service tecnico.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 29.000,00

Commessa	28/2011
Committente	**Regione Veneto - Difesa del Suolo**
Oggetto delle prestazioni	Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - Progetto Preliminare - Service tecnico
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 17.500,00

Commessa	27/2011
Committente	**Zambon Group (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Valutazione preliminare sulla Compatibilità idraulica degli interventi previsti per la riqualificazione dell'Area ex-Zambon Sud (superficie di circa 3.6 ha), nel territorio del Comune di Vicenza
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 1.900,00

Commessa	26/2011
Committente	**Electrotea**
Oggetto delle prestazioni	Centralina idroelettrica in località Marenghello (MN) - Aggiornamento Progetto Esecutivo e Direzione Lavori.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 19.000,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	25/2011
Committente	**Acegas Aps SpA (PD)**
Oggetto delle prestazioni	Incarico professionale per elaborare le simulazioni di calcolo per l'esame delle varie soluzioni di progetto nel bacino di via Crescini a Padova, a supporto degli interventi di ampliamento e risanamento della rete fognaria.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 5.200,00

Commessa	24/2011
Committente	**Regione Veneto - Protezione Civile**
Oggetto delle prestazioni	Modello di previsione in tempo reale dei livelli idrometrici del Fiume Bacchiglione in Vicenza, a ponte degli Angeli nell'ambito delle attività di supporto al Centro Funzionale Decentrato e della Sala Operativa Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em), presso la struttura di Protezione Civile Regionale.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 14.000,00

Commessa	23/2011
Committente	**Marina di Grado Scpa (GO)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idraulico mediante applicazione di modello matematico bidimensionale a fondo mobile a supporto della richiesta di variante perimetro ambito portuale denominato Sa.fi.ca. in Comune di Grado (GO)
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 19.500,00

Commessa	21/2011
Committente	**Regione Veneto - Genio Civile di Vicenza**
Oggetto delle prestazioni	Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza - Progetto n. 1107 - Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. Modello bidimensionale ad elementi finiti del F. Bacchiglione a Vicenza nel tratto a cavallo di Ponte Pusterla. Modello unidimensionale del F. Bacchiglione a Vicenza nel tratto compreso tra il ponte di Viale Diaz ed il ponte di Viale dello Stadio.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 4.950,00

Commessa	20/2011
Committente	**Cartondul (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrologico e verifiche idrauliche a supporto del progetto per il "Tombinamento del tratto terminale della Roggia dei Molini nel territorio del Comune di Isola Vicentina.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 2.600,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	18/2011
Committente	**Comune di Alonte (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Studio di fattibilità, con verifiche idrologiche e idrauliche mediante modelli matematici, delle opere di compensazione da realizzare per la trasformazione urbanistica delle aree individuate nel Piano degli Interventi del Comune di Alonte (VI) e valutazione dei loro effetti sulle condizioni di deflusso delle massime portate nei principali corsi d'acqua che drenano il territorio comunale e in particolare nel rio Ronego
Anno di realizzazione	2012-2013
Importo del servizio	€ 7.200,00

Commessa	16/2011
Committente	**Team Costruzioni (VR)**
Oggetto delle prestazioni	Gara d'Appalto per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del sistema fluviale Alpone, Chiampo, Aldegà. Primo Stralcio.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 9.000,00

Commessa	15/2011
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Gestione Lagune del Delta del Po. Manutenzione dell'archivio geografico delle lagune del Delta del Po per l'anno 2011 ed implementazione di un sistema Web Gis.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 15.300,00

Commessa	14/2011
Committente	**Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**
Oggetto delle prestazioni	Servizio di assistenza sistemistica per lo sviluppo e il potenziamento del modello statistico per la previsione delle maree nella Laguna di Venezia e nell'arco costiero Nord Adriatico.
Anno di realizzazione	2011-2012
Importo del servizio	€ 17.000,00

Commessa	13/2011
Committente	**Ing. Mariano Ghiotto**
Oggetto delle prestazioni	Valutazioni idrauliche sull'evento di piena dei giorni 1-3 novembre 2010 e sui conseguenti fenomeni di allagamento nel bacino del Cordano nel territorio del Comune di Arcugnano (VI) a supporto del P.U.A. del Borgo di S. Agostino.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 6.000,00

Commessa	11/2011
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrodinamico sulla Laguna di Caleri - Misure di portata e simulazioni con modello matematico
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 15.000,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	10/2011
Committente	**Regione Veneto - Genio Civile di Verona**
Oggetto delle prestazioni	Consulenza idrologica e idraulica specialistica a supporto della progettazione del manufatto di sconnessione idraulica del T. Tramigna da realizzare a monte della confluenza con il T. Alpone nel territorio del Comune di San Bonifacio (VR).
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 19.000,00

Commessa	09/2011
Committente	**Acegas Aps SpA (PD)**
Oggetto delle prestazioni	Redazione di una carta del bacino idrografico del sistema Brenta-Bacchiglione-Gorzone. Implementazione di un sistema informatizzato per la visualizzazione degli elementi del nodo idraulico di Padova.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 6.000,00

Commessa	06/2011
Committente	**Comune di Arzignano (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Incarico professionale per consulenza specialistica idraulica nel territorio di Arzignano.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 2.000,00

Commessa	05/2011
Committente	**Sacaim (VE)**
Oggetto delle prestazioni	Modellazione idraulica specialistica a supporto della progettazione e della esecuzione del Nuovo Polo Ospedaliero Unico di Monselice-Este in provincia di Padova, per la valutazione delle problematiche sulla sicurezza idraulica nell'area di intervento riferibili a fenomeni conseguenti ad eventi di piena nei corsi d'acqua principali.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 16.500,00

Commessa	04/2011
Committente	**Astolfo della Luna Srl (CO)**
Oggetto delle prestazioni	Verifiche idrauliche del canale fugatore della centrale idroelettrica di Agliè (TO) presso comprensorio ex Olivetti.
Anno di realizzazione	2012
Importo del servizio	€ 8.000,00

Commessa	02/2011
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idraulico a supporto della progettazione di interventi finalizzati al riequilibrio idrodinamico e morfologico nella Laguna di Vallona e alla foce del Po di Maistra
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 6.700,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	01/2011
Committente	**Vicenza Futura SpA**
Oggetto delle prestazioni	Area Polifunzionale in Comune di Vicenza, Settecà, S.S. Padana verso Padova. Realizzazione del Nuovo Stadio - Arena per spettacoli della città di Vicenza, e del centro Polifunzionale, per il Tempo Libero, con annesse attività complementari. *Aggiornamento e completamento dello studio idrologico.Valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R.V. 2948/09 a supporto del P.I. e del P.U.A. e progettazione degli interventi idraulici per la realizzazione del nuovo stadio/arena eventi di Vicenza, del centro polifunzionale e per il tempo libero in un'area ubicata in località Setteca' in Comune di Vicenza.*
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 3.200,00

Commessa	30/2010
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Gestione Lagune del Delta del Po. Collaborazione per lo studio di interventi di sistemazione dello scanno della Sacca degli Scardovari con soluzioni di ingegneria naturalistica in funzione del progetto generale ed esecutivo.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 4.450,00

Commessa	29/2010
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Progetto per la gestione dell'allestimento di barriere artificiali sommerse antistante la Sacca degli Scardovari (RO). Realizzazione di indagini con modello matematico a supporto della progettazione dei lavori in oggetto.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 8.000,00

Commessa	26/2010
Committente	**Mantova Energia Srl (MN)**
Oggetto delle prestazioni	Centralina idroelettrica sullo scaricatore "Vasarino" in località Porta Mulina in Comune di Mantova - Progettazione preliminare.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 40.000,00

Commessa	25/2010
Committente	**Acegas Aps SpA (PD)**
Oggetto delle prestazioni	Incarico per lo studio idraulico per la valutazione delle condizioni di deflusso delle massime portate nei canali San Gregorio e Piovego, a supporto del progetto di realizzazione della nuova passerella ciclo pedonale sul Canale San Gregorio, località Terranegra in Comune di Padova
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 8.000,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	24/2010
Committente	**Va Bene Srl (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Studio idrologico-idraulico a supporto della richiesta di concessione per lo scarico in acque pubbliche per l'area di lottizzazione del Piano Urbanistico Attuativo "Va Bene", ubicata nel territorio del Comune di Costabissara in Provincia di Vicenza.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 5.000,00

Commessa	20/2010
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Gestione Lagune del Delta del Po. Manutenzione dell'archivio geografico delle lagune del Delta del Po per l'anno 2010 ed implementazione di un sistema Web Gis.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 19.000,00

Commessa	19/2010
Committente	**Acegas Aps SpA (PD)**
Oggetto delle prestazioni	Modellazione idrologica e idraulica specialistica a supporto della progettazione degli interventi di ampliamento e risanamento della rete fognaria nella zona meridionale del centro storico della città di Padova, a nord del Canale Scaricatore.
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 18.500,00

Commessa	14/2010
Committente	**Lantech Srl (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Progetto Generale del sistema acquedottistico di ETRA SpA. *Service Tecnico per la progettazione degli interventi*
Anno di realizzazione	2011
Importo del servizio	€ 18.000,00

Commessa	13/2010
Committente	**Rosamarina Srl (VE)**
Oggetto delle prestazioni	Progetto della nuova darsena turistica di Porto Caleri (R0). Studio idraulico a supporto dello Studio di Impatto Ambientale.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 12.000,00

Commessa	12/2010
Committente	**Consorzio di Bonifica Delta del Po (RO)**
Oggetto delle prestazioni	Gestione Lagune del Delta del Po. Attività di Monitoraggio: Realizzazione di misure idrodinamiche e simulazioni con il modello matematico nella Laguna di Vallona zona Marinetta.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 18.000,00

Ipros Ingegneria Ambientale Srl - Elenco principali commesse ultimo quadriennio

Commessa	11/2010
Committente	**Autorità di Bacino Alto Adriatico (VE)**
Oggetto delle prestazioni	Programma Life+07 - Progetto Trust - Tool for regional - scale assesment of groundwater storage improvement in adaption to climate change - contratto per l'esecuzione di campagne di misura e monitoraggio delle portate superficiali del corso d'acqua del F.Piave. Realizzazione scale di deflusso su 5 sezioni dell'alveo.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 17.974,00

Commessa	10/2010
Committente	**Project Automation (MB)**
Oggetto delle prestazioni	Misure di portata e di livello su n. 12 stazioni ARPAV del bacino scolante in Laguna di Venezia.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 16.800,00

Commessa	05/2010
Committente	**Comune di Valdagno (VI)**
Oggetto delle prestazioni	Valutazione di compatibilità idraulica a supporto della redazione del PAT del Comune di Valdagno, secondo quanto previsto nella DGR n. 2948 del 6 ottobre 2009.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 6.700,00

Commessa	04/2010
Committente	**Consorzio di Bonifica Bacchiglione (PD)**
Oggetto delle prestazioni	Attività di supporto per la redazione del Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio.
Anno di realizzazione	2010
Importo del servizio	€ 14.000,00

Commessa	14/2009
Committente	**Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**
Oggetto delle prestazioni	Servizio di assistenza sistemistica modello ISPRA2008_STAT per la previsione delle maree nella Laguna di Venezia e nell'arco costiero Nord Adriatico.
Anno di realizzazione	2009
Importo del servizio	€ 19.117,65

Commessa	13/2009
Committente	**Regione Veneto – Ufficio del Genio Civile di Rovigo**
Oggetto delle prestazioni	Realizzazione di elaborazione dati LIDAR rilevati con i voli del 2006 e del 2009. Modello differenziale e relativi elaborati. Individuazione dei tratti di costa in evoluzione e interpretazione della relativa tendenza evolutiva. Identificazione dei tratti di litorale maggiormente critici in relazione alla consistenza del cordone dunoso, alla vegetazione, alle opere di difesa esistenti e alle tendenze evolutive.
Anno di realizzazione	2009
Importo del servizio	€ 12.000,00

(Codice interno: 285182)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 682 del 04 novembre 2014

SOCIETA' AGRICOLA DAL BELLO GIOVANNI E DANIELE S.S. concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 330 in località Via Provvidenza del Comune di LUSIA per uso Irriguo ed Igienico e assimilato - Pos.n. P207/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 330 in loc. Via Provvidenza del Comune di Lusia ad uso igienico e assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. 10967/4-7 del 02/09/2014; Disciplinare n. 3812 del 28.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.11.2013 della SOCIETA' AGRICOLA DAL BELLO GIOVANNI E DANIELE S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 330 in località Via Provvidenza nel Comune di LUSIA ad uso Irriguo ed Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3812 sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla SOCIETA' AGRICOLA DAL BELLO GIOVANNI E DANIELE S.S. (P.I. n. 00993520295) con sede a LUSIA, Via Comacchio 75, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 330 in località Via Provvidenza nel Comune di LUSIA, per moduli medi 0,018 fermo restando la portata massima di moduli 0,035. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 0.55.00 di terreno coltivato ad orticole e per lavaggio verdure.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014, n. 3812 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285183)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 683 del 04 novembre 2014

AGRIFAP S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA Rinnovo derivazione di mod. 0.015 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 204 in via Toscana (ex Argine Valle) in Comune di CASTELNOVO BARIANO per uso Zootecnico - Pos.n. P446/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 204 in via Toscana nel Comune di Castelnovo Bariano ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3792 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 19.12.2013 della ditta AGRIFAP S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA, intesa a continuare a derivare mod. 0,002 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 204 in via Toscana (ex via Argine Valle) nel Comune di CASTELNOVO BARIANO per uso zootecnico;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3792 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta AGRIFAP S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA (P.I. n. 00880820238) con sede a SAN MARTINO BUONALBERGO, Viale del Lavoro n. 45, il diritto di derivare mod. 0,002 medi corrispondenti a m³/annui 6500 fermo restando la portata max di mod. 0,015 fermodi acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 204 in via Toscana (ex via Argine Valle) nel Comune di CASTELNOVO BARIANO per uso zootecnico.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3792 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.202,42 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1942/2004, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285184)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 684 del 04 novembre 2014

SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S. concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 30 in località La Cascina del Comune di SAN BELLINO per uso trattamenti fitosanitari - Pos.n. P329/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp.30 in località La Cascina del Comune di San Bellino ad uso trattamenti fitosanitari ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica prot. 11399/4-7 del 15/09/2014; Disciplinare n. 3795 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2013 della ditta SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 30 in località La Cascina del Comune di SAN BELLINO ad uso trattamenti fitosanitari;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3795 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA FANTINATI ALBERTO E GIOVANNI S.S. (P.I. n. 00610020299) con sede a BAGNOLO DI PO, Via Stradone Runzi 45, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 30 in località La Cascina del Comune di SAN BELLINO, per una portata media di l/s medi 0,0002 corrispondenti a mc^3 7 per sei mesi all'anno (da marzo ad agosto) per uso trattamenti fitosanitari.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3795 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 685 del 04 novembre 2014

CONDOMINIO "BERNINI" c/o BOBISSE ROBERTO rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.05 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di ROVIGO in Via Umberto I per uso ntincendio - Pos.n. P439/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 17 mapp. 26 del comune di Rovigo di mod. 0.05 ad uso antincendio al Condominio "Bernini" ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3806 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2013 della ditta CONDOMINIO "BERNINI", intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Via Umberto I nel Comune di ROVIGO (mod. 0.05) d'acqua pubblica ad uso antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3806 sottoscritto in data 24.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato al CONDOMINIO "BERNINI" (C.F:. n. 93003910291) con sede a ROVIGO, VIA IV NOVEMBRE 2, il diritto di derivare da falda sotterranea in Via Umberto I, al foglio 17 mappale 26 nel Comune di ROVIGO, mod. 0.05 d'acqua ad uso antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.10.2014, n. 3806 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285186)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 689 del 05 novembre 2014

COMUNE DI LENDINARA concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 206 in Via Cà Morosini del Comune di LENDINARA per uso igienico e assimilato presso l'impianto di depurazione. - Pos.n. P82/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 206 in Via Cà Morosini del Comune di Lendinara per uso igienico e assimilato ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3790 del 22.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.12.2013 del COMUNE DI LENDINARA, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 206 in località Cà Morosini nel Comune di LENDINARA ad uso Igienico e assimilato presso l'impianto di depurazione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3790 sottoscritto in data 22.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al COMUNE DI LENDINARA (P.I. n. 82000490290) con sede a LENDINARA, P.zza Risorgimento 1, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 10 mapp. 206 in località Cà Morosini del Comune di LENDINARA, per moduli medi 0,05 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua sarà utilizzata per uso igienico e assimilato presso l'impianto di depurazione.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2014, n. 3790 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 690 del 05 novembre 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso (uso pubblico) da Via Retinella a Via dell'Artigianato (area artigianale-industriale), oltre ad un cavidotto interrato per la pubblica illuminazione che attraversa la rampa, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_RA00048). Concessionario: COMUNE DI LOREO Loreo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 23.04.2014 dal Comune di Loreo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 02.05.2014 Prot. n. 190247; Pareri: C.T.R.D. del 01.04.2014 voto n. 16; Disciplinare n. 3800 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.04.2014 con la quale il COMUNE DI LOREO (C.F. 00092880293) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 ha chiesto la concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso (uso pubblico) da Via Retinella a Via dell'Artigianato (area artigianale-industriale), oltre ad un cavidotto interrato per la pubblica illuminazione che attraversa la rampa, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 10.06.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 16 nell'adunanza del 01.04.2014;

VISTO che in data 24.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI LOREO (C.F. 00092880293) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 la concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso (uso pubblico) da Via Retinella a Via dell'Artigianato (area artigianale-industriale), oltre ad un cavidotto interrato per la pubblica illuminazione che attraversa la rampa, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.10.2014 iscritto al n. 3800 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine

che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 285246)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 691 del 05 novembre 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso (uso pubblico) da Via G. Verdi a Via Veneto, oltre ad un palo e circa m 5.50 di linea elettrica interrata per la pubblica illuminazione, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_RA00049). Concessionario: COMUNE DI LOREO Loreo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 23.04.2014 dal Comune di Loreo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 02.05.2014 Prot. n. 190262; Pareri: C.T.R.D. del 01.04.2014 voto n. 16; Disciplinare n. 3801 del 24.10.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.04.2014 con la quale il COMUNE DI LOREO (C.F. 00092880293) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 ha chiesto la concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso da Via G. Verdi a Via Veneto (accesso da area residenziale), oltre ad un palo e circa m 5.50 di linea elettrica interrata per la pubblica illuminazione, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 10.06.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 16 nell'adunanza del 01.04.2014;

VISTO che in data 24.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI LOREO (C.F. 00092880293) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 la concessione idraulica demaniale per usufruire di una rampa d'accesso da Via G. Verdi a Via Veneto (accesso da area residenziale), oltre ad un palo e circa m 5.50 di linea elettrica interrata per la pubblica illuminazione, in destra del Canale di Loreo in Comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.10.2014 iscritto al n. 3801 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine

che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 24,52 (ventiquattro/52) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 284879)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 469 del 30 ottobre 2014

Affidamento incarico indagini geofisiche. "Indagini geofisiche lungo le arginature del fiume Gorzone, propedeutiche alla progettazione degli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio", da eseguirsi nell'ambito dei "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni del corpo arginale destro del fiume Gorzone in Via dei Mille loc. Boscochiaro di Cavarzere (VE) - 1 stralcio". CIG: ZA4105DEA7 - CUP: H74H14000090002.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento affida l'incarico per l'esecuzione di indagini geofisiche ai sensi della DGRV 2401 del 27 novembre 2012 art. 14 lett. b), Dlgs 163/2006 e ssmmii.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare l'esecuzione delle "Indagini geofisiche lungo le arginature del fiume Gorzone, propedeutiche alla progettazione degli interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio" alla società GEOSIDE GEOFISICA snc con sede in via Busiago, 106/2 a Marsango di Campo San Martino (PD) CF e PI: 04829410283 per complessivi Euro 15.956,00, compresi Euro 500,00 per oneri per la sicurezza ed al netto dell'I.V.A. e oneri previdenziali;
2. di approvare lo schema di contratto allegato (ALLEGATO A), che ne disciplina il rapporto con la società incaricata;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
4. di dare atto che a tale spesa complessiva di Euro 19.466,32, compresi oneri previdenziali e fiscali, si farà fronte attingendo dalle somme a disposizione dell'intervento "Lavori urgenti per l'intercettazione delle infiltrazioni dal corpo arginale destro del fiume Gorzone in via dei Mille loc. Boscochiaro di Cavarzere (VE) - 1° Stralcio" finanziato con DGR 537/2014 per un importo complessivo di Euro 1.300.000,00 CUP: H74H14000090002 - CIG: ZA4105DEA7;
5. che il capitolo di spesa su cui imputare tale somma verrà individuato con decreto del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n°33;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto omettendone l'allegato A nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284880)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 470 del 30 ottobre 2014

Affidamento incarico mediante gara informale. Service tecnico finalizzato alla redazione del progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:Z88115F9D2.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'affidamento di un incarico professionale all'Ing. Giovanni Carretta, per un service tecnico finalizzato alla progettazione definitiva di un intervento strutturale sul torrente Muson dei Sassi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ai sensi della DGRV n. 354/2012 e DGRV n. 1576/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, l'ing. Giovanni Carretta, con sede in Via Piave Vecchia, 31 - 30024 Musile di Piave (VE), (omissis) e P.I. 03235220278 di predisporre un "service" tecnico finalizzato alla redazione del progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)";
2. di approvare l'allegato schema di incarico (all. A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa complessiva per l'espletamento dell'incarico è stimata in Euro 39.500,00 al netto del contributo Inarcassa 4% e dell'IVA 22%;
4. di dare atto che all'impegno della somma predetta pari a Euro 50.117,60, provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con successivo provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A".

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 471 del 30 ottobre 2014

Affidamento incarico mediante gara informale. Service per lo Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica finalizzato alla progettazione definitiva riguardanti i "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:Z5F115FA89.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'affidamento di un incarico professionale alla ditta ARCADIA di Michele Marchesin, per lo Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica finalizzato alla progettazione definitiva di un intervento strutturale sul torrente Muson dei Sassi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ai sensi della DGRV n. 354/2012 e DGRV n. 1576/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, alla ditta ARCADIA di Michele Marchesin, con sede in Via Piave, 25 - 31045 Motta di Livenza (TV), (omissis) e P.IVA 03475180265 di predisporre un "service" per lo Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica finalizzato alla redazione del progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)";
2. di approvare l'allegato schema di incarico (all. A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa complessiva per l'espletamento dell'incarico è stimata in Euro 18.750,00 al netto del contributo EPAP 2% e dell'IVA 22%;
4. di dare atto che all'impegno della somma predetta pari a Euro 23.332,50, provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con successivo provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A".

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 472 del 30 ottobre 2014

Affidamento incarico mediante gara informale. Service per Indagini geognostiche, Relazione geologica e geotecnica, Piano di utilizzo delle terre finalizzato alla progettazione definitiva riguardanti i "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:ZAD115FAF8.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'affidamento di un incarico professionale alla ditta GEOLOGIA TECNICA s.a.s. di Vorlicek P.A. & C., per Indagini geognostiche, Relazione geologica e geotecnica, Piano di utilizzo delle terre finalizzato alla progettazione definitiva di un intervento strutturale sul torrente Muson dei Sassi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ai sensi della DGRV n. 354/2012 e DGRV n. 1576/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, alla ditta GEOLOGIA TECNICA di Vorlicek Pier Andrea & C., con sede in Via Martiri della Libertà n. 29 - 35042 Este (PD), (omissis) e P.IVA 04022190286 di predisporre un "service" per Indagini geognostiche, Relazione geologica e geotecnica, Piano di utilizzo delle terre finalizzato alla redazione del progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)";
2. di approvare l'allegato schema di incarico (all. A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa complessiva per l'espletamento dell'incarico è stimata in Euro 8.770,00 al netto dell'IVA 22%;
4. di dare atto che all'impegno della somma predetta pari a Euro 10.699,40, provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con successivo provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A".

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284883)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 473 del 30 ottobre 2014

Affidamento incarico mediante gara informale. Service per relazioni e indagini archeologiche finalizzato alla progettazione definitiva riguardanti i "Lavori di realizzazione di un by pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)". CUP: H87B14000140003 - CIG:ZE1115FB42.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'affidamento di un incarico professionale alla ditta P.E.T.R.A. soc. coop., per Relazioni e indagini archeologiche finalizzato alla progettazione definitiva di un intervento strutturale sul torrente Muson dei Sassi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: ai sensi della DGRV n. 354/2012 e DGRV n. 1576/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, alla ditta P.E.T.R.A. soc. coop. con sede in Via Matera n. 7 a/b - 35143 Padova, C.F. e P.IVA 02436140285 di predisporre un "service" per relazioni e indagini archeologiche finalizzato alla redazione del progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione di un by - pass del torrente Muson dei Sassi tra ponte Canale e ponte Pennello, in territorio del Comune di San Giorgio delle Pertiche (PD)";
2. di approvare l'allegato schema di incarico (all. A) che individua modalità e termini della prestazione richiesta al professionista, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
3. di dare atto che la spesa complessiva per l'espletamento dell'incarico è stimata in Euro 980,00 al netto dell'IVA 22%;
4. di dare atto che all'impegno della somma predetta pari a Euro 1.195,60, provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con successivo provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 284907)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 528 del 01 ottobre 2014

R.D.11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in comune di Albaredo d'Adige, per uso igienico/assimilati e domestici. Concessionario: Magnabosco Umberto - Pratica D/12485.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 33/2013. Con il prsente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - denuncia datata 23.06.1995, domanda di concessione preferenziale del sig. Magnabosco Umberto in data 14.07.2014 - disciplinare n. 387920 del 17.09.2014.

Il Direttore

VISTA la denuncia presentata in data 23/06/1995 dalla ditta Magnabosco Umberto, (omissis) con sede in via Ca' Rotta n. 7 ad Albaredo d'Adige, per un pozzo infisso in comune di Albaredo d'Adige in loc. Presina;

VISTA la domanda di concessione presentata dalla medesima ditta in data 14/07/2014 tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,00075 (l/s 0,075) e massimi mod. 0,00081 (l/s 0.081), ad uso igienico ed assimilati (zootecnici) e domestici mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 19 mappale 426 del comune di Albaredo d'Adige;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 387920 del 17/09/14 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Magnabosco Umberto, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo, in comune di Albaredo d'Adige sul terreno identificato catastalmente al foglio 19 mappale 426 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,00075 (l/s 0,075) e massimi mod. 0,00081 (l/s 0.081), ad uso igienico ed assimilati (zootecnici) e domestici

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n.387920 del 17/09/14 , nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge, in qualità di azienda a reddito agrario, pari a euro 129,20 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 387920 del 17/09/14 , previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 387920 del 17/09/14, stipulato dal sig. Magnabosco Umberto con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione d'uso.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284908)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 551 del 08 ottobre 2014

Affidamento incarico di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione delle Sedi regionali della provincia di Verona alla Società SDA Studio sas, con sede a Verona, ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1.03.01 1364. Impegno della spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provedimento si affida l'incarico di RSPP al dott. Adami ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e si impegna la relativa sepsa. D.G.R.V. N. 974 DEL 17.06.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.974 del 25/06/2014 sono stati disposti per 1'anno 2014 i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00 ;

- che con la stessa delibera n. 974 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

VISTO il decreto del Genio Civile di Verona n. 428 del 24 ottobre 2013 con il quale è stato affidato allo Studio S.D.A. s.a.s. di Verona, codice fiscale e partita I.V.A. n. 03557830233, nella persona del dott. Fabrizio Adami, (omissis), per l'anno 2013, l'incarico di "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)".

CONSIDERATO:

- che permane l'obb1igo di nominare il "R.S.P.P."ai sensi del Digs. 81/2008 a decorrere dal 01/01/2015

- che l'attività svolta dal professionista è risultata proficua ed efficace per l'amministrazione regionale;

- che appare utile dare continuità all'attività di R.S.P.P. così come espletata dal professionista per il proseguo della definizione delle procedure di sicurezza già avviate con i precedenti incarichi;

VISTO il curriculum prodotto dal Dott. Adami Fabrizio in data 30/09/2014 (**Allegato A**) che forma parte integrante del presente provvedimento.

VISTA l'offerta presentata dallo Studio S.D.A. di Verona riferimento n. 178 ROS del 22/09/2014, registrata alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona in data 23/09/2014 protocollo regionale n. , dell'importo di Euro 12.800,00 IVA esclusa, di cui Euro 6.000,00 per l'espletamento dell'incarico di RSPP vero e proprio ed Euro 6.800,00 per ulteriori ed eventuali spese relative ad adeguamenti di piani di emergenza, formazione del personale su rischi specifici, consulenza e sopralluoghi.

VISTA l'offerta con la quale il professionista offre la cifra di Euro 80,00/ora per eventuale sviluppo di pratiche/consulenze varie non previste dal contratto, per le quali si ritiene di considerare l'ulteriore cifra di Euro 800,00, corrispondente a prestazioni per un periodo di ore 10.

CONSIDERATO che il Professionista ha mantenuto per l'anno 2014 inalterato l'importo dell'offerta precedente di cui al decreto nr. 428 del 24/10/2013.

RITENUTO di confermare per l'anno 2014/2015 l'incarico di "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)" allo Studio S.D.A. s.a.s. con sede in Via Robilant 4, Verona, codice fiscale e partita I.V.A. n. 03557830233, nella persona del dott. Fabrizio Adami, (omissis).

- che le spese per le predette prestazioni saranno rimborsate al Dott. Fabrizio Adami su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa;

CONSIDERATO che la Società S.D.A. sas di Fabrizio Adami e C. possiede i requisiti e le professionalità richieste per 1'espletamento del predetto incarico, come risulta dal certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Verona n. 346043.

RITENUTO che il presente incarico non rientra tra le tipologie di spesa soggette ai limiti stabiliti dall'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni, come precisate dalla legge regionale 7 gennaio 2011 n.1, art. 12 e dalla DGR 2 maggio 2012 n.710 recante direttive per la gestione del Bilancio 2012, in quanto la funzione di "R.S.P.P." è obbligatoria ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008 n.8l.

CONSIDERATO che in ottemperanza delle disposizioni di cui al punto 7.3 dell'Allegato A della DGR 516/2014, riportante le direttive per la gestione del bilancio 2014, gli elementi necessari per la registrazione contabile dell'impegno sono riportati nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento.

VISTO ll D.Lgs. 09/04/2008 n.81.
VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39.
VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art. 43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.
VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207.
VISTA la Legge 24/12/2007 n. 244, art. 3 comma 54.

decreta

1. Di affidare allo Studio S.D.A. s.a.s. con sede in Via Robilant 4, Verona, codice fiscale e partita I.V.A. n. 03557830233, nella persona del dott. Fabrizio Adami, (omissis), l'incarico di "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)" per le sedi regionali, caselli e magazzini idraulici di Verona e provincia per l'importo complessivo di Euro 7.320,00 (pari a Euro 6.000,00 più I.V.A. aliquota 22% Euro 1.320,00).
2. Di stimare in Euro 8.296,00 (pari a Euro 6.800,00 più I.V.A.22% Euro 1.496,00) le eventuali spese relative ad adeguamenti di piani di emergenza, formazione del personale su rischi specifici, consulenza e sopralluoghi, ai prezzi indicati nell'offerta rif. 178 ROS del 22/9/2014 e presentata in data 23/09/2014, registrata al protocollo regionale n. 295548, allegata alla presente (**Allegato B**).
3. Di impegnare la complessiva spesa come debito commerciale di Euro 15.616,00 sul capitolo 100484 , del bilancio di previsione regionale 2014 utilizzando i fondi assegnati con D.G.R. n. 974 del 17/6/2014, Codice SIOPE 1.03.01 1364.
4. Di provvedere, successivamente alla registrazione dell'impegno da parte della Sezione Ragioneria, alla stipula con il suddetto studio professionale del contratto regolante il rapporto in oggetto e che terminerà entro dicembre 2015.
5. Di dare atto che la spesa per l'incarico professionale in oggetto, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n.1, art. 12.
6. Di inviare il presente decreto al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'ino1tro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677, con esclusione dell'offerta Allegato B.

Umberto Anti

Allegato "B" (*omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N. 551 del 8/10/2014.

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**ADAMI FABRIZIO**
Indirizzo	**via BRG. ROBILANT, 12- 37139 VERONA**
Telefono	**0458681161**
Fax	**0458919722**
E-mail	**info@sdastudio.com**
Nazionalità	**ITALIANA**
Data di nascita	**10 agosto 1954 - Verona**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	dal 2006- ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Libero professionista in campo ambientale – Sicurezza in ambienti di Lavoro- Igiene industriale- Acustica in Ambienti di Lavoro ed Ambientale.
• Tipo di azienda o settore	SERVIZI
• Tipo di impiego	**LIBERO PROFESSIONISTA**
• Principali mansioni e responsabilità	

• Date (da – a)	dal 1994 al 2006
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**AIR LIQUIDE S.R.L.- via Capecelatro ,69- MILANO**
• Tipo di azienda o settore	Industria chimica
• Tipo di impiego	quadro
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabilità tecnico-gestionale clienti direzionali area Veneto

• Date (da – a)	Dal 1983 al 1994
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**S.I.O. S.p.A.- via Capecelatro, 69-MILANO**
• Tipo di azienda o settore	Industria chimica
• Tipo di impiego	impiegato
• Principali mansioni e responsabilità	Tecnico commerciale inserito nell'ambito della" Divisione applicazioni industriali e prodotti strategici ", nel settore Gas Tecnici Questo ruolo prevedeva la ıer la clientela direzionale situata nella zona di competenza (VR-MN-TN-BZ), e lo sviluppo sul territorio di nuove tecnologie per l'utilizzo di gas tecnici , cati e finalizzati alla vendita del prodotto

• Date (da – a)	Dal 1977 al 1983
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**FRO S.p.A.- piazza Cittadella,6 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Industria chimica
• Tipo di impiego	impiegato
• Principali mansioni e responsabilità	impiegato con mansioni tecnico commerciali nel settore gas tecnici e materiale per saldatura
• Date (da – a)	Dal 1975 al 1977
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**A.C. NIELSEN S.p.A.- MILANO**
• Tipo di azienda o settore	Società di analisi statistica di mercato beni di largo consumo
• Tipo di impiego	impiegato
• Principali mansioni e responsabilità	) rilevatore di mercato di dati statistici relativi a beni di largo consumo.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1996
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Trento Laurea in Sociologia spec. Economica e del Lavoro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	laurea
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	1973
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	I.T.I.S. "Galileo Ferraris" diploma di Perito Industriale spec. Elettrotecnica- Verona
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Diploma scuola media superiore
• Date (da – a)	1988
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Collegio dei Periti Industriali e periti Industriali Laureati della provincia di Verona Iscritto al Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Verona al n.363 Iscritto nell'elenco dei Periti Industriali provvisti di autorizzazione provvisoria a certificare di cui al titolo II del D.M. 25.03.1985. Legge 818 del 7.12.84 al n. VR 363 P76;
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Abilitazione alla libera professione e iscrizione all'elenco del Ministero degli Interni

• Date (da – a)	1988
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	A.I.A.S. (Associazione Italiana addetti alla Sicurezza Coordinatore delle attività di Prevenzione " certificato presso al n. 48, rilasciata in data 08.05.98;
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Coordinatore delle attività di Prevenzione " certificato presso al n. 48, rilasciata in data 08.05.98;
• Qualifica conseguita	Abilitazione alla libera professione e iscrizione all'elenco del Ministero degli Interni
• Date (da – a)	2001-2002
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Ferrara
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Master presso Scuola di acustica dell'Università di Ferrara – 7° Corso di Formazione e Perfezionamento per " Tecnici in acustica" anno accademico 2001-2002;
• Qualifica conseguita	Tecnico competente in acustica
• Date (da – a)	2005-2006
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università di Ferrara
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di perfezionamento/formazione Vibrazioni trasmesse all'uomo negli Ambienti di lavoro e negli edifici anno accademico 2005-2006 - Scuola di acustica dell'Università di Ferrara;
• Qualifica conseguita	Attestato di tecnico in vibrazioni in ambienti di lavoro
• Date (da – a)	2005
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	AIA ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ACUSTICA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	socio Specialista
• Date (da – a)	2002
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	REGIONE VENETO
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Tecnico Compente in Acustica Ambientale, artt. 6,7 e 8 della Legge 447/95, iscritto all'albo Regionale del Veneto al n.**02;**
• Date (da – a)	2006 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ASSOCIAZIONE TECNICI VENETO - via Brig.Robilant,4 - Verona ENTE ACCREDITATO REGIONE VENETO COD.N.1708-ISCRIZIONE A0012
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Presidente

• Date (da – a)	2006 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	AIFOS ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI SICUREZZA - via Branze,45 Brescia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Socio- Formatore – direttore CFA Centro Formazione Aifos
• Date (da – a)	2011 ad oggi
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	AIDII ASSOCIAZIONE ITALIANA IGIENISTI INDUSTRIALI
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Socio

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA	**ITALIANA**
ALTRE LINGUA	
	[TEDESCO]
• Capacità di lettura	[buono]
• Capacità di scrittura	[buono]
• Capacità di espressione orale	[buono,]
	[INGLESE]
• Capacità di lettura	[buono]
• Capacità di scrittura	[buono]
• Capacità di espressione orale	[elementare,]

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Competenze e capacità di carattere relazionale sono state acquisite nelle esperienze a suo tempo e tuttora nella ambito dello svolgimento delle mansioni svolte come dipendente fino al 2006 e poi successivamente come libero professionista. Preciso che quando ero alle dipendenze delle società SIO spa e AirLiquide Italia srl ho partecipato numerosi corsi di formazione finalizzati al perfezionamento delle capacità relazionali e comunicative. essendo quest'ultime società multinazionali e organizzazioni complesse si è spesso a contatto con colleghi e/o clienti stranieri. Anche attualmente una parte del lavoro si svolge utilizzando le capacità e competenze relazionali nei confronti della clientela, soprattutto quando svolgo attività di formazione . Inoltre in ambito ATV (Associazione Tecnici Veneto), in qualità di presidente ,necessariamente devo utilizzare con efficienza ed efficacia gli strumenti relazionali.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

In passato, come dipendente, ho sempre lavorato in contesti di gruppo organizzati in Team e/o task force, in alcuni casi con la gestione diretta dei stessi, per cui penso di aver maturato discrete capacità e competenze organizzative. attualmente gestisco un gruppo di circa 7 persone tra dipendenti e collaboratori. Inoltre gestisco ATV (Associazione Tecnici Veneto), in qualità di presidente, la segreteria, i soci e la programmazione eventi formativi nell'ambito della sicurezza negli ambienti di lavoro

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Office completo(word. excel, power point) autocad LT, programmi specifici di acustica applicata, strumentazioni quali fonometri, vibrometri, apparecchiature per campi elettromagnetici, apparecchiature per radiazioni ottiche artificiali
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE	
PATENTE O PATENTI	Patente B
ULTERIORI INFORMAZIONI	
ALLEGATI	CORSI E SEMINARI

Corsi e seminari

Coordinatore del corso per R.S.P.P., istituito con la collaborazione dell'USL 21- S.P.I.S.A.L. di Legnago; tenutosi presso la stessa USL e con la docenza del personale diretto dal dott. Rozio (resp. dello S.P.I.S.A.L. di Legnago);

Corso avanzato di Saldatura e Taglio- presso il Centro di Sviluppo e Formazione – Applicazioni Saldatura e Taglio di Verona della Soc. AIR LIQUIDE S.r.l.- 15-16 marzo e 27-28 aprile 1995. Verona;

Valutatore per l'analisi dei rischi finalizzata al D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 242/96.
(corso organizzato dal Collegio dei Periti Industriali di Verona in collaborazione con l'Istituto Salesiano "San Zeno" di Verona, (Ottobre 1996),

Seminario su " La sicurezza applicata alla movimentazione dei carichi e dei mezzi semoventi"; Organizzazione A.I.A.S., Padova, 05.06.98;

Seminario su "D.Lgs. 645/96 " Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"; relatore dott.ssa Emanuela Peruzzi- ASL 20, Verona, 29.04.98;

Seminario su "L'importanza della prevenzione incendi negli ambienti di lavoro svoltosi al " VI° salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro".Modena 18.09.1998;

Seminario su "Dal rumore ai rischi fisici: valutazione, prevenzione e bonifica negli ambienti di lavoro"; Modena, 17,18 e 19 settembre 1998. Patrocinio Regione Emilia Romagna-USL Modena-I.S.P.E.S.L.;

Seminario su " Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) - esperienze formative a confronto: analisi del fabbisogno formativo, metodologie, contenuti e struttura". Modena, 18 settembre 1998. Patrocinio Regione Emilia Romagna-USL Modena-I.S.P.E.S.L.;

Seminario su " Le responsabilità penali della figura professionale del RSPP e degli addetti al servizio; loro compiti e responsabilità". Modena, 18 settembre 1998. Patrocinio A.I.A.S.;

Corso di aggiornamento e specializzazione di prevenzione incendi- Presso il Collegio Periti Industriali di Verona. Verona 02.12.1998;

Modulo formativo n. 02 " L'ACUSTICA AMBIENTALE E RUMORE IN AMBIENTE DI LAVORO " relativo al corso 001 " LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SECONDO I CRITERI DRAFT BS 8800" autorizzato dalla REGIONE VENETO nell'ambito del programma Operativo F.S.E. obiettivo 04, con deliberazione n.4858 del 28.12.1999 e svolto a verona da 25.09.2000 al 23.11.2000;

Corso di informazione tecnica Bruel & Kjaer "Acustica e gli edifici" Padova 12.10.2001;

Corso per Verificatori Amianto, durata 18 ore dal 16.09.02 al 02.10.02 con patrocinio ed insegnati ARPAV e SPISAL, tenutosi presso sede API- Associazione Periti Industriali di Verona.

Seminario 01 dB Italia MVI technologies group " La potenza Acustica"- Padova 02 aprile 2003.
8° Seminario di aggiornamento per Tecnici in Acustica " RUMORE E VIBRAZIONI : come operare in attesa delle nuove disposizioni di legge". Ferrara, 10.11.2003;
ULSS 20 Verona- Dipartimento di Prevenzione- Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambiente di Lavoro- Progetto " Verona aziende sicure" 19 giugno 2006;

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA- AGEFOR- DBA 2006 RUMORE, VIBRAZIONI, CAMPI ELETTROMAGNATICI E RADIAZIONI OTTICHE, AGGIORNAMENTO NORMATIVO. Modena 12.10.2006 al 12.10.2006 per complessive giornate 1 (ore: 4.00);

Corso " Modulo C" di ore 24 in conformità al DLGS 195/03- presso Istituto Provolo Verona dal 13.02.07 al 12.03.07 ;

ULSS 20 Verona- Dipartimento di Prevenzione- Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambiente di Lavoro- Progetto " Verona aziende sicure" 23 marzo 2007;

Corso CEI-ISPESL " Svolgimento di lavori elettrici sotto tensione in BT e fuori tensione e lavori in prossimita' in AT e BT"
DATA INIZIO: 25.06.07 DATA CHIUSURA : 26.06.07 DURATA : 2 GIORNI
ORGANIZZATO : CEI
SEDE : MONTEBELLO VICENTINO (VI)

Corso " Modulo B" MACROSETTORE DI ATTVITA' (ATECO) N.08 (L-M) di ore 28 in conformità al DLGS 195/03- presso VERONA INNOVAZIONE dal 06/08/07 al 10/08/07 ;

Corso " Modulo B" MACROSETTORE DI ATTVITA' (ATECO) N.09 di ore 12 in conformità al DLGS 195/03- presso AIFOS (ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI PER LA SICUREZZA) dal 07/02/2008al 13/02/2008 ;

Corso " Modulo B" MACROSETTORE DI ATTVITA' (ATECO) N.05 di ore 68 in conformità al DLGS 195/03- presso AIFOS (ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI PER LA SICUREZZA) dal 07/08/2008al 28/08/2008 ;

Corso " Modulo B" MACROSETTORE DI ATTVITA' (ATECO) N.06 di ore 24 in conformità al DLGS 195/03- presso AIFOS (ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI PER LA SICUREZZA) dal 21/11/2009 al 26/11/2009 ;

Seminario AIFOS " Sistema di gestione della Sicurezza aziendale- Venezia Mestre-12 /06/2008;
Seminario Confindustria Vicenza su" D.Lgs 81/2008 Testo unico sulla Sicurezza sul Lavoro" -16/06/2008;

Seminario Confindustria Verona su" Nuovo documento di valutazione dei rischi(DVR) ai sensi del testo unico sulla sicurezza" - 20/06/2008;

Seminario Regione Emila Romagna – Servizio Sanitario Regionale su" Titolo VIII del D.Lgs 81/2008 Prevenzuiione e protezione da agenti fisici negli ambienti di lavoro" -09/10/2008;

Corso Formazione AIFOS- "Misure e valutazione dei campi elettromagnetici per la caratterizzazione dell'esposizione umana" Titolo VIII del D.Lgs 81/2008- Verona 15-17 ottobre 2008;

Seminario AIAS- TUV –" L'acquisto o la modifica di una macchina nuva o usata in azienda, gli errori opiù comuni e le aspettative disattese- Vicenza 16/09/2009;

Seminario Confindustria Verona su" Il Decreto legislativo n.106/09 le novità introdotte al Testo unico della Sicurezza" - 07/10/06/2009;

Corso Formazione BUREAU VERITAS ITALIA-VALUTATORI RESPONSABILI IRCA OHSAS 18001- 30.06.2010-01.07.2010-06.07.2010-07.07.2010-08.07.2010 c/o ISSZ –Verona.

Corso formazione "Sviluppare un sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. secondo la guida operativa LAVORO SICURO UNI INAIL. Confindustria Vicenza 23/09/2010 8 ore

Seminario convegno nazionale Sicurezza 2010 Titolo III del D.Lgs. 81/08: Attrezzature di lavoro e direttive comunitarie_ applicazione del RES e conformità delle attrezzature: Modena 07/10/2010 ore 7;

Seminario convegno nazionale Rischi fisici: valutazione, prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.sessione : Rischi fisici a che punto siamo: Modena 06/10/2010 ore 4;

Seminario convegno nazionale Rischi fisici: valutazione, prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.sessione : Radiazioni ottiche non coerenti, Radiazioni Laser, Illuminazione: Modena 06/10/2010 ore 3;

Seminario di formazione : Il rumore negli ambienti di lavoro.SSR Emilia Romagna – Modena 14/06/2011 ore 8;

Seminario di formazione : Le vibrazioni negli ambienti di lavoro.SSR Emilia Romagna – Modena 15/06/2011 ore 8;

Seminario RISCH 2011" Le nuove valutazioni del rischio da genti chimici pericolosi e dell'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni" Modena 22.09.2011 ore 7;

Seminario dBA incontri 2011 Rischi fisici: Laser e radiazioni ottiche artificiali non coerenti: Valutazione, prevenzione, protezione, esperienze: Modena 21.09.2011 ore 8 ;

Corso base assevera tori sistemi di gestione SGSL- 07.10.2011-08.10.2011 di ore 16 – Isola Rizza (VR);

Seminario " i nuovi accrdi Stato- Regioni"- AIFOS-Verona 27.01.2012 ore 4.

Docenze

Corso di formazione "Formazione Formatori" Verona dal 10.09.01 a 20.12.01
soc.Performa s.r.l. - Consulenza e Formazione - Verona

Regione Veneto- anno 2002 corso finanziato FSE- "PROGETTO QUADRO LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE:PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PER I PERITI INDUSTRIALI- AZIONE N.8.
ARGOMENTO TRATTATO: Il D.Lgs 277/91:Aspetti igienistici dell'esposizione a rumore e Legislazione.
Lezioni svolte presso Api-Verona

Regione Veneto- anno 2003 corso finanziato FSE
"PROGETTO QUADRO LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE:RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN QUALITA' E SICUREZZA
ARGOMENTI TRATTATI: Il sistema sicurezza-la valutazione dei rischi: agenti chimici, biologici, cancerogeni e da rumore.
Lezioni svolte presso Api-Verona

Regione Veneto- anno 2003 corso finanziato FSE
"PROGETTO QUADRO LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE:COORDINATORE JUNIOR PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI E IN AZIENDA
ARGOMENTI TRATTATI: Il sistema sicurezza - la valutazione dei rischi: agenti chimici, biologici, cancerogeni e da rumore. Valutazione del rischio Chimico.
Lezioni svolte presso Api-Verona

Regione Veneto- anno 2007 corso finanziato FSE 2006 Ob. 3 misura D1 D.G.R. 2581/06 Progetti nn. 001 e 003 (FSE 003.28)
Nome del corso: TECNICI ESPERTI IN ACUSTICA
ARGOMENTI TRATTATI: sistemi e materiali per l'isolamento acustico. Problematiche connesse con la realizzazione in opera: controllo dei rumori aerei ed impattivi. I principali errori progettuali e costruttivi.
Lezioni svolte presso corte Molon – via della diga, 17- Verona (VR)

Docente per progetto Regione Veneto FSE L 236 " La gestione aziendale in sicurezza e qualità " codice 1708-01-01 1° edizione 2008/09;

Docente per progetto Regione Veneto FSE L 236 " Programmazione e controllo della produzione " codice 1708-01-03 -5° edizione 2008/09;

Docente per corso di formazione/aggiornamento RSPP/ASPP modulo B di specializzazione per tutti i macrosettori ATECO argomenti rischio chimico- cancerogeno mutageno- sollto a Verona c/o ISSZ nei mesi di aprile – maggio- giugno 2010.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO C AL DECRETO N. 551 DEL 08 OTT. 2014 pag. 1/1

Attività affidate: Incarico RSPP	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	
CIG:	Z261113437
Beneficiario:	Società S.D.A. Studio s.a.s. -
Sede Beneficiario:	Via Brig. Robilant, 4 – 37139 Verona
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:	03557830233
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):	€ 15.616,00
Data presunta inizio obbligazione:	novembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	dicembre 2015
Spesa prevista per il 2014:	---
Spesa prevista per il 2015:	€ 15.516,00
Spesa prevista per il 2016:	---
Spesa riconducibile a "debito commerciale":	SI

Il Direttore
Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 284909)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 552 del 08 ottobre 2014

Affidamento incarico di Medico Competente alla Dr.ssa Lucia Bianchin di verona, ai sensi del D.Lgs. 09.04.2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Codice SIOPE 1 03 01 1367. Impegno della spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provedimento si affida l'incarico di Medico Competente alla Dr.ssa Bianchin Lucia ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e si impegna la relativa spesa. D.G.R.V. N. 974 DEL 25.06.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni impartire con D.P.G.R. n.60/2014, ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona";

- che con D.G.R.V. n.974 del 25/06/2014 sono stati disposti per 1'anno 2014 i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500,00 ;

- che con la stessa delibera n. 974 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi al1a Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria ;

VISTO il decreto del Genio Civile di Verona n. 429 del 24 ottobre 2013, con il quale e stato nominato, per l'anno 2013, "Medico Competente" la Dr.ssa Lucia Bianchin, nata a Merlara (Pd) il 3/08/1958, c.f. BNCLCU58M43F148C, residente in via Aquileia n.20 - 37134 Verona.

CONSIDERATO:

- che permane l'obb1igo di nominare il "Medico competente"ai sensi del Digs. 81/2008 a decorrere dal 01/01/2015;

- che l'attività svolta dal medico Dr.ssa Lucia Bianchin è risultata proficua ed efficace per i dipendenti;

- che appare utile dare continuità all'attività di sorveglianza sanitaria cosi come espletata dal professionista.

VISTO il curriculum prodotto dalla Dottoressa Lucia Bianchin in data 22/09/2014 (**Allegato A)** che forma parte integrante del presente provvedimento.

VISTA l'offerta presentata dalla Dr.ssa Lucia Bianchin in data 23/09/2014 registrata alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con prot. n. 395553 del 23/09/2014, nella quale vengono indicati gli importi delle prestazioni.

RITENUTO di confermare allo stesso"Medico Competente" Dottoressa Bianchin Lucia , Via Acquileia, 20 - 37134 Verona, (omissis), l'incarico per l'anno 2014/2015.

CONSIDERATO:

- che la spesa occorrente per le prestazioni del Medico Competente (protocollo sanitario Euro 1.840,00e numero 74 visite per Euro 4.084,80) ammonta a Euro 5.924,80, esenti da I.V.A;

- che la spesa occorrente per ulteriori prestazioni, non comprese nelle attività sopraindicate, relative a sopralluoghi, visite oculistiche ed eventuali altre visite specialistiche di approfondimento, la cui spesa viene stimata in Euro 5.200,80 comprensiva dell'I.V.A. al 22% (per le prestazioni soggette);

- che le spese per le predette prestazioni saranno rimborsate alla Dott.ssa Bianchin su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa;

- che la Dott.ssa Lucia Bianchin ne1l'esp1icare l'attività di sorveglianza sanitaria potrà avvalersi di altri collaboratori nominati ne11'offerta o successivamente dalla medesima comunicati per iscritto.

RITENUTO che il presente incarico non rientra tra le tipologie di spesa soggette ai limiti stabiliti da1l'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni, come precisate dalla legge regionale 7 gennaio 2011 n.1, art. 12 e dalla DGR 2 maggio 2012 n.710 recante direttive per la gestione del Bilancio 2012, in quanto la funzione di "Medico Competente" è obbligatoria ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008 n.8l.

CONSIDERATO che in ottemperanza delle disposizioni di cui al punto 7.3 dell'Allegato A della DGR 516/2014, riportante le direttive per la gestione del bilancio 2014, gli elementi necessari per la registrazione contabile dell'impegno sono riportati nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento.

VISTO ll D.Lgs. 09/04/2008 n.81.

VISTA la L.R.29.l1.2001 n.39.

VISTA la L.R. 4/2/1980 n.6 art.43 nel testo modificato da11'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207

VISTA la Legge 24/12/2007 n. 244, art. 3 comma 54.

decreta

l. Di affidare alla Dott.ssa Lucia Bianchin Specialista in medicina del lavoro, con sede in via Aquileia n. 20, Verona, (omissis) 1'incarico di Medico Competente per l'importo di Euro 5.924,80 (esente I.V.A.).

2. Di stimare in Euro 5.200,80 le eventuali spese per prestazioni specialistiche previste dal Medico Competente, ai prezzi indicati nell'offerta in data 23/09/2014 prot. regionale n. 395553, (**Allegato B)** che andranno a lei direttamente rimborsate previa presentazione di regolare fattura.

3. Di impegnare la complessiva spesa come debito commerciale di Euro 11.125,60 sul capitolo 100484 del bilancio regionale 2014 utilizzando i fondi assegnati con D.G.R. 974 del 17/6/2014, Codice SIOPE 1.03.01 1367.

4. Di provvedere ,successivamente alla registrazione dell'impegno da parte della Sezione Ragioneria, alla stipula con il suddetto professionista della convenzione regolante il rapporto in oggetto e che terminerà entro dicembre 2015.

5. Di dare atto che la spesa per l'incarico professionale in oggetto, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n.1, art. 12.

6. Di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'ino1tro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677 con l'esclusione dell'offerta Allegato B.

Umberto Anti

Allegato "B" *(omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N. 552 DEL 08/10/2014

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

CURRICULUM VITAE

Lucia Bianchin è nata a Merlara (PD) il 3 agosto 1958, è residente a Verona in Via Aquileia, 20. Tel 045/585092, cell. 335/5898514.

Dopo il diploma di maturità, conseguito ne 1977, ha frequentato la Scuola per Tecnici di Radiologia Medica presso l'Unità Sanitaria Locale N. 25 della Regione Veneto e ivi le è stato rilasciato relativo diploma in data 03 giugno 1981.

Dall' anno accademico 1985/86 ha frequentato il Corso di Laurea in Medina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Verona. Ha conseguito il Diploma di Laurea il 5 novembre 1992, discutendo la tesi " Metodi di indagine strumentali nella sindrome del tunnel carpale di origine professionale: casistica (Relatore Prof. Gaffuri), con la votazione 105/110.

Ha ottenuto l' Abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo il 23 dicembre 1992.

Nell' ottobre 1996 ha ottenuto il diploma di *specializzazione in medicina del lavoro*, presso l' Università degli Studi di Verona, con il massimo del punteggio e la lode.

Dal 1997 al 1999 è stata titolare di una borsa di studio presso l'Istituto di Medicina del Lavoro di Verona.

Ha partecipato a varie pubblicazioni scientifiche con particolare interesse per i rischi da movimentazione manuale dei carichi, da movimenti ripetitivi degli arti superiori, rischi da esposizione a benzene e a idrocarburi policiclici aromatici.

Dal 1996 al 2001 ha svolto corsi di formazione per addetti al primo soccorso aziendale per varie aziende tra cui Svai Service srl, Agfa Ozasol srl, Gruppo Ciga Hotels,Cantine di Soave, Autozai. Ha svolto e svolge corsi di formazione sui fattori di rischio per la salute dei lavoratori quali :

Corso di formazione professionale dipendenti CIGA Hotels

Venezia gennaio – marzo 1996

Le principali patologie professionali nell'attività di acconciatore

31 marzo 2003 Trento

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

PERVENUTO
IN DATA
22 SET. 2014

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

Corsi di formazione per l 'Agenzia del Lavoro di Trento

Corsi di formazione per l' EBAT di Trento

Corsi di formazione per SAPI s.r.l. di Trento

Corsi di formazione per la società Autostrade di Vr, VI, BS, PD

Corsi di formazione finanziati dalla Regione Veneto

Esercità la libera professione come medico chirurgo, specialista in Medicina del Lavoro (medico competente).

Esprimo il consenso a qualsiasi trattamento dei dati personali di cui sopra nella forma e nei modi previsti dal D. Lgs. 196/03.

Verona, lì 12.10.2013

In fede

Dott.ssa Lucia Bianchin
Specialista in Medicina del Lavoro

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Costa G. **Bianchin L.**
L'ergonomia per l'nserimento lavorativo delle persone disabili
Attualità in Medicina del Lavoro

Pregare M, **Bianchin L.**
Sindrome del Tunnel Carpale: apporto informativo dell'imaging
Atti giornata di studio 19 settembre 1994 Terme di Comano (TN)

Brugnone F. , **Bianchin L.**
L'esposizione a Benzene nella popolazione di un piccolo comune del Mantovano
L' Igiene Moderna (1995)

Soardi G.A., **Bianchin L.**
Il ruolo della TC ad alta risoluzione nei pazienti esposti a silice con classificazione ILO-BIT dubbia o negativa.
Roma 6- 7 ottobre

Peruzzi M., **Bianchin L.**
Maternità e Lavoro
Ulss 20 Verona

Bianchin L.
Andamento della gravidanza nel personale paramedico di un ospedale veronese
Congresso nazionale Brescia 8 – 10 giugno 1994

Costa G., **Bianchin L.**
Condizione di lavoro e di salute degli infermieri turnisti di 4 ospedali
Congresso nazionale Brescia 8 – 10 giugno 1994

Costa G., **Bianchin L.**
Shift work and nurses health
Stockholm 26 -29 giugno 1994

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

PARTECIPAZIONE IN QUALITA' DI DOCENTE

Congresso Nazionale di medicina preventiva dei lavoratori della sanità
Brescia 08/10 giugno 1994

Rischi e protezione nella filiera del legno
Druogno (Verbania) 3/4/5 ottobre 1996

Corso giardinieri 1°e 2° ciclo 1996
Istituto agrario S. Michele (TN)

Corso di formazione professionale dipendenti CIGA Hotels
Venezia gennaio – marzo 1996

Le principali patologie professionali nell'attività di acconciatore
31 marzo 2003 Trento

Corsi di formazione per l 'Agenzia del Lavoro di Trento
Corsi di formazione per l' EBAT di Trento
Corsi di formazione per SAPI s.r.l. di Trento
Corsi di formazione per la società Autostrade di Vr, VI, BS, PD
Corsi di formazione finanziati dalla Regione Veneto

PARTECIPAZIONE IN QUALITA' DI DISCENTE

Diagnosi e terapia delle lesioni nervose dell'arto superiore
Pergine Valsugana, 19 marzo 1993

Stipsi cronica idiomatica
Lazise, 5 giugno 1993

Il tempo , la famiglia, la società, la salute
Verona 23 novembre 1993

I rischi ospedalieri: esperienze di prevenzione
Sondrio 3 /4 dicembre 1993

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

Corso di aggiornamento " prove di funzionalità respiratoria nei servizi di prevenzione "
San Bonifacio 14/16 dicembre 1993

Silicosi e rumore
Trento 29 settembre 1993

Corso di aggiornamento di Igiene Industriale e Medicina del Lavoro
Verona , 17 febbraio 1995

Una rete per la prevenzione
Verona 25 febbraio 1995

Sicurezza e salute sul lavoro nei settori forestali e della prima lavorazione del legno
Bolzano 3 marzo 1995

Rischi lavorativi in ambiente ospedaliero
Modena 31 marzo 1995

Applicazione del decreto legislativo 626/94
Abano Terme 11 aprile 1995

La formazione del personale per la prevenzione delle rachialgie
Milano 26/27 settembre 1995

Ergonomia Forestale
Trento 18 gennaio 1994

La medicina del lavoro nei servizi pubblici di prevenzione
Verona 28 settembre 1996

Responsabilità del medico nella tutela della lavoratrice madre
Verona 12 ottobre 1996

Verso la qualità totale dell'azienda sanitaria
Verona 24 maggio 1996

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

Riduzione del rischio negli ambienti di lavoro
Verona 05 dicembre 1997

Radiofrequenze e microonde: La salute a rischio ?
Cavallese 5 – 6 febbraio 1998

Sindrome del tunnel carpale e attività lavorativa
Bologna 15 maggio 1998

Dal rumore ai rischi fisici
Modena 17/18/19 settembre

Controversie in allergologia
Verona 16 aprile 1998

La sorveglianza sanitaria in funzione della valutazione del rischio
Padova 2 novembre 1998

Corso di aggiornamento ECM
Ist. Med. Lavoro Verona 2003

Corso di aggiornamento ECM
Ist. Med. Lavoro Verona 2004

Dott.ssa Lucia Bianchin
Specialista in Medicina del Lavoro

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

Dott.ssa Lucia Bianchin
Medico Competente Specialista in Medicina del Lavoro

Elenco non esaustivo delle principali aziende seguite dalla dottoressa Bianchin:

AGRATI-FSP srl a Socio Unico
BRAHMA SPA
CANTINA DI SOAVE s.a.c.
COMUNE DI NOGAROLE ROCCA
COMUNE DI S. GIOVANNI LUPATOTO
COOPERATIVA TABACCHI VERONA SOC AGRICOLA
FONDAZIONE PIA OPERA CICCARELLI ONLUS
I.T.R. Industria Trasf.Resine SRL
MO.CEL SPA
PROVINCIA DI VERONA
R.P.S. SPA
RIELLO ELETTRONICA SPA
RIELLO INDUSTRIES SRL
SIDERGAS SPA
STENA TECNOWORLD SRL
TERMOSANITARIA PASINATO S.R.L.
UNITA PERIFERICA GENIO CIVILE VERONA
VICENZI BISCOTTI SPA

Dott.ssa Lucia Bianchin
Specialista in Medicina del Lavoro

Via Aquileia, 20 37134 VERONA tel e fax 045/585092 cell. 335/5898514
e-mail: lucia.bianchin1@tin.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO C AL DECRETO N. 552 **DEL** 08 OTT. 2014 pag. 1/1

Attività affidate: Incarico Medico Competente	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	
CIG:	ZB91115DCC
Beneficiario:	Dottoressa Lucia Bianchin
Sede Beneficiario:	Via Aquileia n. 20 – 37134 Verona
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:	BNCLCU58M43F148C
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):	€ 11.125,60
Data presunta inizio obbligazione:	novembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	dicembre 2015
Spesa prevista per il 2014:	---
Spesa prevista per il 2015:	€ 11.125,60
Spesa prevista per il 2016:	---
Spesa riconducibile a "debito commerciale":	SI

Il Direttore
Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 284910)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 554 del 13 ottobre 2014

Affidamento alla ditta Flower Gloves S.r.l. di San Giovanni Lupatoto (VR) della fornitura di dispositivi di protezione individuale ed impegno della spesa. D.Lgs. 81/08 - D.G.R.V. n. 974 del 17.06.2014 - Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro da parte dei Datori di Lavoro -anno 2014. Codice SIOPE 1.03.01 1345.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
D.Lgs. n. 81/08: DGRV n. 974 del 17.06.2014; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto con D.G.R. n. 666 del 13/05/2014, in ottemperanza alle disposizioni impartite con D.P.G.R. n. 60/2014 ha individuato ai sensi del D.Lgs 81/2008, quale Datore di Lavoro "del personale regionale decentrato della Provincia di Verona, il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po della Sezione di Verona":

- che con D.G.R.V. n. 974 del 17/6/2014 sono stati disposti per l'anno 2014 i fondi necessari per gli adempimenti di cui alla normativa in oggetto, relativamente alla gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, assegnando alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona un importo di Euro 35.500.00;

- che con la stessa delibera n. 974 è stato disposto altresì che i fondi assegnati saranno utilizzati dai singoli Dirigenti Datori di Lavoro in piena autonomia, mediante l'adozione di propri decreti che dovranno essere trasmessi alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e successivamente alla Sezione Ragioneria;

- che il documento di valutazione dei rischi adottato per ciascuna delle sedi regionali della provincia di Verona, prevede per le attività espletate all'esterno, l'uso di particolari dispositivi di protezione individuale quali ad esempio, giacconi e giubbini ad alta visibilità, scarponcini, stivali, calze termiche, guanti di vario genere, protezioni di indumenti personali e collettivi quali cassette di pronto soccorso, cordami, imbragature, coperte ingnifughe ed attrezzature varie;

- che la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, per soddisfare le suddette esigenze, ha ritenuto di utilizzare una parte della somma messa a disposizione dalla Sezione Sicurezza e Qualità con la predetta D.G.R.V. n. 974 del 17/6/2014;

RITENUTO

- che la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha la necessità di sostituire i dispostivi di protezione individuale deteriorati e completare le dotazioni DPI dei lavoratori regionali che ne fanno uso;

- di procedere agli acquisti dei suddetti DPI avvalendosi del ME.PA;

- di rivolgersi alla Ditta Flower Gloves che ha fornito in passato tramite ME.PA. i suddetti DPI al fine di uniformare la tipologia e le caratteristiche di quelli già in dotazione;

CONSIDERATO

- che la Ditta è iscritta al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (CONSIP) e che gli articoli contenuti nell' offerta richiesta (ALLEGATO A) sono ivi disponibili;

- che la ditta Flower Gloves s.r.l. fornisce anche il servizio di lavaggio, verifica e manutenzione dei DPI in argomento;

- che il corrispettivo per la predetta fornitura e manutenzione dei DPI sarà pagato Ditta Flower Gloves S.r.l. su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa e previo controllo da parte di questa Struttura di tutti i requisiti necessari per ottemperare alla liquidazione stessa;

RITENUTO quindi di procedere all'acquisto dei D.P.I. di cui all'elenco allegato (ALLEGATO B) avvalendosi del mercato elettronico (CONSIP) individuando come beneficiario la ditta FLOWER GLOVES S.r.l. - Via Monte Fiorino n. 13 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) - P.IVA 01747140232, e quindi al relativo impegno della spesa per le forniture in oggetto.

CONSIDERATO:

- che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 , art. 12;

- che in ottemperanza delle disposizioni di cui al punto 7.3 dell'Allegato A della DGR 516/2014 riportante le direttive per la gestione del bilancio 2014, gli elementi necessari per la registrazione contabile dell'impegno sono riportati nell'ALLEGATO C, che forma parte integrante del presente provvedimento.

VISTO il D.Lgs 09/04/2008 n. 81

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39

VISTA la L,R, 4/2/1980 n. 6 art. 43 nel testo modificato dall'art. 3 della L.R. 24/12/2004 n. 36.

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207

VISTA la Legge 24/12/2007 n. 244 art. 3 comma 54

decreta

1. Di affidare alla ditta FLOWER GLOVES S.r.l. con sede in Via Monte Fiorino n. 13 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) - P.IVA 01747140232 avvalendosi della procedura del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (CONSIP), la fornitura e lavaggio con verifica dei dispositivi di protezione individuale descritti nell'allegata offerta (ALLEGATO A) per l'importo di Euro 7.172,94 più imponibile I.V.A. aliquota 22% di Euro 1.578,05 per un totale complessivo di Euro 8.750,99.

2. Di impegnare la spesa di Euro 8.750,99 I.V.A. compresa, sul capitolo 100484 del bilancio di previsione regionale 2014 utilizzando i fondi assegnati con D.G.R. n. 974 del 17/6/2014. Codice SIOPE 1.03.01 1345.

3. che la spesa di cui all'articolo precedente quale debito commerciale per la predetta fornitura e manutenzione, sarà rimborsata alla Ditta Flower Gloves S.r.l. su esibizione di regolare fattura completa delle relative attestazioni di spesa e previo controllo da parte di questa Struttura dei requisiti necessari per la liquidazione stessa.

4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1 , art. 12 come da Delibera di Giunta n. 516 del 15/4/2014.

5. Di inviare il presente decreto alla Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio della spesa e l'inoltro alla Sezione Ragioneria per l'assunzione dell'impegno che terminerà entro dicembre 2015.

6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/5/2013 n. 677, con esclusione dell'offerta Allegato A e dell'elenco Allegato B.

Umberto Anti

Allegati "A" e "B" *(omissis)*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO C AL DECRETO N. 554 **DEL** 19 OTT. 2014 pag. 1/1

Attività affidate: Fornitura DPI	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	
CIG:	Z88112A7C1
Beneficiario:	Flower Gloves S.r.l.
Sede Beneficiario:	Via Monte Fiorino n. 13 – 37057 San Giovanni Lupatoto (Verona)
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:	01747140232
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):	€ 8.750,99
Data presunta inizio obbligazione:	novembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	dicembre 2015
Spesa prevista per il 2014:	----
Spesa prevista per il 2015:	€ 8.750,99
Spesa prevista per il 2016:	---
Spesa riconducibile a "debito commerciale":	SI

Il Direttore
Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 284911)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 557 del 15 ottobre 2014

Individuazione dello Studio Associato Ingegneria Pivetta s.r.l. di Verona per l'affidamento di incarico professionale relativo a Progettazione Preliminare, Definitiva,Esecutiva, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione, a modifica ed integrazione delle prestazioni individuate con precedente Decreto. Annullamento e sostituzione del decreto n. 499 del 12.09.2014. D.G.R. 537 del 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Lavori per la realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta di materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del Torrente Squaranto, in Comune di Verona. Progetto n. 959 del 20.08.2014. Importo E. 250.000,00. CUP H37B14000080002 - CIG ZFA108D048.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota prot.n. 286292 del 03.07.2014; Decreto n. 499 del 12.09.2014; nota prot.n. 410651 del 02.10.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 537 del 15.04.2014, la Giunta Regionale ha destinato lo stanziamento dei fondi per il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino idrografico.

- con il Decreto n. 439 del 21.08.2014, è stato approvato il Progetto n. 959 del 20.08.2014, relativo ai "Lavori finalizzati alla realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta del materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del torrente Squaranto, in Comune di Verona (Vr)", per l'importo di Euro 250.000,00.

- per la realizzazione del progetto "de quo" è necessario effettuare le tre fasi della Progettazione, nonchè il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE).

- che il personale tecnico attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, pertanto, è necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'attività di che trattasi.

- per tale motivo è necessaria la collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare l'incarico.

- con nota prot. n. 275696 del 26.06.2014 è stato chiesto allo Studio Associato Ingegneria Pivetta S.r.l. di presentare la propria offerta per la Progettazione Preliminare e Definitiva, la Progettazione esecutiva, il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE), comprensiva dell'attività di calcolo strutturale dei cementi armati, redazione dei relativi disegni di carpenteria e della distinta delle armature della briglia filtrante prevista in progetto, della relazione generale, del disciplinare elementi tecnici, dell'elenco prezzi ed dei computi metrici estimativi.

- con nota prot. n. 286292 del 03.07.2014 lo Studio Associato Pivetta S.r.l. ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico-economica solo per l'espletamento dell'incarico della Progettazione esecutiva e del Coordinamento Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE).

- con il Decreto n. 499 del 12.09.2014, è stato individuato lo Studio Associato Pivetta S.r.l. per l'affidamento dell'incarico della Progettazione esecutiva e del Coordinamento Sicurezza in fase di Progettazione ed in fase di Esecuzione, per l'importo di Euro 15.225,60, comprensivo di oneri previdenziali ed Iva 22%.

- con nota prot. n. 410651 del 02.10.2014 il predetto Studio ha riformulato la propria offerta tecnico-economica, completa e conforme a quanto precedentemente richiesto, con l'inserimento delle attività di Progettazione Preliminare e Definitiva, per un importo di Euro 19.600,00, di cui contributo previdenziale 4% di Euro 784,00 ed Iva 22% di Euro 4484,48, così per complessivi Euro 24.868,48.

RITENUTO di formalizzare con nuovo provvedimento l'individuazione del professionista al quale affidare l'intero incarico richiesto con nota n. 275696 del 26.06.2014.

ATTESO che l'importo della prestazione professionale è inferiore a quanto stabilito nella normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D.Lgs n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per importi

inferiori ad Euro 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

ATTESO che lo Studio Associato Ingegneria Pivetta S.r.l. di Verona risulta iscritto con il N.F. 771/128 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A - Sezione Lavori Pubblici.

VISTO lo Schema di Convenzione per l'offerta di tutta la prestazione in oggetto, (allegato B).

PRESO ATTO che il Curriculum Vitae del Professionista è già stato pubblicato come allegato al Decreto n. 499 del 12.09.2014, ma si ritiene opportuno procedere nuovamente alla pubblicazione dello stesso (allegato A).

VISTA la DGR n. 537 del 15.04.2014.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

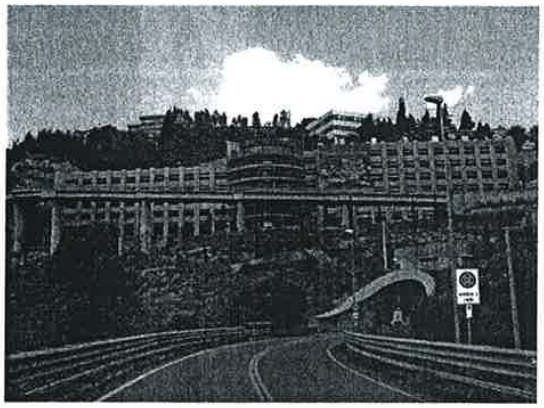
decreta

1. Di individuare lo Studio Associato Ingegneria Pivetta S.r.l., (C.F/P.IVA 02244440232), con sede professionale in Viale dell'Industria 38 - 37135 Verona, nella persona del Dott. Ing. Antonio Pivetta, nato a Portogruaro (Ve) il 27.01.1946 (omissis), quale studio professionale al quale affidare l'incarico della Progettazione Preliminare, Definitiva, Esecutiva ed il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE), per i "Lavori finalizzati alla realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta del materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del torrente Squaranto, in Comune di Verona (Vr)", come da offerta protocollo n. 286292 del 03.07.2014 e offerta prot. n. 410651 del 02.10.2014.
2. Di autorizzare la stipula dell'incarico con il professionista sopra meglio identificato.
3. Di dare atto che la spesa prevista per il presente incarico professionale trova copertura nel quadro economico complessivo dei lavori "de quibus".
4. Di stabilire che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipulazione del contratto di affidamento del servizio, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.
5. Di quantificare in Euro 24.868,48, l'importo della prestazione professionale in oggetto, di cui Euro 15.225,60 (Euro 12.000,00 per onorario comprensivo di spese, Euro 480,00 per contributo 4% e Euro 2.745,60 per IVA 22%) per Progettazione Esecutiva e Coordinamento Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE), ed Euro 9.642,88 (Euro 7.600,00 per onorario comprensivo di spese, Euro 304,00 per contributo 4% e Euro 1.738,88 per IVA 22%) per la Progettazione Preliminare e Definitiva.
6. Di approvare lo Schema di Convenzione, stipulato tra la Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona e lo Studio Associato Ingegneria Pivetta S.r.l., nella persona del legale rappresentante Dott. Ing. Antonio Pivetta (allegato B).
7. Di annullare e sostituire integralmente il precedente Decreto n. 499 del 12.09.2014.
8. Di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione dell'Allegato B - Schema di Convenzione.

Umberto Anti

Allegato "B" (*omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N. 557 DEL 15 OTT. 2014



DOTT. ING. ANTONIO PIVETTA
CURRICULUM PROFESSIONALE

SEDE LEGALE
37029 S. Pietro in Cariano (VR) Via Monte Faustini 2
Tel. 045/7704655 Mobile 335 5215987
C.F. PVTNTN46A27G914U - P.IVA 02749500233

UFFICIO TECNICO
37135 VERONA - Viale dell'Industria n° 38
Tel. e Fax +39 045 58 22 11 – +39 045 58 44 11
studio@ingegneriapivetta.it - www.ingegneriapivetta.it

CURRICULUM PROFESSIONALE

DOTT. ING. ANTONIO PIVETTA

Nasce a Portogruaro (VE) il 27.01.1946 e si laurea in Ingegneria Civile Trasporti, Università di Padova nell'anno 1970.

Conosce e parla correntemente la lingua inglese e quella francese.

Opera nel campo dell'ingegneria civile dal 1970.
Fino al 1974 è Ingegnere progettista presso Technital International General Engineering S.p.A. (Verona).
Tra il 1974 e il 1979 lavora come Direttore Tecnico di Cantieri del Gruppo Italimprese (Catania - Roma).
Dal 1979 è Libero professionista, nel settore della progettazione e direzione lavori di opere di ingegneria civile (Verona).
Dal 1990 è Amministratore e Direttore Tecnico dello Studio Ingegneria Pivetta s.r.l. (Verona), già Studio Associato fino al luglio 2006.

E' iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Verona al n° 842 dal 17.09.1971, nonché nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 7/12/1984 n. 818 per il rilascio di certificazioni di approvazione di progetto, certificati di prevenzione incendi e/o nulla-osta provvisorio, all'Albo dei Collaudatori Tecnici della Regione del Veneto al n. 1374/2006.

LE PRINCIPALI ESPERIENZE PROFESSIONALI

PROGETTAZIONE EDILE E STRUTTURALE

- Progetto esecutivo del Magazzino Automatizzato Ricambi delle F.S. di Verona P.V. (magazzini 1 e 2).
- Progetto esecutivo dei seguenti fabbricati dello Scalo F.S. di Roja-Ventimiglia: Servizi Comuni, Officina Trazione e Riparazione Carri, Magazzino Merci, Ricovero Autoscala e Carrello, Forno Inceneritore, Piano Caricatore Bestiame, Deposito Gasolio, Deposito Ossigeno e Acetilene, Cabine di trasformazione.
- Studi di fattibilità e di pianificazione generale di n. 17 Magazzini Automatizzati delle Ferrovie dello Stato.
- Progettazione esecutiva del nuovo insediamento produttivo della Index S.p.A. in Comune di Castel d'Azzano (Verona).
- Progettazione esecutiva del nuovo fabbricato Uffici nell'ambito dell'insediamento produttivo della Bauli S.p.A. in Comune di Castel d'Azzano (Verona).
- Progetto esecutivo di un immobile ad uso plurimo da destinarsi ad insediamenti produttivi, per conto del Consorzio della Zona Industriale di Nogara, (Verona).
- Progetto esecutivo del nuovo Centro EREDO di Ricerche sull'Energia Solare, compreso edificio Uffici e Laboratori, per conto della NREA (New and Renewable Energy Authority), Cairo, (Egitto).

- Progetto esecutivo del Parcheggio interrato per n. 550 posti auto entro l'Ospedale Civile Maggiore di Verona.
- Progetto esecutivo del Parcheggio Multipiano "Lumbi" per n. 802 posti auto e n. 49 autobus in Comune di Taormina, (ME).
- Progetto esecutivo del Parcheggio Multipiano "Excelsior" per n. 625 posti auto e n. 21 autobus in Comune di Taormina (ME).
- Progetto esecutivo del Parcheggio Multipiano di "Porta Pasquale" per n. 126 posti auto in Comune di Taormina (ME).
- Progetto esecutivo dell'edificio per la sala quadri, trasformatori e gruppi elettrogeni degli impianti di illuminazione e di ventilazione della galleria del Gran Sasso.
- Progetto delle strutture del Centro di Ricerche K.E.T.I. sull'energia solare, Nairobi (Kenia).
- Progetto delle strutture di un edificio per laboratorio prove indoor per il Centro di Ricerche Conphoebus S.c.r.l. di Catania.
- Progetto delle strutture di un edificio per laboratori ed uffici per il Centro di Ricerche Conphoebus S.c.r.l. di Catania.
- Progetto esecutivo del laboratorio fotovoltaico e del passaggio bioclimatico per il Centro di Ricerche Conphoebus s.c.r.l. di Catania.
- Progetto esecutivo architettonico di un Centro di Servizi per l'agricoltura in Comune di Ramacca (Provincia di Catania).
- Progetto esecutivo di n.2 edifici residenziali a torre per complessivi mc 22.000 nell'ambito del PEEP 6.1.- Ronchi in Comune di Portogruaro (VE).
- Progetto preliminare e definitivo del Laboratorio Fitopatologico della Regione Veneto in Bovolino di Buttapietra, (Verona).
- Progettazione architettonica e strutturale delle seguenti stazioni radio base per telefonia cellulare della T.I.M. S.p.A.: Pozzallo, Scoglitti, Francofonte, Monte Sarmara, Melilli, Sortino, Tortorici, Marina di Strongoli, Isola di Capo Rizzuto, Simeri Crichi, Colà di Lazise, Orsago, Giavera del Montello, Enna Centro, Mistretta, Isolalta, Grezzana, Bosco Chiesanuova, Negrar, Sona, Affi, Torri del Benaco, Lazise, Ospitale di Cadore, Barbarano Vicentino, Zanè, Verona ZAI, Verona S. Zeno, Mossa, Condrò, Alcara Li Fusi, Masseria Chisari (CT), Possagno, Messina Tangenziale, Messina Università, Nissoria, Palermo Falsomiele, Monreale, Isola di Panarea, Canna, Sedico, Barcis.
- Progetto esecutivo architettonico e strutturale del nuovo Palazzetto dello Sport di Trento (Comune di Trento).
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del Parcheggio interrato di pertinenza del Teatro Verdi per il Comune di Pordenone.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del Parcheggio di via Candiani per il Comune di Pordenone.
- Progetto di variante da direzionale a hotel del blocco B del Centro Servizi Crocioni in Comune di Bussolengo (VR).
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei Lavori di completamento del piano terra (Livello 1) - Realizzazione di nuovi uffici ed ambulatori Ulss n. 22
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei Lavori di sistemazione del teatro e di trasformazione dello stesso in sala multiuso polifunzionale presso l'I.C.S.S. nel capoluogo - 1° Stralcio Funzionale
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei Lavori di sistemazione del teatro e di trasformazione dello stesso in sala multiuso polifunzionale presso l'I.C.S.S. nel capoluogo - 2° Stralcio Funzionale
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei Lavori di completamento del Centro Diurno presso l'ICSS di S. Pietro in Cariano - Realizzazione Terrazza Protetta

- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori Costruzione edificio per gruppo elettrogeno presso l'Istituzione Comunale Servizi Sociali
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti di sollevamento presso la Casa di Riposo – Centro Sociale di S. Pietro in Cariano
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di trasformazione dell'alimentazione della Centrale Termica da gasolio a gas metano presso la Casa di Riposo – Centro Sociale di S. Pietro in Cariano
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli Interventi di miglioramento funzionale del Centro Sociale – Casa di Riposo del Comune di San Pietro in Cariano (VR), Realizzazione del Centro Diurno per anziani non autosufficienti
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento degli impianti tecnologici dei piani degenza (liv. 2 e 3) dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo. Impianto di condizionamento livello 3 zona "E" – 1° Lotto.
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di adeguamento degli impianti tecnologici dei piani degenza (liv. 2 e 3) dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo. Impianto di condizionamento livelli 2 e 3 zona "A", "C" e "D" – 2° Lotto.
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli Interventi di adeguamento antincendio e riorganizzazione funzionale dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo di San Pietro in Cariano: realizzazione serbatoio idrico antincendio
- Progettazione definitiva ed esecutiva per la costruzione edificio per gruppo elettrogeno presso l'Istituzione Comunale Servizi Sociali
- Progettazione esecutiva dell'Intervento di ristrutturazione dei servizi igienici per ospiti e visitatori ubicati al piano zero dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo di San Pietro in Cariano.
- Progettazione definitiva ed esecutiva delle opere strutturali ed impiantistiche ad espletamento delle incombenze prevista dal D.Lvo 494/96 e 528/99 per l'esecuzione dei lavori di sopraelevazione autorimessa per nuovi uffici della Questura, Polizia Stradale e Polizia di Frontiera di Bolzano.
- Progettazione degli interventi di ristrutturazione di un appartamento al terzo piano con attico in Piazza Vescovado in Verona.
- Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di ristrutturazione uffici al piano terra – ala est - del Palazzo di Giustizia di Bolzano ed espletamento delle incombenze prevista dal D.Lvo 494/96 e 528/99 per l'esecuzione dei lavori
- Progetto preliminare del Parcheggio interrato di via Vallona e variante fuori terra per il Comune di Pordenone.
- Lavori di costruzione della nuova Palazzina Comandi T.L.A., Compagnia e Servizi presso la Caserma "Bedetti" della Guardia di Finanza di Trento. 1° e 2° LOTTO.– Progetto Definitivo – Progetto Esecutivo – Sicurezza in fase di progettazione.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo per la costruzione di un centro polivalente intercomunale in frazione San Chiaffredo nei Comuni di Busca e Tarantasca (Cuneo).
- Progetto preliminare per la realizzazione in project financing di un parcheggio interrato ubicato in Verona all'angolo fra Via don G. Bertoni e Via dello Zappatore;
- Progetto preliminare definitivo ed esecutivo per la realizzazione del nuovo edificio di Porta Pasquale a destinazione museale in Comune di Taormina;
- Progetto preliminare definitivo ed esecutivo per la realizzazione del collegamento meccanizzato mediante ascensore su piano inclinato fra la Piazza Padre Pio e il parcheggio di Porta Catania in Comune di Taormina;
- Project financing per il recupero e la gestione dell'edificio denominato "Ex Dogana d'Acqua" in Comune di Verona. Progetto preliminare;

- Realizzazione di un parcheggio pubblico di interscambio da 450 posti auto a tre piani interrati in corrispondenza dell'area denominata ex Venchi Unica, all'incrocio tra i corsi Marche e Francia. Progetto definitivo ed esecutivo.
- Progetto definitivo ed esecutivo del restauro conservativo del Torrione in Piazza della Libertà da adibire a spazio espositivo – opere strutturali.
- Progetto definitivo ed esecutivo dei Lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione della sede del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Trentino Alto Adige" - Ristrutturazione dell'intero primo piano.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici dei piani degenza (liv. 2 e 3) dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo. Impianto di condizionamento livello 3 zona "E" – 1° Lotto.
- Progetto preliminare definitivo Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici dei piani degenza (liv. 2 e 3) dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo. Impianto di condizionamento livelli 2 e 3 zona "A", "C" e "D" – 2° Lotto.
- Progetto definitivo ed esecutivo Rifacimento di un muro di cinta di un terreno di proprietà della Provincia in Comune di San Pietro in Cariano, frazione San Floriano.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo Interventi di adeguamento antincendio e riorganizzazione funzionale dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo di San Pietro in Cariano: realizzazione serbatoio idrico antincendio.
- Ristrutturazione di locali da adibire ad uso Banca/Uffici per la Filiale Unicredit sita in Via Roma 6, Cassina de Pecchi (Milano) e ristrutturazione dei locali da adibire ad uso banca/uffici per la realizzazione della nuova Filiale Unicredit di Osio Sotto (Bergamo).
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo per la realizzazione di una piscina esterna presso gli impianti sportivi del Comune di Villafranca (VR).
- Progetto delle strutture di n° 2 passerelle per visita imperiale ETR 600, presso l'OMAV di Roma S. Lorenzo.
- COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO - PROVINCIA DI VERONA
- PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO - BURE
- REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO PER ATTREZZATURE E MATERIALI
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo degli interventi di ristrutturazione del muro di sostegno in via Belvedere in loc. Corrubio di San Pietro in Cariano (VR).
- Progetto delle strutture del nuovo Palazzetto dello Sport di Sant'Ambrogio di Valpolicella.
- Progetto delle strutture della nuova scuola d'infanzia San Benedetto di Lugana - Peschiera del Garda.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dei lavori per la realizzazione di un impianto sportivo per il gioco del rugby in località Nassar.
- Progetto delle strutture in cemento armato del Salumificio Bovo in Comune di Buttapietra (VR).
- Progetto definitivo ed esecutivo dei lavori di recupero degli spazi al piano interrato per spazi didattici del Liceo Ginnasio Maffei di Verona succursale di via Venier.
- Progetti e predimensionamenti preliminari di strutture in acciaio e c.a. per la società Adami Siderurgica srl:
  - Progetto delle strutture di un capannone industriale in loc."Giare";
  - Predimensionamento delle strutture di una tettoia per pannelli fotovoltaici;
  - Progetto delle strutture di scorrimento paranco per trasporto cavalli al centro ippico Pule' in San Pietro in Cariano (VR);
  - Progetto delle strutture per la possibile sopraelevazione di un complesso residenziale esistente situato nel Comune di Desenzano del Garda (BS);
  - Predimensionamento delle strutture frangisole del centro logistico a Scandicci – Firenze;
  - Predimensionamento delle strutture edifici di servizio di un complesso industriale a Sona (VR);

- Predimensionamento delle strutture in acciaio dell' edificio "G" in comune di Pavullo;
- Predimensionamento delle strutture di un edificio in Nuova Caledonia;
- Progetto esecutivo delle Strutture in carpenteria metallica per il sopralzo solaio esistente situato nel Comune di Ala (TN);
- Progetto delle strutture di un capannone in località Mazzano in Comune di Negrar (VR).

- Progetto delle strutture in fondazione in c.a. per l'ampliamento di un annesso rustico situato in località Grisa a Colà e di proprietà del signor Giovanni Boschetti
- Calcolo di mensola metallica atta a sopportare un serbatoio in acciaio inox per gasolio del peso proprio di 150 kg e con capacità di 500 litri per la società ALPIQ spa
- Progetto delle strutture per la realizzazione di opere civili interne alla centrale termica e di fondazione del serbatoio di accumulo presso l'edificio esistente, destinato a centrale termica, di proprietà dell'Azienda Ospedaliera C. Poma di Mantova per T.E.A. - Servizio Produzione Energia.
- Progettazione strutturale per la realizzazione di uffici nel magazzino n. 3 NLE centro spedizioni dell'Interporto Quadrante Europa

Si segnala che nella progettazione delle opere ha avuto modo di occuparsi degli aspetti architettonici ed impiantistici relativi all'utilizzazione passiva dell'energia solare nelle costruzioni civili ed industriali, nonché dell'impiantistica connessa con l'installazione di pompe di calore e pannelli fotovoltaici nel settore del risparmio energetico.

PROGETTAZIONE STRADALE

- Progetto delle Strade di Grande Viabilità del Comune di Verona, articolato nelle fasi seguenti: fattibilità, progetto di massima, Studio per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e progetto esecutivo del Tronco T3. Le opere sono così articolate: sede naturale 14.5 km; galleria naturale 1.0 km; galleria artificiale 1.5 km; ponte sul f. Adige 0.5 km; viadotti 2.5 km.
- Progetto esecutivo del collegamento viario in sotterraneo tra i versanti Nord e Sud del Centro Storico di Taormina e Parcheggi sotterranei, comprendente:
  - Galleria "Monte Tauro" di collegamento Nord-Sud (km 1,2);
  - Viabilità sul versante "Sud Excelsior" di collegamento con la strada Comunale Taormina-Villagonia;
  - Svincolo sul Versante Nord di collegamento con la S.P. Taormina-Spisone.
- Autostrada Trento-Vicenza-Rovigo. Tratto Vicenza-Piovene-Rocchette: progetto esecutivo di tutti gli impalcati dei ponti, viadotti e sovrappassi, (lunghezza circa 7 km, larghezza 12.10 m per carreggiata); della stessa autostrada, ma per il tratto non ancora realizzato da Piovene Rocchette verso Trento, ha altresì eseguito i progetti esecutivi del ponte sul F. Astico nonché dei viadotti continui a cassone del tratto di montagna.
- Strada di collegamento dell'Autostrada Siracusa-Gela con l'Asse Attrezzato della Zona Industriale: progettazione generale esecutiva plano-altimetrica e progetto esecutivo dei ponti sul fiume Anapo, sul Canale Scandurra, dei cavalcavia, dei muri di sostegno e dei manufatti scatolari.
- Progetto esecutivo del collegamento viario fra la Galleria Monte Tauro e la viabilità per Castelmola, (comprendente la Galleria Chiusa ed il viadotto Sirina), e dello svincolo a rotatoria sul versante "Excelsior" per conto del Comune di Taormina.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo di interventi a favore della viabilità e sicurezza stradale in Comune di Oppeano (Verona).
- Progetto preliminare e definitivo delle opere civili e strutturali dell'attraversamento Ionio – Tirreno tratto da S. Piero Patti a Francavilla di Sicilia dell'estesa complessiva di km 31,064 per conto della Provincia di Messina.
- Studio di fattibilità e progetto preliminare degli interventi per la soppressione di n° 113 passaggi a livello (sottovia – cavalcavia – varianti stradali) sulle linee del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa Centrale Veneta.

- Progetto esecutivo di n° 16 interventi di soppressione passaggi a livello sulle linee Padova – Castelfranco, Treviso – Castelfranco, Mestre – Oriago – Mira Buse del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto.
- Progettazione preliminare e definitiva dell'ampliamento del tratto Savigliano-Genola lungo la S.S. n. 20 "del Colle di Tenda" e sistemazione incrocio con la S.S. n. 28 "del Colle di Nava" con circonvallazione all'abitato di Genola.
- Progettazione preliminare del tratto di nuova strada statale n. 457 a quattro corsie da Portocomaro stazione (termine del lotto attualmente in costruzione) sino a Castell'Alfero con svincolo di innesto sulla strada provinciale n. 22 "di Valle Versa".
- Progettazione definitiva degli interventi di soppressione dei passaggi a livello sulle linee Vicenza-Treviso e Quarto d'Altino – S. Donà del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto.
- Progettazione preliminare della variante alla S.S. n° 337 della "Valle Vigezzo" tratto Masera – Trontano e difesa sede stradale mediante consolidamento dei versanti dell'intero tronco.
- Progettazione esecutiva dei lavori urgenti per il consolidamento e drenaggio del movimento franoso in località Antognola sulla S.S. 665 "Massese" in Provincia di Parma.
- Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, compresa la redazione del Piano di Sicurezza in fase di progettazione di cui al D.Lvo 494/96 e 528/99 per la realizzazione di opere viarie per l'eliminazione di n° 1 passaggio a livello alla progressiva km 135 + 651 della linea ferroviaria Milano – Venezia in Comune di Sona (VR).
- Progettazione preliminare dei lavori di realizzazione del collegamento tra la S.S. 14 e la S.S. 352 e del nuovo accesso alla zona industriale in comune di Cervignano del Friuli.
- Progettazione preliminare della variante alla ex S.S. n° 457 di Castell'Alfero - Moncalvo – Casale Monferrato.
- Relazione di indagine geotecnica quale attività accessoria alla progettazione definitiva della variante di Noale lungo la ex S.S. 515.
- Progettazione preliminare dei lavori di realizzazione della variante alla SS n. 53 "Postumia" dal km 88+860 al km 97+900.
- Adeguamento funzionale tratto fra la circonvallazione di La Loggia e la circonvallazione di Carignano SR 20. Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo.
- Nodo di Genola-Levaldigi-Tratto Savigliano - Genola - Levaldigi - Fossano. Collegamento alla S.P. 428 con variante all'abitato di Genola. peduncolo di raccordo con strada S.P. 344 S. Lorenzo e Variante abitato di Levaldigi [Variante Sud di Genola (collegamento S.P. 28 - S.R. 20 a Sud dell'abitato) - lotto II] - Progetto preliminare.
- Opere strutturali in cemento armato della bretella di collegamento tra il casello autostradale di Mantova Nord e la zona produttiva di Valdaro in Comune di San Giorgio (MN).
- Progettazione definitiva ed esecutiva di messa in sicurezza di n° 8 fermate del trasporto pubblico extraurbano della Provincia di Verona.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo per l'allargamento di Via San Pancrazio in Comune di Taormina.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo dei lavori di completamento del collegamento stradale tra la Galleria Chiusa e la Via Kitson in Comune di Taormina.
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo della rotatoria Lumbi in Comune di Taormina.
- Progettazione preliminare della rotatoria all'incrocio fra la S.S. n° 114 e la bretella dello svincolo di Taormina Nord dell'Autostráda A18 in Comune di Taormina (collaborazione con Ufficio Tecnico).
- Progettazione preliminare del prolungamento della viabilità da Galleria Chiusa-Via Kitson al quartiere Cappuccini in Comune di Taormina (collaborazione con Ufficio Tecnico).
- Collegamento viario sotterraneo tra i versanti Nord e sud del Centro storico di Taormina e parcheggi sotterranei - Opere di Completamento. Variante Febbraio 2008

- Progettazione preliminare del prolungamento della viabilità per Mastrissa Trappitello in Comune di Taormina (collaborazione con Ufficio Tecnico).
- Rotatoria tra via G. Pascoli e via Poiano nella frazione di Bure nel Comune di San Pietro in Cariano di Verona (VR).
- Nel settore stradale ha altresì eseguito la progettazione esecutiva e costruttiva di numerosi ponti, viadotti, sottopassi, sovrappassi ed opere d'arte, nonché ha collaborato alla progettazione plano-altimetrica delle seguenti autostrade e strade:
  - Autostrada Messina-Patti-Buonfornello;
  - Strada di collegamento fra l'Autostrada Messina-Catania e la Tangenziale di Catania;
  - Strada Baidoa-Bardera (Somalia - 165 km);
  - Strada Arusha-Dodoma (Tanzania - 450 km).
  - Progetto costruttivo dello Svincolo di Fiumefreddo sull'Autostrada Messina-Catania;
  - Progetto esecutivo del nuovo Svincolo di Brescia Est sull'Autostrada Milano-Venezia;
  - Progettazione costruttiva delle opere d'arte della Tangenziale Sud di Verona Tronco 10T;
  - Progettazione costruttiva allargamento terza corsia dell'Autostrada Serenissima nel tratto fra il Casello di Verona Est e di Soave;
  - Studio di fattibilità e progetto di massima dell'Anatolian Motorway Instanbul-Ankara, tronco Gumusova-Gerede.
- Infine ha collaborato con Imprese di Costruzioni per il coordinamento dei seguenti progetti per appalti-concorso:
  - Strada di attraversamento della dorsale Calabrese (Casmez);
  - Lotto B della nuova strada da Lecco a Colico in variante alla S.S. N.36 (ANAS);
  - Asse attrezzato della Città di Catania - Lotti 1,2,3 (Comune di Catania);
  - Ponte sul Lago di Campotosto (Enel);
  - Ponte sul Fiume Dittaino e servizio della D.P. 74/II in località Pezza del Medico (Consorzio di Bonifica della Piana di Catania).

PROGETTAZIONE IDRAULICA

- Progetto esecutivo della diga in terra "Castello" sul fiume Magazzolo (Agrigento).
- Progetto esecutivo della diga di terra in sponda destra a completamento dello sbarramento a gravita' massiccia sul Torrente Ingagna, (Mongrando-Vercelli).
- Coordinamento, per conto di Imprese di Costruzioni, dei seguenti progetti per appalti-concorso:
  - Sovralzo della diga Disueri (Gela-Caltanisetta);
  - Rete irrigua dipendente del serbatoio Olivo (Caltanisetta);
  - Diga Furore sul torrente Burraito, (Ragusa);
  - Opera di presa a mare per il circuito di raffreddamento della centrale Termoelettrica Enel di Torrevaldaliga Nord (Civitavecchia);
  - Opera di presa a mare per il circuito di raffreddamento della centrale Termoelettrica di Melilli (Siracusa);
  - Opere civili dell'impianto di depurazione di Taormina-Sud;
  - Impianto di depurazione dell'agglomerato industriale di Priolo (Siracusa);
  - Impianto di depurazione delle acque reflue della città di Gela (Caltanissetta).
- Progetto generale di appalto concorso per la sistemazione idraulica dell'alveo e delle arginature delle anse di Corbola e Bottrighe del Po di Venezia nei Comuni di Corbola, Papozze ed Adria (Rovigo) e progetti esecutivi degli Stralci 1°, 2°, 3°, 4°, 4°-FIO - Magistrato per il Po - Nucleo Operativo di Rovigo.
- Progetto di massima per "isole galleggianti" da utilizzare per insediamenti aeroportuali, turistici e per centrali elettriche.
- Progetto esecutivo per appalto-concorso delle opere civili dell'impianto di depurazione della rete fognaria di Siracusa.
- Progetto esecutivo della rete irrigua dipendente dall'impianto di derivazione Mazzarronello (Vittoria-Ragusa).
- Studio di fattibilità per la realizzazione della condotta di adduzione al depuratore di Casale delle acque fognarie affluenti al depuratore di S.Agostino (Comune di Vicenza).

- Progetto esecutivo dell'impianto di depurazione delle acque reflue degli abitati di S.Stefano Quisquina, Bivona e Alessandria della Rocca, afferenti al serbatoio Castello (Sicilia).
- Progetto esecutivo di appalto-concorso per la sistemazione del nodo idraulico della traversa di Stra' sul fiume Brenta.
- Piano di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua di competenza regionale in sinistra del fiume Adige in Provincia di Verona (f. Fibbio, t. Lena, t. Illasi, t. Squaranto, etc.) (Regione Veneto).
- Progetto esecutivo di appalto-concorso per la rete fognaria e l'impianto di depurazione del Comune di Augusta.
- Servizi tecnici per la sistemazione, taratura e georeferenziazione delle sezioni idrometriche nei bacini dei fiumi Isonzo, Torre, Iudrio e Versa utilizzate dal Servizio di Piena in gestione al Magistrato alle Acque di Venezia.
- Progetto esecutivo dei lavori di adeguamento sagome di rigurgito T.Terdoppio sponda sinistra e argine maestro di Po, sponda sinistra, dal ponte S.P. 30 al ponte della S.S. 35, nei comuni di Zinasco, Sommo e Bastida Pancarana (Provincia di Pavia) per conto del Magistrato per il Po di Parma.
- Progetto esecutivo dei lavori di adeguamento sagoma argine di rigurgito T.Fosso Nuovo, sponda destra, e argine maestro di Po, sponda destra, da località C.na Tova, nei comuni di Bressana Bottarone, Rea e Verrua Po (Provincia di Pavia) per conto del Magistrato per il Po di Parma.
- Progetto esecutivo dei lavori di protezione spondale del Torrente Rea a difesa della Zona Industriale di Dogliani e dell'abitato di Monchiero (Cuneo) per conto del Magistrato per il Po di Parma.
- Progetto esecutivo delle opere di sistemazione idraulica per il ripristino dell'officiosità del Fiume Fella in territorio del Comune di Dogna (Udine).
- Incarico per l'effettuazione del controllo degli schemi dei "Fogli di condizioni per l'esercizio e la manutenzione" delle dighe e per le "Visite semestrali di controllo" delle dighe di S.Cipriano (Ar), Paduli (Ms), Ozola (Re), Santa Luce (Pi), per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali - Servizio Dighe.
- Studio e verifica dei deflussi provenienti dal bacino dell'Agno – Guà, mediante l'integrazione col modello gestionale del comprensorio idraulico di Este – Magistrato alle Acque – Centro Sperimentale Modelli Idraulici di Voltabarozzo (PD).
- Progetto Preliminare per la realizzazione di un'area a Parco Fluviale sulla golena di proprietà F.lli Vesentini in sinistra del fiume Adige in Comune di Zevio (Verona).
- Proposta di project financing per i "Lavori di regimazione idraulica mediante ricalibratura delle sezioni di deflusso, adeguamento opere di difesa e riqualificazione ambientale di un tratto del fiume Adige a monte e valle del ponte Perez, in comune di Zevio (VR)". Progetto preliminare.
- Proposta di project financing per gli "Interventi per il riordino idraulico mediante ricalibratura delle sezioni di deflusso con movimentazione ed asporto di materiale inerte, realizzazione ed adeguamento opere di difesa del Fiume Adige nei Comuni di S. Giovanni Lupatoto, S. Martino Buon Albergo e Zevio (VR)". Progetto preliminare.
- Progetto definitivo ed esecutivo dei Lavori per l'estensione della rete idrica nel comune di Oppeano. 1° Stralcio: Interventi urgenti in zone contaminate dal cromo.
- Progetto definitivo ed esecutivo dei Lavori per l'estensione della rete idrica fognaria nel Comune di Isola Rizza via Prevesine
- Progetto del nuovo tombino circolare di Strada Massoni sullo Scolo Sermonello nel Comune di Peschiera del Garda (VR) ,
- Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo per la realizzazione delle reti acquedotto e fognatura in alcune strade del capoluogo attualmente non servite" in Comune di San Giovanni Lupatoto (Via Scaiole).

- Progetto definitivo – esecutivo per l'estensione rete fognaria a località s. Giacomo e adeguamento rete di collettamento a s. Martino Buon Albergo: fognatura via Monticelli (Comune di Lavagno)
- Progetto costruttivo degli interventi sul T. Recchio per la riduzione del rischio idraulico di Noceto capoluogo mediante realizzazione casse di espansione in comune di Noceto e Medesano (PR).
- Progetto definitivo – esecutivo per l'estensione rete fognaria a località San Giacomo e adeguamento rete di collettamento a San Martino Buon Albergo: completamento via Col di Lana

STUDI E PROGETTI VARI

- Collaborazione e coordinamento del progetto di appalto-concorso per un edificio plurifunzionale dell'Università di Catania.
- Progettazione di strutture in acciaio per edifici industriali.
- Calcoli statici parametrici per programmazione mediante elaboratore elettronico di:
  - impalcati da ponte a travata semplicemente appoggiata costituita da travi a T o a V in cemento armato, precompresse con trefoli o con cavi scorrevoli;
  - impalcati da ponte a travata Gerber costituita da travi a V in cemento armato, precompresse con trefoli;
  - spalle da ponte in cemento armato con fondazioni dirette o profonde su pali;
  - pile da ponte in cemento armato con fondazioni dirette o profonde su pali;
  - muri di sostegno armato con fondazioni dirette o su pali;
  - ripartizione trasversale dei carichi mobili sui ponti a travata con il metodo di Massonnet.
- Collaborazione e coordinamento dei progetti di appalto-concorso degli aeroporti di Catania, Trapani, Pantelleria e Lampedusa (L. n. 825/1973).
- Prove di carico sui ponti e viadotti delle seguenti strade ed autostrade:
  - Autostrada Messina-Patti-Buonfornello Lotti 5,6,7,9,10;
  - Scorrimento veloce Caltanisetta-Gela lotti 1,2 e gammater;
  - Strada di collegamento della città di Catania con l'Autostrada Messina-Catania.
- Progettazione esecutiva degli impianti tecnologici dell'Università di Sebha (Libia).
- Progettazione esecutiva degli impianti termici, gas terapeutici e posta pneumatica del V^ Lotto dell'Ospedale S.Bortolo di Vicenza.
- Progettazione esecutiva degli impianti tecnologici per la costruzione della nuova Scuola Elementare di Poiano di Valpantena (Verona).
- Progetto generale di appalto-concorso del parcheggio multipiano sull'area ex-gasometro in Comune di Verona per complessivi n. 1016 posti auto.
- Progetto esecutivo dei parcheggi sotterranei meccanizzati in pozzi verticali di "S.Pancrazio", "S. Domenico" ed "Excelsior" per complessivi n. 700 posti auto in Comune di Taormina (ME).
- Coordinamento generale delle attività di ricerca ed acquisizione siti, progettazione degli interventi delle nuove stazioni radio base per servizi di telefonia cellulare nella regione Veneto, Sicilia, Calabria per conto di Telecom Italia Mobile S.p.A. - Roma.
- Progetto esecutivo del collegamento pedonale tra il Parcheggio Lumbi e la via Fontana Vecchia in Comune di Taormina (galleria pedonale, pozzo e torre ascensori).
- Relazione tecnica sulle condizioni statiche del manufatto e conseguenti provvedimenti riguardante il ponticello di via Indipendenza sul Rio Sermana in Comune di Peschiera del Garda (VR).

DIREZIONE LAVORI

- Costruzione della Traversa di Derivazione sul torrente Mazzarronello (Consorzio di Bonifica dell'Acate-Ragusa).

- Vasca di Compensazione ed adduzione dell'impianto irriguo Mazzarronello (Consorzio di Bonifica dell'Acate-Ragusa).
- Costruzione delle strutture edili, infrastrutture ed impianti del Centro di Ricerche Conphoebus (Catania), Lotti 1 e 2.
- Sistemazione e delivellamento dell'incrocio di Porta Nuova, (Comune di Verona).
- Sistemazione e delivellamento dell'incrocio di Porta Palio, (Comune di Verona).
- Sottopasso all'incrocio fra v.le Dal Cero e la Bretella per lo Stadio, (Comune di Verona).
- Costruzione del Parcheggio "A" in Zona Stadio, (Comune di Verona).
- Scavo e recupero archeologico nell'ambito dei sottopassi di Porta Palio e all'incrocio fra v.le Dal Cero e la Bretella per lo Stadio per conto del Comune di Verona.
- Collegamento sotterraneo tra i versanti Nord e Sud del Centro Storico di Taormina e Parcheggi multipiano sotterranei "Lumbi" ed "Excelsior" per conto del Comune di Taormina (ME).
- Prolungamento viario per "Chiusa-Castelmola" e raccordo alla viabilità esistente in Comune di Taormina (ME).
- Interventi in favore della viabilità e sicurezza stradale per conto del Comune di Oppeano (Verona).
- Parcheggio Multipiano di Porta Pasquale per conto del Comune di Taormina.
- Stazioni radio base della T.I.M. S.p.A. di: Pozzallo, Scoglitti, Francofonte, Monte Sarmara, Melilli, Sortino, Tortorici, Marina di Strongoli, Isola Capo Rizzuto, Simeri Crichi, Colà di Lazise, Orsago, Giavera del Montello, Enna Centro, Mistretta, Isolalta, Grezzana, Bosco Chiesanuova, Negrar, Sona, Affi, Torri del Benaco, Lazise, Ospitale di Cadore, Barbarano Vicentino, Zanè, Verona ZAI, Verona S. Zeno, Mossa, Condrò, Alcara Li Fusi, Masseria Chisari, Possagno, Messina Tangenziale, Messina Università, Nissoria, Palermo Falsomiele, Monreale, Isola di Panarea, Canna, Sedico, Barcis, Castrofilippo, Campofelice di Roccella.
- Adeguamento della sagoma argine di rigurgito T. Fosso Nuovo, sponda destra, e argine maestro di Po, sponda destra, da località C.na Nuova a località C.na Tovo, nei comuni di Bressana Bottarone, Rea e Verrua Po.
- Interventi di protezione spondale del Torrente Rea a difesa della Zona Industriale di Dogliani (CN) e del Centro Abitato di Monchiero (CN).
- Interventi di ristrutturazione statica di un appartamento al terzo piano con attico in Piazza Vescovado in Verona.
- Costruzione della nuova Palazzina Comandi T.L.A., Compagnia e Servizi presso la Caserma "Bedetti" della Guardia di Finanza di Trento. 1° LOTTO.
- Lavori di completamento del piano terra (Livello 1) - Realizzazione di nuovi uffici ed ambulatori Ulss n. 22
- Lavori di sistemazione del teatro e di trasformazione dello stesso in sala multiuso polifunzionale presso l'I.C.S.S. nel capoluogo - 1° Stralcio Funzionale
- Lavori di sistemazione del teatro e di trasformazione dello stesso in sala multiuso polifunzionale presso l'I.C.S.S. nel capoluogo - 2° Stralcio Funzionale
- Lavori di completamento del Centro Diurno presso l'ICSS di S. Pietro in Cariano - Realizzazione Terrazza Protetta
- Costruzione edificio per gruppo elettrogeno presso l'Istituzione Comunale Servizi Sociali
- Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti di sollevamento presso la Casa di Riposo – Centro Sociale di S. Pietro in Cariano
- Lavori di trasformazione dell'alimentazione della Centrale Termica da gasolio a gas metano presso la Casa di Riposo – Centro Sociale di S. Pietro in Cariano
- Interventi di miglioramento funzionale del Centro Sociale – Casa di Riposo del Comune di San Pietro in Cariano (VR), Realizzazione del Centro Diurno per anziani non autosufficienti

- Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici dei piani degenza (liv. 2 e 3) dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo. Impianto di condizionamento livello 3 zona "E" – 1° Lotto.
- Lavori di adeguamento degli impianti tecnologici dei piani degenza (liv. 2 e 3) dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo. Impianto di condizionamento livelli 2 e 3 zona "A", "C" e "D" – 2° Lotto.
- Interventi di adeguamento antincendio e riorganizzazione funzionale dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo di San Pietro in Cariano: realizzazione serbatoio idrico antincendio
- Costruzione edificio per gruppo elettrogeno presso l'Istituzione Comunale Servizi Sociali
- Intervento di ristrutturazione dei servizi igienici per ospiti e visitatori ubicati al piano zero dell'Istituzione Comunale Servizi Sociali - Casa di Riposo di San Pietro in Cariano.
- Ristrutturazione di locali da adibire ad uso Banca/Uffici per la Filiale Unicredit sita in Via Roma 6, Cassina de Pecchi (Milano) e ristrutturazione dei locali da adibire ad uso banca/uffici per la realizzazione della nuova Filiale Unicredit di Osio Sotto (Bergamo),
- Direzione Lavori del restauro conservativo del Torrione in Piazza della Libertà da adibire a spazio espositivo – opere strutturali.
- Direzione Lavori di restauro monumentale di un muro di cinta di un terreno di proprietà della Provincia di Verona in Comune di San Pietro in Cariano, frazione San Floriano.
- Strutture in cemento armato del Parcheggio Multipiano Porta Pasquale e allargamento della Via S.Pancrazio
- Progetto definitivo ed esecutivo dei Lavori per l'estensione della rete idrica fognaria nel Comune di Isola Rizza via Prevesine
- Realizzazione delle reti acquedotto e fognatura in alcune strade del capoluogo attualmente non servite" in Comune di San Giovanni Lupatoto (Via Scaiole). Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo.

DIREZIONI TECNICHE DI CANTIERE

- Direzione tecnica di cantiere dei seguenti lavori per conto di Imprese di Costruzioni:
  - Nuovo itinerario della S.S. n. 93 Melfi-Potenza fra Dragonetti e Bufalaria: II^ Lotto, I^ Stralcio (ANAS).
  - Lavori di costruzione ed ammodernamento della S.S. 124 Siracusa e di ammodernamento della S.S. 285 di Noto (ANAS).
  - Asse viario principale dell'A.S.I. di Siracusa penetrazione Villasmundo-Augusta; tratto dal Viadotto Mulinello allo Svincolo di Augusta (CASMEZ).
  - Lavori di costruzione degli edifici F, D ed E del Policlinico di Messina (Università di Messina).
  - Lavori di costruzione di n. 128 alloggi a S.Giovanni Galermo (CT), (IACP Catania).
  - Vice Direttore tecnico dei lavori di costruzione della diga di terra sul torrente Cimia, (Gela-Caltanisetta), (Consorzio di Bonifica della Piana di Gela - CASMEZ).
  - Lavori di completamento della sagoma arginale in destra del Fiume Po di Venezia in Comune di Corbola-Rovigo (Magistrato per il Po - Nucleo Operativo di Rovigo).
  - Lavori di sistemazione dell'alveo e delle arginature delle anse di Corbola e Bottrighe del Po di Venezia nei Comuni di Corbola, Papozze ed Adria (Rovigo) - Stralci esecutivi 1°, 2°, 3°, 4°, 4°-FIO - (Magistrato per il Po - Nucleo Operativo di Rovigo).
  - Opere in cemento armato dei magazzini automatizzati ricambi per il Servizio Approvvigionamenti delle Ferrovie d. Stato di Verona P.V..

COLLAUDI STATICI

- Collaudo statico ai sensi della Legge 5 novembre 1971, n. 1086, delle strutture di numerosi fabbricati residenziali e industriali (Habitema Costruzioni Srl, Cestonato Spa, La Scossa Snc, Settimo Costruzioni Srl, Visonà Srl, EdilProject Srl, EdilMincio Snc, Ceolini Enzo e C. Snc, Baronzi Ezio, M.B. Snc, Impresa Lonardi Luigi , Futura Srl, Impresa Tosi Srl, Basalico Giorgio Snc, ecc.).
- Opere relative alla costruzione di una struttura in acciaio e vetro dell'involucro dell'ascensore nella Caserma della Guardia di Finanza presso Palazzo Moscardo, via Camuzzoni, Soave (VR).

- Strutture in c.a., in muratura e in c.a.p. nell'ambito dei lavori di "Ristrutturazione per la realizzazione di infrastrutture insediative di servizio alle piccole e medie imprese dell'Edificio N. 13 dell'area dell'ex zuccherificio", in Comune di Legnago - VR.
- Ristrutturazione parziale dell'Edificio 13. 3° stralcio dell'area Ex Zuccherificio.
- Opere relative alla costruzione di un edificio ad uso residenziale composto di 4 unità abitative in Comune di Isola della Scala, (Lotto n. 9 del Piano di Lottizzazione C2/8).
- Lavori di costruzione di un complesso residenziale composto da due fabbricati A e B nella lottizzazione "Olmo 2" in Comune di Vigasio (VR).
- Lavori di costruzione di un fabbricato industriale sito nel Comune di Bussolengo, zona D 6 località Festara Vecchia – Via 2 Giugno.
- Variante Esterna all'abitato di Tortona tra le ex S.S. 10 "Padana Inferiore", ex S.R. 211 "Della Lomellina", ex S.S. 35 "Dei Giovi" e collegamento ai caselli autostradali della A21 e della A7 (cod. 003AL06). Importo lavori: € 32.000.000,00.

COLLAUDI TECNICO-AMMINISTRATIVI

- Iscritto all'Albo dei Collaudatori della Regione Veneto (cfr. Attestato in calce).
- Lavori per la costruzione della rete irrigua dello schema Cavazzini III - II stralcio, Lotto A per conto del Consorzio di Bonifica della Piana di Catania.
- Collaudo tecnico-amministrativo e collaudo tecnico-funzionale impianti dei lavori di sistemazione ed adeguamento di tre Musei Provinciali – Provincia di Padova.
- Nuove Scuole Elementari del Comune di S.Pietro in Cariano (VR);
- Opere di urbanizzazione in Comune di Bussolengo (VR) loc. Porcella;
- Opere di urbanizzazione di "Villa Girardi" in Comune di S.Pietro in Cariano (VR);
- Opere di urbanizzazione delle lottizzazioni denominate "Colli Morenici" e "Boa Vista" in Comune di Castelnuovo del Garda, frazione Cavalcaselle;
- Opere di urbanizzazione del P.I.R.U.E.A. denominato "H. B. Holding Berti s.r.l." – sub- ambito n°1 in Comune di Caldiero (VR);
- Attuazione di intervento convenzionato in localita' Borago con modifica di un tratto di strada pubblica, costruzione di nuovo parcheggio, box auto, piazzola di sosta ed isola ecologica;
- Realizzazione passeggiate lungolago e opere protezione collettore fognario in Comune di Brenzone - VR;
- Variante Esterna all'abitato di Tortona tra le ex S.S. 10 "Padana Inferiore", ex S.R. 211 "Della Lomellina", ex S.S. 35 "Dei Giovi" e collegamento ai caselli autostradali della A21 e della A7 (cod. 003AL06).). Importo lavori: € 32.000.000,00.

VALIDAZIONE PROGETTI

- Lavori di realizzazione di una Nuova Struttura per l'Infanzia in loc. Sandrà di Castel Nuovo del Garda (VR): opere edili al grezzo, verifica progetto esecutivo ai fini della validazione
- Lavori di ampliamento e ristrutturazione del centro servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo OO.RR. Don Luigi Rossi" (Arcole - VR) 1° Stralcio Funzionale, verifica progetto esecutivo ai fini della validazione.
- Lavori di realizzazione del parcheggio interrato e di superficie nell'area denominata "ex Gasometro" in Verona.
- Lavori di parziale ristrutturazione del lato nord della "Casa del Sole" sita in via Carbonera n. 15 (Vittorio Veneto) costruzione della nuova Sede Amministrativa prospiciente la "Casa del Sole" con integrazione arredamento.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI VERONA ANTONIO PIVA Sez. A N° 847

(Codice interno: 284912)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 558 del 15 ottobre 2014

Affidamento incarico professionista esterno Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) nella persona dell'Ing. Silvia Galli. Ordinanza Commissariale n. 4/2014. Progetto n. 950 del 05.06.2014: realizzazione di briglie e di una serie di soglie stabilizzatrici a tutela delle murature in Comune di Montecchia di Crosara (VR) relativi al Torrente Alpone. Importo progetto E. 1.200.000,00. CUP H66J14000090000 CIG ZF710BC65B. Progetto n. 952 del 10.06.2014:interventi per il recupero di scalzamento della platea di valle di briglie esistenti e realizzazione di nuove briglie in Comune di San Giovanni Ilarione (VR) relativi al Torrente Alpone. Importo Progetto E. 1.000.000,00. CUP H94H14000020002 CIG Z7910BC6B6.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza commissariale n. 4/2014. Alluvione 2012. Offerta economica prot.n. 360811 del 28.08.2014. Offerta economica prot.n. 360814 del 28.08.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 12.08.2014, il Presidente della Regione Veneto, in qualità di Commissario Delegato, ha disposto l'impegno delle risorse economiche necessarie per la copertura degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

- tra i territori danneggiati dai suddetti eventi calamitosi è rimasto coinvolto anche il territorio veronese ed in particolare quello attraversato dal Torrente Alpone in Comune di Montecchia di Crosara, per il quale si rende necessaria "la realizzazione di briglie e di una serie di soglie stabilizzatrici a tutela delle murature".

- per la realizzazione dei suddetti interventi la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha redatto il Progetto n. 950 del 05.06.2014, (intervento n. 25 di cui all'Elenco dell'OCD n. 4/2014, con un importo finanziato di Euro 600.000,00).

- anche il territorio in Comune di San Giovanni Ilarione è rimasto danneggiato dai suddetti eventi calamitosi, in particolare quello attraversato dal Torrente Alpone, per il quale si rende necessario intervenire per il recupero di "scalzamento della platea di valle di briglie esistenti e realizzazione di nuove briglie".

- per la realizzazione dei suddetti interventi la Sezione di Verona ha redatto il Progetto n. 952 del 10.06.2014, (intervento n. 23 di cui all'Elenco dell'OCD n. 4/2014, con un importo finanziato di Euro 1.000.000,00).

RITENUTO che per la messa in opera dei suddetti interventi è opportuno eseguire la redazione degli studi paesaggistici, quali: l'analisi dello stato attuale dei luoghi, la valutazione sui caratteri del paesaggio, la descrizione dell'intervento e le caratteristiche dell'opera, unitamente allo studio degli eventuali effetti conseguenti a tale realizzazione e relativa individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

ATTESO che lo svolgimento di tale attività risulta incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, anche in relazione al contestuale avvio di altre attività oltre che, all'espletamento dei consueti compiti istituzionali connessi con l'ordinaria attività tecnico amministrativa propria dell'ufficio.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare ad un professionista esterno tale incarico per i motivi sopra esposti.

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

VISTA la nota prot. n. 360811 del 28.08.2014, con la quale lo Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA), con sede professionale in via Ugo Foscolo, 10 - 35131 Padova, nella persona dell'Ing. Silvia Galli (omissis- P. IVA n. 04165820285) ha trasmesso la propria offerta tecnico economica per la redazione dello studio paesaggistico, relativo al "Progetto n. 950 del 05.06.2014", che ammonta a Euro 8.600,00 oltre al contributo previdenziale 4% e l'Iva al 22%, per complessivi Euro 10.911,68.

VISTA la nota prot. n. 360814 del 28.08.2014, con la quale lo Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA), con sede professionale in via Ugo Foscolo, 10 - 35131 Padova, nella persona dell'Ing. Silvia Galli (omissis- P. IVA n. 04165820285) ha trasmesso la propria offerta tecnico economica per la redazione dello studio paesaggistico, relativo al "Progetto n. 952 del 10.06.2014", che ammonta a Euro 7.200,00, oltre il contributo previdenziale 4% e l'Iva 22%, per complessivi Euro 9.135,36.

ACCERTATO che l'Ing. Silvia Galli dello Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) è tecnico di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire con il presente decreto e che le offerte presentate appaiono congrue ed ammissibili.

ACCERTATO che l'Ing. Silvia Galli dello Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) risulta iscritta con il N.F. 783/1222 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A - Sezione Lavori Pubblici.

VISTI gli Schemi di Convenzione redatti per l'affidamento degli incarichi professionali per i lavori "de quibus" (allegati B e C).

VISTO il Curriculum Vitae del Professionista, allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

VISTA l'O.C.D. 12 agosto 2014 n. 4.

VISTA la Legge 190/2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

decreta

1. Di affidare allo Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA), (P.IVA n. 04165820285), con sede in via Ugo Foscolo, 10 - 35131 Padova, nella persona dell'Ing. Silvia Galli, nata a Calalzo di Cadore (BL) il 02.01.1956 (omissis), quale Studio professionale esterno, cui affidare l'incarico per la redazione dello studio paesaggistico dei lavori, di cui ai Progetti n. 950/2014 e n. 952/2014.
2. Di dare atto che la spesa prevista per il presente incarico professionale troverà copertura nei quadri economici complessivi dei progetti dei lavori "de quibus".
3. Di stabilire che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipula del contratto di affidamento dei servizi, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.
4. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nelle offerte pervenute per i rispettivi progetti, come da note prot. n. 360811 e prot. n. 360814 datate 28.08.2014, ed in particolare l'importo delle prestazioni, quantificate in Euro 10.911,68 per il progetto n. 950/2014 e in Euro 9.135,36 per il progetto n. 952/2014, per complessivi Euro 20.047,04, comprensivi di contributo previdenziale ed Iva.
5. Di approvare gli Schemi di Convenzione con il citato Professionista, allegati al presente decreto con le lettere B e C.
6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 23.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione degli Allegati B e C, riguardanti gli Schemi di Convenzione.

Umberto Anti

Allegati "B" e "C" *(omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N. 558 DEL 15 OTTOBRE 2014

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI

SGIA

Associazione Professionale

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

BREVE PRESENTAZIONE

L'Associazione Professionale Studio Galli Ingegneri Architetti SGIA si forma nel 2007 sulle competenze e le esperienze acquisite dai suoi associati l'Ing. Silvia Galli e l'Arch. Roberta Galli.

L'***Ing. Silvia Galli*** si è **laureata** nel 1981 presso l'università di Padova in **Ingegneria idraulica**; dopo quindici anni di esperienza nel settore della progettazione idraulica e nella valutazione ambientale come socia dello Studio Galli srl e dell'associazione professionale, è stata la *promotrice della fondazione di TEA S.r.l.*. Attraverso master e corsi di specializzazione ha approfondito le tematiche inerenti: l'idrologia, l'idrografia , la gestione ed il controllo dell'ambiente. Dall'anno 2000 al 2010 è stata **componente della Commissione Regionale del Veneto per la Valutazione di Impatto Ambientale**. Da Marzo 2011 ad oggi è **consulente esperto** della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione del Veneto. Dall'aprile 2010 è **componente del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Alto Adriatico**. In qualità di **docente** ha svolto delle lezioni nell'ambito del seminario "la valutazione di impatto ambientale" per conto della SSPAL (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione locale del veneto e Friuli Venezia Giulia).

L'Arch. Roberta Galli si è laureata in architettura a Venezia nel 1991, si è specializzata in restauro frequentando corsi post laurea tenuti dall'Università di Padova e dall'Ordine degli Architetti di Padova. Ha seguito inoltre alcuni corsi di aggiornamento sulla normativa in materia di appalti pubblici ed ottenuto l'abilitazione ai sensi del D.Lgs. 494/96 e successive modificazioni. E' collaboratore alla didattica per il corso di ESTIMO presso lo IUAV dal 1999 ed è stata collaboratore alla didattica nell'Ambito del corso di studio "Paesaggio", per il corso di "Valutazione economica del progetto" (a.a. 2011/ 12); inoltre è stata docente di ESTIMO nell'ambito del Laboratorio delle Costruzioni Dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara (a.a.2007/08). Ha fatto parte, dal 2005 al 2010, in qualità di esperto, del Comitato Piani Ambientali della Regione del Veneto. Ha tenuto alcune lezioni, in qualità di docente: all'interno del corso "Tecnico Addetto alla Conservazione e Manutenzione dell'Edilizia Rurale Storica"; nell'ambito del "seminario la valutazione di impatto Ambientale" per conto della SSPAL; nel corso FSE per "Consulente esperto di sistemi di gestione ambientale" per quanto concerne il danno ambientale, le bonifiche e l'iter normativo.

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

PROFILO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ASSOCIATI

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

SILVIA GALLI INGEGNERE

Cognome: Galli
Nome: Silvia

Studi:
Istituzione Università di Padova
Data 1981
Titolo di studio Laurea in ingegneria idraulica
Titolo della tesi: Progetto della fognatura del Comune di Bardolino con condotta di scarico a lago
Relatore Prof. Cola

Principali corsi di formazione e aggiornamento:

- Istituzione Università di Padova Dipartimento di Idraulica
  Data 1994
  Corso di specializzazione in idrologia ed idrografia con esame finale.

- Istituzione Università degli studi di Trento Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale
  Data 1999
  Corso di specializzazione Post-Universitario "Gestione e controllo dell'ambiente" con esame finale.

- Istituzione Associazione Analisti Ambientali.
  Data novembre 2000
  XII Convegno Nazionale Annuale dell'Associazione Analisti Ambientali "La V.I.A. in Italia problemi e prospettive: le normative delle regioni e delle province autonome".

- Istituzione Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
  Data dicembre 2000
  Seminario di studio "I Lavori Pubblici dopo il Regolamento Generale di attuazione della Legge Quadro".

- Istituzione Thetis S.p.A.; Progetto Concrete
  Data dicembre 2007
  Corso di formazione "Il cemento armato alla luce delle nuove normative".

- Istituzione IAIA Italia (International Association for impact Assessment); IUAV
  Data febbraio 2008
  Congresso nazionale "Ambiente *e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".*

- Istituzione AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità)
  Data marzo 2010
  Corso "La valutazione della conformità legislativa ambientale, una analisi sintetica dei compiti per le organizzazioni: le scadenze e gli adempimenti derivanti dal nuovo SISTRI".

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

- Istituzione Stendhal British Institutes
  Data febbraio – luglio 2010
  Corso di lingua inglese.

- Istituzione Regione Veneto
  Data 20 giugno 2011
  "One day training Course on TERRITORIAL MARKETING (Polyinvets)".

- Istituzione Fondazione Ingegneri di Padova
  Data 13 febbraio 2013
  "Aggiornamenti normativi sulle Terre e Rocce da scavo – incontro di formazione".

- Istituzione Regione del Vento – Protezione Civile
  Data 13 settembre 2013
  Convegno nazionale "Pericolosità idraulica a valle delle dighe"- Vajont 50°anniversary.

Attività didattica :
Ha tenuto delle lezioni nell'ambito del seminario "la valutazione di impatto ambientale" per conto della SSPAL – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Pubblicazioni, mostre e conferenze:

- Ljubljana -Slovenia 2013, AA.VV. "2Bparks Mainstream", Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "2Bparks Project Presentation" ; Contributi per il paper: "Places of Sense: Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta – Experimental. Approaches for Landscape Interpretation Schemes". Contributi per il paper: From the Concept of "Places of Sense" to Different Approaches of Landscape Education"; Editor: Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Anton Melik Geographical Institute - ZRC Publishing, ISBN 978-961-254-444-7
- Venezia – Italia 2013 AA.VV. "2Bparks e-books: Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks Component 3 and Component 4 A collection of partner papers." Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "Project presentation - 2Bparks Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks". Contributi per il paper; LDPP in Veneto Region: Places of Sense. Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta. Experimental approaches for landscape interpretation schemes"; Editor: Regione del Veneto.
- Italia 2013, N. Boscolo, R. Lioce, C. Quaglia "Luoghi di senso. Approcci sperimentali per l'interpretazione del paesaggio" - Silvia Galli, Roberta Galli: contributi per la parte IV. Ed, Rubettino ISBN 978-88-498-3877-0
- Athens 2012, Atti del Symposium su Turismo Sostenibile e la gestione delle aree protette Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli " Tools and Expereinces to be parks Promoting the Sustainable Development of the MED protected areas"Trieste, 25 maggio 2012 :Partecipazione alla conferenza internazionale "Rischio Idraulico : attacco o difesa ?", tenuto dall'Autorità di Bacino per i fiumi Piave, Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Livenza e dal Ministero dell'Ambiente.
- Venezia, 3 febbraio 2012: Partecipazione alla conferenza "Funzione,Stabilità e Bellezza", l'ingegneria come Opera d'Arte; tenuto da Net Engineering.
- Verona, 17 e 18 novembre 2011: Partecipazione al work shop Geo Oikos, per i progetti: *Polyinvest "L'ESPERIENZA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO POLYINVEST"* coordinatrice dibattito e *2B Parks "Delta Po: i paesaggi dell'anima, un progetto per conoscere e valorizzare"*.
- Venezia il 22 settembre 2011:partecipazione all'evento "Workshop finale, uno strumento di gestione Water Banking e Cambiamenti climatici" tenuto dall'Autorità di Bacino per i fiumi Piave,

Isonzo,Tagliamento,Brenta, Bacchiglione e Livenza, dal Ministero dell'Ambiente e in collaborazione con l'Unione Veneta Bonifiche

- Cannes 2011: partecipazione all'evento di presentazione del progetto Polyinvest al MIPIM;
- Andújar 2011: partecipazione al partners'meeting del progetto 2B parks.
- Venezia e Campobasso 2006: "VILLAS: esposizione progetti pilota per il riuso sostenibile delle dimore storiche e del patrimonio rurale".
- Venezia 2006: ha partecipato alla conferenza finale del progetto "Villas" come relatore;
- Corfù 2006: international conference "Compatible reuse of historic buildings as a tool for the creative management of historic cities" in qualità di relatore;
- Campobasso 2005: relatore alla giornata di studio "Interreg IIIB CADSES – Villas: transnational workshop".
- Venezia 2006, AA.VV., "Villas, stately homes and castels; compatible use, valorisation and creative management - esperienze strumenti e metodi"- coordinatore editoriale e autore del capitolo "obiettivi e risultati" con R. Lioce, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-4-2
- Venezia 2006, "Strumenti e progetti pilota per la valorizzazione del patrimonio architettonico culturale" - coordinatore editoriale e autore del capitolo "Il progetto Villas: il riuso compatibile delle dimore storiche: progettualità e metodi a confronto" con R. Lioce e R. Galli, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-9-3
- Portchach 2005, Corfù 2006: "VILLAS: esposizione: "proposte di valorizzazione del patrimonio culturale"
- Milano 2000 - In Massenz, Briotti (a cura di) "Gestire l'impresa di costruzioni" - capitolo "Project financing : un'occasione per lo sviluppo" con R. Galli e R. Lioce. Ed. Il sole 24ore.
- Rovereto 1999: mostra dei progetti del "Concorso di idee per la riqualificazione ed il riuso del compendio industriale dismesso ex sede dell'industria nazionale alluminio - ALUMETAL - in Mori" (Il progetto di idee presentato ha ricevuto il quarto premio
- Piove di Sacco 1999 mostra dei progetti del Concorso per la progettazione delle piazze del centro storico di Piove di Sacco"
- Cittadella 1999 "I finanziamenti della Comunità Europea"
- Regione Emilia Romagna "I programmi LIFE"

Iscrizione alle organizzazioni professionali:

- Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
- Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Padova
- Iscritta all'Elenco dei Collaudatori Tecnici della Regione Veneto al n. 1199.

Altro:

- Buona conoscenza dei sistemi informatici attualmente in uso.
- Buona conoscenza della lingua Francese;
- **E' stata dall'anno 2000 al 2010 Componente della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto.**

Attualmente è:

- **Componente del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta – Bacchiglione;**
- **Esperto esterno della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto;**
- Presidente, Direttore Tecnico, Legale Rappresentante Socia della **TEA S.r.l.;**
- Legale rappresentante e Associato dello "**Studio Galli Ingegneri Architetti" a.p..**

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

ROBERTA GALLI ARCHITETTO

Cognome: Galli
Nome: Roberta

Studi:
Istituzione Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Data 1991
Titolo di studio Laurea in Architettura
Titolo della tesi: La Corte di San Salvaro a Monselice (Recupero dell'ex convento benedettino ad uso agrituristico).
Relatore Prof. G.B. Stefinlongo

Principali corsi di formazione e aggiornamento:

Alla tesi di laurea è stato assegnato un premio dal Lions Club della sezione di Monselice.
Abilitazione alla professione conseguita nella prima sessione dell'anno 1993 a Venezia.

- Istituzione Università di Padova Facoltà di Ingegneria, Istituto di Architettura.
  Data 1995
  Corso di perfezionamento post-laurea in metodologie di restauro e ristrutturazione

- Istituzione Ordine degli Architetti della Provincia di Padova
  Data 1998
  Corso per Coordinatore per la Progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al D.Lgs 494/96 (120 ore).

- Istituzione Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri della Provincia di Padova e dall'Associazione "Architettando Cittadella"
  Data 1999
  Corso di Specializzazione "Progettare il Restauro" aprile- giugno 1999

- Istituzione Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri della Provincia di Padova e dall'Associazione "Architettando Cittadella"
  Data 2000
  Corso di Specializzazione "Progettare il Restauro" seconda edizione

- Istituzione Ordine degli Architetti della Provincia di Padova
  Data 2001
  Corso di aggiornamento professionale sulla "Disciplina attuativa della legge quadro sui lavori pubblici"

- Istituzione API - Associazione Progettisti di Impianti
  Data 2003
  Corso di formazione "La qualità strutturale per la sicurezza in caso di incendio"

- Istituzione Ecofin Consulting
  Data 2005/2006
  Intervento di formazione professionale "Sicurezza nei cantieri", modulo 40 ore

- Istituzione Thetis S.p.A.; Progetto Concrete

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

Data 2007
Corso di formazione "Il cemento armato alla luce delle nuove normative"

- Istituzione Pilkington Italia S.p.A., con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
  Data 2008
  Seminario "Il vetro nelle costruzioni: nuove tecnologie e prescrizioni"

- Istituzione Laboratorio Restauro, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova.
  Data 2008
  Corso di specializzazione "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale"

- Istituzione AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità; Qualità Nordest S.r.l.
  Data marzo 2010
  Corso "Le norme ISO 9000 e il Sistema di Gestione Qualità

- Istituzione AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità)
  Data Marzo 2010
  Corso "Auditor dei sistemi di gestione per la qualità", con esame finale SUPERATO

- Istituzione Stendhal British Institutes
  Data febbraio – luglio 2010
  Corso di lingua inglese.

- Istituzione The Bournemouth School of English
  Data agosto 2010
  Corso di lingua inglese, livello CEFR raggiunto: B2, livello ALTE: 3.

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data giugno 2011
  Corso di "aggiornamento sul nuovo Testo Unico per la Sicurezza(D.Lgs 81/2008 integrato con D.Lgs 106/2009)". (16.00 ore)

- Istituzione Regione Veneto-Amministrazione comunale di Treviso
  Data 20 giugno 2011
  Info Day nazionale "4° bando per progetti standard".
  "Seminario tecnico sul sistema di controllo di primo livello e sulla gestione finanziaria di progetto"

- Istituzione Union Concilia srl Ente accreditato dal Ministero della Giustizia
  Data Dal 22/09 al 24/09 e dal 29/09 al 01/10 2011
  Corso di mediazione Civile –Commerciale, con esame finale. SUPERATO

- Istituzione Associazione "Italia Nostra" sezione di Padova, in collaborazione con l'editore Antilia.
  Data 28 Ottobre 2011
  Convegno "Archeologia industriale, patrimonio di tutti. Tracce del passato, valori senza tempo"

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data 1 dicembre 2011
  Corso di "Vademecum per il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione".(8.00 ore)

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data 15 dicembre 2011
  Corso "I costi della Sicurezza: Approfondimenti e applicazioni sui metodi di analisi e di gestione". (8.00 ore)

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data 27 Settembre 2012
  Corso "Lavori in ambienti confinati D.P.R. 177/2011". (8.00 ore)

- Istituzione Eko Utility e Formazione
- Data 13 Dicembre 2012
  Giornata Studio"La gestione dei rifiuti di cantiere e rocce da scavo Nuovo regolamento attuativo". (8.00 ore)

- Istituzione Protezione Incendi Italia
- Data 25 Marzo 2014
  Protezione antincendio e progettazione in spazi ed ambienti confinati (D.P.R. 177/2011)

Attività didattica:

E' collaboratore presso l'Università di Architettura IUAV Venezia per il corso di "Estimo" presso il Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione e per il corso di "Estimo presso il Dipartimento di Culture del Progetto.
È stata **collaboratore** alla didattica **presso lo IUAV** nell'ambito del "laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana: Valutazione Estimativa del Progetto"dal 2011 - 2013, e per quanto riguarda il corso di "Valutazione estimativa del progetto" (a.a. 2012- 2013) inoltre è **stata collaboratore** alla didattica presso lo IUAV per il corso di "*Valutazione economica del progetto*"nell'Ambito del corso di studio "Paesaggio"(a.a. 2011/12) e per il corso di *Estimo* presso lo IUAV (a.a. dal 2001 al 2011)".
Da gennaio a giugno 2012: ha svolto dei laboratori presso la scuola elementare Santa Dorotea di Padova (classi III e IV) – come esperto esterno. Attività ex-tempore svolta nell'ambito del progetto "2BPARKS - Laboratori didattici- preparazione schede didattiche, slides, analisi dei risultati e organizzazione uscita didattica.
Anno 2011: docente del corso FSE "Consulente esperto di sistemi di gestione ambientale", materie: introduzione al diritto ambientale, danno ambientale e bonifiche.
2007/2008 Professore a contratto corso di Estimo all'interno del Laboratorio di Costruzioni dell'architettura presso l'università di Ferrara Facoltà di Architettura
Ha tenuto alcune **lezioni** all'interno del corso "*Tecnico addetto alla conservazione e manutenzione dell'edilizia rurale storica*" organizzato dal **CE.SVI.P.** – sede didattica beni culturali.

Ha tenuto delle **lezioni** nell'ambito del seminario "*la valutazione di impatto ambientale*" per conto della SSPAL – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Conferenze :

- Piazzola Sul Brenta – Villa Contarini 5 Ottobre 2013: Partecipazione al Workshop transnazionale "La rete dei percorsi cicloturistici: sviluppo e gestione. Dalla dimensione nazionale a quella Europea" per il progetto INTERBIKE , relatore per quanto riguarda i "Lavori di realizzazione di una rete ciclabile presso il Lago di Camazzole";
- Verona, 18 novembre 2011: Partecipazione al work shop Geo Oikos intervento per il progetto 2B Parks "Delta Po: i paesaggi dell'anima, un progetto per conoscere e valorizzare";
- Vigodarzere (PD) 2008: ha partecipato come relatore al convegno "Navigabilità del fiume Brenta nel tratto Vigodarzere / Stra, promosso dal Comune di Vigodarzere (PD);
- Padova 2008: ha partecipato come relatore alla conferenza "La villa veneta e l'importanza strategica della localizzazione territoriale attraverso i secoli" nel ciclo di conferenze su Andrea Palladio, Provincia di Padova - Assessorato alla Cultura e Associazione Culturale la Crose – ONLUS, MAAAP – Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano;
- Padova 2008: ha partecipato come relatore alla conferenza introduttiva su Andrea Palladio all'interno dell'iniziativa "Creatività nel segno di Palladio", organizzata dal Comune di Padova, Settore Servizi Sociali;
- Padova 2007: ha partecipato come relatore alla conferenza "Architettura storico monumentale. Un viaggio attraverso la cultura delle Ville Venete" all'interno del ciclo di conferenze dal titolo "Archeologia, un sapere interdisciplinare", promosso da MAAAP (Museo Archeologico, Ambientale, Acque del Padovano) con la partecipazione delle Provincia di Padova, assessorato alla cultura;
- Venezia 2006: ha partecipato alla conferenza di chiusura del progetto "Villas" come relatore e come moderatore;
- Zagabria 2006: ha partecipato all'international conference del progetto "Villas" come relatore;
- Venezia 2006: ha partecipato al work shop transnazionale sul tema "la valutazione del riuso dei beni culturali" come relatore;
- Corfù 2006: international conference "Compatible reuse of historic buildings as a tool for the creative management of historic cities" in qualità di relatore;
- Perugia 2005 ha partecipato al work shop transnazionale "Systematic data collection and evaluation results restitution. Evaluation model implementation and development for a cultural heritage sustainable reuse " come relatore;
- Portchah (Klagenfurt- austria) 2005: ha partecipato al work shop transnazionale "Development of territorial partnership through networks and pilot actions" ed alla conferenza trasnazionale " villas stately homes and castles" come relatore;
- Castelbrando, Cison di Valmarino (TV) 2005: ha partecipato come relatore al work shop transnazionale dal tema "General analysis of the contests (normative, historic, conservative and economic aspects)" e "Transnational plan and projects (pilot actions) for cultural heritage valorization";
- Campobasso 2005: ha partecipato alla giornata di studio "Interreg IIIB CADSES – Villas: transnational workshop" in qualità di relatore;
- Wolfsberg 2004: ha partecipato come relatore al work shop transnazionale sul tema Cultural heritage-creative management" organizzata nell'ambito nell'ambito del progetto "Interreg IIIB CADSES – Villas stately homes and castles compatible use valorization and creative management".

Pubblicazioni, mostre

- Ljubljana-Slovenia 2013, AA.VV. "2Bparks Mainstream", Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "2Bparks Project Presentation" ; Contributi per il paper: "Places of Sense: Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta – Experimental. Approaches for Landscape Interpretation Schemes". Contributi per il paper: 'From the Concept of "Places of Sense" to Different Approaches of

Landscape Education"; Editor: Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Anton Melik Geographical Institute - ZRC Publishing, ISBN 978-961-254-444-7

- Venezia – Italia 2013 AA.VV. "2Bparks e-books: Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks Component 3 and Component 4 A collection of partner papers." Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "Project presentation - 2Bparks Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks". Contributi per il paper; LDPP in Veneto Region: Places of Sense. Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta. Experimental approaches for landscape interpretation schemes"; Editor: Regione del Veneto.
- Italia 2013, N. Boscolo, R. Lioce, C. Quaglia "Luoghi di senso. Approcci sperimentali per l'interpretazione del paesaggio" - Silvia Galli, Roberta Galli: contributi per la parte IV. Ed, Rubettino ISBN 978-88-498-3877-0
- Italia 2013, N. Boscolo, R. Lioce, C. Quaglia "Delta del Po: un racconto per immagini"- Roberta Galli: contributi fotografici ISBN
- Athens 2012, Atti del Symposium su Turismo Sostenibile e la gestione delle aree protette Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli " Tools and Expereinces to be parks Promoting the Sustainable Development of the MED protected areas"
- Venezia e Campobasso 2006: "VILLAS: esposizione progetti pilota per il riuso sostenibile delle dimore storiche e del patrimonio rurale";
- Campobasso 2006, "Edifici rurali e paesaggi della provincia di Campobasso" – Ville edifici e castelli: usi compatibili, valorizzazione e gestione innovativa;
- Venezia 2006, "Strumenti e progetti pilota per la valorizzazione del patrimonio architettonico culturale" - coordinatore editoriale e autore del capitolo "Il progetto Villas: il riuso compatibile delle dimore storiche: progettualità e metodi a confronto" con S.Galli e R. Lioce, e del capitolo "Un approccio progettuale al riuso sostenibile delle dimore storiche: il caso di Villa Fulcis Montalban e di Casa Pepoli Spalletti detta "Il Castello di Sariano" con R. Lioce, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-9-3 ;
- Venezia 2006, AA.VV., "Villas, stately homes and castels; compatible use, valorisation and creative management - criteri di valutazione e progetti pilota"- coordinatore editoriale e autore del capitolo "Un approccio progettuale al riuso sostenibile delle dimore storiche: il caso di Villa Fulcis Montalban e di Casa Pepoli Spalletti detta "Il Castello di Sariano" con R. Lioce, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-5-0 ;
- Portchach 2005, Corfù 2006: "VILLAS: esposizione: "proposte di valorizzazione del patrimonio culturale";
- Milano 2000 - In Massenz, Briotti (a cura di) "Gestire l'impresa di costruzioni" - capitolo "Project financing: un'occasione per lo sviluppo" con S. Galli e R. Lioce. Ed. Il sole 24ore;
- Padova 1999 In "Le officine dello spirito" pubblicazione elaborati grafici della tesi di laurea "La corte di San Salvaro-Monselice";
- Rovereto 1999: mostra dei progetti del "Concorso di idee per la riqualificazione ed il riuso del compendio industriale dismesso ex sede dell'industria nazionale alluminio - ALUMETAL - in Mori" (Il progetto di idee presentato ha ricevuto il quarto premio);
- Piove di Sacco 1999 mostra dei progetti del "Concorso per la progettazione delle piazze del centro storico di Piove di Sacco";
- Monselice 1992 Mostra a cura del Comune di Monselice "Roberta Galli e Maria Furlan - Una storia fatta anche di pietre: la corte di San Salvaro di Monselice".

Altro:

- Buona conoscenza dei sistemi informatici attualmente in uso.
- Buona conoscenza della lingua Inglese.
- E' stata dall'anno 2005 al 2010 componente esperto della Commissione Tecnica Regionale in materia di piani ambientali.

Iscrizione ad organizzazioni professionali:

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

- Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova ;
- Iscritta all'Elenco dei Collaudatori Tecnici della Regione Veneto al n. 1313;
- Iscritta all'Albo dei Periti in materia penale presso il Tribunale civile e penale di Padova.
- Iscritta ad Union Concilia srl, ente accreditato dal Ministero della Giustizia, come mediatore.

Attualmente è:

- **È collaboratore** per il corso di "Estimo" presso il Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione;
- **È collaboratore** per il corso di "Estimo" presso il Dipartimento di Culture del Progetto;
- **Socia ed amministratore delegato** della TEA S.r.l.;
- **Associato ed amministratore** dello "Studio Galli Ingegneri Architetti"associazione professionale.

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

(Codice interno: 284913)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 559 del 15 ottobre 2014

Affidamento incarico professionista esterno Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) nella persona dell'Ing. Silvia Galli. D.G.R. n. 537 del 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Progetto n. 955 del 16.07.2014: Torrente Valpantena - Interventi per il ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti nei Comuni di Grezzana e verona. Importo: E. 1.200.000,00. CUP H76J14000090002 CIG Z0E10BC749.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta economica prot.n. 360805 del 28.08.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con Delibera n. 537 del 15.04.2014, la Giunta Regionale ha destinato lo stanziamento per il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino idrografico.

- gli interventi dovranno essere eseguiti su corsi d'acqua su cui vige la tutela paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004, è necessario quindi provvedere allo studio paesaggistico e storico comprendendo, tra le varie funzioni, l'analisi dello stato attuale dei luoghi integrata con l'indagine storica, la valutazione sui caratteri del paesaggio dell'ambito di intervento, la descrizione e le caratteristiche dell'opera unitamente all'analisi degli eventuali effetti conseguenti a tale realizzazione e relativa individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

PREMESSO che lo svolgimento di tale attività risulta incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, anche in relazione al contestuale avvio di altre attività di progettazione, oltre che all'espletamento dei consueti compiti istituzionali connessi con l'ordinaria attività tecnico amministrativa propria dell'ufficio.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare ad un professionista esterno tale incarico per i motivi sopra esposti.

ATTESO che l'importo della prestazione professionale è inferiore a quanto stabilito nella normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

VISTA la nota prot. n. 360805 del 28.08.2014, con la quale lo Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA), con sede professionale in via Ugo Foscolo, 10 - 35131 Padova, nella persona dell'Ing. Silvia Galli (Cod.Fisc.: GLLSLV56A42B375A - P. IVA n. 04165820285) ha trasmesso la propria offerta tecnico-economica per la redazione dello studio paesaggistico, che ammonta a Euro 12.500,00, oltre il contributo previdenziale al 4% e l'Iva al 22%, per complessivi Euro 15.860,00.

ACCERTATO che l'Ing. Silvia Galli dello Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) è tecnico di provata esperienza e capacità professionale in ordine alle prestazioni da conferire con il presente decreto e che l'offerta presentata appare congrua ed ammissibile.

ACCERTATO che l'Ing. Silvia Galli dello Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA) risulta iscritta con il N.F. 783/1222 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A - Sezione Lavori Pubblici.RITENUTO di approvare lo Schema di Convenzione, allegato B al presente decreto, per la definizione dell'incarico professionale in argomento, che sarà formalizzato dopo l'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo e Foreste.

VISTO il Curriculum Vitae del Professionista, allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.VISTA la DG.R. n. 537 del 15.04.2014.

VISTA la L. n. 190 del 06.11.2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 05.10.2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

decreta

1. Di individuare lo Studio Galli Ingegneri Architetti (SGIA), (P.IVA n. 04165820285), con sede in via Ugo Foscolo, 10 - 35131 Padova, nella persona dell'Ing. Silvia Galli, nata a Calalzo di Cadore (BL) il 02.01.1956 (omissis), quale Studio professionale esterno, a cui affidare l'incarico per la redazione dello studio paesaggistico dei lavori, di cui al Progetto n. 955 del 16/07/2014.
2. Di dare atto che la spesa prevista per il presente incarico professionale trova copertura nel quadro economico complessivo dei lavori "de quibus".
3. Di stabilire che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipula del contratto di affidamento dei servizi, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.
4. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta pervenuta con nota prot. n. 360805 del 28.08.2014 , che prevede il compenso per complessivi Euro 15.860,00, comprensivo del contributo previdenziale al 4% e l'Iva al 22%.
5. Di approvare lo Schema di Convenzione tra la Regione Veneto Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ed il citato Professionista.
6. Di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, articolo 23.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione dell'Allegato B, riguardante gli Schemi di Convenzione.

Umberto Anti

Allegato "B" *(omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N° 559 DEL 15 OTT. 2014

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI

SGIA

Associazione Professionale

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

BREVE PRESENTAZIONE

L'Associazione Professionale Studio Galli Ingegneri Architetti SGIA si forma nel 2007 sulle competenze e le esperienze acquisite dai suoi associati l'Ing. Silvia Galli e l'Arch. Roberta Galli.

L'*Ing. Silvia Galli* si è **laureata** nel 1981 presso l'università di Padova in **Ingegneria idraulica**; dopo quindici anni di esperienza nel settore della progettazione idraulica e nella valutazione ambientale come socia dello Studio Galli srl e dell'associazione professionale, è stata la *promotrice della fondazione di TEA S.r.l.*. Attraverso master e corsi di specializzazione ha approfondito le tematiche inerenti: l'idrologia, l'idrografia , la gestione ed il controllo dell'ambiente. Dall'anno 2000 al 2010 è stata **componente della Commissione Regionale del Veneto per la Valutazione di Impatto Ambientale.** Da Marzo 2011 ad oggi è **consulente esperto** della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione del Veneto. Dall'aprile 2010 è **componente del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Alto Adriatico.** In qualità di **docente** ha svolto delle lezioni nell'ambito del seminario "la valutazione di impatto ambientale" per conto della SSPAL (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione locale del veneto e Friuli Venezia Giulia).

L'Arch. Roberta Galli si è laureata in architettura a Venezia nel 1991, si è specializzata in restauro frequentando corsi post laurea tenuti dall'Università di Padova e dall'Ordine degli Architetti di Padova. Ha seguito inoltre alcuni corsi di aggiornamento sulla normativa in materia di appalti pubblici ed ottenuto l'abilitazione ai sensi del D.Lgs. 494/96 e successive modificazioni. E' collaboratore alla didattica per il corso di ESTIMO presso lo IUAV dal 1999 ed è stata collaboratore alla didattica nell'Ambito del corso di studio "Paesaggio", per il corso di "Valutazione economica del progetto" (a.a. 2011/ 12); inoltre è stata docente di ESTIMO nell'ambito del Laboratorio delle Costruzioni Dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara (a.a.2007/08). Ha fatto parte, dal 2005 al 2010, in qualità di esperto, del Comitato Piani Ambientali della Regione del Veneto. Ha tenuto alcune lezioni, in qualità di docente: all'interno del corso "Tecnico Addetto alla Conservazione e Manutenzione dell'Edilizia Rurale Storica"; nell'ambito del "seminario la valutazione di impatto Ambientale" per conto della SSPAL; nel corso FSE per "Consulente esperto di sistemi di gestione ambientale" per quanto concerne il danno ambientale, le bonifiche e l'iter normativo.

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

PROFILO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ASSOCIATI

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

SILVIA GALLI INGEGNERE

Cognome: Galli
Nome: Silvia

Studi:
Istituzione Università di Padova
Data 1981
Titolo di studio Laurea in ingegneria idraulica
Titolo della tesi: Progetto della fognatura del Comune di Bardolino con condotta di scarico a lago
Relatore Prof. Cola

Principali corsi di formazione e aggiornamento:

- Istituzione Università di Padova Dipartimento di Idraulica
  Data 1994
  Corso di specializzazione in idrologia ed idrografia con esame finale.

- Istituzione Università degli studi di Trento Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale
  Data 1999
  Corso di specializzazione Post-Universitario "Gestione e controllo dell'ambiente" con esame finale.

- Istituzione Associazione Analisti Ambientali.
  Data novembre 2000
  XII Convegno Nazionale Annuale dell'Associazione Analisti Ambientali "La V.I.A. in Italia problemi e prospettive: le normative delle regioni e delle province autonome".

- Istituzione Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
  Data dicembre 2000
  Seminario di studio "I Lavori Pubblici dopo il Regolamento Generale di attuazione della Legge Quadro".

- Istituzione Thetis S.p.A.; Progetto Concrete
  Data dicembre 2007
  Corso di formazione "Il cemento armato alla luce delle nuove normative".

- Istituzione IAIA Italia (International Association for impact Assessment); IUAV
  Data febbraio 2008
  Congresso nazionale "Ambiente *e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".*

- Istituzione AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità)
  Data marzo 2010
  Corso "La valutazione della conformità legislativa ambientale, una analisi sintetica dei compiti per le organizzazioni: le scadenze e gli adempimenti derivanti dal nuovo SISTRI".

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

- Istituzione Stendhal British Institutes
  Data febbraio – luglio 2010
  Corso di lingua inglese.

- Istituzione Regione Veneto
  Data 20 giugno 2011
  "One day training Course on TERRITORIAL MARKETING (Polyinvets)".

- Istituzione Fondazione Ingegneri di Padova
  Data 13 febbraio 2013
  "Aggiornamenti normativi sulle Terre e Rocce da scavo – incontro di formazione".

- Istituzione Regione del Vento – Protezione Civile
  Data 13 settembre 2013
  Convegno nazionale "Pericolosità idraulica a valle delle dighe"- Vajont 50°anniversary.

Attività didattica :
Ha tenuto delle lezioni nell'ambito del seminario "la valutazione di impatto ambientale" per conto della SSPAL – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Pubblicazioni, mostre e conferenze:

- Ljubljana -Slovenia 2013, AA.VV. "2Bparks Mainstream", Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "2Bparks Project Presentation" ; Contributi per il paper: "Places of Sense: Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta – Experimental. Approaches for Landscape Interpretation Schemes". Contributi per il paper: 'From the Concept of "Places of Sense" to Different Approaches of Landscape Education"; Editor: Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Anton Melik Geographical Institute - ZRC Publishing, ISBN 978-961-254-444-7
- Venezia – Italia 2013 AA.VV. "2Bparks e-books: Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks Component 3 and Component 4 A collection of partner papers." Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "Project presentation - 2Bparks Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks". Contributi per il paper; LDPP in Veneto Region: Places of Sense. Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta. Experimental approaches for landscape interpretation schemes"; Editor: Regione del Veneto.
- Italia 2013, N. Boscolo, R. Lioce, C. Quaglia "Luoghi di senso. Approcci sperimentali per l'interpretazione del paesaggio" - Silvia Galli, Roberta Galli: contributi per la parte IV. Ed, Rubettino ISBN 978-88-498-3877-0
- Athens 2012, Atti del Symposium su Turismo Sostenibile e la gestione delle aree protette Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli " Tools and Expereinces to be parks Promoting the Sustainable Development of the MED protected areas"Trieste, 25 maggio 2012 :Partecipazione alla conferenza internazionale "Rischio Idraulico : attacco o difesa ?", tenuto dall'Autorità di Bacino per i fiumi Piave, Isonzo, Tagliamento, Brenta, Bacchiglione e Livenza e dal Ministero dell'Ambiente.
- Venezia, 3 febbraio 2012: Partecipazione alla conferenza "Funzione,Stabilità e Bellezza", l'ingegneria come Opera d'Arte; tenuto da Net Engineering.
- Verona, 17 e 18 novembre 2011: Partecipazione al work shop Geo Oikos, per i progetti: *Polyinvest "L'ESPERIENZA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO POLYINVEST"* coordinatrice dibattito e *2B Parks "Delta Po: i paesaggi dell'anima, un progetto per conoscere e valorizzare"*.
- Venezia il 22 settembre 2011:partecipazione all'evento "Workshop finale, uno strumento di gestione Water Banking e Cambiamenti climatici" tenuto dall'Autorità di Bacino per i fiumi Piave,

Isonzo,Tagliamento,Brenta, Bacchiglione e Livenza, dal Ministero dell'Ambiente e in collaborazione con l'Unione Veneta Bonifiche

- Cannes 2011: partecipazione all'evento di presentazione del progetto Polyinvest al MIPIM;
- Andújar 2011: partecipazione al partners'meeting del progetto 2B parks.
- Venezia e Campobasso 2006: "VILLAS: esposizione progetti pilota per il riuso sostenibile delle dimore storiche e del patrimonio rurale".
- Venezia 2006: ha partecipato alla conferenza finale del progetto "Villas" come relatore;
- Corfù 2006: international conference "Compatible reuse of historic buildings as a tool for the creative management of historic cities" in qualità di relatore;
- Campobasso 2005: relatore alla giornata di studio "Interreg IIIB CADSES – Villas: transnational workshop".
- Venezia 2006, AA.VV., "Villas, stately homes and castels; compatible use, valorisation and creative management - esperienze strumenti e metodi"- coordinatore editoriale e autore del capitolo "obiettivi e risultati" con R. Lioce, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-4-2
- Venezia 2006, "Strumenti e progetti pilota per la valorizzazione del patrimonio architettonico culturale" - coordinatore editoriale e autore del capitolo "Il progetto Villas: il riuso compatibile delle dimore storiche: progettualità e metodi a confronto" con R. Lioce e R. Galli, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-9-3
- Portchach 2005, Corfù 2006: "VILLAS: esposizione: "proposte di valorizzazione del patrimonio culturale"
- Milano 2000 - In Massenz, Briotti (a cura di) "Gestire l'impresa di costruzioni" - capitolo "Project financing : un'occasione per lo sviluppo" con R. Galli e R. Lioce. Ed. Il sole 24ore.
- Rovereto 1999: mostra dei progetti del "Concorso di idee per la riqualificazione ed il riuso del compendio industriale dismesso ex sede dell'industria nazionale alluminio - ALUMETAL - in Mori" (Il progetto di idee presentato ha ricevuto il quarto premio
- Piove di Sacco 1999 mostra dei progetti del Concorso per la progettazione delle piazze del centro storico di Piove di Sacco"
- Cittadella 1999 "I finanziamenti della Comunità Europea"
- Regione Emilia Romagna "I programmi LIFE"

Iscrizione alle organizzazioni professionali:

- Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
- Iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Padova
- Iscritta all'Elenco dei Collaudatori Tecnici della Regione Veneto al n. 1199.

Altro:

- Buona conoscenza dei sistemi informatici attualmente in uso.
- Buona conoscenza della lingua Francese;
- **E' stata dall'anno 2000 al 2010 Componente della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto.**

Attualmente è:

- **Componente del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta – Bacchiglione;**
- **Esperto esterno della Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto;**
- Presidente, Direttore Tecnico, Legale Rappresentante Socia della **TEA S.r.l.**;
- Legale rappresentante e Associato dello "**Studio Galli Ingegneri Architetti" a.p..**

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

ROBERTA GALLI ARCHITETTO

Cognome: Galli
Nome: Roberta

Studi:
Istituzione Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Data 1991
Titolo di studio Laurea in Architettura
Titolo della tesi: La Corte di San Salvaro a Monselice (Recupero dell'ex convento benedettino ad uso agrituristico).
Relatore Prof. G.B. Stefinlongo

Principali corsi di formazione e aggiornamento:

Alla tesi di laurea è stato assegnato un premio dal Lions Club della sezione di Monselice.
Abilitazione alla professione conseguita nella prima sessione dell'anno 1993 a Venezia.

- Istituzione Università di Padova Facoltà di Ingegneria, Istituto di Architettura.
  Data 1995
  Corso di perfezionamento post-laurea in metodologie di restauro e ristrutturazione

- Istituzione Ordine degli Architetti della Provincia di Padova
  Data 1998
  Corso per Coordinatore per la Progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori di cui al D.Lgs 494/96 (120 ore).

- Istituzione Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri della Provincia di Padova e dall'Associazione "Architettando Cittadella"
  Data 1999
  Corso di Specializzazione "Progettare il Restauro" aprile- giugno 1999

- Istituzione Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri della Provincia di Padova e dall'Associazione "Architettando Cittadella"
  Data 2000
  Corso di Specializzazione "Progettare il Restauro" seconda edizione

- Istituzione Ordine degli Architetti della Provincia di Padova
  Data 2001
  Corso di aggiornamento professionale sulla "Disciplina attuativa della legge quadro sui lavori pubblici"

- Istituzione API - Associazione Progettisti di Impianti
  Data 2003
  Corso di formazione "La qualità strutturale per la sicurezza in caso di incendio"

- Istituzione Ecofin Consulting
  Data 2005/2006
  Intervento di formazione professionale "Sicurezza nei cantieri", modulo 40 ore

- Istituzione Thetis S.p.A.; Progetto Concrete

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

Data 2007
Corso di formazione "Il cemento armato alla luce delle nuove normative"

- Istituzione Pilkington Italia S.p.A., con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
  Data 2008
  Seminario "Il vetro nelle costruzioni: nuove tecnologie e prescrizioni"

- Istituzione Laboratorio Restauro, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova.
  Data 2008
  Corso di specializzazione "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale"

- Istituzione AICQ – Associazione Italiana Cultura Qualità; Qualità Nordest S.r.l.
  Data marzo 2010
  Corso "Le norme ISO 9000 e il Sistema di Gestione Qualità

- Istituzione AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità)
  Data Marzo 2010
  Corso "Auditor dei sistemi di gestione per la qualità", con esame finale SUPERATO

- Istituzione Stendhal British Institutes
  Data febbraio – luglio 2010
  Corso di lingua inglese.

- Istituzione The Bournemouth School of English
  Data agosto 2010
  Corso di lingua inglese, livello CEFR raggiunto: B2, livello ALTE: 3.

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data giugno 2011
  Corso di "aggiornamento sul nuovo Testo Unico per la Sicurezza(D.Lgs 81/2008 integrato con D.Lgs 106/2009)". (16.00 ore)

- Istituzione Regione Veneto-Amministrazione comunale di Treviso
  Data 20 giugno 2011
  Info Day nazionale "4° bando per progetti standard".
  "Seminario tecnico sul sistema di controllo di primo livello e sulla gestione finanziaria di progetto"

- Istituzione Union Concilia srl Ente accreditato dal Ministero della Giustizia
  Data Dal 22/09 al 24/09 e dal 29/09 al 01/10 2011
  Corso di mediazione Civile –Commerciale, con esame finale. SUPERATO

- Istituzione Associazione "Italia Nostra" sezione di Padova, in collaborazione con l'editore Antilia.
  Data 28 Ottobre 2011
  Convegno "Archeologia industriale, patrimonio di tutti. Tracce del passato, valori senza tempo"

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data 1 dicembre 2011
  Corso di "Vademecum per il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione".(8.00 ore)

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data 15 dicembre 2011
  Corso "I costi della Sicurezza: Approfondimenti e applicazioni sui metodi di analisi e di gestione". (8.00 ore)

- Istituzione Ordine degli Architetti, Pianificato, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova
  Data 27 Settembre 2012
  Corso "Lavori in ambienti confinati D.P.R. 177/2011". (8.00 ore)

- Istituzione Eko Utility e Formazione
- Data 13 Dicembre 2012
  Giornata Studio"La gestione dei rifiuti di cantiere e rocce da scavo Nuovo regolamento attuativo". (8.00 ore)

- Istituzione Protezione Incendi Italia
- Data 25 Marzo 2014
  Protezione antincendio e progettazione in spazi ed ambienti confinati (D.P.R. 177/2011)

Attività didattica:

E' collaboratore presso l'Università di Architettura IUAV Venezia per il corso di "Estimo" presso il Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione e per il corso di "Estimo presso il Dipartimento di Culture del Progetto.
È stata **collaboratore** alla didattica **presso lo IUAV** nell'ambito del "laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana: Valutazione Estimativa del Progetto"dal 2011 - 2013, e per quanto riguarda il corso di "Valutazione estimativa del progetto" (a.a. 2012- 2013) inoltre è **stata collaboratore** alla didattica presso lo IUAV per il corso di "*Valutazione economica del progetto*"nell'Ambito del corso di studio "Paesaggio"(a.a. 2011/12) e per il corso di *Estimo* presso lo IUAV (a.a. dal 2001 al 2011)".
Da gennaio a giugno 2012: ha svolto dei laboratori presso la scuola elementare Santa Dorotea di Padova (classi III e IV) – come esperto esterno. Attività ex-tempore svolta nell'ambito del progetto "2BPARKS - Laboratori didattici- preparazione schede didattiche, slides, analisi dei risultati e organizzazione uscita didattica.
Anno 2011: docente del corso FSE "Consulente esperto di sistemi di gestione ambientale", materie: introduzione al diritto ambientale, danno ambientale e bonifiche.
2007/2008 Professore a contratto corso di Estimo all'interno del Laboratorio di Costruzioni dell'architettura presso l'università di Ferrara Facoltà di Architettura
Ha tenuto alcune **lezioni** all'interno del corso "*Tecnico addetto alla conservazione e manutenzione dell'edilizia rurale storica*" organizzato dal **CE.SVI.P.** – sede didattica beni culturali.

Ha tenuto delle **lezioni** nell'ambito del seminario "*la valutazione di impatto ambientale*" per conto della SSPAL – Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Conferenze :

- Piazzola Sul Brenta – Villa Contarini 5 Ottobre 2013: Partecipazione al Workshop transnazionale "La rete dei percorsi cicloturistici: sviluppo e gestione. Dalla dimensione nazionale a quella Europea" per il progetto INTERBIKE , relatore per quanto riguarda i "Lavori di realizzazione di una rete ciclabile presso il Lago di Camazzole";
- Verona, 18 novembre 2011: Partecipazione al work shop Geo Oikos intervento per il progetto 2B Parks "Delta Po: i paesaggi dell'anima, un progetto per conoscere e valorizzare";
- Vigodarzere (PD) 2008: ha partecipato come relatore al convegno "Navigabilità del fiume Brenta nel tratto Vigodarzere / Stra, promosso dal Comune di Vigodarzere (PD);
- Padova 2008: ha partecipato come relatore alla conferenza "La villa veneta e l'importanza strategica della localizzazione territoriale attraverso i secoli" nel ciclo di conferenze su Andrea Palladio, Provincia di Padova - Assessorato alla Cultura e Associazione Culturale la Crose – ONLUS, MAAAP – Museo Archeologico Ambientale delle Acque del Padovano;
- Padova 2008: ha partecipato come relatore alla conferenza introduttiva su Andrea Palladio all'interno dell'iniziativa "Creatività nel segno di Palladio", organizzata dal Comune di Padova, Settore Servizi Sociali;
- Padova 2007: ha partecipato come relatore alla conferenza "Architettura storico monumentale. Un viaggio attraverso la cultura delle Ville Venete" all'interno del ciclo di conferenze dal titolo "Archeologia, un sapere interdisciplinare", promosso da MAAAP (Museo Archeologico, Ambientale, Acque del Padovano) con la partecipazione delle Provincia di Padova, assessorato alla cultura;
- Venezia 2006: ha partecipato alla conferenza di chiusura del progetto "Villas" come relatore e come moderatore;
- Zagabria 2006: ha partecipato all'international conference del progetto "Villas" come relatore;
- Venezia 2006: ha partecipato al work shop transnazionale sul tema "la valutazione del riuso dei beni culturali" come relatore;
- Corfù 2006: international conference "Compatible reuse of historic buildings as a tool for the creative management of historic cities" in qualità di relatore;
- Perugia 2005 ha partecipato al work shop transnazionale "Systematic data collection and evaluation results restitution. Evaluation model implementation and development for a cultural heritage sustainable reuse " come relatore;
- Portchah (Klagenfurt- austria) 2005: ha partecipato al work shop transnazionale "Development of territorial partnership through networks and pilot actions" ed alla conferenza trasnazionale " villas stately homes and castles" come relatore;
- Castelbrando, Cison di Valmarino (TV) 2005: ha partecipato come relatore al work shop transnazionale dal tema "General analysis of the contests (normative, historic, conservative and economic aspects)" e "Transnational plan and projects (pilot actions) for cultural heritage valorization";
- Campobasso 2005: ha partecipato alla giornata di studio "Interreg IIIB CADSES – Villas: transnational workshop" in qualità di relatore;
- Wolfsberg 2004: ha partecipato come relatore al work shop transnazionale sul tema Cultural heritage-creative management" organizzata nell'ambito nell'ambito del progetto "Interreg IIIB CADSES – Villas stately homes and castles compatible use valorization and creative management".

Pubblicazioni, mostre

- Ljubljana-Slovenia 2013, AA.VV. "2Bparks Mainstream", Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "2Bparks Project Presentation" ; Contributi per il paper: "Places of Sense: Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta – Experimental. Approaches for Landscape Interpretation Schemes". Contributi per il paper: 'From the Concept of "Places of Sense" to Different Approaches of

Landscape Education"; Editor: Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, Anton Melik Geographical Institute - ZRC Publishing, ISBN 978-961-254-444-7

- Venezia – Italia 2013 AA.VV. "2Bparks e-books: Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks Component 3 and Component 4 A collection of partner papers." Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli "Project presentation - 2Bparks Creative sustainable management, territorial compatible marketing and environmental education To Be Parks". Contributi per il paper; LDPP in Veneto Region: Places of Sense. Atmospheres for a Local Development Pilot Plan in the Po Delta. Experimental approaches for landscape interpretation schemes"; Editor: Regione del Veneto.
- Italia 2013, N. Boscolo, R. Lioce, C. Quaglia "Luoghi di senso. Approcci sperimentali per l'interpretazione del paesaggio" - Silvia Galli, Roberta Galli: contributi per la parte IV. Ed, Rubettino ISBN 978-88-498-3877-0
- Italia 2013, N. Boscolo, R. Lioce, C. Quaglia "Delta del Po: un racconto per immagini"- Roberta Galli: contributi fotografici ISBN
- Athens 2012, Atti del Symposium su Turismo Sostenibile e la gestione delle aree protette Raffaella Lioce, Silvia Galli, Roberta Galli " Tools and Expereinces to be parks Promoting the Sustainable Development of the MED protected areas"
- Venezia e Campobasso 2006: "VILLAS: esposizione progetti pilota per il riuso sostenibile delle dimore storiche e del patrimonio rurale";
- Campobasso 2006, "Edifici rurali e paesaggi della provincia di Campobasso" – Ville edifici e castelli: usi compatibili, valorizzazione e gestione innovativa;
- Venezia 2006, "Strumenti e progetti pilota per la valorizzazione del patrimonio architettonico culturale" - coordinatore editoriale e autore del capitolo "Il progetto Villas: il riuso compatibile delle dimore storiche: progettualità e metodi a confronto" con S.Galli e R. Lioce, e del capitolo "Un approccio progettuale al riuso sostenibile delle dimore storiche: il caso di Villa Fulcis Montalban e di Casa Pepoli Spalletti detta "Il Castello di Sariano" con R. Lioce, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-9-3 ;
- Venezia 2006, AA.VV., "Villas, stately homes and castels; compatible use, valorisation and creative management - criteri di valutazione e progetti pilota"- coordinatore editoriale e autore del capitolo "Un approccio progettuale al riuso sostenibile delle dimore storiche: il caso di Villa Fulcis Montalban e di Casa Pepoli Spalletti detta "Il Castello di Sariano" con R. Lioce, edizioni Lunargento- ISBN 88-900974-5-0 ;
- Portchach 2005, Corfù 2006: "VILLAS: esposizione: "proposte di valorizzazione del patrimonio culturale";
- Milano 2000 - In Massenz, Briotti (a cura di) "Gestire l'impresa di costruzioni" - capitolo "Project financing: un'occasione per lo sviluppo" con S. Galli e R. Lioce. Ed. Il sole 24ore;
- Padova 1999 In "Le officine dello spirito" pubblicazione elaborati grafici della tesi di laurea "La corte di San Salvaro-Monselice";
- Rovereto 1999: mostra dei progetti del "Concorso di idee per la riqualificazione ed il riuso del compendio industriale dismesso ex sede dell'industria nazionale alluminio - ALUMETAL - in Mori" (Il progetto di idee presentato ha ricevuto il quarto premio);
- Piove di Sacco 1999 mostra dei progetti del "Concorso per la progettazione delle piazze del centro storico di Piove di Sacco";
- Monselice 1992 Mostra a cura del Comune di Monselice "Roberta Galli e Maria Furlan - Una storia fatta anche di pietre: la corte di San Salvaro di Monselice".

Altro:

- Buona conoscenza dei sistemi informatici attualmente in uso.
- Buona conoscenza della lingua Inglese.
- E' stata dall'anno 2005 al 2010 componente esperto della Commissione Tecnica Regionale in materia di piani ambientali.

Iscrizione ad organizzazioni professionali:

STUDIO GALLI INGEGNERI ARCHITETTI
Associazione Professionale

- Iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova ;
- Iscritta all'Elenco dei Collaudatori Tecnici della Regione Veneto al n. 1313;
- Iscritta all'Albo dei Periti in materia penale presso il Tribunale civile e penale di Padova.
- Iscritta ad Union Concilia srl, ente accreditato dal Ministero della Giustizia, come mediatore.

Attualmente è:

- **È collaboratore** per il corso di "Estimo" presso il Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione;
- **È collaboratore** per il corso di "Estimo" presso il Dipartimento di Culture del Progetto;
- **Socia ed amministratore delegato** della TEA S.r.l.;
- **Associato ed amministratore** dello "Studio Galli Ingegneri Architetti"associazione professionale.

35131 Padova, Via U.Foscolo,10 Tel.+39.49.8752658 Fax+39.49.663620 sgia.ap@gmail.com

(Codice interno: 284914)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 567 del 21 ottobre 2014

Individuazione del professionista per affidamento incarico esterno:Studio Benincà - Associazione tra professionisti di Verona per la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale e Studio Paesaggistico relativo ai lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. M.A.T.T.M. 2 Interventi urgenti e prioritariper la mitigazione del rischio idrogeologico - Codice progetto: VR031A/10. Progetto n. 944 del 20.03.2014. Importo progetto: E. 900.000,00. CIG ZF31144BCD.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: offerta prot.n. 88851 del 28.02.2014 dello Studio Benincà. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che:

- gli interventi per i lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio Verona Dolcè e Rivoli sono stati inizialmente compresi nel POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013), Progetti a regia regionale, Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico" per un importo di progetto di Euro 4.400.000,00.

- per la progettazione del suddetto intervento è stato necessario avvalersi di professionista esterno per lo studio di impatto ambientale (VIA) e studio paesaggistico.

- con Decreto n. 311 del 28.09.2011 il Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo ha impegnato la spesa per l'esecuzione degli studi sopra indicati, a valersi sul capitolo 101589 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011, impegno n. 2388.

- il predetto Decreto n. 311/2011 dispone che gli atti successivi alla registrazione dell'impegno ed in particolare i decreti di affidamento ed i disciplinari di incarico vengano formalizzati direttamente dall'Unità di Progetto Genio Civile di Verona, ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 989/2011 si è provveduto ad autorizzare la rimodulazione delle risorse assegnate con i fondi PRO CRO FESR 2007-2013 nell'ambito dell' Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", sospendendo momentaneamente anche gli interventi predetti, a favore della realizzazione di altri interventi di prioritaria importanza.

- nel frattempo è stato redatto il progetto della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 347 del 21.07.2014 dell'importo complessivo di Euro 900.000,00 relativo ai lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli, relativamente al tratto tra le località di Dolcè e Ceraino.

- che detto progetto necessita dello studio paesaggistico e della valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

CONSIDERATO che per la redazione dello studio paesaggistico e del VINCA è necessario avvalersi della collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità e di comprovata esperienza al quale affidare tale incarico, in quanto il personale regionale attualmente in servizio non è in grado di svolgere, perchè impegnato in altre attività in corso di definizione, e nella direzione dei lavori degli interventi in corso.

CONSIDERATO che detto incarico è ricompreso nel previsto incarico, di cui al progetto POR FESR_R_13, definanziato, per il quale era stato già individuato lo Studio Benincà Associazione tra professionisti di Verona, nella persona del Dott. Agr. Gino Benincà, con copertura della spesa prevista nel succitato Decreto di impegno n. 311 del 28.09.2011.

RITENUTO quindi che per l'approvazione del progetto "Lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli", MATTM 2 VR031A/10 dell'importo di Euro 900.000,00 è necessaria la predisposizione di una relazione (VINCA), ai sensi della D.G.R. 3173/2006 e di una relazione paesaggistica, i cui contenuti sono riconducibili alla normativa attualmente vigente in materia di tutela e vincoli paesaggistici di cui al Vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004.

RITENUTO di rimodulare l'incarico allo Studio Benincà relativamente ai lavori da eseguirsi sul Fiume Adige nel tratto Dolcè Ceraino di cui al succitato Progetto n. 944 del 20.03.2014.

VISTA la nota prot. n. 88851 del 28.02.2014, con la quale lo Studio Benincà ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico-economica, per un importo di Euro 7.500,00 di cui contributo previdenziale 2% di Euro 150,00 ed Iva 22% di Euro 1.683,00 per complessivi Euro 9.333,00, per la redazione dello studio paesaggistico e un importo di Euro 7.500,00 di cui contributo previdenziale 2% di Euro 150,00 ed Iva 22% di Euro 1.683,00 per complessivi Euro 9.333,00, per la redazione del VINCA, per un ammontare complessivo Euro 18.666,00 (allegato C).

CONSIDERATO che la somma di cui sopra trova copertura nelle somme impegnate con Decreto n. 311/2011 sul capitolo 101589 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011, impegno n. 2388, che offre sufficiente disponibilità.

RITENUTO che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipula del contratto di affidamento dei servizi.

VALUTATO che l'importo della prestazione professionale è inferiore a quanto stabilito nella normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

PRESO ATTO che lo Studio Benincà Associazione tra professionisti, rappresentato dal Dott. Agr. Gino Benincà, risulta iscritto con il N.F. 788/206 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. - Sezione Lavori Pubblici.

VISTO lo Schema di Convenzione redatto per l'affidamento dell'incarico professionale in argomento (allegato B).

VISTO il Curriculum Vitae, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

decreta

1. Di individuare lo Studio Benincà Associazione tra professionisti (C.F.-P.IVA 02494960236), con sede professionale in Via Serena 1 - 37036 San Martino B.A., nella persona del Dott. Agr. Gino Benincà, nato a Santorso (Vi) il 14.03.1947, quale professionista esterno a cui affidare l'incarico di predisposizione della relazione di Valutazione di incidenza Ambientale (DGR 3173/2006) e della Relazione Paesaggistica (ai sensi del D.Lgs. 42/2004), per il progetto dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli, dell'importo di Euro 900.000,00 (codice VR031A/10 cod. locale n. 944 del 20.03.2014).
2. Di approvare il contenuto delle prestazioni professionali descritte nella citata offerta prot. n. 88851 del 28.02.2014, dell'importo complessivo di Euro 18.666,00, comprensivo di contributo previdenziale ed Iva.
3. Di dare atto che la spesa prevista trova già copertura nelle somme impegnate con Decreto n. 311/2011 sul capitolo 101589 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011, impegno n. 2388, che offre sufficiente disponibilità
4. Di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione degli allegati B e C, riguardanti lo Schema di convenzione e l'offerta.

Umberto Anti

Allegati "B" e "C" *(omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N. 567 DEL 21 OTT. 2014

Territorio

Agricoltura

Ambiente

STUDIO BENINCÀ

Curriculum professionale

AGGIORNATO A NOVEMBRE 2013

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

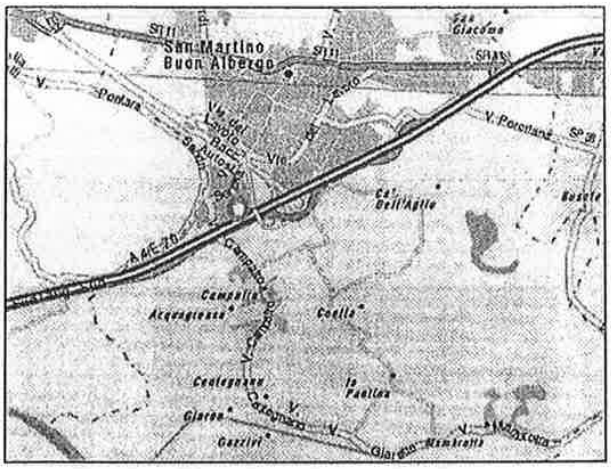
Sommario

1.	Sede operativa	3
2.	Struttura organizzativa	6
3.	Breve presentazione	9
4.	Ambito Territoriale e del Paesaggio	10
5.	Difesa del suolo, geologico e idrogeologia	11
6.	Agricoltura e ambiente e gestione delle problematiche rurali	13
7.	analisi settore primario a supporto del PRG	15
8.	Beni culturali ed ambientali e sviluppo socio economico	16
9.	Tutela dell'assetto agronomico e forestale	17
10.	Pianificazione e gestione venatoria, gestione delle aree protette, parchi	18
11.	Valutazione incidenza ambientale (DGR 3173/2006)	21
12.	Studio di Impatto ambientale (L.R. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni, D.Lgs 16 gennaio 2008, n 4)	24
13.	Autorizzazione impianti di energia da fonte rinnovabile	27
14.	P.A.T., P.I, Piani ambientali soggetti a V.A.S. (Dir. 2001/42/CE)	30
15.	Piano degli Interventi - P.I. (L.r.11/2004)	33

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti

Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

1. Sede operativa



UBICAZIONE

Lo "Studio Benincà – Associazione tra professionisti" ha sede in via Serena, 1 del Comune di San Martino Buon Albergo (VR), all'uscita del casello autostradale di Verona EST.

ORARI E RECAPITI

Orario: dal lunedì al venerdì

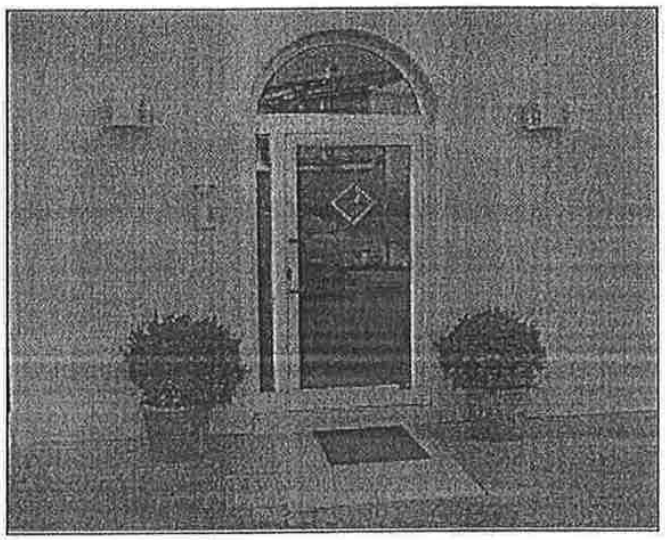
mattino 8.00 – 12.30

pomeriggio 14.30 – 18.00

Telefono: 045/8799229

Fax: 045/8780829

Mail: info@studiobeninca.it

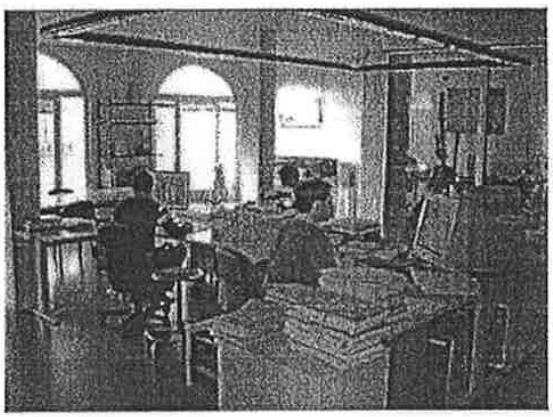


STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Lo Studio occupa un edificio di recente ristrutturazione disposto su tre piani e dotato di 11 uffici indipendenti, 20 postazioni operative e 2 sale riunioni

POSTAZIONI OPERATIVE

Il piano terra è occupato da postazioni operative attrezzate per elaborazioni GIS, pianificazione territoriale e progettazione infrastrutture.



SALE RIUNIONI

Due ampie sale riunioni una al primo e una al secondo piano e un'accogliente spazio conversazione.

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

2. Struttura organizzativa

Denominazione: **Studio Benincà - Associazione tra Professionisti**

Sede: **Via Serena, 1 – 37036 San Martino Buon Albergo (VR)**

Codice fiscale e partita IVA: **02494960236**

Recapiti: *tel.* **(045) 8799229**, *fax* **(045) 8780829**, *e-mail* **info@studiobeninca.it**

Struttura societaria: **Associazione tra professionisti**

Fatturato:

Fatturato	
2009	€ 1.203.068,00
2010	€ 1.211.291,00
2011	€ 1.170.771,00

Soci:

- Benincà Agr. Gino, socio di maggioranza
- Crema Agr. Luca, socio
- Martorana Agr. Pierluigi, socio

Collaboratori professionali di riferimento

- Dr. Agr. Alberto Benincà, agronomo
- Dott. Nat. Giacomo De Franceschi , naturalista
- geom. Damiano Tosoni, progettista

Dipendenti

1) Pavan Nicoletta, perito agrario;
2) Rosa Princigalli, amministrativa
3) Federica Aldegheri, ragioniere;
4) Stefania Vaccari, diploma di grafica pubblicitaria;
5) Soranzo Simone, geometra;
6) Andrea Soldi, laureato in Scienze Agrarie;

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

7) Sabrina Castellani, laureata in Scienze Forestali ed Ambientali;

8) Michelangelo Carotti, laureando in Scienze Agrarie;

9) Filippo Carrara, laureato in Scienze Forestali ed Ambientali;

10) Nicola Masin, perito agrario;

11) Giulia Toniello, laureato in Scienze Forestali ed Ambientali (*CAA SAE);*

12) Alessandro Bocchi, perito agrario (*CAA SAE);*

13) Matteo Migliorini, perito agrario (*CAA SAE);*

14) Cristina Dal Zovo (*AGRINET)*

Altre collaborazioni specialistiche:

- Ing. Idr. Umberto Anti – Studi idraulici e progettazione idraulica
- Ing. Idr. Mauro Resenterra - – Studi idraulici e progettazione idraulica

Dotazione informatica

Lo Studio Benincà, presso la propria sede, dispone di un adeguato spazio per l'attività di progettazione ed elaborazione con l'ausilio della seguente attrezzatura:

- 16 PC CompaQ workstation DC71000 (processore Intel Pentium 2200 Mhz);
- 2 PC CompaQ Server DC9000 (processore Intel Pentium 1200 Mhz);
- 6 PC HP workstation (processione Intel Quad-Core (2.26 GHz, 8 MB cache, 1066 MHz memory);
- fotocopiatrice/stampante 600 dpi A4/A3 f/r Ricoh Aficio;
- fotocopiatrice/stampante 600 dpi A4/A3 f/r Ricoh Aficio;
- 3 stampante laser Ricoh Aficio CL 5000
- 3 stampanti laser HP Laser Jet 1200
- plotter a colori A3;
- plotter a colori A0 HP designjet 4520;
- 6 scanner colori HP Scanjet;
- pacchetti software:

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Winword 7.0, Excel 7.0, Access 7.0, Powerpoint 7.0;

Grafica: Corel Draw 9.0;

GIS: MapInfo 4.02; MapInfo 6.0

GIS: Gcarto 5;

GIS: Geomedia – Intergraph;

CAD: Autocad 2006

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti

Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art.47 D.P.R. n.445/2000)

Il sottoscritto Benincà Gino Maurizio, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara che il proprio curriculum formativo – professionale, relativo al periodo 2006-2013 è così di seguito costituito.

Studio Benincà - Associazione tra Professionisti

(dott. agr. Gino Benincà)

STUDIO BENINCA' Associazione tra professionisti

Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780929

Studio Benincà - Associazione tra Professionisti

(dott. agr. Gino Benincà)

Il sottoscritto dott. agr. Gino Benincà con la presente autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196 del 30/06/2003 e dichiara di essere a conoscenza del DPR 28-12-2000 n. 445, art 47 e consapevole delle sanzioni penali previste per chi fa dichiarazioni mendaci o esibisce atti falsi.

Studio Benincà - Associazione tra Professionisti

(dott. agr. Gino Benincà)

(Codice interno: 284915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 568 del 21 ottobre 2014

Individuazione del professionista per affidamento incarico esterno: Tommasi Geom. Ottavio di S.Ambrogio di Valpolicella (VR) per assistenza alla progettazione dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli. M.A.T.T.M. 2 Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico - Codice progetto: VR031A/10. Importo progetto: E. 900.000,00. CIG Z39113F273.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: offerta prot.n. 152275 in data 8 aprile 2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona deve predisporre il progetto degli interventi dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli per un importo di Euro 900.000,00.

- tale progetto rientra tra gli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico (MATTM 2).

CONSIDERATO che:

- per la redazione del suddetto progetto è necessario effettuare i rilievi topografici, gli elaborati grafici e i computi metrici dei lavori e che quindi risulta necessario avvalersi della collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare tale incarico.

- il personale attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di definizione e vista la necessità di procedere alla individuazione di un professionista per l'assistenza alla progettazione.

- a seguito di verifiche esterne è stato individuato il Geom. Tommaso Ottavio, nato a Negrar (Vr) il 15/10/1959 (omissis-P.IVA 03649160235), con studio professionale in via Cà del Diavolo n. 29/b - Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr), quale professionista esterno al quale affidare l'incarico per l'attività di assistenza alla progettazione consistente nei rilievi topografici, elaborazione degli elaborati grafici e computi metrici dei lavori, per il progetto dei lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli.

VISTA la nota prot. n. 152275 del 08.04.2014, con la quale il Geom. Tommasi Ottavio ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico-economica, per un importo di Euro 7.150,00 di cui contributo previdenziale 4% di Euro 286,00 ed Iva 22% di Euro 1.635,92 per complessivi Euro 9.071,92 (allegato C).

CONSIDERATO che la copertura della spesa di Euro 9.071,92 verrà individuata dalla competente Direzione Difesa del Suolo.

RITENUTO che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con il Decreto di affidamento e la stipula del contratto/convenzione con il suddetto professionista, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.

VALUTATO che l'importo della prestazione professionale è inferiore a quanto stabilito nella normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

PRESO ATTO che il Geom. Tommasi Ottavio risulta iscritto con il N.F. 857/1177 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. - Sezione Lavori Pubblici.

VISTO lo Schema di Convenzione redatto per l'affidamento dell'incarico professionale in argomento (allegato B).

VISTO il Curriculum Vitae, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto.

VISTA la scheda contenente informazioni utili per l'assunzione dell'impegno di spesa, (allegato D).

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

decreta

1. Di individuare il Geom. Tommaso Ottavio, nato a Negrar (Vr) il 15.10.1959 (omissis -P.IVA 03649160235), con studio professionale in Via Cà del Diavolo n. 29/b - Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr), quale professionista esterno a cui affidare l'incarico di assistenza alla progettazione di cui rilievi topografici, elaborazione degli elaborati grafici e computi metrici per i lavori di adeguamento delle strutture arginali del Fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolcè e Rivoli per un importo di Euro 900.000,00.
2. Di dare atto che alla copertura della spesa prevista per il presente incarico professionale provvederà la Direzione Difesa del Suolo con proprio provvedimento.
3. Di stabilire che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con il Decreto di affidamento e la stipula del contratto/convenzione con il suddetto professionista, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.
4. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nella citata offerta prot. n. 152275 del 08.04.2014, che prevede il compenso di Euro 9.071,92, comprensivo di contributo previdenziale ed Iva.
5. Di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione degli allegati B e C, riguardanti lo Schema di Convenzione e l'Offerta.

Umberto Anti

Allegati "B" e "C" *(omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N. 568 DEL 21 OTT. 2014

TOMMASI GEOM. OTTAVIO

Spett.
REGIONE VENETO
UNITA' PERIFERICA DEL GENIO CIVILE DI VERONA.
Piazzale Cadorna, 2
37126 Verona
tel. 045.8676542 - fax. 045.8676577 - 6523

OGGETTO: Curriculum.

Io sottoscritto Geom. Tommasi Ottavio, nato a Negrar (VR) il 15 ottobre 1959, residente in 37015 - Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Cà del Diavolo n. 29/a, con studio in 37015 - Sant'Ambrogio di Valpolicella, Via Cà del Diavolo n. 29/b, , iscritto al Collegio dei Geometri di Verona al n° 1661 in data 29/04/1985 – C. F. TMMTTV59R15F861Q - P. I.V.A 03649160235, iscritto col N.F. 1177 nell'Elenco dei Consulenti e dei prestatori di servizi ammessi (Allegato A al decreto regionale n. 69 del 4 febbraio 2014) presso l'Assessorato Lavori Pubblici, Segreteria Regionale Lavori Pubblici, Direzione Lavori Pubblici; tecnico abilitato in qualità di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, elenco alcune esperienze lavorative atte a individuare le capacità operative accumulate in molti anni di attività specifica nel settore sia idraulico che edile e stradale:

Ripristino e ricostruzione degli argini del fiume Adige durante la l'alluvione del 18 luglio 1981.
Tecnico alle dipendenze di impresa operante nel settore idraulico per lavori pubblici,
Mansioni per rilievi, tracciamenti, verifiche e contabilità lavori.
Ufficio del Genio Civile di Bolzano; Ingegnere Capo Giovanni Cicala.

Lavori per il rifacimento del cavalcavia per le piste di svincolo della stazione di Mantova Nord alla prog. Km 256+181.
Anno 2005-2007
Autostrada del Brennero S.P.A.; Direzione lavori Ing. Stefano Vivaldelli.
Incarico per rilievi, tracciamenti, organizzazione cantiere e direzione lavori per conto di impresa operante nel settore edile stradale.

Anno 2008-2010: lavori per l'adeguamento statico-funzionale dei viadotti sull'Adige di Serravalle 1, Serravalle 2 e Sdruzzinà, compresi tra le progressive km. 168 e km 179
Rilievi 3d delle strutture dei viadotti per la stesura del progetto esecutivo; tracciamento completo delle opere durante la loro esecuzione su incarico di impresa operante nel settore edile stradale.
Autostrada del Brennero S.P.A.; Direzione lavori Ing. Stefano Vivaldelli.

Lavori di manutenzione idraulica del fiume Adige nel tratto a Monte di Verona — Annualità 2008.
Committente: Regione del Veneto - Uff. Genio Civile di Verona — P.le Cadoma, n. 2 37122 VERONA.

TOMMASI GEOM. OTTAVIO

Operazioni topografiche per riconfinamenti; rilievi topografici dello stato di fatto, tracciamenti topografici e rilievi delle lavorazioni eseguite.
Incarico di impresa operante nel settore edile stradale ed idraulico.
Direttore Lavori geom. Furlanetto Antonio.

Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige nei comuni di Zevio, Verona, Dolce' e Rivoli.
Incarico professionale per l'esecuzione di rilievi topografici dei tratti interessati dai depositi alluvionali del fiume Adige tra il confine con la provincia di Trento e l'abitato di Chiusa di Ceraino in comune di Dolcè.
Committente: Regione del Veneto - Uff. Genio Civile di Verona — P.le Cadoma, n. 2 37122 VERONA.
Decreto Affidamento n. 113 del 14/03/2011 - CIG Z850BDB90D

Prestazioni professionali per esecuzione di "rilievo plano altimetrico" del torrente Chiampo e rideterminazione quote.
Contratto n. 220 dd. 20/03/2012
Committente: Commissario Delegato ex ordinanza 3906/2010 - via Paolucci n. 34 -30175 Marghera (VE)

Interventi di sistemazione idraulica finalizzati alla prosecuzione ed al completamento di interventi eseguiti nell'ambito della OPCM n. 3906/2010 sui corpi idrici interessati dall'intervento di piena del novembre 2010 - CUP H65D12000110000.
Esecuzione di rilievi topografici e catastali torrente Chiampo in comune di San Bonifacio.
Committente: Regione del Veneto - Uff. Genio Civile di Verona — P.le Cadoma, n. 2 37122 VERONA.
Lettera d'ordine dd. 10/4/2013 prot. 152472 - CIG ZD708C0FD8

Anno 2013: esecuzione rilievi topografici e piano particellare di esproprio a supporto della progettazione definitiva dell'intervento di "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) – ID Piano 991". CUP H83B11000240002 - CIG ZF20836189
Committente: Regione del Veneto Segreteria Regionale per l' Ambiente Direzione Difesa del suolo Palazzo Linetti - Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia (VE)

Anno 2014 Incarico professionale per rilievo topografico e calcolo delle livellette c/o San Michele A/A (TN). CIG ZBF0D5B2BB
Autostrada del Brennero S.P.A.; Direzione lavori Ing. Stefano Vivaldelli.

Sant'Ambrogio di Valpolicella, lì 07 Agosto 2014

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona
Iscrizione Albo N. 1661
Geom. Ottavio Tommasi

Tel. : 045 6861380 Cell.: 3498020638 Fax : 045 6861380 E-mail: ottaviotommasi@tiscali.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO D AL DECRETO N. 568 DEL 21 OTT. 2014

VR031A/10 - LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ARGINALI DEL FIUME ADIGE NEI COMUNI DI ZEVIO, VERONA, DOLCE' E RIVOLI.

Attività affidate: - Incarico per progettazione preliminare e definitiva	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	
CIG:	Z39113F273
Beneficiario:	Tommasi Geom. Ottavio
Sede Beneficiario:	37010 S.Ambrogio di Valpolicella (Verona) Via Cà del Diavolo n. 29
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:	TMMTTV59R15F861Q - 03649160235
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):	€ 9.071,92
Data presunta inizio obbligazione:	30/11/2014
Data presunta fine obbligazione:	31/12/2016
Spesa prevista per il 2014:	
Spesa prevista per il 2015: -	---
Spesa prevista per il 2016: -	---
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI	

(Codice interno: 284916)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 570 del 21 ottobre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il subentro nella titolarità della concessione idraulica per lo sfioro del collettore fognario della Valpantena nel progro Valpantena in località Quinto del Comune di Verona. Richiedente: Società Acque veronesi S.c.a r.l. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Noprme di polizia idrulica. Pratica n. 6590/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estemi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro concessione pervenuta in data 04.03.2009, prot.n. 121013. Voto della Commissione tecnica Regionale Decentrata n. 192 del 28.11.2005. Disciplinare rep.n. 805 del 15.10.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

PRESO ATTO che l'Autorità Territoriale Ottimale "Veronese" Servizio Idrico Integrato con deliberazione n. 1 del 04/02/2006, ha previsto il totale trasferimento dell'attività gestionale del servizio acquedotto e fognatura nel territorio di Verona alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona;

VISTA la domanda pervenuta in data 04/03/2009 prot. n. 121013 con la quale la Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 03567090232, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica inerente le opere per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto lo sfioro del collettore fognario della Valpantena nel corso d'acqua demaniale denominato progno Valpantena in località Quinto del Comune di Verona;

VISTO il voto n. 192 in data 28/11/2005 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare rep. n. 805 in data 15/10/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 03567090232 - la concessione sul demanio idrico inerente lo sfioro del collettore fognario della Valpantena nel corso d'acqua demaniale denominato progno Valpantena in località Quinto del Comune di Verona sulla base del disciplinare rep n. 805 in data 15/10/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 805 del 15/10/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.212,67 (euro milleduecentododici/67), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284917)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 571 del 21 ottobre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del progno di Negrar con cavi di una linea elettrica a 20 kV in località Nassar nel Comune di San Pietro in Cariano (VR). Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 6030.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estemi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 04.03.1993. Disciplinare del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo di Verona rep. n. 8531 in data 27.03.2007. Disciplinare prot. n. 423820 del 09.10.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 04/03/1993 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del progno di Negrar con tubazione contenente cavi di una linea elettrica a 20 kV ubicata in S.P. Abetone/Brennero in località Nassar nel Comune di San Pietro in Cariano (VR);

VISTO il disciplinare del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Nucleo Operativo di Verona rep. n. 8531 in data 27/03/2007 con il quale è stata rilasciata la concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 423820 in data 09/10/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - Partita I.V.A. 05779711000 - la concessione sul demanio avente per oggetto l'attraversamento superiore del progno di Negrar con tubazione contenente cavi di una linea elettrica a 20 kV ubicata in S.P. n. 12 Abetone/Brennero in località Nassar nel Comune di San Pietro in Cariano (VR) sulla base del disciplinare n. 423820 in data 09/10/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 423820 del 09/10/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284918)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 572 del 21 ottobre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del progno di Negrar con quattrotubazioni contenenti cavi elettrici di una linea a bassa tensione in in località San Vito nel Comune di Negrar (VR). Richiedente: Enel Distribuzione S.p.a. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 5655.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estemi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 12.02.1997, prot.n. 1184. Parere favorevole del Superiore Magistrato alle Acque di Venezia espresso con nota prot. n. 10464 in data 10.10.1997. Disciplinare prot.n. 423813 del 09.10.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12/02/1997 prot. n. 1184 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del progno di Negrar con cavi elettrici in località San Vito in Comune di Negrar (VR);

VISTA la nota prot. n. 10464 in data 10/10/1997 con la quale il Superiore Magistrato alle Acque di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 423813 in data 09/10/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - Partita I.V.A. 05779711000 - la concessione sul demanio avente per oggetto l'attraversamento superiore del progno di Negrar con quattro tubazione contenenti cavi elettrici di una linea a bassa tensione in località San Vito di Negrar (VR) sulla base del disciplinare n. 423813 in data 09/10/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 423813 del 09/10/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 284919)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 577 del 22 ottobre 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalle sorgenti "Guarda", in loc. Monte Guarda nel comune di Vestenanova (VR) ad uso igienico ed assimilati (antincendio). Concessionari: Pasqualini Roberto, Miranda Bauce, Pasqualini Agostino, Pasqualini Giovanni, Bissoli Graziana, Massalongo Bertilla. Pratica D/3644.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot.n. 7250 del 24.06.1998; domanda di subentro prot.n. 553111 del 05.12.2012: parere Autorità di bacino dell'Adige prot.n. 1393 del 28.07.1998; disciplinare prot.n. 422959 del 9.10.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda avanzata in data 24/06/1998 da Pasqualini Bruno e domanda di subentro di Pasqualini Roberto ed Altri in data 05/12/2012 per derivazione d'acqua dalle sorgenti "Guarda", in loc. Monte Guarda nel Comune di Vestenanova (VR) ad uso igienico ed assimilati (antincendio);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii. e la DGRV n. 597/2010;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 422959 del 09/10/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Pasqualini Roberto residente in (omissis) Comune di - 37030 - Vestenanova (VR), (omissis) ed Altri così come in premessa individuati, il diritto di derivare acqua pubblica dalle sorgenti "Guarda", in loc. Monte Guarda nel Comune di Vestenanova (VR) ad uso igienico ed assimilati (antincendio).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 422959 del 09/10/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 258,40 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 422959 del 09/10/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Pasqualini Roberto, Miranda Bauce, Pasqualini Agostino, Pasqualini Giovanni, Bissoli Graziana,Massalongo Bertilla e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 284920)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 578 del 22 ottobre 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilati (antincendio) e domestico nel Comune di Ronco All'Adige in località Albaro. Concessionario: Conti Gino. Pratica D/12127

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: denuncia art.10 D.Lgs. 275/1993 n. 614 del 30.06.2014; disciplinare prot.n. 400455 del 25.09.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la denuncia ex art. 10 del D.Lgs. 275/1993 avanzata in data 30/06/1995 da Conti Gino residente in via Fontanelle n. 3 nel comune di Ronco all'Adige Prov. VR (37055), (omissis), che tiene luogo della domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 597/2010 ad uso igienico ed assimilati (antincendio) e domestico per il pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio n. 6 particella n. 116 (ex 8) del comune di Ronco all' Adige in località Albaro;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii. e la DGRV n. 597/2010;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 400455 del 25/09/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Conti Gino così come in premessa individuati, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso nel comune di Ronco all' Adige in località Albaro, sul terreno identificato catastalmente al foglio n. 6 particella n. 116 (ex 8), per medi moduli 0,025 (l/s 2,5) e massimi mod. 0,05 (l/s 5), ad uso igienico ed assimilati (antincendio) e domestico.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 400455 del 25/09/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 258,40 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 400455 del 25/09/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Conti Gino e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare d concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 284887)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 635 del 28 ottobre 2014

OPCM n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011 All. "F", intervento N.5 indifferibile N. 2. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Progetto a consuntivo n. 1226 del 19 settembre 2013. Importo complessivo E. 400.000,00 Lavori di somma urgenza per la ripresa di franamenti spondali in destra del fiume Bacchiglione alla fronte di via Pasubio di Vicenza. (GC VI 1005 GC VI 1026 App.24/10) CUP H39H10000570002 CIG 0730416658 Approvazione della perizia di spesa, conto finale e Certificato di Regolare Esecuzione.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di spesa a consuntivo dei lavori in oggetto, la contabilità finale, la liquidazione del saldo all'impresa dando avvio allo svincolo della polizza assicurativa, la liquidazione delle somme a terzi per riparazione danni e vengono accantonati gli importi relativi alle spese tecniche (art.92 DLgs 163/2006).

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;

- con Ordinanza Commissariale n. 2, in data 21 gennaio 2011, il Commissario delegato ha nominato ai sensi dell'art. 1, 1 c. della succitata O.P.C.M. i Dirigenti degli Uffici del Genio civile di Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia e Treviso soggetti attuatori per le attività di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010, incaricandoli della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico;

- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011, per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;

- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;

- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;

- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 147 del DPR n. 554/1999, con verbale in data 02 novembre 2010 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Lavori di somma urgenza per la ripresa di franamenti spondali in destra del fiume BACCHIGLIONE alla fronte di via Pasubio in comune di Vicenza" per la parte individuata all'intervento N.5 dell'allegato "F" dell'Ordinanza Commissariale 05/2011;

- ai sensi degli articoli 129 e 130 del D.P.R. n. 554 del 1999, in data 02 novembre 2010 è stato redatto il verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di somma urgenza e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata all'Impresa Costruzioni MIOTTI S.p.A. di Pianezze San Lorenzo (VI) via Pio X°, 13 - CF/P.IVA 02155400241; inoltre in data 04 novembre 2010 è stato sottoscritto l'elenco prezzi che indicava in n.120 gg. il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori; in data 16 Febbraio 2011 è stato sottoscritto fra le parti il contratto di appalto n.43 di Reg.;

- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;

VISTA la perizia di spesa a consuntivo n. 1226 in data 16.09.2013 relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto redatta dall'U.P. Genio Civile di Vicenza in data 30 gennaio 2013 dell'importo di Euro400.000,00, così ripartito:

A. Lavori	
A.1 lavori	Euro 327.521,50
A.2 oneri di sicurezza	Euro 3.000,00
SOMMANO PER LAVORI al lordo	Euro 330.521,50
A dedurre la miglioria del 3% offerta sui prezzi di elenco per i lavori aggiuntivi pari ad Euro.125.603,47 (330.521,50 - 204.918,03 1° contratto n. 43 del 16/02/2011)	Euro 3.768,10
CONTO FINALE residuano al netto	Euro. 326.753,40

B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B.1 IVA al 20% su 1° cert.pagamento di Euro.200.000,00	Euro 40.000,00	
IVA al 21% su 2° cert.pagamento di Euro.122.000,00	Euro 25.620,00	
IVA al 22% su importo a saldo di Euro. 4.753,40	Euro. 1.045,75	
SOMMANO PER IVA	Euro 66.665,75	
B.2 Art.92 D.L.vo 163/2006	Euro. 6.273,66	
SOMMANO A DISPOSIZIONE	Euro 72.939,41	Euro 72.939,41
TOTALE della Perizia a consuntivo		Euro 399.692,81
B.3 economie realizzate		Euro 307,19
TOTALE dell'Intervento finanziato con Ordinanza Commissariale n. 5 del 22.02.2011 all "F" intervento n. 5 indifferibile n. 2		Euro 400.000,00

PRESO ATTO che sulla perizia di spesa sopraindicata la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica con voto n.275/2013 in data 21 ottobre 2013, per l'importo complessivo di Euro 400.000,00;

VISTI gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 4 agosto 2014, da cui risulta che i lavori in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.A., con sede in Pianezze San Lorenzo (VI), Via Pio X n.13, CF/P.IVA 02155400241, per l'importo complessivo netto di 326.753,40, di cui corrisposti Euro. 322.000,00 per certificati di pagamento n.1 in data 15.06.2011 e n.2 in data 06.11.2011, e che rimangono da corrispondere a saldo Euro. 4.753,40;

RILEVATO che in sede di sopralluogo in data 17.12.2013 il RUP incaricato accertava la necessità di completare il ripristino dei luoghi per danni provocati agli immobili censiti al catasto del comune di Vicenza foglio 60 mappali n.1064 e 1470 di proprietà delle Ditte Sella Lamberta per 7/16 e Sella Luisa per 9/16 e che l'appaltatore, invitato a provvedere ai ripristini, non vi ottemperava nei termini assegnati;

CONSIDERATO che le sopra citate Ditte Sella Lamberta e Sella Luisa su richiesta dell'Ufficio quantificavano in Euro. 700,00, più IVA di legge, le spese necessarie per la riparazione dei danni subiti e che il RUP riteneva tale preventivo congruo e pertinente e ne dava atto nella Relazione e Certificato di Regolare Esecuzione riconoscendo alle predette il relativo credito con pari deduzione del credito a saldo dell'appaltatore ai sensi dell'art. 227, c. 3, del D.P.R. 05.10.2010, n.207;

VISTO, per quanto sopra esposto, il quadro economico a consuntivo rideterminato come segue:

A. Lavori	
A.1 lavori al lordo	Euro 327.521,50
A.2 oneri di sicurezza	Euro 3.000,00
SOMMANO PER LAVORI al lordo	Euro 330.521,50
A dedurre la miglioria del 3% offerta sui prezzi di elenco per i lavori aggiuntivi pari ad Euro.125.603,47 (330.521,50 - 204.918,03 1° contratto n. 43 del 16/02/2011)	Euro 3.768,10
CONTO FINALE residuano al netto	Euro. 326.753,40
A detrarre per mancanze su art. 2 Elenco prezzi	Euro 700,00
RESTANO	Euro. 326.053,40

B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:

B.0 Ripristini				Euro. 700,00	
B.1 IVA al 20% su 1° cert.pag. di	Euro. 200.000,00	= Euro	40.000,00		
IVA al 21% su 2° cert.pag di	Euro. 122.000,00	= Euro	25.620,00		
IVA al 22% su imp.a saldo di	Euro. 4.053,40	= Euro.	891,75		
IVA al 22% su	Euro. 700,00	= Euro.	154,00		
Sommano per IVA		Euro	66.665,75	Euro 66.665,75	
SOMMANO				Euro 67.365,75	Euro 67.365,75

B.2 Art.92 D.L.vo 163/2006 con esclusione importo Relativo alla redazione PSC e PSE 1,6704	Euro. 5.458,09
TOTALE della Spesa	Euro 398.877,24
B.3 economie realizzate	Euro 1.122,76
TOTALE della Perizia a consuntivo	Euro 400.000,00
TOTALE dell'Intervento finanziato con Ordinanza Commissariale n. 5 del 22.02.2011 all "F" intervento n. 5 indifferibile n. 2	Euro 400.000,00

Visti:

- O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- O.C. n. 5/2011;
- D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- O.P.C.M.- Dipartimento della Protezione Civile n. 43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di spesa a consuntivo n. 1226 del 16 settembre 2013 relativa ai lavori di somma urgenza per la ripresa di franamenti spondali in destra del fiume Bacchiglione alla fronte di via Pasubio di Vicenza (GC VI 1005 - GC VI 1026 App.24/10) redatta dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per l'importo complessivo di Euro. 400.000,00.

2. Sono approvati nell'importo netto di Euro 326.753,40 gli atti di contabilità finale nonché la Relazione e Certificato di Regolare Esecuzione in data 04/08/2014 relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni MIOTTI S.p.A. di Pianezze San Lorenzo (VI) via Pio X°, 13 - CF/P.IVA 02155400241. All'impresa MIOTTI S.p.A. va liquidata, tenuto conto della detrazione di Euro. 700,00 più IVA applicata ai sensi dell'art. 227, c. 3, del D.P.R. 05.10.2010, n.207, la somma netta di Euro. 4.053,40 oltre ad IVA per Euro. 891,75, per complessivi Euro. 4.945,15 a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti.

3. Alle ditte Sella Lamberta, (omissis), e Sella Luisa, (omissis), va liquidata la somma di Euro. 700,00 più IVA per Euro. 154,00, per complessivi Euro. 854,00, nella misura di Euro. 373,62 pari a 7/16 a Sella Lamberta ed Euro. 480,38 pari a 9/16 a Sella Luisa per rimborso delle spese necessarie per la riparazione dei danni subiti nel corso dell'esecuzione dei lavori.

4. La spesa complessiva di Euro 5.799,15 (Euro.4.945,15+854,00) trova copertura a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.

5. E' accantonato l'importo di Euro 5.458,09, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, che si procederà alla liquidazione con successivo Decreto.

6. Di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati.

7. E' accertata una economia di Euro. 1.122,76.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284888)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 646 del 31 ottobre 2014

Indennità spettante per permanente diminuzione di valore dovuta a seguito dei lavori di somma urgenza per la ricostruzione delle difese idrauliche di sponda del T.Laverda e per il ringrosso delle arginature esistenti, nella tratta compresa tra il ponte sulla S.P. "Vecchia Gasparona" ed il ponte di via Cantarana in Comune di Mason Vicentino. O.P.C.M. n° 3906/2010 Ordinanza n. 5 del 22 Febbraio 2011 C.U.P.: H89H10000810002 C.I.G.: 0793169FBF. Liquidazione agli EREDI del Sig CATTANEO LORENZO C.F. CTTLNZ28T21F306U Comune di Mason Vicentino Fg. n° 4 Mapp.li n.ri 1364-1365-1367-1369-1370 DECRETO DI LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITA' SPETTANTE AI SENSI DELL'Art. 44 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento determina l'ammontare complessivo di Euro 7.170,25 quale indennità spettante agli eredi del Sig. Cattaneo Lorenzo, ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, a seguito dei lavori di cui in oggetto, eseguiti dal Genio Civile di Vicenza.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1 di liquidare ai Sig.ri

- GENOVESE Ofelia nata a Thiene (VI) il 03/05/1961, residente a Thiene (omissis), C.F. GNVFLO61E43L157A;
- GENOVESE Veronica nata a Thiene (VI) il 20/02/1965, residente a Thiene (omissis), C.F. GNVVNC65B60L157L;
- CATTANEO Alessandro nato a Marostica (VI) il 04/10/1960, residente a Marostica (omissis), C.F. CTTLSN60R04E970J;
- CATTANEO Caterina nata a Marostica (VI) il 11/10/1962, residente a Marostica (omissis), C.F. CTTCRN62R51E970U;
- CATTANEO Veronica nata a Marostica (VI) il 15/02/1971, residente a Marostica (omissis), C.F. CTTVNC71B55E970U;
- MODENATO Gerardo nato a Thiene (VI) il 05/09/1955 residente a Thiene (omissis), C.F. MDNGRD55P05L157V;
- MODENATO Veronica nata a Thiene (VI) il 04/02/1958, residente a Thiene (omissis), C.F. MDNVNC58B44L157V;
- CATTANEO Carlo nato a Thiene (VI) il 01/01/1968, residente a Thiene (omissis), C.F. CTTCRL68A01L157M;
- CATTANEO Sonia nata a Thiene (VI) il 20/04/1964, residente a Sarcedo (omissis), C.F. CTTSNO64D60L157A;
- CATTANEO Veronica nata a Thiene (VI) il 14/11/1961, residente a Sarcedo (omissis), C.F. CTTVNC61S54L157A;
- CATTANEO Paola nata a Thiene (VI) il 27/08/1965, residente a Sarcedo (omissis), C.F. CTTPLA65M67L157V;
- CATTANEO Marina Alessandra nata a Bassano del Grappa (VI) il 16/06/1955, residente a Bassano del Grappa (omissis), C.F. CTTMNL55H56A703E;
- CATTANEO Franco nato a Bassano del Grappa (VI) il 08/05/1960, residente a Bassano del Grappa (omissis), C.F. CTTFNC60E08A703C;
- CATTANEO Paola Cristina nata a Bassano del Grappa (VI) il 01/11/1965, residente a Bassano del Grappa (omissis), C.F. CTTPCR65S41A703F;

(eredi del Sig. Cattaneo Lorenzo), in qualità di proprietari dei mappali n.ri 1364, 1365, 1367, 1369 e 1370 del foglio n° 4 del Comune di Mason Vicentino, oggetto del presente decreto, l'importo di Euro 7.170,25 pari al 100% dell'indennità complessiva spettante, calcolata in dettaglio nell'allegato "A" al presente decreto, per permanente diminuzione di valore del terreno e per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà ai sensi dell'art. 44 D.P.R. n. 327/2001;

Art. 2 di dare atto che il Sig. Cattaneo Lorenzo, con la sottoscrizione del Verbale di consistenza e di accordo bonario aveva accettato l'indennità provvisoria concordata e si era formalmente impegnato alla futura sottoscrizione della richiesta di denuncia di variazione della coltura dei terreni di proprietà, costituenti l'argine destro del T.Laverda (dalla coltura attuale ad incolto produttivo), contraddistinti al C.T. di Mason Vicentino al foglio n° 4 , mappali n.ri 1364, 1365, 1367, 1369 e 1370 (ex mapp.li 114, 233 e 938);

Art. 3 di imputare la somma di Euro 7.170,25 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia ai sensi dell'ordinanza n° 5 del 22 Febbraio 2011 a firma del Commissario Delegato;

Art. 4 di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della regione Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 284889)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 647 del 31 ottobre 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR), per la concessione di piccola derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Leogra nel Comune di Valli del Pasubio (VI), in località Castellani. Moduli medi 3,15 (315 l/sec) e massimi 4,00 (400 l/sec). Salto utile 21,00 m. Potenza nominale media 64,89 kW. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. Pratica n. 530/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. 1775/1933 D.G.R. n. 694/2013. Con il presente decreto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio (VI) in località Castellani. Istanza prot. n. 226531 del 29.05.2013 della ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR).

Il Direttore

PREMESSO:

- che con istanza, datata 16.05.2013, acquisita al protocollo in data 29.05.2013 al n. 226531, il sig. Claudio Sordato, nato a Monteforte d'Alpone (VR) il 03.08.1950, in qualità di legale rappresentante della ditta Sordato S.r.l. con sede in Monteforte d'Alpone (VR) in via XX Settembre, n. 33 - C.F. e P. I. 03220940237, ha chiesto di ottenere la concessione per derivare moduli medi 3,15 (315 l/sec) e massimi 4,00 (400 l/sec) d'acqua dal torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio (VI) in località Castellani, per l'attivazione di una centralina per la produzione di energia elettrica con potenza nominale media pari a 64,89 kW;
- che nel corso dell' istruttoria non sono pervenute domande concorrenti all'istanza presentata;
- che la Commissione Tecnica, costituita ai sensi dell'art. 9 del R.D. 1775/1933 e D.G.R.V. 2100/2011, con parere n. 2 del 15.04.2014 si è espressa in merito alle osservazioni/opposizioni pervenute e che lo stesso è stato recepito con Decreto del Direttore della Sezione Baciono Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 309 del 29.05.2014;
- che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Vicenza, con voto n. 126 in data 23.06.2014 ha espresso parere idraulico favorevole con prescrizioni;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico di Venezia, prot. n. 1624/B.5.11/2 del 03.09.2013, relativo all'istanza in oggetto;

ACCERTATO che il presente Decreto, viene rilasciato, ai sensi della D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013, prima della conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e successivi;

VISTI gli atti di istruttoria, espletata a norma di legge;

VISTO il disciplinare n. 241 di rep. sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le prescrizioni/condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 31.03.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTO il D. Lgs 29.12.2003, n. 387;

VISTA la D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013;

decreta

ART. 1 - Fatto salvi i diritti di terzi, è concesso alla ditta **Sordato S.r.l.,** con sede in Monteforte d'Alpone (VR) in via XX Settembre, n. 33 - C.F. e P. I. 03220940237, il diritto di derivare dal torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio (VI) in località Castellani, moduli medi 3,15 (315 l/sec) e massimi 4,00 (400 l/sec) d'acqua, ad uso idroelettrico, per produrre, sul salto di 21,00 m, la potenza nominale media di 64,89, conformemente al progetto a firma dell' ing. Michele Treggiani;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui - ai sensi della D.G.R.V. n. 1609 del 09.06.2009 - decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel citato disciplinare n. 241 di Rep. in data 28.10.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.903,23= (Euro millenovecentotre/23) calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a), dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677;

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284890)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 648 del 31 ottobre 2014

DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1230 - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 VE 20P058 Interventi di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche, lungo l'asta del Guà-Frassine a Valle di Lonigo Importo progetto E. 400.000,00 Gara n. 3/2014 CUP H11H13000990002 - CIG 5780292FD7 Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente l'appalto dei lavori e si approva il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste ovvero dell'individuazione dei relativi beneficiari.

Il Direttore

PREMESSE:

con DGR n. 1215 del 16/07/2013 è stato approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse assegnate alla Regione del Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 dell'importo complessivo di Euro. 19.000.000,00;

l'intervento in oggetto e ricompreso nel riparto degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro per un importo complessivo di Euro. 1.850.000,00;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel programma / riparto sopra citato per un importo complessivo di Euro 400.000,00, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, sezione di Vicenza;

VISTO il proprio decreto n. 151 in data 20/03/2014 con il quale è stato approvato il progetto in argomento nell'importo complessivo di Euro 400.000,00 così suddiviso:

A)	Importo lavori (IVA compresa)		
	• lavori a misura		Euro 299.867,05
	• lavori a corpo		5.202,87
	• lavori in economia		8.930,08
	• oneri per la sicurezza		Euro 4.000,00
		Sommano	Euro **318.000,00**
		(A riportare) Riporto	**318.000,00**
B)	Somme a disposizione dell'Amm.ne per:		
	1. IVA 22% sull'importo dei lavori	Euro 69.960,00	
	2. Incarico professionale C.S.E	Euro 5.400,00	
	3. Spese tecniche (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro 6.105,60	
	4. Imprevisti	Euro 534,40	
	Totale somme a disposizione	Sommano	Euro 82.000,00
		In Totale	**Euro 400.000,00**

PRESO ATTO che a seguito di procedura di gara in data 06/10/2014 l'Impresa EDILE ABBADESSE srl., con sede in Camisano Vicentino - Via Vanzo Nuovo 6/a - C.F. e P. IVA 01469432041, è risultata provvisoriamente aggiudicataria dei lavori in oggetto per il prezzo complessivo di Euro. 278.726,50, oltre ad Euro. 4.000,00 per oneri sicurezza;

CONSIDERATO che i beneficiari dei lavori e delle attività in parola sono riportati nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra i quadro economico del progetto, rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, risulta il seguente:

A)	Importo lavori (IVA compresa)		
	• Lavori		Euro 278.726,50
	• oneri per la sicurezza		Euro 4.000,00
	• imprevisti		Euro 5.000,00
	• lavori complementari		Euro 14.136,32
	• IVA al 22%		Euro 65.309,82
		Sommano	**Euro 367.172,64**
B)	Somme a disposizione dell'Amm.ne per:		
	1. Incarico professionale	Euro 5.323,42	
	2. Spese tecniche (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro 6.105,60	
	Totale somme a disposizione	Sommano	**Euro 11.429,02**
		In Totale (somma da impegnare)	**Euro 378.601,66**
C)	Economie di gara		**Euro 21.398,34**
		TORNANO (importo progetto approvato)	**Euro 400.000,00**

DATO ATTO inoltre che:

- Attesa la natura e l'urgenza degli interventi da realizzare, di particolare importanza per la sicurezza idraulica del territorio, risulta necessario impegnare fin da subito la somma per imprevisti e lavori complementari a favore dell'Impresa appaltatrice, da utilizzarsi in conformità a quanto disposto dal D. Lgs 163/2006 e del DPR 207/2010;

RITENUTO di poter approvare ora il quadro economico rimodulato del progetto in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

decreta

1. di affidare provvisoriamente all'Impresa EDILE ABBADESSE srl, con sede in Camisano Vicentino - Via Vanzo Nuovo 6/a - C.F. e P. IVA 01469432041 l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche, lungo l'asta del Guà-Frassine a Valle di Lonigo - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - **VE20P058** - per l'importo di Euro. 278.726,50, oltre ad Euro. 4.000,00 per oneri sicurezza ed IVA di legge;
2. di approvare il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste nel progetto ovvero di individuazione dei relativi beneficiari.

3. di determinare in Euro 400.000,00 la somma complessivamente necessaria per la realizzazione del progetto in argomento.
4. di approvare l'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni.
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 648 del 31.10.2014

LAVORI: di sistemazione idraulica, con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche, lungo l'asta del Guà-Frassine a Valle di Lonigo **- PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 – VE20P058**

Attività affidate: **A - Lavori**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG: **5780292FD7**
Beneficiario: **Edile Abbadesse s.r.l..**
Sede Beneficiario:**– Via Vanzo Nuovo, 6/a - Camisano Vicentino (VI)**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario **01469432041**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **367.172,64**
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014: €. **183.586,32**
Spesa prevista per il 2015: €. **183.586,32**
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a "debito commerciale": **SI**

SOMME A DISPOZIZIONE DELL'AMM.NE

Attività affidate:**B1 – Service consulenza statica e assistenza lavori PSC**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario: Decreto n. **375** del **07/11/2013**
CIG:**5780292fd7**
Beneficiario: **Sagei Studio di Ingegneria & Architettura**
Sede Beneficiario: **Via Lucania, 8 – Arzignano (VI)**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario: **02571980248**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **5.323,42**
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014: €. **2.661,71**
Spesa prevista per il 2015: €. **2.661,71**
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI

Attività affidate:**B2 - ……..**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG:
Beneficiario:
Sede Beneficiario:
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016:

Mod. B - Copia

Spesa riconducibile a “debito commerciale”: SI

Attività affidate:**B3 – indennità di esproprio, ecc.**
Beneficiario: Ditte specificate nel piano particellare di esproprio allegato al progetto approvato
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: NO

Attività affidate:**B4 – Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.lgs 1632006)**
Data e numero provvedimento nomina gruppo di progettazione: Decreto n. **403 del 29/11/2013**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario: €. **6.105,60**
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016: €. **6.106,60**
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: NO

f.to Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 284891)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 649 del 31 ottobre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per attraversamento del T. Lavarda con tubazione gas metano in aggancio al ponte di Via Nogaredo nel comune di Mason Vicentino (ATAC). Ditta: ASCOPIAVE SPA Pratica n° 86_03062.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per attraversamento del T. Lavarda con tubazione gas metano in aggancio al ponte di Via Nogaredo nel comune di Mason Vicentino (ATAC) a favore di ASCOPIAVE SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione n° 243038 del 05/06/2014; Disciplinare n. 814 del 27/10/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Autorizzazione n° 2333 del 03.03.1986 è stata rilasciata al Comune di di MASON VICENTINO la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio in data 27.10.2014 Rep n° 814;
- con nota in data 06.11.2012 il Comune di MASON VICENTINO avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta ASCOPIAVE SPA, ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- con nota in data 05.06.2014, la ditta ASCOPIAVE SPA di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare al Comune di MASON VICENTINO nella titolarità della concessione;

RITENUTO che le richieste possano essere accolte;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla Soc. ASCOPIAVE SPA, con sede a PIEVE DI SOLIGO (TV) in Via Verizzo n. 1030 - C.F. e P. I.V.A. 03916270261 - è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per attraversamento del T. Lavarda con tubazione gas metano in aggancio al ponte di Via Nogaredo nel comune di Mason Vicentino (ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 27.10.2014 Rep. n° 814, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2014, di Euro 208.51 (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284892)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 650 del 31 ottobre 2014

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n. 43 del 24/01/2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza. Intervento di Somma Urgenza Ordinanza n. 5 del 22/02/2011 - Allegato F - Intervento di somma urgenza n. 04 - Intervento indifferibile n. 03 (App. 23/10). Lavori di somma urgenza per il contenimento dell'onda di piena mediante sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione lungo Via Scodegarda e loc. Secula in Comune di Longare (VI). Importo di perizia E. 482.029,37. CUP 19H10000510002 - CIG 0728834CD4. Approvazione della contabilità finale complessiva.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Trattasi di atto con cui dopo l'approvazione della perizia a consuntivo di lavori e la chiusura delle attività previste nelle spese a disposizione dell'Amministrazione si va a definire l'economia residua del progetto complessivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' approvata la contabilità finale complessiva di cui in premessa e relativa alla Perizia n. 1215 redatta per i "lavori di somma urgenza per il contenimento dell'onda di piena mediante sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del fiume Bacchiglione lungo via Scodegarda e loc. Secula in Comune di Longare (VI)", dall'U. P. Genio Civile di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 481.594,84;

2. E' determinata in Euro 14.495,52 la spesa complessiva per l'incarico professionale di espletamento delle procedure relative alle occupazioni permanenti di aree private conseguenti il ringrosso e rialzo dell'argine maestro sinistro del Fiume Bacchiglione lungo Via Scodegarda in Comune di Longare;

3. Sono determinate in Euro 63.038,46 le spese complessive sostenute per le indennità di esproprio;

5. E' determinata in Euro 18.405,16 l'economia correlata al progetto/perizia n. 1215/2013 in argomento;

6. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284893)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 651 del 03 novembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.13 da falda sotterranea in Comune di Arzignano (VI), per uso industriale e igienico sanitario. Richiedente: MOTORI MARELLI SPA - Partita IVA n. 02523820245 con sede in Arzignano. Pratica n.420/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale ed igienico sanitario in Comune di Arzignano a favore della ditta MOTORI MARELLI SPA Istanza della ditta in data 13.03.2014 prot. n. 120797 del 20.03.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 13.03.2014 della ditta MOTORI MARELLI SPA, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Arzignano mod. medi 0.13 d'acqua pubblica ad uso industriale e igienico sanitario;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n152;

VISTO il disciplinare n. 216 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 01.10.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MOTORI MARELLI SPA - Partita IVA n. 02523820245 con sede ad Arzignano via Sabbionara, il diritto di derivare dalla falda sotterranea mod. medi 0.13 d'acqua per utilizzo industriale e igienico sanitario.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.10.2014 n 216 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 6.403,61 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284894)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 652 del 03 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 506/CH. (rettifica decreto n. 629 del 21.10.2014).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CHIAMPO a favore della ditta CONCERIA APE Snc T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 08.08.2000 prot. n. 8371 del 14.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.08.2000 della ditta CONCERIA APE Snc , intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Industriale in Comune di CHIAMPO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0006 pari a (l/sec.0.06);

VISTO il disciplinare n. 64 di registro atti del Genio Civile di Vicenza sottoscritto in data 22.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CONCERIA APE Snc C.F. n. 00577990245 con sede a CHIAMPO, Via Pieve il diritto di derivare, mod. medi 0.0006 pari a (l/sec.0.06) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Industriale nel Comune di CHIAMPO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.03.2012 n. 64 di registro atti del Genio Civile di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 559.59 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284895)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 653 del 03 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 520/BR. (rettifica decreto n. 630 del 21.10.2014).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo e zootecnico in comune di TEZZE SUL BRENTA a favore della ditta CASTELLAN LUCIANO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 28.06.2002 prot. n. 5269 del 28.06.2002.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.06.2002 della ditta CASTELLAN LUCIANO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo e zootecnico in Comune di TEZZE SUL BRENTA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00050 pari a (l/sec.0.05);

VISTO il disciplinare n. 211 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 30.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CASTELLAN LUCIANO (omissis) con sede a CASSOLA, Via Grande il diritto di derivare, mod. medi 0.00050 pari a (l/sec.0.05)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di TEZZE SUL BRENTA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.09.2014 n 211 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.19 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284896)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 654 del 03 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1282/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso zootecnico in comune di MOSSANO a favore della ditta CARLI BRUNO PASQUALINO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13168/42 del 19.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta CARLI BRUNO PASQUALINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso zootecnico in Comune di MOSSANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00500 pari a (l/sec.0.50);

VISTO il disciplinare n. 235 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CARLI BRUNO PASQUALINO (omissis) con sede a CASTEGNERO, VIA DEGLI EROI il diritto di derivare, mod. medi 0.00500 pari a (l/sec.0.50)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di MOSSANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014 n 235 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.19 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284897)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 655 del 03 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 489/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta ALLEVAMENTI BOVINI DAL MONTE MASSIMO & SEVERINO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/355 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta ALLEVAMENTI BOVINI DAL MONTE MASSIMO & SEVERINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.05790 pari a (l/sec.5.79);

VISTO il disciplinare n. 238 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ALLEVAMENTI BOVINI DAL MONTE MASSIMO & SEVERINO P.I. n. 01202850242 con sede a MONTORSO VICENTINO, Via Corcironda il diritto di derivare, mod. medi 0.05790 pari a (l/sec.5.79)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014 n 238 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284898)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 656 del 03 novembre 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Tamaduoli per uso Irriguo. Pratica n 841/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta BASTIANELLO FABRIZIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 19.12.2013 prot. n. 558985 del 19.12.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2013 della ditta BASTIANELLO FABRIZIO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Tamaduoli nel Comune di GAMBELLARA (mod. 0.01500) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0001008 in data 15.05.2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta BASTIANELLO FABRIZIO (omissis) con sede a GAMBELLARA, Via Calderina è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Tamaduoli nel Comune di GAMBELLARA, Fg. N. 4 mappale n. 613 mod. 0.01500 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284899)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 657 del 03 novembre 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SAREGO Località VIA GROTTE per uso Irriguo. Pratica n 1832/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di SAREGO a favore della ditta Società Agricola IL NEPO SRL s T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 05.05.2013 prot. n. 198647 del 10.05.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.05.2013 della ditta Società Agricola IL NEPO SRL s, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Via Grotte nel Comune di SAREGO (mod. 0.00410) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2160/B.5.11/2-13 in data 6.03.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Società Agricola IL NEPO SRL s (C.F. n. 03030520245) con sede a THIENE, Via dei Quartieri è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in VIA GROTTE nel Comune di SAREGO, Fg. N. 14 mappale n. 81 mod. 0.00410 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284900)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 658 del 03 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 662/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta Parrocchia San Nicolò di Agugliana T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 28.06.2001 prot. n. 5950/21 del 28.06.2001.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.06.2001 della ditta Parrocchia San Nicolò di Agugliana, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00190 pari a (l/sec.0.19);

VISTO il disciplinare n. 237 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Parrocchia San Nicolò di Agugliana C.F. n. 95013670245 con sede a Montebello Vicentino, Via Agugliana il diritto di derivare, mod. medi 0.00190 pari a (l/sec.0.19) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014 n 237 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284965)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 659 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 311/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta COMBERLATO ALESSANDRO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/29 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta COMBERLATO ALESSANDRO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.036 pari a (l/sec.3.6);

VISTO il disciplinare n. 239 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta COMBERLATO ALESSANDRO C.F. n. 01343090245 con sede a CALDOGNO, Via Chiodo il diritto di derivare, mod. medi 0.036 pari a (l/sec.3.6)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014 n 239 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284966)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 660 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1361/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MOSSANO a favore della ditta Az. Agr. CAPRARO ILDEBRANDO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 03.07.2001 prot. n. 6232 del 03.07.2001.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.07.2001 della ditta Az. Agr. CAPRARO ILDEBRANDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MOSSANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00600 pari a (l/sec.0.6);

VISTO il disciplinare n. 236 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Az. Agr. CAPRARO ILDEBRANDO (omissis) con sede a Mossano, Via Fontanella il diritto di derivare, mod. medi 0.00600 pari a (l/sec.0.6)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MOSSANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014 n 236 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284967)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 661 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 485/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta MAZZARON LUIGINO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 29.06.2006 prot. n. 454050 del 28.07.2006.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.06.2006 della ditta MAZZARON LUIGINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.08700 pari a (l/sec.8.7);

VISTO il disciplinare n. 240 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAZZARON LUIGINO P.I. n. 02391460249 con sede a ISOLA VICENTINA, Via Chiodo il diritto di derivare, mod. medi 0.08700 pari a (l/sec.8.70)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.10.2014 n 240 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284968)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 662 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 577/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta PIERIBONI GIOVANNI T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/762 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta PIERIBONI GIOVANNI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0034 pari a (l/sec.0.34);

VISTO il disciplinare n. 233 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 17.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PIERIBONI GIOVANNI (omissis) con sede a Gambellara, Via Trieste il diritto di derivare, mod. medi 0.0034 pari a (l/sec.0.34)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.10.2014 n 233 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284969)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 663 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 576/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta PIERIBONI ADRIANO E FIGLI SS, SOCIETA' AGRICOLA T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/ del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta PIERIBONI ADRIANO E FIGLI SS, SOCIETA' AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0048 pari a (l/sec.0.48);

VISTO il disciplinare n. 232 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 17/10/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PIERIBONI ADRIANO E FIGLI SS, SOCIETA' AGRICOLA C.F. n. 00903010247 con sede a MONTEBELLO VICENTINO, VIA MASON il diritto di derivare, mod. medi 0.0048 pari a (l/sec.0.48) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17/10/2014 n. 232 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284970)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 664 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1409/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta CANTARELLA FEDERICO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13169/27 del 19.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta CANTARELLA FEDERICO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.06 pari a (l/sec.6.0);

VISTO il disciplinare n. 231 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 17.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CANTARELLA FEDERICO (omissis) con sede a LONIGO, Via Risaie il diritto di derivare, mod. medi 0.06 pari a (l/sec.6.0) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.10.2014 n 231 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 284971)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 665 del 04 novembre 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1553/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BRENDOLA a favore della ditta BELTRAME ANGELO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 07.06.2002 prot. n. 4830 del 07.06.2002.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.06.2002 della ditta BELTRAME ANGELO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di BRENDOLA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.02 pari a (l/sec.2.00);

VISTO il disciplinare n. 234 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 17.10.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BELTRAME ANGELO (omissis) con sede a BRENDOLA, Via A. Canova il diritto di derivare, mod. medi 0.02 pari a (l/sec.2.00) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di BRENDOLA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.10.2014 n 234 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 284886)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 83 del 28 ottobre 2014

Consorzio Cerea S.p.A. - Sede legale e ubicazione impianto in Comune di Cerea (VR), Via Palesella n. 3/C Impianto per la raccolta, stoccaggio e trattamento, finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché selezione, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti costituiti da carta cartone, legno e plastica. Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 72 del 23 novembre 2010 e s.m.i.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si prende atto e si accoglie l'istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere. Il presente provvedimento non prevede spese a carico del bilancio regionale. DOCUMENTI RILEVANTI Decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative di esclusione dalla procedura di V.I.A. Istanza di modifica AIA in data 18.06.2014 Conferenza dei Servizi in data 11.09.2014 e 25.09.2014.

Il Direttore

RICHIAMATI il DSRAT n. 72, del 23 novembre 2010, con cui è stata rilasciata al Consorzio Cerea S.p.A. l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) per l'attività indicata al punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. per la gestione dell'impianto per la raccolta, lo stoccaggio e trattamento, finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché selezione, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti costituiti da carta cartone, legno e plastica e i Decreto Segretario Regionale all'Ambiente (DSRA) n. 58, del 06.08.2012 e il Decreto Direttore del Dipartimento Ambiente (DDDA) n. 11, del 05.02.2014, con i quali sono state approvate alcune modifiche di natura non sostanziale delle attività autorizzate e approvato il PMC;

CONSIDERATO che per l'installazione in oggetto è stata espletata la procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) conclusasi con il giudizio favorevole e approvazione del progetto e di rilascio dell'AIA di cui alla D.G.R n. 3636, in data 30.11.2009;

PRESO ATTO che il Consorzio di Cerea in data 12.03.2014, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., proponendo il progetto di alcune modifiche all'installazione in esercizio e alle sue modalità gestionali;

PRESO ATTO che con Decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative (D.S.C.A.O.) n. 22, del 19.05.2014, a seguito del parere espresso dalla Commissione regionale per la Valutazione impatto ambientale, è stata esclusa dalla procedura di VIA l'istanza e le modifiche progettuali proposte dal Consorzio di Cerea in data 12.03.2014

VISTA la conseguente istanza di modifica dell'AIA, presentata a seguito di quanto riportato al punto precedente, alla Sezione Tutela Ambiente da parte del Consorzio Cerea S.p.A. in data 18.06.2014, prot. reg.le n. 263231, con la quale, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel D.S.C.A.O. n. 22, del 19.05.2014, viene richiesto l'adeguamento dell'Autorizzazione integrata ambientale alle nuove previsioni per le quali la Commissione VIA aveva escluso l'assoggettabilità alle procedure di VIA che si sostanziano nelle seguenti:

- inserimento di nuovi codici CER di rifiuti ammissibili presso l'impianto appartenenti a gruppi omogenei e tipologie già valutate in sede di VIA, richiesta di inserimento di codici CER appartenenti alle tipologie e/o famiglie già valutate e autorizzate in sede di istruttoria di compatibilità ambientale e AIA, amesse con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3636, del 30 novembre 2009 e Decreto Segretario Regionale Ambiente e Territorio (DSRAT) n. 72, del 23 novembre 2010 e s.m.i.
- inserimento delle operazioni R12 e D14 per i codici CER 170503* terre e rocce contenenti sostanze pericolose - 170903* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose - 190111* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose,191301* - rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose;
- installazione di n. 6 nuovi sili di stoccaggio per i codici di rifiuti polverulenti, suddivisi fra pericolosi e non pericolosi;
- inserimento di un nuovo impianto di selezione manuale dei rifiuti non pericolosi, operazione che oggi viene effettuata a terra, al fine di migliorare gli aspetti gestionali e di sicurezza degli addetti;

VISTA la nota in data 06.08.2014, con la quale la Sezione Tutela Ambiente ha richiesto agli Enti interessati di esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di modifica presentata dal Consorzio di Cerea;

VISTA la nota ARPAV DAP Verona in data 26.08.2014, prot. reg.le n. 359025 del 28.08.2014, con la quale si evidenziano alcune criticità in relazione alle operazioni di recupero preciste per quanto riguarda i rifiuti identificati con il codice CER 06.05.03;

VISTI gli esiti della Conferenza dei Servizi convocata ai sensi della Legge 241/1990, art. 14-ter, commi 6, 7 e 14, in data 11.09.2014, come da verbale trasmesso ai partecipanti in data 24.09.2014 e della successiva tenutasi in data 25.09.2014, di cui si riportano le conclusioni: Preso atto di quanto emerso dalla discussione, la CDS a conclusione della riunione, si determina nel modo che segue: stralcio dalla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale delle operazioni R5 per i codici CER 06 05 03 e 19 12 05; messa in opera dei sei silos previsti dalla richiesta di modifica, non in un'unica soluzione ma per fasi successive, le quali dovranno essere singolarmente oggetto di apposito collaudo funzionale; analogamente tutte le altre modifiche che verranno introdotte a seguito della modifica dell'AIA, e della procedura di "verifica" effettuata ai sensi dell'art. 20, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., così come da decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative n. 22, del 29.05.2014, dovranno essere soggette a comunicazione di inizio lavori, fine lavori e collaudo funzionale.

RITENUTO per quanto sopra argomentato, di procedere alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 72, del 23.11.2010, come integrata dai DSRA n. 58, del 06.08.2012, e DDDA n. 11, del 05.02.2014, nelle modalità che seguono:

1. installazione di n. sei sili per lo stoccaggio per rifiuti polverulenti suddivisi tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; i sili possono essere installati non in un'unica soluzione ma per fasi successive, le quali dovranno essere singolarmente oggetto di apposito collaudo funzionale;
2. installazione di un nuovo impianto di selezione manuale dei rifiuti non pericolosi;
3. inserimento di nuove tipologie di rifiuti di cui al Codice Europeo dei Rifiuti (CER) ammesse all'impianto, con il rimando alle pertinenti prescrizioni del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.; pertanto l'allegato A del DSRAT n. 72, del 23.11.2010, è integralmente sostituito dall'Allegato A al presente provvedimento (Elenco codici CER conferibili all'impianto e operazioni autorizzate), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. la planimetria relativa alle zone di intervento di modifica dell'impianto di cui ai sopranominati punti a) e b), costituita dall'Allegato B al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e n. 26/2007;

VISTO il d.lgs. n. 152/2006, e s.m.i., Parte II, Titolo IIIbis, e Parte IV;

VISTA la D.G.R. 21.01.2014 recante "Modifica delle deliberazioni n. 2493 del 7.8.2007 e n. 1998 del 22.7.2008, regolanti la procedura amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per conformarle alla riorganizzazione regionale (L.R. n. 54/2012)":

decreta

1. Di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 72, del 23.11.2010, come integrata dal DSAT n. 58, del 06.08.2012, e dal DDDA n. 11, del 05.02.2014, al Consorzio Cerea S.p.A. P.IVA 02736520236, per la gestione dell'"Impianto per la raccolta, stoccaggio e trattamento, finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché selezione, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti costituiti da carta cartone, legno e plastica", ubicato in Via Palesella n. 3/C in Comune di Cerea (VR).
2. Di autorizzare le seguenti modifiche alle linee di lavorazione:

    a. installazione di n. sei sili per lo stoccaggio per rifiuti polverulenti suddivisi tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; i sili possono essere installati non in un'unica soluzione ma per fasi successive, le quali dovranno essere singolarmente oggetto di apposito collaudo funzionale;
    b. installazione di un nuovo impianto di selezione manuale dei rifiuti non pericolosi;
    c. inserimento di nuovi codici CER ammessi all'impianto e pertanto l'allegato A del DSRAT n. 72/2010, è integralmente sostituito dall'**Allegato A** al presente provvedimento (Elenco codici CER conferibili all'impianto e operazioni autorizzate), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
    d. la planimetria relativa alle zone di intervento di modifica dell'impianto di cui ai sopranominati punti a) e b), costituita dall'**Allegato B** (comprensivo delle Tavole A, B, C, D/1, D/2,D/3, E, F, G, H, I,) al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. Restano ferme tutte le prescrizioni contenute nel DSRAT n. 72, del 23.11.2010, nel D.S.R.A. n. 58, del 06.08.2012 e nel D.D.D.A. n. 11, del 05.02.2014; il presente provvedimento non modifica la scadenza dell'AIA di cui al DSRAT n.

72/2010, fissata alla data del 23.11.2016.

4. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 , del d.lgs. 14.03.2013, n. 33.
5. Il presente provvedimento è comunicato al Consorzio Cerea S.p.A., Via Palesella n. 3/C, Cerea (VR), alla Provincia di Verona, all'ARPAV-DAP Verona, all'ARPAV Direzione Generale e ai competenti Uffici regionale per la sua pubblicazione sul B.U.R.V.
6. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal d.lgs. n. 104/2010.

Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 83 del 28.10.2014 pag. 1/4

Consorzio Cerea S.p.A. - Sede legale e ubicazione impianto in Comune di Cerea (VR), Via Palesella n. 3/C
Impianto per la raccolta, stoccaggio e trattamento, finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nonché selezione, cernita e adeguamento volumetrico di rifiuti costituiti da carta cartone, legno e plastica.
Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 72 del 23 novembre 2010 e s.m.i.

ELENCO CODICI CER CON RELATIVE PRESCRIZIONI E OPERAZIONI AMMESSE

Nota Bene. La colonna "*Prescrizioni punti D.M. 05/02/1998 e s.m.i.*" deve essere intesa nel senso che per tipologia, provenienza, caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, costituiti da calcestruzzo e/o conglomerato cementizio e/o prodotti per l'edilizia, devono essere rispettati i punti dell'All.1, Suball.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. richiamati.

CER	Descrizione del rifiuto	Prescrizioni punti D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Operazioni
01 RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI			
01 04 rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	/	R5-R12-R13
010409	Scarti di sabbia e argilla	/	R5-R12-R13
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	/	R5-R12-R13
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	/	R5-R12-R13
06 rifiuti dei processi chimici inorganici			
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	/	R12-R13-D13-D14-D15
10 RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 01 rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	/	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	/	R12-R13-D14-D15
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	/	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	13.1 13.2 per l'operazione R5	R5-R12-R13-D13-D14-D15
10 02 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio			
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie	/	R5-R12-R13
100202	Scorie non trattate	/	R5-R12-R13
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15

Allegato A al Decreto n. 83 del 28.10.2014 pag. 2/4

CER	Descrizione del rifiuto	Prescrizioni punti D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Operazioni
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7.22 7.27 12.17 per l'operazione R5	R5-R12-R13-D13-D14-D15
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	/	R12-R13-D14-D15
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	12.11 per l'operazione R5	R5- R12-R13-D13-D14-D15
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	12.12 12.17 per l'operazione R5	R5- R12-R13-D13-D14-D15
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	/	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15
10 08 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi			
100809	Altre scorie	/	R5-R12-R13
10 09 rifiuti della fusione di materiali ferrosi			
100903	Scorie di fusione	/	R5-R12-R13
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	/	R5-R12-R13
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	/	R5-R12-R13
10 12 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
101203	Polveri e particolato	/	R5-R12-R13
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	/	R5-R12-R13
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	/	R5-R12-R13
101299	Rifiuti non specificati altrimenti	/	R5-R12-R13
10 13 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali			
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e101310	/	R5-R12-R13
101314	Rifiuti e fanghi di cemento	/	R5-R12-R13
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
16 11 scarti di rivestimenti e materiali refrattari			
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	/	R5-R12-R13
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	/	R5-R12-R13
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	/	R5-R12-R13
17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
17 01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche			
170101	Cemento	/	R5-R12-R13
170102	Mattoni	/	R5-R12-R13
170103	Mattonelle e ceramiche	/	R5-R12-R13
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e	/	R12-R13- D14-

CER	Descrizione del rifiuto	Prescrizioni punti D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Operazioni
	ceramiche, contenenti sostanze pericolose		D15
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	/	R5-R12-R13
17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	/	R5-R12-R13
17 05 terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio			
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	/	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15
170505*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelle di cui alla voce 17 05 05	/	R4-R5- R12-R13-D13-D14-D15
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	/	R5-R12-R13
17 08 materiali da costruzione a base di gesso			
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	/	R5-R12-R13
17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione			
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB (ad es. sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	/	R12-R13- D14-D15
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13- D14-D15
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	/	R5-R12-R13
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 01 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti			
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13-D14-D15
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	/	R4-R5-R13-R12-D13-D14-D15
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	13.2 per l'operazione R5	R5 - R12 -R13 - D13 - D14 - D15
19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			
191205	Vetro	/	R12-R13- D13-D14-D15
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	/	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15
191212	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di	/	R4-R5-R12-R13-

Allegato A al Decreto n. 83 del 28.10.2014 pag. 4/4

CER	Descrizione del rifiuto	Prescrizioni punti D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Operazioni
	cui alla voce 191211		D13-D14-D15
19 13 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda			
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	/	R12-R13- D14-D15
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	/	R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI			
02 01 rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca			
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	/	R12-R13
15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)			
15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)			
150101	Imballaggi in carta e cartone	/	R3 - R12-R13
150102	Imballaggi in plastica	/	R12-R13
150103	Imballaggi in legno	/	R12-R13
150105	Imballaggi in materiali compositi	/	R12-R13
150106	Imballaggi in materiali misti	/	R3 - R12-R13
17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
17 02 legno, vetro e plastica			
170201	Legno	/	R12-R13
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			
191204	Plastica e gomma	/	R12-R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 190206	/	R12-R13
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)			
200101	Carta e cartone	/	R3 - R12-R13
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	/	R12-R13
200139	Plastica	/	R12-R13
20 03 altri rifiuti urbani			
200307	Rifiuti ingombranti	/	R12-R13

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIPARTIMENTO AMBIENTE

pag. 1/11

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014

Comune di CEREA — Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona — Iscrizione N. 3642 — Geometra Laura Gobbi

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia — A 3642 Ingegnere CHIARA MIELE — Comm. Ind. — I Progettisti

Il Legale Rappresentante

TAVOLA - A - LEGENDA SIMBOLI E COORDINATE

Data: Febbraio 2014 — Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA

Simbolo	P.to n°	Identificazione del punto	COORDINATA X	COORDINATA Y
+	01	Punto di baricentro piazzale stoccaggio materie prime	45°12,778'	011°14,160'
+	02	Punto di baricentro piazzale deposito temporaneo dei rifiuti	45°12,727'	011°14,070'
●	03	Punto di emissione GG1	45°12,711'	011°14,139'
●	04	Punto di emissione GG2	45°12,689'	011°14,115'
●	05	Punto di emissione E1	45°12,667'	011°14,105'
◎	06	Punto di emissione sonora	45°12,667'	011°14,114'
◎	07	Punto di emissione sonora	45°12,684'	011°14,141'
◎	08	Punto di emissione sonora	45°12,689'	011°14,149'
◎	09	Punto di emissione sonora	45°12,685'	011°14,115'
⊕	10	Piezometro 1	45°12,818'	011°14,128'
⊕	11	Piezometro 2	45°12,732'	011°14,224'
⊕	12	Piezometro 3	45°12,631'	011°14,196'
◉	13	Punto di scarico corpo di superficie	45°12,740'	011°14,032'
○	14	Punto di approvvigionamento acquedotto	45°12,734'	011°14,026'
	15 a		45°12,725'	011°14,202'
□	15 b	Pozzo artesiano autorizzato	45°12,629'	011°14,167'
	15 c		45°12,766'	011°14,033'
●	16	Punto di emissione E2	45°12,708'	011°14,039'
◎	17	Punto di emissione sonora	45°12,708'	011°14,074'
◎	18	Punto di emissione sonora	45°12,719'	011°14,069'
●	19	Punto di emissione E3	45°12,765'	011°14,182'

Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 2/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale
DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA — Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona — Iscrizione Albo N. 3683 — Geometra Lauro Gobbi

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERONA - BRESCIA — A 3642 Ingegnere CHIARA MIELE Chiara Miele — I Progettisti

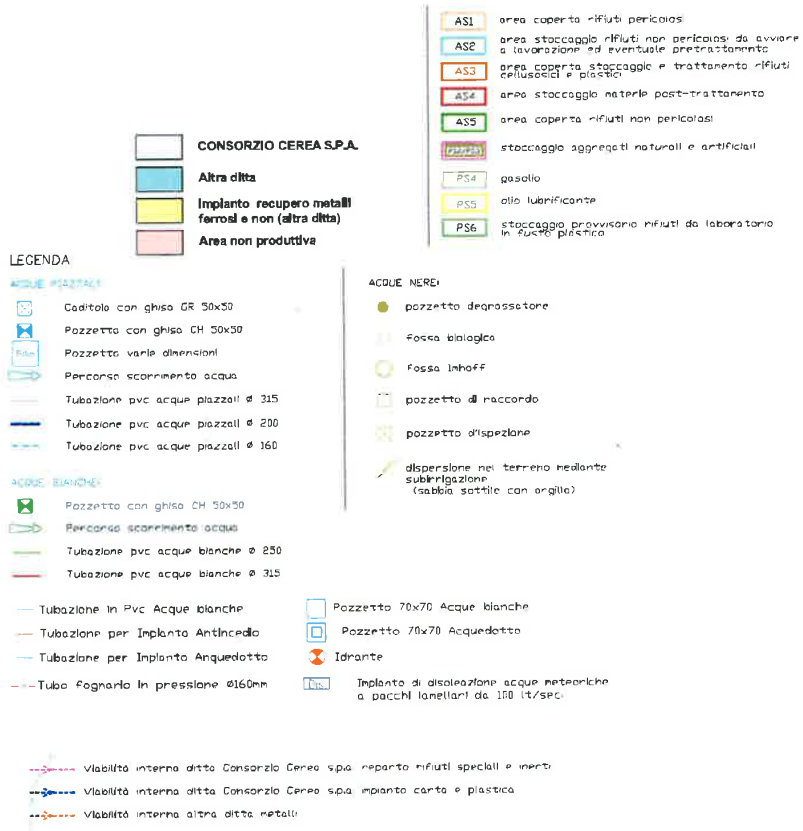
Il Legale Rappresentante

TAVOLA - B - LEGENDA

Data: Febbraio 2014 — Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA



Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 3/1

Comune di CEREA — Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona — Geometra Lauro Gobbi

Il Progettista

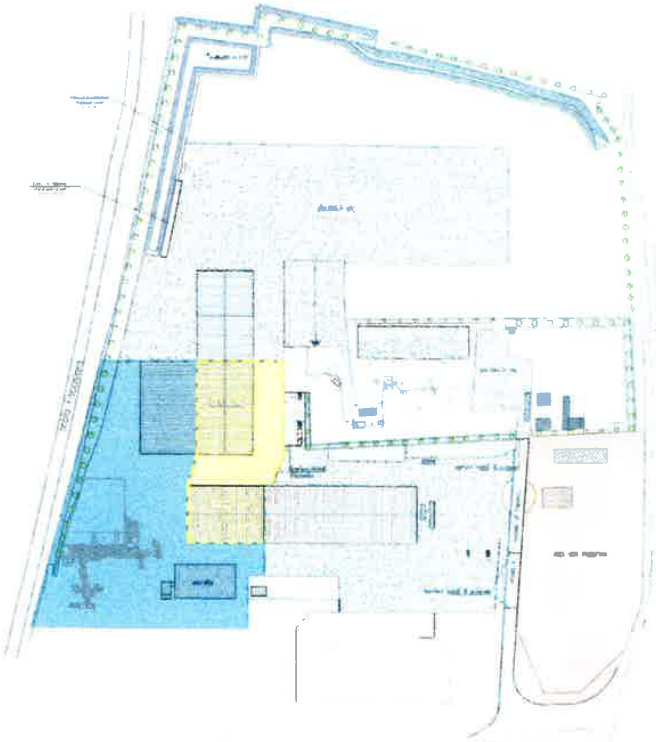
Il Legale Rappresentante

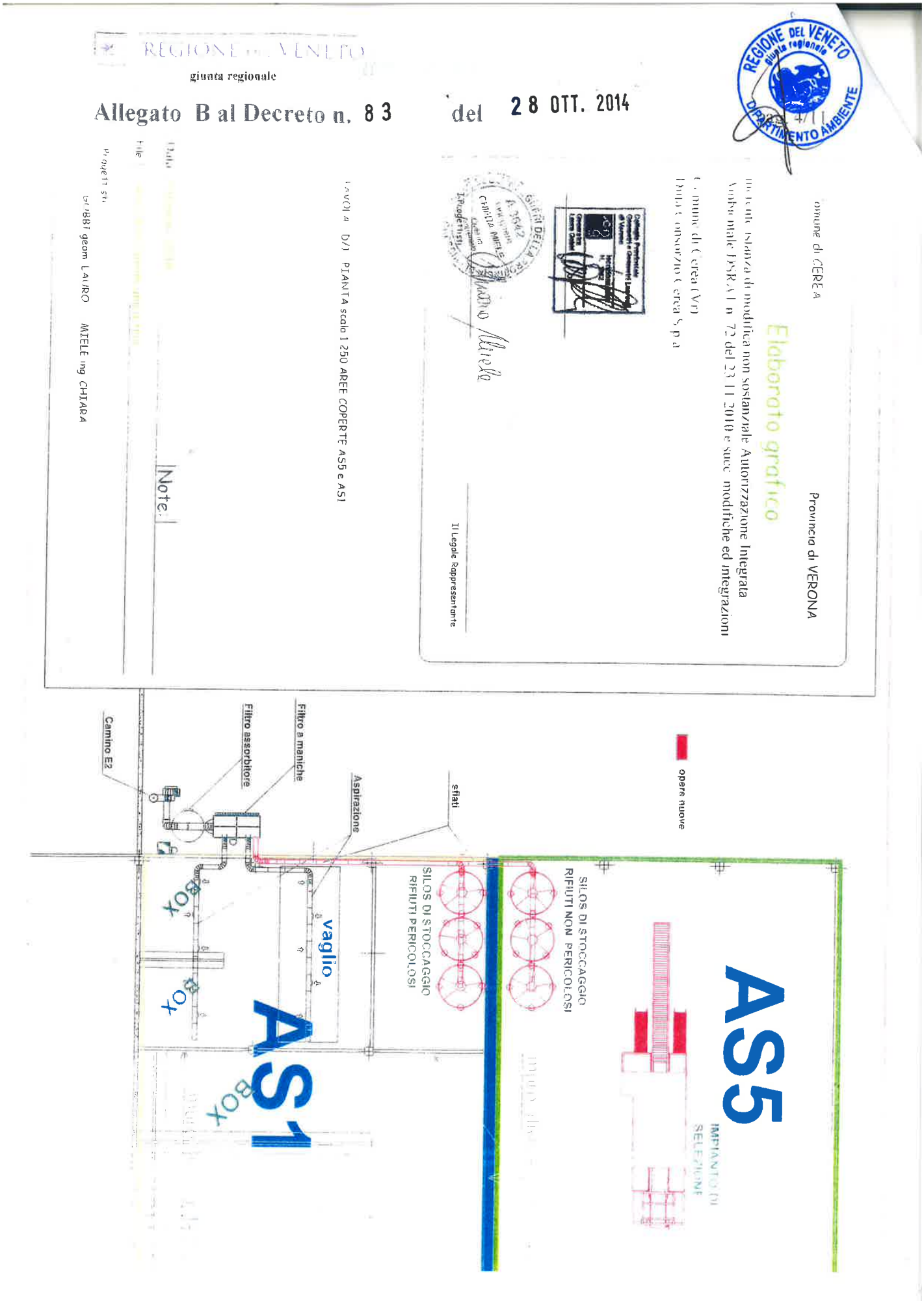
TAVOLA C VISTA D'INSIEME DEL SITO

Data: Febbraio 2014 — Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO MIELE ing. CHIARA




REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Comune di CEREA
Provincia di VERONA
Elaborato grafico
Comune di Cerea (Vr)
Il Legale Rappresentante
Note
Camino E2
Filtro assorbitore
Filtro a maniche
Aspirazione
sfiati
opere nuove
SILOS DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI
SILOS DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI
vaglio
BOX
AS1
AS5
IMPIANTO DI SELEZIONE

Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 5/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona
Iscrizione N. 3642
Geometra Lauro Gobbi

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia
A 3642 Ingegnere CHIARA MIELE Comm. Prog. Progettista

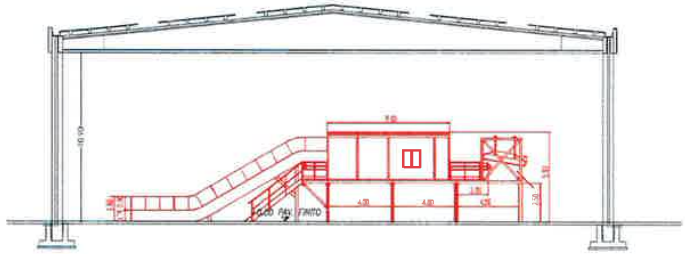
Il Legale Rappresentante

TAVOLA - D/2 - SEZIONE scala 1:250 AREE COPERTE AS5 e AS1

Data: Febbraio 2014 Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA



SEZIONE A–A

Allegato B al Decreto n. 83 del pag. 6/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA

Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Il Legale Rappresentante

TAVOLA - D/3 - PROSPETTI scala 1:500 AREE COPERTE AS5 e AS1

Data: Febbraio 2014

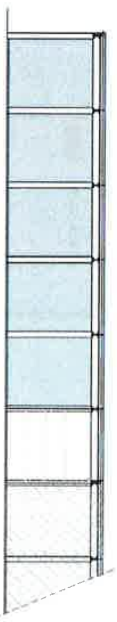
Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing CHIARA

PROSPETTO NORD

PROSPETTO EST



PROSPETTO OVEST

Allegato B al Decreto n. 83 del pag. 7/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Consorzi e Consorzi Laurea di Vicenza
Consorzio Laurea Gobbi

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
A 3642 Ingegnere CHIARA MIELE Collegio Provinciale Progettisti

Il Legale Rappresentante

TAVOLA - E - SCHEMA SOTTOSERVIZI

Data: Febbraio 2014

Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA

Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 8/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA

Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Il Legale Rappresentante

TAVOLA - F - SCHEMA PIAZZALI

Data: Febbraio 2014

Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA

Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 9/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona
Iscrizione N. 3642
Geometra Lauro Gobbi

A 3642 Ingegnere CHIARA MIELE Chiavari Progettisti
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

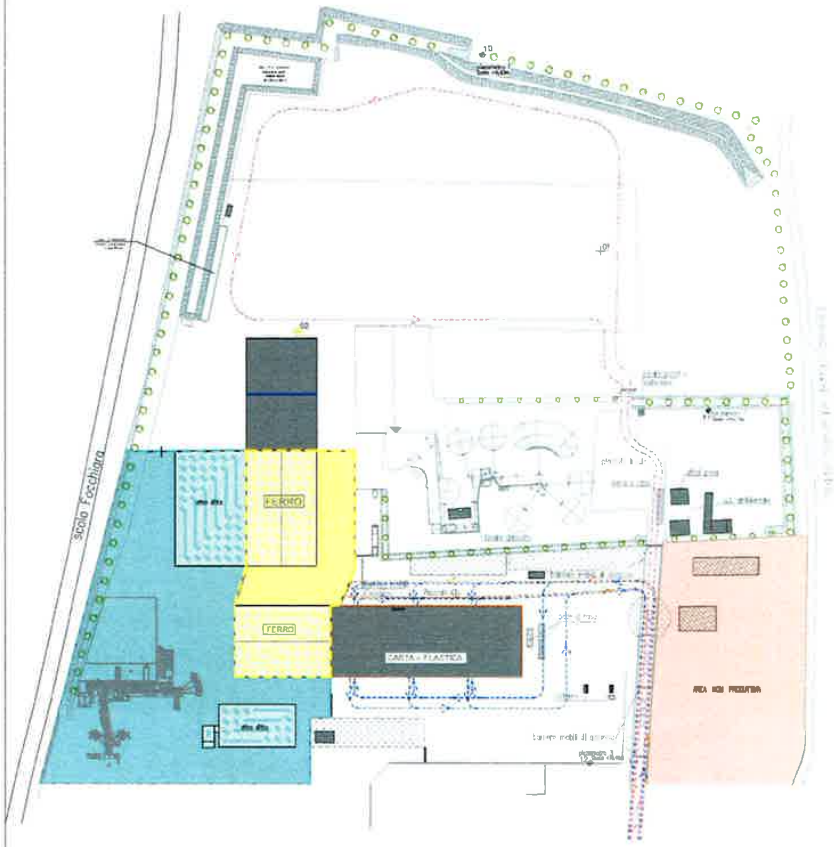
Il Legale Rappresentante

TAVOLA - 6 - SCHEMA VIABILITA' INTERNA

Data: Febbraio 2014 Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA



Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 10/11

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA

Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Il Legale Rappresentante

TAVOLA - H - TAVOLA EMISSIONI

Data: Febbraio 2014

Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA

Allegato B al Decreto n. 83 del 28 OTT. 2014 pag. 11/11

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIPARTIMENTO AMBIENTE

Comune di CEREA — Provincia di VERONA

Elaborato grafico

inerente istanza di modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale DSRAT n. 72 del 23.11.2010 e succ. modifiche ed integrazioni

Comune di Cerea (Vr)
Ditta Consorzio Cerea S.p.a.

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona — Geometra Lauro Gobbi

Collegio degli Ingegneri della Provincia di Verona — A 3642 Ingegnere CHIARA MIELE — I Progettisti

Il Legale Rappresentante

TAVOLA - I - TAVOLA AREE DI STOCCAGGIO

Data: Febbraio 2014 — Note:

File: Unica bis\Tavola unica tris

Progettisti:
GOBBI geom. LAURO - MIELE ing. CHIARA

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 284926)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 373 del 04 novembre 2014

Rilascio di Concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, sulla sponda sx del Po di Tolle, m. 25 a valle dello st. 95 per l'installazione di una bilancia da pesca per l'attività di ittiturismo. Ditta: CORRADIN GIANLUCA & C. s.n.c. Pratica n° PO_PA00454.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata alla Ditta CORRADIN GIANLUCA & C. s.n.c. la concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, sulla sponda sx del Po di Tolle, m. 25 a valle dello st. 95 per l'installazione di una bilancia da pesca per l'attività di ittiturismo. Istanza presentata in data: 04.02.2014; Parere Amministrazione Comunale di Porto Tolle: nota prot. n. 6710 del 02.05.2014; Parere della Provincia di Rovigo: nota prot. n. 23547 del 28.05.2014; Parere ai fini idraulici dell'Aipo di Rovigo: nota prot. n. 15278 del 03.06.2014; Parere Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV): nota prot. n. 371690 del 04.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 04.02.2014, intesa ad ottenere da parte della Ditta CORRADIN GIANLUCA & C. s.n.c. con sede in Via Roma n. 203/A - 45018 Scardovari di Porto Tolle (RO), il rilascio della concessione demaniale per uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, sulla sponda sx del Po di Tolle, m. 25 a valle dello st. 95 per l'installazione di una bilancia da pesca per l'attività di ittiturismo;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente, dal Comune di Porto Tolle (RO) con nota prot. n. 6710 del 02.05.2014 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n15278 del 03.06.2014;

VISTA la nota della Provincia di Rovigo prot. 23547 in data 28.05.2014, con cui viene espresso parere favorevole in merito al posizionamento del bilancione, alla luce del vigente piano bilancini provinciale;

VISTA la nota della Regione Veneto - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con prot. n. 371690 del 04.09.2014 con la quale si ritiene giustificata la richiesta di Concessione Ordinaria e non di Concessione Maggiore (superiore a 10 anni);

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 29.10.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla Ditta CORRADIN GIANLUCA & C. s.n.c., con sede in Via Roma n. 203/A - 45018 Scardovari di Porto Tolle (RO), della concessione demaniale per uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, sulla sponda sx del Po di Tolle, m. 25 a valle dello st. 95 per l'installazione di una bilancia da pesca per l'attività di ittiturismo, con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.10.2014 iscritto al n. 24 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo - il 29.10.2014 n. 3050 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 1.167,48 (millecentosessantasette/48) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 284927)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 374 del 04 novembre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE). Richiedente: Favaro Romano (Pratica n° C11_000844).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta della Sig.ra Favaro Romano di Villorba (TV). Istanza prot. n. 70087 in data 11/02/2011; parere in data 11/04/2011 del Genio Civile di Venezia; parere in data 09/06/2011 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 22/10/2013 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11/02/2011 con la quale il Sig. Favaro Romano (omissis), nato a Treviso il 22/05/1962, residente in Villorba (TV), (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

CONSIDERATO che l'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata successivamente trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G.R. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata con voto n. 41 del 11.04.2011 trasmesso dal Genio Civile di Venezia con nota prot. n. 249332 del 24.05.2011 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 15 del 09.06.2011;

VISTO il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico rilasciato dal Comune di Jesolo con decreto n. G/2013/1990 del 22.10.2013;

CONSIDERATO altresì che l'area su cui insiste la superficie richiesta è stata oggetto di interventi di manutenzione straordinaria da parte di Sistemi Territoriali S.p.A. e che solo a seguito del termine degli stessi si è proceduto al riordino delle zone in concessione;

CONSIDERATO che il Sig. Favaro Romano ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 31/10/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Favaro Romano (omissis), nato a Treviso il 22/05/1962, residente in Villorba (TV), (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), con le modalità stabilite nel disciplinare del 31/10/2014 iscritto al n. 74 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per Il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

(Codice interno: 285193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA n. 18 del 14 luglio 2014

DGR n. 2361 del 29.12.2011, di assegnazione degli importi - di cui alla L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8 commi 2 e 3 - riconosciuti alle Aziende ULSS che nel 2009 hanno raggiunto gli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale. Restituzione importo, pari ad E. 8.433,02, da parte dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si provvede per la restituzione dell'importo, precedentemente liquidato all'Azienda ULSS n. 22 con Decreto della Dirigente Regionale Direzione Prevenzione n. 21 del 11.7.2012 sulla base della DGR n. 2361/2011, in quanto la stessa Azienda ULSS non ha presentato la rendicontazione delle spese sull'utilizzo della somma di Euro 8.433,02, assegnata in attuazione della L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8, commi 2 e 3.

Il Direttore

PREMESSO che l'art.8, commi 2 e 3, L.R. 16.8.2007 n. 23 prevede la destinazione di 1/3 dell'importo - annualmente introitato dai Comuni a seguito dell'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica, igiene alimentare e sanità animale - per il miglioramento dell'attività dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e Servizi Veterinari delle Aziende ULSS.

CONSIDERATA la DGR n. 2361 del 29.12.2011, con la quale è stata riconosciuta alle Aziende ULSS del Veneto, per l'anno 2009, la somma complessiva di Euro 210.137,22 (duecentodiecimilacentotrentasette/22) - versata dai Comuni alla Regione del Veneto e corrispondente alla quota parte di 1/3 degli importi dalle sanzioni in materia di igiene sanità pubblica, igiene degli alimenti ed igiene veterinaria - in ordine al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

CONSIDERATO che con la stessa DGR n. 2361/2011 è stato impegnato il suddetto importo di Euro 210.137,22 (duecentodiecimilacentotrentasette/22) sul capitolo di spesa del Bilancio regionale n. 101179 "Azioni di miglioramento dell'attività dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e dei Servizi Veterinari (art. 8, comma 2 e 3 L.R. 16.8.2007 n. 23)", anno 2011 ed impegno n. 4234.

CONSIDERATO che, con successivo Decreto della Dirigente Regionale Direzione Prevenzione n. 21 del 11.7.2012, si è provveduto per la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 210.137,22 (duecentodiecimila-centotrentasette/22), ripartito tra le Aziende ULSS in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti, ed è stata fissata la data del 31.12.2012 quale termine per la presentazione, da parte delle Aziende ULSS, della rendicontazione di spesa sull'utilizzazione gli importi liquidati in riferimento al raggiungimento degli obiettivi 2009 ed in attuazione della L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8 commi 2 e 3 citata.

CONSIDERATO che, mediante lo stesso Decreto, l'importo da liquidare all'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo è risultato di Euro 15.697,86 (quindicimilaseicentonovantasette/86), di cui Euro 8.433,02 (ottomilaquatrocentotrentatre/02) riferiti al raggiungimento degli obiettivi dell'area igiene e sanità pubblica.

VISTE le conseguenti liquidazioni di spesa n. 2012 - 14208 e n. 2012 - 14211 del 13.7.2012 per un importo complessivo di Euro 210.137,22 (duecentodiecimilacentotrentasette/22) assegnato alle Aziende ULSS del Veneto.

CONSIDERATO che l'Azienda ULSS non ha provveduto a presentare la rendicontazione finale di spesa relativamente al suddetto importo di Euro 8.433,02 (ottomilaquatrocentotrentatre/02) .

VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. 10.1.1997 n. 1 che attribuisce al Dirigente responsabile della struttura organizzativa la competenza per l'adozione degli atti già di competenza del Presidente della Giunta Regionale, nonché la DGR n. 375 del 12.2.1997, applicativa della L.R. n. 1/1997.

VISTA la L.R. 29.11.2011 n. 39 "Ordinamento del Bilancio regionale e della contabilità regionale".

VISTA la L.R. n. 12 del 2.04.2014 che approva il bilancio regionale di previsione e la successiva D.G.R. n. 516/2014 che approva le Direttive per la gestione del bilancio 2014.

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e la D.G.R. n. 1140 del 5/07/2013 contenente le linee regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA).

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di revocare all'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo, per le motivazioni indicate in premessa, l'importo di Euro 8.433,02 (ottomilaquatrocentotrentatre/02) che costituisce la quota parte - riferita all'area igiene e sanità pubblica - della somma complessivamente riconosciuta alla stessa Azienda ULSS con la DGR n. 2361 del 29.12.2011 e con il successivo Decreto della Dirigente Regionale Direzione Prevenzione n. 21 del 11.7.2012, in relazione al raggiungimento, nell'anno 2009, degli obiettivi previsti con la L.R. 16.8.2007 n. 23, art.8, commi 2 e 3.
3. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, la restituzione da parte dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo della somma di Euro 8.433,02 (ottomilaquatrocentotrentatre/02);
4. di accertare la somma di Euro 8.433,02 (ottomilaquatrocentotrentatre/02) sul capitolo di entrata n. 100630 "Introiti derivanti da rimborsi, restituzioni, recuperi di somme varie afferenti la gestione sanitaria (art. 21 D.Lgs. 23.6.2011 n. 118)" del Bilancio regionale - esercizio finanziario 2014;
5. di notificare copia del presente Decreto all'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di trasmettere il presente Decreto, per il visto di monitoraggio, al Responsabile GSA per la successiva trasmissione alla Sezione Ragioneria per quanto di competenza;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanna Frison

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 285438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 164 del 15 ottobre 2014

"Fondazione Gianni Ambrogio", con sede legale in Mareno di Piave (TV). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto in data 10 giugno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 48 del 7 aprile 2010 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Gianni Ambrogio", con sede legale in Mareno di Piave (TV), costituita con atto a rogito del Dott. Alberto Sartorio, notaio in Conegliano (TV), in data 4 febbraio 2010, rep. n. 44128, avente come scopo statutario la valorizzazione dell'attività culturale, con particolare riferimento alla promozione e divulgazione, soprattutto, ma non solo, tra i giovani, della ricerca nel campo dell'arte, della storia, della scienza umana e sociale, del patrimonio artistico e culturale esistente, mediante l'organizzazione di incontri, mostre, rassegne d'arte nonché la realizzazione di una mostra permanente presso la sede della Fondazione delle opere artistiche conferite dal maestro Ambroggio Giovanni Battista, detto "Ambrogio Gianni";
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava in data 10 giugno 2014, atto a rogito del Dott. Alberto Sartorio, notaio in Conegliano (TV), rep. n. 48866, modifiche statutarie concernenti l'organizzazione dell'Ente, in particolare la composizione e i compiti degli Organi dello stesso;
- con documentata istanza pervenuta in data 7 luglio 2014 (prot. reg. n. 292308 dell'8 luglio 2014), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 339580 dell'8 agosto 2014 gli scriventi Uffici comunicavano all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa a corredo della sopra richiamata istanza pervenuta in data 7 luglio 2014;
- con nota pervenuta in data 9 settembre 2014 (prot. reg. n. 379098 del 10 settembre 2014) il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la succitata nota regionale dell'8 agosto 2014;
- con nota prot. n. 395334 del 22 settembre 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Alberto Sartorio, notaio in Conegliano (TV), datato 4 febbraio 2010, rep. n. 44128;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 48 del 7 aprile 2010;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Alberto Sartorio, notaio in Conegliano (TV), datato 10 giugno 2014, rep. n. 48866;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 7 luglio 2014 (prot. reg. n. 292308 dell'8 luglio 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 339580 dell'8 agosto 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 9 settembre 2014 (prot. reg. n. 379098 del 10 settembre 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 395334 del 22 settembre 2014;
- VISTA la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;

- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RIHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 10 giugno 2014 dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Gianni Ambrogio"; con sede legale in Mareno di Piave (TV);

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Gianni Ambrogio", con sede in Mareno di Piave (TV), c.f. n. 91034620269, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 10 giugno 2014, atto a rogito del Dott. Alberto Sartorio, notaio in Conegliano (TV), rep. n. 48866, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 568 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 15 (quindici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione EE.LL, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 285439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 171 del 17 ottobre 2014

Associazione "Amici Senza Barriere Daniela Zamboni", con sede in Verona. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 4 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le modifiche statutarie deliberate in data 29 marzo 2014 dalla Associazione ora denominata "Amici Senza Barriere Daniela Zamboni", con sede in Verona, come da atto a rogito del dott. Ruggero Piatelli, Notaio in Verona, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Verona, n.106059 di repertorio e n. 22955 di raccolta, che vengono contestualmente iscritte al numero 185 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Il Direttore

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 5052 del 19 settembre 1989 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato all'Associazione "Gruppo Amici degli Spastici - Daniela Zamboni", con sede in Verona, costituita con atto a rogito del dott. Cesare Peloso, notaio in Verona, in data 29 agosto 1974, rep. n. 33547 e approvato il relativo statuto;
- con Decreto n. 208/41.03 - D del 19 agosto 2003 venivano approvate talune modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria dell'Associazione "Gruppo Amici degli Spastici - Daniela Zamboni" - Onlus, con sede in Verona, in data 22 marzo 2003, come da atto a rogito del dott. Ruggero Piatelli, notaio in Verona, rep. n. 86547 stessa data;
- con successivo Decreto n. 83 del 21 maggio 2009 veniva approvata la modifica statutaria deliberata in data 16 novembre 2008 dall'Assemblea dell'Associazione "Gruppo Amici degli Spastici - Daniela Zamboni" - Onlus, con sede in Verona, come da atto a rogito della dott.ssa Floriana Zago, notaio in Sant'Ambrogio di Valpolicella, iscritta nel Ruolo del Collegio Notarile del Distretto di Verona, rep. n. 28963 stessa data;
- l'Assemblea Straordinaria dell' Associazione in data 29 marzo 2014, approvava un nuovo Statuto dal quale risulta anche la nuova denominazione dell'Associazione "Amici Senza Barriere Daniela Zamboni", con sede in Verona, così come da atto a rogito del dott. Ruggero Piatelli, Notaio in Verona, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Verona, n.106059 di repertorio e n. 22955 di raccolta, stessa data;
- l'Associazione con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 7 maggio 2014, prot. reg. n. 197833, attivava la procedura volta all'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 29 marzo 2014;
- con nota prot. n. 212187 del 15 maggio 2014, la scrivente Sezione forniva all'Associazione le indicazioni necessarie all'avvio del procedimento diretto all'approvazione delle modifiche statutarie trasmesse;
- con documentata istanza del 15 luglio 2014, pervenuta a questa Sezione il 22 luglio 2014, prot. reg. n. 312764, il Legale rappresentante dell' Ente chiedeva formalmente l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea in data 29 marzo 2014;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 326829 del 31 luglio 2014, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, veniva comunicato all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTA la D.G.R. n. 5052 del 19 settembre 1989;
- RICHIAMATO il Decreto n. 208/41.03 - D del 19 agosto 2003;
- RICHIAMATO il Decreto n. 83 del 21 maggio 2009;
- VISTO l' atto a rogito del dott. Ruggero Piatelli, Notaio in Verona, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Verona, n.106059 di repertorio e n. 22955 di raccolta del 29 marzo 2014;
- VISTA la nota dell'Associazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 7 maggio 2014, prot. reg. n. 197833;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 212187 del 15 maggio 2014;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell' Ente del 15 luglio 2014, pervenuta a questa Sezione il 22 luglio 2014, prot. reg. n. 312764;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 326829 del 31 luglio 2014;
- VISTI gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;

- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- ritenuto sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione del nuovo Statuto deliberato dall'Ente in data 29 marzo 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche statutarie deliberate in data 29 marzo 2014 dall' Associazione ora denominata "Amici Senza Barriere Daniela Zamboni", con sede in Verona, codice fiscale 93014780238, come da atto a rogito del dott. Ruggero Piatelli, Notaio in Verona, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile di Verona, n.106059 di repertorio e n. 22955 di raccolta stessa data, iscrivendo contestualmente le stesse al numero 185 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo statuto dell' Ente nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 47 (quarantasette) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente Decreto gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 285440)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 176 del 27 ottobre 2014

Fondazione "IREA (Istituti Riuniti Educativi Assistenziali) Morini Pedrina - Pelà Tono", con sede legale in Este (PD). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto in data 24 giugno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 11/41.03-D del 19 febbraio 2002 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione "I.R.E.A. Morini Pedrina - Pelà Tono", con sede legale in Este (PD), costituita con atto del Dott. Massimiliano Stocco, notaio in Este (PD), in data 5 dicembre 2001, rep. n. 189, a seguito di depubblicizzazione dell'IPAB Opera Pia "Morini Pedrina - Pelà Tono", con sede legale in Este (PD), di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 120 del 7 settembre 2001;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava in data 24 giugno 2014, atto a rogito del Dott. Mario Sacco, notaio in Este (PD), rep. n. 121987, modifiche statutarie concernenti, in particolare, l'organizzazione dell'Ente, nonché l'aggiornamento della consistenza del patrimonio dell'Ente stesso;
- con documentata istanza pervenuta in data 18 luglio 2014 (prot. reg. n. 310461 del 21 luglio 2014), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 339650 dell'8 agosto 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- con nota prot. n. 431262 del 14 ottobre 2014 la scrivente Sezione chiedeva alla Fondazione documentazione integrativa attestante la consistenza attuale del patrimonio dell'Ente, nonché precisazioni in merito alla conformità del patrimonio stesso rispetto a quello originario, con conseguente sospensione dei termini procedimentali ex art. 2, comma 7, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- con nota pervenuta in data 27 ottobre 2014 (prot. reg. n. 448606), il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva quanto richiesto dagli scriventi Uffici;
- la Fondazione persegue lo scopo di dare cristiana educazione e istruzione ai giovani della città di Este e dei Comuni limitrofi, con particolare riguardo ai soggetti in situazione di bisogno, a ciò provvedendo con Scuole Materne, Scuole Elementari, Centri di Formazione Professionale, servizi diurni e residenziali e con la partecipazione, il finanziamento e lo sviluppo di cooperative sociali.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 120 del 7 settembre 2001;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Massimiliano Stocco, notaio in Este (PD), datato 5 dicembre 2001, rep. n. 189;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 11/41.03-D del 19 febbraio 2002;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Mario Sacco, notaio in Este (PD), datato 24 giugno 2014, rep. n. 121987;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 18 luglio 2014 (prot. reg. n. 310461 del 21 luglio 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATE le note degli scriventi Uffici prot. n. 339650 dell'8 agosto 2014 e prot. n. 431262 del 14 ottobre 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta in data 27 ottobre 2014 (prot. reg. n. 448606);
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- RICHIAMATE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RIHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 24 giugno 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione "I.R.E.A. (Istituti Riuniti Educativo Assistenziali) Morini Pedrina - Pelà Tono", con sede legale in Este (PD);

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "I.R.E.A. (Istituti Riuniti Educativo Assistenziali) Morini Pedrina - Pelà Tono", con sede legale in Este (PD), c.f. n. 82000450286, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 24 giugno 2014, atto a rogito del Dott. Mario Sacco, notaio in Este (PD), rep. n. 121987, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 97 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 22 (ventidue) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione EE.LL, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 285441)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 177 del 28 ottobre 2014

Associazione "Scuola Materna Suor Elisa Santili", con sede in Mezzane di Sotto (VR). Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 1 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Scuola Materna Suor Elisa Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR) e si approva il relativo Statuto.

Il Direttore

Premesso che:

- con atto a rogito del dott. Giordano Cracco, notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile di Verona, in data 6 ottobre 1973, n. 79261 di repertorio e n. 5339 di raccolta, veniva costituita l'Associazione "Scuola Materna Alessandro Liorsi", con sede in Mezzane di Sotto (VR);
- con nota dell'Associazione ora denominata "Scuola Materna Suor Elisa Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR), pervenuta alla scrivente Struttura in data 12 febbraio 2014, prot. reg. n. 63031, veniva attivata la procedura volta al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Ente;
- con nota di questa Struttura prot. n. 132644 del 27 marzo 2014 venivano formulate alcune osservazioni in merito allo Statuto trasmesso;
- con atto a rogito della dott.ssa Maria Teresa Battista, Notaio in Verona, iscritta nel Ruolo del Distretto Notarile di Verona, in data 28 aprile 2014, n. 1211 di repertorio e n. 965 di raccolta, veniva approvato un nuovo statuto dell'Associazione ora denominata "Scuola Materna Suor Elisea Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR), denominazione risalente al 1987 per ricordare l'impegno profuso dalla "Superiora" delle "Piccole figlie di San Giuseppe", Suor Elisea, per 30 anni insegnante e anima dell'Asilo Infantile di Mezzane;
- con documentata istanza datata 13 giugno 2014, prot. reg. n. 270989 del 24 giugno 2014, il Legale rappresentante dell'Ente chiedeva il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell' Associazione "Scuola Materna Suor Elisa Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR);
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 287711 del 4 luglio 2014, veniva comunicato all'Associazione il mancato avvio del procedimento amministrativo, di cui agli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010, per incompletezza della documentazione trasmessa;
- con nota del 28 luglio 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 4 agosto 2014, prot. reg. n. 331321, il Legale rappresentante dell'Associazione provvedeva a trasmettere la documentazione chiesta con la nota di questa Sezione del 4 luglio 2014, di cui al punto precedente;
- con nota prot. n. 361550 del 28 agosto 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava all'Associazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- scopo dell'Associazione è quello di gestire la Scuola dell'Infanzia "Suor Elisea Santilli" e il Nido "Il Giardino" di Mezzane di Sotto (VR);
- l'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nell'ambito della Regione del Veneto e dispone di un fondo di dotazione iniziale pari a Euro 15.000,00 (quindicimila virgola zero zero), di cui il 30%, pari a Euro 4.500,00 (quattromilacinquecento virgola zero zero) costituisce il fondo patrimoniale di garanzia, indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi che instaurino rapporti con l'Ente, come indicato nel sopra richiamato atto notarile del 28 aprile 2014, nonché nella certificazione bancaria datata 28 maggio 2014 allegata all'istanza del 13 giugno 2014;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del dott. Giordano Cracco, notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile di Verona, del 6 ottobre 1973, n. 79261 di repertorio e n. 5339 di raccolta;
- VISTA la nota dell'Associazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 12 febbraio 2014, prot. reg. n. 63031;
- RICHIAMATA la nota di questa Struttura prot. n. 132644 del 27 marzo 2014;
- VISTO l'atto a rogito della dott.ssa Maria Teresa Battista, Notaio in Verona, iscritta nel Ruolo del Distretto Notarile di Verona, del 28 aprile 2014, n. 1211 di repertorio e n. 965 di raccolta;
- VISTA la documentata istanza del Legale rappresentante dell'Ente datata 13 giugno 2014, prot. reg. n. 270989 del 24 giugno 2014;

- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 287711 del 4 luglio 2014;
- VISTA la nota del Legale rappresentante dell'Associazione del 28 luglio 2014, pervenuta alla scrivente Sezione il 4 agosto 2014, prot. reg. n. 331321;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 361550 del 28 agosto 2014;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI gli artt. 1 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all' Associazione "Scuola Materna Suor Elisea Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR);

decreta

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato, mediante iscrizione al n. 758 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, all' Associazione "Scuola Materna Suor Elisa Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR), C.F. n. 80050600230, costituita con atto a rogito del dott. Giordano Cracco, notaio in Verona, iscritto al Collegio Notarile di Verona, in data 6 ottobre 1973, n. 79261 di repertorio e n. 5339 di raccolta, con la denominazione "Scuola Materna Alessandro Liorsi", con sede in Mezzane di Sotto (VR);
2. di approvare lo Statuto dell'Associazione ora denominata "Scuola Materna Suor Elisea Santilli", con sede in Mezzane di Sotto (VR), di cui all'atto a rogito della dott.ssa Maria Teresa Battista, Notaio in Verona, iscritta nel Ruolo del Distretto Notarile di Verona, del 28 aprile 2014, n. 1211 di repertorio e n. 965 di raccolta, consistente in n. 19 (diciannove) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A);**
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 285442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 179 del 30 ottobre 2014

"Fondazione LUCA ONLUS", con sede legale in Bassano del Grappa (VI). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 24 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 64/13300-D del 5 dicembre 2000 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione LUCA", con sede legale in Bassano del Grappa (VI), costituita con atto a rogito del Dott. Prof. Alessandro Todescan, notaio in Bassano del Grappa (VI), in data 6 luglio 1999, rep. n. 141244, successivamente modificato con atto a rogito dello stesso notaio datato 3 ottobre 2000, rep. n. 149619;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava in data 24 marzo 2014, atto a rogito del Dott. Prof. Alessandro Todescan, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 195263, modifiche statutarie consistenti nell'adeguamento alla normativa in materia di Onlus, di cui alla Legge n. 460/1997 e s.m.i. e in aspetti organizzativi dell'Ente;
- con documentata istanza pervenuta in data 5 agosto 2014 (prot. reg. n. 336674 del 6 agosto 2014) il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche;
- con nota prot. n. 341268 dell'11 agosto 2014 la scrivente Sezione, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicava alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante la promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui al D.Lgs. n. 22 gennaio 2004, n. 42, ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1049, con particolare riferimento al complesso immobiliare denominato "Villa Cà Erizzo - Luca", di cui una parte adibita a Museo Naturalistico, costituito ai fini della conservazione di tutti gli animali e parti di loro imbalsamati oggetto dell'iniziale dotazione;
- la Fondazione è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, con effetti dall'11 giugno 2014, come da comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 50000 del 30 ottobre 2014 (prot. reg. n. 457489 del 30 ottobre 2014).

TUTTO CIO' PREMESSO:

- VISTI gli atti a rogito del Dott. Prof. Alessandro Todescan, notaio in Bassano del Grappa (VI), datati 6 luglio 1999, rep. n. 141244 e 3 ottobre 2000, rep. n. 149619;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 64/13300-D del 5 dicembre 2000;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Prof. Alessandro Todescan, notaio in Bassano del Grappa (VI), datato 24 marzo 2014, rep. n. 195263;
- VISTA l'istanza del Presidente della Fondazione pervenuta in data 5 agosto 2014 (prot. reg. n. 336674 del 6 agosto 2014) e la documentazione allegata;
- RICHIAMATA la nota della scrivente Sezione prot. n. 341268 dell'11 agosto 2014;
- VISTA la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto prot. n. 50000 del 30 ottobre 2014 (prot. reg. n. 457489 del 30 ottobre 2014).
- VISTA la documentazione agli atti, in particolare la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001 e la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;

- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- VISTO il proprio Decreto n. 114 del 10 luglio 2014;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate in data 24 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione della "Fondazione LUCA ONLUS", con sede legale in Bassano del Grappa (VI);

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione LUCA ONLUS", con sede legale in Bassano del Grappa (VI), C.F. n. 02779120241, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 24 marzo 2014, atto a rogito del Dott. Prof. Alessandro Todescan, notaio in Bassano del Grappa (VI), rep. n. 195263, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 485 (VI/488) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 18 (diciotto) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 284757)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1915 del 28 ottobre 2014

Art. 3bis del d.l. n. 138/2011. Designazione della Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Treviso.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione designa la Gestione Associata, costituita tramite convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, come Ente di governo al quale sono attribuite le principali funzioni di organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, di scelta della forma di gestione e di relativo controllo.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 2048 del 19 novembre 2013, la Giunta regionale ha definito il perimetro dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di trasporto pubblico locale, individuando la scala provinciale quale dimensione territoriale ottimale per la gestione di tali servizi. Si tratta di un adempimento che risponde alle prescrizioni dettate dall'art. 3bis del d.l. n. 138/2011 e ss.mm.ii. e che costituisce il primo tassello per la complessiva riorganizzazione della *governance* del servizio di TPL nel Veneto.

Il provvedimento richiamato ha quindi individuato, per quanto qui d'interesse, il Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso, quale insieme di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, urbano ed extraurbano, ricadenti nel territorio provinciale di Treviso.

Il secondo corollario, posto dalla norma statale per conseguire l'obiettivo della massimizzazione dell'efficienza del servizio, è la designazione da parte della Regione dell'Ente di governo del Bacino, al quale il comma 1bis attribuisce le funzioni di organizzazione del servizio, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e del relativo controllo. Con riguardo a tale processo, la Regione ha ritenuto, in armonia con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e di differenziazione di cui all'art. 118, comma 1 della Costituzione e nel rispetto dell'assetto autonomistico della Repubblica delineato dall'art. 5 della Costituzione e ribadito dall'art. 3 dello Statuto, di lasciare alle province ed ai comuni affidanti ampia discrezionalità sul percorso da intraprendere per addivenire ad una volontaria istituzione dell'Ente di governo. Lo strumento della convenzione tra enti, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, è risultato il modello organizzativo scelto o comunque non incompatibile con la volontà espressa dagli Enti affidanti e conforme al complessivo quadro normativo ordinamentale per la costituzione e la successiva designazione da parte della Regione dell'Ente di governo. Tramite l'esercizio associato delle funzioni e dei compiti in materia di trasporto pubblico la Regione persegue le seguenti finalità:

- efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa tramite l'esercizio coordinato da parte degli enti convenzionati delle rispettive funzioni ed attività;
- realizzazione di economie di scala e di differenziazione nella gestione del servizio idonee a massimizzare l'efficienza;
- sviluppo del sistema del trasporto pubblico, incentivando la razionalizzazione della mobilità urbana ed extraurbana, con particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e congestione;
- miglioramento degli s*tandards* della qualità di servizio erogato all'utenza e della sua efficacia complessiva, anche tramite l'integrazione tariffaria;
- tutela delle autonomie, soprattutto per quanto riguarda le realtà territoriali minori;
- valorizzazione delle specificità di carattere economico, sociale, territoriale, urbanistico dei territori serviti e delle specificità di ordine trasportistico dei servizi erogati.

Come descritto nella D.G.R. n. 2048/2013, la stipulazione della convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 può prevedere la costituzione di un ufficio comune o la delega di funzioni e servizi da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi che opera in luogo e per conto degli enti deleganti. Rispetto a questa duplice modalità di declinazione dello strumento convenzionale, la Giunta non ha ritenuto di dover esprimere una preferenza, lasciando agli enti stipulanti piena autonomia

sull'opzione organizzativa da compiere, anche tramite la combinazione di tali modalità secondo uno schema a geometria variabile.

In data 8 settembre 2014, la Provincia di Treviso ha sottoscritto con i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, una convenzione di delega di funzioni mediante la quale i predetti Comuni hanno autorizzato l'ente provinciale ad esercitare le funzioni amministrative delegate all'interno dell'Ente di governo denominato "Governo della Mobilità nella Marca Trevigiana" (**Allegato A**).

L'Ente di Governo, costituendo "Autorità competente", ai sensi e per gli affetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007, eserciterà le funzioni di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, scelta della forma di gestione, determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, affidamento della gestione e relativo controllo, pubblicazione della relazione che da conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta.

L'Ente di Governo svolgerà le funzioni di cui alla L.R. n. 25/1998 relative a:

a. pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
b. stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti
c. servizi urbani ed extraurbani; servizi interregionali che collegano il territorio di una provincia veneta con una Regione contermine;
d. predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
e. vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione delle sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
f. determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
g. erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della L.R. 25/1998.
h. autorizzazione a impiegare, in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
i. riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano e extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
j. svolgimento delle competenze previste dal R.D. n. 148/1931;
k. gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
l. vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
m. monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Convenzione istituisce un organismo comune, denominato Conferenza Permanente, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei Comuni, o Assessori dai medesimi specificamente delegati, con il compito di esprimere l'indirizzo politico, di definire i rapporti finanziari tra gli Enti convenzionati ed esercitare il controllo di attività e funzioni svolte dall'Ente delegato.

La Convenzione, inoltre, disciplina le modalità di partecipazione di ogni singolo Ente alla Conferenza; in particolare stabilisce la quota di rappresentanza di ciascun Ente nella Conferenza in proporzione alle risorse per i servizi minimi urbani ed extraurbani assegnate per l'esercizio 2013 dalla Regione Veneto, ossia:

Ente	Quota % di rappresentanza nella Conferenza
Provincia di Treviso	69,88%
Comune di Treviso	24,10%
Comune di Asolo	0,65%
Comune di Conegliano	2,11%
Comune di Montebelluna	0,59%
Comune di Vittorio Veneto	2,67%

Considerato che la Convenzione appare sostanzialmente conforme agli "*Indirizzi per la costituzione dell'Ente di governo del trasporto pubblico locale tramite convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000*", approvati con la D.G.R. n. 2048/2013, con il presente provvedimento si propone di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Treviso. L'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo, ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007. Si propone, altresì, di stabilire che le funzioni amministrative e i compiti sopra elencati oggetto di esercizio associato, siano esercitati dall'Ente di governo a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti gli artt. 5 e 118, comma 1, della Costituzione;
Visti gli artt. 3 e 12 dello Statuto;
Visto l'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;
Visto l'art. 3bis del D.L. n. 138/2011;
Visto l'art. 34, comma 20, del d.l. n. 179/2012;
Vista la l.r. n. 25/1998;
Vista la l.r. n. 18/2012;
Vista la D.G.R. n. 2048 del 19 novembre 2013;

Vista la Convenzione di delega di funzioni in materia di trasporto pubblico locale stipulata tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014 (**Allegato A**);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;
2. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano (**Allegato A**);
3. di dare atto che la Convenzione di cui al punto 2 prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
4. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Treviso;
5. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
6. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale e omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione di cui al punto 2 e riportati nel presente provvedimento, a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
7. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di Governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della l.r. n. 25/1998;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A ALLA
DGR N. DEL

pag 1/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

CONVENZIONE

tra

PROVINCIA DI TREVISO

e i Comuni di

TREVISO, ASOLO, CONEGLIANO, MONTEBELLUNA e VITTORIO VENETO

per

LA COSTITUZIONE DELL'ENTE DI GOVERNO DEL BACINO TERRITORIALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI TREVISO

Treviso, 8 settembre 2014

ALLEGATO A ALLA DGR N. DEL

pag. 2/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

Provincia di Treviso, con sede in Via Cal di Breda 116, rappresentata dal PRESIDENTE **Leonardo Muraro**;

Comune di Treviso, con sede in Via Municipio 16, rappresentato dal SINDACO **Giovanni Manildo**;

Comune di Asolo, con sede in Piazza G. D'Annunzio 1, rappresentato dal VICE SINDACO **Franco Dalla Rosa**;

Comune di Conegliano, con sede in Piazza Cima 8, rappresentato dal SINDACO **Floriano Zambon**;

Comune di Montebelluna, con sede in Corso Mazzini 118, rappresentato dal SINDACO **Marzio Favero**;

Comune di Vittorio Veneto, con sede in Piazza del Popolo 14, rappresentato dall'ASSESSORE DELEGATO **Alessandro Turchetto**;

PREMESSO CHE

- la L.R. 25/1998, approvata in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, detta la disciplina e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ricadenti nel territorio della Regione del Veneto;
- ai sensi dell'art. 1, secondo comma, della L.R. citata, la Regione "conferisce agli Enti Locali tutte le funzioni e i compiti regionali in materia di trasporto pubblico locale che non richiedano l'unitario esercizio a livello regionale nel rispetto dei principi di sussidiarietà, economicità, efficienza, responsabilità, unicità ed omogeneità dell'amministrazione";
- l'art. 5 definisce e distingue i servizi di trasporto pubblico locale in urbani, extraurbani ed interregionali;
- l'art. 6 individua i bacini dei servizi di trasporto pubblico locale coincidenti con i rispettivi ambiti provinciali;
- ai sensi dell'art. 8 *"... è delegato alle province l'esercizio di ulteriori funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale che non richiedano l'unitario esercizio a livello regionale. In particolare, sono delegate le funzioni riguardanti, tra l'altro, i servizi extraurbani come individuati dall'articolo 5, comma 3"*;
- ai sensi dell'art. 9 *"... spettano ai comuni, nell'ambito delle proprie competenze in materia di pianificazione, di assetto e utilizzazione del territorio, le funzioni amministrative riguardanti, tra l'altro, i servizi urbani di cui all'art. 5, comma 2 lett. a)"*;
- attualmente i servizi di trasporto pubblico locale del bacino ottimale trevigiano risultano organizzati come segue:
  - il servizio extraurbano risulta programmato ed organizzato dalla Provincia di Treviso;
  - il servizio urbano di Treviso risulta programmato ed organizzato dal Comune di Treviso;
  - il servizio urbano di Asolo risulta programmato ed organizzato dal Comune di Asolo;
  - il servizio urbano di Conegliano risulta programmato ed organizzato dal Comune di Conegliano;
  - il servizio urbano di Montebelluna risulta programmato ed organizzato dal Comune di Montebelluna;
  - il servizio urbano di Vittorio Veneto risulta programmato ed organizzato dal Comune di Vittorio Veneto;

ALLEGATO A ALLA
DGR N. DEL

pag. 3/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITÀ

- che ai sensi dell'art. 3bis del D.L. 138/2011 convertito in L. 148/2011 e s.m.i. le Regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, tra i quali i servizi di trasporto pubblico locale, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, istituendo o designando gli Enti di Governo degli stessi; per l'effetto, le funzioni di organizzazione, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e del relativo controllo sono esercitate da tali Enti di governo;
- con nota prot. 340823/E520 del 09.08.2013 l'Assessore Regionale alla Mobilità ed alle Infrastrutture, in conformità ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza e nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali, ha comunicato che la Regione si è *"orientata a valorizzare le istanze provenienti dal territorio sulla forma organizzativa da dare al costituendo Ente di Governo"* ed, all'uopo, ha invitato la Provincia di Treviso, ed i Comuni di Treviso, Asolo, Montebelluna, Conegliano e Vittorio Veneto a concordare tra loro e successivamente indicare alla Regione la forma organizzativa ritenuta più idonea per la volontaria costituzione dell'Ente di Governo del bacino ottimale della Provincia di Treviso;

DATO ATTO CHE

- in esito all'invito della Regione, gli Enti interessati hanno attivato una serie di incontri finalizzati a trovare una soluzione confacente al dettato normativo e alle esigenze dei diversi Enti;
- la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19.11.2013 ha provveduto a definire i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale corrispondenti all'insieme di servizi di trasporto pubblico locale, in qualunque modo esercitati, ricadenti nel territorio di ciascuna provincia e, in conformità alle volontà espresse dagli Enti affidanti, a individuare la convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000, quale modalità organizzativa per la costituzione volontaria di un Ente di Governo per ciascuno dei bacini territoriali ottimali ed omogenei;
- la richiamata D.G.R.V. approva altresì gli indirizzi per la costituzione dell'Ente di Governo stabilendo che nella Convenzione ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, dovranno essere regolate le funzioni amministrative e le attività gestionali da esercitare in modo convenzionato, derivanti dal Regolamento CE n. 1370 del 23.10.2007, dall'art. 3bis del D.L. n. 138/2011, dai commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. n.179/2012 e dalla Legge Regionale n. 25 del 30.10.1998, nonché individuate le forme organizzative attraverso le quali opera l'Ente di Governo del bacino e previsti gli indirizzi generali di organizzazione;
- la D.G.R.V. 2048/2013 prevede inoltre che con propria Deliberazione saranno designati gli Enti convenzionati secondo le modalità di cui al punto precedente quali Enti di Governo del trasporto pubblico locale dei rispettivi bacini territoriali ed omogenei, e saranno disciplinate le modalità ed i termini di decorrenza dell'esercizio delle funzioni amministrative;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. dispone che "... al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli Enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni" e che in tale ambito le convenzioni stabiliscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;

ALLEGATO A ALLA DGR N. DEL

pag. 4/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

- il citato art. 30 al comma quarto consente la costituzione di uffici comuni che operano con personale distaccato dagli Enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti partecipanti, ovvero la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli Enti deleganti;
- gli Enti sottoscrittori della presente Convenzione ritengono, in applicazione del punto 3.2 dell'allegato A) alla D.G.R.V. n. 2048 del 19.11.2013, che la "convenzione di delega", con delega di funzioni alla Provincia di Treviso, rappresenti la forma organizzativa idonea per la costituzione dell'Ente di Governo del bacino della provincia di Treviso;
- l'Ente di Governo deve operare nell'interesse dei cittadini di tutti gli Enti sottoscrittori;
- la costituzione dell'Ente di Governo non modifica l'attribuzione delle competenze amministrative in materia di trasporto pubblico locale, ma soltanto la modalità del loro esercizio;
- la legge 7.4.2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni" nell'articolo 1, comma 89, dispone "...lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85 (ndr: trattasi delle funzioni fondamentali spettanti alle riordinate province quali Enti con funzioni di area vasta), in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli Enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni...omissis...";

TUTTO CIÒ PREMESSO, GLI ENTI LOCALI INDICATI IN PREMESSA CONVENGONO

Articolo 1
Premesse

1. Le premesse formano parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2
Oggetto e finalità della Convenzione

1. Al fine di garantire l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e del relativo controllo, gli Enti affidanti locali sottoscrittori della presente Convenzione ricadenti nel bacino territoriale ottimale individuato con deliberazione della Giunta Regionale Veneta n. 1990 del 3 agosto 2010, denominato "GOVERNO DELLA MOBILITÀ NELLA MARCA TREVIGIANA", convengono di cooperare, con le modalità di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, in conformità ai principi, criteri e modalità esposti nella presente Convenzione, costituendo, specificamente con l'art. 3, l'"Ente di Governo" dell'ambito predetto.

ALLEGATO A ALLA
DGR N. DEL

pag. 5/10

2. In conformità alla individuazione dell'ambito Provinciale come bacino ottimale per l'espletamento della gara di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico, urbano ed extraurbano, l'Ente di Governo opera per superare la frammentazione delle gestioni, per conseguire economicità gestionale e per garantire efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse del trasporto pubblico locale.

3. In particolare la cooperazione e l'organizzazione devono assicurare:
   a) eguale cura ed attenzione indistintamente per tutti gli Enti convenzionati
   b) livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti
   c) efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa tramite l'esercizio coordinato da parte degli Enti sottoscrittori delle rispettive funzioni e attività;
   d) realizzazione di economie di scala e di differenziazione nella gestione del servizio idonee a massimizzarne l'efficienza;
   e) un generale miglioramento e sviluppo dello stesso trasporto pubblico locale, incentivando la razionalizzazione della mobilità urbana ed extraurbana con particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e congestione;
   f) riassetto delle linee con eliminazione delle sovrapposizioni ed integrazione con le diverse modalità di trasporto;
   g) miglioramento degli standard della qualità di servizio erogato all'utenza;
   h) potenziamento dell'offerta di servizio pubblico collettivo;
   i) tariffe integrate.

Art. 3
Costituzione dell'Ente di Governo, denominazione, compiti, sede

1. Previa adozione e sottoscrizione da parte degli Enti partecipanti, con l'approvazione da parte della Regione della presente Convenzione viene costituito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 bis del D.L. n. 138/2011, convertito dalla legge n. 148/2011 e successive modifiche ed integrazioni, l'Ente di Governo denominato "GOVERNO DELLA MOBILITÀ NELLA MARCA TREVIGIANA".

2. In caso di istituzione e riconoscimento da parte della Regione Veneto del servizio di trasporto pubblico urbano in altro Comune, quest'ultimo potrà aderire alla presente Convenzione previa modifica della stessa ai sensi dell'art. 9.

3. L'Ente di Governo di cui al comma 1 costituisce "Autorità competente" nel bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale ai sensi e per gli effetti di cui al regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007.

4. Ai sensi dell'art. 3 bis del D.L. 138/2011 e dei commi 20 e 21 dell'art. 34 del D.L. 179/2012, esso ha lo scopo di governare l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza, le modalità di affidamento della gestione e del relativo controllo e di pubblicazione della relazione che dia conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta.

5. Per quanto attiene alla L.R. 30 ottobre 1998, n. 25, sono esercitate dall'Ente di Governo le funzioni e i compiti relativi a:
   a) Pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;

ALLEGATO A ALLA
DGR N. ..... DEL

pag 6/10

b) Stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;

c) Servizi urbani ed extraurbani; servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermine;

d) Predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;

e) Vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;

f) Determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;

g) Erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a) della L.R. 25/1998. Gli Enti convenzionati garantiscono la restituzione dell'IVA dovuta entro 30 gg. dalla richiesta dell'Ente di Governo, corredata dalla relativa fattura. Gli Enti convenzionati danno atto che il contratto di servizio dovrà prevedere tempi di pagamento dei corrispettivi coerenti con i trasferimenti regionali; comunque, in caso di soccombenza a seguito di contenzioso giudiziario promosso dal soggetto gestore per mancati o ritardati trasferimenti regionali, i relativi oneri saranno a carico di ciascun Ente convenzionato per il servizio di competenza. Ciascun Ente convenzionato con riguardo ad atti emanati ed ad attività espletate nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, potrà essere chiamato dall'Ente di Governo a rispondere di eventuali violazioni contrattuali contestate dal soggetto gestore;

h) autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;

i) riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;

j) svolgimento delle competenze previste dal R.D. n. 148/1931;

k) gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;

l) vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;

m) monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

6. L'Ente di Governo ha sede in Treviso, Via Cal di Breda n. 116, presso l'attuale sede della Provincia di Treviso.

Art. 4
Delega di funzioni alla Provincia di Treviso

1. I Comuni sottoscrittori delegano alla Provincia di Treviso, che accetta, l'esercizio delle funzioni e compiti dell'Ente di Governo.
2. La Provincia di Treviso, Ente delegato, è l'Ente di Governo del trasporto pubblico locale del bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso, e adotta pertanto tutti gli atti amministrativi e gestionali attinenti l'esercizio della funzione.
3. Gli atti adottati nell'esercizio della delega sono imputati ad ogni effetto all'Ente delegato.

ALLEGATO A ALLA
DGR N. DEL

pag 7/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

4. La Provincia di Treviso assume la responsabilità dell'esercizio associato delle funzioni ed individua nel Settore Provinciale competente per la materia dei trasporti la struttura amministrativa gestionale competente all'esercizio delle funzioni.

5. Le parti danno atto che i costi di gestione del contratto di servizio, a seguito dell'espletamento delle procedure di affidamento, saranno a carico del Soggetto gestore.

Art. 5
Obblighi degli Enti convenzionati

1. Gli Enti convenzionati si obbligano a mettere a disposizione dell'Ente di Governo tutte le informazioni utili allo svolgimento delle funzioni dell'Ente stesso.

2. In ragione di specifiche esigenze connesse con lo svolgimento delle funzioni dell'Ente di Governo, i Comuni convenzionati possono individuare, anche temporaneamente o anche a tempo parziale, proprio personale da destinare a dette attività ad integrazione e supporto della struttura tecnico-amministrativa della delegata Provincia di Treviso.

Art. 6
Durata e recesso

1. La presente Convenzione decorre dalla data di approvazione regionale di cui all'articolo 3, comma 1 ed avrà la medesima durata del contratto di servizio di affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza del bacino.

2. Non è consentito il recesso anticipato, salvo in caso di sopravvenute modifiche normative o della delimitazione del bacino territoriale, nella cui evenienza gli Enti convenzionati sono tenuti a concordare le misure necessarie per regolare gli effetti giuridici in corso.

Art. 7
Rapporti tra gli Enti - Organo comune

1. Gli Enti convenzionati costituiscono un organo comune dell'Ente di Governo denominato Conferenza permanente, composta dal Presidente della Provincia e dai rispettivi Sindaci in carica pro-tempore, o Assessori dai medesimi specificamente delegati ed in carica pro-tempore.

2. La cessazione delle cariche di Presidente della Provincia, di Sindaco e di Assessore o la revoca della delega a quest'ultimo e la loro sostituzione con i nuovi titolari delle cariche avviene di diritto senza alcun previo procedimento amministrativo.

3. Alla Conferenza permanente spetta il compito di esprimere l'indirizzo politico, la definizione di eventuali rapporti finanziari tra gli Enti convenzionati, il controllo sulle attività e funzioni svolte dall'Ente delegato Provincia di Treviso.

4. La partecipazione di ogni singolo Ente alla Conferenza, i diritti di voto e gli oneri finanziari necessari all'adempimento delle funzioni dell'Ente di Governo, nel rispetto della disposizione di cui all'art. 4 comma 5, preventivamente approvati dalla "Conferenza Permanente"

ALLEGATO A ALLA
DGR N. DEL

pag. 8/10

ed impegnati da ciascun Ente convenzionato, sono determinati in proporzione alle risorse per i servizi minimi urbani ed extraurbani assegnate per l'anno 2013 dalla Regione Veneto a ciascun Ente locale ricadente nel bacino trevigiano, come di seguito indicato:

ENTE	% Quota di rappresentanza nella Conferenza	Risorse per i servizi minimi urbani ed extraurbani assegnati per l'anno 2013 dalla Regione del Veneto a ciascun Ente ricadente nel bacino trevigiano
1) Provincia di Treviso	69,88	€ 18.891.080,61
2) Comune di Treviso	24,10	€ 6.513.672,26
3) Comune di Asolo	0,65	€ 174.693,71
4) Comune di Montebelluna	0,59	€ 160.237,04
5) Comune di Vittorio Veneto	2,67	€ 722.593,37
6) Comune di Conegliano	2,11	€ 570.309,72
Totali	100,00	€ 27.032.586,71

5. Le sedute della Conferenza sono validamente convocate quando sono presenti i rappresentanti degli Enti affidatari che rappresentino l'80% delle quote di partecipazione.
6. Le deliberazioni della Conferenza sono adottate con il voto favorevole dell'80% delle quote di partecipazione.
7. Ai componenti la Conferenza non spetta alcuna indennità di carica né alcun altro emolumento.
8. Gli Enti convenzionati individuano uno o più referenti gestionali per l'attività amministrativa gestionale dell'Ente di Governo.
9. L'Ente di Governo si impegna a costituire un tavolo tecnico cui partecipano i referenti gestionali di cui al capoverso precedente per la periodica informazione sull'attività svolta nonché per il confronto su argomenti gestionali di comune interesse.

Art. 8
Rinvio e norme transitorie

1. Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione si fa rinvio alle norme previste dalla legislazione per i comuni e le province, in quanto applicabili.
2. Fino all'effettivo riconoscimento da parte della Regione Veneto dell'Ente di Governo e le conseguenti attribuzioni a quest'ultimo delle somme relative alla gestione del Trasporto Pubblico Locale, ciascun Ente convenzionato provvederà autonomamente al versamento al Gestore dei trasferimenti regionali assegnati oltre alla corrispondente Iva.
3. Restano in ogni caso a carico di ciascun Ente convenzionato gli eventuali oneri autonomamente assunti, a valere sui rispettivi bilanci, da versare al soggetto gestore per i servizi richiesti.

ALLEGATO A ALLA
DGR N. DEL

pag 9/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

Art. 9
Disposizioni finali

1. Eventuali concordate modifiche alla presente Convenzione potranno essere apportate dai Consigli Provinciale e Comunali con atti aventi la stessa formalità della presente Convenzione. Le disposizioni dell'articolo 6 non sono modificabili.
2. La stipulazione della presente Convenzione avviene mediante rogito in forma pubblica amministrativa.
3. La presente Convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.
4. Le comunicazioni relative alla presente Convenzione e alla sua esecuzione si intenderanno validamente eseguite e inviate a mezzo PEC ai seguenti indirizzi:

   alla Provincia di Treviso: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

   al Comune di Treviso: postacertificata@cert.comune.treviso.it

   al Comune di Asolo: comune.asolo.tv@pecveneto.it

   al Comune di Conegliano: pec@comuneconegliano.legalmail.ital

   al Comune di Montebelluna: protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it

   al Comune di Vittorio Veneto: pec.comune.vittorioveneto.tv@pecveneto.it

Art. 10
Foro competente

1. Tutte le eventuali controversie che possono derivare dall'esecuzione e/o interpretazione della presente Convenzione sono devolute al TAR Veneto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.104/2010.

ALLEGATO A ALLA DGR N. DEL

pag 10/10

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE MOBILITA'

Treviso, 8 settembre 2014

Letto, confermato e sottoscritto.

Leonardo Muraro
Presidente della Provincia di Treviso

Giovanni Manildo
Sindaco del Comune di Treviso

Franco Dalla Rosa
Vice Sindaco del Comune di Asolo

Floriano Zambon
Sindaco del Comune di Conegliano

Marzio Favero
Sindaco del Comune di Montebelluna

Alessandro Turchetto
Assessore Delegato del Comune di Vittorio Veneto

(Codice interno: 284762)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1916 del 28 ottobre 2014

Progetto editoriale di informazione a mezzo stampa. Legge regionale 10 gennaio 1984 n. 5."Progetto Panorama per Regione Veneto". CIG N. ZF5110FE32.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Il progetto editoriale si inquadra nelle iniziative finalizzate a divulgare e far conoscere le eccellenze turistiche, culturali, enogastronomiche e socio-sanitarie del Veneto per offrire ai lettori interessati una panoramica sulla qualità della vita e sulle prospettive di sviluppo della Regione del Veneto attraverso il periodico settimanale italiano di attualità e politica "Panorama". Estremi dei principali atti documenti dell'istruttoria: Offerta: "Progetto Panorama per Regione del Veneto". PEC del 26 settembre 2014 - della Società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Com'è noto, la Giunta regionale, al fine di promuovere l'informazione a cittadini ed Istituzioni sulle attività regionali nelle materie di competenza e di interesse regionale e sugli argomenti inerenti i vari aspetti della realtà veneta, è autorizzata, in conformità a quanto previsto dalla Legge regionale n. 5/1984 "Disciplina dell'attività di informazione ed editoriale della Giunta regionale" a "realizzare, acquistare o, comunque, ad assicurarsi la disponibilità e diffondere iniziative atte a informare sull'attività della Giunta regionale, nella stampa quotidiana e periodica e attraverso i mezzi radiotelevisivi ...".

In conformità al dettato normativo e tenuto conto del proprio ruolo di coordinamento dell'attività informativa e giornalistica della Giunta Regionale attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa, il Capo Ufficio Stampa ha rilevato l'esigenza di acquisire un progetto editoriale che rappresenti al meglio le strategie della Regione del Veneto in tema di paesaggio ambientale, patrimonio artistico e architettonico, enogastronomia e mondo imprenditoriale. Queste linee di interesse e di intervento culturale trovano riferimento anche nelle previsioni normative di cui alla Legge regionale 17 aprile 2012, n. 1.

In tale prospettiva, la Direzione Comunicazione e Informazione, cui è stata demandata dallo stesso Capo Ufficio Stampa l'attuazione del progetto in grado di offrire una panoramica sulla qualità della vita e sulle prospettive di sviluppo della Regione, ha ritenuto di acquisire dalla Società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. un progetto in grado di affrontare e promuovere aspetti specifici e diversificati sullo stesso tema.

L'editore interpellato, leader nel settore della produzione e della fornitura di contenuti giornalistici ed in grado di garantire la massima diffusione nel territorio veneto per l'ampio target di riferimento delle testate giornalistiche ad esso afferenti, è Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. Società editrice di "Panorama" che ha proposto un progetto editoriale, a cura della stessa redazione di Panorama, per promuovere e far conoscere le eccellenze turistiche, culturali, enogastronomiche ma anche socio-sanitarie del nostro territorio e per offrire ai lettori interessati uno sguardo d'insieme sulla qualità della vita e sulle prospettive di sviluppo futuro della Regione del Veneto.

Il progetto, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A**), prevede la realizzazione di 4 pagine a colori all'interno del periodico e settimanale italiano di attualità e politica"Panorama", considerato il più idoneo ad evidenziare il commitment particolare che la testata medesima esprime verso un determinato tema, ed avrà per titolo "Panorama per Regione Veneto".

Si propone di approvare il progetto, in considerazione dell'importanza dei temi trattati e del supporto conoscitivo che tale progetto offre alla generalità dei cittadini

L'affidamento diretto del servizio alla Società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., rientra nella disciplina prevista dall'art. 57, comma 2, lett. b) del Decreto legislativo del 12 aprile 2006 n. 163 che consente l'affidamento di forniture e servizi, tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ad un unico operatore economico determinato per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi.

Il progetto editoriale avrà il costo di Euro 20.008,00 IVA inclusa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione e la copertura finanziaria sarà a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3426

"Spese per le attività di informazione della Giunta Regionale"del bilancio 2014.

Il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione predisporrà altresì la sottoscrizione della lettera contratto alla Società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., nella quale saranno analiticamente indicate le modalità di realizzazione del progetto, la tempistica e la liquidazione del compenso.

L'impegno di spesa e la stipula del contratto saranno effettuati a seguito di verifica sul possesso, in capo ai soggetti contraenti, dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 38 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 dagli stessi autocertificati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 12 aprile 2006 n. 163, art 57;

VISTO il Regolamento di attuazione ed esecuzione del codice di contratti approvato con DPR del 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art 26 bis, comma 1, della Legge n. 98 del 9 agosto 2013;

VISTA la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, il progetto editoriale e in premesse descritto che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A**);

2. di determinare in Euro 20.008,00 IVA inclusa l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione in favore del beneficiario Società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta Regionale" del bilancio 2014.

3. di demandare al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione la predisposizione e sottoscrizione della lettera - contratto con l'Editore di cui al punto 2, nelle quale saranno analiticamente indicate le modalità di realizzazione del progetto, la tempistica di realizzazione, la liquidazione del compenso dovuto;

4. di dare atto che l'impegno della spesa e la stipula del contratto con l'Editore di cui al punto 2. saranno effettuati dal Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione a seguito di verifica sul possesso, in capo al soggetto contraente, dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 38 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e dallo stesso autocertificati;

5. di dare atto altresì che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare la Sezione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1916 del 28 ottobre 2014 pag. 1/2

Milano, 6 ottobre 2014

Progetto Panorama per Regione Veneto

In un'era post-industriale quale quella in cui viviamo, destinata ad accentuare sempre di più, anche grazie alla Rete, la natura correlata delle relazioni umane, Panorama è convinto che la valorizzazione dei territori di un Paese come l'Italia sia una esigenza primaria per lo sviluppo del sistema.

Siamo convinti – come lo siete, riteniamo, anche voi - che l'Italia "debba ripartire dall'Italia", cioè dallo straordinario patrimonio di eccellenze culturali, paesaggistiche, artistiche e creative che il mondo ci invidia e che connotano tutti i territori, e il Veneto certamente tra i primissimi.

Abbiamo quindi deciso di dare strumenti pratici e risposte concrete a chi vuole investire sull'impresa più straordinaria che abbiamo: noi stessi, e il nostro meraviglioso Paese. In questo senso, la collaborazione con le istituzioni locali è basilare, perché sono essere che governano il territorio, lo conoscono e lo rappresentano come nessun'altro. Sono le fonti naturali per qualunque informazione "di livello" sull'esistente e qualunque ragionamento che sia insieme ambizioso e concreto sul futuro.

Nel caso del turismo in Veneto la strategia della Regione è nota, riteniamo che sia stata fin qui valida e possa ulteriormente in futuro e intendiamo partire da essa per realizzare un prodotto d'informazione, una vera e propria inchiesta, che rappresenti al meglio sia l'esistente che le strategie, individuando appunto nella Regione, intesa sia come vertice politico che come struttura amministrativa, l'interlocutore-chiave con cui costruire il contenuto. Quindi, per precisa scelta editoriale, non un approccio antagonista ma al contrario un intento descrittivo e divulgativo sulle tante iniziative in essere e sui grandi potenziali sprigionabili in futuro.

La "scaletta" di dettaglio del prodotto non potrà quindi che scaturire dal confronto con le fonti istituzionali della Regione stessa, ma possiamo d'ora convenire che non prescinderà da alcuni temi chiave, a titolo indicativo e non esaustivo:

- Il paesaggio e la sua fruibilità che significa mobilità;
- Il patrimonio artistico e architettonico, che significa a sua volta fruibilità dei monumenti e delle opere d'arte;
- L'enogastronomia;
- L'imprenditorialità

Panorama è il settimanale di attualità, politica e cultura di Arnaldo Mondadori Editore

Diffusione Panorama: 228.574 copie (fonte: ADS Luglio 2014)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1916 del 28 ottobre 2014 pag. 2/2

Lettori Panorama: 1.655.000 lettori ogni settimana

Foliazione Panorama: 132 pagine a colori

Foliazione Progetto Panorama per Regione Veneto: 4

Periodo di uscita: novembre/dicembre 2014

Costo: 16.400 € + IVA

(Codice interno: 284763)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1917 del 28 ottobre 2014

Adesione della Regione del Veneto al Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID), anno 2014.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone per il 2014 l'adesione della Regione del Veneto a ITAL - ICID, Comitato Italiano con sede a Roma della "International Commission on Irrigation and Drainage" (Commissione Internazionale per l'Irrigazione e il Drenaggio, New Delhi - India), impegnando la somma dovuta quale quota di associazione.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con la DGR n. 1141 in data 25.6.2012, la Regione del Veneto ha aderito al "Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo" (ITAL - ICID), organismo socio dell'ICID "International Commission on Irrigation and Drainage" (Commissione Internazionale per l'Irrigazione e il Drenaggio), un'organizzazione internazionale a carattere tecnico e volontario, senza fini di lucro, costituita nel 1950 a New Delhi, capitale dell'India. La partecipazione è stata confermata per l'anno 2013 con la DGR n. 1830 del 5.10.2013.

L'ICID conta circa 60 Paesi quali membri attivi, che operano attraverso i rispettivi Comitati nazionali. Le finalità istituzionali dell'ICID mirano a raggiungere una produzione di cibo sufficiente per tutti promuovendo il miglioramento della gestione della terra e dell'acqua e a ottenere l'aumento delle rese agricole attraverso l'irrigazione, il drenaggio e un'appropriata tutela ambientale che protegga la biodiversità, il territorio rurale e i fiumi, prevenendo anche le alluvioni.

Il Comitato Italiano (ITAL - ICID) ha sede presso il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e vede quali soci Enti pubblici, Regioni, e vari Consorzi di Bonifica. Ha oltre 60 anni di esperienza nel settore delle acque ed è riconosciuto nel mondo per la sua competenza scientifica e tecnica.

ITAL - ICID svolge le sue attività a livello internazionale, in stretta correlazione con l'ICID e con i Comitati nazionali degli altri Paesi membri. Si tratta di azioni che comprendono competenze complesse estremamente specialistiche e da questo punto di vista ITAL - ICID può essere un partner prezioso per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale in ambito agricolo e ambientale, in collegamento con la gestione sostenibile del territorio e lo sviluppo delle comunità locali.

Si ritiene quindi opportuno rinnovare l'adesione della Regione del Veneto a ITAL - ICID anche nel 2014, al fine di potersi avvalere della sua collaborazione negli ambiti sopra indicati per la realizzazione di progettualità di cooperazione internazionale, promossi direttamente dalla Regione o da Istituzioni e Associazioni presenti sul territorio regionale.

Le risorse per la quota annuale di associazione ad ITAL - ICID per l'anno 2014, pari ad Euro 1.000,00, saranno reperite sul capitolo 3030 "Spese per adesione ad associazioni", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone, altresì, di confermare che la partecipazione della Regione del Veneto agli organi di ITAL - ICID, nella fattispecie consistenti nel Consiglio e nell'Assemblea Generale, sia assicurata dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato, come già previsto con la DGR n. 1141/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la DGR n. 1141 del 25.6.2012 e la DGR n. 1830 del 5.10.2013;

- VISTA la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

- VISTA la L.R. n. 1/2011;

- VISTO il D.lgs n. 33/2013;

- VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre l'adesione della Regione del Veneto al Comitato Italiano per l'Irrigazione, la Bonifica Idraulica e la Difesa del Suolo (ITAL - ICID) per l'anno 2014;

3. di impegnare a favore di ITAL - ICID, codice fiscale 80197310586, la spesa di Euro1.000,00 sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesioni ad associazioni" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 - debito non commerciale) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con la presente deliberazione non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di incaricare la Sezione Relazioni Internazionali dell'esecuzione della presente deliberazione;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14.3.2013, n.33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284765)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1918 del 28 ottobre 2014

Partecipazione della Regione del Veneto all'Esposizione Universale EXPO 2015. Attività di supporto tecnico e operativo oggetto di incarico, tramite convenzione, a Veneto Promozione Società Consortile per Azioni.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, tramite apposita convenzione, a Veneto Promozione Scpa la realizzazione di attività di supporto tecnico e operativo alla progettazione, attuazione e gestione delle iniziative regionali per l'Expo 2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1497 del 12.8.2014. Note del Dipartimento Direttore del Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi per avvio delle attività, prot. n. 297074 del 10.7.2014 e prot. n. 382747 del 12.09.2014.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il Bureau International des Expositions, con propria decisione del 31 marzo 2008, ha assegnato a Milano la realizzazione dell'EXPO 2015, evento quinquennale di carattere scientifico, culturale ed educativo che riunisce Paesi, organizzazioni, aziende e cittadini per esplorare e contribuire al progresso delle maggiori sfide dell'umanità.

Il tema prescelto per l'EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" mira a promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile, in continuità con i temi trattati nelle precedenti edizioni.

EXPO 2015 è un evento mondiale straordinario e un appuntamento irripetibile per l'intero Sistema Paese, un'occasione di promozione a livello internazionale del ruolo, della storia e della tradizione italiana, in un periodo economico e sociale particolarmente delicato, nonché una grande opportunità per rimarcare al mondo intero le eccellenze e le capacità organizzative, gestionali e programmatiche dell'Italia e dei suoi territori.

Appare evidente che, accanto al tema centrale delle produzioni agricole e dell'agroalimentare, dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile dei Paesi, EXPO 2015 rappresenta un'occasione unica per valorizzare le specificità, la creatività, l'innovazione tecnologica e produttiva dei soggetti partecipanti.

In questo contesto, EXPO 2015 rappresenta una vetrina molto importante per l'intero sistema economico veneto, un'opportunità unica per dimostrare la leadership della nostra Regione nei diversi settori, con particolare riferimento alle eccellenze agroalimentari, storiche, paesaggistiche e culturali.

Per sfruttare nel migliore dei modi questa strategica occasione, appare fondamentale il coinvolgimento di tutto il mondo istituzionale ed imprenditoriale regionale, al fine di dare un'immagine chiara ed autorevole del "Sistema Veneto" che consenta ai visitatori italiani e stranieri di "toccare con mano" le realtà presenti nel territorio regionale e di conoscere direttamente i punti di forza storici, paesaggistici e culturali del territorio.

Si rammenta che la Regione, secondo lo statuto vigente (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1), tra l'altro, "valorizza l'imprenditorialità e l'iniziativa economica individuale e collettiva" e, in specie, ai sensi dell'articolo 1 della Legge Regionale 24 dicembre 2004 n. 33, "favorisce la promozione, la visibilità e la diffusione di tutte le attività economiche regionali attraverso la predisposizione di programmi promozionali e di informazione, nonché di strumenti, servizi e incentivazioni idonei a valorizzare la qualità del prodotto e ad agevolare i processi di internazionalizzazione delle imprese".

Al fine di garantire la costruzione di un approccio condiviso sui temi trattati tra le istituzioni e i soggetti interessati, la Regione del Veneto con deliberazione n. 391 del 24 febbraio 2009 ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con la Regione Lombardia per il governo del sistema delle eccellenze regionali e la definizione di attività condivise a supporto della manifestazione, delineando alcune linee d'azione fondamentali in vari ambiti: ricerca e innovazione; sviluppo sostenibile; infrastrutture, logistica e trasporti; turismo, promozione e cultura.

Sempre in tale ottica rientra la collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1019 del 18 giugno 2013, in base alla quale si prevede la possibilità di implementare

congiuntamente iniziative di lavoro e di rappresentanza di impatto strategico per l'economia regionale.

Con deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2014 la Giunta regionale ha costituito la "Cabina di regia del Sistema Veneto per EXPO 2015", quale strumento di indirizzo e di coordinamento delle politiche regionali ai fini della partecipazione all'EXPO 2015, e, a supporto della stessa, ha istituito un apposito "Gruppo di Lavoro", di carattere interdisciplinare, investendolo di compiti di coordinamento e di supporto operativo. In specie, il Gruppo di Lavoro, presieduto dal Direttore del Dipartimento EE.LL. Persone Giuridiche Controllo Atti e Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi (di seguito Dipartimento E.E.L.L.), è chiamato a dirigere e coordinare le attività dei diversi Dipartimenti coinvolti a vario titolo nell'evento, per le materie di rispettiva competenza, al fine di garantire un approccio operativo unitario e armonico nella realizzazione della manifestazione.

La costituzione della Cabina di regia e del Gruppo di Lavoro consente di sviluppare e definire idee, azioni e iniziative in tema sia di partecipazione istituzionale all'evento, sia di promozione del sistema economico veneto, attraverso la realizzazione di iniziative di comunicazione, promozione, valorizzazione e marketing dell'offerta economica, turistica e culturale del Veneto da realizzare nel territorio regionale che vadano oltre l'evento in sé e siano capaci di fornire un valore aggiunto stabile e duraturo.

Nell'ambito di tali iniziative, la deliberazione n. 8/2014 ha altresì approvato lo schema di "Protocollo d'Intesa per la promozione del Sistema Economico Veneto a EXPO 2015" tra la Regione Veneto e gli Enti ed Associazioni interessati e coinvolti nella promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio regionale, al fine di promuovere, sviluppare e realizzare azioni condivise.

La legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014 (L.R. n. 11/2014) ha previsto all'articolo 8 che la Regione definisca e sostenga un programma biennale di iniziative destinate a valorizzare le attività economiche, culturali, agroalimentari ed ambientali del Veneto in occasione dell'EXPO 2015.

Tale programma, approvato con deliberazioni/CR della Giunta regionale n. 96 del 1.7.2014, dopo aver ricevuto il parere positivo a maggioranza con prescrizioni della Terza e Sesta Commissione consiliare, è stato definitivamente approvato dalla Giunta Regionale con il provvedimento n. 1497 del 12.8.2014, demandando al Direttore del Dipartimento E.E.L.L. la possibilità di variare il programma medesimo, per ragioni di sostenibilità in termini anche temporali, finanziari ed organizzativi, senza modificarne la sostanza.

Con note prot. n. 297074 del 10.7.2014 e prot. n. 382747 del 12.09.2014 il Direttore del Dipartimento E.E.L.L ha individuato, per ragioni organizzative, in capo al Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali le seguenti attività:

- la creazione di una struttura operativa di supporto con acquisizione di risorse umane, da adibire alle funzioni di supporto tecnico e operative per le iniziative previste, con un costo di Euro 200.000,00 al massimo;
- la concezione e realizzazione di un logo di identificazione della Regione del Veneto per l'Expo 2015, completo di logotipo e playoff e di una complessiva immagine coordinata che si colleghi al logo delle esposizioni universali, con un costo di Euro 16.000,00 al massimo.

La predetta struttura operativa di supporto potrà svolgere le sue attività anche per tutte le attività logistiche, organizzative e di assistenza collegate alle visite nel Veneto di delegazioni estere che si svolgeranno in occasione, o prima, dell'Expo al fine di conoscere le sue eccellenze produttive, culturali e ambientali. Di tale struttura operativa faranno parte anche figure ad alta professionalità con compiti di coordinamento e organizzazione delle attività complessive, in collegamento con gli uffici della Regione.

Tutti gli operatori sopra descritti, svolgeranno le loro attività in costante raccordo con il Dipartimento E.E.L.L. e con il Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali e potranno svolgere le loro attività non solo presso la sede di Veneto Promozione, ma qualora richiesto, presso le sedi della Regione del Veneto che dovessero risultare opportune.

Tali attività postulano un impiego di risorse particolarmente intenso sotto il profilo temporale, poiché lo scopo è quello di preparare, accompagnare e portare a buon esito l'evento, che inizierà nel mese di maggio 2015 per concludersi in ottobre dello stesso anno. La funzione di supporto necessita inoltre di un approccio professionalmente qualificato e multidisciplinare, poiché coinvolge numerosi aspetti promozionali e di cultura dell'immagine del Veneto, destinati ad essere integrati tra di loro in modo armonico, secondo un percorso operativo tempestivo ed efficiente sotto la regia dell'Amministrazione regionale.

Con evidenza, un simile obiettivo può essere conseguito solo attraverso la predisposizione e implementazione di un progetto complessivo e organico, articolato nelle sue linee operative essenziali e quantificato in ordine ai costi massimi previsti nel prospetto di cui all'**Allegato A** della presente deliberazione.

La Regione ha già individuato con la DGR n. 1497/2014 in Veneto Promozione, Società Consortile per Azioni, costituita ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale 24 dicembre 2004 n. 33, l'Ente con il quale instaurare la collaborazione per la

gestione delle predette attività. I rapporti tra la Regione e Veneto Promozione verranno disciplinati con apposita convenzione, in conformità delle direttive previste dalla DGR n. 340 del 6 marzo 2012 per la stipulazione di convenzioni attuative con la Società medesima e secondo lo schema che si allega al presente provvedimento **Allegato B.** Si propone di delegare il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali alla sua sottoscrizione.

Per lo svolgimento di tali attività, conformemente al prospetto di cui all'**Allegato A**, e alla DGR n. 1497/2014, la Regione corrisponderà a Veneto Promozione l'importo complessivo massimo di Euro 216.000,00 Iva ed ogni altro onere compreso, da imputare al capitolo di spesa n. 102160 ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'expo 2015 - trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 02/04/2014, n. 11)" del bilancio 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

La somma sarà liquidata con le seguenti modalità:

- 30% pari ad Euro 64.800,00, all'avvio delle attività, dopo la sottoscrizione della convenzione e la presentazione del progetto esecutivo;
- 40% pari ad Euro 86.400,00 alla presentazione di una dichiarazione che attesti che sono stati sostenuti costi pari almeno al 50% dell'importo massimo complessivo previsto, accompagnata da una relazione attestante la realizzazione delle relative attività da documentarsi secondo la normativa vigente;
- 30% pari ad Euro 64.800,00, a saldo, a conclusione delle attività, su presentazione della relazione finale e rendicontazione comprensiva di documentazione delle spese sostenute.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque entro il 31 marzo 2016.

La struttura proponente ha attestato che la norma di cui all'art. 3, comma 2, della LR 39/2013, non trova applicazione nel presente caso, in quanto trattasi di provvedimento meramente attuativo della DGR 1497/2014, i cui contenuti, compresa l'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative ivi elencate, sono già stati oggetto del vaglio da parte delle competenti commissioni consiliari

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO lo Statuto di Veneto Promozione Scpa;

VISTA la DGR n. 258 del 5.3.2013, allegato A;

VISTA la DGR n. 391 del 24.2.2009;

VISTA la DGR n. 340 del 6.3.2012;

VISTA la DGR n. 1019 del 18.6.2013;

VISTA la DGR n. 8 del 21.1.2014;

VISTA la DGR n. 1497 del 12.8.2014;

VISTA la nota prot. n. 297074 del 10.7.2014 del Dipartimento E.E.L.L.;

VISTA la nota prot. n. 3827847 del 12.09.2014 del Dipartimento E.E.L.L.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la L.R. n. 33 del 24 dicembre 2004;

VISTO l'art. 3, comma 2, della L.R. 24/12/2013, n. 39;

VISTA la legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il Dlgs n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 11/2014;

VISTA la L.R. n. 12/2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di affidare a Veneto Promozione Società Consortile per Azioni le attività di supporto tecnico operativo alla progettazione, attuazione e gestione delle iniziative regionali per l'evento EXPO 2015, come individuate dall'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione (**Allegato B**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di impegnare a favore di Veneto Promozione Società Consortile per Azioni - C.F. 04064180278 - la spesa di euro 216.000,00 sul capitolo n. 102160 ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'expo 2015 - trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" del bilancio annuale dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.06.02.1624);

5. di incaricare il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione, secondo lo schema di cui all'**Allegato B**, ivi comprese le modificazioni e integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie durante la sua vigenza;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1918 del 28 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PROSPETTO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO E OPERATIVO DA PARTE DI VENETO PROMOZIONE SCPA PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO A EXPO 2015

	AZIONE	DESCRIZIONE	COSTI MASSIMI PREVISTI
1	STRUTTURA OPERATIVA DI SUPPORTO - ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (GRUPPO DI LAVORO)	Acquisizione, per la durata che si renderà necessaria, comunque non oltre i 18 mesi, di massimo n. 5 professionalità da adibire alle funzioni di supporto tecnico e operativo per la partecipazione della Regione del Veneto a EXPO 2015. In specie: n. 3 soggetti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o equipollente; n.2 soggetti in possesso di diploma di laurea di durata triennale, o diploma di laurea del vecchio ordinamento, o laurea specialistica, o laurea magistrale. Oltre alle 5 figure di cui sopra, potranno essere acquisite per la durata massima di 18 mesi, in relazione alle necessità operative, ulteriori figure ad alta professionalità, con approfondite competenze giuridiche, diplomatiche e in ambito di pubbliche relazioni, con compiti di coordinamento e organizzazione delle attività complessive.	€ 200.000,00
2	CONCEZIONE E REALIZZAZIONE DI UN LOGO DI IDENTIFICAZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO PER EXPO 2015	Concezione di un logo di proprietà della Regione Veneto e di una complessiva immagine coordinata che si colleghi ai loghi delle Esposizioni Universali e Internazionali. Il logo deve essere completo di: a) logotipo che identifichi il coinvolgimento della Regione Veneto alle Esposizioni Universali sui temi della tutela, della salvaguardia e della genesi culturale del paesaggio veneto (con particolare riferimento al legame con la civiltà delle Ville Venete); b) payoff che utilizzi la parola EXPO in riferimento alle attività e all'immagine del Veneto nell'ambito delle prossime Esposizioni Universali e che consenta di promuovere il Veneto anche attraverso un forte riferimento alla città di Venezia.	€ 16.000,00
		TOTALE	€ 216.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1918 del 28 ottobre 2014 pag. 1/4

CONVENZIONE
tra

la Regione del Veneto – Giunta Regionale (di seguito "Regione"), con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, rappresentata da _____ nato a _____ il _____, e residente in _____, via _____ (Codice Fiscale _____) domiciliato per la carica in Venezia, Cannaregio 23, il quale agisce nel presente atto in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto, nella sua qualità di Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, ai sensi della legge regionale n. 54/2012 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2926 del 30.12.2013, incaricato alla stipula del presente atto con DGR n. _____ del _____

e

Veneto Promozione Società per Azioni Consortile (di seguito Veneto Promozione) con sede in Venezia (VE), Via delle Industrie 19/D, P.I. 04064180278, rappresentata da _____, nato a _____ il _____ e residente a _____ (Codice Fiscale _____), il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione;

PREMESSO

- che con deliberazioni della Giunta Regionale n. 391 del 24.2.2009, n. 1019 del 18.6.2013 e n. 8 del 21.1.2014, è stata definita la partecipazione della Regione del Veneto all'Esposizione Universale di Milano Expo 2015 (di seguito Expo);
- che con deliberazione n. 1497 del 12.8.2014 è stato approvato il programma d'azioni a regia regionale in relazione a Expo 2015;
- che, con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ è stato approvato l'incarico di supporto tecnico e operativo alle attività connesse all'attuazione di iniziative per Expo Milano 2015 ed è stato adottato lo schema di convenzione da sottoscrivere ai fini dell'assegnazione dell'incarico a Veneto Promozione, al fine della realizzazione delle attività individuate nella deliberazione medesima;
- che Veneto Promozione ai sensi della L.R. 24 dicembre 2004 n. 33 e del proprio vigente Statuto può operare quale società in regime di "in house providing" della Regione;
- che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 sono state approvate le linee guida per la stipulazione di Convenzione attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione per le attività che la stessa Società può svolgere ai sensi del proprio Statuto e dell'articolo 2 della L.R. n. 33/2004;
- che con deliberazione n. 2951 del 14.12.2010 sono state approvate le direttive alle società partecipate dalla Regione del Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché l'adeguamento degli assetti societari;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – VALORE DELLA PREMESSA

1. La Premessa costituisce parte integrante della presente Convenzione e ne rappresenta presupposto giuridico.

Articolo 2 – OGGETTO E FINALITA' DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione attuativa disciplina i rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Promozione Scpa a cui viene affidata la gestione operativa delle attività connesse all'attuazione di iniziative (di seguito "progetto") per Expo Milano 2015 così come approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. …….. del ……. e secondo le linee guida per l'attuazione di incarichi, progetti o programmi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012, allo scopo di assicurare in tale sede una significativa e visibile presenza della Regione del Veneto e del suo sistema economico e produttivo.

Articolo 3 – CONTENUTI

Nell'ambito e per le finalità di cui all'articolo 2, il progetto affidato a Veneto Promozione è coordinato dalla Regione del Veneto e si articola nelle seguenti attività:

1. STRUTTURA OPERATIVA DI SUPPORTO - ACQUISIZIONE RISORSE UMANE

Acquisizione, per la durata che si renderà necessaria, comunque non oltre i 18 mesi, di massimo n. 5

professionalità da adibire alle funzioni di supporto tecnico e operativo per la partecipazione della Regione del Veneto a EXPO 2015. In specie:
- n. 3 soggetti in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o equipollente;
- n. 2 soggetti in possesso di diploma di laurea di durata triennale, o diploma di laurea del vecchio ordinamento, o laurea specialistica, o laurea magistrale.

Oltre alle 5 figure di cui sopra, potranno essere acquisite per la durata massima di 18 mesi, in relazione alle necessità operative, ulteriori figure ad alta professionalità, con approfondite competenze giuridiche, diplomatiche e in ambito di pubbliche relazioni, con compiti di coordinamento e organizzazione delle attività complessive, in collegamento con gli uffici della Regione.
La sede di lavoro ordinaria di tutte le figure previste sarà presso Veneto Promozione. Una delle n. 5 unità di cui sopra, potrà svolgere le sue funzioni presso il Dipartimento regionale Politiche e Cooperazione Internazionali, al fine di assicurare l'adeguato coordinamento tra la Regione e Veneto Promozione. In ogni caso, la presenza delle figure citate potrà essere chiesta presso le sedi regionali che si dovessero rendere più opportune in relazione alle iniziative svolte e alle necessità organizzative.
2. CONCEZIONE E REALIZZAZIONE DI UN MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO PER EXPO 2015; Concezione di un logo di proprietà della Regione del Veneto e di una complessiva immagine coordinata che si colleghi ai loghi delle Esposizioni Universali e Internazionali.
Il logo deve essere completo di:
a) logotipo che identifichi il coinvolgimento della Regione del Veneto alle Esposizioni Universali sui temi della tutela, della salvaguardia e della genesi culturale del paesaggio veneto (con particolare riferimento al legame con la civiltà delle Ville Venete);
b) payoff che utilizzi la parola EXPO in riferimento alle attività e all'immagine del Veneto nell'ambito delle prossime Esposizioni Universali e che consenta di promuovere il Veneto anche attraverso un forte riferimento alla Città di Venezia.

Articolo 4 – FASI PROGETTUALI

Il progetto, le relative fasi di svolgimento e le modalità attuative delle stesse sono svolti in conformità alle direttive fornite dalla Regione del Veneto e sono soggetti alla preventiva approvazione del Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali.

Articolo 5 – ATTIVITA' E OBBLIGHI

1. Veneto Promozione nell'esecuzione del progetto si impegna a:

- rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di lavoro, privacy, proprietà intellettuale e industriale, concorrenza, appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità;
- conformarsi alle disposizioni e alle procedure regionali, con particolare riferimento alla disciplina e alle procedure in materia di comunicazione, informazione, diffusione mediante mezzi di comunicazione di massa;
- conformarsi alle indicazioni della Regione del Veneto nella realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione;
- osservare le disposizioni relative al contratto tra la Regione del Veneto e la Società Expo 2015 Spa, che incidono sull'oggetto della presente convenzione;
- dare avvio alle attività progettuali entro 30 giorni dopo la sottoscrizione della Convenzione secondo le prescrizioni contenute nella Convenzione stessa, presentando un progetto esecutivo dettagliato corredato della previsione di spesa, distinta per voci, entro l'importo previsto all'articolo 7; detto progetto sarà soggetto ad approvazione del Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali; eventuali variazioni progettuali successive saranno soggette ad ulteriore valutazione e approvazione da parte del medesimo Direttore;
- presentare con cadenza quadrimestrale durante lo svolgimento del progetto, una relazione dettagliata delle attività realizzate o previste e delle relative spese;
- presentare entro 60 giorni dalla conclusione del progetto e comunque entro il 31 marzo 2016, una relazione finale delle attività svolte, il rendiconto finale delle spese effettuate distinto per voci, attestando il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici e la conservazione agli atti della relativa documentazione contabile e fiscale.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1918 del 28 ottobre 2014

La Regione del Veneto si impegna a:

- fornire tramite i propri uffici le indicazioni operative idonee a garantire la miglior realizzazione delle attività affidate a Veneto Promozione, nonché a garantire il loro coordinamento nel quadro complessivo delle iniziative previste dalla Regione in occasione dell'Expo;
- corrispondere a Veneto Promozione le somme quantificate dalla presente convenzione, secondo le modalità previste.

Articolo 6 – VALIDITA' E DURATA

La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida fino all'approvazione della rendicontazione finale.

Le attività previste dalla presente convenzione devono svolgersi e concludersi secondo le indicazioni fornite dalla Regione e comunque in conformità alla tempistica necessaria al conseguimento degli obbiettivi previsti all'articolo 2.

Articolo 7 – COSTI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Data la specificità, rilevanza e complessità delle attività previste, il costo è a totale carico della Regione del Veneto ed è quantificato in un importo massimo di Euro 216.000,00, IVA ed ogni altro onere incluso, così suddivisi:

1. struttura operativa di supporto – acquisizione di risorse umane, massimo € 200.000,00, inclusi i rimborsi spese di missione di tali risorse umane, fino ad un massimo del 10% della spesa totale sostenuta per tale attività;
2. marchio di identificazione della Regione del Veneto, massimo € 16.000,00.

Le spese ammissibili sono costituite dai costi sostenuti durante il periodo di realizzazione del progetto, direttamente connessi allo stesso e necessari alla sua implementazione, per i quali viene prodotta adeguata documentazione probatoria.

L'erogazione dei fondi messi a disposizione dalla Regione sarà effettuata a favore di Veneto Promozione per la somma complessiva di € 216.000,00, IVA e ogni onere incluso, compatibilmente con le disponibilità di cassa sul corrispondente capitolo di bilancio, con le seguenti modalità:

- 30% pari ad € 64.800,00, all'avvio delle attività, dopo la sottoscrizione della convenzione e la presentazione del progetto esecutivo;
- 40% pari ad € 86.400,00 alla presentazione di una dichiarazione che attesti che sono stati sostenuti costi pari almeno al 50% dell'importo massimo complessivo previsto, accompagnata da una relazione attestante la realizzazione delle relative attività da documentarsi secondo la normativa vigente;
- 30% pari ad € 64.800,00, a saldo, a conclusione delle attività, su presentazione della relazione finale e rendicontazione comprensiva di documentazione delle spese sostenute.

Qualora, a seguito dell'approvazione della rendicontazione del progetto oggetto di Convenzione, risultino non impiegate nella loro totalità le somme liquidate a Veneto Promozione, quest'ultima dovrà provvedere al riaccredito delle somme residuali alla Regione del Veneto; tali somme non potranno in nessun caso essere oggetto di forme di compensazione.

Articolo 8 – RIMODULAZIONI FINANZIARIE DEL PROGETTO

Nel limite massimo del finanziamento complessivo sono consentite variazioni di spesa tra le singole voci non superiori, di norma, al 20%, in relazione alle necessità di adeguare la previsione alle effettive esigenze connesse al progetto. Variazioni superiori al 20% devono essere adeguatamente motivate e approvate da parte del Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali.

Le eventuali somme non utilizzate dovranno essere restituite alla Regione del Veneto.

Articolo 9 – CONTROVERSIE

Per eventuali controversie tra le parti in ordine alla interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione della presente Convenzione, si procederà ad un tentativo di composizione amichevole tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione esperito nell'ambito del Tavolo di Coordinamento di cui all'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 dell'Accordo medesimo.

Le controversie non risolvibili in via amministrativa sono devolute al Foro di Venezia.

Articolo 10 – RINVIO

Per quanto non esplicitamente indicato nella presente convenzione valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1918 del 28 ottobre 2014

Articolo 11 – DISPOSIZIONI FINALI

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta dalla parti con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. q-bis) del D.lgs n. 7 marzo 2005, n. 82 ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, lì .....

Per la Regione del Veneto	Per Veneto Promozione Scpa

(Codice interno: 284769)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1919 del 28 ottobre 2014

Attuazione della linea strategica 6 "Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione" del Programma annuale 2014 in materia di immigrazione. Approvazione progetto sperimentale di integrazione "Festival Italo-Marocchino". Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione".

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva, nell'ambito della linea strategica 6 "Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione" del Programma annuale 2014 in materia di immigrazione un progetto sperimentale di integrazione interculturale "Festival Italo-Marocchino" con lo scopo di garantire la diffusione di conoscenza e lo scambio di esperienze culturali tra cittadini italiani e la comunità marocchina.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Il Piano triennale di massima 2013-2015 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 86 del 29.10.2013, prevede una linea di intervento denominata "Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione". L'esigenza di coniugare, in una logica di sostenibilità, gli interventi promossi dai vari attori che concorrono alla regolazione del fenomeno migratorio, richiede l'adozione di strumenti e metodi di policy adeguati al difficile compito ed il loro costante aggiornamento al mutare delle condizioni di contesto. Con tale spirito, il Piano Triennale individua percorsi di sperimentazione finalizzati al continuo miglioramento dell'efficacia delle politiche regionali in materia di immigrazione.

In attuazione di tale Piano, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1844 del 14 ottobre 2014 ha approvato il Programma annuale 2014 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, che prevede, nell'ambito della linea strategica 6, "Rafforzamento delle politiche regionali in materia di immigrazione", la realizzazione da parte della Giunta regionale di iniziative progettuali, anche sperimentali, mirate ad intercettare problematiche particolari rispondenti a fabbisogni specifici, e/o a tematiche di particolare rilevanza, con la finalità ultima di favorire e sostenere il processo di integrazione. Tali Progetti dovranno pertanto concretizzarsi in esperienze di integrazione, attraverso il coinvolgimento di cittadini italiani e cittadini extracomunitari insieme.

Le iniziative di cui trattasi, si pongono quali utili strumenti volti a rafforzare gli interventi di promozione dell'integrazione dei cittadini extracomunitari regolarmente residenti sul territorio regionale costituendo uno strumento volto a rendere più efficaci e più rispondenti ai reali fabbisogni della popolazione immigrata le politiche di inclusione poste in essere dalla Regione del Veneto.

Il Veneto, seconda Regione italiana (alle spalle della Lombardia) per numero di stranieri residenti e quarta Regione italiana, dopo Emilia Romagna, Umbria e Lombardia, per incidenza del fenomeno migratorio, ha accolto ed accorpato nel suo tessuto mezzo milione di immigrati ed è considerata per altre regioni modello di inserimento sociale e di integrazione culturale, grazie anche alle associazioni di volontariato che si occupano di integrazione degli stranieri residenti in Veneto. Gli immigrati si sono avvicinati a vari settori lavorativi e professionali, ed è stato incentivato un attivismo associazionistico rilevante. Attualmente molte associazioni di immigrati collaborano strettamente con il territorio e sono presenti anche nella Consulta Regionale per l'Immigrazione che costituisce l'organismo ispiratore delle politiche regionali di integrazione, individuandone le priorità e basandosi sui valori della condivisione e del confronto tra rappresentanti immigrati ed italiani.

Il Veneto ha rappresentato sin dagli anni novanta un importante polo di attrazione e di insediamento per l'immigrazione, in particolare marocchina. Il Rapporto 2013 sull'Immigrazione straniera in Veneto evidenzia infatti come la popolazione marocchina sia collocata al primo posto fra gli immigrati extracomunitari residenti.

Proprio in ragione della forte presenza di cittadini marocchini in Veneto nasce l'idea di realizzare il progetto "Festival Internazionale Italo-Marocchino". Questo Festival nasce come un tentativo di condivisione di percorsi di collaborazione tra il Marocco e l'Italia, in particolare con la Regione del Veneto, in un'ottica di scambio tra la cultura autoctona e la cultura marocchina presente nel territorio veneto. La prima edizione del Festival, conclusasi a Giugno 2012, ha voluto valorizzare la presenza ultra-ventennale della comunità marocchina in Italia e in particolare in Veneto, consolidando gli antichi rapporti culturali e commerciali esistenti tra i due Paesi. Ciò per dare un contributo importante al processo d'integrazione in atto, facendo conoscere da vicino le specificità ed i percorsi storici che stanno vivendo il Marocco e indirettamente le famiglie marocchine in Italia e nelle nostra regione.

Nel corso dell'anno 2014 si è svolta e si sta tuttora svolgendo la terza edizione del Festival Internazionale, organizzata in quattro momenti distinti a livello temporale, ma finalizzati al raggiungimento del risultato finale, contribuire cioè al percorso di conoscenza e di integrazione pluridecennale tra la comunità veneta e la comunità marocchina. Le prime due fasi della manifestazione, conclusesi con successo a settembre 2014, hanno permesso di rafforzare i rapporti economici tra i due Paesi, grazie all'organizzazione di conferenze ed incontri tra gli operatori economici veneti, istituzioni marocchine e rappresentanti commerciali di entrambe le realtà.

Il processo di integrazione tra cittadini appartenenti a nazioni diverse e quindi a culture diverse si rafforza anche grazie alla conoscenza reciproca di tali diversità e quindi l'organizzazione di attività culturali che permettano l'incontro tra culture diverse, può costituire un ulteriore efficace strumento di integrazione. L'arte poi rappresenta un potente strumento di integrazione e, nello specifico, la musica e il teatro sono linguaggi culturali condivisi e apprezzati universalmente. In ragione di ciò quindi il Festival ha dato ampio spazio a momenti di condivisione ludico-artistici come serate musicali o spettacoli teatrali.

In quest'ottica di scambio e conoscenza reciproca delle diverse culture, il Festival, organizzato dall'Associazione Club Marocain '99, iscritta al Registro regionale delle associazioni, enti ed organismi che operano con carattere di continuità nel settore dell'immigrazione (art. 7, L. R. 9/90), prevede, nell'implementazione della terza e quarta fase del progetto, da un lato la promozione di un prodotto culturale italiano in Marocco - un musical ispirato all'opera di Shakespeare "Romeo e Giulietta" - e dall'altro una giornata di fattiva collaborazione tra giovani artisti marocchini residenti in Italia e importanti artisti veneti. Ciò con la finalità precipua di promuovere l'integrazione attraverso l'arte nelle sue diverse manifestazioni.

Le attività che verranno poste in essere, oltre a possedere una notevole valenza artistica, denotano la volontà da parte degli organizzatori di sviluppare quel concetto di interculturalità che sta alla base di ogni processo di conoscenza reciproca e quindi di inclusione ed integrazione sociale.

Proprio in considerazione di tale valenza e specialità e del fatto che l'iniziativa progettuale si pone in piena sintonia con quelle che sono le linee guida previste dalla Programmazione regionale nell'ambito dell'immigrazione si ritiene di dover esprimere e dimostrare l'apprezzamento ed il sostegno alla sua realizzazione mediante una, seppur minima rispetto ai costi rappresentati, partecipazione finanziaria. A fronte infatti di una quantificazione di spesa complessiva preventivata in Euro 70.000,00, si ritiene di compartecipare con un apporto finanziario di Euro 10.000,00.

Il progetto dovrà concludersi entro il 30 aprile 2015. Per la realizzazione dello stesso il beneficiario dovrà trasmettere alla Sezione Flussi Migratori, entro 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, un piano operativo dell'intervento comprensivo del prospetto analitico dei costi e dei tempi di realizzazione di ogni singola attività, per l'approvazione da parte del Direttore della Sezione Flussi Migratori.

La liquidazione dell'importo previsto avverrà a conclusione del progetto, su presentazione della rendicontazione analitica delle spese sostenute e della relazione dettagliata dell'attività svolta, redatte nei modi previsti dal D.P.R. n. 445/2000. La rendicontazione dovrà essere presentata entro 60 giorni dal completamento dell'iniziativa e comunque entro e non oltre il 15 giugno 2015 e dovrà comprendere l'elenco dettagliato delle spese con l'indicazione per ciascuna spesa dei relativi documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento. La rendicontazione finale sarà sottoposta all'approvazione del Direttore della Sezione Flussi Migratori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 86 del 29.10.2013 di approvazione del "Piano Triennale di massima 2013-2015 degli interventi nel settore dell'immigrazione";

VISTA la propria deliberazione n. 1844 del 14.10.2014 di approvazione del "Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2014";

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA la legge regionale n. 9/1990;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di sostenere la realizzazione del progetto sperimentale di integrazione "Festival Italo-Marocchino" da parte della Associazione Club Marocain '99 con sede in Treviso, mediante la compartecipazione alla spesa relativa alla terza e quarta fase della manifestazione per un importo pari ad Euro 10.000,00 omnicomprensivi;

3. di far obbligo all'Associazione Club Marocain '99 di trasmettere alla Sezione Flussi Migratori, entro 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, il piano operativo degli interventi comprensivo dei costi analiticamente esposti, delle modalità di gestione del budget e dei tempi di realizzazione di ogni singola attività, per la successiva approvazione da parte del Direttore della Sezione medesima;

4. di determinare in Euro 10.000,00 (euro diecimila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione del progetto di cui alle premesse, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 61356 ad oggetto "Azioni Regionali nel settore dell'Immigrazione - L.R. 30/01/1990, n. 9. Finanziamento regionale autonomo" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di disporre altresì che la liquidazione degli importi previsti avvenga a conclusione del progetto, su presentazione della rendicontazione analitica delle spese sostenute e della relazione dettagliata dell'attività, da redigersi nei modi previsti dal D.P.R. 445/2000, che dovranno pervenire alla competente Sezione Migratori entro 60 giorni dalla conclusione del progetto e comunque non oltre il 15 giugno 2015;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284740)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1920 del 28 ottobre 2014

Avvio del progetto "NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari" a valere sull'Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione" del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (F.E.I.) Programma Annuale 2013. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Avvio del progetto "NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari" finanziato dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi, annualità 2013, e approvazione di uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto, in qualità di soggetto proponente, ed i partner di progetto Fondazione Leone Moressa e Associazione culturale XYZ. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di adozione dell'Avviso Pubblico Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione", prot. n. 6797 del 7 novembre 2013 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione; Avviso pubblico Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione", Decreto prot. n. 6850 del 12 novembre 2013 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione; Decreto di approvazione graduatorie dei progetti territoriali a valere sulla azione 5, prot. 4764 del 28 luglio 2014 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione; Convenzione di Sovvenzione tra il Ministero dell'Interno/Autorità Responsabile FEI e la Regione del Veneto Sezione Flussi Migratori/Soggetto proponente, sottoscritta in data 24 settembre 2014.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2243 del 6 novembre 2012 ha autorizzato la Sezione Flussi Migratori a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea riguardante le politiche migratorie.

Con Decreto prot. n. 6797 del 7 novembre 2013 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi (di seguito A.R. F.E.I.) ha adottato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (di seguito F.E.I.) per l'anno 2013, successivamente pubblicato con decreto prot. n. 6850 del 12 novembre 2013.

La Regione del Veneto, attraverso la Sezione Flussi Migratori, ha presentato una proposta progettuale denominata "NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari" (di seguito NOISE), approvata con decreto prot. 4764 del 28 luglio 2014 dall'A.R. F.E.I., il cui obiettivo generale è quello di promuovere e rendere maggiormente efficaci le attività di comunicazione e le campagne informative sul tema dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi realizzate sul territorio regionale dagli Enti Locali, da associazioni no profit e dalle stesse organizzazioni di immigrati.

L'azione di informazione, comunicazione e sensibilizzazione che il citato avviso intende promuovere è la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle opportunità rivolte ai cittadini di Paesi terzi, e la sensibilizzazione dei cittadini stranieri ed italiani per favorire la conoscenza ed il rispetto reciproco.

Considerata la difficoltà nell'inserimento sociale dei cittadini stranieri nel contesto regionale, il progetto mira ad individuare i fabbisogni informativi della popolazione immigrata e a definire ed implementare strumenti e campagne di sensibilizzazione capillari ed efficaci. Un punto fermo del progetto è la collaborazione fra istituzioni e attori non governativi, fra cui le associazioni rappresentanti le comunità dei migranti e il terzo settore attivi nei processi di integrazione, in modo da favorire un coordinamento e una razionalizzazione delle attività.

Il progetto, che dovrà concludersi il 30 giugno 2015, si articola in quattro azioni finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:1. Riconoscere e soddisfare i fabbisogni informativi dei cittadini stranieri residenti in Veneto, attraverso la

creazione di network istituzionali e associativi capillari e rappresentativi; 2. Diffondere la conoscenza delle opportunità e dei servizi, pubblici e privati, presenti a livello territoriale a supporto dell'integrazione dei cittadini stranieri; 3. Attivare servizi informativi capaci di intercettare in modo diretto ed efficace l'utenza dei cittadini stranieri, valorizzando e coinvolgendo in particolare le associazioni di immigrati come veicolo e moltiplicatore di informazioni; 4. Favorire la partecipazione dei cittadini immigrati e delle associazioni di stranieri alla vita pubblica, sociale e culturale del territorio, attraverso la creazione di strumenti di formazione e di dialogo interculturale.

La Regione del Veneto, tramite la Sezione Flussi Migratori, che nel triennio 2013-2015 si è posta l'obiettivo di sviluppare la cooperazione territoriale attraverso il rafforzamento degli strumenti di partecipazione del territorio alle politiche regionali, attuerà le iniziative progettuali in partenariato con la Fondazione Leone Moressa e l'Associazione XYZ, entrambe con consolidate esperienze nella promozione e gestione di attività di ricerca e analisi delle politiche pubbliche nei settori sociale ed immigrazione.

Il budget complessivo approvato dall'A.R. F.E.I., con il citato decreto prot. 4764 del 28 luglio 2014 ammonta a Euro 226.060,00, composto da una quota comunitaria finanziata dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi (F.E.I.) pari a Euro 169.545,00 una quota nazionale finanziata dal Fondo nazionale di Rotazione (F.d.R) di Euro 8.979,00 e una quota di cofinanziamento pari a Euro 47.536,00. Ciascun partner cofinanzierà il progetto attraverso la rendicontazione di personale interno.

La quota di budget assegnata alla Fondazione Leone Moressa, che sarà responsabile della fase di analisi dei bisogni informativi delle associazioni di immigrati, attraverso la somministrazione di questionari e la realizzazione di focus group e di attivazione degli attori beneficiari, ammonta a Euro 76.570,00 (di cui Euro 72.718,85 di F.E.I e Euro 3.851,15 di F.d.R); mentre quella assegnata all'Associazione XYZ, che svilupperà gli strumenti informativi più idonei per soddisfare le esigenze informative emerse dall'analisi dei fabbisogni, ammonta a Euro 94.954,00 (di cui Euro 90.178,22 di F.E.I e Euro 4.775,78 di F.d.R).

La Regione del Veneto, cui spetta il coordinamento e la gestione generale del progetto, potrà disporre invece di una dotazione finanziaria di Euro 7.000,00 (di cui Euro 6.647,93 di F.E.I e Euro 352,07 di F.d.R).

Per il formale avvio del progetto è necessario disciplinare con apposita convenzione di partenariato (**Allegato A**) i rapporti e le modalità di attuazione delle attività progettuali di competenza, fermo restando che la Regione del Veneto, tramite la Sezione Flussi Migratori, soggetto proponente del progetto, riveste il ruolo di unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del F.E.I.. Tale ruolo comporta responsabilità specifiche, dettagliate e regolamentate dalla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta in data 24 settembre 2014 con l'A.R. F.E.I.

La modalità di gestione finanziaria del progetto prevede l'anticipazione delle spese da parte del capofila e del partner. Ad avvenuta rendicontazione, tali spese saranno oggetto di controllo e convalida, da parte dell'A.R F.E.I. oltre che, preliminarmente, da parte di un revisore contabile indipendente, la cui obbligatorietà è prevista dall'art. 15 della Decisione 2008/457/CE. Rimane infine a cura del soggetto proponente chiedere il rimborso delle somme all'A.R. F.E.I. e riassegnarle, per quanto di spettanza, ai co-beneficiari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la D.G.R. n. 2243 del 6 novembre 2012;

VISTO il Decreto di adozione dell'Avviso Pubblico Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione", prot. n. 6797 del 7 novembre 2013 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;

VISTO l'Avviso pubblico Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione", Decreto prot. n. 6850 del 12 novembre 2013 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;

VISTO il Decreto di approvazione graduatorie dei progetti territoriali a valere sulla azione 5, prot. 4764 del 28 luglio 2014 del Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione;

VISTA la Convenzione di Sovvenzione tra il Ministero dell'Interno/Autorità Responsabile FEI e la Regione del Veneto/Soggetto proponente, sottoscritta in data 24 settembre 2014;

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero dell'Interno/Autorità Responsabile FEI del progetto "NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari", a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi, di cui la Regione del Veneto - Sezione Flussi Migratori è soggetto proponente;

3. di approvare lo schema di convenzione - **Allegato A** - quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolamenta i rapporti fra il soggetto proponente e il partner di progetto, dando mandato al Direttore della Sezione Flussi Migratori alla sottoscrizione e all'assunzione dei conseguenti successivi adempimenti;

4. di autorizzare conseguentemente l'avvio delle attività progettuali, per la cui realizzazione è assegnata ai partner di progetto Fondazione Leone Moressa la quota di budget pari a Euro 76.570,00 e alla Associazione culturale XYZ la quota di budget pari a Euro 94.954,00;

5. di determinare in Euro 178.524,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Flussi Migratori, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2014: n. 102206 ad oggetto "Realizzazione del progetto europeo "NOISE - network delle opportunità informative e dei servizi rivolti ai cittadini extracomunitari" - Quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Convenzione 24/09/2014, n. 106313), n. 102207 ad oggetto "Realizzazione del progetto europeo "NOISE - network delle opportunità informative e dei servizi rivolti ai cittadini extracomunitari" - Quota comunitaria - trasferimenti correnti (Convenzione 24/09/2014, n. 106313), n. 102208 ad oggetto "Realizzazione del progetto europeo "NOISE - network delle opportunità informative e dei servizi rivolti ai cittadini extracomunitari" - Quota statale - acquisto di beni e servizi (Convenzione 24/09/2014, n. 106313), n. 102209 ad oggetto "Realizzazione del progetto europeo "NOISE - network delle opportunità informative e dei servizi rivolti ai cittadini extracomunitari" - Quota statale - trasferimenti correnti (Convenzione 24/09/2014, n. 106313);

6. di disporre che i pagamenti al Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila/Regione del Veneto - Sezione Flussi Migratori da parte dell'Autorità Responsabile F.E.I. Gli stessi avverranno secondo le seguenti modalità di liquidazione:

- il capofila, a seguito della sottoscrizione della Convenzione di Partenariato e del ricevimento dal Ministero dell'Interno-Autorità responsabile F.E.I. del prefinanziamento pari al 60% del contributo, corrisponderà ai partner un ammontare di prefinanziamento nella stessa misura percentuale commisurata alla parte di contributo spettante;
- al raggiungimento della soglia minima del 65% della spesa rendicontabile quietanzata, potrà essere presentata all'Autorità Responsabile F.E.I., da parte del capofila, una domanda di rimborso intermedia;
- il saldo verrà erogato dall'Autorità Responsabile F.E.I. al capofila dietro presentazione del *Final Assessment*, sulla base anche delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dai partner;
- il capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base delle spese validate dall'Autorità Responsabile F.E.I., sia in fase di rendicontazione intermedia che ad erogazione del saldo;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1920 del 28 ottobre 2014 pag. 1/11

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "NOISE - NETWORK DELLE OPPORTUNITÀ INFORMATIVE E DEI SERVIZI RIVOLTI AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI" (COD. 106313) A VALERE SUL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI (F.E.I.) PROGRAMMA ANNUALE 2013 - AZIONE 5. CUP H19D13000160007

TRA IL CAPOFILA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede della Giunta regionale, la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della Sezione Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 2943 del 30 dicembre 2013;

E I PARTNER

Fondazione Leone Moressa con sede legale in Via Torre Belfredo 81/E, Venezia Mestre, Codice Fiscale e P. I.V.A. 90103390275, rappresentata da _____ domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Presidente della Fondazione Leone Moressa;

E

Associazione culturale XYZ con sede legale in Via Terraglio 29, Treviso, Codice Fiscale e P. I.V.A. 94124270268, rappresentata da _____ domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Presidente della Associazione culturale XYZ;

PREMESSO CHE

a) la presente Convenzione è stipulata nel rispetto della Decisione 2007/435/CE del Consiglio dell'Unione Europea che ha istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (di seguito FEI) per il periodo 2007-2013 e delle Decisioni della Commissione 2008/457/CE e s.m.i., C(2011) 1289 e C(2007) 3926;

b) con Delibera n 2243 del 6 novembre 2012 la Giunta Regionale ha autorizzato la Sezione Flussi Migratori a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei previsti nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

c) con Decreto prot. n. 6797 del 7 novembre 2013 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, in qualità di Autorità Responsabile del FEI (di seguito A.R. FEI), ha adottato un avviso pubblico, successivamente pubblicato con Decreto prot. n. 6850 del 12 novembre 2013, per la presentazione di progetti a valere sull'Azione 5 "Informazione, comunicazione e sensibilizzazione" del Programma annuale 2013.

d) a tale avviso la Regione del Veneto, per il tramite della Sezione Flussi Migratori (di seguito il Capofila) e in partenariato con la Fondazione Leone Moressa e l'Associazione culturale XYZ (di seguito Partner), ha aderito presentando il progetto "NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari" (COD. 106313)" (di seguito il Progetto);

e) con Decreto prot. n. 4764 del 28 luglio 2014 l'A.R. FEI ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, tra i quali il succitato Progetto presentato dalla Regione del Veneto per il tramite della Sezione Flussi Migratori;

f) in data 24 settembre 2014 la Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.R. FEI (di seguito Convenzione di Sovvenzione), parte integrante del presente atto;

g) con Delibera n. _____del_____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una convenzione tra il Capofila e i Partner di progetto autorizzando il Direttore pro tempore della Sezione Flussi Migratori alla sottoscrizione della stessa.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Compiti e responsabilità del Capofila e dei Partner

Il Capofila e i Partner concordano quanto segue:

- il Capofila è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione, nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l'unico referente nei confronti dell'A.R. FEI per quanto riguarda la realizzazione del Progetto;
- i Partner sono responsabili dell'esatta ed integrale esecuzione delle attività progettuali di spettanza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione.

Il Capofila e i Partner parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.

La Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, in qualità di Capofila e di unico responsabile - referente nei confronti degli organi di gestione del FEI, assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto, e svolgerà il ruolo di coordinatore generale delle diverse attività progettuali programmate. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione.

Ai fini della corretta rendicontazione delle spese e dell'inoltro delle richieste di rimborso all'A.R. FEI, il Capofila individuerà un Revisore contabile indipendente per la verifica e la certificazione delle spese sostenute.

Il Capofila garantisce la diffusione dei risultati del Progetto, attenendosi alle regole di pubblicità del Fondo ed eventuali disposizioni dettate dall'A.R. FEI.

Art. 3 Oggetto

La presente convenzione definisce e regolamenta i rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, il cui obiettivo generale è quello di promuovere e rendere maggiormente efficaci le attività di comunicazione e le campagne informative sul tema dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi realizzate sul territorio regionale dagli Enti Locali, da associazioni no profit e dalle stesse organizzazioni di immigrati.

Art. 4 Articolazione del Progetto

Gli obiettivi specifici del Progetto, dettagliatamente illustrati nella scheda progettuale approvata, si articolano in quattro azioni:

1. Riconoscere e soddisfare i fabbisogni informativi dei cittadini stranieri residenti in Veneto, attraverso la creazione di network istituzionali e associativi capillari e rappresentativi;
2. Diffondere la conoscenza delle opportunità e dei servizi, pubblici e privati, presenti a livello territoriale a supporto dell'integrazione dei cittadini stranieri;
3. Attivare servizi informativi capaci di intercettare in modo diretto ed efficace l'utenza dei cittadini stranieri, valorizzando e coinvolgendo in particolare le associazioni di immigrati come veicolo e moltiplicatore di informazioni;
4. Favorire la partecipazione dei cittadini immigrati e delle associazioni di stranieri alla vita pubblica, sociale e culturale del territorio, attraverso la creazione di strumenti di formazione e di dialogo interculturale.

Art. 5 Durata

La conclusione del progetto è fissata al 30 giugno 2015. La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2015 e comunque resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Eventuali proroghe dovranno essere approvate per atto scritto.

Art. 6 Obblighi del Capofila e dei Partner di progetto

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione.

I Partner devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di Progetto di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale redatto dalla Commissione ed attenersi alle indicazioni dell'A.R. FEI in merito;
- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;

- fornire al Capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla A.R. FEI;
- portare immediatamente a conoscenza del Capofila ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi o ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- informare preventivamente il Capofila delle eventuali richieste di modifica al budget di progetto.

Art. 7 Piano finanziario

Il piano finanziario del Progetto ammonta complessivamente a € 226.060,00 di cui:

- FEI - quota comunitaria € 169.545,00
- FdR - quota nazionale € 8.979,00
- Cofinanziamento € 47.536,00

Il Capofila e i Partner concordano nel ripartire le risorse del piano finanziario di Progetto, come segue:

– Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, € 7.000,00, di cui contributo comunitario € 6.647,93, contributo nazionale € 352,07;
– Fondazione Leone Moressa, € 76.570,00, di cui contributo comunitario € 72.718,85 e contributo nazionale € 3.851,15;
– Associazione cultura XYZ, € 94.954,00, di cui contributo comunitario € 90.178,22 e contributo nazionale € 4.775,78.

Ciascun partner cofinanzierà il progetto attraverso la rendicontazione di personale interno per le seguenti quote: Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori € 22.536,00; Fondazione Leone Moressa € 13.000,00; Associazione XYZ € 12.000,00.

Il piano finanziario approvato dall'A.R. FEI può essere modificato nel numero massimo di tre volte e comunque non oltre il 15 giugno 2015. Il piano finanziario finale, non potrà discostarsi rispetto a quello originariamente approvato, per una quota maggiore del 30 %.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata, e richiesta, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, dai Partner in accordo con il Capofila e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.R. FEI, secondo quanto stabilito dalla Convenzione di Sovvenzione.

L'A.R. FEI provvederà, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte della Regione del Veneto, ad erogare un prefinanziamento al Capofila.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, previa richiesta formale dei Partner, e compatibilmente con la disponibilità di cassa, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner nella stessa percentuale di contributo ricevuta dall'A.R. FEI.

Il Capofila potrà presentare all'A.R. FEI una domanda di rimborso intermedia sulla base della spesa rendicontata e presentata in occasione dell'*Interim Assessment.*

Il saldo verrà erogato dall'A.R. FEI al Capofila su presentazione del *Final Assessment.*

Il Capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base e nei limiti delle spese validate dall'A.R. FEI, sia in fase di rendicontazione intermedia che finale.

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila da parte dell'A.R. FEI e quindi il Capofila non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante. Detti pagamenti verranno comunque effettuati dal capofila compatibilmente con la disponibilità di cassa.

Il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 8 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

I Partner si impegnano a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal FEI. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare ai Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del Fondo.

Il Capofila può richiedere ai Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere aggiornati i Partner su tutte le comunicazioni intervenute, rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

Art. 9 Principi di rendicontazione

I Partner si impegnano a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila secondo il calendario previsto nella Convenzione di Sovvenzione e dagli altri documenti specifici.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.R. FEI relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto.

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati da parte dei Partner, il Capofila deve richiedere ai Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal FEI.

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere quindi ritenuto responsabile per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione da parte dei Partner delle disposizioni stabilite dall'A.R. FEI.

Art. 10 Verifica e conservazione dei documenti

I Partner hanno l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e i Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura del Programma ai sensi degli artt. 38 par. 1 e 41 della Decisione 2007/435/CE.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione scritta al Capofila.

Art. 11 Affidamento di incarichi e subappalto

I Partner possono affidare a soggetti terzi l'esecuzione di parte delle proprie attività, sotto la propria esclusiva responsabilità.

I Partner non possono subappaltare *in toto* a terzi le attività di propria competenza previste nel progetto e disciplinate dalla presente Convenzione. Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 8 "Affidamento degli incarichi e stipulazione dei contratti di appalto (ove applicabile)" della Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio.

Art. 12 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Capofila e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Art. 13 Clausole e protocollo di legalità

I Partner, si impegnano a rispettare tutte le clausole di legalità di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 23 luglio 2014 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Art. 14 Sanzioni e Revoche

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 14 "Sanzioni e revoche" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.R. FEI potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, nel rispetto del principio di proporzionalità e in relazione alla gravità dell'inadempimento.

In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.R. FEI, per il tramite del Capofila,e nel termine dalla stessa A.R. FEI concesso, la somma per quota parte. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente al Partner, e poter pertanto liberare il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.R. FEI per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra il Capofila e i Partner.

Art. 15 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, i Partner hanno l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e di fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora i Partner siano inadempienti ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarli al rispetto degli stessi.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila darà immediata comunicazione scritta del Partner inadempiente all'A.R. FEI. I Partner saranno obbligati a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte dei Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

Art. 16 Trattamento dati personali e riservatezza

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art 15 "Protezione dei dati" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 17 Regole di pubblicità

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 16 "Regole di pubblicità" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 18 Modifiche, integrazioni, accordi ulteriori.

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

I Partner che intendano modificare la presente Convenzione dovranno inviare una richiesta scritta al Capofila non oltre due mesi prima del termine di conclusione del Progetto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione" della Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 19 Obblighi di informazione

Il Capofila e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

I flussi di corrispondenza tra Capofila e i Partner avverranno secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 20 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 21 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente.

Per quanto non esplicitamente indicato nella Convenzione di Sovvenzione e nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Tutti i dati personali contenuti nel presente atto, inclusa la sua esecuzione, o ad esso inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dal Capofila esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

I Partner, su richiesta scritta, potranno avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Partner potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali, direttamente al Capofila.

Art. 22 Registrazione

Il Capofila e i Partner concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.4.1986 n. 131.

Art. 23 Clausola finale

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Le parti dichiarano di aver letto la presente convenzione composta da 23 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Luogo e data, _____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto

Sezione Flussi Migratori

_____

per Fondazione Leone Moressa

_____

per l'Associazione culturale XYZ

_____

(Codice interno: 284743)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1921 del 28 ottobre 2014

Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013. Programmazione annualità 2014.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ha lo scopo di procedere alla definizione del Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013. Tali risorse, pari a complessivi Euro 23.889.480,87 per le annualità 2013, 2014 e 2015, sono state destinate per realizzare interventi in conto capitale nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 in Veneto. Programmazione delle risorse finanziarie già assegnate, riferite all'annualità 2014 e pari ad Euro 1.598.644,90, di cui alla nota DPC/ABI/43360 del 19/08/2014 e riscosse a titolo di anticipazione nella sola misura del 50% pari ad Euro 799.322,45.

Il Presidente, Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Com'è noto, il territorio della Regione del Veneto è stato colpito, nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, da una grave alluvione che ha determinato l'esondazione di fiumi e torrenti, con conseguenti allagamenti di centri abitati e movimenti franosi, nonché gravi danni alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati e ai beni mobili, l'interruzione di collegamenti viari. Tale eccezionale evento ha comportato disagi alla popolazione interessata e una grave compromissione delle attività commerciali e agricole delle zone interessate. La natura e la violenza degli eventi meteorologici hanno causato, inoltre, gravi difficoltà al tessuto economico e sociale delle zone colpite e hanno determinato una situazione di grave pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

In tale contesto emergenziale sono intervenuti il Decreto n. 236 del 2 novembre 2010 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello stato di crisi ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e, successivamente, il Decreto del 5 novembre 2010 del Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

In data 13 novembre 2010 è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, recante "*Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010", a mezzo della quale si è provveduto anche alla nomina di un Commissario delegato per il superamento dell'emergenza.*

La citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 ha disposto lo stanziamento della somma di trecento milioni di Euro da porre a carico del Fondo della Protezione civile, allo scopo integrato dal Ministero dell'economia e delle finanze, per la realizzazione degli interventi di carattere straordinario e urgente finalizzati al rapido ritorno alle normali condizioni di vita e al riavvio del tessuto imprenditoriale e produttivo della Regione, gravemente colpito dagli eventi alluvionali sopra descritti.

In particolare l'azione commissariale si è incentrata sulla copertura delle spese sostenute da parte delle Amministrazione dei territori interessati dagli eventi calamitosi nelle fasi di prima emergenza, sulla base di apposita ricognizione dei danni e successiva rendicontazione delle spese sostenute, ivi comprese anche quelle concernenti gli interventi di somma urgenza; sul finanziamento e sull'avvio dei primi interventi urgenti necessari per la messa in sicurezza dei territori interessati mediante il ripristino in condizioni di sicurezza della viabilità, degli impianti e delle infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità, ivi compresi quelle di monitoraggio e sorveglianza che sono stati danneggiati, nonché per la stabilizzazione dei versanti, la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua, delle opere di difesa idraulica; sulla quantificazione del fabbisogno per la concessione dei contributi per il ripristino dei beni immobili danneggiati destinati ad abitazione principale, nonché dei beni mobili registrati e mobili non registrati danneggiati; sulla quantificazione del fabbisogno per la concessione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità; sulla quantificazione del fabbisogno per la concessione dei contributi per la ripresa delle attività produttive ed economiche da parte di imprese che abbiano subito danni ai beni immobili, mobili registrati, mobili non registrati e scorte; sulla individuazione di appositi siti di stoccaggio provvisorio ove depositare i fanghi, i detriti e i materiali, definendo, d'intesa con gli Enti ordinariamente competenti, le modalità per il loro successivo smaltimento in impianti autorizzati, nonché sulla pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico, al fine della riduzione definitiva degli effetti dei fenomeni

alluvionali ed in coerenza con gli altri progetti di regimazione delle acque, predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio.

In tema di risorse finanziarie si rende necessario rappresentare come l'art. 2, comma 12-quinquies del D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 - Finanziaria 2011, per fronteggiare gli eventi alluvionali in parola, abbia previsto lo stanziamento di 60 milioni di Euro, suddivisi in due annualità, 2011 e 2012. Per quanto riguarda la tranche riferita all'anno 2011, pari a complessivi Euro 30.000.000,00, le risorse sono state effettivamente introitate nella contabilità speciale del Commissario delegato, mentre, per quanto concerne la tranche riferita all'anno 2012, le risorse sono state ridotte dagli originari Euro 30.000.000,00 a Euro 18.008.618,00.

Inoltre la Commissione Europea ha disposto lo stanziamento di complessivi Euro 16.908.925,00 per il finanziamento degli interventi urgenti necessari a fronteggiare i gravi danni prodotti dagli eccezionali eventi alluvionali sopra indicati, sulla base delle determinazioni contenute nella decisione della Commissione C (2013) 24 final del 28/03/2012 (CCI 2011IT16SPO001) e quelle di cui all'Accordo tra lo Stato Italiano e la Commissione Europea del 23 aprile 2012.

Con riferimento alle risorse finanziarie sopra indicate, i provvedimenti del Commissario delegato ne hanno disposto l'impegno di spesa finalizzato alla copertura degli interventi urgenti delle Amministrazioni comunali ritenuti ammissibili e al cofinanziamento degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico del territorio della Regione Veneto.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, ultimo periodo del decreto-Legge n. 59/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2012, n. 100, è stabilito che per la prosecuzione degli interventi da parte delle gestioni commissariali ancora operanti ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 trova applicazione l'art. 5, commi 4-*ter* e 4-*quater* della medesima Legge n. 225/1992 e, in tale ambito, giusta Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 43 del 24 gennaio 2012, pubblicata in G.U. del 2 febbraio 2013, la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici sopra richiamati e il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità è stato individuato titolare della relativa contabilità speciale.

L'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, con riferimento agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, ha disposto l'autorizzazione di spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-Legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 luglio 1991, n. 195 per realizzare interventi in conto capitale, incrementando detto Fondo di 47 milioni di Euro nell'anno 2013, di 8 milioni di Euro nel 2014 e di 50 milioni di Euro nel 2015.

In tale delineato contesto il Presidente della Giunta regionale, con nota prot. 71776 del 15 febbraio 2013, ha inoltrato al Dipartimento di Protezione civile il fabbisogno delle ulteriori necessità in ordine agli interventi ancora da finanziare con riferimento ai danni causati dall'evento alluvionale in argomento ed in particolare per interventi strutturali di somma urgenza, di ripristino e di messa in sicurezza di opere e infrastrutture pubbliche, come evidenziato nella nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/RIA/ 7214 del 5 febbraio 2013, individuando un quadro economico complessivo, pari a Euro 598.924.365,59, così ripartito:

- fabbisogno per spese di prima emergenza per Euro 847.462,22 ;
- fabbisogno per interventi urgenti e indifferibili per Euro 598.076.903,37.

Successivamente è intervenuto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228", a mezzo del quale alla Regione del Veneto sono state assegnate risorse finanziarie pari a Euro 23.889.480,87, di cui Euro 10.693.386,68 per l'annualità 2013, Euro 1.820.150,92 per l'annualità 2014 ed Euro 11.375.943,27 per l'annualità 2015. Con nota del Dipartimento n. DPC/ABI/ 69828 del 02/12/2013 la quota riferita all'annualità 2013 è stata ridotta a Euro 10.290.781,49 a causa di "tagli lineari nel bilancio" disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è stata interamente accreditata, nell'esercizio 2013, sulla Contabilità speciale n. 5458, intestata al Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, in qualità titolare della relativa contabilità speciale ai sensi della citata O.C.D.P.C. n 43/2012.*

Con prot. 156773 del 12 Aprile 2013, a fronte di specifica richiesta, il Presidente della Giunta Regionale ha fornito al Dipartimento di Protezione Civile le indicazioni circa l'accreditamento delle risorse, come sopra rappresentate, nella contabilità speciale 5458 intestata, ai sensi dell' Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 43 del 24 gennaio 2012 al Dirigete dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità dando, altresì, atto che la relativa programmazione sarebbe stata attuata mediante adozione di distinto provvedimento della Giunta Regionale.

Con precedente Deliberazione n. 2595 del 30 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha programmato le risorse accreditate per l'esercizio 2013 dando mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza e Qualità della relativa attuazione in quanto intestatario

della contabilità speciale 5458, ai sensi dell' Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 43 del 24 gennaio 2012.

In particolare con tale provvedimento si è proceduto a programmare le risorse finanziarie di cui all'art.1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 prevedendo di destinare le medesime risorse a:

1) interventi urgenti di competenza delle Unità di Progetto Genio Civile *(ora Sezioni di Bacino Idrografico)* finalizzati al ripristino di situazioni di particolare criticità;

2) interventi degli enti locali necessari al ripristino di opere di competenza degli enti locali destinate ad uso pubblico e non finanziate, ancorché ammissibili, ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera b) dell'O.P.C.M. 3906, nell'ambito della conclusa gestione commissariale;

3) interventi volti a risanare situazioni di pericolo della viabilità Comunale e non finanziate, ancorché ammissibili ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.P.C.M. 3906, nell'ambito della conclusa gestione commissariale con particolare riferimento alla viabilità nelle aree di montagna;

4) interventi volti a risanare situazioni di pericolo della viabilità Provinciale e non finanziate, ancorché ammissibili ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.P.C.M. 3906, nell'ambito della conclusa gestione commissariale con particolare riferimento alla viabilità nelle aree di montagna;

5) ulteriori interventi di risanamento dei corpi arginali di competenza delle Unità di Progetto Genio Civile.

Sulla base degli elenchi afferenti agli interventi ancora da finanziare relativi ai danni causati al territorio regionale dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, come formalmente comunicati al Dipartimento di Protezione civile a mezzo delle note sopra citate, nonché delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, per l'annualità 2013 con la citata delibera di Giunta regionale n. 2595 del 30 dicembre 2013 si è proceduto a pianificare l'assegnazione delle risorse finanziarie *de quo* per l'importo complessivo pari a Euro 10.285.337,09 come di seguito secondo criteri e modalità definiti con il medesimo provvedimento riportato:

- Euro ***1.900.000,00*** per gli interventi di cui al punto 1), sopra indicato;
- Euro ***1.397.325,25*** per gli interventi di cui al punto 2), sopra indicato;
- Euro ***6.988.011,84*** per gli interventi di cui al punto 3), sopra indicato.

In tale ambito si rende ora necessario procedere alla ulteriore definizione del Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinate alla Regione del Veneto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013. In particolare l'indicato Piano di assegnazione delle risorse finanziarie è riferito alle somme economiche afferenti all'annualità 2014, pari ad Euro 1.598.644,90, di cui alla comunicazione del Dipartimento della protezione Civile prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/08/2014, e già, in parte, oggetto di riscossione, rinviando a successivi provvedimenti della Giunta regionale la programmazione afferente alle risorse ancora da accreditare nella contabilità speciale 5458 e relative all'annualità 2015.

La definizione del Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, per l'esercizio 2014, attesa l'esiguità delle somme a disposizione, può essere definito sulla base delle segnalazioni pervenute al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità (già Dirigente della Sezione Sicurezza e Qualità) dal Dipartimento Regionale Difesa del Suolo e Foreste giusta nota prot. 405264 del 29 settembre 2014 per la realizzazione di ulteriori interventi urgenti di competenza selle Sezioni di BacinoIdrografico finalizzati al ripristino di situazioni di particolare criticità non finanziati con il precedente provvedimento e riferiti ai danni causati dagli eventi alluvionali verificatisi dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 in Veneto, come ampiamente descritto nella citata DGR n. 2595/2013 sopra citata che qui viene all'uopo richiamata, con cui sono stati individuati interventi di particolare rilevanza e urgenza.

Per gli interventi segnalati, in linea con quanto stabilito con il precedente provvedimento di Giunta regionale n. 2595 del 30 dicembre 2013 si prevede il finanziamento al 100% dell'importo segnalato dal Dipartimento Regionale Difesa del Suolo e Foreste con nota prot. n. 405264 del 29 settembre 2014.

In particolare emerge la necessità che gli interventi programmabili in tale ambito, per un importo complessivo pari ad Euro 1.598.644,90, sulla base di quanto segnalato dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste e nel quadro della più ampia programmazione per la difesa del territorio definita a partire dagli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nell'autunno del 2010, siano individuati tra quelli ricadenti nell'ambito territoriale di competenza della Sezione di Bacino Idrografico Brenta

Bacchiglione, sezione di Vicenza, e, più precisamente nei seguenti interventi:

a) Fiume Astico - frazione di Lupia ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini - 1° stralcio - importo Euro 500.000,00;

b) Interventi di sistemazione idraulica del Fiume Astichello in comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI) - importo Euro 1.098.644,90.

Tali interventi sono altresì e nel quadro della più ampia programmazione per la difesa del territorio definita a partire dagli eventi alluvionali che hanno colpito il veneto nell'autunno del 2010.

Infine si ritiene di incaricare il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, titolare della contabilità speciale n. 5458, dell'attuazione del presente atto provvedendo alla conferma dei finanziamenti assegnati, ad effettuare le eventuali possibili modifiche o varianti che si rendessero necessarie nei limiti di importo attribuiti con il presente provvedimento, sulla base dei criteri espressi nel presente provvedimento, nonché alla liquidazione degli interventi e alla rendicontazione degli stessi ai sensi dell'art. 5, comma 5-*bis*, della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto n. 236 del 2 novembre 2010 del Presidente della Regione del Veneto;

VISTO il Decreto del 5 novembre 2010 del Presidente del Consiglio dei Ministri;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010;

VISTO il D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito con Legge n. 10 del 26 febbraio 2011;

VISTO il D.L. n. 59/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2012, n. 100;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTA la Legge Regionale 19/1992;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n.176 del 11/02/2013;

RITENUTO di dare corso alle iniziative descritte in premessa;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013, esercizio finanziario 2014, come di seguito specificate:

a) Fiume Astico - frazione di Lupia ripristino e consolidamento delle difese trasversali e longitudinali in corrispondenza della briglia Molini - 1° stralcio - importo Euro 500.000,00;

b) Interventi di sistemazione idraulica del Fiume Astichello in Comune di Vicenza e Monticello Conte Otto (VI) - importo Euro 1.098.644,90;

3. di rinviare a successive deliberazioni della Giunta regionale l'assegnazione delle ulteriori risorse finanziarie di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 2013;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, ora Sezione Sicurezza e Qualità, titolare della contabilità speciale n. 5458, dell'attuazione del presente atto provvedendo alla conferma dei finanziamenti assegnati, ad effettuare le eventuali possibili modifiche o varianti che si rendessero necessarie nei limiti di importo attribuiti con il presente provvedimento, sulla base dei criteri espressi nel presente provvedimento, nonché alla liquidazione degli interventi e alla rendicontazione degli stessi ai sensi dell'art. 5, comma 5-*bis*, della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284746)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1923 del 28 ottobre 2014

L.R. 28/76. Approvazione Atto Esecutivo n. 9 all'Accordo Quadro in data 20/11/2012, tra la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare Italiano, per lo "Svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazione di alta precisione nella Regione Veneto e lo scambio dati e prodotti cartografici". Avvio della procedura per l'affidamento del "Servizio per la realizzazione delle misure ed integrazioni dati della Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio veneto".

[Cartografia regionale]

Note per la trasparenza:
Si propone l'approvazione dello schema dell'"Atto esecutivo n. 9", all'Accordo Quadro sottoscritto in data 20 novembre 2012 tra la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare, che prevede la realizzazione di linee di livellazione di alta precisione appartenenti alla rete altimetrica nazionale IGM relative al territorio montano Cadore - Comelico e alla linea di costa tra Venezia, Jesolo e Caorle. Si propone l'avvio della procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 53 e 82 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del "Servizio per la realizzazione delle misure ed integrazioni dati della Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio veneto".

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, promuove e coordina programmi per lo sviluppo e il consolidamento del proprio Sistema Informativo Territoriale secondo i disposti della L.R. n. 28/76 e L.R. n. 11/2011, anche attraverso l'implementazione della base informativa geografica costituita da cartografie tecniche di dettaglio (Carta Tecnica Regionale Numerica), archivi cartografici (foto aeree, orto immagini), database topografici, e archivi geodetici (punti geodetici, reti di stazioni permanenti, linee di livellazione). Quest'ultimi raccolgono dati relativi alle reti geodetiche regionali di raffittimento di quelle nazionali, quali: la Rete Regionale Altimetrica, formata da oltre 5500 capisaldi materializzati sul territorio, e la Rete Regionale Planimetrica, formata da circa 1550 vertici trigonometrici regionali, le quali hanno costituito e costituiscono il costante riferimento per le attività di determinazione e conoscenza geo-topografica del territorio veneto.

Tra i principi sanciti dal D.Lgs. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale, che ha istituito tra l'altro il "Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali per la Pubblica Amministrazione" al quale la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare (IGM) hanno partecipato in qualità di membri, e dal D.Lgs. n. 36/2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico" vi è la possibilità per le pubbliche amministrazioni di stipulare opportune convenzioni ai fini del riuso e la fruibilità dei dati territoriali.

Da tempo la Regione del Veneto, per realizzare i progetti previsti dalla citata L.R. 28/76, ha instaurato stretti rapporti di collaborazione con l'Istituto Geografico Militare Italiano, organo cartografico dello Stato che, ai sensi della L. 68/60, elabora e produce la cartografia ufficiale dello Stato e che cura l'impianto, l'aggiornamento e la manutenzione della rete geodetica nazionale e della rete di livellazione, fondamentali ai fini dell'inquadramento plano-altimetrico del territorio nazionale.

La collaborazione per la conoscenza, l'utilizzo e lo scambio delle informazioni cartografiche e territoriali, tra i due Enti si è resa possibile a seguito della sottoscrizione di un primo Accordo Quadro in data 06/10/2004 a cui è seguito, un secondo Accordo Quadro, in data 26/06/2007, e un terzo in data 20 novembre 2012. Per l'attuazione delle finalità di ogni Accordo Quadro, è stata prevista la redazione di specifici Atti Esecutivi (A.E.) che regolamentano nel dettaglio l'attività specifica di ogni Atto Esecutivo. Ad oggi sono stati sottoscritti n. 7 Atti Esecutivi.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 10 novembre 2011, ha emanato ai sensi del D.Lgs. 82/2005, il decreto relativo alla "Adozione del Sistema di Riferimento geodetico nazionale", che deve essere assunto da parte delle Amministrazioni pubbliche italiane in relazione alla gestione e implementazione dei dati territoriali.

In tal senso la Regione del Veneto già dal 2001 al 2005 ha eseguito misure altimetriche, che hanno permesso la realizzazione del nuovo modello di geoide nazionale, denominato "ITALGEO2005", il quale è stato implementato nel software predisposto dall'IGM per la conversione delle coordinate geo-topografiche, "Verto Duemila", e quindi nel programma di conversione regionale "ConVe2011".

Il territorio Veneto presenta, due situazioni di particolare evidenza: il territorio montano e quello costiero, nei quali sono state individuate tre Livellazioni di Alta Precisione appartenenti alla "Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio

veneto", quali: il tratto di "Linea 213 - Lozzo di Cadore - Confine di Regione", la "Linea 173 - Venezia - Caorle - Ceggia" e la "Linea 214 - Jesolo - Carafia", per complessivi km 139, la cui realizzazione completa, con coerenza geometrica, il profilo altimetrico dell'area montana veneta e della zona lagunare.

I lavori di misura altimetrica in corso con le reti geodetiche plano-altimetriche eseguite dalla Regione del Veneto, devono inoltre, essere integrati da misure GPS (Global Positioning System) le quali consentono di determinare specifici punti (GEOTRAV) sui capisaldi di livellazioni al fine della determinazione del nuovo modello geoidico del territorio regionale che dovrà utilizzare i dati altimetrici realizzati dopo il 2005.

Per la regolamentazione delle attività di livellazione sopradescritte, è stato predisposto lo schema di Atto Esecutivo n. 9"Svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazione di alta precisione nella Regione Veneto e lo scambio dati e prodotti cartografici" (**Allegato A**), all'Accordo Quadro n. 3, del 20 novembre 2012, da sottoscriversi tra la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare Italiano.

L'Atto esecutivo n. 9 (**Allegato A**) all'art. 4, stabilisce l'impegno da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di un attività di misura di livellazione di alta precisione per un totale di 139 Km.

Sulla base di quanto indicato dall'Atto Esecutivo n. 9 (**Allegato A**), la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, in collaborazione con il Sevizio Geodetico dell'IGM, ha predisposto il "Progetto per le linee di livellazione geometriche di alta precisione appartenenti alla Rete Altimetrica fondamentale dell'Istituto Geografico Militare Italiano - tratte: Lozzo di Cadore-Confine di Regione, Venezia-Caorle-Ceggia, Jesolo-Carafia", che prevede l'affidamento, mediante procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 53 e 82 del D.Lgs. 163/2006, del "Servizio per la realizzazione delle misure ed integrazioni dati della Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio veneto", per una durata di n. 108 giornate e un importo complessivo di Euro 69.308,20 di cui Euro 56.810,00 per attività di livellazione, più Euro 12.498,20 per IVA (22%).

Tutto ciò premesso si chiede l'approvazione dell'Atto Esecutivo n. 9 "Svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazione di alta precisione nella Regione Veneto e lo scambio dati e prodotti cartografici" (**Allegato A**), all'Accordo Quadro n. 3 del 20 novembre 2012, da sottoscriversi tra la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare Italiano.

Si propone di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia alla sottoscrizione dell'Atto Esecutivo n. 9 "Svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazione di alta precisione nella Regione Veneto e lo scambio dati e prodotti cartografici" (**Allegato A**) e la nomina quale "Referente Amministrativo", per la Regione del Veneto, di cui all'art. 7 del citato Atto Esecutivo (**Allegato A**).

Si propone inoltre l'avvio della procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 53 e 82 del D.Lgs. 163/2006, perl'affidamento del "Servizio per la realizzazione delle misure ed integrazioni dati della Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio veneto" per un importo a base di gara di Euro 56.810,00 e una durata di n. 108 giornate, e la nomina quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio.

Si propone, inoltre, di dar mandato al Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia all'espletamento della gara d'appalto e della sottoscrizione del relativo contratto d'appalto con l'Impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la l.r. n. 68/1960;

VISTA la l.r. n. 1/2001;

VISTA la l.r. n. 39/2001.

VISTO il D.Lgs. n. 82/2005;

VISTO il D.Lgs. 163/2006;

VISTA la l.r. n. 11/2004;

VISTA la l.r. n. 54/2012;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il decreto in data 10 novembre 2011 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Adozione del Sistema di Riferimento geodetico nazionale";

delibera

1. di approvare lo schema dell'Atto Esecutivo n. 9 (**Allegato A**) all'Accordo Quadro n. 3, da sottoscrivere tra la Regione del Veneto e l'Istituto Geografico Militare Italiano, per lo "Svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazioni di alta precisione nella Regione del Veneto e lo scambio dati e prodotti cartografici";

2. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio alla sottoscrizione dell'Atto Esecutivo n. 9 (**Allegato A**) di cui al punto 1;

3. di nominare quale "Referente Amministrativo" di cui all'art. 7 dell'Atto Esecutivo n. 9 (**Allegato A**), il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio;

4. di autorizzare l'avvio della procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso, ai sensi degli artt. 53 e 82 del D.Lgs. 163/2006, perl'affidamento del "Servizio per la realizzazione delle misure ed integrazioni dati della Rete altimetrica nazionale di alta precisione nel territorio veneto" per un importo a base di gara di Euro 56.810,00 e una durata di n. 108 giornate;

5. di nominare ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio;

6. di dar mandato al Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia all'espletamento della gara d'appalto e all'adozione di tutti i conseguenti atti necessarie per l'attuazione del presente provvedimento;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio alla sottoscrizione del contratto d'appalto con l'Impresa che risulterà aggiudicataria dell'appalto;

8. di determinare in euro 69.308,20 (ogni onere incluso), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 7800 del bilancio 2014 "Spese per la formazione e gestione della Carta Tecnica Regionale";

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con successivo atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di dare atto che l'obbligazione che si andrà a determinare con successivo provvedimento, si configura quale debito commerciale;

11. di dar mandato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e la Cartografia all'espletamento delle procedure necessarie per l'attuazione del presente provvedimento;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1923 del 28 ottobre 2014 pag. 1/5

ATTO ESECUTIVO N. 9 ALL'ACCORDO QUADRO SOTTOSCRITTO IN DATA 20/11/2012 PER LO SVOLGIMENTO DI AZIONI COORDINATE TESE ALLA REALIZZAZIONE DI LINEE DI LIVELLAZIONE DI ALTA PRECISIONE NELLA REGIONE VENETO E LO SCAMBIO DATI E PRODOTTI CARTOGRAFICI.

tra

l'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, con sede in Firenze, via C. Battisti, 10, p. iva 00420930489 nella persona del ……, di seguito denominato IGM, da una parte;

e

la REGIONE VENETO, con sede in Venezia – Dorsoduro, 3901 nella persona del ……., …… ……, di seguito denominata REGIONE, dall'altra parte;

PREMESSO

- che l'IGM, quale organo cartografico dello Stato, ai sensi della Legge 02.02.1960, n. 68, elabora e produce la cartografia ufficiale dello Stato ed altre cartografie dall'Ente stesso dichiarate ufficiali;
- che la REGIONE ha avviato, con la L.R. 28/76, il programma di formazione della Carta Tecnica Regionale numerica il quale, a seguito dell'approvazione del Terzo Programma Cartografico (DGRV 2591/2003), prevede specifiche azioni relative alla georeferenziazione dei dati territoriali e l'implementazione del DB geotopografico;
- che la REGIONE e l'IGM hanno sottoscritto in data 6 ottobre 2004 il "Primo Accordo Quadro" per lo sviluppo di rapporti di collaborazione nel settore geotopocartografico. Il rapporto convenzionale è stata rinnovato in data 26 giugno 2007 con il Secondo Accordo Quadro, e in data 20 novembre 2012 con il Terzo Accordo Quadro";
- che a seguito di tali accordi la REGIONE e l'IGM hanno sottoscritto i seguenti Atti Esecutivi (A.E.):
  - 2005 - A.E. n. 1 per la realizzazione di linee di livellazione di alta precisione;
  - 2006 A.E. n. 2 per la produzione del DB25 IGM derivato dal DB5k della REGIONE e A.E. n. 3 la realizzazione di linee di livellazione nella REGIONE e di azioni coordinate per la diffusione della cultura geo-topocartografica;
  - 2007 - A.E. n. 4 per la realizzazione di livellazione nella REGIONE;
  - 2008 - A.E. n. 5 per la produzione del DB_50 IGM ottenuto dal DB_5 della REGIONE;
  - 2009 - A.E. n. 6 per la realizzazione di lavori di livellazione nella REGIONE e la certificazione delle reti geodetiche regionali;
  - 2012 - A.E. n. 7 per la realizzazione di linee di livellazione di alta precisione nel territorio regionale e lo scambio di dati.

CONSIDERATO

- che il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 10 novembre 2011, ha emanato il decreto relativo alla "Adozione del Sistema di Riferimento geodetico nazionale", che dovrà essere assunto da parte delle Amministrazione pubbliche italiane in relazione alla gestione e implementazione dei dati territoriali.
- che le misure altimetriche eseguite dal 2001 al 2005, sopra indicate, hanno permesso la realizzazione del nuovo modello di geoide nazionale, ITALGEO2005, che è stato implementato nel software predisposto dall'IGM per la conversione delle coordinate geocartografiche, Verto Duemila, e quindi nel programma

regionale ConVe2011;

- che l'IGM e la Regione, a seguito del citato Atto esecutivo n. 6, hanno collaborato con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Architettura, Urbanistica e Rilevamento della Facoltà di Ingegneria, ora Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (ICEA), per lo sviluppo del progetto di ricerca per lo "Studio e verifica delle reti geodetiche regionali";
- che a seguito di tale attività è stato sperimentata un nuovo sistema di proiezione che risolve il problema della rappresentazione cartografica nazionale di Gauss su i due fusi, particolarmente penalizzante per il Veneto. Il nuovo Sistema è denominato "Fuso 12" e permette il trattamento dei dati geografici del territorio regionale senza soluzione di continuità riducendo le deformazioni geometriche;

VALUTATO

- che il territorio montano del Veneto, per le sue specifiche caratteristiche morfologiche, ha ancora una determinazione altimetrica non coerente con le necessità di accuratezza richiesta dai software a disposizione e pertanto questa può e deve essere migliorata;
- che il territorio costiero è sottoposto ai noti problemi di erosione e di subsidenza che lo rende oggetto di continue e costose opere di difesa da parte dei competenti uffici della Regione e dello Stato e pertanto è necessario una nuova determinazione altimetrica;
- che con l'A.E. n.7 la Regione e l'IGM, in collaborazione con l'Università di Padova hanno realizzato nel 2013 le linee di Livellazione di Alta Precisione appartenente alla rete altimetrica nazionale delle tratte Caprile – Sedico, Cortina – Falzarego, Falzarego - Roccapietore, Roccapietore - Passo Fedaia, Falzarego - Val Parola.
- che a completamento di questa attività sono state individuate le Livellazioni di Alta Precisione appartenenti alla rete altimetrica nazionale tratto di linea 213 - Lozzo di Cadore – Confine di Regione, linea 173 - Venezia - Caorle – Ceggia e linea 214 - Jesolo – Carafia, per complessivi km 139, che completa con coerenza geometrica il profilo altimetrico dell'area montana veneta e della zona lagunare;
- che le misure devono essere completate da misure GPS le quali, oltre ad integrare i lavori di misura altimetrica in corso con le reti geodetiche plano-altimetriche eseguite dalla REGIONE, devono consentire di determinare i punti GEOTRAV sui capisaldi di livellazioni al fine della determinazione del nuovo modello geoidico del territorio regionale che dovrà utilizzare i dati altimetrici realizzati dopo il 2005;

PRESO ATTO

- che la REGIONE e l'IGM prevedono di effettuare lavori di livellazione sul territorio della Regione Veneto che completino i lavori di rilevazione altimetrica avviati;
- che l'IGM possiede il know-how necessario per fornire alla REGIONE il supporto tecnico e scientifico richiesto dalle necessità conoscitive e di controllo afferenti il territorio regionale;

VISTO

l'Accordo quadro sottoscritto dalle parti in data 20 novembre 2012, il quale nell'ultimo capoverso dell'art. 1 prevede la sottoscrizione di atti esecutivi per la regolamentazione di singole attività specifiche, stipulano quanto segue

Art. l

VALORE DELLE PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

OGGETTO

Oggetto del presente atto esecutivo è lo svolgimento di azioni coordinate tese alla realizzazione di linee di livellazione di alta precisione appartenenti alla rete altimetrica nazionale nel territorio della REGIONE, con

le seguenti modalità:

- realizzazione delle seguenti tratte per complessivi Km 139:
  - tratta Lozzo di Cadore – Confine di Regione (Linea 213) di i km 34;
  - tratta Venezia - Caorle – Ceggia (Linea 173) di km 85;
  - tratta 214: Jesolo – Carafia (Linea 214) di km 20.
- integrazione dati delle linee di livellazione alla rete GPS e determinazione di n° 32 punti GEOTRAV;

Art. 3

SPECIFICHE TECNICHE DELLA LIVELLAZIONE

L'esecuzione delle attività di livellazione di alta precisione sarà eseguita secondo le specifiche tecniche dell'IGM.

Art. 4

IMPEGNI

Relativamente alle attività di misura di livellazione di alta precisione l'IGM svolgerà le funzioni di:

- coordinamento e sovrintendenza dell'attività di ricognizione e riattamento dei capisaldi esistenti e istituzione di nuovi capisaldi di livellazione relativamente alla livellazione di cui al punto 1 dell'art. 2 del presente atto, i quali saranno eseguiti dalla Ditta appaltatrice;
- coordinamento e sovrintendenza dei lavori di definizione della quota di cso secondari e verticali, quali radiali dei cso quotati dalla ditta appaltatrice;
- coordinamento e sovrintendenza dell'attività di ricognizione e/o di monumentazione dei capisaldi GPS;
- sovrintendenza dell'attività di misura delle linee di livellazione;
- collaudo finale in collaborazione con la REGIONE;

Fornirà, ai fini della esecuzione dei lavori di livellazione, il seguente materiale:

- nr. 105 bulloni;
- nr. 45 centrini universali;
- nr. 20 mensole;
- la campionatura di n. 2 stadie da 3 m e n. 1 stadie da 2 m per ogni tratta, complessivamente n. 4 stadie da 3 m e n. 2 stadie da 2 m;
- i documenti cartografici e quant'altro necessario per l'esecuzione dei lavori;

Fornirà inoltre alla REGIONE, autorizzandone l'uso interno all'Ente, secondo quanto previsto dall'accordo quadro, i seguenti prodotti relativi al territorio del Veneto:

- le monografie dei vertici classici IGM, e dalla Rete IGM95 e dei Capisaldi delle linee di livellazione;
- gli aggiornamenti del programma Verto;
- gli aerofotogrammi storici del territorio del Veneto, in formato cartaceo e digitale, relativi alle riprese aeree dei seguenti anni: 1954-55, 1957, 1960, 1961, 1962, 1967, 1969 i cui i fotoindici in formato shape sono stati anticipati per ragioni di studio alla Regione del Veneto.

La REGIONE si impegna a:

- realizzare i lavori di livellazione per un totale complessivo di 139 Km e 32 geotrav attraverso ditte specializzate;
- accollarsi tutti gli oneri finanziari relativi a tale attività;

- di consegnare i dati degli ultimi aggiornamenti della Carta Tecnica Regionale Numerica del Veneto e del relativo DB geografico.

Art. 5

DIRITTI

Resta ferma la proprietà piena ed esclusiva dell'IGM relativa ai documenti cartografici forniti dallo stesso per la realizzazione della linea di livellazione, di cui all' art 4 del presente atto.

Le parti convengono che il diritto d'uso di tali dati, da parte dell'ente non proprietario, è regolamentato, in conformità all'art. 2 dell'Accordo quadro IGM-REGIONE, come segue:

- nel caso della REGIONE, oltre che per scopi interni, il diritto d'uso è esteso per i fini istituzionali anche agli Enti Locali e Strumentali aventi sede nel territorio della REGIONE (Province, Comuni, Agenzie ed Aziende Pubbliche Regionali, Enti Parco ecc.);
- nel caso dell'IGM, oltre che per scopi interni, il diritto d'uso è esteso anche al Ministero della Difesa (FF.AA.) e dell'Interno (organi di Polizia).

Sia la Regione che l'IGM potranno utilizzare i materiali di cui al presente articolo per la pubblicazione sui rispettivi siti Internet, Intranet ed Extranet.

Su tutti i materiali, sia essi cartacei che digitali, dovranno essere chiaramente indicate tutte le fonti dei dati ed i relativi diritti di proprietà.

Tutti i dati e relative schede tecniche monografiche generate dall'esecuzione delle linee di livellazione e dalla ricerca saranno di proprietà comune della REGIONE e dell'IGM con ampia facoltà per entrambi di utilizzazione per i propri fini istituzionali compresa la loro commercializzazione.

Art. 6

GARANZIE

Il presente Atto esecutivo non prevede oneri finanziari puri a carico dell'IGM.

Art. 7

REFERENTI

Sono nominati, rispettivamente per l'IGM e per la REGIONE, due referenti tecnici per l'esecuzione del presente atto e due referenti amministrativi - con la funzione di verificare dal punto di vista legale ed amministrativo l'attuazione del presente atto esecutivo:

- referenti tecnici :
  - per la REGIONE: …….;
  - per l'IGM: …….;
- referenti amministrativi:
  - per la REGIONE: …….;
  - per l'IGM: ……

Art. 8

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Qualsiasi controversia dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione della presente scrittura, sarà deferita alla decisione di un collegio arbitrale composto da tre membri designati uno dalle rispettive parti ed il terzo, di comune accordo, dagli arbitri così nominati. Qualora una delle parti non provveda alla nomina del proprio arbitro, oppure in caso di disaccordo fra i due arbitri nominati dalle parti per la designazione del terzo, provvederà il presidente del Tribunale di Firenze.

L'arbitrato sarà svolto presso la sede dell'IGM in Firenze, via C. Battisti, 10.

Qualora, per qualsiasi motivo, venissero a mancare tutti o alcuni degli arbitri nominati, alla loro sostituzione si provvederà secondo la disciplina dell'art. 810 c.p.c.

Gli arbitri formeranno la loro determinazione secondo il diritto in via rituale, osservando nel procedimento le norme del codice di procedura civile relative all'arbitrato rituale.

Avverso il lodo arbitrale è ammessa l'impugnazione secondo le norme previste dal c.p.c.

Art. 9

DURATA

Il presente atto esecutivo ha la validità e durata di anni 3 (tre) dalla sua sottoscrizione non suscettibile di rinnovo tacito.

La scadenza del presente atto non pregiudica l'esecuzione delle attività in corso.

Art. 10

REGISTRAZIONE E BOLLO

Le parti dichiarano che il presente atto non ha alcun contenuto patrimoniale, la registrazione avverrà unicamente in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 parte II della tabella del DPR 26/4/86 n. 131 a cura e spesa del richiedente.

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 16 tab. B del DPR 642/72 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firenze	Venezia
Istituto Geografico Militare	Regione del Veneto

(Codice interno: 284751)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1926 del 28 ottobre 2014

Autorizzazione a proporre opposizione a ricorso per decreto ingiuntivo.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 284752)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1927 del 28 ottobre 2014

Autorizzazione ad accettare l'abbandono della causa (R.G. n. 9068/10) promossa avanti il Tribunale di Verona da Gestione Edifici Comunali (A.G.E.C.) contro la Regione Veneto ed altri, a spese compensate.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 284755)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1928 del 28 ottobre 2014

N° 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti al Tar Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 284770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1929 del 28 ottobre 2014

N. 8 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 284747)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1930 del 28 ottobre 2014

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 3 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. nn. 882/12, 13424/12, 12660/12, n. 1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. n. 352/09.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 284753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1931 del 28 ottobre 2014

Non costituzione in giudizio in numero 4 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 284754)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1932 del 28 ottobre 2014

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Regione del Veneto e Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la promozione e valorizzazione delle attività progettuali realizzate nell'ambito delle attività del Progetto IPA-Adriatico ArTVision - A.LIVE ART CHANNEL. Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA-Adriatico 2007-2013. CUP: n. H79E12000480007.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Regione del Veneto e Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la promozione e valorizzazione delle attività progettuali realizzate nell'ambito delle attività del Progetto IPA-Adriatico ArTVision - A.LIVE ART CHANNEL. L'Intesa avrà una durata biennale e non comporta oneri a carico dell'ente regionale.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1818 dell'11 settembre 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'esito della seconda procedura ad evidenza pubblica per la selezione di progetti ordinari del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA-Adriatico 2007-2013, approvando fra gli altri il Progetto "*arTVision* - A.LIVE ART CHANNEL" di cui la Regione del Veneto - Sezione Attività Culturali e Spettacolo - è partner, ed ha autorizzato altresì il Direttore della medesima Sezione a sottoscrivere i documenti necessari per l'avvio e lo svolgimento delle attività tecniche e di gestione dei progetti nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa.

Il Progetto ArTvision, capofilato dalla Regione Puglia, vede la partecipazione di 4 Paesi (Italia, Albania, Croazia e Montenegro) e annovera tra i partner prestigiose istituzioni attive sulle due sponde dell'Adriatico: la "Fondazione Pino Pascali" Museo d'Arte Contemporanea, la Fondazione Apulia Film Commission, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, la Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione del Veneto, il Ministero della Cultura del Montenegro, il Ministero della Cultura dell'Albania, la Facoltà di Arti Drammatiche di Cetinje del Montenegro, l'Università di Tirana, la Contea croata di Primorje Gorsky Kotar, l'emittente televisiva privata croata Kanal Ri.

ArTVision ha come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale interattiva e interistituzionale tra i Paesi Adriatici attraverso la produzione di contenuti audiovisivi innovativi e transmediali sull'intera gamma delle arti contemporanee da diffondere e distribuire tra le varie piattaforme disponibili.

Tra le principali attività previste dal Progetto rientrano le azioni volte a garantire la sostenibilità delle iniziative realizzate, in particolar modo attraverso l'avvio di accordi ed intese con soggetti pubblici e privati che, senza impegno finanziario da parte dei partner, assicurino la promozione e valorizzazione dei prodotti a firma ArTVision anche al termine del Progetto.

Nell'ambito di queste azioni, su proposta della Regione Puglia - capofila del Progetto e responsabile dell'attività in questione - è stato elaborato un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Regione del Veneto e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo volto a promuovere la reciproca collaborazione per prevedere una serie di iniziative comuni volte alla valorizzazione delle attività progettuali di ArTVision nonché la circuitazione delle produzioni audiovisive di progetto sulle arti contemporanee legate all'area dei Balcani contribuendo in particolare a dare visibilità ai giovani artisti attivi nei paesi partner.

Si propone pertanto, con il presente atto, di approvare il Protocollo d'Intesa - A**llegato A** - con il quale i soggetti coinvolti si impegnano a dare promozione del Progetto, senza oneri a carico dell'ente, per la durata di due anni dalla sua sottoscrizione, con eventuale rinnovo dell'Intesa tra i soggetti coinvolti.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore Responsabile della Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

Visto il Regolamento (CE) n. 1085/2006- pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la deliberazione n. 1818 del 11 settembre 2012;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto L.R. n. 1 del 17 aprile 2012;

Vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, che sarà sottoscritto tra Regione Puglia, Regione del Veneto e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e avrà durata biennale;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui in allegato ed all'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1932 del 28 ottobre 2014 pag. 1/3

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA

La Regione Puglia (di seguito denominata "Regione") con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata dal Dott. Francesco Palumbo, nato a Roma, il 03/08/1966, in qualità di Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, domiciliato ai fini del presente Protocollo presso la sede dell'Area, in Bari Via P. Gobetti n. 26;

La Regione del Veneto (di seguito denominata "Regione") con sede a Venezia – Dorsoduro 3901, 30123. , (C.F. 80007580279), qui rappresentata da , nat a il , in qualità di , domiciliat ai fini del presente Protocollo presso la sede del Dipartimento in Venezia, Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168;

e

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo di seguito denominato "Ministero", con sede in Roma – via del Collegio Romano n. 27, (C.F. ……..) qui rappresentata dal Dott. Nicola Borrelli, nato a ……, il ……, in qualità di Direttore Generale, domiciliato per la carica presso la sede del Ministero;

Premesso che

- ArTVision è un progetto approvato nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico, Misura 3.3 "Communication networks";
- ArTvision ha come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale interattiva e interistituzionale tra i Paesi Adriatici attraverso la produzione di contenuti audiovisivi innovativi e transmediali sull'intera gamma delle arti contemporanee da diffondere e distribuire sulle varie piattaforme disponibili;
- ArTvision vede la partecipazione di 4 Paesi (Italia, Albania, Croazia e Montenegro) e annovera tra i partner prestigiose istituzioni attive sulle due sponde dell'Adriatico quali: la Fondazione Pino Pascali Museo d'Arte Contemporanea, la Fondazione Apulia Film Commission, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, la Sezione Attività Culturali e Spettacolo della Regione del Veneto, il Ministero della Cultura del Montenegro, il Ministero della Cultura dell'Albania, la Facoltà di Arti Drammatiche di Cetinje del Montenegro, l'Università di Tirana, l'emittente televisiva privata croata Kanal Ri, la Contea croata di Primorje Gorsky Kotar;
- Lead Partner del progetto è la Regione Puglia – Direzione Area Politiche per la Promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti;
- ArTVision mira ad attivare un collegamento immediato e diretto con gli ambienti istituzionali preposti alla innovazione nella produzione di arti contemporanee ed alla diffusione e valorizzazione delle opere cinematografiche, operando come un'agenzia in grado di offrire alle istituzioni pubbliche e private, agli operatori di informazione locali e globali, alle televisioni e ai nuovi media digitali e social network e alle reti museali immagini, servizi sull'arte contemporanea in modo autorevole e continuativo;
- Il mandato istituzionale della Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo consiste nella promozione, sviluppo e diffusione del cinema italiano e dell'industria cinematografica nazionale. Presupposto di questa mission è che il cinema è uno dei fondamenti dell'espressione culturale. Il suo principale valore culturale risiede nell'essere testimone della ricchezza di identità culturali. Le opere audiovisive e in particolare il Cinema svolgono un ruolo essenziale nel formare le identità culturali nazionali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1932 del 28 ottobre 2014

- A seguito di un incontro operativo tra la suddetta Direzione e la Direzione Generale per il Cinema il 12 maggio 2014 è emerso il reciproco interesse ad avviare una collaborazione operativa volta a promuovere, valorizzare e diffondere le produzioni cinematografiche (short movies) e audiovisive previste da ArTvision anche nell'ottica di una loro sostenibilità nel medio e lungo periodo una volta terminato il progetto comunitario. I rappresentanti della Dg Cinema in particolare hanno riscontrato un forte interesse per le finalità del progetto e condiviso l'importanza di fornire un supporto per una adeguata diffusione sotto il profilo istituzionale.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

Art. 1 Premesse

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art. 2 Oggetto della collaborazione

Con il presente protocollo d'intesa le parti convengono di collaborare, nel rispetto dei propri compiti, al fine di prevedere una serie di iniziative comuni volte alla valorizzazione delle attività progettuali di ArTVision nonché la circuitazione delle produzioni audiovisive di progetto sulle arti contemporanee legate all'area dei Balcani, contribuendo in particolare a dare visibilità ai giovani artisti attivi nei paesi partner.

Art. 3. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

1. Il Ministero si impegna a prendere contatti con i responsabili della Biennale di Venezia – Sezione Cinema per valutare la presenza e l'inserimento di un numero selezionato di produzioni audiovisive, tra quelle previste nell'ambito di ArTVision, nel programma di attività delle prossime edizioni della Mostra del Cinema.
2. A tal fine la Regione Puglia in qualità di capofila di progetto – anche con il supporto tecnico della Fondazione Apulia Film Commission e della Fondazione Pino Pascali - e la Regione del Veneto in qualità di partner italiano – anche con il supporto tecnico dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia – terranno costantemente aggiornato il Ministero sullo stato dell'arte delle attività di produzione, trasmettendo i materiali video al fine di valutarne la possibile veicolazione e promozione nel corso della Mostra del Cinema di Venezia.
3. La Regione del Veneto si impegna a mettere a disposizione il proprio stand istituzionale presso la Mostra del Cinema per ospitare un evento di approfondimento sulle attività di ArTVision e per mostrare i materiali audiovisivi realizzati nell'ambito del progetto ArTVision, opportunamente selezionati d'intesa con il Ministero.
4. Il Ministero contribuirà alla diffusione di ArTVision garantendo altresì la presenza delle attività progettuali sui siti web della DG Cinema e della Biennale, rendendo disponibili i materiali audiovisivi prodotti da ArTVision al fine di assicurarne la più larga diffusione.

Art. 4. Progetto Pilota 2014 e istituzione del premio ArTVision presso la Biennale

1. A partire dalla prossima edizione 2014 (27 agosto- 6 settembre) sarà realizzato un progetto pilota per presentare ufficialmente lo stato di avanzamento delle attività previste da ArTVision presso lo stand della Regione del Veneto e mostrare i primi prodotti audiovisivi realizzati dalle crew artistiche (corti, reportage) e dai videomakers professionali (short movies). L'evento di presentazione sarà ospitato presso lo stand della Regione Veneto presente alla Mostra del Cinema in una data da definire congiuntamente tra le parti.
2. Nell'edizione 2015 della Mostra del Cinema, le parti si impegnano ad attivare due premi "ArTVision". Il primo a valere sulla Biennale arte (per il miglior artista filmato) e un secondo a valere sulla Biennale Cinema (per il miglior videomaker artista). Le opere saranno valutate e selezionate da una apposita giuria composta da rappresentanti del Ministero, del Centro Sperimentale di Cinematografia, della Biennale e delle Regioni Puglia e Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1932 del 28 ottobre 2014 pag. 3/3

3. Scopo della doppia premiazione è quello di valorizzare al meglio la trasversalità e l'interdisciplinarietà del Progetto ArTVision al cui interno convivono cinema, arti visive e arte contemporanea.
4. Il Ministero favorisce la diffusione del progetto arTVision e dei relativi risultati nell'ambito del proprio portale informativo e di quello della Biennale.

Art. 5. Modalità di intervento

Le attività di collaborazione previste dal presente protocollo di intesa saranno poste in essere attraverso l'attivazione di intese più dettagliate e di un gruppo di lavoro formato da uno o più rappresentanti nominati dalle parti con il compito di condividere ed adottare le modalità operative di intervento più efficaci e tempestive.

Art. 6. Durata

Il presente Protocollo, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, non ha carattere esclusivo, ha validità biennale e può essere rinnovato d'intesa tra le Parti.

Art. 7 Oneri per l'attuazione

Il presente protocollo non comporta oneri di spesa per le parti. Ulteriori attività, definite nell'ambito del Gruppo di lavoro, dovranno prevedere la relativa copertura finanziaria con specifici atti di impegno.

Art. 8 Modifiche

Eventuali modifiche al presente protocollo dovranno essere concordate per iscritto tra le parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Roma,lì

Per il MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Il Direttore Generale per il Cinema

_____

Per la REGIONE PUGLIA
Il Direttore Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

_____

Per la REGIONE del VENETO
Il Direttore Sezione Attività culturali e Spettacolo

_____

(Codice interno: 284756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1933 del 28 ottobre 2014

Comitati regionali per le celebrazioni speciali anni 2013- 2014. L.R. 16.3.2006 n. 4 "Interventi regionali per celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale". Modifica DGR n. 1111 del 05.07.2013 e DGR n. 1095 del 01.07.2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si prende atto delle variazioni da apportare nella composizione di alcuni Comitati regionali per le celebrazioni, già istituiti con DGR n . 1111 del 05.07.2013 e con DGR n. 1095 in data 01.07.2014.

Il Vice Presidente, on Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1095 del 01.07.2014 la Giunta regionale ha costituito per il 2014 alcuni Comitati regionali per le celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale, ai sensi della L.R. 16.3.2006 n. 4, definendo, fra l'altro, la composizione dei Comitati stessi.

La Sezione competente ha convocato i Comitati per la riunione di insediamento, nel corso della quale sono state indicate le procedure per l'attuazione dei programmi.

Dalle riunioni di insediamento, anche a seguito di un'attenta valutazione sulle modalità organizzative e di realizzazione dei programmi celebrativi nonchè delle effettive disponibilità degli interessati, è emersa la necessità di sostituire o di inserire alcune nuove e significative figure in seno ai Comitati, ritenendo che il loro contributo possa essere di particolare importanza nell'attuazione delle attività culturali.

Si prende perciò atto delle specifiche variazioni in seno alla composizione di alcuni Comitati regionali per le celebrazioni e, nel rispetto dell'art 4 comma 1 della L.R. 16.3.2006 n. 4, che così si definiscono:

COMITATO REGIONALE PER LE CELEBRAZIONI DI Aristide Naccari nel centenario della morte (1848-1914).

Composizione:

Monsignor Francesco Zenna con funzioni di Presidente
Pierluigi Bellemo
Ruggero Donaggio
Gina Duse
Luca Mancin
Dino Memmo
Sergio Ravagnan
Luciano Scarpante
Giorgio Vianello
Consigliere regionale Carlo Alberto Tesserin
Consigliere regionale Vittorino Cenci
Consigliere regionale Claudio Sinigaglia
Maria Teresa De Gregorio Segretario Tesoriere

COMITATO REGIONALE PER LE CELEBRAZIONI DI ALDO MANUZIO NEL V° CENTENARIO DELLA MORTE (1495-1515) di durata biennale.

Composizione:

Cesare De Michelis con funzioni di Presidente
Silvio Antiga
Guido Beltramini
Ludovica Braida
Paolo Eleuteri

Davide Gasparotto
Fabrizio Govi
Mario Infelise
Giulio Manieri Elia
Consigliere regionale Nereo Laroni
Consigliere regionale Vittorino Cenci
Consigliere regionale Roberto Fasoli
Maria Teresa De Gregorio Segretario Tesoriere

Inoltre, a seguito delle dimissioni del consigliere Giampietro Marchese, la VI Commissione consiliare con nota prot. 16365 del 15.09.2014, ha designato il consigliere Alessio Alessandrini a sostituirlo come componente nei seguenti Comitati regionali, già istituiti con DGR n. 1111 del 05.07.2013:

Comitato regionale per le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Jacopo Bernardi (1813-1897);
Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Elio Gallina (1913-2008);
Comitato regionale per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Gasparo Gozzi (1713-1790);
Comitato regionale per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Gianmaria Ortes (1713-1790)

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la LR. 16.03.2006, n. 4;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la DGR n. 1111 del 05.07.2013;

VISTA la DGR n.1095 del 01.07.2014;

VISTA la nota della VI Commissione consiliare prot. n. 16365 del 15.9.2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

PRESO ATTO della documentazione agli atti della competente Struttura regionale;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle modifiche intervenute nella composizione del Comitato regionale per le celebrazioni di Aristide Naccari nel centenario della morte (1848-1914), già deliberata con provvedimento n. 1095 del 01.07.2014, per espressa richiesta della Fondazione Santi Felice e Fortunato di Chioggia, soggetto attuatore delle celebrazioni che, stante l'impossibilità di partecipare con regolarità ai lavori, ha chiesto di sostituire il prof. Sergio Perini con il prof. Sergio Ravagnan;

3. di prendere atto delle modifiche intervenute nella composizione del Comitato regionale per le celebrazioni di Aldo Manuzio nel V centenario della morte (1495-1515), già deliberata con provvedimento n. 1095 del 01.07.2014, inserendovi Sergio Antiga, Presidente della Fondazione Tipoteca Italiana e Fabrizio Govi Presidente dell'Associazione Librai antiquari Italiani, in quanto espressioni del mondo dell'editoria a cui apparteneva lo stesso Manuzio;

4. di prendere atto che con nota prot. 16365 del 15.09.2014, la VI Commissione consiliare, in seguito alle dimissioni del consigliere Giampietro Marchese ha designato in sostituzione il consigliere Alessio Alessandrini in alcuni dei Comitati regionali già istituiti con DGR n. 1111 del 05.07.2013 e tuttora in essere, qui di seguito elencati:

Comitato regionale per le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Jacopo Bernardi (1813-1897);
Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Elio Gallina (1913-2008);
Comitato regionale per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Gasparo Gozzi (1713-1790);
Comitato regionale per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Gianmaria Ortes (1713-1790)

5. di dare atto che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento, definendo con propri atti, ove necessario, le modalità di attuazione di quanto deliberato;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284758)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1934 del 28 ottobre 2014

Concessione a favore della Fondazione Gianni Pellicani di Venezia di due locali presso la sede regionale di villa Settembrini a Mestre.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Rinnovo della convenzione tra Regione del Veneto e Fondazione Gianni Pellicani per l'uso, a titolo gratuito, di due locali della sede regionale di villa Settembrini a Mestre.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

La. Fondazione Gianni Pellicani, senza scopo di lucro, si propone di favorire la crescita culturale, sociale e politica della collettività attraverso l'approfondimento dello sviluppo del pensiero politico e l'attenzione all'evoluzione delle tecniche di gestione della cosa pubblica.

Nata nel 2007, la Fondazione Gianni Pellicani promuove convegni, seminari, borse di studio, attività di formazione ed editoriali, intese con enti e istituzioni scientifiche, culturali, educative e di ricerca. Per perseguire le sue finalità, la Fondazione procede secondo tre percorsi: il primo mirato allo studio della cultura politica italiana; il secondo è incentrato sull'analisi delle trasformazioni urbane, sociali e culturali della città di Mestre; il terzo percorso approfondisce lo studio della vita politico e amministrativa del Comune di Venezia a partire dal secondo dopo guerra.

La Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione n. 604 del 13 marzo 2007, ha accolto la richiesta del Sindaco di Venezia di concedere alla Fondazione Gianni Pellicani, in attesa del completamento del recupero della sede comunale di Villa Erizzo a Mestre, l'uso di due locali arredati presso la sede regionale di Villa Settembrini a Mestre secondo le modalità fissate da specifica convenzione.

Sulla base di quanto disposto al punto 1 della citata convenzione, sottoscritta dalle parti in data 26 marzo 2007, a seguito di richiesta di proroga alla convenzione da parte del Presidente della Fondazione, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 873 del 7 aprile 2009, ha approvato la concessione di una proroga di due anni alla durata della convenzione in oggetto.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1214 del 3 agosto 2011, ha accolto la successiva richiesta di una proroga di un anno alla convenzione citata.

A seguito della nota della Fondazione Pellicani del 13 agosto 2012, acquisita agli atti con protocollo n. 420643 / E 000 24 4 del 19 settembre 2012, la Fondazione Pellicani, verificata l'indisponibilità dell' immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Villa Erizzo, ha chiesto un'ulteriore proroga della convenzione in oggetto, che la Giunta Regionale ha accolto con Deliberazione n. 2050 dell'11 ottobre 2012, concedendo una proroga di due anni alla convenzione in oggetto.

Con nota del 23 luglio 2014, acquisita agli atti con protocollo n 315010 del 23 luglio 2014, la Fondazione Pellicani riferisce che l'Amministrazione comunale di Venezia ha deliberato che la sede definitiva della Fondazione sarà ubicata presso la struttura della ex Scuola De Amicis di Mestre ed essendo tale struttura in fase di restauro, la Fondazione Pellicani chiede un'altra proroga alla convenzione citata.

Acquisito il parere favorevole del Direttore della Sezione Demanio, patrimonio e sedi con nota prot. n. 328551 del 1 agosto 2014, considerate le finalità culturali della Fondazione e tenuto conto delle ragioni motivate che non consentono ancora il trasferimento degli uffici nella sede definitiva della ex Scuola De Amicis, si propone di accogliere la richiesta avanzata e di rinnovare, in attesa del completamento dei lavori e per la durata di un anno dalla data di sottoscrizione, la concessione a uso gratuito di due locali della sede regionale di Villa Settembrini a Mestre secondo le modalità fissate nello schema di convenzione di cui all'**allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 604 del 13 marzo 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 873 del 7 aprile 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 3 agosto 2011;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2050 dell'11 ottobre 2012;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 21.12.2012;

VISTA la nota del Segretario della Fondazione Pellicani acquisita agli atti con protocollo n 315010 del 23 luglio 2014;

VISTA la nota del Direttore della Sezione Demanio, patrimonio e sedi, n. prot. 328551 del 1 agosto 2014

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla Fondazione Gianni Pellicani di Venezia l'uso a titolo gratuito di due locali della sede regionale di Villa Settembrini a Mestre, secondo le modalità e i tempi fissati nello schema di convenzione **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Attività culturali e spettacolo alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Attività culturali e spettacolo dell'esecuzione della presente deliberazione;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1934 del 28 ottobre 2014 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

LA REGIONE DEL VENETO E LA FONDAZIONE GIANNI PELLICANI

L'anno […] il giorno […] del mese di […] In Venezia presso […] sono presenti i signori:

- […] domiciliato per la carica a Venezia, la quale interviene nel presente atto non in proprio ma in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto - Dorsoduro 3901 -Venezia - codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di […], a ciò autorizzata con Deliberazione della Giunta regionale […];
- […], nato a […] il […] e residente in […] via […], il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Fondazione Gianni Pellicani con sede in […] codice fiscale […] nella sua qualifica di […].

PREMESSO CHE

- Per iniziativa di Silvana, Nicola e Ilaria Pellicani è stata costituita una Fondazione denominata "Gianni Pellicani", con atto notarile a rogito del notaio dr. Francesco Candiani in data 3 marzo 2007 rep. 113106 raccolta n. 26796, senza scopo di lucro e con finalità di carattere culturale e sociale, con lo scopo di favorire la crescita culturale, sociale e politica della collettività, nonché di stimolare lo studio e l'approfondimento della scienza politica e l'evoluzione delle tecniche di gestione della cosa pubblica.

  La Fondazione intende promuovere altresì attività di studio, di promozione mediante l'organizzazione di riunioni, convegni, seminari, borse di studio e premi, attività di formazione, attività editoriali, intese con enti scientifici, culturali ed educativi
- I Soci fondatori della Fondazione Pellicani, oltre alla famiglia Pellicani, sono il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia, l'Università Ca' Foscari, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e la Fondazione di Venezia.
- Con Deliberazione n.604 del 13 marzo 2007 la Giunta regionale ha concesso, in attesa del completamento dei lavori di recupero di Villa Erizzo a Mestre, sede definitiva della Fondazione, l'uso provvisorio e gratuito di due locali della sede regionale di villa Settembrini a Mestre, attuale sede del Centro regionale di Cultura Veneta Paola di Rosa Settembrini.
- Con la citata Deliberazione n. 604/2007 è stata contestualmente approvata una convenzione, che definisce contenuti, tempi e modalità d'uso dei locali in argomento.
- Con Deliberazione n.873 del 7 aprile 2009 la Giunta regionale ha concesso una proroga di due anni al termine precedentemente fissato.
- Con Deliberazione n.1214 del 3 agosto 2011 la Giunta regionale ha concesso, una proroga di un anno al termine stabilito dalla Deliberazione n.873/2009.
- Con Deliberazione n. 2050 dell'11 ottobre 2012 la Giunta regionale ha disposto di accogliere la richiesta della Fondazione Gianni Pellicani, anche in riferimento alle finalità culturali della Fondazione, approvando contestualmente un apposito schema di convenzione.
- Con nota del 23 luglio 2014, acquisita agli atti con protocollo n. 315010 del 23 luglio 2014, la Fondazione Gianni Pellicani ha presentato formale richiesta di ulteriore rinnovo della citata convenzione in quanto non è possibile, per ragioni di carattere tecnico-organizzativo, procedere al trasferimento presso la sede definitiva dell'ex Scuola De Amicis a Venezia - Mestre.
- Con nota del 1 agosto 2014, n. prot. 328551/69.02.01 la Sezione Demanio patrimonio e sedi ha dato riscontro positivo alla richiesta della Fondazione Pellicani;

ALLEGATOA alla Dgr n. 1934 del 28 ottobre 2014 pag. 2/3

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - OGGETTO DEL COMODATO. La Giunta regionale del Veneto, come sopra rappresentata, concede alla Fondazione Gianni Pellicani in comodato gratuito per la durata di un anno a decorrere dalla sottoscrizione del presente contratto, due locali arredati in Villa Settembrini, ubicata in via Carducci 32 a Mestre, Comune di Venezia Sez. Mestre, Foglio 13/24 Mappale 172.

I locali oggetto del presente disciplinare sono situati al primo piano del corpo centrale della villa, adiacenti all'ascensore e sono accessibili autonomamente dall'esterno. Alla Fondazione è autorizzato anche l'utilizzo delle parti comuni quali servizi igienici, corridoi, vano scale, ingresso e cortile di pertinenza. È consentito l'accesso esclusivamente pedonale ai locali, mentre l'ingresso nel cortile di villa Settembrini con automezzi è consentito esclusivamente per eventuale carico e scarico di materiali e solo per il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico.

Art. 2 – DESTINAZIONE. La porzione immobiliari è concessa in comodato per uso esclusivo di Ufficio, esclusa, inderogabilmente, ogni diversa destinazione. È fatto divieto al comodatario di mutare anche in parte e anche solo temporaneamente tale uso. Il Comodatario assume a suo rischio, cura e spese gli adattamenti che le Pubbliche Autorità locali dovessero richiedere, in relazione a tale destinazione. Il Comodatario assume la responsabilità di eventuali danni che terze persone dallo stesso ammesse ai locali possono recare ai locali medesimi. Il Comodatario assume altresì la piena responsabilità delle persone che operano per suo conto nell'immobile.

Art. 3 – MIGLIORIE E ADDIZIONI. Il Comodatario, si obbliga a non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria nei locali e agli impianti senza il preventivo consenso scritto da parte della Regione del Veneto. Tutto quanto egli facesse senza il preventivo consenso scritto del comodante rimarrà a beneficio di quest'ultimo senza alcun compenso, a meno che esso non preferisca la restituzione dei locali e degli impianti nel pristino stato, in danno e a spese del Conduttore.

Art. 4 – MANUTENZIONE. Spetta alla Regione del Veneto eseguire i lavori di straordinaria manutenzione della struttura e quelli che si rendessero necessari per eventuali adeguamenti tecnici imposti da disposizioni di legge, nonché sostenere spese di manutenzione ordinaria, di pulizia dei locali assegnati in uso e quelle relative al consumo telefonico e all'acquisizione di eventuali attrezzature informatiche e tecniche che dovessero rendersi necessarie per lo svolgimento della sua attività.

Art. 5 – ASSICURAZIONE. Il Comodatario dovrà provvedere ad assicurare contro qualsiasi rischio, con massimali congrui, ivi compreso quello di utilizzo e con la polizza più comprensiva, il proprio personale e tutte le cose di sua proprietà o da esso legalmente possedute o detenute che verranno a trovarsi nei locali oggetto del presente contratto. In ogni caso, nelle polizze assicurative dovrà essere inserita la clausola della rinuncia dell'assicuratore al diritto di rivalsa di cui all'art. 1916 c.c. nei confronti del comodante. Il Comodatario dovrà consegnare al Comodante copia fotostatica della polizza assicurativa e si impegna a mantenerla efficace per tutta la durata del contratto.

Art. 6 – ESONERO RESPONSABILITÀ PER DANNI. Il comodatario è costituito custode dei locali concessi in locazione. Il Comodatario, rinunciando sin d'ora a sollevare qualsivoglia eccezione in merito, esonera espressamente la Regione del Veneto da ogni responsabilità per i danni, sia diretti che indiretti, che al Comodatario medesimo o alle persone che lo stesso abbia ammesso nei locali potessero provenire da fatto od omissione colposa di altri locatari o concessionari o di altri dipendenti regionali concedente o di terzi in genere.

Art. 7 – CONTROLLO E REVOCA. La Regione del Veneto ha ampia facoltà di controllo del puntuale rispetto del presente disciplinare e delle modalità di utilizzo della struttura, controllo che eserciterà in qualsiasi momento, con facoltà di accesso ai locali senza necessità di alcun preavviso. L´Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare anticipatamente il presente contratto anche prima della scadenza per gravi inadempienze o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, con preavviso di 60 giorni da comunicarsi con lettera raccomandata A.R.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1934 del 28 ottobre 2014

Art. 8 – DOMICILIO A tutti gli effetti del presente contratto, compresa la notifica di eventuali atti giudiziari, le parti eleggono domicilio presso le sedi rispettivamente indicate in epigrafe.

Art. 9 – CONTROVERSIE Tutte le controversie che potessero insorgere tra le parti, nell'interpretazione od esecuzione del presente contratto di comodato, non componibili in via bonaria, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Venezia.

Art. 10 – RINVIO Per quanto non espressamente convenuto, le parti fanno riferimento alle vigenti disposizioni del Codice Civile in materia di comodato. Le parti concordano che il presente contratto sarà oggetto di registrazione ai sensi dell'art. 5 tariffa parte prima allegata al DPR 26 aprile 1986 n. 131 con spese a carico del comodatario.

Il presente atto, composto di numero dieci articoli, viene letto, approvato e sottoscritto.

Regione del Veneto […]

Fondazione Gianni Pellicani […]

(Codice interno: 284759)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1935 del 28 ottobre 2014

Istituzione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo Regione del Veneto - AGIS Tre Venezie.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si istituisce il Tavolo tecnico permanente Regione del Veneto - Agis Tre Venezie per le politiche dello spettacolo.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, così come prevede il suo Statuto, promuove la partecipazione ai processi di determinazione delle proprie scelte legislative e amministrative da parte dei cittadini, delle formazioni sociali, degli utenti e delle associazioni che perseguono la tutela di interessi generali e si avvale pertanto in molti suoi settori d'intervento di forme di condivisione delle decisioni e delle attività, usando abitualmente strumenti come la concertazione, i tavoli tecnici e gli Accordi di programma con gli enti territoriali. Nelle attività culturali e di spettacolo questo si è rivelato un sistema particolarmente efficace per promuovere e valorizzare la nostra ricchezza culturale, in una logica di confronto, di rete e di sistema.

Con i diversi soggetti dello spettacolo la Regione mantiene abitualmente un dialogo diretto e costante, in particolare con l'Agis Tre Venezie, la sezione interregionale dell'Agis che è di fatto l'interlocutore privilegiato nel settore. Né potrebbe essere altrimenti, visto che l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, costituita nel 1945, è l'organismo di rappresentanza e di coordinamento delle imprese di spettacolo. Vi aderiscono le diverse associazioni di categoria, per i settori dell'esercizio cinematografico e teatrale, delle attività teatrali di prosa, della lirica, concertistica e danza, della musica popolare, dei circhi, spettacoli viaggianti, parchi permanenti, nonché le associazioni di cultura cinematografica.

Nel corso del tempo, la collaborazione si è trasformata in un rapporto di serrato confronto e dialogo, costanti quanto proficui, tanto che nell'aprile del 2013, come esito naturale del percorso fatto, si è voluta dare stabilità a tale collaborazione, sperimentando la costituzione di un luogo permanente per analizzare, concordare e definire le linee strategiche dello spettacolo. Per volere della Regione, è nato così il Tavolo tecnico permanente dello spettacolo Regione del Veneto - Agis Tre Venezie.

Il Tavolo tecnico, composto stabilmente dal Direttore e dal personale della Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione e dal Presidente e dal personale dell'Agis e integrato dai soggetti dei diversi settori dello spettacolo direttamente coinvolti o interessati dai temi trattati nelle sedute (tra cui cinema, spettacolo dal vivo, progetti europei) ha operato come gruppo di lavoro per affrontare i principali temi delle politiche regionali del settore, come l'analisi e la verifica degli strumenti normativi vigenti in materia di spettacolo; le nuove linee di sviluppo per lo spettacolo del Veneto da inserire nell'ambito della programmazione POR-FESR 2014-2020; lo sviluppo del sistema delle spettacolo del Veneto.

Il Tavolo tecnico sulle politiche culturali per lo spettacolo dal vivo si è dimostrato un sistema di lavoro in grado di affrontare con rapidità e incisività le principale sfide per costruire un'offerta culturale di qualità, per gestire piani e strumenti di governo di un settore strategico come la cultura e lo spettacolo.

Questo sistema, che dunque assicura una progettualità condivisa e adatta a sviluppare le grandi potenzialità del Veneto nel campo culturale, ha confermato le aspettative e raggiunto gli obiettivi sperati. Si ritiene pertanto opportuno procedere a una formalizzazione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo, per affrontare adeguatamente le complesse questioni che attendono il settore, anche alla luce dei temi introdotti dalla recente normativa statale e ministeriale in materia.

Considerato l'interesse espresso dalla Sesta Commissione consiliare, con nota del suo Presidente prot. n. 0014303 1.8.6.2. del 31/7/2014, di far parte del costituendo Tavolo tecnico, si propone di estendere la partecipazione a due rappresentanti della Sesta Commissione consiliare, individuati dalla stessa tra gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

La Regione del Veneto propone pertanto l'istituzione del Tavolo tecnico permanente dello spettacolo, composto dal Vice presidente della Giunta regionale o suo delegato, dal Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione del Veneto, dal Presidente e dal Segretario dell'Agis Tre Venezie e da due consiglieri designati della Sesta Commissione consiliare. Il Tavolo potrà essere integrato da tecnici ed esperti delle materie affrontate nelle diverse sedute tecniche.

Compito del Tavolo sarà quello di affrontare in modo unitario i temi legati allo spettacolo accentuati dalle novità legislative in atto nonché dalla forte crisi economica e che solo condividendo le scelte strategiche possono essere risolti efficacemente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 9 dello Statuto della Regione del Veneto;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Vista la nota del Presidente della Sesta Commissione consiliare prot. n. 0014303 1.8.6.2. del 31/7/2014;

- Condivise le motivazioni esposte in premessa;

delibera

1. le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di istituire il Tavolo tecnico permanente per lo spettacolo del Veneto, così come definito in premessa;

3. di approvare la composizione del Tavolo, formato dal Vice presidente della Giunta regionale o suo delegato, dal Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo, dal Presidente e dal Segretario dell'Agis Tre Venezie, da due consiglieri designati della Sesta Commissione consiliare e da tecnici ed esperti delle materie affrontate nelle diverse sedute tecniche;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

5. di incaricare la SezioneAttività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284760)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1936 del 28 ottobre 2014

Approvazione piano di riparto dei finanziamenti relativamente al progetto "Scuola sport e territorio: Più sport @ scuola" per l'incentivazione dell'avviamento all'attività motoria e alla pratica sportiva nelle scuole per l'anno scolastico 2014/2015. (L.R. 1/2004, art. 63). Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Regione sostiene ed incentiva l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole del Veneto, statali e paritarie, attraverso un incremento delle attività motorio - sportive in esse praticate. A tal fine l'art. 63, comma 1 della L.R. 30/01/2004, n. 1 dà facoltà alla Giunta Regionale di predisporre apposito progetto dedicato. Avendo la regione, con DGR n. 1278 del 22/07/2014 riproposto il progetto "Più Sport @ Scuola" anche per l'anno scolastico 2014/2015, con il presente provvedimento si intende provvedere al riparto dei fondi a disposizione e all'impegno della relativa spesa a seguito delle domande pervenute e ritenute ammissibili.

Il Vice Presidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'art. 63, comma 1 della L.R. n. 1 del 30/1/2004 dà facoltà alla Giunta Regionale di predisporre un progetto finalizzato ad incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole del Veneto, statali e paritarie, attraverso un incremento delle attività motorio - sportive in esse praticate, nella convinzione che lo sport rappresenti un'occasione importante per la formazione umana.

A decorrere dal 2004, la Giunta Regionale ha pertanto attivato il progetto denominato "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola", in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale - Direzione Generale del Veneto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In forza della L.R. 02/04/2014, n. 12, Legge di approvazione del Bilancio 2014, è stata destinata nel bilancio regionale di previsione una somma di Euro 400.000,00 sul Cap. 100644 "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole" (UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport") codice SIOPE 1.05.01.1512 "Trasferimenti correnti ad altri enti delle amministrazione centrali".

Considerato pertanto il lusinghiero successo conseguito nelle precedenti edizioni fino ad oggi, il progetto è stato considerato riproponibile anche per il corrente anno scolastico 2014/2015, tuttavia limitatamente alle scuole primarie in ragione delle risorse finanziarie assegnate dal bilancio.

Per le finalità sopra indicate, la Giunta Regionale, con provvedimento n. 1278 del 22/07/2014, previo parere favorevole della competente Commissione Consiliare in data 17/07/2014, ha conseguentemente approvato il bando rivolto alle istituzioni scolastiche del Veneto, statali e paritarie, per l'adesione al progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" per l'anno scolastico 2014/2015.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha altresì definito modalità criteri di finanziamento che si concretizzano nell'assegnazione di un monte ore massimo pari a 40, da quantificarsi in fase di riparto, in relazione al numero di richieste ammissibili che perverranno.

Va tuttavia precisato che la Giunta Regionale, con provvedimento n. 1619 del 09/09/2014, ha ritenuto di utilizzare prioritariamente parte delle risorse disponibili sul capitolo n. 100644 per l'esercizio corrente, assegnando contributi per complessivi Euro 1.976,00 (impegno n. 2366/2014) a favore di alcuni Istituti scolastici impropriamente esclusi dal piano di riparto dei contributi dell'esercizio 2013 (anno scolastico 2013/2014), e pertanto la somma residua a disposizione per il nuovo progetto relativo all'anno scolastico 2014/2015, ammonta ad Euro 398.024,00;

Al termine dell'istruttoria risultano pervenute n. 423 istanze di adesione al progetto, di cui 418 sono state considerate ammissibili e 5 non sono state ammesse al riparto in quanto presentate oltre il termine perentorio stabilito dal bando.

Le risorse di bilancio consentono di soddisfare tutte le richieste ammissibili stabilendo il monte ore massimo in 36.

Per ciascuna ora assegnata verrà riconosciuto un importo onnicomprensivo di Euro 26,00, al lordo degli oneri di legge.

Sulla base di quanto sopra, l'assegnazione complessiva alle istituzioni scolastiche della scuola primaria risulta pari ad ore 15.048, corrispondente ad un importo complessivo di Euro 391.248,00.

Si prevede inoltre di riconoscere a ciascuno dei sette Uffici Scolastici Territoriali facenti capo al territorio provinciale, per l'attività di supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche, nonché per la gestione amministrativa e finanziaria del progetto, un monte ore variabile in base al numero di pratiche afferenti ogni singolo Ufficio provinciale, e precisamente:

- 30 ore agli Uffici Scolastici Territoriali con almeno 40 pratiche;
- 37 ore agli Uffici Scolastici Territoriali con almeno 41 pratiche e fino ad un massimo di 70;
- 40 ore agli Uffici Scolastici Territoriali con almeno 71 pratiche e fino ad un massimo di 80;
- 43 ore agli Uffici Scolastici Territoriali con più di 80 pratiche;

per un importo orario sempre di Euro 26,00.

Per tale attività, vengono quindi assegnate ai sette uffici provinciali n. 260 ore totali, per un importo complessivo di Euro 6.760,00.

Globalmente, il monte ore assegnato alle istituzioni scolastiche e agli Uffici Scolastici Territoriali risulta pari a 15.308, per un importo di contributi pari ad Euro 398.008,00 come evidenziato nell'**Allegato A** "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo".

Il monte ore assegnato a ciascuna istituzione scolastica potrà essere autonomamente utilizzato dalla stessa nell'arco del periodo previsto (e comunque entro l'anno scolastico 2014/2015), con possibilità di ampliare il progetto con fondi propri.

Tutto ciò premesso, si ritiene pertanto di approvare il piano di riparto dei contributi, come evidenziato nell'**Allegato A** al presente provvedimento "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo", da assegnare tramite le scuole-polo, una per provincia, segnalate dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, e precisamente:

SCUOLE - POLO	SEDE	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO
Liceo Scientifico Statale "Giorgio Dal Piaz"	Feltre (BL)	82005420250	Euro 22.308,00
Istituto Comprensivo Giorgio Perlasca	Maserà (PD)	80026560286	Euro 67.496,00
Istituto Comprensivo Villadose	Villadose (RO)	93023550291	Euro 20.436,00
Istituto Comprensivo "C. Casteller" di Paese	Paese (TV)	94131860267	Euro 72.176,00
Istituto Tecnico Turistico Algarotti	Venezia (VE)	80012240273	Euro 63.674,00
I.P.S.I.A. F. Lampertico	Vicenza (VI)	80014770244	Euro 79.742,00
Istituto Comprensivo Statale di Dossobuono	Villafranca di Verona (VR)	80023480231	Euro 72.176,00
TOTALE			**Euro 398.008,00**

I soggetti che hanno inoltrato domanda di adesione oltre il termine previsto dal bando e quelli non in possesso dei requisiti soggettivi sono stati esclusi dal finanziamento e sono elencati nell'**Allegato B** "Elenco istituzioni scolastiche non ammesse a contributo".

Per quanto riguarda le modalità di erogazione delle somme, la Regione provvederà a trasferire i contributi alle istituzioni scolastiche destinatarie dei benefici tramite le suddette "scuole - polo".

Al fine di regolamentare il rapporto di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale, la Giunta regionale con DGR n. 1278/2014 ha disposto la sottoscrizione di apposito accordo procedimentale.

Ai fini della liquidazione dei contributi concessi che avverrà presumibilmente entro il secondo semestre, 2015, gli istituti scolastici beneficiari dovranno far pervenite entro il 15/07/2015, per il tramite dei rispettivi Uffici Scolastici Territoriali del MIUR, la rendicontazione finale dell'attività svolta, secondo le modalità previste dal bando approvato con DGR 1278/2014;

Si dà atto infine che la spesa di cui con il presente provvedimento si dispone l'impegno non rientra nella fattispecie di debito commerciale, e non rientra tra le tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, trattandosi di contributi alle istituzioni scolastiche per l'attività di avviamento allo sport degli alunni delle scuole primarie del Veneto,.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 1/1997;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/2004, art. 63;

VISTA la L.R. n. 12/2014;

VISTA la DGR n. 1278/2014.

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, secondo i criteri e le modalità indicate in premessa, il piano di riparto dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche del Veneto che hanno aderito al progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" ai sensi dell'art. 63 della L.R. 1/2004 per l'anno scolastico 2014/2015 ed inserite nell'**Allegato A** "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo";

2. di assegnare alle istituzioni scolastiche inserite nell'**Allegato A** "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo" i contributi, a fianco di ciascuna indicati, per complessivi Euro 398.008,00 tramite le "scuole - polo" indicate, una per provincia, dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto del MIUR, importo comprensivo delle quote assegnate agli Uffici Scolastici Territoriali del MIUR medesimo;

3. di impegnare a favore delle sotto elencate "scuole - polo", la spesa complessiva di Euro 398.008,00 sul capitolo n. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole" UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" (Codice SIOPE 1.05.01.1512) "Trasferimenti correnti ad altri enti delle amministrazione centrali" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità:

SCUOLE - POLO	SEDE	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO
Liceo Scientifico Statale "Giorgio Dal Piaz"	Feltre (BL)	82005420250	Euro 22.308,00
Istituto Comprensivo Giorgio Perlasca	Maserà (PD)	80026560286	Euro 67.496,00
Istituto Comprensivo Villadose	Villadose (RO)	93023550291	Euro 20.436,00
Istituto Comprensivo "C. Casteller" di Paese	Paese (TV)	94131860267	Euro 72.176,00
Istituto Tecnico Turistico Algarotti	Venezia (VE)	80012240273	Euro 63.674,00
I.P.S.I.A. F. Lampertico	Vicenza (VI)	80014770244	Euro 79.742,00
Istituto Comprensivo Statale di Dossobuono	Villafranca di Verona (VR)	80023480231	Euro 72.176,00
TOTALE			**Euro 398.008,00**

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

5. di autorizzare altresì il Direttore della Sezione Lavori Pubblici ad operare eventuali rettifiche e/o modificazioni compensative, o la presa d'atto di eventuali rinunce rispetto agli elenchi di cui al punto 1) entro il corrente esercizio, fermo restando l'ammontare complessivo della spesa impegnata come indicato nelle premesse;

6. di approvare l' **Allegato B** "Elenco istituzioni scolastiche non ammesse a contributo" relativo alle istituzioni scolastiche del Veneto non ammesse al piano di riparto dei contributi;

7. di stabilire che ai fini della liquidazione dei contributi di cui al punto 1), che avverrà presumibilmente entro il secondo semestre 2015, gli istituti scolastici beneficiari dovranno far pervenire entro il 15/07/2015, per il tramite dei rispettivi Uffici Scolastici Territoriali del MIUR, la rendicontazione finale dell'attività svolta, secondo le modalità previste dal bando approvato con DGR 1278/2014;

8. di dare atto che il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni citate in premessa;

9. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento assume la fattispecie di debito non commerciale;

10. di procedere alla divulgazione di quanto stabilito nel presente provvedimento, mediante apposita comunicazione inserita nel sito web della Giunta regionale, alla voce "Sport";

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1936 del 28 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Progetto Scuola sport e territorio: "Più Sport @ Scuola " a.s. 2014-2015
ELENCO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA AMMESSE A CONRIBUTO

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	47	225	ISTITUTO COMPRENSIVO DI AGORDO	AGORDO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
2	396	359	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
3	77	344	ISTITUTO COMPRENSIVO AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
4	256	1043	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 BELLUNO	BELLUNO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
5	291	1035	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 BELLUNO	BELLUNO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
6	356	860	SCUOLA PARITARIA ISTITUTO "AGOSTI"	BELLUNO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
7	362	1030	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 BELLUNO	BELLUNO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
8	343	512	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
9	322	266	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CESIOMAGGIORE	CESIOMAGGIORE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
10	389	975	SCUOLA PRIMARIA "ISTITUTO CANOSSIANO"	FELTRE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
11	412	1053	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FELTRE	FLETRE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
12	139	313	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
13	329	316	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
14	221	326	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LAMON	LAMON	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
15	377	321	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LONGARONE	LONGARONE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
16	284	443	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEL	MEL	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
17	299	306	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.BERTON" DI PEDAVENA	PEDAVENA	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
18	273	320	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
19	154	413	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
20	214	417	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI" DI SANTA GIUSTINA	SANTA GIUSTINA	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
21	99	1037	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SEDICO-SOSPIROLO	SEDICO	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
22	271	1032	ISTITUTO COMPRENSIVO DI S. STEFANO DI CADORE E COMELICO SUPERIORE	STANTO STEFANO DI CADORE	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
23	153	483	ISTITUTO COMPRENSIVO TRICHIANA	TRICHIANA	BL	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 21.528,00
	424	888	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI BELLUNO	BELLUNO	BL	30	€ 26,00	€ 780,00
							TOTALE PROVINCIA DI BELLUNO - LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. DAL PIAZ"	**€ 22.308,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	255	350	ISTITUTO COMPRENSIVO ABANO TERME	ABANO TERME	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
2	108	31	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALBIGNASEGO	ALBIGNASEGO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
3	401	361	ISTITUTO COMPRENSIVO BATTAGLIA TERME	BATTAGLIA TERME	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
4	48	373	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
5	95	27	DIREZIONE DIDATTICA CADONEGHE	CADONEGHE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
6	170	391	ISTITUTO COMPRENSIVO CADONEGHE	CADONEGHE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
7	370	881	SCUOLA PARITARIA "SACRO CUORE"	CADONEGHE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
8	53	388	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPODARSEGO	CAMPODARSEGO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
9	160	246	ISTITUTO COMPRENSIVO "PARINI"	CAMPOSAMPIERO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
10	254	368	ISTITUTO COMPRENSIVO "U. FOSCOLO" CARMIGNANO-FONTANIVA	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
11	317	23	ISTITUTO COMPRENSIVO "COMUNI DELLA SCULDASCIA"	CASALE DI SCODOSIA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
12	82	377	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
13	158	294	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
14	374	984	ISTITUTO FARINA	CITTADELLA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
15	141	494	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO "G. PASCOLI"	CODEVIGO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
16	74	247	ISTITUTO COMPRENSIVO "N. TOMMASEO" DI CONSELVE	CONSELVE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
17	38	366	ISTITUTO COMPRENSIVO CORREZZOLA	CORREZZOLA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
18	398	276	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CURTAROLO E CAMPO SAN MARTINO	CURTAROLO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
19	87	282	ISTITUTO COMPRENSIVO DI DUE CARRARE	DUE CARRARE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
20	380	324	ISTITUTO COMPRENSIVO LEGNARO	LEGNARO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
21	421	323	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LIMENA	LIMENA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
22	301	393	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
23	5	450	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIORGIO PERLASCA" DI MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
24	331	458	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MESTRINO	MESTRINO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
25	64	894	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SACRO CUORE"	MONSELICE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
26	65	907	SCUOLA PRIMARIA PARITIRIA BIANCHI BUGGIANI	MONSELICE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
27	93	516	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLATO"	MONSELICE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
28	336	161	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CHINAGLIA"	MONTAGNANA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
29	397	1038	EDUCANDATO STATALE "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
30	298	330	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEGROTTO TERME	MONTEGROTTO TERME	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
31	142	304	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI SANTINI"	NOVENTA PADOVANA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
32	80	960	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 "DON BOSCO" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
33	84	954	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 "BRUNO CIARI" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
34	111	961	ISTITUTO COMPRENSIVO 13 "G. TARTINI" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
35	157	959	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 "VIVALDI" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
36	199	951	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 "BRIOSCO" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
37	210	955	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 "SAN CAMILLO" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
38	251	1001	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "E. VENDRAMINI" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
39	259	962	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 "G. GALILEI" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
40	262	958	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
41	264	882	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "S. DOROTEA"	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
42	290	1028	ISTITUTO DON BOSCO PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
43	300	953	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 "DONATELLO" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
44	318	970	VANZO - FONDAZIONE I.R.P.E.A.	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
45	320	957	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. RICCI CURBASTRO" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
46	325	956	ISITUTO COMPRENSIVO 8 "A. VOLTA" PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
47	340	950	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
48	385	952	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 "ROSMINI" DI PADOVA	PADOVA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
49	172	340	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUCA BELLUDI"	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
50	21	1040	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
51	66	1046	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PIOVE DI SACCO "E.C. DAVILA"	PIOVE DI SACCO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
52	351	911	SCUOLA PRIMARIA FONDAZIONE "SANTA CAPITANIO"	PIOVE DI SACCO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
53	247	334	ISTITUTO COMPRENSIVO PONSO	PONSO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
54	274	331	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE SAN NICOLO'	PONTE SAN NICOLO'	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
55	268	910	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A. GALVAN"	PONTELONGO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
56	43	471	ISTITUTO COMPRENSIVO "BUONARROTI" DI RUBANO	RUBANO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
57	238	435	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
58	257	432	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
59	196	398	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN PIETRO IN GU	SAN PIETRO IN GU	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
60	419	400	ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ANGELO DI PIOVE	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
61	288	513	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAONARA	SAONARA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
62	373	213	ISTITUTO COMPRENSIVO "TOMMASO ALBINONI"	SELVAZZANO DENTRO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
63	414	122	ISTITUTO COMPRENSIVO SELVAZZANO DENTRO II - "M. CESAROTTI"	SELVAZZANO DENTRO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
64	222	1042	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOLESINO E STANGHELLA	SOLESINO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
65	54	460	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
66	350	465	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
67	185	864	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PONTI"	TREBASELEGHE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
68	246	484	ISTITUTO COMPRENSIVO "D.P. GALLIERO" TRIBANO	TRIBANO	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
69	88	102	DIREZIONE DIDATTICA VIGONZA	VIGONZA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
70	232	295	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
71	324	425	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA PADOVANA	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 66.456,00
	425	889	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI PADOVA	PADOVA	PD	40	€ 26,00	€ 1.040,00
			TOTALE DELLA PROVINCIA DI PADOVA - ISTITUTO COMPRENSIVO GIORGIO PERLASCA					**€ 67.496,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	46	76	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA UNO	ADRIA	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
2	308	355	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ARIANO NEL POLESINE	ARIANO NEL POLESINE	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
3	265	946	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
4	378	1000	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "PAOLA DI ROSA"	BADIA POLESINE	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
5	94	364	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
6	147	296	ISTITUTO COMPRENSIVO FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
7	260	333	ISTITUTO COMPRENSIVO FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
8	79	948	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENDINARA	LENDINARA	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
9	304	758	SCUOLA CATTOLICA PARROCCHIALE IMMACOLATA DI LENDINARA	LENDINARA	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
10	63	317	ISTITUTO COMPRENSIVO DI OCCHIOBELLO	OCCHIOBELLO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
11	293	335	ISTITUTO COMPRENSIVO POLESELLA	POLESELLA	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
12	410	152	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
13	201	454	ISTITUTO COMPRENSIVO PORTO VIRO	PORTOVIRO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
14	45	965	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 4	ROVIGO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
15	211	964	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 3	ROVIGO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
16	250	982	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 1	ROVIGO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
17	253	963	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 2	ROVIGO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
18	193	995	ISTITUTO COMPRENSIVO DI STIENTA	STIENTA	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
19	292	490	ISTITUTO COMPRENSIVO TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
20	369	455	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRECENTA	TRECENTA	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
21	22	284	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLADOSE	VILLADOSE	RO	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 19.656,00
	426	887	UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI ROVIGO	ROVIGO	RO	30	€ 26,00	€ 780,00
				TOTALE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO - ISTITUTO COMPRENSIVO VILLADOSE				**€ 20.436,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	388	183	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
2	420	381	ISTITUTO COMPRENSIVO ASOLO	ASOLO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
3	89	1	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BREDA DI PIAVE	BREDA DI PIAVE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
4	367	385	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
5	338	297	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
6	138	244	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
7	146	392	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
8	96	265	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
9	116	751	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO "S. MARIA DELLA PIEVE"	CASTELFRANCO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
10	180	495	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
11	282	496	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
12	307	782	ISTITUTO SALESIANO E. DI SARDAGNA	CASTELLO DI GODEGO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
13	91	62	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
14	68	998	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONEGLIANO 3 "A. BRUSTOLON"	CONEGLIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
15	98	40	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONEGLIANO 2 "G.B. CIMA"	CONEGLIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
16	198	870	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "IMMACOLATA"	CONEGLIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
17	200	1018	ISTITUTO COMPRENSIVO CONEGLIANO 1 "F. GRAVA"	CONEGLIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
18	405	999	PIANCA HAPPY ENGLISH SCHOOL IMPRESA SOCIALE SRL	CONEGLIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
19	408	271	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. NIEVO" DI CORDIGNANO	CORDIGNANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
20	394	53	ISTITUTO COMPRENSIVO CORNUDA	CORNUDA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
21	227	47	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
22	118	1036	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	FOLLINA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
23	276	164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
24	42	35	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
25	12	329	ISTITUTO COMPRENSIVO ISTRANA	ISTRANA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
26	366	406	ISTITUTO COMPRENSIVO LORIA E CASTELLO DI GODEGO	LORIA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
27	105	902	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA SUL PIAVE	MASERADA SUL PIAVE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
28	218	810	CASA RELIGIOSA COLLEGIO SALSESIANO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
29	33	103	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLUNA 2	MONTEBELLUNA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
30	267	752	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
31	272	226	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLUNA 1	MONTEBELLUNA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
32	395	753	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA BERTOLINI	MONTEBELLUNA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
33	148	157	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
34	239	351	ISTITUTO COMPRENSIVO NERVESA E GIAVERA	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
35	151	811	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
36	354	219	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ODERZO	ODERZO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
37	386	815	ISTITUTI PARITARI FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
38	392	232	ISTITUTO COMPRENSIVO "CASTELLER" DI PAESE	PAESE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
39	365	229	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. E J. PIAZZETTA" DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
40	117	903	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
41	166	275	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
42	191	814	ISTITUTO CAVANIS COLLEGIO CANOVA	POSSAGNO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
43	78	492	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
44	149	410	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
45	137	408	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
46	36	21	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
47	83	19	ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCADE	RONCADE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
48	297	916	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
49	226	431	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO DI CALLALTA	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
50	285	904	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
51	348	60	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE "LUZZATI"	SAN POLO DI PIAVE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
52	358	905	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VENDEMIANO	SAN VENDEMIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
53	81	142	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
54	51	146	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANTA LUCIA DI PIAVE	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
55	357	449	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
56	152	448	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
57	219	456	ISTITUTO COMPRENSIVO SPRESIANO	SPRESIANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
58	391	885	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
59	14	263	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGNANO	TREVIGNANO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
60	26	1011	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 3 "FELLISSENT"	TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
61	67	1026	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 2 "SERENA"	TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
62	169	1007	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 4 "STEFANINI"	TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
63	206	941	O.M.C. - COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
64	231	1012	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 1 "MARTINI"	TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
65	326	1005	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 5 "COLETTI"	TREVISO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
66	144	985	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "S. MARIA ASSUNTA"	VALDOBBIADENE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
67	287	133	ISTITUTO COMPRENSIVO VALDOBBIADENE	VALDOBBIADENE	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
68	339	477	ISTITUTO COMPRENSIVO VAZZOLA	VAZZOLA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
69	344	487	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
70	76	45	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLORBA E POVEGLIANO	VILLORBA	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
71	75	48	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO VENETO 2° "A. ZANZOTTO"	VITTORIO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
72	92	906	SCUOLA PARITARIA "S. GIOVANNA D'ARCO"	VITTORIO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
73	330	49	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO VENETO 1 "DA PONTE"	VITTORIO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
74	345	820	SCUOLA PRIMARIA "DANTE ALIGHIERI"	VITTORIO VENETO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
75	56	422	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
76	220	421	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 71.136,00
	427	890	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	40	€ 26,00	€ 1.040,00
TOTALE DELLA PROVINCIA DI TREVISO - ISTITUTO COMPRENSIVO "C. CASTELLER" DI PAESE								**€ 72.176,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	60	1025	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ANNONE VENETO	ANNONE VENETO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
2	382	386	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
3	127	384	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	CAORLE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
4	195	509	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN"	CAVALLINO TREPORTI	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
5	183	137	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAVARZERE	CAVARZERE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
6	349	518	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	CEGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
7	69	1003	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 5	CHIOGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
8	168	1004	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 1	CHIOGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
9	208	1008	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 4	CHIOGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
10	216	1006	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 3	CHIOGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
11	316	1002	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 2	CHIOGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
12	334	785	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA PAOLO VI	CHIOGGIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
13	20	514	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	CINTO CAOMAGGIORE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
14	140	289	ISTITUTO COMPRENSIVO "RUFINO TURRANIO"	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
15	333	1044	ISTITUTO COMPRENSIVO DI DOLO	DOLO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
16	212	285	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS"	ERACLEA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
17	266	269	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI" DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
18	383	1009	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOSSO'	FOSSO'	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
19	52	327	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. CALVINO"	JESOLO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
20	192	473	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
21	174	195	ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEOTTI" DI MAERNE	MARTELLAGO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
22	249	85	ISTITUTO COMPRENSIVO "GOLDONI" DI MARTELLAGO	MARTELLAGO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
23	155	457	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
24	103	136	ISTITUTO COMPRENSIVO MIRA 1	MIRA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
25	161	767	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN DOMENICO SAVIO	MIRA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
26	162	1015	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN PIO Xº	MIRA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
27	390	105	ISTITUTO COMPRENSIVO MIRA 2 "A. ZARA"	MIRA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
28	314	1051	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GABRIELI" DI MIRANO	MIRANO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
29	109	301	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
30	280	302	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA DI PIAVE	NOVENTA DI PIAVE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
31	361	341	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
32	101	1049	SCUOLA PRIMARIA ISTITUTO VESCOVILE "G. MARCONI"	PORTOGRUARO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
33	134	24	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTOGRUARO "DARIO BERTOLINI"	PORTOGRUARO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
34	384	13	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTOGRUARO "G. PASCOLI"	PORTOGRUARO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
35	187	412	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI" DI QUARTO D'ALTINO	QUARTO D'ALTINO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
36	215	470	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI" SALZANO	SALZANO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
37	7	438	ISTITUTO COMPRENSIVO "R. ONOR"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
38	44	439	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
39	204	437	ISTITUTO COMPRENSIVO "SCHIAVINATO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
40	104	430	ISTITUTO COMPRENSIVO "TITO LIVIO" DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	36	€ 26,00	€ 936,00

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
41	237	402	ISTITUTO COMPRENSIVO "CORDENONS"	SANTA MARIA DI SALA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
42	415	6	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
43	145	200	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI" DI SCORZE'	SCORZE'	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
44	179	862	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MARTINI" DI PESEGGIA	SCORZE'	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
45	327	88	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALVISE PISANI" DI STRA'	STRA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
46	34	783	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "G.A. FARINA"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
47	55	184	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
48	57	156	ISTITUTO COMPRENSIVO "COLOMBO" - CHIRIGNAGO	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
49	58	497	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
50	72	500	ISTITUTO COMPRENSIVO "U. FOSCOLO" DI MURANO	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
51	123	498	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI" VE - ZELARINO	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
52	131	1029	ISTITUTO COMPRENSIVO LIDO PELLESTRINA	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
53	135	1050	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAZZARO SPALLANZANI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
54	194	96	ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIROLAMO"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
55	207	784	ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
56	217	185	ISTITUTO COMPRENSIVO "MOROSINI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
57	229	1047	ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
58	240	1027	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
59	241	1048	ISTITUTO COMPRENSIVO "FILIPPO GRIMANI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
60	310	1045	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAIO GIULIO CESARE" VENEZIA	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
61	312	759	SCUOLA PARITARIA SAN GIUSEPPE - VENEZIA	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
62	328	172	ISTITUTO COMPRENSIVO "SILVIO TRENTIN"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
63	353	94	ISTITUTO COMPRENSIVO "CESCO BASEGGIO"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
64	360	153	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. QUERINI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
65	379	1039	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIALE SAN MARCO"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
66	400	485	ISTITUTO COMPRENSIVO "ILARIA ALPI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
67	407	98	CONVITTO "M. FOSCARINI"	VENEZIA	VE	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 62.712,00
	428	891	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	37	€ 26,00	€ 962,00
			TOTALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA - ISTITUTO TECNICO TURISTICO ALGAROTTI					**€ 63.674,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	228	358	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI" DI ALTAVILLA VICENTINA	ALTAVILLA VICENTINA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
2	332	357	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	ALTISSIMO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
3	236	363	ISTITUTO COMPRENSIVO "P.MAROCCO"	ARSIERO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
4	102	38	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
5	171	36	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
6	132	34	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ASIAGO	ASIAGO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
7	16	349	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO "R. FABIANI"	BARBARANO VICENTINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
8	263	1041	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
9	281	254	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
10	313	795	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
11	359	777	ASS. SCUOLA CATTOLICA VENDRAMINI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
12	399	71	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
13	406	875	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
14	411	354	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLA"	BOLZANO VICENTINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
15	213	372	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA" BREGANZE	BREGANZE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
16	295	371	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI" DI BRENDOLA	BRENDOLA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
17	113	356	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALDOGNO	CALDOGNO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
18	234	390	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
19	242	380	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA" CARRE'	CARRE'	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
20	1	353	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
21	278	977	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIAMPO "A. FAEDO"	CHIAMPO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
22	125	503	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
23	11	292	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTABISSARA "UNGARETTI"	COSTABISSARA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
24	3	257	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"	CREAZZO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
25	2	260	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
26	106	1017	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GALLIO	GALLIO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
27	90	343	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
28	173	322	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO" LONGARE	LONGARE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
29	404	423	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
30	29	407	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
31	114	414	ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE MARIO POZZA"	LUSIANA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
32	202	472	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CISCATO"	MALO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
33	27	466	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
34	23	138	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MAROSTICA	MAROSTICA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
35	85	451	ISTITUTO COMPRENSIVO"DON L. MILANI"	MASON VICENTINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
36	177	504	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
37	225	130	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
38	413	227	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI MONTECCHIO MAGGIORE "A. FRANK"	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
39	128	305	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. TOALDO" DI MONTEGALDA	MONTEGALDA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
40	269	303	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO" DI MONTICELLO CONTE OTTO	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
41	37	300	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GIARDINO"	MUSSOLENTE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
42	235	312	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON" DI NOVE	NOVE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
43	110	318	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
44	13	427	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
45	119	336	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	POIANA MAGGIORE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
46	73	1013	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROMANO D'EZZELINO	ROMANO D'EZZELINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
47	35	475	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
48	303	800	SCUOLA PARITARIA ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL SRL	ROSA'	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
49	6	474	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. RODARI" ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
50	10	405	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
51	30	397	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.B. CIPANI" DI SANTORSO	SANTORSO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
52	159	396	ISTITUTO COMPRENSIVO "T. VECELLIO"	SARCEDO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
53	279	469	ISTITUTO COMPRENSIVO "MUTTONI" DI SAREGO	SAREGO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
54	129	468	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI SCHIO "FUSINATO"	SCHIO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
55	176	453	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI SCHIO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
56	178	404	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI SCHIO "DON AGOSTINO BATTISTELLA"	SCHIO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
57	50	479	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
58	4	481	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
59	182	444	ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO D'ASSISI"	TEZZE SUL BRENTA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
60	121	838	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
61	126	90	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI THIENE	THIENE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
62	167	967	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA PATRONATO "SAN GAETANO"	THIENE	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
63	133	464	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
64	32	780	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA CENTRO SCOLASTICO EFFETA'	TORRI DI QUARTESOLO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
65	130	462	ISTITUTO COMPRENSIVO TORRI DI QUARTESOLO II	TORRI DI QUARTESOLO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
66	277	482	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FOGAZZARO" DI TRISSINO	TRISSINO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
67	39	1020	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 VALDAGNO	VALDAGNO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
68	376	129	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 VALDAGNO	VALDAGNO	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
69	224	478	ISTITUTO COMPRENSIVO "UDINO BOMBIERI" DI VALSTAGNA	VALSTAGNA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
70	28	267	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
71	31	972	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO "G. FARINA" DI VICENZA	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
72	59	264	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
73	150	259	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
74	156	775	FONDAZIONE LEVIS PLONA	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
75	165	290	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 1	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
76	175	258	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
77	245	261	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 2	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
78	289	293	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 5	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
79	294	395	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
80	319	1052	SCUOLA DAME INGLESI PROVINCIA ITALIANA ISTITUTO BEATA VERGINE MARIA	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
81	337	286	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
82	342	270	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
83	346	382	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
84	233	424	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAVERLA	VILLAVERLA	VI	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 78.624,00
	429	892	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	43	€ 26,00	€ 1.118,00
				TOTALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA - I.P.S.I.A. F.LAMPERTICO				**€ 79.742,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
1	97	348	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
2	24	419	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOSCO CHIESANUOVA	BOSCO CHIESANUOVA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
3	368	217	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. CAPPA"	BOVOLONE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
4	143	938	ISTITUTO COMPRENSIVO VR 22 DI BUTTAPIETRA	BUTTAPIETRA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
5	40	374	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
6	409	772	SCUOLA PRIMARIA "G.A. FARINA"	CALDIERO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
7	163	383	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
8	352	378	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
9	403	508	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI" DI CASTEL D'AZZANO	CASTEL D'AZZANO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
10	86	502	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
11	286	499	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO" DI CAVAION VERONESE	CAVAION VERONESE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
12	243	262	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CEREA "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
13	115	978	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" DI COLOGNA VENETA	COLOGNA VENETA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
14	70	59	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA AI COLLI	COLOGNOLA AI COLLI	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
15	71	288	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CESARE SCALA PERI"	DOLCE'	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
16	364	376	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. LORENZI"	FUMANE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
17	323	347	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER" DI GARDA	GARDA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
18	9	375	ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA DELLA SCALA "F.LLI CORRA'"	ISOLA DELLA SCALA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
19	209	233	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 LEGNAGO	LEGNAGO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
20	402	109	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 LEGNAGO	LEGNAGO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
21	275	416	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALCESINE	MALCESINE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
22	335	459	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. BARBARANI"	MINERBE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
23	372	307	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTECCHIA E RONCA'	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
24	15	319	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
25	305	993	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZECANE	MOZZECANE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
26	164	299	ISTITUTO COMPRENSIVO NEGRAR	NEGRAR	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
27	19	298	ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOGARA	NOGARA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
28	190	315	ISTITUTO COMPRENSIVO OPPEANO	OPPEANO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
29	181	80	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PESCANTINA	PESCANTINA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
30	244	1031	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PESCANTINA	PESCANTINA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
31	355	342	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
32	17	415	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
33	8	476	ISTITUTO COMPRENSIVO RONCO ALL'ADIGE "G. BALDO"	RONCO ALL'ADIGE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
34	112	10	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI CORRA'" DI SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
35	375	1019	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SAN BONIFACIO	SAN BONIFACIO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
36	124	434	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
37	197	175	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
38	205	1022	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
39	252	440	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO BUON ALBERGO	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
40	258	428	ISTITUTO COMPRENSIVO "C. ASCHIERI" DI SAN PIETRO IN CARIANO	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
41	186	78	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
42	296	401	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI" S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
43	62	447	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. DAL BENE"	SOAVE	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
44	25	488	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
45	122	467	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
46	248	445	ISTITUTO COMPRENSIVO LUGAGNANO DI SONA	SONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
47	188	1034	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TREGNAGO BADIA CALAVENA	TREGNAGO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
48	230	493	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI." DI VALEGGIO SUL MINCIO	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
49	18	922	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
50	41	283	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 - CHIEVO BASSONA BORGONUOVO	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
51	49	924	ISTITUTO COMPRENSIVO STADIO - BORGO MILANO	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
52	100	925	ISTITUTO COMPRENSIVO 8 CENTRO STORICO	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
53	136	932	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
54	184	768	ISTITUTO "A. PROVOLO"	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
55	189	928	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
56	203	268	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
57	223	919	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
58	261	921	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
59	270	926	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
60	283	936	ISTITUTO COMPRENSIVO MADONNA DI CAMPAGNA - SAN MICHELE	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
61	302	858	FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESU' - SEGHETTI	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
62	306	927	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
63	309	934	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA E PORTO	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
64	311	845	ISTITUTO SCOLASTICO "ALLE STIMATE"	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
65	321	853	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA LEONARDI	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
66	341	930	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
67	347	923	ISTITUTO COMPRENSIVO 4 PONTE CRENCANO-QUINZANO-AVESA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
68	363	287	ISTITUTO COMPRENSIVO 13 CADIDAVID E PALAZZINA - "PRIMO LEVI"	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
69	371	931	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
70	381	935	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
71	387	154	EDUCANDATO STATALE "AGLI ANGELI" - PRIMARIA	VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
72	393	994	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGASIO	VIGASIO	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
73	315	279	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
74	107	394	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAVALCHINI - MORO"	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
75	120	426	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
76	61	979	ISTITUTO COMPRENSIVO VERONELLA E ZIMELLA	ZIMELLA	VR	36	€ 26,00	€ 936,00
								€ 71.136,00
	430	893	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	40	€ 26,00	€ 1.040,00
			TOTALE DELLA PROVINCIA DI VERONA - ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI DOSSOBUONO					**€ 72.176,00**

Allegato A Dgr n. del

Progr.	Numero Pratica	Codice	ente	comune	prov	ore	contributo Orario	Importo
						TOTALE		**€ 398.008,00**

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 1936 del 28 ottobre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Progetto Scuola sport e territorio: "Più Sport @ Scuola " a.s. 2014-2015
ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE NON AMMESSE A CONTRIBUTO

Progr.	Numero Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Esito Istruttoria	Motivazione
1	416	325	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	VR	Istituto Comprensivo	non ammissibile	- Domanda pervenuta fuori termine
2	417	844	ISTITUTO ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola Primaria Paritaria	non ammissibile	- Domanda pervenuta fuori termine
3	418	150	ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOALE	NOALE	VE	Istituto Comprensivo	non ammissibile	- Domanda pervenuta fuori termine
4	422	339	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	BL	Istituto Comprensivo	non ammissibile	- Domanda pervenuta fuori termine
5	423	971	ISTITUTO COMPRENSIVO I DI PADOVA "F. PETRARCA"	PADOVA	PD	Istituto Comprensivo	non ammissibile	- Domanda pervenuta fuori termine

(Codice interno: 284761)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1937 del 28 ottobre 2014

Impegno di spesa e trasferimento alle Amministrazioni Provinciali delle risorse finanziarie per l'assolvimento delle funzioni in materia di scuole di sci e di alpinismo / sci alpinismo / arrampicata in attuazione della delega stabilita dalla L. R. 11/2001, art. 149, comma 3 e della legge di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014. LL. RR. 3 gennaio 2005, n. 1 e n. 2, nuova disciplina per l'esercizio della professione di guida alpina e della professione di maestro di sci. Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Regione Veneto concorre al sostegno delle attività poste in essere dalle scuole di sci e di alpinismo nel territorio Veneto. Con il presente provvedimento si intende disporre l'impegno della relativa spesa ed il corrispondente trasferimento alle Province interessate delle somme da destinare alle predette scuole.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con L.R. 1/2005 e L. R. 2/2005, la Regione del Veneto ha approvato la nuova disciplina per l'esercizio della professione di guida alpina e della professione di maestro di sci. Le due leggi regionali dispongono entrambe, al corrispondente art. 2, l'attribuzione di alcune rilevanti funzioni amministrative alle Province.

Tra le attività attribuite alle Province vi è anche quella autorizzativa all'apertura di nuove scuole e alla verifica del mantenimento dei necessari requisiti per quelle in esercizio.

Per quanto riferito alle scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata, l'autorizzazione viene rilasciata, sentito il direttivo del Collegio delle guide alpine, previa verifica del rispetto da parte della scuola delle condizioni riportate all'art. 16, comma 4 e art. 17, comma 2 della L. R. 1/2005;

Per quanto riferito alle scuole di sci, l'autorizzazione, viene rilasciata, sentito il direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, previa verifica del rispetto da parte della scuola delle condizioni riportate all'art. 14, della L. R. 2/2005.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 174 del 31/01/2006 sono state fornite indicazioni in ordine alle funzioni amministrative conferite alle Province nella materia disciplinata dalle LL. RR. 1 e 2 del 2005 ai fini dell'esercizio da parte delle Province delle funzioni delegate disponendo l'adozione di un provvedimento ricognitivo delle scuole già autorizzate ai sensi della L. R. 16/1992, riconosciute di diritto ai sensi delle due leggi regionali, alle quali si devono aggiungere le scuole autorizzate dalla Regione del Veneto nel corso dell'anno 2005 in attesa del passaggio delle funzioni stesse alle Province competenti per territorio.

Con DGR n. 894 del 28/03/2006, in attuazione di quanto stabilito dalla DGR n. 174 del 31/01/2006, è stato adottato un apposito provvedimento ricognitivo che determina altresì nella misura di Euro 300,00.= l'ammontare delle somme che la Regione del Veneto erogherà per l'esercizio 2006, per ogni singola scuola di alpinismo e di sci ricadente nella competenza di ciascuna provincia.

Va inoltre ricordato che la DGR n. 174/2006 sopra citata stabilisce, al punto 3), che le Province eserciteranno le funzioni attribuite con le risorse ad essa trasferite ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. 11/2001 che saranno ripartite secondo il numero di scuole presenti in ogni singola provincia, tenuto conto della disponibilità prevista al pertinente capitolo di bilancio 100775.

Ora, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014-2016 avvenuta con L.R. n. 12 del 2 aprile 2014, si è manifestata nell'ambito dell'UPB UO178 - capitolo di spesa n. 100775 "Trasferimento alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di disciplina delle professioni di maestri di sci e di guida alpina" l'effettiva disponibilità di una somma pari ad Euro 15.000,00 su cui poter disporre l'impegno e la cui spesa non rientrerà nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Per la stagione 2013/2014, le competenti amministrazioni provinciali hanno così operato:

- Vicenza, con provvedimento n. 87883 del 05/12/2013, ha autorizzato l'apertura di 13 scuole di sci nel territorio di competenza;

- Verona, con determinazioni n. 5135, 5136, 5138 del 26/11/2013, ha rinnovato nel territorio di competenza l'autorizzazione all'apertura di n. 3 scuole di sci e con determinazione n. 5141 del 26/11/2013 di n. 1 scuola di alpinismo, scialpinismo ed arrampicata;

Successivamente con determinazione n. 5437 del 9/12/2013 la provincia di Verona ha disposto la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di una delle tre scuole di sci e precisamente la scuola di sci denominata "MALCESINE" ubicata in località Tratto Spino in comune di Malcesine (VR).

Pertanto nella provincia di Verona le scuole per cui viene disposto il trasferimento delle risorse finanziarie per l'anno 2014 risultano essere in totale 3.

- Belluno, nel territorio di competenza, con determinazione costitutiva n. 2256 del 18/12/2013, ha confermato l'autorizzazione all'apertura di 3 scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata e con determinazione costitutiva n. 2257 del 18/12/2013 ha confermato l'autorizzazione all'apertura di 29 scuole di sci.

- Treviso non ha segnalato nel proprio territorio l'apertura di alcuna scuola di sci alpinismo.

Risulta pertanto opportuno, in conformità alle disposizioni della D.G.R. n. 894 del 28/03/2006 e in analogia con quanto disposto nei precedenti esercizi finanziari, assegnare per l'esercizio finanziario 2014 con riferimento alla stagione 2013/2014 per l'attività delle scuole di sci e di alpinismo autorizzate ed effettivamente operanti nelle sotto indicate Province del Veneto, l'importo complessivo di Euro 14.400,00.= (quattordicimilaquattrocento) come di seguito ripartito:

- provincia di Belluno - scuole n. 32 x Euro 300,00 = Euro 9. 600,00.=;

- provincia di Verona - scuole n. 3 x Euro 300,00 = Euro 900,00.=;

- provincia di Vicenza - scuole n. 13 x Euro 300,00 = Euro 3. 900,00.=,

e di impegnare la relativa somma sul capitolo n. 100775 del corrente esercizio finanziario (cod. SIOPE 1.05.03 1532) che presenta sufficiente disponibilità;

Trattandosi di trasferimento alle Amministrazioni provinciali per il sostegno all'attività delle scuole di alpinismo e di sci nel territorio montano veneto, si dà atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e riguarda un'obbligazione di natura non commerciale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le Leggi Regionali 3 gennaio 2005, n. 1 e n. 2;

Vista la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

Vista la Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 12 di approvazione del bilancio del corrente esercizio finanziario;

Visto l'art. 42 della Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Viste le DD.G.R. n. 174 del 31/01/2006 e n. 894 del 28/03/2006.

delibera

1. di assegnare alle Amministrazioni Provinciali di seguito indicate, a titolo di contributo per la gestione delle attività delle scuole di alpinismo e di sci relative all'anno 2014, previsto dalle Leggi Regionali 1/2005 e 2/2005, l'importo complessivo di Euro 14.400,00.=, ripartito secondo gli importi a fianco di ciascuna indicati:

- provincia di Belluno - scuole n. 32 x Euro 300,00 = Euro 9.600,00.=

- provincia di Verona - scuole n. 3 x Euro 300,00 = Euro 900,00.=

- provincia di Vicenza - scuole n. 13 x Euro 300,00 = Euro 3.900,00.=

2. di impegnare a favore delle Amministrazioni Provinciali di Belluno, Verona e Vicenza secondo il prospetto di cui al precedente punto 1, la spesa complessiva di Euro 14.400,00.= (quattordicimilaquattrocento) sul capitolo n. 100775 (cod. SIOPE 1.05.03 1532) ad oggetto: "Trasferimento alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di disciplina delle professioni di maestri di sci e di guida alpina" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di autorizzare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici a disporre con successivo provvedimento, compatibilmente con la disponibilità di cassa, la liquidazione delle somme trasferite di cui al precedente punto 1 che, sulla base dell'iter procedurale, avverrà presumibilmente nel primo semestre 2015;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto riguarda un'obbligazione di natura non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di notificare il presente decreto alle province interessate;

7. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

(Codice interno: 284764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1938 del 28 ottobre 2014

Adesione a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna - per l'anno 2015. L.R. n. 8 del 29 marzo 2002.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'adesione dell'Amministrazione regionale - attraverso la Sezione Sistema Statistico regionale - all'Associazione Prometeia per l'anno 2015, al fine di acquisire dati statistici economici necessari all'implementazione di analisi e di programmazione economica.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche, è un'associazione riconosciuta con sede a Bologna, senza fini di lucro, istituita più di vent'anni fa allo scopo di promuovere lo sviluppo di ricerche e studi di carattere previsionale sull'economia italiana, sui settori industriali e sui mercati monetari e finanziari, nel contesto dello sviluppo dell'economia mondiale, nonché l'analisi degli effetti delle misure di politica economica. Tra i soci fondatori ed i "soci scientifici" figurano docenti universitari, ricercatori, studiosi ed esperti della materia; tra i soci ordinari sono iscritti numerosi istituti di credito e gruppi bancari, società tra le più importanti in Italia, compagnie di assicurazione, associazioni di cooperative ed industriali, enti pubblici ed enti pubblici economici.

La Sezione Sistema Statistico Regionale ha già avuto modo di usufruire dal 2004 al 2013, nonché per l'anno corrente, dei servizi offerti dall'Associazione Prometeia, giudicandoli di particolare interesse per l'Amministrazione regionale al fine di arricchire le basi dei dati economici a disposizione della Struttura, sia per le proprie elaborazioni che per quelle richieste di volta in volta dalla strutture interessate.

In particolare, anche per l'anno 2015, sarà riservata agli associati la partecipazione a quattro incontri nell'arco dell'anno per la presentazione e discussione della situazione economica interna ed internazionale, con la partecipazione di importanti analisti nazionali ed internazionali; l'invio di quattro Rapporti di Previsione, di circa cento pagine ciascuno, dedicati all'economia italiana e dei principali paesi europei; l'invio, tramite posta elettronica, di quattro Aggiornamenti del Rapporto di Previsione, contenenti un'analisi sintetica di come l'evolversi della congiuntura modifichi le previsioni effettuate nell'ultimo Rapporto. Verrà inoltre fornita agli associati la banca dati della previsione a mezzo internet, per consentire ulteriori elaborazioni sui dati della previsione stessa e la redazione più agevole di rapporti interni. Saranno inoltre accessibili i lavori di ricerca della collana avviata nel 1991, curata dagli economisti di Prometeia, nonché la consulenza telefonica degli stessi per l'interpretazione ed il miglior utilizzo dei rapporti e dei dati forniti.

Attesa quindi l'elevata professionalità dei soggetti coinvolti nei lavori seguiti dall'Associazione e l'alta qualità dei servizi forniti, confermata dal prestigio che essa gode in ambito nazionale, si ritiene opportuno proporre la partecipazione della Regione del Veneto all'Associazione Prometeia anche per l'anno 2015, al fine di poter disporre di adeguati strumenti per l'attività di analisi e programmazione economica.

Si ritiene peraltro, allo scopo di fruire dei suddetti servizi sin dai primi mesi dell'anno 2015, di procedere all'iscrizione per una quota annuale pari a euro 4.000,00. L'adesione all'Associazione entro la fine del corrente anno, anticipata rispetto alla scadenza dell'annualità come già avvenuto per il 2014 sulla base della DGR n. 1843 del 15 ottobre 2013, consentirà infatti la partecipazione alle iniziative di Prometeia senza soluzione di continuità.

L'importo andrà impegnato sul capitolo n. 3030 del bilancio regionale d'esercizio 2014, denominato "Spese per adesione ad associazioni" (codice SIOPE 1 03 01 1364), che presenta l'occorrente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 322/1989;

VISTA la legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002 e, in particolare, l'art. 3, c. 1, lett. b);

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 e, in particolare, l'art. 42, c. 1;

VISTO l'art. 2, c. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante del presente provvedimento, l'adesione di questa Amministrazione a Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna per l'anno 2015;

2. di incaricare della procedura di iscrizione il Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale, che sottoscriverà la relativa domanda;

3. di impegnare a favore di Prometeia - Associazione per le previsioni econometriche di Bologna, codice fiscale n. 80059530370), la spesa di euro 4.000,00 (cod. SIOPE 1 03 01 1364) sul capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesione ad associazioni" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità e che obbligazione di spesa non presenta natura commerciale;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Sistema Statistico regionale di liquidare la somma di cui al punto 3 al beneficiario indicato entro l'esercizio finanziario 2015;

6. di incaricare la Sezione Sistema Statistico Regionale dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284742)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1939 del 28 ottobre 2014

Approvazione definitiva del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato con deliberazione di Giunta n. 38 del 28 gennaio 2014, ai sensi del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, art. 54, comma 5.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Approvazione definitiva del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, esperita la procedura di consultazione pubblica e acquisito il parere favorevole dell'Organismo indipendente di valutazione della Regione del Veneto.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, novellato dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 44, stabilisce che "*ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento*" che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, adottato con DPR n. 62 del 16 aprile 2013.

La delibera CIVIT n. 75/2013, contenente le Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, ha precisato che l'adozione dei codici debba avvenire con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'amministrazione, le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano e fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'amministrazione.

A tal fine con deliberazione di Giunta n. 38 del 28 gennaio 2014, è stata adottata la bozza del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, proposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, e contestualmente è stato autorizzato l'avvio della procedura di consultazione pubblica, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale della bozza stessa unitamente ad un avviso con il quale i soggetti legittimati sono stati invitati a presentare osservazioni e proposte di integrazioni o modificazioni.

Constatata la mancata presentazione di osservazioni in merito al contenuto della bozza del Codice di comportamento e in conformità a quanto disposto d.lgs. 165/2001, art. 54, co 5, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha trasmesso, con nota del 03 marzo 2014, protocollo n.92997, la bozza stessa all'Organismo interno di valutazione della Regione del Veneto (OIV) affinché esprimesse il necessario parere.

Acquisito il parere favorevole di conformità del contenuto del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto alle previsioni delle Linee guida adottate con delibera n. 75/2013, è ora necessario procedere all'adozione definitiva del Codice di comportamento proprio della Regione del Veneto, che definisce, congiuntamente con il Codice generale di cui al DPR n. 62/2013, i comportamenti che i dipendenti della Regione del Veneto debbono osservare, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione della corruzione e il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità sanciti dalla Costituzione, nella cura esclusiva dell'interesse pubblico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il DPR 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165*";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita' nella pubblica amministrazione*";

VISTA la delibera Civit n. 75/2013, recante "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il parere favorevole dell'OIV, di cui alla nota in data 10 ottobre 2014, acquisita nel protocollo al numero 426696;

VISTO l'art. 2, co 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di procedere all'approvazione definitiva del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato in bozza con delibera di Giunta n. 38 del 28 gennaio 2014;

2. di considerare le premesse parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284741)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1940 del 28 ottobre 2014

Ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente. Cessazione anticipata dalla posizione di comando presso l'Area Sanità e Sociale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
In considerazione della comunicazione di revoca dell'assenso alla posizione di comando presso l'Area Sanità e Sociale dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino", si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della cessazione anticipata dalla posizione di cui trattasi, già a far data dal 1° settembre 2014, come peraltro disposto con delibera n. 882 del 18 settembre 2014 dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino".

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1774 dell'8 novembre 2011, la Giunta Regionale ha preso atto della posizione di comando presso gli uffici regionali dell'allora Segreteria Regionale per la Sanità e per le particolari esigenze della Direzione Controlli e Governo SSR, dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino", in considerazione dell'affidamento dell'incarico di direzione del Servizio per il Controllo investimenti prezzi acquisti SSR, a decorrere da 1° dicembre 2011 e per la durata di un anno.

Successivamente il comando in questione è stato prorogato sino al 31 dicembre 2014, come da ultimo provvedimento n. 2432 del 20 dicembre 2013, con il quale la Giunta Regionale ha preso atto tra gli altri della proroga del comando dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino" a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per la durata di mesi dodici, per le peculiari esigenze dell'attuale Sezione Controlli Governo e Personale SSR.

Con nota del 1° settembre 2014 l'ing. BORTOLAN ha comunicato il venir meno dell'assenso al comando a fronte del trasferimento per mobilità del medesimo presso l'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova.

Con deliberazione n. 882 del 18 settembre 2014, inviata via PEC ed accettata il 2 ottobre 2014, il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino" ha disposto la cessazione anticipata dalla posizione di comando presso gli uffici regionali dell'attuale Area Sanità e Sociale dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino", in considerazione del trasferimento per mobilità del medesimo presso l'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova.

Si tratta pertanto con il presente provvedimento di prendere atto della cessazione anticipata dalla posizione di comando presso l'Area Sanità e Sociale, già a far data dal 1° settembre 2014, dell'ing. BORTOLAN.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 1774 dell'8 novembre 2011, n. 2445 del 4 dicembre 2012, n. 385 del 25 marzo 2013, n. 1060 del 28 giugno 2013 e n. 2432 del 20 dicembre 2013;

VISTA la nota del 1° settembre 2014 dell'ing. Francesco BORTOLAN;

VISTO la deliberazione n. 882 del 18 settembre 2014, inviata via PEC ed accettata il 2 ottobre 2014 del Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino";

VISTA la propria deliberazione n. 1436 del 04.04.2000, di disciplina delle procedure di mobilità;

delibera

1. di prendere atto della cessazione anticipata dalla posizione di comando presso gli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale, già a decorrere dal 1° settembre 2014, dell'ing. Francesco BORTOLAN - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino", come disposto dall'Amministrazione in parola con deliberazione del Direttore Generale n. 882/2014;

2. di disporre contestualmente la cessazione dall'incarico di responsabile del Settore controllo investimenti prezzi acquisti SSR presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284744)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1941 del 28 ottobre 2014

Approvazione di iniziative di film commission dirette alla valorizzazione del territorio veneto come set cinematografico. Legge regionale n. 25/2009 articolo 6.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le iniziative da attuare in collaborazione con le film commission del Veneto, finalizzate alla promozione del territorio regionale come location cinematografica e per l'avvio di progetti di cineturismo.

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato d'intesa con l'assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La legge regionale del 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto" prevede tra i suoi obiettivi la promozione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del Veneto attraverso attività di film commission dirette a favorire la realizzazione di produzioni cinematografiche.

La produzione cinematografica, infatti, non rappresenta soltanto un'espressione creativa e artistica, ma anche un insieme di attività di carattere economico che ne fanno uno dei principali prodotti dell'industria culturale sotto il profilo anche della promozione turistica del territorio.

Il fattore economico non è disgiungibile dalla realizzazione di un'opera cinematografica sia che si tratti di produzioni indipendenti che di produzioni destinate a un pubblico più vasto, vi è sempre un investimento alla base che testimonia e dà conto di una molteplicità di soggetti e costi implicati da un film.

In questo senso il rapporto tra produzione cinematografica e territorio è stato nel corso di questi ultimi anni oggetto di studio e analisi da parte di amministrazioni pubbliche e operatori dell'industria culturale e cinematografica e ha rappresentato, anche per la Regione del Veneto, un importante spunto di riflessione.

Va sottolineato che la legge regionale di settore riconosce nella produzione cinematografica un fattore rilevante per la valorizzazione economica delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche e che per il perseguimento di detto obiettivo, nel corso degli anni, sono state realizzate, in collaborazione con istituzioni locali pubbliche e private, importanti iniziative in Italia e all'estero in occasione di eventi di settore come la Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, il festival del cinema di Londra e il festival del cinema di Berlino dirette a promuovere il Veneto riservando particolare attenzione alle location meno conosciute.

Inoltre, sul rapporto cinema e territorio la Regione ha promosso la realizzazione di uno specifico studio dedicato ad approfondire l'influenza che la visione di un film, un documentario, una fiction e altri prodotti dell'audiovisivo può esercitare nei comportamenti di scelta, acquisto e consumo dei prodotti turistici il cosiddetto "cineturismo".

Tema questo che è stato al centro di uno specifico incontro dal titolo "La sfida del cineturismo" promosso dalla Regione in apertura della manifestazione Buy Veneto 2014 in cui registi, produttori cinematografici e operatori del settore hanno messo in evidenza le potenzialità di un set cinematografico come motore e stimolo per l'industria turistica.

In quel contesto è stato più volte sottolineato come il "cineturismo" rappresenta sempre di più un elemento portante delle attività di valorizzazione del territorio e che le iniziative di sostegno dirette alla filiera veneta del cinema rappresentano un investimento importante anche nel caso di una regione, come il Veneto, che i numeri dimostrano essere la prima regione turistica d'Italia.

In questi ultimi anni, infatti, il fenomeno del "cineturismo" si è imposto come un modo originale di proporre come meta turistica luoghi immortalati dal cinema, "location" che un numero sempre maggiore di spettatori sceglie come meta dei loro viaggi per ammirare dal vivo ciò che li ha emozionati sul grande schermo.

Il binomio cinema - territorio può rappresentare quindi un elemento strategico per creare o rafforzare la notorietà di un luogo, il senso e il carattere che ad esso vengono associati, influenzando positivamente la percezione da parte di quei turisti più sensibili ed attenti a proposte culturali originali rispetto a quelle più frequentemente messe sul mercato.

Accanto a quel Veneto riconosciuto come patrimonio dell'umanità, pensiamo a Venezia, alle Dolomiti, alle città d'arte e al sistema delle Ville Venete esiste un patrimonio diffuso di grande valore che rischia di rimanere escluso dalle grandi rotte turistiche che ogni giorno attraversano la nostra regione.

In questo senso la proficua collaborazione avviata fra i settori cultura e turismo della Regione nel corso degli ultimi anni ha consentito di sviluppare una serie di azioni che sul territorio sono state in grado di coniugare le esigenze determinate dalla peculiarità dell'offerta turistica con quelle specifiche della diffusione della conoscenza dell'arte, della cultura e della storia che formano il patrimonio veneto.

Alla luce di quanto sopra, si propone di dare avvio a alcune iniziative coordinate e condivise finalizzate ad attrarre in Veneto produzioni cinematografiche e audiovisive, con particolare attenzione al mercato estero, la cui realizzazione possa rappresentare un efficace strumento di promozione del territorio e, in particolare alla promozione di aspetti paesaggistici meno conosciuti del territorio veneto in occasione della realizzazione di progetti produttivi cinematografici.

Per l'attuazione di dette iniziative, tenuto conto dell'esperienza maturata in ambito del marketing territoriale, e in particolare nello sviluppo di progetti di promozione turistica attraverso attività legate al cinema e all'audiovisivo, si propone di individuare la Treviso film commission - Consorzio Marca Treviso e la Vicenza film commission - Consorzio Vicenza è quali soggetti che possono avviare al meglio nel territorio le iniziative in argomento.

Le anzidette film commission risultano, infatti, nella rete delle film commission del Veneto, le organizzazioni maggiormente qualificate sia in termini di operatività a sostegno delle produzioni sia in termini di capacità attrattiva nei relativi territori.

Il presente provvedimento è condiviso tra i settori cultura e turismo in quanto propone una importante e innovativa forma di avvio di una progettualità di carattere turistico - culturale.

La Treviso film commission - Consorzio Marca Treviso, ha proposto alla Regione un programma di azioni finalizzato alla promozione e divulgazione delle opportunità offerte dal sistema veneto delle film commission, in occasione di eventi e manifestazioni legate al cinema in Italia e all'estero.

Dette iniziative sono in particolare finalizzate a perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei sostegni economici che la Regione e le istituzioni locali pubbliche e private del Veneto hanno previsto a favore della produzione cinematografica e audiovisiva.

Il progetto prevede inoltre di valorizzare, presso il sistema delle imprese locali, le opportunità anche economiche, che la produzione cinematografica è in grado di determinare sul territorio in particolare per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni industriali e tipiche locali.

La Treviso film commission prevede altresì un focus sulla produzione cinematografica nel Veneto da realizzarsi a Roma presso la Casa del Cinema dedicata a promuovere il territorio regionale come set cinematografico con un focus sulla provincia di Treviso come location ideale in cui ambientare le produzioni cinematografiche e televisive.

Il contesto in cui si realizzerà l'evento è una delle vetrine più importanti del cinema italiano, un tradizionale punto di incontro per registi e produttori e un luogo di grande visibilità per presentare al di fuori della regione le potenzialità che il Veneto è in grado di offrire sia sotto il profilo delle location che delle professionalità.

In quell'occasione verrà proiettato il film "Il Leone di vetro" di Salvatore Chiosi prodotto da Venicefilm di Padova con il sostegno della Regione del Veneto a valere sul Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e l'assistenza operativa della Treviso film commission.

Per i contenuti della storia e per le location utilizzate, vigneti e borghi della Marca trevigiana, ville palladiane, giardini e edifici storici d'epoca, l'opera è un esempio di come, attraverso un film, si possano far conoscere, la storia, la cultura, l'arte e, soprattutto, luoghi ancora sconosciuti e tuttavia di grande fascino e pregio paesaggistico come il caratteristico e pittoresco "Borgo Malanotte" un vero e proprio gioiello architettonico rimasto integro per oltre 300 anni dichiarato di "interesse particolarmente importante" e sottoposto alla tutela delle cose di interesse storico - artistico.

Nel condividere le iniziative, si prevede di disporre a favore della Treviso film commission - Consorzio Marca Treviso la somma complessiva di euro 30.000,00 al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo, disponendo la copertura finanziaria, per una quota di euro 15.000,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" del bilancio 2014 e per una quota di euro 15.000,00 sul capitolo 101892 data la disponibilità concessa dal Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata.

La Vicenza film commission, ramo d'azienda del Consorzio Vicenza è, da anni opera in contatto con la Regione e con le case di produzione cinematografica e televisive per la realizzazione di lungometraggi, e trasmissioni televisive in Veneto.

Oltre all'assistenza alle produzioni cinematografiche per la concessione di permessi e autorizzazioni alle riprese, per il reperimento di maestranze artistiche e tecniche, l'assistenza durante le riprese e l'ospitalità delle troupe, la Vicenza film commission ha curato, per conto della Regione, la realizzazione e la gestione del sito web della Veneto film commission, punto di riferimento per l'intero sistema veneto del cinema. Nel sito sono ospitate infatti i link delle film commission locali, la location guide e la production guide.

In considerazione dell'esperienza maturata sia nell'ambito della produzione cinematografica che del marketing territoriale, la Vicenza film commission ha proposto alla Regione di dar seguito ad un programma di presentazioni in occasione della presenza della Regione ad alcune iniziative di promozione turistica all'estero e, in particolare, in Brasile e successivamente a Londra e Mosca.

Più precisamente la Vicenza film commission ha previsto di proporre ai tour operator la visita ai set cinematografici vicentini di un recente film brasiliano e dell'Altopiano di Asiago del film Torneranno i prati di Ermanno Olmi.

In merito all'importanza della partecipazione all'iniziativa proposta, si segnala che la Regione ha avviato dal 2012 un'interessante attività di sviluppo dell'incoming turistico dal Brasile, favorita in ciò anche da un progetto di eccellenza turistico "Obiettivo Paese: il Brasile", finanziato dal Ministero del Turismo e destinato allo sviluppo degli interscambi economici e dei flussi turistici provenienti da una nazione i cui indicatori testimoniano del dinamismo sociale ed economico.

Va ricordato che le performance economiche fanno del Brasile uno dei principali paesi della così detta area BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) considerata la vera locomotiva dello sviluppo economico mondiale, paesi che stanno vivendo un'evoluzione economica assolutamente inattesa fino a pochissimi decenni fa.

Inoltre, la valorizzazione del territorio, delle produzioni tipiche locali, delle valenze artistiche, storico - culturali e architettoniche del Veneto attraverso la promozione cinematografica e audiovisiva assume una particolare rilevanza in considerazione del ruolo che la nostra regione riveste in Brasile dato il rilievo sociale della componente formata dai nostri connazionali e dai legami che questi mantengono con il Veneto.

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene di condividere la proposta presentata e di prevedere a favore della Vicenza film commission del Consorzio Vicenza è la somma di euro 85.000,00 al cui impegno provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101892 del bilancio 2014 secondo le indicazioni di disponibilità date dal Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 9 ottobre 2009, n. 25 "Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Veneto".

Vista la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013;

Vista le legge n. 33 del 24 dicembre 2004;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il programma di iniziative proposto dalla Treviso film commission - Consorzio Marca Treviso relativo alla collaborazione con la Regione del Veneto per le attività di promozione del sistema veneto del cinema descritto in premessa;

3. di disporre, per l'attuazione del programma di cui al precedente punto 2, la somma complessiva di euro 30.000,00 incaricando il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a provvedere con propri atti all'assunzione dei relativi impegni di spesa, per una quota di euro 15.000,00 sul capitolo n. 101422 "Trasferimenti regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo" e per una quota di euro 15.000,00 sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio 2014 data la disponibilità concessa dal Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata;

4. di approvare il programma di iniziative proposto dalla Vicenza film commission - Consorzio Vicenza è relativo alla collaborazione con la Regione del Veneto per le attività di promozione del sistema veneto del cinema descritto in premessa;

5. di disporre, per l'attuazione del programma di cui al precedente punto 4 la somma complessiva di euro 85.000,00 incaricando il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a con propri atti all'assunzione del relativo impegno di spesa sul capitolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio 2014 secondo le indicazioni di disponibilità date dal Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

7. di dare atto che la Sezione Attività culturali e Spettacolo provvederà a liquidare ai soggetti sopraelencati, compatibilmente con la disponibilità di cassa, il contributo a fianco di ciascuno indicato previo inoltro entro il 31 dicembre 2015 di idonea documentazione contabile, incaricando il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo di concedere, in caso di motivate esigenze, eventuali proroghe;

8. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1942 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rilascio accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo C "Casa Betania" per persone tossicodipendenti sito nel Comune di Sovizzo (VI) - Via Barchetto n. 6: Ente Gestore: Ceis - Centro Vicentino di Solidarietà - Onlus con sede legale in Via Lago di Vico n. 35 - Schio (VI). (lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rilascio dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della lr. n. 22/2002, per il Servizio Residenziale di Tipo C "Casa Betania" per persone tossicodipendenti con sede in Via Barchetto n. 6 - Sovizzo (VI) del Ceis - Centro Vicentino di Solidarietà - Onlus di Schio (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione accreditamento assegnata per la verifica all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza con nota del 2/10/2013 prot. n. 416098; parere dell'Az. Ulss n. 6 di Vicenza del 13/3/2014 prot. n. 18120.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con la Dgr. n. 2501/2004 e con la Dgr. n. 84/2007, ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr n. 2067/2007, con cui la Giunta Regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Servizio Residenziale di Tipo C "Casa Betania" per persone tossicodipendenti, sito nel Comune di Sovizzo (VI) - Via Barchetto n. 6 , del Ceis - Centro Vicentino di Solidarietà - Onlus con sede legale in Via Lago di Vico n. 35 - Schio (VI), risulta essere autorizzato con Decreto dirigenziale n. 333 del 7/9/2010.

A seguito della soppressione dell'Arss disposta con l'art. 4 della lr n. 43/2012, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5 luglio 2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002.

Con nota del 2/10/2013 - prot. n. 416098 la Direzione regionale Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ha trasmesso la documentazione presentata dal Ceis - Centro Vicentino di Solidarietà - Onlus con sede legale in Via Lago di Vico n. 35 - Schio (VI), all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza al fine della verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo. Al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione effettuata in data 25/11/2013, con nota prot. n. 18120 del 13/3/2014, ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione complessiva del Servizio sopracitato risulta: "Punteggio pari a 92.5%".

Il procedimento di accreditamento del Servizio in parola, può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento ai sensi e con gli effetti della L.R. n. 22/2002.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi, da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della

medesima normativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/02;

- Vista la Dgr n. 84 del 16/01/07;

- Vista la Dgr n. 2067 del 3/07/07;

- Visto il Decreto dirigenziale n. 333 del 7.9.2010;

- Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la Dgr n. 1145 del 5/7/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi della lr. n. 22/2002, n. 17 posti e per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, a favore del Servizio Residenziale di Tipo C "Casa Betania" per persone tossicodipendenti, sito nel Comune di Sovizzo (VI) - Via Barchetto n. 6;

2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

4. di trasmettere copia del presente atto al Ceis - Centro Vicentino di Solidarietà - Onlus con sede legale in Via Lago di Vico n. 35 - Schio (VI) all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza e al Comune di Sovizzo (VI), rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 285140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1943 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale all' Istituto Don Calabria, con sede legale in via Zeno in Monte, n. 23 - Negrar (VR), per i seguenti centri di servizio, con sede in via Strada del Recioto, n. 2 - Negrar (VR) e rivolti a persone anziane non autosufficienti: - "Casa Fratel Francesco Perez", - "Casa del Clero".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell' accreditamento istituzionale all' Istituto Don Calabria per i centri di servizio in oggetto indicati e rivolti a persone anziane non autosufficienti ed individua nell'Istituto stesso il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 6/05/2014, prot.n. 164502 e relazione dell'Azienda ULSS n. 22, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/07/2014, prot.n. 311877.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Istituto Don Calabria, con sede legale in via Zeno in Monte, 23 - Negrar (VR), è stato autorizzato all'esercizio ed accreditato per i sottoriportati centri servizio, ubicati in via Strada del Recioto, 2 - Negrar (VR) e rivolti a persone anziane non autosufficienti, come di seguito precisato:

- "Casa Fratel Francesco Perez", è stato autorizzato all'esercizio, con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 321 del 20/08/2010, per la capacità ricettiva di n. 74 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale ed accreditato, con DGR n. 2770 del 24/12/2012, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

- "Casa del Clero", è stato autorizzato all'esercizio, con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 367 dell'8/10/2010, per la capacità ricettiva di n. 90 posti letto di primo livello assistenziale ed accreditato, con DGR n. 2770 del 24/12/2012, per n. 57 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 6/05/2014, prot. n. 164502, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/05/2014, prot.n. 226527, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 22 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 22, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 8/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 23/07/2014, prot. n. 311877, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 240 del 7/10/2011 e successivi Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 346 del 17/10/2012 e Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 10 del 27/01/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento all' Istituto Don Calabria, con sede legale in via Zeno in Monte, n. 23 - Negrar (VR), per i sottoriportati centri servizio, ubicati in via Strada del Recioto, n. 2 - Negrar (VR) e rivolti a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva a fianco di ciascuno indicata:

- "Casa Fratel Francesco Perez", n. 74 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale,

- "Casa del Clero", n. 57 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 2770 del 24/12/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 321 del 20/08/2010;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 367 dell' 8/10/2010;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 2770 del 24/12/2012, per garantire la necessaria continuità, all' Istituto Don Calabria, con sede legale in via Zeno in Monte, n. 23 - Negrar (VR), per i sottoriportati centri servizio, rivolti a persone anziane non autosufficienti e ubicati in via Strada del Recioto, n. 2 - Negrar (VR), per la capacità ricettiva a fianco di ciascuno indicata:

- "Casa Fratel Francesco Perez", n. 74 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale,
- "Casa del Clero", n. 57 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 22, al Comune di Negrar (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 22, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1944 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni", Corso Vittorio Emanuele II, n. 87 - Roma, per le seguenti unità di offerta, con sede in via Ronchi, n. 12 - Scorzè (VE): Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, Centro Diurno, SVP (Stati Vegetativi permanenti), SAPA (Sezione Alta Protezione Alzheimer).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni", per le unità di offerta in oggetto indicate, ed individua il centro stesso quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo dell'accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 16/04/2014, prot. n. 168060, e relazione dell'Azienda ULSS n. 13, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/07/2014, con prot. n. 310395.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni", Corso Vittorio Emanuele II, n. 87 - Roma, è stato autorizzato all'esercizio ed accreditato rispettivamente con DDR n. 122 del 13/06/2011 e DGR n. 1430 del 6/09/2011 per le seguenti unità di offerta, con sede in via Ronchi, n. 12 - Scorzè (VE) e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto bisogno assistenziale, per n. 118 posti letto,
- Centro Servizi rivolto a persone con maggior bisogno assistenziale, per n. 26 posti letto,
- Centro Diurno, per n. 30 posti,
- SVP (Stati Vegetativi permanenti), per n. 4 posti letto,
- SAPA (Sezione Alta Protezione Alzheimer), per n. 10 posti letto.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/03/2014, prot. n. 168060, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per le suddette unità di offerta.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 13/05/2014, prot. n. 206265, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 13 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 13, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 8/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 22/07/2014, prot. n.310395, integrata con nota del 21/08/2014, prot.n. 354108, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti riferiti alle unità di offerta riportate:

- Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale:
  PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi in funzione degli obiettivi del servizio*",
  CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio",*
  CS-PNA.AC.4.8.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)";*

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti:
  PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi in funzione degli obiettivi del servizio",*
  CD-ANZ.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio"*,
  CD-ANZ.AC.4.6.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)".*

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 13, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 212 dell' 8/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 233 del 4/10/2011, n. 465.del 14/12/2012 e n. 406 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni", Corso Vittorio Emanuele II, n. 87 - Roma, per le seguenti unità di offerta, con sede in via Ronchi, n. 12 - Scorzè (VE) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale;
- Centro Diurno;
- SVP (Stati Vegetativi permanenti);
- SAPA (Sezione Alta Protezione Alzheimer).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1430 del 6/09/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 122 del 13/06/2011

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1430 del 6/09/2011, per garantire la necessaria continuità, al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni", Corso Vittorio Emanuele II, n. 87 - Roma, per le seguenti unità di offerta, con sede in via Ronchi, n. 12 - Scorzè (VE) e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto bisogno assistenziale, per n. 118 posti letto,
- Centro Servizi rivolto a persone con maggior bisogno assistenziale, per n. 26 posti letto,
- Centro Diurno, per n. 30 posti,
- SVP (Stati Vegetativi permanenti), per n. 4 posti letto,
- SAPA (Sezione Alta Protezione Alzheimer), per n. 10 posti letto.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, vengano verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti riferiti alle unità di offerta riportate:

- Centro Servizi rivolto a persone con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale:
  PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi in funzione degli obiettivi del servizio*",
  CS-PNA.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio"*,
  CS-PNA.AC.4.8.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)";*

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti:
  A.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi in funzione degli obiettivi del servizio",*
  CD-ANZ.AC.4.1 "*E' attuata la programmazione annuale del Servizio"*,
  CD-ANZ.AC.4.6.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 13, al Comune di Scorzè (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 13, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1945 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Sevizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale, con sede in P.zza Salvo d'Acquisto, 3 - Monteforte d'Alpone (VR), gestito dalla "Fondazione Don Mozzatti D'Aprili", con sede in P.zza Venturi, 26 - Monteforte d'Alpone (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Sevizi, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- in data 14/11/2013, prot. n. 489621 e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 4/02/2014, con prot.n. 46216.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, ilCentro Sevizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale, con sede in P.za Salvo d'Acquisto, 3 - Monteforte d'Alpone (VR), gestito dalla "Fondazione Don Mozzatti D'Aprili", con sede in P.za Venturi, 26 - Monteforte d'Alpone (VR), è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 37 del 13/02/2009, rinnovato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza (Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) n. 2 del 18/04/2014, ed accreditato con DGR n. 113 del 1/02/2011 per la capacità ricettiva di n. 66 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali-, in data 14/11/2013, prot. n. 489621, è stata formulata richiesta di accreditamento per la suddetta struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali-, con nota emessa in data 9/12/2013, prot. n. 538776, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.) ed, in esito al sopralluogo svolto in data 28/01/2014, dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 4/02/2014, prot. n. 46216, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa

della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali -ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali- n. 244 del 10/102011, n. 442 del 11/12/2012 e n. 431 del 7/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro Sevizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale, con sede in P.za Salvo d'Acquisto, 3 - Monteforte d'Alpone (VR), gestito dalla "Fondazione Don Mozzatti D'Aprili", con sede in P.za Venturi, 26, Monteforte d'Alpone (VR), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art.2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 113 del 01/02/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 37 del 13/02/2009;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza (Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) n. 2 del 18/04/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 113 del 01/02/2011, per garantire la necessaria continuità, al Centro Sevizi per persone anziane non autosufficienti, con sede in P.za Salvo d'Acquisto, 3 - Monteforte d'Alpone (VR), gestito dalla "Fondazione Don Mozzatti D'Aprili", con sede in P.za Venturi, 26 - Monteforte d'Alpone (VR), per la capacità ricettiva di n. 66 posti letto di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285145)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1946 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale all' Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità: - CD "Girasole", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "Barin", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "Le Vele", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "Magnolia", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89; - CD "La Quercia", con sede in Gavello (RO), Via Matteotti, n. 54; - CD "Arcobaleno", con sede in Badia Polesine (RO), Riviera Miani, n. 66; - CD "Ancora", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42; - CD "Delfino", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell' accreditamento istituzionale all'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, per le unità di offerta in oggetto indicate e rivolte a persone con disabilità ed individua nella stessa Azienda ULSS il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richieste di accreditamento e relazioni dell'Azienda ULSS n. 18 acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali rispettivamente in data 20/08/2013, con prot. n. 350270, n. 350301, n. 350221, n. 350232, n. 350258, n. 350249, n. 350293, n. 350282 ed in data 8/05/2014, con prot.n. 199315.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l' Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 116 del 14/04/2009, rinnovato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 26 del 12/06/2014, ed accreditata con DGR n. 110 del 1/02/2011, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- CD "Girasole", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 25 posti;
- CD "Barin", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 13 posti;
- CD "Le Vele", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 14 posti;
- CD "Magnolia", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 14 posti;
- CD "La Quercia", con sede in Gavello (RO), Via Matteotti, n. 54, per n. 23 posti;
- CD "Arcobaleno", con sede in Badia Polesine (RO), Riviera Miani, 66, per n. 11 posti;
- CD "Ancora", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42, per n. 26 posti;
- CD "Delfino", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42, per n. 26 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/08/2013, con prot. n. 350270, n. 350301, n. 350221, n. 350232, n. 350258, n. 350249, n. 350293, n. 350282, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/11/2013, prot. n. 515023, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 18 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 18, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito ai sopralluoghi svolti in data 26/02/2014, 27/02/2014 e 28/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 8/05/2014, prot.n. 199315, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 18, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 347 del 17/10/2012 e n. 436 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento all' Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, 89, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- CD "Girasole", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89;
- CD "Barin", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89;
- CD "Le Vele", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89;
- CD "Magnolia", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89;
- CD "La Quercia", con sede in Gavello (RO), Via Matteotti, n. 54;
- CD "Arcobaleno", con sede in Badia Polesine (RO), Riviera Miani, n. 66;
- CD "Ancora", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42;
- CD "Delfino", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 110 dell' 1/02/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 116 del 14/04/2009;

- Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 26 del 12/06/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 110 dell' 1/02/2011, per garantire la necessaria continuità, all' Azienda ULSS n. 18 di Rovigo, con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, 89, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- CD "Girasole", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 25 posti,
- CD "Barin", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 13 posti,
- CD "Le Vele", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 14 posti,
- CD "Magnolia", con sede in Rovigo, Viale tre Martiri, n. 89, per n. 14 posti,
- CD "La Quercia", con sede in Gavello (RO), Via Matteotti, n. 54, per n. 23 posti,
- CD "Arcobaleno", con sede in Badia Polesine (RO), Riviera Miani, 66, per n. 11 posti,
- CD "Ancora", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42, per n. 26 posti,
- CD "Delfino", con sede in Canda (RO), Piazza Alighieri, n. 42, per n. 26 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 18, al Comune di Badia Polesine (RO), al Comune di Canda (RO), al Comune di Gavello (RO), al Comune di Rovigo e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 18, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1947 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Germoglio, via Bassa,1 - Arzegrande (PD), per il Centro Diurno "Germoglio", rivolto a persone con disabilità e ubicato nella medesima sede.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Germoglio per persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/05/2014, prot. n. 220044, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/08/2014, con prot.n. 351936.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale Germoglio, via Bassa,1 - Arzegrande (PD), è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per il Centro Diurno "Germoglio", rivolto a persone con disabilità e ubicato nella medesima sede, come segue:

- con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 864 del 8/04/2008 e n. 3237 del 28/10/2008 e con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 147 del 16/04/2013 è stata autorizzata all'esercizio per n. 30 posti;

- con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 864 del 8/04/2008, n. 3237 del 28/10/2008 e n. 1123 del 12/06/2012 è stata accreditata per i n. 30 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/05/2014, prot. n. 220044, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la suddetta struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 27/05/2014, prot. n. 228369, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 24/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con

nota acquisita in data 20/08/2014, prot. n. 351936, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale Germoglio, via Bassa,1 - Arzegrande (PD), per il Centro Diurno "Germoglio", rivolto a persone con disabilità e ubicato nella medesima sede e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 864 del 8/04/2008;

- Vista la DGR n. 3237 del 28/10/2008;

- Vista la DGR n. 1123 del 12/06/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 147 del 16/04/2013

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1123 del 12/06/2012, per garantire la necessaria continuità, alla Società Cooperativa Sociale Germoglio, via Bassa,1 - Arzegrande (PD), per il Centro Diurno "Germoglio", ubicato nella medesima sede e per la capacità ricettiva di n. 30 posti destinati a persone con disabilità;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Arzegrande (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285151)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1948 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il centro servizi per religiosi anziani non autosufficienti "Casa Sacro Cuore", via San Francesco n. 2 - Saccolongo (PD) della Provincia Veneta di S. Antonio Frati Minori, Castello n. 2786 - Venezia.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell' accreditamento istituzionale per il centro servizi "Casa Sacro Cuore", rivolto a persone religiose anziane non autosufficienti, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo dell'accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 3/05/2013 prot. n. 183987, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/05/2014, con prot. n. 222910.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il centro servizi per religiosi anziani non autosufficienti "Casa Sacro Cuore", via San Francesco n. 2 - Saccolongo (PD) della Provincia Veneta di S. Antonio Frati Minori, Castello n. 2786 - Venezia con Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 18 del 13/02/2008, integrato con successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 194 del 17/06/2010, e n. 33 del 29/01/2013 è stato autorizzato all'esercizio per una capacità ricettiva di n. 25 posti letto di primo livello assistenziale ed accreditato con DGR n. 2643 del 2/11/2010 per la medesima capacità ricettiva.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 3/05/2013, prot. n. 183987, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 9/12/2013, prot. n. 537038, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 26/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 23/05/2014, prot. n. 222910, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa

della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al centro servizi per religiosi anziani non autosufficienti "Casa Sacro Cuore", via San Francesco n. 2 - Saccolongo (PD) della Provincia Veneta di S. Antonio Frati Minori, Castello n. 2786 - Venezia, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 2643 del 02/11/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 18 del 13/02/2008;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 194 del 17/06/2010;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 33 del 29/01/2013

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 2643 del 2/11/2010, per garantire la necessaria continuità, al centro servizi per religiosi anziani non autosufficienti "Casa Sacro Cuore", via San Francesco n. 2 - Saccolongo (PD) della Provincia Veneta di S. Antonio Frati Minori, Castello n. 2786 - Venezia, per la capacità ricettiva 25 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Saccolongo (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285153)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1949 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium - Anffas Onlus, via Due Palazzi, 41 - Padova, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità: -Centro Diurno "Intrecci", via Pietro Toselli, 7/9/11/13 - Padova.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l' accreditamento istituzionale alla Fondazione Patavium, per l'unità di offerta in oggetto indicata e rivolta a persone con disabilità, ed individua nella Fondazione stessa il soggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/01/2014, prot. n. 25814, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/08/2014, con prot. n. 353819.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Patavium - Anffas Onlus, via Due Palazzi, 41 - Padova, con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 423 del 3/12/2012, è stata autorizzata all'esercizio per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, e per la capacità ricettiva di n. 12 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/01/2014, prot. n. 25814, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 29/01/2014, prot. n. 40267, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 16/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 21/08/2014, prot. n. 353819, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente

Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Fondazione Patavium - Anffas Onlus, via Due Palazzi, 41 - Padova, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

-Centro Diurno "Intrecci", via Pietro Toselli, 7/9/11/13 - Padova.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, , ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 423 del 3/12/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione Patavium - Anffas Onlus, via Due Palazzi, 41 - Padova, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco indicata:

- Centro Diurno "Intrecci", via Pietro Toselli, 7/9/11/13 - Padova, n. 12 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari

e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Padova e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1950 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Serse Panizzoni", via Roma, n.19 - loc. Santa Maria - Camisano Vicentino (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/12/2012, prot. n. 571844, e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/08/2014 prot. n. 337818.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Serse Panizzoni", via Roma, n. 19 - loc. Santa Maria - Camisano Vicentino (VI) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 308 del 2/10/2012, per la capacità ricettiva di n. 84 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/12/2012, prot. n. 571844, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 520181, ha incaricato l'Azienda ULSS n.6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 30/05/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 7/08/2014, prot. n. 337818, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n.

152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Serse Panizzoni", via Roma, n.19 - loc. Santa Maria - Camisano Vicentino (VI), per la medesima capacità ricettiva autorizzata e rivolta alle persone con minor-ridotto bisogno assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 308 del 2/10/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Serse Panizzoni", via Roma, n.19 - loc. Santa Maria - Camisano Vicentino (VI), per la capacità ricettiva di n. 84 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Camisano Vicentino (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285160)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1951 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Casa soggiorno fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti", via San Francesco, 2 -Vazzola (TV), per il Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Casa soggiorno fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti", per il Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti ed in oggetto indicato, ed individua nel Centro Servizi stesso il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/05/2014, prot. n. 217094, e relazione dell'Azienda ULSS n. 7, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 25/07/2014, con prot. n. 313175.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi "Casa soggiorno fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti", via San Francesco, 2 -Vazzola (TV), con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 520 del 24/12/2013 è stato autorizzato all'esercizio, per il Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di n. 20 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/05/2014, prot. n. 217094, è stata formulata richiesta di accreditamento per la sopracitata struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 21/05/2014, prot. n. 220898, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 7 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 7, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 17/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 25/07/2014, con prot. n. 313175, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 7, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 108 del 25/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 243 del 10/10/2011, n. 372 del 6/11/2012 e n. 318 del 9/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi "Casa soggiorno fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti", via San Francesco, 2 -Vazzola (TV), per il Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV) acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 520 del 24/12/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi "Casa soggiorno fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti", via San Francesco, 2 -Vazzola (TV), per il Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 20 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo (TV) acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 7, al Comune di Vazzola (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 7, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285161)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1952 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi "RSA Novello", con sede in Contrà Mure San Rocco, n. 22 - Vicenza, per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor ridotto bisogno assistenziale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "RSA Novello", per l'unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor ridotto bisogno assistenziale, in oggetto indicato, ed individua nel Centro stesso il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/12/2012, con prot. n. 571860 e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/08/2014, con prot. n. 347577.

L' Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi "RSA Novello", con sede in Contrà Mure San Rocco, n. 22 - Vicenza, è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 234 del 5/10/2011 per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale destinati a persone anziane non autosufficienti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/12/2012, prot. n. 571860, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari, con nota emessa in data 24/10/2013, prot. n. 459718, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 26/11/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 7/04/2014, prot. n. 147629, integrata con nota acquisita agli atti in data 14/08/2014, prot. n. 347577, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*";
- CS-PNA.AC.4.9 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi "RSA Novello", con sede in Contrà Mure San Rocco, n. 22 - Vicenza, per la medesima capacità ricettiva autorizzata rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor ridotto bisogno assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 234 del 5/10/2011

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi "RSA Novello", con sede in Contrà Mure San Rocco, n. 22 - Vicenza, per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto do primo livello assistenziale e destinati a persone anziane non autosufficienti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",

- CS-PNA.AC.4.9 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Vicenza e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1953 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al centro servizi AILS s.c.a. Onlus, via E. Dandolo, n. 3 - Ponzano Veneto (TV), per le seguenti unità di offerta per persone con disabilità: centro diurno "AILS Badoere", via Marcello, n. 6 - Badoere di Morgano (TV); centro diurno "AILS Paderno", via E. Dandolo, n. 3 - Paderno di Ponzano Veneto (TV); centro diurno "AILS Silea", via Marchesi, n. 7/6 - Silea (TV); centro diurno "AILS Lancenigo", via Roma, n. 6 - Lancenigo di Villorba (TV).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al centro servizi AILS, per le unità di offerta, in oggetto indicate e rivolte a persone con disabilità, ed individua nel centro stesso il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 06/06/2013, con prot. n. 236180, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/03/2014, con prot. n. 128562.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 03/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 05/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il centro servizi AILS s.c.a. Onlus, via E. Dandolo, n. 3 - Ponzano Veneto (TV), è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 71 del 06/03/2013, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- centro diurno "AILS Badoere", via Marcello, n. 6 - Badoere di Morgano (TV), per n. 15 posti;
- centro diurno "AILS Paderno", via E. Dandolo, n. 3 - Paderno di Ponzano Veneto (TV), per n. 30 posti;
- centro diurno "AILS Silea", via Marchesi, n. 7/6 - Silea (TV), per n. 30 posti;
- centro diurno "AILS Lancenigo", via Roma, n. 6 - Lancenigo di Villorba (TV), per n. 20 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 06/06/2013, prot. n. 236180, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 30/10/2013, prot. n. 469686, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 9 alla verifica "di

parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n.9, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 08/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 26/03/2014, prot. n.128562, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 228 del 26/08/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 227 del 08/08/2012 e n. 335 del 30/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al centro servizi AILS s.c.a. Onlus, via E. Dandolo, n. 3 - Ponzano Veneto (TV), per le seguenti unità di offerta per persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- centro diurno "AILS Badoere", via Marcello, n. 6 - Badoere di Morgano (TV);
- centro diurno "AILS Paderno", via E. Dandolo, n. 3 - Paderno di Ponzano Veneto (TV);
- centro diurno "AILS Silea", via Marchesi, n. 7/6 - Silea (TV);
- centro diurno "AILS Lancenigo", via Roma, n. 6 - Lancenigo di Villorba (TV).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 09/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 03/04/2012, l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 71 del 06/03/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il centro servizi AILS s.c.a. Onlus, via E. Dandolo, n. 3 - Ponzano Veneto (TV), per le seguenti

unità di offerta per persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- centro diurno "AILS Badoere", via Marcello, n. 6 - Badoere di Morgano (TV), per n. 15 posti;
- centro diurno "AILS Paderno", via E. Dandolo, n. 3 - Paderno di Ponzano Veneto (TV), per n. 30 posti;
- centro diurno "AILS Silea", via Marchesi, n. 7/6 - Silea (TV), per n. 30 posti;
- centro diurno "AILS Lancenigo", via Roma, n. 6 - Lancenigo di Villorba (TV), per n. 20 posti.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9, al Comune di Morgano (TV), al Comune di Ponzano Veneto (TV), al Comune di Silea (TV), al Comune di Villorba (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285164)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1954 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi Casa di Riposo "San Giuseppe", via IV novembre, 48 - Orgiano (VI), per l'Unità di Offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale ed ubicata nella medesima sede.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Casa di Riposo "San Giuseppe", per l' Unità di Offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua nello stesso Centro Servizi il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/12/2012, prot. n. 562907, e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/08/2014, con prot. n. 347694.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi Casa di Riposo "San Giuseppe", via IV novembre, 48 - Orgiano (VI), con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 292 del 27/09/2012 e successivo Decreto n. 371 del 3/10/2013, è stato autorizzato all'esercizio per l'Unità di Offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale ed ubicata nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 57 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/12/2012, prot. n. 562907, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 520140, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 10/12/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 14/08/2014, prot. n. 347694, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della

struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e della famiglia*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi Casa di Riposo "San Giuseppe", via IV novembre, 48 - Orgiano (VI), per l'Unità di Offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale ed ubicata nella medesima sede, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 292 del 27/09/2012;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 371 del 3/10/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi Casa di Riposo "San Giuseppe", via IV novembre, 48 - Orgiano (VI)per l'Unità di Offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale ed ubicata nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 57 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o

revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- PA.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e della famiglia*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Orgiano (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285165)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1955 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Fondazione "Opere di Assistenza e Servizi Integrati" (O.A.S.I.), Corso Venezia, 98 - San Bonifacio (VR), per le Unità di Offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Ospedale Vecchio, 32 - San Bonifacio (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Fondazione "Opere di Assistenza e Servizi Integrati" (O.A.S.I.), per le unità di offerta in oggetto indicate e rivolte a persone anziane non autosufficienti, ed individua nella stessa Fondazione il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/06/2014, prot. n. 267334 e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/08/2014, con prot. n. 337911.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi Fondazione "Opere di Assistenza e Servizi Integrati" (O.A.S.I.), Corso Venezia, 98 - San Bonifacio (VR), con decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 22 del 9/06/2014, è stato autorizzato all'esercizio per le sottoriportate Unità di Offerta, ubicate in via Ospedale Vecchio, 32 - San Bonifacio (VR) e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- unità di offerta rivolta a persona con minor-ridotto bisogno assistenziale, per n. 81 posti letto di primo livello assistenziale;
- unità di offerta rivolta a persona con maggior bisogno assistenziale, per n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/06/2014, prot. n. 267334, è stata formulata richiesta di accreditamento per la le due Unità di Offerta sopraindicate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/06/2014, prot. n. 274762, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 5/08/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 8/08/2014, prot. n. 337911, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- CS-PNA.AC.2.2 " *Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012 e n. 431 del 7/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi Fondazione "Opere di Assistenza e Servizi Integrati" (O.A.S.I.), Corso Venezia, 98 - San Bonifacio (VR), per le Unità di Offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, ubicate in via Ospedale Vecchio, 32 - San Bonifacio (VR), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 22 del 09/06/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi Fondazione "Opere di Assistenza e Servizi Integrati" (O.A.S.I.), Corso Venezia, 98 - San Bonifacio (VR), per le sottoriportate Unità di Offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti e ubicate in via Ospedale Vecchio, 32 - San Bonifacio (VR), per la capacità ricettiva indicata a fianco di ciascuna:

- unità di offerta rivolta a persona con minor-ridotto bisogno assistenziale, per n. 81 posti letto di primo livello assistenziale;
- unità di offerta rivolta a persona con maggior bisogno assistenziale, per n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CS-PNA.AC.2.2 " *Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di San Bonifacio (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285168)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1956 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Ca' Vio" via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) di Heraclia srl, via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Ca' Vio", in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 04/09/2014, prot. n. 368546, e relazione dell'Azienda ULSS n. 12, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/10/2014, con prot. n. 427364.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 06/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 05/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Ca' Vio" via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE), è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 73 del 01/09/2014 per la capacità ricettiva di 37 posti letto per persone anziane non autosufficienti con ridotto minimo bisogno assistenziale (di primo livello assistenziale) e di 13 posti letto per persone con maggior bisogno assistenziale (di secondo livello assistenziale).

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 04/09/2014, prot. n. 368546, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 05/09/2014, prot. n. 372470, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 12 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 12, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo, svolto in data 09/09/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/10/2014, prot. n. 427364, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito CS-PNA.AC.4.8.2 *"Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato"* è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 12, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 60 del 21/02/2012 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 90 del 15/03/2013 e n. 496 del 11/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Ca' Vio", via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 09/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 03/04/2012, l'Azienda ULSS n. 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 73 del 01/09/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Ca' Vio", via Battiglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE), per la capacità ricettiva di 37 posti letto per persone anziane non autosufficienti con ridotto minimo bisogno assistenziale (primo livello assistenziale) e di 13 posti letto per persone con maggior bisogno assistenziale (secondo livello assistenziale);

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che, in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CS-PNA.AC.4.8.2 *"Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato"*;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 12, al Comune di Cavallino - Treporti (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 12, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285169)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1957 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell' accreditamento istituzionale all' "IPAB Suor Diodata Bertolo", via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per: centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in Piazza Zanella, 9 - Sandrigo (VI), centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all' "IPAB Suor Diodata Bertolo", per i centri in oggetto indicati e rivolti a persone anziane non autosufficienti, ed individua l' IPAB quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/12/2012 prot.n. 574597 e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ed integrata come di seguito indicato: - centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, Piazza Zanella, 24 - Sandrigo (VI), in data 3/04/2014, prot.n. 142215 e in data 14/08/2014, prot.n. 347562; - centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), in data 3/04/2014 prot.n. 141756; - centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), in data 7/04/2014, prot.n. 142272 e in data 14/08/2014, prot.n. 347557.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l' "IPAB Suor Diodata Bertolo", via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 305 del 2/10/2012, è stato autorizzato all'esercizio per i seguenti centri e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuno indicata:

- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in Piazza Zanella, 9 - Sandrigo (VI), per n. 56 posti letto di primo livello assistenziale e per n. 54 posti letto di secondo livello assistenziale;
- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per n. 40 posti letto di primo livello assistenziale;
- centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per n. 6 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/12/2012, prot.n. 574597, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 520215, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 24/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con le sottoriportate note, le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Il requisito PA.AC.0.2 " *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e della famiglia*", è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per ciascuna unità di offerta di seguito indicata:

- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in Piazza Zanella, 9 - Sandrigo (VI), come precisato nella relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 3/04/2014, prot.n. 142215 ed integrata con successiva nota acquisita agli atti in data 14/08/2014, prot.n. 347562;
- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), come precisato nella relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 3/04/2014 prot.n. 141756;
- centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), come precisato nella relazione dell'Azienda ULSS n. 6, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data in data 7/04/2014, prot.n. 142272 ed integrata con successiva nota acquisita agli atti in data 14/08/2014, prot.n. 3475573.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all' "IPAB Suor Diodata Bertolo", via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per i seguenti centri rivolti a persone anziane non autosufficienti e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in Piazza Zanella, 9 - Sandrigo (VI),
- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI),
- centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 305 del 2/10/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l' "IPAB Suor Diodata Bertolo", via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per le seguenti unità di offerta e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuno indicata:

- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in Piazza Zanella, 9 - Sandrigo (VI), per n. 56 posti letto di primo livello assistenziale e per n. 54 posti letto di secondo livello assistenziale,
- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per n. 40 posti letto di primo livello assistenziale;
- centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI), per n. 6 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al requisito PA.AC.0.2 " *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e della famiglia*" riferito a ciascuna Unità di Offerta di seguito indicata:

- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto maggior bisogno assistenziale, Piazza Zanella, 24 - Sandrigo (VI),
- centro servizi rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI),
- centro diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, via San Gaetano, 24 - Sandrigo (VI;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Sandrigo (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1958 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR), per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità: Centro Diurno "Il Tiglio", via Caselle - Nogara (VR); Centro Diurno "Ca' Verde", via Pasubio, 44 - Legnago (VR); Centro Diurno "Accavolante", via Roma, 5 -Angiari (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce. l'accreditamento istituzionale all'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR), per le unità di offerta, in oggetto indicate e rivolte a persone con disabilità, ed individua nell'Azienda ULSS n. 21 il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/05/2014, prot. n. 217785, e relazione dell'Azienda ULSS n. 22, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/08/2014, con prot.n. 337963.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR), con decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 41 del 20/02/2014, è stata autorizzata all'esercizio per le seguenti unità di offerta destinate a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Diurno "Il Tiglio", via Caselle - Nogara (VR), n. 24 posti,
- Centro Diurno "Ca' Verde", via Pasubio, 44 - Legnago (VR), n. 14 posti,
- Centro Diurno "Accavolante", via Roma, 5 -Angiari (VR), n. 15 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 20/05/2014, prot. n. 217785, è stata formulata richiesta di accreditamento per le tre strutture sopra citate.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 11/06/2014, prot. n. 251749, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 22 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 22, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 5/08/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 8/08/2014, prot. n. 337963, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle

strutture in epigrafe indicate, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti, riferiti alle unità di offerta Centro Diurno "Il Tiglio" e Centro Diurno "Ca' Verde":

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 21, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 369 del 6/11/2012 e n. 323 del 9/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR), per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Diurno "Il Tiglio", via Caselle - Nogara (VR),
- Centro Diurno "Ca' Verde", via Pasubio, 44 - Legnago (VR),
- Centro Diurno "Accavolante", via Roma, 5 -Angiari (VR).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 41 del 20/02/2014

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR), per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Diurno "Il Tiglio", via Caselle - Nogara (VR), n. 24 posti,
- Centro Diurno "Ca' Verde, via Pasubio, 44 - Legnago (VR), n. 14 posti,
- Centro Diurno "Accavolante", via Roma, 5 -Angiari (VR), n. 15 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che, in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti, riferiti alle unità di offerta Centro Diurno "Il Tiglio" e Centro Diurno "Ca' Verde":

- DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 21, ai Comuni di Angiari (VR), Legnago (VR) e Nogara (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 21, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1959 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Opera della Provvidenza S. Antonio, via della Provvidenza, n. 68 - Sarmeola - Rubano (PD), per il centro servizi "Casa Mons. Bortignon", rivolto a persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale, ubicato nella medesima sede.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all'Opera della Provvidenza S. Antonio, per il centro servizi, in oggetto indicato e rivolto a persone non autosufficienti, ed individua nella stessa Opera della Provvidenza il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 16/11/2012, prot. n. 513543, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/04/2014, con prot.n. 175527.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Opera della Provvidenza S. Antonio, via della Provvidenza, n. 68 - Sarmeola - Rubano (PD) è stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 299 del 1/10/2012, per il centro servizi "Casa Mons. Bortignon", rivolto a persone anziane non autosufficienti e ubicato nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 30 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 16/11/2012, prot. n. 513543, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 11/11/2013, prot. n. 486884, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 6/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 22/04/2014, prot. n. 175527, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i requisiti:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*";
- PNA.AC.4.8.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)".*

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Opera della Provvidenza S. Antonio, via della Provvidenza, n. 68 - Sarmeola - Rubano (PD), per il centro servizi "Casa Mons. Bortignon", rivolto a persone anziane non autosufficienti e ubicato nella medesima sede, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 299 del 1/10/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Opera della Provvidenza S. Antonio, via della Provvidenza, n. 68 - Sarmeola - Rubano (PD), per il centro servizi "Casa Mons. Bortignon", rivolto a persone anziane non autosufficienti e ubicato nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 30 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che, in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- PA.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",

- PNA.AC.4.8.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n.16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Rubano (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285149)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1960 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio, rivolta a persone disabili, "Casa Serena" dell'Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena, via Villa Rossi, 3 - Monticello Conte Otto (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio, rivolta a persone disabili, in oggetto indicata, ed individua l'Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/10/2012, prot. n. 469495, e relazione dell'Azienda ULSS n. 6 , acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/08/2014, con prot. n. 347649.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Comunità Alloggio, rivolta a persone disabili, "Casa Serena" dell'Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena, via Villa Rossi, 3 -Monticello Conte Otto (VI), è stata autorizzata all'esercizio con Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 306 del 2/10/2012, per la capacità ricettiva di n. 10 posti, destinati a persone con disabilità.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/10/2012, prot. n. 469495, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 11/11/2013, prot. n. 486585, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 6, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 6/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 14/08/2014, prot. n. 347649, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i requisito:

- DIS.AC.0.1 " *La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione e della soddisfazione dell'utente e della famiglia*",
- CA-DIS.AC.4.1.1 "*L'Ente gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 6, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Comunità Alloggio, rivolta a persone disabili, "Casa Serena" dell'Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena, via Villa Rossi, 3 -Monticello Conte Otto (VI), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 306 del 2/10/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Comunità Alloggio, rivolta a persone disabili, "Casa Serena" dell'Associazione Genitoriale Comunità Alloggio Casa Serena, via Villa Rossi, 3 -Monticello Conte Otto (VI), per la capacità ricettiva di n. 10 posti, destinati a persone con disabilità;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che, in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- DIS.AC.0.1 " *La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*",
- DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione e della soddisfazione dell'utente e della famiglia*",
- CA-DIS.AC.4.1.1 "*L'Ente gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6, al Comune di Monticello Conte Otto (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1961 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio di accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", Via Nazareth, 38 Padova - Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53 Padova.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/07/2014, prot. n. 310125, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 29/08/2014, con prot. n. 362618.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", Via Nazareth, 38 Padova - Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53 Padova è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 31 del 11/07/2014 per la capacità ricettiva di 144 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 22/07/2014 prot. n. 310125, è stata formulata richiesta di accreditamento per la struttura sopraindicata.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/07/2014 prot. n. 320496, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 20/08/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 29/08/2014, prot. n. 362618, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata. L'Azienda Ulss 16, trattandosi di nuova struttura, ha richiesto di integrare la documentazione presentata in sede di visita di verifica, per la soddisfazione dei requisiti di accreditamento istituzionale, facendo pervenire alla Direzione dei Servizi Sociali - ULSS 16, entro sei mesi dall'avvio dell'attività, quanto segue:

- PA.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio"*: evidenza relativa alla formazione del personale realizzata nei primi sei mesi di attività comprese n. 5 schede relative al grado di soddisfazione del dipendente e piano della formazione anno 2015; documento relativo al fabbisogno formativo espresso dagli operatori;
- PA.AC.0.2 *"Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente, della famiglia"*: evidenza relativa alla rilevazione, anche parziale, della soddisfazione dell'assistito e della sua famiglia;
- CS-PNA.AC.4.1 *"E' attuata la programmazione annuale del Servizio"*: documento di programmazione annuale;
- CS-PNA.AC.4.2 *"E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione"*: evidenza relativa alla elaborazione del budget di previsione e dei primi risultati di gestione;
- CS-PNA.AC.4.3 *"E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati"*:documento di valutazione intermedia del servizio dei primi sei mesi di attività;
- CS-PNA.AC.4.4 *"All'interno del servizio sono garantite adeguate unità operative interne di cui fanno parte sia figure tecniche che figure con funzioni organizzative, secondo quanto previsto dallo schema tipo regionale"*: consegna della documentazione relativa a n. 5 unità operative interne;
- CS-PNA.AC.4.5 *"La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno"*: copia del funzionigramma con responsabilità e ruolo di ciascun operatore;
- CS-PNA.AC.4.6 *"La struttura promuove attività di integrazione con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio"*: evidenza di attività con la rete dei servizi del territorio;
- CS-PNA.AC.4.7 *"La struttura dispone di procedure per l'eventuale inserimento di personale volontario"*: evidenza della procedura dell'inserimento del personale volontario con particolare riguardo alla formazione dello stesso;
- CS-PNA.AC.4.8.1 *"E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)"* copia di n. 5 PAI degli assistiti con diverso grado di profilo di autonomia;
- CS-PNA.AC.4.8.2 *"Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato"* copia di n. 5 PAI degli assistiti con diverso grado di profilo di autonomia;
- CS-PNA.AC.4.9 *"E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti"*:copia del regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e familiari ed elenco nominativo dei componenti il comitato ospiti e familiari.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", Via Nazareth, 38 Padova - Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53 Padova, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 31 del 11/07/2014;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa dei Fondatori", Via Nazareth, 38 Padova - Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53 Padova per la capacità ricettiva di 144 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di incaricare l'azienda ULSS n. 16 alla verifica degli adempimenti relativi alle evidenze indicate in premessa, comunicandone l'esito al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali nei tempi previsti;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della legge regionale n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Padova (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285157)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1962 del 28 ottobre 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Provinciale Servizi - società cooperativa sociale, via Piave,39 - Treviso, per il Centro Servizi "Anni Sereni Città di Eraclea" rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in via Piave 98 - Eraclea (VE).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Provinciale Servizi - società cooperativa sociale, via Piave,39 - Treviso, per il Centro Servizi, rivolto a persona anziane non autosufficienti in oggetto indicato, ed individua nella Cooperativa stessa il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/03/2014, prot. n. 120174, e relazione dell'Azienda ULSS n. 10, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/08/2014, con prot.n. 337951.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Cooperativa Provinciale Servizi - società cooperativa sociale, via Piave,39 - Treviso, è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per il Centro Servizi "Anni Sereni Città di Eraclea" rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale, con sede in via Piave 98 - Eraclea (VE), come di seguito riportato:

- con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 78 del 15/04/2011 e Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 35 del 20/02/2014 è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di n. 70 posti letto di primo livello assistenziale e n. 20 posti letto di secondo livello assistenziale;
- con DGR n. 1163 del 26/07/11 è stato accreditato per la medesima capacità ricettiva autorizzata, stabilendo che "*in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti: CS-PNA.AC.4.1 e CS-PNA.AC.4.3".*

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/03/2014 prot.n. 120174, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la succitata struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 27/03/2014, prot. n. 132867, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 10 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla

presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 10, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 30/07/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 8/08/2014, prot. n. 337951, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*",
- CS-PNA.AC.4.5 "*La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno*",
- CS-PNA.AC.4.8.2 "*Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 10, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 188 del 4/08/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 374 del 6/11/2012 e n. 438 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Cooperativa Provinciale Servizi - società cooperativa sociale, via Piave, 39 - Treviso, per il Centro Servizi "Anni Sereni Città di Eraclea" rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno d'assistenza, con sede in via Piave 98 - Eraclea (VE) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore finisce la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1163 del 26/07/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il Decreto del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali n. 78 del 15/04/2011;

- Visto il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 35 del 20/02/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1163 del 26/07/2011, per garantire la necessaria continuità, alla Cooperativa Provinciale Servizi - società cooperativa sociale, via Piave,39 - Treviso, per il Centro Servizi "Anni Sereni Città di Eraclea", rivolto a persone anziane non autosufficienti e con sede in via Piave 98 - Eraclea (VE), per la capacità ricettiva di seguito indicata:

- n. 70 posti letto di primo livello assistenziale,
- n. 20 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.2 "*E' garantita l'esistenza di un sistema di controllo di gestione*",
- CS-PNA.AC.4.5 "*La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità ed il ruolo di ciascuno*",
- CS-PNA.AC.4.8.2 "*Il Progetto Assistenziale Individualizzato è documentato*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 10, al Comune di Eraclea (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 10, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso

straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente prov -

vedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285158)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1963 del 28 ottobre 2014

"Fondo per le politiche della famiglia" Decreto Ministeriale del Dipartimento per le politiche della famiglia del 29 agosto 2014: Progetto regionale "Interventi a favore della famiglia-implementazione e sviluppo del sistema regionale Nidi in Famiglia di cui alla D.G.R. n. 1502/2011".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il Decreto Ministeriale di impegno, individua tra le azioni che le regioni devono programmare, l'area prima infanzia (0-3 anni) e le responsabilità genitoriali. Il presente atto delinea il programma che la regione intende sviluppare per l'ottimizzazione e la specializzazione del sistema regionale dei servizi nido in famiglia che nascono in una logica di condivisione, a supporto delle responsabilità genitoriali e a garanzia di una offerta appropriata all'età dei bambini e al contesto familiare inserito nelle dinamiche sociali attuali.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

In questi ultimi anni si è assistito, a tutti i livelli di programmazione delle politiche sociali e trasversalmente a tutti i paesi europei, ad una graduale e crescente valorizzazione dell'entità familiare attraverso l'adozione di provvedimenti volti a sostenere la famiglia nei diversi ambiti che spaziano dalla promozione di politiche familiari, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alle attività a favore della prima infanzia e alle responsabilità genitoriali.

Indubbiamente vi è un recupero di attenzione verso la famiglia e il familiare in quanto luoghi e modalità dell'esplicazione dinamica del vivere sociale per il quale è essenziale rafforzare e differenziare l'offerta di servizi, interventi ed opportunità di cura alla persona nonché individuare e potenziare i supporti finalizzati a consentire alle famiglie di vivere appieno e serenamente la funzione genitoriale.

Si richiama l'art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni.

Si prende atto dell'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 5 agosto 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006 n.296 sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014, repertorio atti n. 103/CU, in cui si decreta:

- di destinare ad attività di competenza regionale e degli Enti Locali risorse pari ad euro 5.000.000,00 per progetti e/o attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali;
- che le risorse in oggetto siano ripartite tra Regioni e Province Autonome applicando i criteri già utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali;
- che le Regioni e le Province Autonome si impegnino a cofinanziare i progetti e/o le attività da realizzare con almeno il 20 % del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi disposizione dalle Regioni e province Autonome;
- che il Dipartimento per le politiche della famiglia trasferisca in un'unica soluzione le risorse alle Regioni a seguito di specifica richiesta, da inoltrare entro e non oltre il 30 ottobre 2014 con indicate, dalle Regioni in accordo con le Autonomie Locali, le azioni da finanziare a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali nonché la compartecipazione finanziaria;
- che le Regioni comunichino al Dipartimento per le politiche della famiglia, nei modi e nelle forme concordate in sede di gruppo paritetico, i trasferimenti effettuati, i progetti e le attività finanziate e i dati necessari al relativo monitoraggio.

Si prende atto che la Regione del Veneto ha svolto e sta continuando a sostenere il programma e gli impegni assunti per lo sviluppo del Sistema regionale dei nidi in famiglia, ai sensi della D.G.R. n. 1502/2011 e della D.G.R. n. 2907/2013. Come definito in quest'ultima deliberazione, sono presenti n. 313 Servizi funzionanti che coinvolgono n. 506 operatori, impegnati nei diversi ruoli e funzioni nel territorio regionale.

La Regione del Veneto si impegna a cofinanziare con proprie risorse,anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi i progetti e le attività con almeno il 20% della quota delle risorse nazionali, pari a euro 72.800,00 assegnati alla

Regione del Veneto come da Intesa di cui al Decreto Ministeriale in oggetto.

Si ritiene opportuno autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a richiedere, entro il 30 ottobre 2014 al Dipartimento per le politiche della famiglia il trasferimento degli importi indicati nella tabella A) dell'Intesa rep. n. 103/CU parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, pari ad euro 364.000,00.

Si prende altresì atto del parere favorevole espresso dall'ANCI Veneto.

In considerazione di quanto disposto dal citato Decreto Ministeriale che nel "riparto famiglia tra le Regioni e PA 2014", assegna alla Regione del Veneto Euro 364.000,00, si propone di approvare, con il presente Atto, il progetto regionale "interventi a favore della famiglia: implementazione e sviluppo del sistema regionale nidi in famiglia", definiti dalla D.G.R. 1502/2011 la quale detta le linee guida per la istituzione, gestione, conduzione e coordinamento dei "nidi in famiglia" nella Regione del Veneto.

L' **Allegato A**, in ottemperanza con quanto espresso all'art. 1 del Decreto Ministeriale 29 agosto 2014, e con l'attuale sviluppo del sistema dei servizi alla prima infanzia presente nella Regione del Veneto, riporta la scheda progetto concernente le linee di intervento individuate per realizzare attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali, in accordo con le Autonomie locali. In relazione alle linee di intervento identificate, l'**Allegato A** specifica inoltre i tempi di avvio e la pianificazione dell'attività programmata nonché gli obiettivi che si intendono perseguire.

Al fine di procedere a quanto sopraesposto, nei tempi e modi specificati all'**Allegato A,** col presente Atto si richiede che l'assegnazione disposta a favore della Regione del Veneto con Decreto Ministeriale del Dipartimento per le politiche della famiglia del 29 agosto 2014, pari a Euro 364.000,00 sia erogata in un'unica soluzione così come indicato nel Decreto stesso all'Art. 2, comma 4.

In relazione alle attività programmate sarà effettuato il monitoraggio nel rispetto delle intese e degli accordi stabiliti con il Dipartimento per le politiche della famiglia.

Il relatore propone che, con successivi provvedimenti, il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali provveda ad ogni atto conseguente alla realizzazione del Programma, oggetto della presente deliberazione, nonché all'impegno di spesa di Euro 364.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- vista la L.R. 32/90;
- vista la legge 328/00;
- visto il D.Lgs. 165/01;
- vista la L.R. 39/01;
- vista la legge 296/06;
- vista la L.R. n. 39/01;
- vista la DGR 674/08;
- vista la DGR 4252/08;
- vista la DGR 1502/11;
- vista la L.R. 54/12;
- visto il Decreto Ministeriale del 26 giugno 2013;
- vista la D.G.R. 2907/13;

- vista l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 5 agosto 2014;

- visto il Decreto Ministeriale del 29 agosto 2014;

- Visto il parere positivo espresso dall'ANCI Veneto, agli atti presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali.

delibera

1. di approvare quanto in premessa esplicitato, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione di Giunta Regionale;

2. di recepire l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 5 agosto 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006 n.296 sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014**,** repertorio atti n. 103/CU;

3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, quale elaborazione del programma attuativo regionale relativo al progetto "Interventi a favore della famiglia-implementazione e sviluppo del sistema regionale Nidi in Famiglia di cui alla D.G.R. n. 1502/2011";

4. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a richiedere al Dipartimento per le politiche della famiglia, per conto della Regione del Veneto, entro il 30 ottobre 2014, visti gli importi indicati nella tabella A) dell'Intesa rep. n. 103/CU, il trasferimento di euro 364.000,00 con le modalità indicate nel Decreto Ministeriale del 29 agosto 2014, Art. 2, comma 4;

5. di stabilire che così come previsto dall'Intesa, la Regione Veneto cofinanzi anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi i progetti e le attività oggetto del presente atto con proprie risorse pari ad almeno il 20% della quota delle risorse nazionali a ciò destinate;

6. di trasmettere la presente Deliberazione unitamente al programma attuativo di cui all'**Allegato A,** entro i termini stabiliti dal Decreto Ministeriale del 29 agosto 2014, al Dipartimento per le politiche della famiglia;

7. di garantire al Dipartimento per le politiche della famiglia, nelle forme e nei modi concordati in sede di Gruppo paritetico, i flussi informativi relativi ai progetti e alle attività finanziate oltre che i dati necessari al relativo monitoraggio;

8. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a provvedere ad ogni atto conseguente alla realizzazione del Programma, oggetto della presente deliberazione nonché all'impegno di spesa di Euro 364.000,00;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1963 del 28 ottobre 2014 pag. 1/2

PROGETTO REGIONALE
" INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA:
IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE NIDI IN FAMIGLIA"

SCHEDA PROGETTO

1. TITOLO PROGETTO

"INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA:
IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE NIDI IN FAMIGLIA"

2. PREMESSA GENERALE

i continui cambiamenti in ambito sociale hanno contribuito a creare una condizione genitoriale diversa, nuova rispetto a qualche decennio fa ed una cultura dell'infanzia che riconosce il bambino, quale portatore di capacità, di bisogni psicologici e materiali. Gli studi e le ricerche di ordine psicologico e sociale dimostrano che è nella relazione con i genitori che il bambino costruisce la propria visione del mondo e di sé e come le funzioni di cura ed educative costituiscano "la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità" (Commissione Europea nella Comunicazione intitolata "Early Chilhood Education and Care: Providing all our Children with the best start for the world of Tomorrow "- Febbraio 2011).

3. LINEA DI INTERVENTO DA SVILUPPARE

❒ **A. AMBITO GESTIONALE NIDI IN FAMIGLIA:**

- ottimizzazione e potenziamento dell'organizzazione del Sistema regionale e dei singoli servizi, in accordo con le Amministrazioni locali, che interessano i bambini da 0 a 3 anni e la loro famiglia.
- Individuazione di un innovativo sistema di supporto alle famiglie con bimbi sotto i 3 anni d'età, finalizzato al miglioramento delle collaborazioni educative e di cura attraverso la fruizione del servizio adeguatamente organizzato; al monitoraggio sull'andamento del servizio e del grado di soddisfazione delle famiglie fruitrici; all'individuazione e al miglioramento dei supporti, anche economici, a favore delle famiglie.

❒ **B. AMBITO PSICO-EDUCATIVO NIDI IN FAMIGLIA**

consolidamento dell'approccio educativo che riconosce la centralità della famiglia-ambiente competente per lo sviluppo armonico del bambino nella prima infanzia.
Implementazione, quindi, dell'indirizzo psico-corporeo e psico-emozionale, già sperimentato con successo all'interno dei Nidi in famiglia della Regione del Veneto quale approccio facilitante lo sviluppo affettivo, relazionale ed emozionale del bambino.
Obiettivo da perseguire attraverso:

- La pratica stessa della modalità che utilizza la famiglia come modello educativo di riferimento, la casa come luogo dove svolgere le funzioni di cura ed educative, il gruppo ridotto di bambini come scelta privilegiata per promuovere la relazionalità tra pari e con gli adulti.
- Adeguati interventi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze specifiche necessarie per la conduzione/coordinamento dei Nidi in famiglia secondo l'orientamento psico-corporeo e psico-emozionale.
- La messa a punto di un sistema codificato e condiviso per il confronto con le famiglie anche per sostenere il ruolo genitoriale secondo un approccio multidimensionale ed integrato al fine di impostare opportunità e servizi effettivamente rispondenti e di supporto alla genitorialità.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1963 del 28 ottobre 2014 pag. 2/2

4. OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE

Linea interventi A:

- Promuovere e favorire il diritto dei figli di crescere in un contesto relazionale adeguato ai loro bisogni
- Promuovere e favorire nel territorio lo sviluppo di un sistema di servizi a favore dei bambini da 0 a 3 anni
- Incentivare modalità organizzative e di gestione in linea con le più avanzate tecnologie disponibili
- Promuovere e supportare Accordi e programmi con le Amministrazioni locali per la diffusione dei servizi e la loro ottimizzazione in una logica di tutela del bambino
- Migliorare la qualità, in termini di efficienza e di efficacia, del sistema complessiva di gestione dei nidi in famiglia

Linea interventi B:

- Promuovere la cultura dell'infanzia che riconosce il bambino quale persona con capacità, bisogni psicologici e materiali propri.
- Promuovere la centralità della famiglia-ambiente competente per lo sviluppo armonico del bambino nella prima infanzia
- Consolidare l'adozione dell'indirizzo psico-corporeo e psico-emozionale quale approccio che assicura l'espressione delle potenzialità del bambino negli ambiti affettivo, relazionale ed emozionale

5. TEMPI DI AVVIO DEL PROGETTO

Linea interventi A
Il progetto prenderà avvio entro l'anno 2014

Linea interventi B
Il progetto prenderà avvio entro l'anno 2014

6. AZIONI DI MONITORAGGIO

Linea interventi A
Il monitoraggio riguarda soprattutto gli esiti registrabili alla luce dell'introduzione di sistemi innovativi sia nella conduzione dei servizi che nella gestione degli stessi per quanto riguarda le competenze delle diverse Amministrazioni. Anche l'aspetto economico/finanziario rientra nel monitoraggio al fine di favorire lo sviluppo di una modalità di gestione "accessibile" alle famiglie nella salvaguardia della qualità del servizio.

Linea interventi B
Il monitoraggio riguarda soprattutto la valutazione circa lo sviluppo della metodologia e dell'effettiva incidenza della stessa nel benessere affettivo relazionale del bambino, attraverso il confronto con le famiglie e le educatrici.

PROGETTO IN GENERALE
In accordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia saranno adottate le modalità condivise
Verranno monitorati inoltre gli sviluppi numerici dei servizi e l'andamento della frequenza dei bambini.

(Codice interno: 285162)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1965 del 28 ottobre 2014

Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Rinnovo rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L.R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla nomina, in seno al Comitato di gestione, di quattro rappresentanti con diritto di voto, designati dalla Conferenza regionale del volontariato e alla presa d'atto della nomina effettuata dalla Conferenza medesima di sei rappresentanti con voto consultivo.

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Ministero del Tesoro del 8.10.1997 sono state disciplinate le modalità per la costituzione dei Fondi Speciali per il Volontariato presso le Regioni, ai sensi dell'art. 15 della L. 11.08.1991, 266.

In particolare l'art. 2, comma 2, del citato D.M. 8.10.1997 stabilisce che presso ogni Regione è istituito un Fondo speciale, denominato "Fondo di cui alla Legge 266/1991", gestito da un Comitato di gestione che deve essere composto, tra l'altro, anche da quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato - iscritte nei Registri Regionali - maggiormente presenti nel territorio regionale, nominati secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia.

Il Comitato in parola è cessato dalla carica il 13 maggio 2014, secondo quanto previsto dal comma 3 del citato articolo 2, che dispone, espressamente, una durata di un biennio decorrente in ogni caso dalla scadenza del mandato del Comitato precedente, con esclusione di qualsiasi *prorogatio*.

La L.R. 30.08.1993 n. 40 prevede, all'art. 14 quater, che i quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, di cui all'art. 2 del D.M. 8.10.1997, siano designati dalla Conferenza regionale del Volontariato di cui all'art. 7".

L'art. 14 quater della L.R. 40/1993 prevede altresì che: "alle riunioni del Comitato di Gestione partecipano, con voto consultivo, sei rappresentanti delle organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte al Registro Regionale, nominati dalla Conferenza regionale del Volontariato.

La Conferenza regionale di cui all'art. 7 comma 1 della L.R. 40/1993 è un organismo rappresentativo del volontariato, formata dai responsabili regionali delle organizzazioni di volontariato presenti in almeno tre province (lett. a) e da un responsabile per ogni provincia delle organizzazioni aggregate in coordinamento (lett. b).

La Circolare regionale n. 16 del 27.05.1994, approvata con DGR n. 1232 del 28.03.1994, specifica che la qualifica "regionale" richiesta alla lett. a) dell'art. 7 della L.R. 40/1993 ha natura organizzativo istituzionale e la "presenza in almeno tre province" deve trovare apposito riferimento nello statuto.

In adempimento alle disposizioni di legge di cui all'art. 14 quater della L.R. 40/1993, la Conferenza regionale, con nota pervenuta in data 11.06.2014, Prot. n. 252231, ha comunicato le designazioni dei quattro componenti del Comitato di Gestione, con diritto di voto, tra cui il rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata Mo.V.I. Federazione delle Province Venete e le nomine dei sei componenti con voto consultivo.

Con nota Prot. n. 298536 pervenuta al Dipartimento per i Servizi Socio sanitari e sociali in data 8 luglio 2014, un componente della Conferenza regionale, rappresentativo delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Vicenza, ha richiesto una verifica sulla posizione regionale del Mo.V.I. Federazione delle Province Venete.

Nel ricordare che la vigilanza ed il controllo del rispetto della normativa regionale al fine di garantire anche il regolare funzionamento della Conferenza spetta agli uffici regionali competenti in materia, così come sancito dalla Circolare regionale n. 16 del 27.05.1994, il Direttore del Dipartimento in parola, con Decreto n. 223 del 17.07.2014, ha accertato la perdita della qualifica di rilevanza regionale del Mo.V.I. Federazione delle Province Venete (in quanto non più presente in almeno tre province) e la conseguente decadenza del proprio rappresentante dalla Conferenza regionale.

Poiché ai sensi del comma 3 dell'art. 7 della L.R. 40/1993 l'aggiornamento della composizione della Conferenza regionale spetta al Presidente della Giunta regionale, il DPGR n. 114 del 1.8.2014 ha preso atto della decadenza del rappresentante del

Mo.V.I. Federazione delle Province Venete in seno alla Conferenza.

L'art. 10 del Regolamento della Conferenza prevede che "in caso di dimissione e/o impossibilità sopravvenuta dei rappresentanti eletti in organismi esterni, il Presidente convoca la stessa per procedere a nuova elezione.

In osservanza alle disposizioni regolamentari il Presidente della Conferenza ha convocato la stessa in data 23 settembre 2014 e con nota Prot. n. 417759 del 07/10/2014 ha comunicato i nominativi dei quattro componenti designati con diritto di voto:

1. Giorgio Gobbo, responsabile provinciale del Coordinamento delle Associazioni di volontariato della provincia di Venezia, con sede a Mestre, Ve,
2. Daniele Mattiuzzo, responsabile regionale dell'Auser Regionale Veneto, con sede a Mestre, Ve,
3. Marilena Bertante, responsabile regionale dell'Avo Regionale Veneto, con sede a Padova,
4. Francesco Magarotto, responsabile regionale dell'Avis Regionale Veneto, con sede a Treviso,

e dei sei componenti nominati con voto consultivo:

1. Luigi Lazzaro, responsabile regionale di Legambiente Volontariato Veneto, con sede a Rovigo,
2. Romeo Bristot, responsabile provinciale del Comitato d'Intesa di Belluno, con sede in Belluno,
3. Graziella Lazzari Peroni, responsabile regionale dell'Anffas Veneto, con sede in Mestre, Ve,
4. Vani Franceschi, responsabile provinciale del Coordinamento Polesine Solidale, con sede a Rovigo,
5. Oreste Ferrari, responsabile provinciale della Federazione del volontariato di Verona, con sede a Verona,
6. Marco Orsega, responsabile regionale dell'Arcat Veneto, con sede a Trevignano, TV.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

vista la L. 07.08.1990 n. 241;

vista la L. 11.08.1991 n. 266 art. 15;

visto il Decreto del Ministero del Tesoro 8.10.1997;

vista la L.R. 30.08.1993 n. 40;

vista la DGR n. 1232 del 28.03.1994;

vista la Circolare regionale n. 16 del 27.05.1994;

visto il Decreto del Direttore del Dipartimento per i Servizi Socio sanitari e sociali n. 223 del 17.07.2014;

visto il DPGR n. 114 del 01.08.2014;

acquisite le designazioni e le nomine effettuate dalla Conferenza regionale per il volontariato;

visto l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;

2. di nominare, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quali rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lettera b), del D.M. 8.10.1997, nonché ai sensi dell'art. 14 quater L.R. 40/93 (art. 4 L.R. 1/95), i seguenti Signori: Giorgio Gobbo, Daniele Mattiuzzo, Marilena Bertante e Francesco Magarotto;

3. di dare atto che la Conferenza regionale per il volontariato ha nominato, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quali componenti con voto consultivo, i seguenti Signori: Luigi Lazzaro, Romeo Bristot, Graziella Lazzari Peroni, Vani Franceschi, Oreste Ferrari, Marco Orsega;

4. di incaricare il Dipartimento per i Servizi Socio sanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 284775)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1968 del 28 ottobre 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 64) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 della L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 "Bilancio di previsione l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", prevede che la Giunta regionale possa effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguare la classificazione di bilancio al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

La D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", al paragrafo 5, consente, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, alla Struttura competente di richiedere una variazione compensativa in termini di competenza per recepire la nuova classificazione prevista dalla citata normativa in materia di armonizzazione contabile.

Pertanto, viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 426980 del 13/10/2014 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.650.000,00= dal capitolo 005108/U e rimpinguamento per lo stesso importo degli istituendi capitoli 102192/U (cni) e 102193/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0004), con contestuale ridenominazione del capitolo 005108/U;
- con nota prot. n. 427958 del 13/10/2014 della Sezione Industria e Artigianato, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 52.420,00= dal capitolo 030036/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102224/U (cni), appartenente alla stessa UPB (U0051), con contestuale ridenominazione del capitolo 030036/U;
- con nota prot. n. 442027 del 22/10/2014 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 228.920,54= dai capitoli 101012/U, 101014/U, 101332/U e 101335/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 102225/U (cni), 102226/U (cni), 102227/U (cni), 102228/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0244), con contestuale ridenominazione dei capitoli 101012/U, 101014/U, 101332/U e 101335/U;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 401286 del 25/09/2014 della Sezione Istruzione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00= dal capitolo 100827/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 071208/U, appartenenti alla stessa UPB (U0172);

- con nota prot. n. 416224 del 06/10/2014 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 30.606,40= dal capitolo 101743/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101742/U, appartenenti alla stessa UPB (U0005);
- con nota prot. n. 415933 del 08/10/2014 della Sezione Coordinamento Attività Operative, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 513.935,26= dal capitolo 100069/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100070/U, appartenenti alla stessa UPB (U0111);
- con nota prot. n. 421041 del 08/10/2014 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 400.000,00= dal capitolo 102089/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102160/U, appartenenti alla stessa UPB (U0257);
- con nota prot. n. 420231 del 07/10/2014 della Sezione Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.613.351,58= dai capitoli 101190/U, 101192/U, 101262/U e 101264/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 101191/U e 101263/U, appartenenti alla stessa UPB (U0036);
- con nota prot. n. 422637 del 08/10/2014 della Sezione Edilizia Abitativa, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 109.800,00= dal capitolo 040041/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101935/U, appartenenti alla stessa UPB (U0079);
- con nota prot. n. 429090 del 13/10/2014 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 500.000,00= dal capitolo 102113/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 045322/U, appartenenti alla stessa UPB (U0136);
- con nota prot. n. 431975 del 15/10/2014 della Sezione Promozione Turistica Integrata, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 215.000,00= dal capitolo 100875/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 030020/U, appartenenti alla stessa UPB (U0217);
- con nota prot. n. 436870 del 17/10/2014 della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 150.000,00= dal capitolo 102089/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102160/U, appartenenti alla stessa UPB (U0257);
- con nota prot. n. 437085 del 17/10/2014 della Sezione Attività culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 98.000,00= dal capitolo 070114/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100749/U, appartenenti alla stessa UPB (U0169);
- con nota prot. n. 437190 del 17/10/2014 della Sezione Caccia e Pesca, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 250.000,00= dal capitolo 100632/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101863/U, appartenenti alla stessa UPB (U0034);
- con nota prot. n. 411493 del 02/10/2014 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00= dal capitolo 102113/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 045288/U, appartenenti alla stessa UPB (U0136);
- con nota prot. n. 453067 del 28/10/2014 della Sezione Industria e Artigianato, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.000.000,00= dal capitolo 100906/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100579/U, appartenenti alla stessa UPB (U0227);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 398570 del 24/09/2014 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.000.000,00= dal capitolo 102123/U e rimpinguamento per lo stesso importo a favore del capitolo 102122/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del territorio" (F0013);
- con nota prot. n. 419671 del 07/10/2014 della Sezione Attività culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 23.424,00= dal capitolo 100617/U e rimpinguamento per lo stesso importo a favore del capitolo 101954/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Cultura" (F0021);
- con nota prot. n. 430760 del 14/10/2014 della Sezione Geologia e Georisorse, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 252,49= dal capitolo 100986/U e rimpinguamento per lo stesso importo a favore del capitolo 100218/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del territorio" (F0013);

- con nota prot. n. 440260 del 21/10/2014 della Sezione Formazione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.150.000,00= dai capitoli 101318/U, 101319/U, 101322/U, 101323/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 101320/U, 101321/U, 101324/U e 101325/U, capitoli relativi ad interventi previsti dalla programmazione comunitaria;
- con nota prot. n. 442262 del 22/10/2014 della Sezione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 800.000,00= dal capitolo 101665/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100696/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Tutela del Territorio" (F0013)
- si procede a disporre la variazione compensativa come riportato nell'**allegato A**).

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39), e al contempo procedere alla ridenominazione dei capitoli oggetto di variazione, per dare applicazione ai principi previsti dal nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Viste le richieste pervenute dalla Sezione Progetto Venezia con note prot. n. 382625 del 12/09/2014 e prot. n. 442159 del 22/10/2014, si procede alla ridenominazione dei capitoli della Struttura appartenenti all' UPB 0113, adeguandoli a quanto previsto dal nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di competenza secondo quanto riportato dall'**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 030036/U, 005108/U, 101012/U, 101014/U, 101332/U, 101335/U, 050511/U, 050515/U, 050517/U, 050519/U, 050525/U, 050527/U, 050529/U, 050531/U, 050533/U, 050535/U, 050537/U, 100682/U, 100683/U, 100684/U, 100685/U, 100686/U, 100687/U, 100688/U, 100689/U, 100690/U, 100691/U, 100692/U, 101204/U, 101205/U, come indicato nell'**allegato B**);

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-23.676,49	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100218	SPESE CONNESSE AL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (ART. 44, L.R. 14/01/2003, N.3)	+252,49	+252,49	0,00	0,00
Upb: U0088	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI PER LA GEOLOGIA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Codice 1326					
Cap. 100617	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA, DEL TEATRO E DEL CINEMA (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N.52)	-23.424,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	+800.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1328					
Cap. 100986	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N.15)	-252,49	0,00	0,00	0,00
Upb: U0238	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE				
Codice 1329					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101318	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-384.762,82	0,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					
Cap. 101319	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-365.237,18	-365.237,18	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					
Cap. 101320	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+384.762,82	0,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101321	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+365.237,18	+365.237,18	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101322	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-205.206,84	0,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101323	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-194.793,16	-194.793,16	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice 2251					
Cap. 101324	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+205.206,84	0,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101325	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+194.793,16	+194.793,16	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101665	PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI A SEGUITO DELL'EMERGENZA ALLUVIONALE DEL NOVEMBRE 2010 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, L.R. 06/04/2012, N.13)	-800.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					
Cap. 101954	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N.25)	+23.424,00	+23.424,00	0,00	0,00
Upb: U0245	AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102122	EVENTI CALAMITOSI GENNAIO FEBBRAIO 2014 - CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE VOLTE A MITIGARE IL RISCHIO DI FENOMENI FRANOSI DI COMPETENZA COMUNALE (ART. 18, C. 1, LETT. D, L.R. 02/04/2014, N.11)	+1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					
Cap. 102123	EVENTI CALAMITOSI GENNAIO FEBBRAIO 2014 - CONTRIBUTI AI COMUNI PER LE SPESE SOSTENUTE PER LO SGOMBERO DALLA NEVE (ART. 18, C. 1, LETT. F, L.R. 02/04/2014, N.11)	-1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0105	INTERVENTI A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice 1330					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0004 CONSULTAZIONI ELETTORALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 005108	RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DAGLI EE.LL. - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	-1.650.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					
Cap. 102192 (CNI)	FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	+1.500.000,00	+1.500.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					
Cap. 102193 (CNI)	RIMBORSO DELLE SPESE PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SOSTENUTE DA ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 21, L. 17/02/1968, N.108 - L.R. 16/01/2012, N.5)	+150.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					

Upb: U0005 INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101742	AZIONI REGIONALI A FAVORE DELLE FORME DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ALLE FUSIONI DI COMUNI (ART. 10, C. 1, LETT. A, L.R. 27/04/2012, N.18)	+30.606,40	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0202					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0005 INTERVENTI INDISTINTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101743	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE STUDI DI FATTIBILITÀ FINALIZZATI ALLA FUSIONE DI COMUNI E PER PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRA COMUNALE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI (ART. 10, C. 3, L.R. 27/04/2012, N.18)	-30.606,40	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0202					

Upb: U0034 SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N.19)	-250.000,00	-250.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 101863	AZIONI PROMOZIONALI A SOSTEGNO DELLA PICCOLA PESCA COSTIERA (ART. 82, L.R. 16/02/2010, N.11)	+250.000,00	+250.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					

Upb: U0036 INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101190	FEP (2007-2013) - ASSE 1 - MISURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	-495.848,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0036 INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101191	FEP (2007-2013) - ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	+806.675,79	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 101192	FEP (2007-2013) - ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	-310.827,79	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 101262	FEP (2007-2013) - ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	-310.827,79	-267.880,53	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 101263	FEP (2007-2013) - ASSE 2 - ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	+806.675,79	+1.267.556,68	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					
Cap. 101264	FEP (2007-2013) - ASSE 1 - MISURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 27/07/2006, N.1198)	-495.848,00	-395.858,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice 0611					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0051 TUTELA DEI MARCHI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 030036	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI MARCHI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 07/04/2000, N.16)	-52.420,00	-52.420,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0715					
Cap. 102224 (CNI)	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI MARCHI - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 07/04/2000, N.16)	+52.420,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0715					

Upb: U0079 AZIONI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 040041	TRASFERIMENTI FINANZIATI CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, C. 1, LETT. C, L.R. 05/04/2013, N.3)	-109.800,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					
Cap. 101935	AZIONI FINANZIATE CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, L.R. 05/04/2013, N.3)	+109.800,00	+109.800,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0111 INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	-513.935,26	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1432					
Cap. 100070	INTERVENTI REGIONALI PER LA BONIFICA E IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI (ART. 17, D.LGS. 05/02/1997, N.22 - D.LGS. 31/03/1998, N.112)	+513.935,26	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1432					

Upb: U0113 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 050511	INTERVENTI STRAORDINARI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA NEL SETTORE DELLE OPERE IGIENICHE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 5, C. 1, LETT. A, L. 29/11/1984, N.798)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050515	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RISANAMENTO, DISINQUINAMENTO E PREVENZIONE DA INQUINAMENTI E DI TUTELA AMBIENTALE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 2, C. 1, LETT. B, L. 08/11/1991, N.360)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0113 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 050517	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - PRIMA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050519	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050525	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - TERZA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050527	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 04/10/1996, N.515)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050529	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0113 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050533	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SETTIMA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 23/12/1999, N.488)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050535	INTERVENTI FINALIZZATI AL RISANAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DI PORTO MARGHERA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 20/12/1996, N.641 - L. 23/05/1997, N.135)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050537	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100682	REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RISANAMENTO, DISINQUINAMENTO E PREVENZIONE DA INQUINAMENTI E DI TUTELA AMBIENTALE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 2, C. 1, LETT. B, L. 08/11/1991, N.360)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0113 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100683	INTERVENTI STRAORDINARI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA NEL SETTORE DELLE OPERE IGIENICHE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 5, C. 1, LETT. A, L. 29/11/1984, N.798)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100684	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - PRIMA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100685	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100686	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - TERZA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100687	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 04/10/1996, N.515)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0113 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100688	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100689	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100690	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SETTIMA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/1999, N.488)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100691	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100692	INTERVENTI FINALIZZATI AL RISANAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DI PORTO MARGHERA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 20/12/1996, N.641 - L. 23/05/1997, N.135)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0113 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101204	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 101205	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

Upb: U0136 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE (L.R. 30/12/1991, N.39)	+200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	+500.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0136 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102113	EVENTI CALAMITOSI GENNAIO FEBBRAIO 2014 - CONTRIBUTI VOLTI A RIPRISTINARE I DANNI ARRECATI ALLA RETE VIARIA REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE (ART. 18, C. 1, LETT. A, L.R. 02/04/2014, N.11)	-700.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

Upb: U0169 MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 070114	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N.51)	-98.000,00	-98.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					
Cap. 100749	TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N.51)	+98.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					

Upb: U0172 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 071208	AZIONI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E PER LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 30, L.R. 07/04/1998, N.8)	+200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0172 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 67, L.R. 19/02/2007, N.2)	-200.000,00	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: SEZIONE ISTRUZIONE

Codice 2250

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-1.728.198,15	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: SEZIONE RAGIONERIA

Codice 2455

Upb: U0217 AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA PROMOZIONE ECONOMICA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 030020	INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N.16)	+215.000,00	+215.000,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

Codice 2969

Cap. 100875	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N.16)	-215.000,00	0,00	0,00	0,00

Centro di Responsabilità: SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA

Codice 2969

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0227 ATTIVITA' A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'INNOVAZIONE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100579	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA' "VENETO NANOTECH S.C.P.A." (L.R. 20/11/2003, N.32 - ART. 8, L.R. 25/02/2005, N.9)	+1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE				
Codice 0715					
Cap. 100906	AGEVOLAZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI E DELLA RICERCA DELLE PMI VENETE (ART. 7, L.R. 19/02/2007, N.2 - ART. 13, L.R. 12/01/2009, N.1)	-1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0715					

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101012	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-85.673,85	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101014	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-31.767,83	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101332	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-81.323,15	-81.323,15	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 101335	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-30.155,71	-30.155,71	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 102225 (CNI)	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+81.323,15	+81.323,15	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 102226 (CNI)	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+85.673,85	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 102227 (CNI)	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+31.767,83	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102228 (CNI)	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INTERREGIONALITA' - AREA LAVORO - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+30.155,71	+30.155,71	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					

Upb: U0257 INIZIATIVE INERENTI LA PARTECIPAZIONE AI GRANDI EVENTI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102089	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, CULTURALE E AMBIENTALE IN OCCASIONE DELL'EXPO 2015 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 8, L.R. 02/04/2014, N.11)	-550.000,00	-550.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 2969					
Cap. 102160	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, CULTURALE E AMBIENTALE IN OCCASIONE DELL'EXPO 2015 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 8, L.R. 02/04/2014, N.11)	+550.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 2969					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 284748)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1969 del 28 ottobre 2014

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 67).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifiche richieste, così come stabilito dalla DGR n. 1747 del 29 settembre 2014.

L'Assessore, Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

Con deliberazione n. 1747 del 29 settembre 2014 ad oggetto *"Ulteriore riparto del margine disponibile di cassa rispetto al limite imposto dal patto di stabilità 2014", la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere ad una ulteriore integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa del bilancio di previsione, tenendo conto dei margini attualmente disponibili sul Patto di Stabilità, al fine di consentire ai dirigenti responsabili di programmare ed eseguire i pagamenti, nell'ultima parte dell'esercizio finanziario 2014, riconducibili anche ad altre categorie di spesa diverse dai debiti commerciali che, comunque, conservano la priorità in caso di sopravvenuto fabbisogno. A questo fine il plafond di cassa autorizzato con DGR n. 1747/2014 ammonta ad euro 130.000.000,00.*

Con nota prot. n. 407086 del 30.09.2014 il Direttore del Dipartimento Bilancio ha provveduto a fornire le necessarie indicazioni operative per consentire alla Presidenza e agli Assessorati, con l'ausilio degli afferenti direttori d'Area e di Dipartimento, sulla base dei fabbisogni di cassa determinati dai Direttori competenti, di stabilire il definitivo riparto del plafond complessivo a loro disposizione fra i capitoli della propria area, trasmettendo le relative richieste alla Sezione Ragioneria.

Con DGR n. 1819 del 06 ottobre 2014 si è provveduto all'integrazione degli stanziamenti di cassa su capitoli di spesa deficitari sulla base delle specifiche richieste pervenute da parte delle segreterie della Presidenza e degli Assessorati, mediante la procedura delineata con la nota del Direttore del Dipartimento Bilancio. Alla luce del fatto che in sede di predisposizione di tale provvedimento non era pervenuta la comunicazione del fabbisogno da parte dell'Assessorato alla Mobilità ed alle Infrastrutture, si rende ora necessario dar seguito, alla ripartizione del plafond di cassa assegnato, in base a quanto comunicato con nota della Direzione del Presidente prot. n. 426233 del 10 ottobre 2014.

Occorre qui considerare, inoltre, la richiesta avanzata dalla Sezione Infrastrutture con nota prot. n. 412127 del 02.10.2014, con la quale si espone un fabbisogno di cassa pari ad euro 8.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 100675 'Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi per l'adeguamento della rete viaria trasferita (artt. 92, 95, 96, l.r. 13/04/2001, n.11)' al fine di far fronte ai pagamenti a favore del Comune di Venezia e riferiti al decreto ingiuntivo del tribunale di Venezia n. 1281/14.

Alla luce di quanto esposto dalla Sezione Infrastrutture si ritiene sussistano motivate argomentazioni per accogliere la richiesta presentata, provvedendo all'integrazione nell'ambito dei margini di cassa ancora disponibili rispetto al limite fissato dal patto di stabilità.

Sulla base delle richieste suddette, si procede ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), alla variazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa, per gli importi indicati nella tabella riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo di spesa n. 080030/U (UPB - U0189).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 515 del 15 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 676 de 13 maggio 2014;

VISTA la D.G.R. n. 757 del 27 maggio 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 29 settembre 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1819 del 6 ottobre 2014;

VISTA la nota del Dipartimento Bilancio prot. n. 407086 del 30.09.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la nota prot. n. 426233 del 10 ottobre 2014 della Direzione del Presidente;

VISTA la nota prot. n. 412127 del 2 ottobre 2014 della Sezione Infrastrutture;

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto delle richieste avanzate dalla Direzione del Presidente e dalla Sezione Infrastrutture;

3. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A,** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

5. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045034	CONTRIBUTI PER I PORTI MARITTIMI DI VENEZIA, CHIOGGIA E IL PORTO FLUVIO-MARITTIMO IN LOCALITÀ CÀ CAPPELLO-PORTO LEVANTE (ART. 2, C. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	0,00	+260.000,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LOGISTICA				
Codice 1837					
Cap. 045284	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI, COMUNITA' MONTANE ED ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI, AL FINE DI CONSENTIRE LA MOBILITA' DEGLI UTENTI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA (ARTT. 10, 11, ART. 16, C. 2, LETT. B, L.R. 30/12/1991, N.39)	0,00	+137.100,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE (L.R. 30/12/1991, N.39)	0,00	+1.904.842,18	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045298	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ADOZIONE DI MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL TRAFFICO COMMERCIALE IN AMBITO URBANO (L.R. 09/08/1999, N.36)	0,00	+65.714,70	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N.61)	0,00	+300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1837					
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI (ART. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	0,00	+1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045323	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO E L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI DI LINEE FERROVIARIE SU STRADE PROVINCIALI E COMUNALI (ART. 2, C. 1, L. 18/06/1998, N.194)	0,00	+500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 27, L.R. 09/02/2001, N.5)	0,00	+208.175,62	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1837					
Cap. 045760	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE O AI CONSORZI DI BACINO ESERCENTI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO DI BUONUSCITA AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 46, L.R. 30/10/1998, N.25)	0,00	+10.503,50	0,00	0,00
Upb: U0127	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045806	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, C. 5, L. 18/06/1998, N.194)	0,00	+39.435,79	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
Cap. 050519	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	+40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050525	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - TERZA FASE - (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	+2.294,40	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050529	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUINTA FASE (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	+1.887.004,09	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050531	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SESTA FASE (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	+1.169.626,50	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 050533	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA-SETTIMA FASE (L. 23/12/1999, N.488)	0,00	+854.436,08	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050535	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI AL RISANAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA E DI PORTO MARGHERA (L. 20/12/1996, N.641 - L. 23/05/1997, N.135)	0,00	+660.570,45	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 050537	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	0,00	+1.633.885,16	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-27.532.000,00	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100087	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART. 2, C. 5, L. 18/06/1998, N.194)	0,00	+135.825,43	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100169	PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE RELATIVO AL SITO DI PORTO MARGHERA - QUOTA MUTUO (D.M. 18/09/2001, N.468)	0,00	+263.441,60	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1432					
Cap. 100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	0,00	+92.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Codice 1838					
Cap. 100281	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N.3482)	0,00	+478.892,35	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 100294	ULTERIORI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA DA REALIZZARE CON LE ECCEDENZE DEL MUTUO CONTRATTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA III FASE E VI FASE (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	+485.000,00	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100355	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - III^ FASE (II^ LIMITE) (ART. 13, C. 2, L. 01/08/2002, N.166 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 05/05/2003)	0,00	+79.795,25	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
Cap. 100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N.6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N.311 - ART. 1, C. 92, L. 23/12/2005, N.266 - ART. 2, C. 261, L. 24/12/2007, N.244)	0,00	+613.914,15	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 100564	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA PROGETTAZIONE DI PARCHEGGI SCAMBIATORI (ART. 12, L.R. 25/02/2005, N.9)	0,00	+29.278,32	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 100675	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+9.082.987,69	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100685	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SECONDA FASE - (L. 05/02/1992, N.139)	0,00	+354.033,68	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100691	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE - (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448)	0,00	+309.503,83	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 100705	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'IDROGENO (ACCORDO 25/03/2005 - D.M. 25/03/2005, N.2758)	0,00	+38.586,85	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 0715					
Cap. 100823	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO ED IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 22, L.R. 03/02/2006, N.2)	0,00	+437.129,70	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1837					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101083	FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA REGIONALE (ART. 79, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+247.731,47	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101122	ACQUISIZIONE DEL SEDIME DELLA EX FERROVIA TREVISO-OSTIGLIA (ART. 37, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101161	INTERVENTI STRUTTURALI FINALIZZATI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE (ART. 15, L.R. 25/02/2005, N.9)	0,00	+234.945,34	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
Cap. 101205	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - NONA FASE - (L. 29/11/1984, N.798 - L. 05/02/1992, N.139 - ART. 1, C. 944, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	+9.596,43	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice 1533					
Cap. 101712	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+91.777,38	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101720	INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D.L. 21/02/2005, N.16 - D.M. AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 19/12/2011, N.735 - D.M. AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 24/10/2012, N.544)	0,00	+3.413.340,00	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
Cap. 101724	CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO A FAVORE DI VENETO STRADE SPA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLA RETE VIARIA IN GESTIONE (ART. 96, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 2, C. 1, L.R. 25/10/2001, N.29)	0,00	+360.632,06	0,00	0,00
Upb: U0135	VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 284750)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1970 del 28 ottobre 2014

Determinazioni a seguito delle previsioni normative dell'articolo 46 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014. Prelievo dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 70 // FONDO DI RISERVA DI CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio, al fine di adempiere alle previsioni normative dell'articolo 46 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", all'articolo 8, comma 4, prevede, per l'anno 2014, un ulteriore concorso delle regioni e delle province autonome alla riduzione della spesa pubblica.

All'articolo 46, comma 6, il medesimo decreto quantifica il contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni a statuto ordinario in 500 milioni di euro per l'anno 2014 e in 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017 sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto.

Con riferimento all'indebitamento netto, ai successivi commi 7-bis e 7-ter dell'articolo 46, introdotti dall'articolo 42 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", è previsto che le regioni siano tenute, per l'anno 2014, ad effettuare, fermo restando il rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, come modificati dal comma 7-quater, le spese nei confronti dei beneficiari, a valere sulle seguenti autorizzazioni di spesa:

a)articolo 1, comma 260, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per le istituzioni scolastiche paritarie, per un importo complessivamente pari a 100 milioni di euro;
b) articolo 2 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, e articolo 1, comma 259, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per il diritto allo studio, per un importo complessivamente pari a 150 milioni di euro;
c) articolo 1 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per contributi e benefici a favore degli studenti, anche con disabilità, per un importo complessivamente pari a 15 milioni di euro;
d) articolo 9, comma 4-bis, del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, per il fondo per il diritto al lavoro dei disabili per un importo complessivamente pari a 20 milioni di euro;
e) articolo 23, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per l'erogazione gratuita di libri di testo per un importo complessivamente pari a 80 milioni di euro;
f) articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per il materiale rotabile per un importo complessivamente pari a 135 milioni di euro.

Ai sensi del comma 7-ter, le regioni attestano l'effettuazione delle spese di cui al comma 7-bis, nell'ambito della certificazione di cui all'articolo 1, comma 461, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Le regioni che, sulla base della certificazione di cui al periodo precedente, risultino non aver effettuato integralmente la spesa, versano all'entrata di Bilancio statale la quota non effettuata.

Vista le note prot. n. 401926, n. 401932 e n. 401935 del 25 settembre 2014 della Sezione Bilancio, con le quali si richiede di attivare tutte le procedure necessarie a garantire gli adempimenti previsti dal D.L. n. 133/2014.

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- prot. n. 414752 del 3/10/2014 della Sezione Lavoro;
- prot. n. 417172 del 6/10/2014 della Sezione Istruzione, successivamente integrata con e-mail del 16 ottobre 2014;
- e-mail del 21 ottobre 2014 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
- e-mail del 21 ottobre 2014 della Sezione Mobilità;

con le quali si definisce il dettaglio degli importi per i capitoli di spesa ai quali assegnare stanziamento di cassa soggetto a patto, si procede, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) ad adeguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli interessati per l'importo complessivo di euro 4.070.819,34 con il ricorso all'utilizzo del "Fondo di riserva di cassa", iscritto al capitolo 080030/U appartenente all'UPB (U0189) del Bilancio di previsione 2014, garantendo il totale soddisfacimento delle richieste delle Strutture, come riportato nell'**allegato A).**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04/04/2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014;

VISTO il decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare le Sezioni competenti per materia ad effettuare le spese nei confronti dei beneficiari, a valere sulle autorizzazioni di spesa di cui all' articolo 46, comma 7-bis del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014;

3. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

6. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 023029	FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (ART. 13, C. 4, L. 12/03/1999, N.68 - L.R. 03/08/2001, N.16 - D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 11/12/2013, N.39)	0,00	+3.468.559,52	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice 0819					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-4.070.819,34	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 101243	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI DI RISALITA, PISTE DA SCI E SISTEMI DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO (L.R. 21/11/2008, N.21)	0,00	+159.805,70	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
Cap. 101687	FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N.448)	0,00	+442.454,12	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 284766)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1971 del 28 ottobre 2014

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 71).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifica richiesta, così come stabilito dalla DGR n. 1747 del 29 settembre 2014.

L'Assessore, Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

Con deliberazione n. 1747 del 29 settembre 2014 ad oggetto *"Ulteriore riparto del margine disponibile di cassa rispetto al limite imposto dal patto di stabilità 2014", la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere ad una ulteriore integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa del bilancio di previsione, tenendo conto dei margini attualmente disponibili sul Patto di Stabilità, al fine di consentire ai dirigenti responsabili di programmare ed eseguire i pagamenti, nell'ultima parte dell'esercizio finanziario 2014, riconducibili anche ad altre categorie di spesa diverse dai debiti commerciali che, comunque, conservano la priorità in caso di sopravvenuto fabbisogno. A questo fine il plafond di cassa autorizzato con DGR n. 1747/2014 ammonta ad euro 130.000.000,00.*

Con nota prot. n. 407086 del 30.09.2014 il Direttore del Dipartimento Bilancio ha provveduto a fornire le necessarie indicazioni operative per consentire alla Presidenza e agli Assessorati, con l'ausilio degli afferenti direttori d'Area e di Dipartimento, sulla base dei fabbisogni di cassa determinati dai Direttori competenti, di stabilire il definitivo riparto del plafond complessivo a loro disposizione fra i capitoli della propria area, trasmettendo le relative richieste alla Sezione Ragioneria.

Con DGR n. 1819 del 06 ottobre 2014 si è provveduto all'integrazione degli stanziamenti di cassa su capitoli di spesa deficitari sulla base delle specifiche richieste pervenute da parte delle segreterie della Presidenza e degli Assessorati, mediante la procedura delineata con la nota del Direttore del Dipartimento Bilancio. Alla luce del fatto che in sede di predisposizione di tale provvedimento non era pervenuta la comunicazione del fabbisogno da parte dell'Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione, si rende ora necessario dar seguito, alla ripartizione del plafond di cassa assegnato, in base a quanto comunicato con nota prot. 439302 del 20 ottobre 2014.

Sulla base della richiesta suddetta, si procede ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), alla variazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa, per gli importi indicati nella tabella riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo di spesa n. 080030/U (UPB - U0189).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 515 del 15 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 676 de 13 maggio 2014;

VISTA la D.G.R. n. 757 del 27 maggio 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 29 settembre 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1819 del 6 ottobre 2014;

VISTA la nota del Dipartimento Bilancio prot. n. 407086 del 30.09.2014;

VISTA la nota prot. 439302 del 20 ottobre 2014 dell'Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto della richiesta avanzata dall'Assessorato all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione;

3. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A,** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;

5. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 021812	OBIETTIVO 2 (2000-2006) CONTRIBUTI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (MIS. 1.7) (REG.TO CE 21/06/1999, N.1261)	0,00	+119.590,41	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0764					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-5.798.000,00	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100635	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N.55)	0,00	+63.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice 0305					
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L.R. 13/08/2004, N.15)	0,00	+800.000,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					
Cap. 100806	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO (L.R. 18/11/2005, N.17)	0,00	+1.000,00	0,00	0,00
Upb: U0202	AZIONI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA QUALITÀ E DELLA COOPERAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0715					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100966	INTERVENTI REGIONALI PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (L.R. 18/05/2007, N.9)	0,00	+4.814.409,59	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice 0715					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 284767)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1972 del 28 ottobre 2014

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 72) // CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

La legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", all'art. 8 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli in termini di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 398919 del 24/09/2014 della Sezione Commercio;
- nota prot. n. 411336 del 02/10/2014 della Sezione Strade Autostrade e Concessioni;
- nota prot. n. 424548 del 09/10/2014 della Sezione Mobilità;
- nota prot. n. 428351 del 13/10/2014 della Sezione Beni Culturali;
- nota prot. n. 429627 del 14/10/2014 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo;
- nota prot. n. 433149 del 15/10/2014 della Sezione Agroambiente;
- nota prot. n. 435334 del 16/10/2014 della Sezione Edilizia Abitativa;
- nota prot. n. 436832 del 17/10/2014 della Sezione Edilizia Abitativa;
- nota prot. n. 438563 del 20/10/2014 della Sezione Istruzione;
- nota prot. n. 435884 del 17/10/2014 della Sezione Commercio;

si procede alle relative variazioni compensative di cassa, come riportato nell'**allegato A).**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04/04/2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 032034	CONTRIBUTI ALLA COOPERAZIONE E CONSORZI DI GARANZIA DEL SETTORE COMMERCIO (L.R. 18/01/1999, N.1)	0,00	+611.510,07	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					
Cap. 032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART. 16, C. 1, L. 07/08/1997, N.266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N.100)	0,00	+46.869,60	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					
Cap. 040060	FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 19, L.R. 02/04/1996, N.10)	0,00	-223.380,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					
Cap. 044021	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. DA 88 A 91, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+223.380,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice 2867					
Cap. 045122	INTERVENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA SUL LAGO DI GARDA (L.R. 20/01/1988, N.1)	0,00	+74.298,00	0,00	0,00
Upb: U0139	LINEE NAVIGABILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1839					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045902	FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DEGLI ONERI FINANZIARI DELLA SOCIETA' DI CAPITALI PER LA PROGETTAZIONE, ESECUZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE RETI STRADALI (ART. 6, L.R. 25/10/2001, N.29)	0,00	+65.000,00	0,00	0,00
Upb: U0135	VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N.1)	0,00	-236.032,63	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 070078	INTERVENTI PER IL CENSIMENTO, IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI PARTICOLARI BENI STORICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI DELLA GRANDE GUERRA (L.R. 16/12/1997, N.43)	0,00	+121.350,63	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					
Cap. 070188	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEL SETTORE ARCHEOLOGICO (L.R. 08/04/1986, N.17)	0,00	+145.481,10	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					
Cap. 070242	SPESE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ORGANI MUSICALI DEL VENETO (ART. 20, L.R. 28/01/2000, N.5)	0,00	+54.048,90	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 071202	EROGAZIONI DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE FINANZIATI CON IL GETTITO DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ART. 3, C. 20, L. 28/12/1995, N.549 - L.R. 18/06/1996, N.15)	0,00	-586.714,17	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 071203	CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI - SOMMA FINANZIATA CON L'APPOSITO FONDO DI INTERVENTO INTEGRATIVO (ART. 16, D.P.C.M. 09/04/2001 - ART. 18, D.LGS. 29/03/2012, N.68)	0,00	-2.331.130,51	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 071204	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ESU - ARDSU (ART. 18, L.R. 07/04/1998, N.8)	0,00	-1.591.296,16	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 071206	CONTRIBUTI AGLI ESU - ARDSU PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 18, L.R. 07/04/1998, N.8)	0,00	+2.878.330,04	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 071208	AZIONI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E PER LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 30, L.R. 07/04/1998, N.8)	0,00	+1.150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100053	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI PORTOGRUARO (ART. 4 BIS, L.R. 22/06/1993, N.16 - ART. 99, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+75.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100171	ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (ART. DA 135 A 142, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	-90.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	0,00	-65.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Codice 1838					
Cap. 100604	CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI TRASPORTO SCOLASTICO PUBBLICO (ART. 30, C. 1, LETT. B, L.R. 25/02/2005, N.9)	0,00	+2.500,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100625	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A SOGGETTI PRIVATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (L.R. 15/01/1985, N.6)	0,00	+79.977,75	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100626	TRASFERIMENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' VENETA (ART. 22, L.R. 14/01/2003, N.3)	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					
Cap. 100628	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. DA 88 A 91, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N.13 - ART. 39, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+625.000,00	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice 2867					
Cap. 100714	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI SPERIMENTALI "ALLOGGI IN AFFITTO PER GLI ANZIANI DEGLI ANNI 2000" E "PROGRAMMI INNOVATIVI IN AMBITO URBANO" (D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27/12/2001)	0,00	+297.619,94	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L.R. 13/08/2004, N.15)	0,00	-658.379,67	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice 1021					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100740	TRASFERIMENTI DI RISORSE ALLA SOCIETÀ SISTEMI TERRITORIALI SPA PER LE FUNZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI IN AMBITO REGIONALE (ART. 69, L.R. 22/02/1999, N.7)	0,00	-74.298,00	0,00	0,00
Upb: U0138	LOGISTICA SISTEMA IDROVIARIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1839					
Cap. 100755	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ACQUISIZIONE E IL RESTAURO DI BENI CULTURALI DI PARTICOLARE RILEVANZA PER IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DEL VENETO (ART. 40, L.R. 17/01/2002, N.2)	0,00	+13.985,92	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					
Cap. 100819	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LA FORNITURA DI LIBRI DI TESTO IN COMODATO GRATUITO (ART. 12, L.R. 03/02/2006, N.2 - ART. 8, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+664.075,58	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 67, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	-11.091,62	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100862	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI BOLCA (L.R. 30/06/2006, N.7)	0,00	+85.000,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100979	INTERVENTI A FAVORE DELL'APICOLTURA (L. 24/12/2004, N.313)	0,00	-38.955,15	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Codice 0614					
Cap. 101129	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA (ART. 82, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+75.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 101169	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA ISTRUZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+1.359,47	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 101381	PROGRAMMA REGIONALE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA 2007/2009 (DELIBERA CONSILIARE 28/10/2008, N.72 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N.13 - ART. 39, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	-922.619,94	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice 1223					
Cap. 101568	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE E PALII (L.R. 08/11/2010, N.22)	0,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice 2149					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101668	ATTIVITÀ INERENTI I CONTROLLI FUNZIONALI SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO (D.LGS. 04/06/1997, N.143 - INTESA 22/09/2011, N.193)	0,00	+38.955,15	0,00	0,00
Upb: U0031	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Codice 0611					
Cap. 102098	AZIONI REGIONALI PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 9, L.R. 02/04/2014, N.11)	0,00	-499.844,30	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice 2149					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 284771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1973 del 28 ottobre 2014

Patto di stabilità orizzontale per l'anno 2014. Rimodulazione obiettivi degli Enti locali veneti in attuazione della L.R. 24 febbraio 2012, n. 10 e dell'art.1, commi 141 e 142, della Legge 13 dicembre 2010 n. 220.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Rimodulazione degli obiettivi di saldo finanziario degli enti locali veneti interessati per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016 in attuazione del cosiddetto Patto di stabilità orizzontale ai sensi della L.R. 24 febbraio 2012, n. 10 e dell'art. 1 commi 141 e 142 della Legge 13.12.2010, n. 220 (Legge di Stabilità 2011).

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il comma 17, dell'articolo 32 della legge n. 183/2011 come modificato dall'art.1, comma 505, lett. a), b), c) e d) della L. 27 dicembre 2013, n.147 (Legge di stabilità 2014) estende anche agli anni 2014 e 2015 le disposizioni di cui ai commi da 138 a 142 dell'articolo 1, della legge 13 dicembre 2010, n. 220.

In particolare, il comma 141, dell'articolo 1, della legge n. 220/2010, prevede, a decorrere dall'anno 2011, che le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano, per gli Enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato per gli Enti locali della Regione e che tali disposizioni siano attuate sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata (cosiddetto patto regionale orizzontale).

Il comma 142 dispone che, ai fini dell'applicazione del citato comma 141, ogni Regione definisca e comunichi agli Enti locali del proprio territorio il nuovo obiettivo annuale del patto di stabilità interno, determinato anche sulla base dei criteri stabiliti in sede di Consiglio delle Autonomie Locali, nonché comunichi, al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 31 ottobre di ogni anno, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2011 "Regionalizzazione orizzontale del patto di stabilità interno 2011 di cui all'articolo 1, commi 141 e 142 della legge 13 dicembre 2010, n. 220", sono stati dettati i criteri e le modalità per la modifica degli obiettivi del Patto di stabilità interno posti dal legislatore nazionale.

Ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10, è previsto inoltre che le modalità applicative del c.d. "Patto territoriale" siano stabilite con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, sulla base dei criteri stabiliti, nelle more della costituzione del Consiglio delle Autonomie locali, con i rappresentanti delle autonomie locali in sede di Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

A tal proposito, la Giunta regionale, con DGR 1746 del 29 settembre 2014 ha approvato le modalità di accesso e ripartizione dell'eventuale plafond finanziario messo a disposizione per l'attuazione del cosiddetto "Patto regionale Orizzontale" come di seguito esplicitate:

CRITERI DI ACCESSO

- Gli eventuali spazi finanziari concessi devono essere utilizzati esclusivamente per pagamenti in c/capitale (sia in c/competenza che in c/residui), da effettuarsi entro il 31/12/2014.
- Possono partecipare tutti gli Enti locali assoggettati alla normativa del Patto di stabilità interno.

MODALITA' RIPARTO PLAFOND

- L'eventuale importo finanziario complessivamente messo a disposizione da tutti gli Enti Locali (Province e Comuni) che ritengono di conseguire nell'anno 2014 un differenziale positivo rispetto all'obiettivo previsto dalla normativa nazionale sul patto di stabilità interno, verrà globalmente ripartito e dedicato per l'80% ai Comuni ed il 20% alle Province, costituendo così due plafond, uno a favore dei Comuni e uno a favore delle Province, che segnaleranno l'esigenza di acquisire spazi finanziari.

- In caso di sovradimensionamento di uno dei due plafond da distribuire rispetto alle richieste pervenute dagli Enti del rispettivo comparto, il surplus verrà riversato al plafond sottodimensionato.
- Laddove i plafond a disposizione risultassero comunque superiori alla somma delle richieste dei due comparti, si procederà alla ripartizione proporzionalmente agli spazi finanziari messi a disposizione.
- Laddove il/i plafond a disposizione risultasse/ro inferiore/i alle richieste del rispettivo comparto, si procederà alla ripartizione proporzionalmente alle richieste pervenute.
- L'importo del fabbisogno di ulteriori spazi finanziari richiesto dall'Ente nella domanda deve tener conto dei pagamenti in c/capitale effettuabili fino al 31/12/2014.

OBIETTIVI 2015 e 2016

- Gli enti che acquisiscono spazi finanziari, sono tenuti a restituire la quota ricevuta attraverso una modifica peggiorativa del loro obiettivo per ciascun anno nel biennio successivo in ragione del 50% dell'importo acquisito, calcolato per difetto nel 2015 e per eccesso nel 2016.
- Agli enti che cedono spazi finanziari, è riconosciuta una modifica migliorativa del loro obiettivo per ciascun anno del biennio successivo in ragione del 50% dell'importo effettivamente utilizzato a beneficio di Enti Locali richiedenti, calcolato per difetto nel 2015 e per eccesso nel 2016.

Sulla base di tale DGR 1746/2014, la Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi" oltre che ANCI e UPI del Veneto hanno comunicato a tutti i Comuni e tutte le Province del territorio l'avvio dell'iniziativa, e la medesima Sezione, incaricata della verifica della corretta compilazione e ammissibilità delle richieste/attestazioni pervenute, con nota prot. n. 441810 del 21 ottobre 2014 e nota prot. n. 444448 del 23 ottobre 2014 ha trasmesso alla Sezione Bilancio l'elenco delle domande regolarmente pervenute nonché quelle da escludere per le motivazioni specificate e che di seguito si riportano:

- con riferimento alle Province non sono pervenute richieste/attestazioni;
- con riferimento ai Comuni n. 78 sono le richieste/attestazioni validamente pervenute nei termini, di cui 17 (diciassette) risultano inviate da Comuni cedenti e 61 (sessantuno) da Comuni richiedenti, mentre una richiesta/attestazione è stata trasmessa oltre il termine perentorio del 15 ottobre 2014 dal Comune di Colle Umberto.

Constatata la necessità di escludere dalla ripartizione dei plafond la richiesta/attestazione del Comune di Colle Umberto, in quanto come da verifica della Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi" risulta essere pervenuta fuori termine.

Considerato, quindi, che diciassette Comuni, ritenendo di conseguire un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di patto previsto dalla normativa nazionale, hanno comunicato l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere nell'esercizio in corso, per un totale complessivo di euro 4.945.000,00.

Preso atto che nessuna amministrazione provinciale ha fatto richiesta di cedere o acquisire spazi finanziari.

Considerato che sessantuno Comuni, ritenendo di conseguire un differenziale negativo rispetto all'obiettivo di patto previsto dalla normativa nazionale, hanno comunicato l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano nell'esercizio in corso, per un totale complessivo di euro 33.672.117,46.

Si propone pertanto, di ripartire l'intero plafond pari a euro 4.945.000,00 a favore dei sessantuno Comuni sopra citati, secondo le modalità approvate con la precedente D.G.R. n. 1746/2014 e già sopra richiamate, indicando le rimodulazioni degli obiettivi degli enti locali interessati per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, come da Allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo.

Sarà cura della Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi", comunicare entro il 31 ottobre 2014, agli Enti Locali interessati nonché all'Anci e all'Upi Veneto, le rimodulazioni degli obiettivi di Patto di Stabilità per gli anni 2014, 2015 e 2016 stabilite dal presente provvedimento, mentre sarà altresì cura della Sezione Bilancio comunicare entro la stessa data al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la Legge 13 dicembre 2010, n. 220;

VISTO l'art. 32, comma 17, della L. 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità anno 2012);

VISTO l'art.1, comma 433, lett. a), b), e c) della L. 13 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità 2013);

VISTO l'art.1, comma 505, lett. a), b), c) e d) della L. 27 dicembre 2014, n.147 (Legge di stabilità 2014);

VISTO il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2011;

VISTA la Circolare della Ragioneria dello Stato n. 6 del 18 febbraio 2014;

VISTA la Legge regionale 24 febbraio 2012, n. 10;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali nella seduta del 29 luglio 2014;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 122 del 05/08/2014;

VISTO il parere favorevole della Prima Commissione consiliare rilasciato nella seduta del 09/09/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1746 del 29 settembre 2014;

VISTE le note prot. n. 441810 del 21 ottobre 2014 e n. 444448 del 23 ottobre 2014 della Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi"

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente deliberato;

2. di prendere atto che le domande utili pervenute ai fini del riparto da parte degli Enti locali interessati sono risultate 78 (settantotto);

3. di approvare la ripartizione del plafond secondo le modalità approvate con la precedente D.G.R. n. 1746/2014 e già sopra richiamate in premessa, individuando le rimodulazioni degli obiettivi degli enti locali interessati, tutte arrotondate alle migliaia di euro, per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, come da Allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante il medesimo;

4. di incaricare la Sezione "Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi", di comunicare entro il 31 ottobre, agli Enti Locali interessati, nonché all'Anci e all'Upi Veneto, le rimodulazioni degli obiettivi di Patto di Stabilità per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016;

5. di incaricare la Sezione Bilancio di comunicare al M.E.F., entro i termini stabiliti dalla normativa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1973 del 28 ottobre 2014

Patto Orizzontale 2014										
Ente			Attestazione dell'ente		2014		2015		2016	
Denominazione	Tipo ente (Prov. O Com.)	Provincia	Quota messa a disposizione	Quota richiesta	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita
Albaredo d'Adige	Comune	VR	-	800.000,00	-	117.000,00	59.000,00	-	58.000,00	-
Altavilla Vicentina	Comune	VI	-	3.000.000,00	-	441.000,00	221.000,00	-	220.000,00	-
Altivole	Comune	TV	-	850.000,00	-	125.000,00	62.000,00	-	63.000,00	-
Angiari	Comune	VR	-	48.700,00	-	7.000,00	3.000,00	-	4.000,00	-
Annone Veneto	Comune	VE	50.000,00	-	50.000,00	-	-	25.000,00	-	25.000,00
Arquà Petrarca	Comune	PD	-	60.000,00	-	9.000,00	4.000,00	-	5.000,00	-
Asiago	Comune	VI	-	1.000.000,00	-	147.000,00	74.000,00	-	73.000,00	-
Belfiore	Comune	VR	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	850.000,00	-	850.000,00
Bosco Chiesanuova	Comune	VR	-	50.000,00	-	7.000,00	3.000,00	-	4.000,00	-
Brendola	Comune	VI	-	143.034,55	-	21.000,00	11.000,00	-	10.000,00	-
Brogliano	Comune	VI	-	40.000,00	-	6.000,00	3.000,00	-	3.000,00	-
Cadoneghe	Comune	PD	-	1.300.000,00	-	191.000,00	95.000,00	-	96.000,00	-
Campodoro	Comune	PD	100.000,00	-	100.000,00	-	-	50.000,00	-	50.000,00
Caprino Veronese	Comune	VR	-	800.000,00	-	117.000,00	58.000,00	-	59.000,00	-
Carmignano di Brenta	Comune	PD	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Casaleone	Comune	VR	100.000,00	-	100.000,00	-	-	50.000,00	-	50.000,00
Castelbaldo	Comune	PD	-	70.000,00	-	10.000,00	5.000,00	-	5.000,00	-
Castelfranco Veneto	Comune	TV	-	1.500.000,00	-	220.000,00	110.000,00	-	110.000,00	-
Castelguglielmo	Comune	RO	-	95.923,07	-	14.000,00	7.000,00	-	7.000,00	-
Castelnovo Bariano	Comune	RO	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Cavarzere	Comune	VE	-	150.000,00	-	22.000,00	11.000,00	-	11.000,00	-
Chiarano	Comune	TV	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Chioggia	Comune	VE	-	2.000.000,00	-	294.000,00	147.000,00	-	147.000,00	-
Concordia Sagittaria	Comune	VE	-	243.000,00	-	36.000,00	18.000,00	-	18.000,00	-
Crespano del Grappa	Comune	TV	60.000,00	-	60.000,00	-	-	30.000,00	-	30.000,00
Curtarolo	Comune	PD	-	420.000,00	-	62.000,00	31.000,00	-	31.000,00	-
Fontanelle	Comune	TV	-	177.603,05	-	26.000,00	13.000,00	-	13.000,00	-
Frassinelle Polesine	Comune	RO	73.000,00	-	73.000,00			36.000,00		37.000,00
Fumane	Comune	VR	-	150.000,00	-	22.000,00	11.000,00	-	11.000,00	-
Galliera Veneta	Comune	PD	-	100.000,00	-	15.000,00	8.000,00	-	7.000,00	-
Giavera del Montello	Comune	TV	-	100.000,00	-	15.000,00	7.000,00	-	8.000,00	-
Istrana	Comune	TV	-	720.000,00	-	106.000,00	53.000,00	-	53.000,00	-
Legnago	Comune	VR	-	1.000.000,00	-	147.000,00	73.000,00	-	74.000,00	-
Loreggia	Comune	PD	-	269.500,00	-	40.000,00	20.000,00	-	20.000,00	-

ALLEGATOA alla Dgr n. 1973 del 28 ottobre 2014

Patto Orizzontale 2014										
Ente			Attestazione dell'ente		2014		2015		2016	
Denominazione	Tipo ente (Prov. O Com.)	Provincia	Quota messa a disposizione	Quota richiesta	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita	Quota ceduta	Quota acquisita
Lusia	Comune	RO	-	60.933,94	-	9.000,00	5.000,00	-	4.000,00	-
Masi	Comune	PD	-	164.000,00	-	24.000,00	12.000,00	-	12.000,00	-
Megliadino San Fidenzio	Comune	PD	500.000,00	-	500.000,00	-	-	250.000,00	-	250.000,00
Mira	Comune	VE	-	400.000,00	-	59.000,00	29.000,00	-	30.000,00	-
Monselice	Comune	PD	-	450.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Montagnana	Comune	PD	300.000,00	-	300.000,00	-	-	150.000,00	-	150.000,00
Montecchio Precalcino	Comune	VI	150.000,00	-	150.000,00	-	-	75.000,00	-	75.000,00
Montorso Vicentino	Comune	VI	-	50.000,00	-	7.000,00	4.000,00	-	3.000,00	-
Nogarole Rocca	Comune	VR	-	50.000,00	-	7.000,00	3.000,00	-	4.000,00	-
Noventa Vicentina	Comune	VI	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Pianezze	Comune	VI	-	60.000,00	-	9.000,00	5.000,00	-	4.000,00	-
Pianiga	Comune	VE	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Pieve di Cadore	Comune	BL	-	500.000,00	-	73.000,00	37.000,00	-	36.000,00	-
Ponte di Piave	Comune	TV	-	265.000,00	-	39.000,00	20.000,00	-	19.000,00	-
Ponte nelle Alpi	Comune	BL	-	380.000,00	-	56.000,00	28.000,00	-	28.000,00	-
Povegliano Veronese	Comune	VR	-	150.000,00	-	22.000,00	11.000,00	-	11.000,00	-
Refrontolo	Comune	TV	122.000,00	-	122.000,00	-	-	61.000,00	-	61.000,00
Romano d'Ezzelino	Comune	VI	-	278.410,62	-	41.000,00	21.000,00	-	20.000,00	-
Roncà	Comune	VR	-	130.000,00	-	19.000,00	9.000,00	-	10.000,00	-
Salgareda	Comune	TV	-	511.000,00	-	75.000,00	37.000,00	-	38.000,00	-
San Biagio di Callalta	Comune	TV	-	200.000,00	-	29.000,00	14.000,00	-	15.000,00	-
San Giorgio delle Pertiche	Comune	PD	-	1.062.882,98	-	156.000,00	78.000,00	-	78.000,00	-
San Giorgio in Bosco	Comune	PD	-	430.000,00	-	63.000,00	31.000,00	-	32.000,00	-
San Pietro in Cariano	Comune	VR	-	1.190.000,00	-	175.000,00	88.000,00	-	87.000,00	-
Santa Maria di Sala	Comune	VE	450.000,00	-	450.000,00	-	-	225.000,00	-	225.000,00
Sant'Ambrogio di Valpolicella	Comune	VR	-	150.000,00	-	22.000,00	11.000,00	-	11.000,00	-
Santorso	Comune	VI	100.000,00	-	100.000,00	-	-	50.000,00	-	50.000,00
Sarcedo	Comune	VI	-	140.000,00	-	21.000,00	11.000,00	-	10.000,00	-
Schio	Comune	VI	-	5.600.000,00	-	822.000,00	411.000,00	-	411.000,00	-
Solesino	Comune	PD	-	358.000,00	-	53.000,00	27.000,00	-	26.000,00	-
Sona	Comune	VR	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Sospirolo	Comune	BL	80.000,00	-	80.000,00	-	-	40.000,00	-	40.000,00
Spresiano	Comune	TV	-	300.000,00	-	44.000,00	22.000,00	-	22.000,00	-
Tombolo	Comune	PD	-	120.000,00	-	18.000,00	9.000,00	-	9.000,00	-
Torrebelvicino	Comune	VI	60.000,00	-	60.000,00	-	-	30.000,00	-	30.000,00
Treviso	Comune	TV	800.000,00	-	800.000,00	-	-	400.000,00	-	400.000,00
Trissino	Comune	VI	250.000,00	-	250.000,00	-	-	125.000,00	-	125.000,00
Valdobbiadene	Comune	TV	-	1.500.000,00	-	220.000,00	110.000,00	-	110.000,00	-
Valli del Pasubio	Comune	VI	-	130.000,00	-	19.000,00	9.000,00	-	10.000,00	-
Vigonovo	Comune	VE	-	604.129,25	-	89.000,00	44.000,00	-	45.000,00	-
Villa Bartolomea	Comune	VR	-	900.000,00	-	132.000,00	66.000,00	-	66.000,00	-
Villadose	Comune	RO	-	450.000,00	-	66.000,00	33.000,00	-	33.000,00	-
Villaverla	Comune	VI	50.000,00	-	50.000,00	-	-	25.000,00	-	25.000,00
Vo'	Comune	PD	-	200.000,00	-	29.000,00	15.000,00	-	14.000,00	-
		TOTALE	**4.945.000,00**	**33.672.117,46**	**4.945.000,00**	**4.945.000,00**	**2.472.000,00**	**2.472.000,00**	**2.473.000,00**	**2.473.000,00**

(Codice interno: 284768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1974 del 28 ottobre 2014

Programma di Cooperazione transnazionale CENTRAL EUROPE 2020. Proposta di candidatura della Regione del Veneto alla presidenza del Comitato Nazionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta sostiene la candidatura della Regione del Veneto alla presidenza dell'istituendo Comitato Nazionale del Programma CENTRAL EUROPE 2020, in vista della definizione del sistema italiano di governance della cooperazione territoriale europea per il periodo 2014 - 2020. La presidenza del Comitato, in continuità con il periodo di programmazione 2007/2013, implica lo svolgimento delle funzioni di Punto di Contatto Nazionale del Programma. La decisione finale sulle diverse possibili candidature spetta alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 disciplina il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per il periodo 2014 - 2020, nel quadro delle disposizioni comuni di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 approvato nella medesima data.

Con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2014/366/UE del 16/06/2014 è stato approvato l'elenco dei programmi CTE e, per ciascuno di essi, l'importo globale del sostegno FESR al quale va aggiunto il necessario cofinanziamento nazionale, nella misura prevista da ciascuno Stato in relazione alle proprie norme. Tra i programmi di cooperazione transnazionale elencati nell'Allegato II della suddetta Decisione, vi è il Programma CENTRAL EUROPE 2020, con una dotazione FESR totale di Euro 246.581.112,00 che sale a Euro 298.987.025,44 con i cofinanziamenti nazionali.

CENTRAL EUROPE 2020 si pone in continuità con l'omonimo Programma in vigore per il 2007 - 2013 sia per quanto riguarda l'area geografica eleggibile (Repubblica Ceca, Germania, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Slovenia, Slovacchia e - unica novità - Croazia) sia per quanto riguarda la conferma degli organismi di gestione presso la Città di Vienna (Autorità di Gestione e di Certificazione e Segretariato Congiunto) e presso la Cancelleria Federale austriaca (Autorità di Audit). L'Italia partecipa al Programma con la stessa area geografica che era coinvolta nel 2007/2013 (le Regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano).

E' attualmente in corso la definizione del sistema nazionale di *governance* della CTE attraverso un negoziato tra il Governo (Dipartimento per lo Sviluppo Economico - DPS e Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF) e le Regioni. Il 25/06/2014 il DPS ha presentato per la discussione all'interno del Gruppo di Coordinamento Strategico per la CTE una nota tecnica intitolata "*Governance* nazionale dell' attuazione e gestione dei Programmi CTE 2014/2020", alla quale la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome ha dato riscontro con una posizione critica assunta il 5/08/2014, successivamente comunicata al Governo.

Per ciò che attiene al presente provvedimento, la proposta del DPS conferma l'istituzione, anche per il 2014 - 2020, dei Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione dei programmi CTE, prevedendo, diversamente da ora, che ciascuno di essi sia presieduto dal DPS, mentre un rappresentante di Regione o Provincia autonoma assumerebbe il ruolo di vice Presidente. La proposta prevede altresì che, qualora un programma preveda l'istituzione di un Punto di Contatto Nazionale, tale funzione sia svolta dalla Regione/Provincia Autonoma vice Presidente. La posizione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome chiede invece che, in continuità con il 2007 - 2013, sia confermata l'assegnazione di Presidenza e vice Presidenza dei Comitati nazionali alle Regioni e Province Autonome, considerato il buon funzionamento del sistema attestato dallo stesso DPS nel proprio documento.

Nelle more della chiusura del negoziato, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome ha continuato a lavorare sui temi della *governance* attraverso un apposito gruppo tecnico di lavoro interregionale coordinato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Nella riunione del 13/10/2014, il Gruppo ha raccolto le intenzioni di candidatura alle diverse Presidenze e vice Presidenze, rinviando ad una successiva seduta del 28/10/2014 la loro approvazione e trasmissione alla Conferenza, previa acquisizione, per ciascuna candidatura, di un atto politico di presentazione.

Si ritiene opportuno, alla luce della positiva esperienza maturata dalla Regione del Veneto quale Presidente del Comitato Nazionale e Punto di Contatto del Programma Central Europe nel periodo 2007 - 2013, avanzare la candidatura regionale allo svolgimento delle medesime funzioni nel nuovo Programma .

Nell'ambito del Programma Central Europe, periodo 2007 - 2013, le suddette funzioni, sono svolte dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, che ha utilizzato a tal fine i fondi di Assistenza Tecnica spettanti a ciascuno Stato partecipante al Programma, a copertura dell'intero periodo di eleggibilità della spesa che si chiude il 31/12/2015. La Sezione, inoltre, sta attualmente garantendo, con l'utilizzo di tale *budget*, la partecipazione attiva alla formulazione del Programma CENTRAL EUROPE 2020 e le attività di informazione e consulta zione rivolte sia a livello nazionale - ai membri del Comitato Nazionale 2007 - 2013 e agli *stakeholder* dell'intera area nazionale eleggibile - sia a livello regionale, ai membri del tavolo di partenariato CTE e i potenziali beneficiari. Sempre a cura della Sezione, inoltre, viene garantita l'implementazione delle pagine CENTRAL EUROPE del sito web e del portale regionale dedicato alla CTE.

Al fine di illustrare sinteticamente l'esperienza acquisita, si evidenzia che il Programma Central Europe ha finanziato un totale di 124 progetti di cooperazione, dei quali 99 con partner italiani. Il Contact Point Nazionale ha collaborato con il Segretariato tecnico all'istruttoria delle proposte progettuali e poi fornito assistenza tecnica ai beneficiari in fase di realizzazione. Ha inoltre supportato l'attività di controllo di primo livello delle spese sostenute dai beneficiari, il cui budget totale assegnato per i 99 progetti soprarichiamati ammonta a circa Euro 53.000.000,00. A titolo esemplificativo dell'attività svolta, inoltre, si segnala che la Sezione ha finora organizzato o partecipato, in rappresentanza delle Regioni italiane, a 12 riunioni del Comitato nazionale, 14 del Comitato di Sorveglianza transnazionale, a 16 gruppi di lavoro per la preparazione del nuovo Programma, 18 eventi pubblici di informazione sul Programma ed infine che il numero di visite al solo portale web regionale sulla CTE - parte Central Europe - è stato nel 2013 di circa 69.000 accessi. Nel 2013, altresì, è stata curata la realizzazione e la distribuzione della traduzione italiana della raccolta di pubblicazioni "Portraits" - contenente le storie dei progetti di successo finanziati dal Programma attraverso le quattro procedure pubbliche internazionali..

Il Programma di Cooperazione CENTRAL EUROPE 2020 è stato trasmesso alla Commissione Europea il 18/07/2014 e la sua approvazione finale è attesa entro il 2014. Il piano finanziario trasmesso alla Commissione destina il 6% dello stanziamento totale alle attività di assistenza tecnica, come previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 1299/2013. La ripartizione di tale importo, ammontante complessivamente a Euro 19.726.488,26, tra la quota parte a gestione diretta dell'Autorità di Gestione e quella assegnata a ciascuno Stato membro per le attività di Punto di Contatto Nazionale, sarà definita in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma. Secondo una prima ipotesi, la somma assegnabile all'Italia per le attività di Punto di Contatto Nazionale è pari a Euro 354.314,00.

Alla luce delle considerazioni espresse sopra, si ritiene che la Regione del Veneto possieda quei requisiti di esperienza, professionalità e capacità necessari a continuare a rivestire il ruolo di Presidente del Comitato Nazionale e Punto di Contatto Nazionale del Programma CENTRAL EUROPE 2020 e quindi si possa avviare il percorso di candidatura in seno alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

Pur trattandosi di un primo passo in vista della definizione del sistema di *governance* nazionale della CTE, si ritiene di informarne fin d'ora il Consiglio regionale, al fine di garantire il miglior raccordo interno e la cooperazione interistituzionale, ai sensi dell'art 3 della legge regionale n. 26/2011 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, che disciplina il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

Viste la nota tecnica del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del 25/06/2014 e la posizione assunta dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il 5/08/2014 in merito alla *governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014 - 2020;

Visto il verbale della riunione del 13/10/2014 del gruppo tecnico di lavoro istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sulla Cooperazione Territoriale Europea;

Vista la Legge Regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell' Unione europea", in particolare l'art. 3;

Visto l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1) di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;

2) di proporre la candidatura della Regione del Veneto come Presidente dell'istituendo Comitato Nazionale del Programma CENTRAL EURORE 2020 e Punto di Contatto Nazionale del medesimo Programma, da presentare alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

3) di incaricare la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea dell'esecuzione del presente provvedimento;

4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1975 del 28 ottobre 2014

Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni". Approvazione di un Protocollo di Intesa sull'attuazione della legge 56 del 2014 tra la Regione del Veneto e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi della legge 7 aprile n. 56 del 2014 un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, entrata in vigore l'8 aprile 2014, ha dettato "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

In base al comma 91 dell'articolo 1 della legge, dopo aver sentito le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, lo Stato e le Regioni individuano in modo puntuale, mediante Accordo sancito nella Conferenza Unificata, le funzioni delle Province che sono oggetto di riordino e le relative competenze.

In base al comma 92 dell'articolo 1 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso e anche quelli a tempo determinato fino alla scadenza per essi prevista. Si prevede che sullo schema di decreto, per quanto attiene alle risorse umane, siano consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

In data 11 settembre 2014 in sede di Conferenza Unificata è stato approvato l'Accordo ed è stata raggiunta l'Intesa ai sensi delle norme soprarichiamate.

La legge 56 del 2014 prevede, pertanto, un coinvolgimento delle organizzazioni sindacali sia in sede di riordino delle funzioni delle province e sia in sede di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali e, soprattutto, di quelle umane connesse al processo di riordino.

A questo proposito, già alcuni mesi prima dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014, in data 19 novembre 2013 è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero degli Affari regionali la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Anci, la Cgil, Cisl e Uil e i segretari di categoria della funzione pubblica Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp.

Il protocollo, che si compone di otto punti, si proponeva di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e di istituire un tavolo permanente sul riordino degli enti locali che assicurasse un confronto sui temi dell'Unione dei Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti e della trasformazione delle Province. L'intesa prevedeva anche dei tavoli regionali permanenti di confronto per supportare gli eventuali "processi di messa in quiescenza e/o mobilità tra enti dei lavoratori e di attuazione dei percorsi di riqualificazione professionale".

L'accordo prevedeva il confronto su proposte che consentano di attuare anche "eventuali percorsi di mobilità tra enti non incidendo sugli attuali limiti di spesa e assunzionali previsti per il personale delle amministrazioni riceventi e comunque garantendo la copertura per i trattamenti economici del personale trasferito".

Tutto quanto sopra premesso, la Regione del Veneto, a seguito dell'Accordo del 19 novembre 2013 tra Governo, Regioni, Anci e OO.SS., intende istituire un tavolo permanente di confronto a livello regionale con le organizzazioni sindacali con l'approvazione di uno specifico Protocollo d'Intesa, **Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56;

VISTO il Protocollo d'Intesa siglato in data 19 novembre 2013 tra Governo, Regioni e organizzazioni sindacali;

VISTI l'Accordo approvato e l'Intesa raggiunta in data 11 settembre 2014 in sede di Conferenza Unificata ai sensi dei commi 91 e 92 dell'art. 1 della legge 56/2014;

VISTO l'art. 2, co.2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa sull'attuazione della legge 56 del 2014 tra la Regione del Veneto e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, **Allegato A** al presente provvedimento;

2. di dare atto che il Presidente della Giunta Regionale o un Suo delegato, provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo in rappresentanza della Regione del Veneto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1975 del 28 ottobre 2014 pag. 1/2

PROTOCOLLO DI INTESA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 56 DEL 2014

LA REGIONE VENETO

e

le OO.SS: Cgil, Cisl, Uil, Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl

in data……..convengono quanto segue

PREMESSO CHE

- in una fase di cambiamento così radicale e delicata che investe gli assetti istituzionali e i conseguenti processi di riordino del sistema delle Autonomie Locali, le parti firmatarie del presente protocollo, a seguito di quello siglato in data 19 novembre 2013 tra Governo, Regioni, Anci, e OO.SS, danno avvio al necessario confronto a livello regionale per supportare i percorsi di riordino istituzionale e gli eventuali processi di mobilità tra enti dei lavoratori interessati dal processo di riordino delle funzioni degli Enti locali previsto dalla legge 56 del 2014;

LE PARTI FIRMATARIE

1. convengono sulla necessità di istituire a livello regionale un tavolo permanente di confronto e monitoraggio costante dei processi in corso relativi al riordino istituzionale derivante da provvedimenti legislativi nazionali, regionali;

2. stabiliscono che compito del tavolo permanente sarà quello di monitorare i processi in corso relativamente al personale interessato dai percorsi di riordino delle funzioni provinciali, per supportare gli eventuali processi di mobilità tra enti e per consentire la migliore attuazione dei percorsi di riqualificazione professionale dei lavoratori, inclusi i lavoratori con contratti precari;

3. condividono, in coerenza con le disposizioni contenute nella legge 56/2014, l'obiettivo di garantire la continuità del lavoro e la posizione giuridica ed economica del personale interessato al riordino;

4. condividono la necessità che gli eventuali processi di trasferimento delle funzioni non incidano sui vincoli di bilancio, sui limiti di spesa e assunzionali previsti per il personale delle amministrazioni riceventi e si svolgano garantendo la copertura per i trattamenti economici del personale trasferito e per gli altri rapporti in corso nei quali succedono gli enti subentranti;.

5. si impegnano ad analizzare e a valutare i dati del personale a oggi impegnato nei servizi e nelle funzioni oggetto di possibile riordino, in coordinamento con i lavori dell'Osservatorio Regionale istituito in attuazione dell'Accordo tra Governo e Regioni sancito nella Conferenza Unificata dell'11/09/2014.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1975 del 28 ottobre 2014 pag. 2/2

REGIONE VENETO…….....

CGIL…….....

CISL…….....

UIL…….....

FP CGIL……...

FP CISL……

UIL FPL……

Venezia,……....

(Codice interno: 284928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1976 del 28 ottobre 2014

Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Innovazione S.p.A. del 29 ottobre 2014 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Innovazione S.p.A. del 29 ottobre 2014, alle ore 11.00 avente all'ordine del giorno l'approvazione del budget per l'anno 2014 e delle attività pluriennali e le eventuali azioni da intraprendere in seguito alla relazione del Collegio Sindacale della Società ex art. 2408 c.c..

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988, la Giunta Regionale è stata autorizzata a promuovere la costituzione di una società per azioni operante nel territorio regionale per lo sviluppo dell'innovazione.

Detta società, denominata Veneto Innovazione S.p.A., è stata costituita il 5 settembre 1991.

Al fine di conseguire il requisito del capitale interamente pubblico previsto dalla disciplina in materia di affidamenti "in house" e dare così piena attuazione al percorso intrapreso con la DGR n. 1196/2008, con la DGR n. 1750/2008 e infine con la DGR n. 1944 del 30 giugno 2009 si è conclusa l'operazione di acquisto, da parte della Regione Veneto, delle quote di proprietà dei soci minoritari. La Regione del Veneto, pertanto, possiede, attualmente, il 100% del capitale della Società, pari a euro 520.000,00.

Veneto Innovazione S.p.A. è, a sua volta, socio unico di VI Holding s.r.l., società costituita in data 4 luglio 2008 a seguito del conferimento delle partecipazioni societarie precedentemente possedute dalla Società medesima.

Con nota protocollo n. 2756/2014/GM/DP del 7 ottobre 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società Veneto Innovazione S.p.a., partecipata dalla Regione del Veneto per il 100,00 % del capitale sociale, che si terrà in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro n. 3901, il giorno 29 ottobre 2014 alle ore 11.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 2014, stesso luogo, alle ore 12.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del budget per l'anno 2014 e attività pluriennali, deliberazioni conseguenti;
2. Relazione del collegio sindacale a seguito di denuncia ex art. 2408 c.c., deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Varie ed eventuali.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che l'art. 13 dello statuto societario, prevede, tra le altre cose, che "*L'Assemblea ordinaria, oltre a deliberare sugli argomenti ad essa riservati dalle vigenti disposizioni di legge, approva il business plan pluriennale oltre al budget annuale, predisposti dal Consiglio di Amministrazione.*"

Un documento illustrante il budget 2014 era stato presentato dalla società nell'assemblea del 7 agosto 2014 e la Giunta regionale con DGR 1426 del 5/8/2014, rinviando l'approvazione del medesimo ad una successiva assemblea anche in considerazione del fatto che alcuni progetti erano ancora in corso di definizione, aveva deliberato in merito nei seguenti termini:

*"- di invitare La Società, per l'assemblea in oggetto, ha trasmesso una nuova documentazione rappresentante il budget 2014 ed il Piano pluriennale di attività (**Allegato A**), individuando quattro macro aree di attività rispettivamente: "politiche regionali", "politiche europee", "trasferimento tecnologico e progetti di accompagnamento" e "gestione amministrativa".*

Da quanto evidenziato nei prospetti presentati nel "budget 2014" si evince che la Società prevede di incrementare il "Valore della produzione" rispetto all'esercizio appena concluso, raggiungendo l'importo di Euro 1.747.061,23 (nel 2013 è stato pari a Euro 1.507.270,00), a fronte di una crescita dei "Costi della produzione" esterni, con un valore previsto di Euro 963.824,67 (nel 2013 è stato pari a Euro 641.817,00).

Per quanto riguarda l'area "politiche regionali"i ricavi dovrebbero ammontare ad Euro 1.365.026,11 e sono relativi a quattro bandi per la Sezione Ricerca e Innovazione, due bandi per la Sezione Cooperazione Transfrontaliera, quattro bandi per la Sezione Sistemi informativi, un bando per la Sezione progetto Venezia ed inoltre sono relativi ai progetti di governance sulla

programmazione FESR 2007-2013 e sull'accordo di programma idrogeno, articolati su cinque azioni differenti.

Nell'area "politiche europee" vi sono tre progetti di cooperazione transfrontaliera sui temi dello sviluppo dei cluster, dello start up innovativo, della capitalizzazione delle iniziative comunitarie nell'area dello Spazio Alpino e due progetti a valere sul programma quadro di ricerca e sviluppo, focalizzati sul meccanismo di supporto alle collaborazioni di ricerca transfrontaliera basate sullo schema europeo delle ERANET, per un valore complessivo di Euro 222.815,00.

Per l'area "trasferimento tecnologico e progetti di accompagnamento" è previsto un apporto complessivo di Euro 159.220,00.

Il totale dei costi diretti, e cioè quelli derivanti direttamente imputabili ai progetti, sono pari ad Euro 1.512.284,27.

Per quanto concerne la "gestione amministrativa", la Società prevede di introitare contributi per le spese generali e di funzionamento ed altri ricavi pari a Euro 210.500,00, a fronte di spese generali preventivate in Euro 445.252,87.

Passando ad analizzare le voci più significative dei "Costi della Produzione", si segnalano, in particolare, i "Costi per collaborazioni, co.co.pro., collaborazioni coordinate e continuative" sono previsti in Euro 73.717,21 nel 2014, più che raddoppiati rispetto al 2013 quando erano pari ad Euro 33.410,36 e aumentati del 46,31 % rispetto al 2009, quando erano pari a Euro 50.384,80.

I "Costi del Personale", previsti per l'importo di Euro 820.036,40, risultano in diminuzione del 12,45% rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, nella composizione dei "Costi per servizi" si segnala la crescita dei "compensi all'Organo Amministrativo" del 8,39% rispetto al 2013, per un valore a budget di Euro 46.320,00 (+7,11 rispetto al 2009), mentre si registra una riduzione dei "compensi del Collegio Sindacale" del -9,21%, con un valore a budget pari a Euro 28.398,00 (+20,52% rispetto al 2009).

In merito ai "Costi per relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza", la Società prevede di incrementare tale spesa dello 0,40% rispetto al 2013 (-44,06% rispetto al 2009, quando erano stati di Euro 3.575,00), per un valore complessivo a budget di Euro 2.000,00.

I "Costi per studi e consulenze", risultano stimati in aumento, passando da Euro 161.218,00 del 2009 ad Euro 388.320,59 del 2014, +140,87% (nel 2013 erano pari a Euro 208.422,00, +86,31%).

I "Costi per sponsorizzazioni" si prevedono nulli, in coerenza con l'applicazione delle direttive regionali.

Conseguentemente, Veneto Innovazione S.p.a. prevede di chiudere il 2014 sostanzialmente in pareggio (utile di Euro 24,09).

Per quanto riguarda il piano pluriennale la Società dichiara che non le è possibile pianificare nel medio termine le attività e pertanto presentare un piano di attività pluriennale realistico che prevede anche l'ottimizzazione dei costi e dei flussi finanziari.

La Società, riguardo all'Area Politiche regionali, ritiene di poter essere nei prossimi anni un utile strumento di collaborazione per la realizzazione della programmazione regionale FESR per il periodo 2014 - 2020. Viene stimato un ricavo per il periodo interessato di Euro 16 milioni di euro.

Per quanto riguarda le Politiche Europee è obiettivo della Società presentare proposte di partecipazione già dai prossimi bandi in apertura alla fine del 2014 ed inizio 2015. Il ricavo atteso per l'area nel periodo 2015 - 2020 è di circa 3,5 milioni di euro.

In merito all'Area Trasferimento Tecnologico viene previsto il proseguimento dell'esperienza EEN a supporto della Commissione Europea (COSME) e l'individuazione di iniziative di coordinamento e disseminazione da focalizzare sui temi di interesse della Regione, a valere su altri programmi quali Horizon2020, COSME, EaSI, Agenda Digitale, ecc. per un ricavo previsto nel periodo 2015-2020 pari a 2 milioni di euro.

Per far fronte alle attività previste la Società ritiene che dovrà essere razionalizzato e adeguato l'organigramma e le risorse in forza alla Società tramite la stabilizzazione di una risorsa, ora a tempo determinato e l'individuazione e formazione di ulteriori risorse a tempo determinato.

*Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla documentazione allegata (**Allegato A**).*

In considerazione del fatto che alcuni costi previsti sul budget 2014 risultano essere in notevole aumento, superando i limiti previsti dalle direttive fornite con DGR 258/2013, e che non è possibile individuarne le motivazioni considerato il non elevato

livello di dettaglio delle informazioni ivi contenute, si propone di non approvare il budget 2014, pur considerando positivamente la previsione di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio, e di rinviare la valutazione dei costi rispetto ai limiti previsti dalle direttive al momento dell'approvazione del bilancio al 31/12/2014, tenuto anche conto che si è ormai a fine anno.

Si propone, inoltre, di prendere atto di quanto rappresentato nel piano pluriennale di attività ricordando ad ogni modo alla Società la necessità di apposito nulla osta della Giunta regionale previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013 per eventuali assunzioni che la Società intendesse porre in essere.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta quanto segue.

L'attuale Amministratore Unico della società Veneto Innovazione S.p.A. ritenendo che per l'assunzione del Direttore generale, avvenuta nell'agosto del 2011, non fossero state seguite delle procedure concorsuali e che ciò comportasse la nullità del contratto di lavoro ed inoltre un danno per la Società, metteva all'ordine del giorno dell'assemblea societaria del 7 agosto u.s. l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e dell'ex collegio sindacale di cui all'art. 2393 e 2407 c.c..

Sulla questione, considerata la sua delicatezza ed essendo inoltre il quadro normativo in materia suscettibile di non univoca interpretazione, la Giunta regionale con DGR n. 1426/2014 deliberava di segnalare, ai sensi dell'art. 2408 c.c., l'assunzione del Direttore generale, avvenuta nell'agosto del 2011, al collegio sindacale, chiedendo, pertanto, al medesimo organo di raccogliere informazioni senza ritardo, in particolare sulla modalità di assunzione, e di presentare le proprie conclusioni ed eventuali proposte all'assemblea.

A tal fine è stata pertanto convocata l'assemblea ordinaria del 29 ottobre 2014, avente all'ordine del giorno tra gli altri l'argomento indicato in oggetto.

*La proposta del Collegio Sindacale all'assemblea, come risulta dalla relazione fornita ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, le cui conclusioni sono sostenute dal parere dell'avv. Attilio Roberto Gastaldello del 8/2/2014, successivamente integrato in data 8/7/2014 - tutti e tre i documenti vengono allegati al presente provvedimento (**Allegato B**) - è quella di presentare un esposto alla Corte dei Conti sui fatti in questione, demandando ad essa la valutazione della eventuale responsabilità degli organi sociali per danni cagionati al patrimonio della Società, che, per la natura di società in house di Veneto Innovazione S.p.A., non è distinguibile dal patrimonio pubblico.*

Per quanto rappresentato, si propone di incaricare l'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. di segnalare l'assunzione del Direttore Generale della Società, avvenuta nell'agosto del 2011, alla Procura regionale presso la Corte Dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto, perché valuti la possibilità di esperire un'azione di responsabilità per danno erariale nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale allora in carica, ai sensi dell'art. 1 della L. 20/1994, trasmettendole tutta la documentazione relativa alla vicenda a disposizione della Società.

Per quanto riguarda le varie ed eventuali si ricorda che ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 39/2013, "la Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare". Tale ricognizione è attualmente in corso, con il coinvolgimento delle strutture regionali interessate. In relazione a ciò e considerato quanto rappresentato dalla Società in merito alle prospettive di attività nei prossimi anni, si propone di segnalare all'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. l'opportunità di effettuare, nello spirito della L.R. n. 39/2013, una verifica straordinaria al fine di consentire alla Regione di valutare il mantenimento o meno in capo alla Società delle funzioni conferite.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 45 del 6 settembre 1988;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2013;

VISTO lo Statuto della Veneto Innovazione S.p.A.;

VISTA la DGR n. 1426/2014;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Innovazione S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

*VISTO il budget per l'anno 2014 e il piano pluriennale di attività (**Allegato A**);*

*VISTA la relazione del Collegio Sindacale fornita ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, il parere dell'avv. Attilio Roberto Gastaldello del 8/2/2014 e quello fornito in data 8/7/2014 (**Allegato B**);*

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, per le motivazioni indicate in premessa, di non approvare il budget 2014, pur considerando positivamente la previsione di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio, e di rinviare la valutazione dei costi rispetto ai limiti previsti dalle direttive al momento dell'approvazione del bilancio al 31/12/2014, tenuto anche conto che si è ormai a fine anno;
2. di prendere atto di quanto rappresentato nel piano pluriennale di attività ricordando ad ogni modo alla Società la necessità di apposito nulla osta della Giunta regionale previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013 per eventuali assunzioni che la Società intendesse porre in essere;
3. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di incaricare l'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. di segnalare l'assunzione del Direttore Generale della Società, avvenuta nell'agosto del 2011, alla Procura regionale presso la Corte Dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto, perché valuti la possibilità di esperire un'azione di responsabilità per danno erariale nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale allora in carica, ai sensi dell'art. 1 della L. 20/1994, trasmettendole inoltre tutta la documentazione a disposizione della Società relativa alla vicenda;
4. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di segnalare all'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. l'opportunità di effettuare, nello spirito della L.R. n. 39/2013, una verifica straordinaria al fine di consentire alla Regione di valutare il mantenimento o meno in capo alla Società delle funzioni conferite;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione degli allegati nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati (omissis)

(Codice interno: 284836)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1977 del 28 ottobre 2014

Accreditamento istituzionale dell'Antica Scuola dei Battuti per la sede operativa di Venezia - Mestre (VE), Via Torre Belfredo n.64/A - Comunità Alloggio denominata "Franca Ongaro" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.8 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede all'accreditamento istituzionale della struttura socio sanitaria - Comunità Alloggio denominata "Franca Ongaro" - per utenti adulti con problematiche psichiatriche, ubicata a Venezia-Mestre (VE), Via Torre Belfredo n.64/A e dotata di una capacità recettiva pari a n.8 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 21.9.2012 prot. reg. n.434152/12; parere del Servizio Tutela Salute Mentale del 7.4.2014, n. prot. reg. 148796; piano di zona 2011/2015 dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana; report di verifica dell'Azienda U.L.S.S n.12 Veneziana del 23.5.2014, n. prot. reg.241767/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi comprese le "Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici" definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra l'Antica Scuola dei Battuti, con sede legale a Venezia-Mestre (VE), via Spalti n.1, ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per utenti adulti con problematiche psichiatriche ubicata a Venezia-Mestre (VE) - Via Torre Belfredo n.64/A:

Comunità Alloggio denominata "Franca Ongaro" - modulo di base - dotata di una capacità recettiva pari a n.8 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- per la C.A. in oggetto è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 30 dell' 1.3.2012 per complessivi n. 8 posti;
- la struttura rientra nel Piano di Zona 2011/2015 dell'U.L.S.S. n.12 Veneziana, Ri-pianificazione anno 2013;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, con nota del 7.4.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 23.5.2014, n. prot. reg. 241767 del 5.6.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere:

"punteggio: 99,32%";

- l'Azienda U.L.S.S. ha, inoltre, comunicato con nota del 4.6.2014, che è stato eseguito il controllo in merito alle incompatibilità dei dipendenti in servizio presso la struttura con esito negativo;
- il Legale Rappresentante dell'Antica Scuola dei Battuti ha dichiarato di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie nel rispetto delle incompatibilità previste dalla vigente normativa in materia di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 31.7.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento istituzionale.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare l'Antica Scuola dei Battuti per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Franca Ongaro" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti ubicata a Venezia-Mestre (VE), Via Torre Befredo n.64/A e dotata di una capacità recettiva pari a n.8 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 30 dell'1.3.2012;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 21.9.2012 prot. reg. n.434152/12 presentata dall'Antica Scuola dei Battuti;
- Visto il Piano di Zona 2011/2015 dell'ULSS n.12 Veneziana e la Ri-pianificazione anno 2013;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 7.4.2014, n. prot. reg. 148796;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 23.5.2014 trasmesso con nota del 4.6.2014 n. prot. reg.241767 del 5.6.2014;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31.7.2014;

delibera

1. di accreditare l'Antica Scuola dei Battuti per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Franca Ongaro" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti, ubicata a Venezia-Mestre (VE), Via Torre Belfredo n.64/A - per una capacità recettiva pari a n.8 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 22/2002 e s.m. il mantenimento dei requisiti di accreditamento è da verificarsi con periodicità triennale e che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. 22/2002 e s.m., l'accreditamento

può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all' Azienda U.L.S.S. n.12 Venezian;

7. di notificare copia del presente atto all'Antica Scuola dei Battuti e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 12 Veneziana nonché al Servizio Tutela Salute Mentale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1978 del 28 ottobre 2014

Accreditamento istituzionale della Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L. per la sede operativa di Romano d'Ezzelino (VI), Via Spin n.89/b - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Biancospin" - per minori e adolescenti affetti da disagio psichico per una capacità recettiva pari a n.12 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede all'accreditamento istituzionale della struttura socio sanitaria - Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Biancospin" - per minori e adolescenti con problemi psicopatologici, ubicata a Romano d'Ezzelino (VI), Via Spin n.89/b e dotata di una capacità recettiva pari a n.12 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 12.11.2012 prot. reg. n.509626; parere del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.11.2013, n. prot. reg. 475407; piano di zona 2011/2015 dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa; parere dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg. 389845; report di verifica dell'Azienda U.L.S.S n.6 Vicenza del 10.1.2014 n. prot. reg.107453 del 12.3.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.242 del 22.2.2012 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta rivolte a minori/adolescenti affetti da disagio psichico ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette per minori e adolescenti con problemi psicopatologici.

Premesso quanto sopra la Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L., con sede legale a Marostica (VI), Callesello delle Monache n.1/b, ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per minori e adolescenti affetti da patologia psichiatrica ubicata a Romano d'Ezzelino (VI) - Via Spin n.89/b:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta per minori e adolescenti denominata "Biancospin" dotata di una capacità recettiva pari a n.12 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- la C.T.R.P. in oggetto è stata autorizzata, con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 180 del 3.10.2012, all'esercizio di attività socio-sanitarie per complessivi n. 12 posti, subordinatamente al soddisfacimento delle prescrizioni eccepite;
- con nota del 10.7.2013, prot. n.293176, il Servizio Tutela Salute Mentale ha comunicato l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al Decreto n.180 citato;
- la struttura rientra nel Piano di Zona 2011/2015 dell'U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa e nel documento di Ri-pianificazione del Piano di Zona 2011/2015 - Anno 2014;
- l'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa ha riconfermato, con nota del 17.9.2014, n. prot. reg. 389845, che la C.T.R.P. rientra nella programmazione attuativa locale (piano di zona) per rispondere al disagio dei minori e degli adolescenti con problemi psichiatrici e delle loro famiglie;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, con nota del 4.11.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione locale e regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 10.1.2014, n. prot. reg. 107453 del 12.3.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere:

"punteggio: 99,3%";

- l'Azienda U.LS.S. n.3 Bassano del Grappa ha comunicato l'accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità ai sensi della vigente normativa;
- il Legale Rappresentante della Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L. ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 31.7.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare la Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L. per l'unità d'offerta Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "Biancospin" per minori e adolescenti affetti da disagio psichico, ubicata a Romano d'Ezzelino (VI), Via Spin n.89/b, per una capacità recettiva pari a n.12 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.242 del 22.2.2012;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 180 del 3.10.2012;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 12.11.2012, prot. reg. n. 509626, presentata dalla Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L.
- Visto il Piano di Zona 2011/2015 dell'ULSS n.3 Bassano del Grappa;
- Vista la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg. 389845;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.11.2013 - prot. reg. n. 475407;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 10.1.2014, prot. reg. n.107453 del 12.3.2014;

- VISTA la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 24.9.2014, prot. n.42898;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31.7.2014;

delibera

1. di accreditare i Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L. per l'unità d'offerta Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta per minori e adolescenti affetti da disagio psichico, ubicata a Romano d'Ezzelino (VI) - Via Spin n.89/b, per una capacità recettiva pari a n.12 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 22/2002 e s.m. il mantenimento dei requisiti di accreditamento è da verificarsi con periodicità triennale e che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. 22/2002 e s.m., l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all' Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa;

7. di notificare copia del presente atto alla Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L. e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa nonché al Servizio Tutela Salute Mentale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 285716)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1979 del 28 ottobre 2014

Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per la sede operativa di Marostica (VI), Via Maestri Del Lavoro n.40, Comunità Alloggio denominata "Anconetta" - modulo estensivo - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.17 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede all'accreditamento istituzionale della struttura socio sanitaria Comunità Alloggio denominata "Anconetta", per utenti adulti con problematiche psichiatriche, ubicata a Marostica (VI), Via Maestri del Lavoro n.40 e dotata di una capacità recettiva pari a n.17 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 28.12.2012 prot. reg. n.3552; parere del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.10.2013, n. prot. reg. 422810; piano di zona 2011/2015 dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa; parere dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg.389052 del 17.9.2014; report di verifica dell'Azienda U.L.S.S n.6 Vicenza del 9.4.2014 n. prot. reg.216748 del 19.5.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi comprese le "C.A. Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici" definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace", con sede legale a Marostica (VI), via Ca' Brusa' n.36, è stata autorizzata con decreto dirigenziale n.162 del 24.8.2010 all'esercizio per la Comunità Alloggio "Anconetta" - modulo di base - ubicata a Marostica (VI) - Via Maestri del Lavoro n.40.

Con successivo decreto dirigenziale n.237 del 6.12.2012, a seguito della trasformazione della suddetta Comunità Alloggio da modulo di base a modulo estensivo, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per la medesima struttura socio sanitaria come Comunità Alloggio - modulo estensivo - per n.17 posti.

In data 28.12.2012 la Società ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per tale unità d'offerta per utenti adulti con problematiche psichiatriche per n.17 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- per la C.A. in oggetto è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 237 del 6.12.2012 per complessivi n. 17 posti;
- la struttura rientra nel Piano di Zona 2011/2015 dell'U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa;
- l'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa ha riconfermato, con nota del 17.9.2014, n. prot.reg. 389052 del 17.9.2014, che la C.A. è coerente con la programmazione attuativa locale (piano di zona) in quanto risponde al bisogno di residenzialità delle persone con disagio psichiatrico e delle loro famiglie e rientra nel sistema locale dei servizi territoriali per la salute mentale;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, con nota del 4.10.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione locale e regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 9.4.2014, n. prot. reg. 216748 del 19.5.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere:

"punteggio: 96,81%";

- dal verbale redatto dall'Azienda U.LS.S. non si evincono situazioni di incompatibilità;
- il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Onlus Un Segno di Pace ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 31.7.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Anconetta" - modulo estensivo - per pazienti psichiatrici adulti, ubicata a Marostica (VI), Via Maestri Del Lavoro n.40, dotata di una capacità recettiva pari a n.17 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 237 del 6.12.2012;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 28.12.2012 prot. reg. n.3552 presentata dalla Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace";
- Visto il Piano di Zona 2011/2015 dell'ULSS n.3 Bassano del Grappa;
- Vista la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg. 389052 del 17.9.2014;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.10.2013, n. prot. reg. 422810;

- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 9.4.2014 n. prot. reg.216748 del 19.5.2014;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31.7.2014;

delibera

1. di accreditare la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Anconetta" - modulo estensivo - per pazienti psichiatrici adulti, ubicata a Marostica (VI), Via Maestri Del Lavoro n.40, per una capacità recettiva pari a n.17 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 22/2002 e s.m. il mantenimento dei requisiti di accreditamento è da verificarsi con periodicità triennale e che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. 22/2002 e s.m., l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all' Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa;

7. di notificare copia del presente atto alla Società Cooperativa Onlus Un Segno di Pace e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa nonché al Servizio Tutela Salute Mentale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1980 del 28 ottobre 2014

Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per la sede operativa di Marostica (VI), Via S. Apollinare n.14, Comunità Alloggio denominata "Il Sentiero" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti per una capacità recettiva pari a n.10 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede all'accreditamento istituzionale della struttura socio sanitaria - Comunità Alloggio denominata "Il Sentiero" - per utenti adulti con problematiche psichiatriche, ubicata a Marostica (VI), Via S. Apollinare n.14 e dotata di una capacità recettiva pari a n.10 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 28.12.2012 prot. reg. n.3552; parere del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.10.2013, n. prot. reg. 422810; piano di zona 2011/2015 dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa; parere dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg. 389052 del 17.9.2014; report di verifica dell'Azienda U.L.S.S n.6 Vicenza del 9.4.2014 n. prot. reg.209823 del 14.5.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi comprese le "Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici" definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace", con sede legale a Marostica (VI), via Ca' Brusa' n.36, ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per utenti adulti con problematiche

psichiatriche ubicata a Marostica (VI) - Via S. Apollinare n.14:

Comunità Alloggio denominata "Il Sentiero" - modulo di base - dotata di una capacità recettiva pari a n.10 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- per la C.A. in oggetto è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 234 del 30.11.2012 per complessivi n. 10 posti;
- la struttura rientra nel Piano di Zona 2011/2015 dell'U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa;
- l'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa ha riconfermato, con nota del 17.9.2014, n. prot. reg. 389052 del 17.9.2014, che la C.A. è coerente con la programmazione attuativa locale (piano di zona) in quanto risponde al bisogno di residenzialità delle persone con disagio psichiatrico e delle loro famiglie e rientra nel sistema locale dei servizi territoriali per la salute mentale;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, con nota del 4.10.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione locale e regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 9.4.2014, n. prot. reg. 209823 del 14.5.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere:

"punteggio: 96,81%";

- dal verbale redatto dall'Azienda U.LS.S. non si evincono situazioni di incompatibilità;
- il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Onlus Un Segno di Pace ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 31.7.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Il Sentiero" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti ubicata a Marostica (VI), Via S. Apollinare n.14 e dotata di una capacità recettiva pari a n.10 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n. 1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 234 del 30.11.2012;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 28.12.2012 prot. reg. n.3552 presentata dalla Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace";
- Visto il Piano di Zona 2011/2015 dell'ULSS n.3 Bassano del Grappa;
- Vista la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg. 389052 del 17.9.2014;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.10.2013, n. prot. reg. 422810;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 9.4.2014 n. prot. reg.209823 del 14.5.2014;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31.7.2014;

delibera

1. di accreditare la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per l'unità d'offerta Comunità Alloggio denominata "Il Sentiero" - modulo di base - per pazienti psichiatrici adulti, ubicata a Marostica (VI), Via S. Apollinare n.14 - per una capacità recettiva pari a n.10 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 22/2002 e s.m. il mantenimento dei requisiti di accreditamento è da verificarsi con periodicità triennale e che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. 22/2002 e s.m., l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all' Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa;

7. di notificare copia del presente atto alla Società Cooperativa Onlus Un Segno di Pace e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa nonché al Servizio Tutela Salute Mentale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284840)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1981 del 28 ottobre 2014

Accreditamento istituzionale della Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per la sede operativa di Marostica, Via Del Lavoro n.3/B, Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. 3B" per persone adulte con problematiche psichiatriche, per una capacità recettiva pari a n.4 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede all'accreditamento istituzionale della struttura socio sanitaria Gruppo Appartamento Protetto 3B per persone adulte con problematiche psichiatriche in situazioni di disagio sociale, che abbiano già compiuto un percorso terapeutico riabilitativo in strutture residenziali a più elevato livello di protezione. L'unità d'offerta è ubicata a Marostica (VI), Via Del Lavoro n.3/B e dotata di una capacità recettiva pari a n.4 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento del 28.12.2012 prot. reg. n.3552; parere del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.10.2013, n. prot. reg. 422810; piano di zona 2011/2015 dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa; parere dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg.389052 del 17.9.2014; report di verifica dell'Azienda U.L.S.S n.6 Vicenza del 9.4.2014 n. prot. reg.216648 del 19.5.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n.1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi compresi i G.A.P. - Gruppi Appartamento Protetti - per pazienti psichiatrici - definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

In data 28.12.2012 la Società ha presentato richiesta di accreditamento istituzionale per la seguente unità d'offerta per utenti adulti con problematiche psichiatriche ubicata a Marostica, Via Del Lavoro n.3/B:

Gruppo Appartamento Protetto 3B dotato di una capacità recettiva pari a n.4 posti.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
B. coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
C. rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;
D. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- per il G.AP. in oggetto è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 161 del 24.8.2010 per complessivi n. 4 posti;
- la struttura rientra nel Piano di Zona 2011/2015 dell'U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa ed è inserita nell'elenco delle unità d'offerta per la Salute Mentale previste nell'ambito territoriale dell'Azienda Sanitaria;
- l'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa ha riconfermato, con nota del 17.9.2014, n. prot.reg. 389052 del 17.9.2014, che il G.A.P. è coerente con la programmazione attuativa locale (piano di zona) in quanto risponde al bisogno di residenzialità delle persone con disagio psichiatrico e delle loro famiglie e rientra nel sistema locale dei servizi territoriali per la salute mentale;
- il Servizio Tutela Salute Mentale, con nota del 4.10.2013 ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione locale e regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 9.4.2014, n. prot. reg. 216648 del 19.5.2014 conclusosi con il rilascio del seguente parere:

"punteggio: 96,81%";

- dal verbale redatto dall'Azienda U.LS.S. non si evincono situazioni di incompatibilità;
- il Legale Rappresentante della Società Cooperativa Onlus Un Segno di Pace ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite sia alle persone fisiche che compongono la Società sia al personale che opera nella struttura ai sensi della vigente normativa;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 31.7.2014 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di accreditamento.

Tutto ciò premesso si propone di accreditare la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per l'unità d'offerta Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. 3B", per persone adulte con problematiche psichiatriche, ubicata a Marostica, Via Del Lavoro n.3/B, dotata di una capacità recettiva pari a n.4 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004 e n. 1616 del 17.6.2008;
- VISTO il decreto di autorizzazione all'esercizio del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari n. 161 del 24.8.2010;
- VISTA la domanda di accreditamento istituzionale del 28.12.2012 prot. reg. n.3552 presentata dalla Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace";
- Visto il Piano di Zona 2011/2015 dell'ULSS n.3 Bassano del Grappa;
- Vista la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa del 17.9.2014, n. prot. reg. 389052 del 17.9.2014;
- VISTA la nota del Servizio Tutela Salute Mentale del 4.10.2013, n. prot. reg. 422810;
- VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Vicenza del 9.4.2014 n. prot. reg.216648 del 19.5.2014;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 31.7.2014;

delibera

1. di accreditare la Società Cooperativa Onlus "Un Segno di Pace" per l'unità d'offerta Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. 3B", per persone adulte con problematiche psichiatriche, ubicata a Marostica, Via Del Lavoro n.3/B, dotata di una capacità recettiva pari a n.4 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 22/2002 e s.m. il mantenimento dei requisiti di accreditamento è da verificarsi con periodicità triennale e che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. 22/2002 e s.m., l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

6. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all' Azienda U.L.S.S. n.3 Bassano del Grappa;

7. di notificare copia del presente atto alla Società Cooperativa Onlus Un Segno di Pace e di inviarne copia all' Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa nonché al Servizio Tutela Salute Mentale della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284841)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1982 del 28 ottobre 2014

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco SpA", già accreditata con DGR 2738/13, con estensione alla sede operativa di Verona, viale Venezia n. 123. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede ad estendere l'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria in oggetto, già accreditata con dgr 2738/2013, anche ad un'ulteriore sede operativa. L'allegato A del presente provvedimento va a sostituire integralmente l'allegato A della dgr 2738/13. Estremi dei principali documenti istruttoria: Nota prot. reg. 72550 del 18/02/2014. Rapporto di verifica: prot. reg. n. 479820 del 07/11/2013 Seduta C.R.I.T.E. del 31/7/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

In tale quadro normativo con provvedimento giuntale n. 2738/2013 è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Casa di cura privata San Francesco spa esclusivamente per la sede operativa di Verona, via Monte Ortigara n. 21/B.

La Casa di cura privata San Francesco con nota prot. n. 72550 del 18/02/2014, segnalava che nella predetta deliberazione, non veniva riportata anche la sede operativa di viale Venezia n. 123 a Verona;

Tale sede operativa, pur non essendo stata inserita in modo esplicito nella domanda presentata con prot. reg. n. 283154 del 03/07/2013 dalla Casa di cura privata San Francesco spa, è stata ugualmente interessata dalla verifica svolta dall'AULSS 20 su delega della Regione, come da rapporto di verifica prot. reg. n. 479820 del 07/11/2013.

Alla luce di quanto esposto, preso atto della richiesta pervenuta da parte della Casa di cura privata San Francesco spa, risultando confermati i presupposti di legge necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale, alla luce degli esiti positivi della verifica, si propone:

- di confermare in toto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto, come già rilasciato con dgr 2738/2013, estendendo l'accreditamento istituzionale anche alla sede operativa in Verona di viale Venezia n. 123 ove viene svolta esclusivamente attività sanitaria in regime ambulatoriale;
- di distinguere, come specificato nell'**Allegato A** del presente provvedimento, le prestazioni che possono essere erogate in regime ambulatoriale nelle due sedi operative site in:
- via Monte Ortigara n. 21/B, Verona
- viale Venezia n. 123, Verona;
- di considerare l'allegato A della dgr 2738/2013 integralmente sostituito dall'**Allegato A**delpresente provvedimento di cui forma parte integrante.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTOil d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTOl'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTOil d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTAla dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTAla dgr n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTAla dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTAla dgr n. 2088 del 7 dicembre 2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22".

VISTAla dgr n. 3116 del 14 dicembre 2010: Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero Casa di cura privata San Francesco spa;

VISTA la dgr n. 3274 del 21 dicembre 2010: l.r. n. 22 del 16.08.2002 - accreditamento istituzionale della struttura sanitaria denominata Centro Diagnostico Città di Verona srl, con sede legale in viale Venezia 123 a Verona, per le funzioni già provvisoriamente accreditate;

VISTA la dgr n. 2201 del 6 novembre 2012: Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002;

VISTA la dgr n. 1941 del 28 ottobre 2013: Accreditamento istituzionale della funzione di Medicina Fisica e Riabilitazione esercitata in regime di ricovero della Casa di cura privata San Francesco spa.

VISTA la nota prot. reg. n. 238478 del 18/05/2011: l.r. 22/2002; presa d'atto di mero errore materiale nel provvedimento di accreditamento istituzionale n. 3116/2010;

VISTA la dgr 2738 del 30 dicembre 2013; rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata San Francesco spa";

VISTEle ddgr n. 441 del 10.4.2013 e n.1145 del 5.7.2013;

VISTI i decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria n. 20 prot. reg. 283059 del 03/07/2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.20 prot. reg. 479820 del 07/11/2013;

VISTO il parere espresso dalla CRITE nella seduta del 31/7/2014

delibera

1. di confermare in toto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto, come già rilasciato con dgr 2738/2013, estendendo l'accreditamento istituzionale anche alla sede operativa in Verona di viale Venezia n. 123**;**

2. di distinguere, come specificato nell'**Allegato A** del presente provvedimento, le prestazioni che possono essere erogate in regime ambulatoriale nelle due sedi site in via Monte Ortigara n. 21/B e di viale Venezia n. 123 in Verona;

3. di considerare l'allegato A della dgr 2738/2013 integralmente sostituito dall'**Allegato A**delpresente provvedimento di cui forma parte integrante;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate nelle due sedi operative deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

5. di aggiornare conseguentemente l'elenco delle strutture accreditate ai sensi dell'art. 19 VI^ comma, della L.R. 16.8.2002 n. 22;

6. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionalenon costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;

8. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

9. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;

10. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

11. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

13. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Aulss di riferimento;

14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

17. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1982 del 28 ottobre 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di Cura Privata San Francesco SpA**
CF/ P.IVA 00420560237
Sede Legale: Verona, via Monte Ortigara n. 21/B CAP 37121

ULSS territorialmente competente: 20 Verona

	Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Funzioni
Funzioni erogate in regime di ricovero	Verona via Monte Ortigara n. 21/B CAP 37121	A1	Chirurgica Riabilitazione	a. Chirurgia generale con attività urologia, oculistica b. Ortopedia e traumatologia c. Medicina fisica e riabilitazione

	Sede operativa	Classificazione	Specialità	Codice ministeriale
Funzioni erogate in regime ambulatoriale	Verona via Monte Ortigara n. 21/B CAP 37121	B5 B10	08 Cardiologia 09 Chirurgia generale 36 Ortopedia e traumatologia 56 Medicina fisica e riabilitazione 69 Radiologia diagnostica 03 Medicina di laboratorio	764601

	Sede operativa	Classificazione	Specialità	Codice ministeriale
Funzioni erogate in regime ambulatoriale	Verona Viale Venezia n. 123 CAP 37121	B5	08 Cardiologia 34 Oculistica 36 Ortopedia e traumatologia 37 Ostetricia e Ginecologia 52 Dermosifilopatia 56 Medicina fisica e riabilitazione 69 Radiologia Diagnostica	764601

(Codice interno: 284842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1983 del 28 ottobre 2014

DGR n.2635 del 30 Dicembre 2013: attribuzione alle aziende ULSS del budget 2015 per la macroarea "branche a visita", per erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
la presente D.G.R. definisce l'entità delle risorse utilizzabili dalle Aziende Sanitarie nell'anno 2015 per gli erogatori privati esclusivamente ambulatoriali che svolgono attività nell'ambito della macroarea "branche a visita", sulla base delle verifiche effettuate dalla Commissione Tecnica prevista dalla DGR n.441/2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con D.G.R n. 2621 del 18.12.2012 la Giunta Regionaleha determinato le quote di budget 2013 e 2014 per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, distinguendole per macroarea.

Con la successiva D.G.R. n. 441 del 10.4.2013 la Giunta Regionale ha confermato per gli anni 2014-2015 i budget assegnati con la suddetta D.G.R. n. 2621/2012 ed ha disposto la istituzione di una Commissione con i compiti, tra gli altri, di effettuare le valutazioni per l'attribuzione dei budget 2014-2015 della macroarea "branche a visita".

Con DGR 2635 del 30 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato la relazione della Commissione Tecnica e ha determinato l'entità complessiva dei budget delle banche a visita secondo la tabella inclusa nella appendice della suddetta relazione per l'anno 2014, che costituiva l'allegato B alla citata DGR, scorporando uno specifico budget per le prestazioni ambulatoriali di ossigenoterapia iperbarica (OTI).

Con il presente provvedimento si confermano, anche per l'anno 2015, le quote massime attribuite per il 2014 ad ogni singola Azienda ULSS secondo l'allegato B della DGR 2635/2013 che ciascun Direttore Generale può assegnare, mediante Accordo Contrattuale di cui alla DGR 1765/2012, agli erogatori privati accreditati per le "branche a visita", compresa la parte specifica relativa all'ossigenoterapia iperbarica ambulatoriale.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la D.G.R. n.1765 del 28.8.2013
VISTA la D.G.R. n. 2621 del 18.12.2012;
VISTA la D.G.R. n. 441 del 10.4.2013;
VISTA la D.G.R. n. 2635 del 30.12.2013;
VISTO il Decreto n. 37 del 2.5.2013 del Direttore Generale della Sanità e Sociale
VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare la premessa come parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, anche per l'anno 2015, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, le quote di assegnazione budget 2014 della macroarea "branche a visita" descritte nell'Allegato Balla DGR 2635 del 30 dicembre 2013;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284843)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1984 del 28 ottobre 2014

Formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione. Anno Accademico 2014/2015. D.lgs del 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individuano i corsi di studio per le professioni sanitarie attivati dagli Atenei di Padova e di Verona in rapporto al fabbisogno espresso dalla Regione. Si demanda altresì alla definizione di un protocollo d'intesa Regione-Università degli Studi la disciplina del rapporto di collaborazione in materia di formazione.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dispone che la formazione del personale sanitario infermieristico e ostetrico, tecnico, della riabilitazione e della prevenzione avviene in sede ospedaliera, ovvero presso altre strutture del S.S.N. ed istituzioni private accreditate, e che per tale finalità le Regioni e le Università attivano appositi protocolli d'intesa per l'espletamento dei corsi di studio.

A partire dall'anno accademico 1994/1995 la Giunta regionale ha avviato con le Università degli Studi di Padova e di Verona un rapporto di collaborazione per la formazione dei predetti operatori mediante i corsi di diploma universitario, ora corsi di laurea. Detto rapporto di collaborazione formativa è stato fino ad oggi disciplinato da atti convenzionali adottati con provvedimenti n. 3358/96, n. 1286/97, integrati con deliberazione n. 4491/98.

La Giunta regionale con propri atti, ha affermato la volontà di mantenere il rapporto collaborativo con le Università di Padova e di Verona, così come definito dalle convenzioni sottoscritte, estendendone la validità agli anni accademici di riferimento, fino alla conclusione del corrispondente ciclo formativo.

Tali convenzioni, tuttavia, devono essere riformulate in relazione al mutato quadro istituzionale e finanziario, ispirandosi a criteri di economicità dell'azione regionale, e con lo scopo di rendere efficiente la collaborazione tra le istituzioni, anche in considerazione della necessità di far coincidere i fabbisogni e le priorità espresse dalla Regione.

Per tali motivi, ritenendosi di non dover più applicare fin d'ora il protocollo d'intesa a suo tempo sottoscritto, in quanto non più coerente ed in linea con il quadro normativo ed esigenziale attuale, si demanda all'adozione di un nuovo protocollo d'intesa, di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, la disciplina del rapporto di collaborazione tra la Regione e le Università degli Studi in materia di formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione.

Con riferimento all'anno 2015, ai sensi dell'art. 6 ter, del D.lgs. 502/92, la Regione del Veneto ha formulato al Ministero della Salute il proprio fabbisogno di operatori per il Servizio sanitario regionale, articolato per ogni singola professione sanitaria.

Con nota prot. n. 48806 del 04/02/2014 il medesimo fabbisogno è stato quindi comunicato agli Atenei di Padova e di Verona.

Con accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 12 giugno 2014, rep. n. 71, è stato determinano il fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per l'anno accademico 2014/2015, delle professioni sanitarie dell'area infermieristica ed ostetrica, dell'area della riabilitazione, dell'area tecnico-sanitaria e dell'area della prevenzione.

Il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca con decreto dell'1/07/2014, n. 528, decreto n. 566 del 15/07/2014 e del 18 luglio 2014, n. 582, ha definito il numero dei posti disponibili a livello nazionale per le immatricolazioni ai corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie, nonché la loro ripartizione ai singoli Atenei.

Sulla base delle disposizioni ministeriali sopra menzionate e del fabbisogno formativo espresso dalla Regione, le Università degli Studi di Padova e di Verona hanno attivato i corsi di studio per l'anno accademico 2014/2015, presso le proprie sedi nonché presso le aziende sanitarie del Veneto appositamente autorizzate allo scopo, come riportato nell'**ALLEGATO A** che forma parte integrante del presente provvedimento di cui si prende atto.

In base alla quantificazione degli oneri programmati negli anni precedenti, si determina in Euro 2.900.000,00 l'importo congruo al mantenimento presso le aziende sanitarie a ciò autorizzate, dei corsi di studio per la formazione degli operatori sanitari, il quale rappresenta l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale.

Le modalità ed i criteri di erogazione delle risorse regionali all'Università degli Studi di Padova e di Verona verranno definiti con atti successivi, ivi incluso l'eventuale protocollo d'intesa, facendo salva l'applicazione di quanto disposto con DGR n. 1600 del 10/09/2013 integrata dalla DGR n. 2071 del 19/11/2013, nonché la DGR n. 1439 del 05/08/2014 in materia di organizzazione aziendale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs 502/92 s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "O*rdinamento del bilancio e della contabilità della regione";*

VISTA la L.R. n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, nonché la DGR n. 516 del 15/4/2014 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*",

VISTA la DGR n. 1600 del 10/09/2013 integrata dalla DGR n. 2071 del 19/11/2013;

VISTA la DGR n. 1439 del 05/08/2014;

delibera

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto che per l'anno accademico 2014/2015 sono stati attivati dagli Atenei di Padova e di Verona i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie come indicato nel prospetto riportato nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento e che qui si intende integralmente richiamato;
3. di stabilire la non applicabilità dei protocolli d'intesa adottati con provvedimenti n. 3358/96, n. 1286/97 e n. 4491/98, e di demandare all'adozione di un nuovo protocollo d'intesa di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs n. 502/92 s.m.i, la disciplina del rapporto di collaborazione tra la Regione e le Università degli Studi in materia di formazione delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione;
4. di determinare in Euro 2.900.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101703 avente per oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA -gestione sanitaria accentrata presso la regione art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D.lgs. 23/06/2011, n.118*" del bilancio di previsione per l'esercizio 2014, nell'ambito delle somme destinate alle attività di formazione e aggiornamento del personale del Servizio sanitario regionale;
5. di stabilire che le modalità ed i criteri di erogazione delle risorse regionali all'Università degli Studi di Padova e di Verona verranno definiti con atti successivi, ivi incluso l'eventuale protocollo d'intesa, facendo salva l'applicazione di quanto disposto con DGR n. 1600 del 10/09/2013 integrata dalla DGR n. 2071 del 19/11/2013, nonché la DGR n. 1439 del 05/08/2014 in materia di organizzazione aziendale
6. di incaricare il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2014

Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie - Anno Accademico 2014/2015
D.M. 1° luglio 2014, n. 528 - D.M. 15 luglio 2014, n. 566

Corsi di Laurea	Fabbisogno Regione	Tot. posti attivati a.a. 2014/2015	posti attivati c/o sedi Università degli Studi di Padova		Tot. posti attivati a.a. 2014/2015	posti attivati c/o sedi Università degli Studi di Verona	
INFERMIERISTICA	1700	710	75	Padova	499		
			70	Az. Ulss 2 - Feltre			
			75	Az. Ulss 4 - Alto Vicentino			
			70	Az. Ulss 7 - Pieve di Soligo		300	Verona
			70	Az. Ulss 9 - Treviso		99	Az. Ulss 6 - Vicenza
			70	Az. Ulss 10 - Veneto Orientale		100	Az. Ulss 21 - Legnago
			70	Az. Ulss 12 - Veneziana			
			70	Az. Ulss 13 - Mirano			
			70	Az. Ulss 17 - Este			
			70	Az. Ulss 18 - Rovigo			
OSTETRICIA	75	65	22	Padova	24	24	Verona
			14	Az. Ulss 6 - Vicenza			
			15	Az. Ulss 9 - Treviso			
			14	Az. Ulss 18 - Rovigo			
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	0						
PODOLOGO	10						
FISIOTERAPIA	160	120	32	Padova	45		
			32	Ass."La Nostra Famiglia"		25	Verona
			31	Az. Ulss 4 - Alto Vicentino		20	Az. Ulss 6 - Vicenza
			25	As. Ulss 12 - Veneziana			
LOGOPEDIA	55	25	25	Padova	25	25	Verona
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	10				10	10	Verona
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	10	10	10	Padova			
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	10	10	10	Padova			
TERAPIA OCCUPAZIONALE	15	15	15	Ass."La Nostra Famiglia"			
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	45	45	45	Az. Ulss 18 - Rovigo			

ALLEGATOA alla Dgr n. 1984 del 28 ottobre 2014

Corsi di Laurea	Fabbisogno Regione	Tot. posti attivati a.a. 2014/2015	posti attivati c/o sedi Università degli Studi di Padova		Tot. posti attivati a.a. 2014/2015	posti attivati c/o sedi Università degli Studi di Verona	
TECNICHE AUDIOMETRICHE	15						
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	60	25	15	Padova	25	25	Verona
			10	Az. Ulss 6 - Vicenza			
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	100	64	16	Padova	23	23	Verona
			16	Az. Ulss 9 - Treviso			
			16	Az. Ulss 6 - Vicenza			
			16	Az. Ulss 18 - Rovigo			
TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA	10	10	10	Padova			
TECNICO ORTOPEDICO	0						
TECNICHE AUDIOPROTESICHE	75	75	75	Az. Ulss 9 - Treviso			
TECNICHE FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE VASCOLARE	10				13	13	Verona
IGIENE DENTALE	20	30	30	Az. Ulss 8 - Asolo	10	10	Verona
DIETISTICA	15	15	15	Padova			
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	40	40	25	Padova			
			15	Az. Ulss 2 - Feltre			
ASSISTENTE SANITARIO	40	40	40	Az. Ulss 7 - Pieve di Soligo			

Corsi di Laurea Magistrale	Fabbisogno regionale	Tot. posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati c/o sedi Università degli Studi di Padova	Tot. posti attivati a.a. 2013/2014	posti attivati c/o sedi Università degli Studi di Verona
SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE	40	20	Padova	35	Verona
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	30	25	Padova	22	Verona
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	Area tecnico diagnostica 30	25	Padova		
	Area tecnico assistenziale 20				
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE	10	20	Padova		

(Codice interno: 284844)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1985 del 28 ottobre 2014

Partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie). DGR n. 2315 del 30/7/2004. Approvazione dell'Accordo "Annex XXV to the Agreement on a Project called the European Observatory on Health Care Systems (dated May 1998). Extending the Agreement".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la proroga al 31/12/2018 dell'Accordo "Agreement on a Project: The European Observatory on Health Care Systems" del 22/5/1998, incaricando il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione del relativo Annex XXV che ne dispone la proroga. Conseguentemente, si autorizza la prosecuzione della partecipazione della Regione del Veneto alle attività dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio) e si prende atto che la quota associativa per l'anno 2014 è pari ad euro 225.000,00 disponendo l'impegno della relativa spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: "Agreement on a Project The European Observatory on Health Care Systems" del 22/5/1998; DGR n. 2315 del 30/7/2004; DGR n. 4191 del 30/12/2008; Nota dell'European Observatory on Health Systems and Policies.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

L'European Observatory on Health Systems and Policies, la cui sede di coordinamento è stabilita presso l'Ufficio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di Bruxelles (Belgio), è una partnership tra l'OMS Europa (OMS/EURO), i Governi (Belgio, Finlandia, Grecia, Norvegia, Spagna, Svezia, Slovenia), le più importanti Agenzie Internazionali del settore sanitario (OMS, Banca Mondiale, Banca Europea d'Investimenti) e il mondo accademico (London School of Economics, London School of Hygiene and Tropical Medicine).

Attraverso un coinvolgimento diretto dei principali soggetti istituzionali chiamati a definire le nuove strategie di politica sanitaria, l'European Observatory si propone di raccogliere, elaborare e correlare i dati necessari ad una analisi delle dinamiche dei sistemi sanitari europei e dei più incisivi cambiamenti che ne influenzano la fisionomia normativa in risposta alle nuove esigenze di programmazione, monitoraggio e controllo delle risorse disponibili al fine di assicurare le migliori performance gestionali e di garantire la continuità di un'assistenza sanitaria di alto profilo e massima efficienza a costi sostenibili.

Nell'anno 2004 l'European Observatory ha invitato la Regione del Veneto a partecipare, quale unico partner italiano, ai propri lavori finalizzati allo studio e al confronto dei Sistemi Sanitari Europei e all'analisi dell'evoluzione delle politiche nazionali di salute pubblica in Europa. L'avvio di tale collaborazione è stato formalizzato con la DGR n. 2315 del 30/7/2004 che ha autorizzato la Regione alla sottoscrizione dell' "Agreement on a Project: The European Observatory on Health Care Systems" avvenuta in data 5/10/2004.

Con successiva deliberazione n. 4191 del 30/12/2008, la Giunta Regionale ha approvato il rinnovo dell'Accordo "Agreement on a Project: The European Observatory on Health Care Systems" per il quinquennio 2009-2013, al fine di garantire la continuità delle attività svolte dalla Regione del Veneto insieme all'European Observatory e in collaborazione con le altre Organizzazioni partecipanti.

Le attività di ricerca e di analisi svolte dall'European Observatory contribuiscono a mettere in luce le criticità e le eccellenze delle esperienze sanitarie europee nell'ambito dell'assistenza territoriale e dell'assistenza ospedaliera attraverso un'indagine comparata dei diversi sistemi sanitari locali e nazionali; inoltre, contribuiscono a orientare le politiche di riforma e di ammodernamento del Sistema Sanitario Regionale Veneto stimolando la ricerca di nuove soluzioni sempre più efficaci ed efficienti per garantire sul territorio regionale, nel rispetto dei vincoli di bilancio, i livelli essenziali di assistenza previsti dal vigente Piano Sanitario Regionale.

La Regione del Veneto ha instaurato con l'European Observatory e i suoi membri una collaborazione continuativa rivolta altresì alla pubblicazione di testi scientifici in materia sanitaria; in particolare, la Regione del Veneto ha contribuito all'attività di ricerca confluita nel volume scientifico HiT - Health System in Transition dedicato al sistema sanitario italiano.

A partire dal 2007, inoltre, la collaborazione tra la Regione del Veneto e l'European Observatory si è arricchita di una Summer School annuale, organizzata congiuntamente dai due Enti e che si svolge ogni anno a Venezia: l'iniziativa coinvolge i maggiori esperti del settore Sanità in Europa e prevede una serie di seminari e di lezioni frontali rivolti agli operatori del settore e finalizzati all'approfondimento delle tematiche di maggiore interesse connesse allo sviluppo dei Sistemi Sanitari Europei. La collaborazione della Regione del Veneto all'organizzazione dell'evento 2014 della European Observatory Venice Summer School dal titolo "Re-Thinking pharmaceutical policy: optimising decisions in an era of uncertainty (Ripensare la politica farmaceutica: ottimizzare le decisioni in un'epoca di incertezza)" è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1102 del 1/7/2014.

Considerato che il precedente rinnovo dell'Agreement ha interessato il quinquennio 2009-2013, a norma dell'art. 15 dello stesso che prevede la possibilità di ulteriori proroghe della partnership previo consenso delle Parti, il Direttore dell'European Observatory con propria nota ha chiesto alla Regione del Veneto, di esprimere la volontà di prorogare la propria collaborazione per un ulteriore quinquennio, fino al 31/12/2018, sottoscrivendo l'Accordo "Annex XXV to the Agreement on a Project called the European Observatory on Health Care Systems (dated May 1998) Extending the Agreement", **Allegato A** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

In ragione degli importanti risultati conseguiti e in considerazione del prezioso contributo che l'opera dell'European Observatory può offrire per affrontare con successo le sfide che il Sistema Sanitario Regionale Veneto è chiamato ad affrontare, si propone di approvare la proroga al 31/12/2018 dell'"Agreement on a Project: the European Observatory on Health Care Systems" del 22/5/1998, incaricando il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione del relativo "Annex XXV to the Agreement on a Project called the European Observatory on Health Care Systems (dated May 1998) Extending the Agreement" **Allegato A**, ferma restando la possibilità - se in regola con tutti i conseguenti obblighi finanziari - di esercitare il diritto di recesso unilaterale a norma dell'art. 12 dell'Agreement stesso.

Si propone, pertanto, di approvare la partecipazione per l'anno 2014 della Regione del Veneto all'European Observatoryon Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), dando atto che gli oneri connessi alla quota associativa per il corrente anno ammontano ad euro 225.000,00 (come risulta dall'Invoice European Observatory on Health Systems and Policies n. 77/2013 del 18/12/2013).

Si propone, inoltre, di rinviare ad ulteriori provvedimenti della Giunta Regionale, da adottarsi annualmente, l'approvazione della partecipazione della Regione all'European Observatory per gli anni successivi.

Si propone di impegnare a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), la spesa di euro 225.000,00 = sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D. Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.03.01 - codice gestionale:1364; natura dell'impegno: debito non commerciale).

Si precisa che l'importo di cui al paragrafo precedente è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla L. 6/8/2008, n. 133 - e destinato alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Si precisa che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Si propone di incaricare il Dirigente responsabile del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento, inclusa la liquidazione, da effettuarsi entro il 31/12/2014 a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), della somma di euro 225.000,00= a titolo di quota associativa per l'anno 2014 (European Observatory on Health Systems and Policies WHO - World Health Organization - reference: OBS Source Award 56410 - Invoice number 77/13).

Ai fini della liquidazione, tale importo sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Si propone di incaricare il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013;

VISTO l'art. 42, comma 1, della L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la DGR n. 2315 del 30/7/2004;

VISTA la DGR n. 4191 del 30/12/2008;

VISTA la DGR n. 1102 del 12/6/2012 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 108 del 23/6/2014;

VISTO il Decretodel Direttore della Sezione Bilancio n. 11 del 30/6/2014;

VISTO l'Agreement on a Project: The European Observatory on Health Care Systems del 22/5/1998;

VISTA la nota dell'European Observatory on Health Systems and Policies

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. Di approvare, per le ragioni descritte in premessa,la proroga al 31/12/2018 dell'Accordo "Agreement on a Project: the European Observatory on Health Care Systems" del 22/5/1998;

3. Di approvare il documento "Annex XXV to the Agreement on a Project called the European Observatory on Health Care Systems (dated May 1998) Extending the Agreement" **Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. Di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione del'Accordo "Annex XXV to the Agreement on a Project called the European Observatory on Health Care Systems (dated May 1998) Extending the Agreement" **Allegato A**;

5. Di approvare la partecipazione per l'anno 2014 della Regione del Veneto all'European Observatory on Health Systems and Policies (Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie), con sede a Bruxelles (Belgio);

6. Di dare atto che gli oneri connessi alla quota associativa per l'anno 2014 ammontano ad euro 225.000,00 (Invoice European Observatory on Health Systems and Policies n. 77/13 del 18/12/2013);

7. Di rinviare ad ulteriori provvedimenti della Giunta Regionale, da adottarsi annualmente, l'approvazione della partecipazione della Regione del Veneto all'European Observatory per gli anni successivi;

8. Di impegnare a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), la spesa di euro 225.000,00 = sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D. Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.03.01 - codice gestionale:1364; natura dell'impegno: debito non commerciale);

9. Di dare atto che l'importo di cui al punto n. 8 è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla L. 6/8/2008, n. 133 - e destinato alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

10. Di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

11. Di incaricare il Dirigente responsabile del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento, inclusa la liquidazione, da effettuarsi entro il 31/12/2014 a favore dell'European Observatory on Health Systems and Policies, con sede a Bruxelles (Belgio), della somma di euro 225.000,00= a titolo di quota associativa per l'anno 2014 (European Observatory on Health Systems and Policies WHO - World Health Organization - reference: OBS Source Award 56410 - Invoice number 77/13);

12. Di dare atto che, ai fini della liquidazione, l'importo di cui al punto 11 sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

13. Di incaricare il Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione della presente deliberazione;

14. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

15. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito web istituzionale, nell'ambito dei dati della Sezione "Trasparenza, valutazione, merito" ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1985 del 28 ottobre 2014 pag. 1/1

Annex XXV to the Agreement on a Project called the Observatory on Health Care Systems (dated May 1998) Extending the Agreement.

The Partners (Participating Organizations) of the European Observatory on Health Care Systems (The Observatory), namely the World Health Organization Regional Office for Europe (WHO/Europe); the Governments of Austria, Belgium, Finland, Ireland, the Netherlands, Norway, Slovenia, Sweden, the United Kingdom and the Veneto Region; the European Commission (EC); the International Bank for Reconstruction and Development (World Bank); the French Union of Health Care Funds, Union nationale des caisses d'assurance maladie (UNCAM) and the academic institutions: the London School of Economics and Political Science (LSE) and the London School of Hygiene & Tropical Medicine (LSHTM) confirm that in accordance with Article XV and without prejudice to the right of withdrawal provided for in Article XII(1), they agree not to terminate the Agreement signed between 22 May 1998 and 12 June 1998 and extended in 2003 and 2009. This is to be understood in such a way that the Agreement on the Observatory shall be renewed for a further five year period until 31 December 2018. The Observatory project will continue to operate in accordance with the terms of this Agreement, including all its amendments I-XVIII.

All other provisions of the Agreement remain unchanged.

_____ _____
The Government of the Veneto Region Date

(Codice interno: 284830)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1986 del 28 ottobre 2014

Piano di Sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato il piano di sorveglianza epidemiologica delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica, prevedendo, altresì, un finanziamento, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), pari ad ¿ 180.000,00 (centoottantamila/00.=) mediante utilizzo del Fondo sanitario regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Comunità Europea, per affrontare le sfide rappresentate dalla Sicurezza Alimentare, ha emanato i regolamenti 178/2002 852/2004, 853/2004 854/2004 e 882/2004, che vanno sotto il nome di "pacchetto igiene", con l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione della salute dei consumatori.

Il D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, di attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore, individua, all'articolo 2, quali autorità competenti ai fini dell'applicazione dei succitati regolamenti (CE) denominati "pacchetto igiene", il Ministero della Salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende Ulss.

Nello specifico il Regolamento (CE) n. 882/2004, che disciplina i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa comunitaria in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e il benessere degli animali, prevede, all'articolo 4, paragrafo 3, che se uno stato membro conferisce la competenza di effettuare i controlli ufficiali ad un'altra autorità o ad altre autorità che non siano l'autorità centrale competente, come ad esempio le autorità a livello regionale o locale, deve assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le autorità competenti interessate.

Con Deliberazione n. 1429 del 6 agosto 2013, la Giunta Regionale del Veneto ha recepito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "*linee guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiali da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province Autonome e delle Aziende Ulss in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria*".

Alla luce di quanto sopra emerge che il nuovo modello di sicurezza alimentare introdotto con il Regolamento 178/2002 e successivamente con i Regolamenti del così detto "pacchetto igiene" richiede un processo di riorganizzazione dell'autorità competente, tra cui anche quella regionale, per adeguare i propri strumenti gestionali e operativi a quanto richiesto dalle prescrizioni emanate in ambito comunitario, ad esempio in termini di risorse e infrastrutture, di capacità di cooperazione e di risposta alle emergenze.

In particolare, nell'accordo stato regioni si prevede che le autorità competenti, ciascuna per il proprio ambito di competenza:

- utilizzino le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e garantiscano l'accesso alla consultazione la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio tra le diverse amministrazioni.
- adottino tutte le misure necessarie a garantire che i prodotti destinati ad essere inviati verso altro stato membro siano controllati con la stessa accuratezza di quelli destinati ad essere immessi sul mercato nel proprio territorio.
- dispongano di piani di emergenza efficienti e siano in grado di gestirli in caso di emergenze.

Tenuto altresì conto che il Ministero della Salute, Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezzadegli alimenti e nutrizione ha comunicato, con nota protocollo 0026448 del 27 giugno 2014, il programma di Audit che il Food and Veterinary Service condurrà in Italia nel corso dell'anno 2015, all'interno del quale è previsto anche un audit relativo ai piani di emergenze veterinarie per l'abbattimento di animali a seguito di malattie infettive, si ritiene necessario predisporre l'aggiornamento del manuale delle emergenze, che nel corso delle precedenti emergenze, specie di tipo influenzale, si è dimostrato uno strumento indispensabile per la gestione delle stesse.

Per quanto riguarda i piani di controllo delle malattie infettive la Regione del Veneto, nel 2012, ha adottato un piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky (D.G.R. n. 2061 dell'11/10/2012), mirato ad ottenere il riconoscimento comunitario di territorio ai sensi dell'art. 9 della Direttiva n. 64/432/CEE. Si ritiene di dare prioritaria importanza alla gestione ed attuazione di tutte le attività previste da tale piano, al fine di completare nei tempi previsti l'iter necessario alla richiesta di riconoscimento, evitando così di vanificare l'impegno lavorativo ed economico fin qui profuso.

La West Nile Disease (WND) è un'altra malattia che riveste primaria importanza in Veneto, sia per il suo carattere zoonosico, sia per il livello di diffusione dell'agente eziologico virale (*Arbovirus*) e del suo vettore (*Culicidi*) rilevati negli ultimi anni sul territorio regionale. E' pertanto necessario, come già attuato negli anni precedenti (fin dal 2008), prevedere anche per il 2014 la definizione e gestione di un apposito Piano regionale, che preveda un controllo sierologico sugli equidi stanziali (ricerca IgM), al fine di garantire l'identificazione di positività recenti autoctone per WND. Vista l'importanza rivestita da detta malattia in Veneto, considerato che l'attività di monitoraggio e controllo del virus va attuata nel periodo dell'anno di maggior circolazione degli insetti vettori (luglio-ottobre), i contenuti operativi del citato Piano regionale sono stati anticipati ai Servizi Veterinari delle Az. ULSS con nota del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare prot. n. 271980 del 2/06/2014.

Tutto ciò premesso si ritiene indispensabile sviluppare un "Piano di Sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica" con i seguenti obiettivi:

1. Organizzazione e gestione, a livello regionale, di piani mirati di controllo e eradicazione di malattie infettive e contagiose, in particolare quelle a carattere zoonosico, con lo scopo di tenere costantemente monitorata l'evoluzione della situazione epidemiologica e i fattori di rischio correlati alla loro insorgenza e diffusione.
2. Potenziamento della Rete di Sorveglianza Epidemiologica della Regione Veneto (ReSolVe), che garantisce la raccolta, l'analisi, l'interpretazione e la diffusione sistematiche e continue di dati sanitari, compresi gli studi epidemiologici;
3. Definizione di nuovi livelli di biosicurezza in particolare nelle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli (DPPA);
4. Aggiornamento delle linee guida in caso di emergenze.

Per l'espletamento delle attività connesse al "Piano di Sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica", di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si prevede, un finanziamento di Euro 180.000,00 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) a valere sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, comma 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità esi dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria; il codice SIOPE è: Codice di Bilancio: 1 05 03 Codice gestionale: 1551 "Trasferimenti correnti a Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

Si evidenzia che l'Istituto Zooprfilattico delle Venezie non è autorità competente ai sensi del citato D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193 e pertanto il piano di sorveglianza epidemiologica previsto con il presente provvedimento non rientra tra i compiti istituzionali dello stesso Istituto.

L'importo di cui si dispone la spesa è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014, incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2008, n.133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n.1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Reg. (CE) n. 178/2002;

VISTI i Reg. (CE) n. 852/2004, n. 853/2004, n. 854/2004 e n. 882/2004;

VISTO il D.Lgs. n. 193 del 6/11/2007;

VISTA la D.G.R. n. 2061 dell'11/10/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1429 del 6/08/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la D.G.R. n. 2964 del 30/12/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25/11/2013;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4/04/2014

VISTA la L.R. n. 12/2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15/04/2014;

VISTO il Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 3 del 30/04/2014;

VISTO il Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 9/05/2014.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di approvare il "Piano di Sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica" di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di assegnare, per i motivi indicati in premessa, la somma complessiva di Euro 180.000,00, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) per l'attuazione del piano di cui al punto 2.;

4. di impegnare a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) la spesa di Euro 180.000,00 sul capitolo di spesa n. 101703 ad oggetto "spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - gestione sanitaria accentrata presso la regione (art. 20, comma 1, punto b, lett. a), D.Lgs. 118/2011)" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di incaricare il direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentaredella liquidazione dei finanziamenti, di cui al punto 4., a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria(codice SIOPE: Codice di Bilancio: 1 05 03 Codice gestionale: 1551"Trasferimenti correnti a Istituti Zooprofilattici Sperimentali") secondo le seguenti modalità:

a. 70% all'approvazione del presente provvedimento;
b. 30% alla presentazione, entro il 30settembre 2015, alla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della relazione finale delle attività e della rendicontazione economica a firma del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che l'importo di cui si dispone la spesa è finanziato con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014, incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2008, n.133 e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n.1102 del 12/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

8. di incaricare la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili ulteriori e conseguenti alla gestione del presente piano a successivi provvedimenti;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1986 del 28 ottobre 2014 pag. 1/5

PIANO DI SORVEGLIANZA DELLE ZOONOSI E DI ATTUAZIONE DI UNA ADEGUATA RETE DI SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA.

PREMESSA

Una corretta strategia di politica sanitaria deve essere basata su dati validi e affidabili e deve realizzarsi tramite strumenti di decisione appropriati. È essenziale avere un'elevata conoscenza delle malattie e dei rischi direttamente o indirettamente collegati con esse.

L'utilizzo sistematico di queste informazioni permette di definire categorie di malattie e di rischi, finalizzate alla prioritizzazione degli interventi per il controllo della salute animale e umana.

Prerequisito dei programmi di eradicazione è una solida base anagrafica, aggiornata in continuo e la predisposizione di database che consenta di raccogliere e divulgare agli operatori del settore i dati epidemiologici. Questi ultimi, opportunamente elaborati, consentono di individuare i fattori di rischio correlati alla persistenza e alla diffusione dell'infezione.

L'individuazione precoce della circolazione di agenti zoonotici sul territorio e la successiva adozione di strategie sanitarie e di programmazione dell'attività consentono di mantenere un livello costante di controllo territoriale per la prevenzione delle epidemie.

Diventa quindi indispensabile approntare e gestire correttamente un efficiente sistema per la raccolta di dati attendibili e per l'elaborazione di informazioni indispensabili sia per valutare l'efficacia dell'attività e i risultati conseguiti, sia per monitorare l'evoluzione della situazione epidemiologica, con l'obiettivo di evidenziare precocemente l'instaurarsi di possibili trend negativi di recrudescenza delle infezioni negli animali, con conseguente rischio per la salute umana.

Tali informazioni, a disposizione degli *"organi di governo sanitario"*, risultano indispensabili in ambito decisionale per la programmazione dell'attività degli interventi di prevenzione in particolare in presenza di malattie che non consentono l'utilizzo di presidi immunizzanti nella popolazione umana.

L'attività di sorveglianza per l'influenza aviaria, effettuata nell'ambito dei piani predisposti sia a livello europeo sia a livello nazionale, ha evidenziato nel corso degli anni la frequente circolazione di virus influenzali appartenenti ai sottotipi H5 e H7 sia nelle popolazioni avicole domestiche sia nella fauna selvatica. Per consentire l'adozione di misure mirate alla prevenzione della diffusione della malattia è necessario da un lato mantenere attivi sistemi di early detection per l'individuazione in tempi rapidi di stipiti influenzali aviari sia nella fauna selvatica sia nei reservoir domestici, identificando aree di controllo epidemiologicamente rappresentative, dall'altro definire corrette misure di biosicurezza a livello degli allevamenti avicoli, in particolare nelle aree a rischio.

OBIETTIVI GENERALI

Un efficace sistema di sorveglianza epidemiologica è essenziale per il buon governo e la gestione dei sistemi sanitari, per la prevenzione e il controllo delle malattie.

Tale obiettivo verrà perseguito tramite:

1. Organizzazione e gestione, a livello regionale, di piani mirati di controllo e eradicazione di malattie infettive e contagiose, in particolare quelle a carattere zoonosico, con lo scopo di tenere costantemente monitorata l'evoluzione della situazione epidemiologica e i fattori di rischio correlati alla loro insorgenza e diffusione;

2. Potenziamento della Rete di Sorveglianza Epidemiologica della Regione Veneto (ReSolVe), che garantisce la raccolta, l'analisi, l'interpretazione e la diffusione sistematiche e continue di dati sanitari, compresi gli studi epidemiologici.
3. Definizione di livelli nuovi di biosicurezza, in particolare nelle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli (DPPA).
4. Aggiornamento delle linee guida in caso di emergenze.

In particolare si intendono sviluppare le seguenti progettualità:

Rete di Sorveglianza Epidemiologica del Veneto (ReSolVe)

L'attività prevederà la predisposizione in Veneto di un portale che consenta di raccogliere e divulgare agli operatori del settore, le informazioni epidemiologiche, i dati sanitari, l'attività ufficiale dei Servizi Veterinari e gli aggiornamenti normativi.

Il portale è rivolto a tre tipologie di utenza: regione Veneto, Az. ULSS e IZSVe.

Di seguito si elencano le principali sezioni presenti nel portale:

- Situazione epidemiologica: saranno resi disponibili le informazioni sui focolai denunciati e registrati nel "Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale" (SIMAN).
  Sarà possibile consultare il dato con riferimento all'ambito regionale o nazionale.
  La situazione epidemiologica internazionale sarà consultabile mediante l'utilizzo di link a siti istituzionali (OIE).
- Elaborazione dati di attività: in ReSolVe confluiranno i dati di attività registrati nel gestionale dell'Istituto, che verranno preventivamente vagliati, elaborati e aggregati dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- Database legislativo: si garantirà l'inserimento sul portale di norme sanitarie di nuova emanazione. È prevista la realizzazione di uno strumento di ricerca all'interno di ReSolVe basato sui tag (etichette); verranno quindi associate delle parole chiave ad ogni documento presente nel portale e su di esse si baserà lo strumento di ricerca.

Potenziali linee di sviluppo:

- Integrazione dei Sistemi Informativi dell'Istituto al fine di garantire una reportistica completa in grado di far fronte alle esigenze informative degli operatori del settore;
- Informatizzazione di dati attualmente disponibili su supporto cartaceo (attività vaccinali).

L'accesso a ReSolVe è regolamentato dall'utilizzo di apposite credenziali. Si ipotizza la possibilità di prevedere un livello pubblico di consultazione di contenuti appositamente selezionati.

Sorveglianza epidemiologica

Verranno definiti interventi mirati all'ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza attivi in ambito regionale nei confronti di alcune malattie infettive e diffusive (Influenza aviaria, Malattia di Aujeszky, Malattia di West Nile).

Nello specifico, verrà data continuità alle azioni relative a:

- aggiornamento dell'archivio anagrafico degli allevamenti e dei relativi dati produttivi;
- controllo di tutti gli allevamenti soggetti ai piani di eradicazione secondo le modalità e con le cadenze stabilite dalla Regione;
- intensificazione dei controlli sulla movimentazione animale, principale fattore di rischio nella diffusione di tali infezioni;

Influenza Aviaria

Verrà definito il piano di sorveglianza che avrà la finalità di:

- seguire l'andamento della situazione epidemiologica, individuare in tempi rapidi eventuali nuove introduzioni di virus influenzali nelle popolazioni di volatili domestici;
- monitorare i punti critici d'ingresso/contatto fra popolazioni di volatili domestiche e selvatiche per l'individuazione precoce di nuove introduzioni virali;

Malattia di Aujeszky

L'attività prevede:

- gestione del piano regionale di controllo ed eradicazione al fine del riconoscimento comunitario del territorio ai sensi dell'art. 9 della Direttiva n. 64/432/CEE e attuazione di tutte le attività previste da tale piano;
- supporto tecnico per la gestione delle positività aziendali tramite il "Gruppo Referenti Aujeszky" (nota regionale del 27 Marzo 2013, prot. N° 133215);
- redazione di report periodici sull'andamento del piano regionale;
- monitoraggio della fauna selvatica sensibile.

Malattia di West Nile

L'attività prevede:

- definizione e gestione del piano regionale;
- valutazione della situazione epidemiologica, ed eventuale rimodulazione del piano regionale;
- raccolta, validazione, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- redazione di report periodici per la comunicazione dell'andamento della situazione epidemiologica;
- produzione di mappe tematiche per la definizione delle zone di circolazione del virus.

Biosicurezza negli allevamenti avicoli

La presenza ripetuta dei virus di influenzali negli stessi distretti produttivi ha indotto le Regioni a maggior vocazione avicola a studiare strategie d'intervento per definire misure di controllo, allo scopo di ridurre il rischio di introduzione e diffusione del virus in tali zone. Tra queste, le misure di biosicurezza, sia a livello di allevamento sia di territorio, rappresentano uno strumento indispensabile di prevenzione della introduzione e diffusione delle infezioni.

A livello comunitario la nuova politica sanitaria, relativa al controllo e gestione delle malattie animali, ha definito una strategia di intervento basata sulla prevenzione e che tiene conto delle problematiche socio economiche derivanti da epidemie devastanti come l'influenza aviaria.

Di conseguenza si rende indispensabile definire un metodo per la valutazione dei livelli di biosicurezza sia a livello di allevamento sia a livello territoriale, al fine di individuare buone pratiche di allevamento.

Nonostante le misure di prevenzione in essere, l'epidemia di influenza aviaria H7N7 ad alta patogenicità in Emilia Romagna nel 2013, ha evidenziato da un lato l'importanza di individuare delle misure di contenimento ed eradicazione da applicare nel più breve tempo possibile, dall'altro la carenza di alcuni aspetti inerenti la prevenzione. Tali misure, associate a piani di early warning, sono necessarie per definire piani di preparazione per le emergenze epidemiche.

Il progetto prevede l'acquisizione di conoscenze sulle pratiche di sicurezza negli allevamenti avicoli del Veneto, al fine di valutare il livello di biosicurezza nella regione. Le informazioni raccolte permetteranno di delineare "linee guida" per l'applicazione delle buone pratiche di allevamento.

Verrà predisposta una checklist che i Servizi Veterinari delle Az. ULSS sottoporranno agli allevatori di allevamenti avicoli. Tale checklist avrà lo scopo di rilevare eventuali criticità per quanto riguarda i parametri di biosicurezza a livello aziendale, permettendo quindi di classificare l'allevamento sulla base del livello di

biosicurezza presente (categorizzazione in base al rischio di introduzione). Un approccio di *Expert Opinion* verrà utilizzato per definire i livelli di rischio di introduzione di malattie aviarie, arrivando all'attribuzione di un punteggio al singolo parametro di interesse, utilizzando metodi statistici (esempio *Analytic Hyerarchic Process*, AHP).

L'attività complessiva si articolerà nei successivi punti:

- sviluppo di una metodica di valutazione della biosicurezza (tramite metodiche di Expert Opinion);
- predisposizione di un questionario per la raccolta di dati relativi ai livelli di biosicurezza in allevamento;
- definizione di metodologie per la valutazione della biosicurezza a livello territoriale;
- predisposizione di un corso destinato a veterinari ASL per la valutazione dei livelli di biosicurezza in azienda.

Predisposizione di -un documento di linee guida per le emergenze epidemiche

L'epidemia di influenza aviaria H7N7 ad alta patogenicità, verificatesi in Emilia Romagna in agosto-settembre 2013, ha evidenziato ancora una volta la possibilità di introduzioni di nuovi ceppi virali (o la mutazione di quelli già presenti nell'area), con effetti devastanti.

La non elevata densità di allevamenti avicoli nell'area coinvolta dall'epidemia del 2013, e la rapida implementazione di severe misure di eradicazione ha permesso di evitare una diffusione non controllata della malattia.

Il rischio evidenziato dall'epidemia del 2013 e la presenza di aree ad alta densità di allevamenti avicoli nella regione Veneto (DPPA), rende indispensabile ridefinire e aggiornare le linee guida in caso di emergenze epidemiche.

Inoltre, tenuto conto anche delle richieste e indicazioni ministeriali, verranno definite attività di ricerca volte all'identificazione di aree esposte ad un maggiore rischio di introduzione e diffusione di influenza aviaria. Verranno definite classi di rischio territoriale a livello di area, tenendo in considerazione la densità di allevamenti avicoli, le specie allevate, fattori di rischio legati alla malattia e situazione epidemiologica pregressa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1986 del 28 ottobre 2014 pag. 5/5

Quadro Economico

Piano di Sorveglianza delle zoonosi e di attuazione di una adeguata rete di sorveglianza epidemiologica.				
REFERENTE: LEBANA BONFANTI				
	descrizione	**quantità**	**importo unitario**	**importo totale**
PERSONALE:	Consulenti esterni, a contratto e borse di studio.			
prestazioni personale esterno :				
qualifica: Co.co.co.		2	40.000,00	80.000,00
qualifica: Borsa di studio		2	20.000,00	40.000,00
totale dei costi per il personale				120.000,00
TRASFERTE:	Viaggi, vitto, alloggio del personale esterno (consulenti esterni, a contratto ecc.)			
totale dei costi per le trasferte				6.000,00
MATERIALE E ATTREZZATURE	Acquisto di attrezzature tecniche, hardware e software. Manutenzioni, interventi tecnici.			
piattaforma software per l'integrazione dati				20.000,00
Sviluppo portale housing e manutenzione				7.500,00
licenze GIS				3.000,00
analisi e kit diagnostici				14.500,00
totale spese di materiale e attrezzature				45.000,00
MATERIALE DI CONSUMO	Cancelleria, stampati ed altro (toner, ecc,) direttamente connessi con il progetto.			
totale materiali di consumo				1.000,00
COMUNICAZIONE	Organizzazione convegni, pubblicazioni, corsi di formazione, prenotazione sala, noleggi ecc.			
totale spese di comunicazione				8.000,00
TOTALE GENERALE				**180.000,00**

(Codice interno: 285141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1987 del 28 ottobre 2014

D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 - D.G.R. 15.03.2010, n. 761 - Disciplina regionale della gestione dei rifiuti di estrazione. Modifiche e integrazioni in adeguamento al D.M. 10 agosto 2012 n.161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e alla Legge 9.8.2013 n. 98.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riguarda l'approvazione di disposizioni modificative e integrative della disciplina regionale in materia di rifiuti di estrazione di cui alla DGR 761/2010, in conseguenza dell'entrata in vigore del D.M. 161/2012 sulle terre e rocce da scavo e degli articoli 41 e 41 bis del D.L. n. 69/2013 convertito in legge 98/2013.

L'assessore, Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con DGR 15.03.2010, n. 761, sono state assunte disposizioni attuative per l'applicazione del D.lgs. 30.05.2008, n. 117 concernente i rifiuti di estrazione nell'ambito delle cave e delle miniere di minerali solidi.

L'allegato A al citato provvedimento contiene le disposizioni attuative della disciplina statale e, in particolare, detta le regole per la corretta gestione, nell'ambito dell'attività estrattiva nella Regione Veneto, dei materiali che sono utilizzabili per le opere di ricomposizione ambientale, tra cui:

a. il materiale che costituisce lo strato superficiale del terreno di cava o di miniera, che ricopre il giacimento e che deve essere asportato e accantonato;
b. il materiale costituito da terre e rocce provenienti dall'esterno della cava o della miniera e ottenute da lavori di scavo connessi alla realizzazione di opere diverse;
c. i materiali, per lo più limi, derivanti dai processi di prima lavorazione, privi di sostanze pericolose per l'ambiente ai sensi della direttiva 99/45/CE.

Sul punto, la DGR 761/2010 stabilisce limiti e procedure per l'utilizzo del materiale che discendevano dall'allora vigente normativa, comprendente, oltre al D.lgs.117/2008, anche gli articoli dal 183 al 186 del D.lgs.152/2006 e le correlate DGR n.2424/2008 e n.464/2010.

Nella DGR 761/2010 si fa ampio ricorso all'art.186 del D.lgs.152/2006 "Terre e rocce da scavo" che fissa limiti e condizioni per l'uso delle terre e rocce da scavo nei rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati (incluse quindi le ricomposizioni di siti estrattivi), soprattutto per ciò che attiene alle necessarie cautele di ordine ambientale. Inoltre, nel citato provvedimento compaiono molti riferimenti alla DGR 2424/2008 con la quale la Regione aveva approvato le procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo, in attuazione del citato articolo 186.

Va ricordato che l'articolo 39 comma 4 del D.lgs. n.205/2010 come modificato dalla legge 27/2012, stabilisce che dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui all'articolo 49 del D.L. n.1 del 2012, l'articolo 186 del D.lgs.152/2006 è abrogato.

Pertanto, con la pubblicazione nella G.U. del D.M. 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", l'art.186 è da intendersi abrogato. Conseguentemente, sono superati i provvedimenti regionali che di tale articolo costituivano applicazione, in particolare la citata DGR 2424/2008, ma sono venuti meno anche tutti i riferimenti allo stesso articolo, contenuti in deliberazioni tuttora operanti come per l'appunto la DGR 761/2010.

Il decreto ministeriale, dotato di alcuni allegati, ha precisato:

- le tipologie di materiale che corrispondono alla definizione di "materiale da scavo";
- i requisiti per classificare un materiale da scavo come "sottoprodotto", in applicazione dell'art.184 bis comma 1 del D.lgs.152/2006;
- il significato e la modalità di determinazione del valore di fondo naturale del sito di utilizzo del materiale;
- le procedure, gli adempimenti, gli strumenti operativi e la documentazione, da utilizzare per la corretta gestione del materiale di scavo.

Con D.L. n.69 del 21.6.2013 convertito con legge 9.8.2013 n. 98, sono state apportate alcune modifiche alla sfera di applicazione del D.M.161/2012.

Tale decreto n. 69/2013 in particolare ha stabilito:

- all'articolo 41 comma 2, che il DM 161/2012 si applica solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale;
- all'articolo 41 bis comma 1, che in deroga al D.M. 161/2012, i materiali da scavo di cui all'articolo 1 comma 1 lettera b) del medesimo regolamento sono classificabili come "sottoprodotti" e quindi soggetti al regime di cui all'articolo 184 bis del D.lgs.152/2006 se il produttore dimostra:
    a. che è certa la destinazione d'utilizzo;
    b. che non sono superati i valori di CSC di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006 con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica del sito di utilizzo e che i materiali non costituiscono fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale;
    c. che in caso di destinazione a un successivo ciclo di produzione, l'utilizzo non determina rischi per la salute;
    d. che ai fini di quanto sopra, non è necessario sottoporre i materiali ad alcun preventivo trattamento.
- all'articolo 41 bis comma 2, che il proponente o il produttore attesta il rispetto delle condizioni di cui al comma 1 tramite dichiarazione resa all'Agenzia regionale per la protezione ambientale, precisando quantità dei materiali, sito di deposito, tempi per l'utilizzo, la destinazione ed altri elementi;
- all'articolo 41 bis comma 5, che le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 si applicano anche ai materiali da scavo derivanti da attività e opere non soggette a VIA o ad AIA.

Sul punto, è poi intervenuta la circolare del Segretario regionale all'Ambiente n. 397711 del 23.9.2013 che ha fornito indirizzi operativi per l'applicazione omogenea delle nuove disposizioni di legge. In sintesi la circolare afferma che:

- il D.M.161/2012 si applica esclusivamente alle terre e rocce da scavo derivanti da interventi assoggettati a procedura di VIA o ad Autorizzazione integrata ambientale;
- in base all'articolo 41 bis comma 1 del D.L. 69/2013, convertito in legge 98/2013, le caratteristiche delle terre e rocce da scavo che le qualificano come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis del D.lgs.152/2006, sono soggette a dichiarazione resa dal produttore/proponente, da inviare ad ARPAV;
- l'azione di controllo compete ad ARPAV la quale potrà svolgere accertamenti, compresi eventuali approfondimenti di tipo analitico anche a campione;
- ai sensi dell'articolo 41 bis comma 3 del citato D.L. 69/2013, il produttore, tramite apposita dichiarazione, deve confermare ad ARPAV e al Comune il completo utilizzo dei materiali da scavo secondo le previsioni comunicate;
- per le dichiarazioni di cui sopra, il produttore deve utilizzare i modelli 1 e 2, allegati alla circolare.

Tanto premesso, è di tutta evidenza la necessità di riformulare le disposizioni contenute nella DGR 761/2010 e riguardanti l'utilizzo dei rifiuti di estrazione nella coltivazione di cave e miniere regionali, alla luce delle modifiche legislative intervenute.

Peraltro, va evidenziato che il D.M. 161/2012, avendo sostituito le statuizioni dell'art.186 del D.lgs.152/2006, costituisce, unitamente alle disposizioni contenute negli articoli 41 e 41 bis del D.L. 69/2013, esclusivo e obbligato riferimento per la gestione delle terre e rocce da scavo anche nell'ambito delle attività estrattive, limitatamente ai materiali da impiegare per la ricomposizione della cava.

Si propone quindi di dar luogo alle seguenti disposizioni, in modifica e integrazione alla DGR 761/2010, da riferirsi alle attività estrattive di cava e di miniera.

Terra superficiale

Trattasi del materiale compreso nello strato superficiale del terreno interessato dall'estrazione e che ricopre il giacimento. Tale materiale, asportato e depositato all'interno del sito estrattivo, a fine estrazione va riutilizzato per la ricomposizione a condizione che si tratti di "terra non inquinata" ai sensi del D.lgs.117/2008.

La terra non inquinata derivante dallo strato superficiale del terreno non appartiene alla categoria delle "terre e rocce da scavo" di cui al D.M.161/2012 e agli articoli 41 e 41 bis della Legge 98/2013.

Ciò in ragione del fatto che la terra non inquinata appartiene alla sfera di applicazione del D.lgs.117/2008 sui rifiuti di estrazione e della correlata DGR applicativa n. 761/2010 la quale, in particolare, stabilisce che la terra superficiale non inquinata è tipologia di materiale riferita all'attività di coltivazione e ne prevede specifiche disposizioni per la classificazione, il deposito temporaneo e l'utilizzo obbligato nella ricomposizione della cava o della miniera.

Peraltro, anche l'art.185 del D.lgs.152/2006 stabilisce che, nel campo di applicazione della parte IV del decreto (che comprende anche la normativa sulle terre e rocce da scavo e sui sottoprodotti), non rientra il suolo non contaminato ove sia certo che esso sarà riutilizzato allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato.

La terra superficiale deve quindi essere sottoposta a caratterizzazione che, anche tenuto conto degli indirizzi operativi formulati da ARPAV, va condotta tramite:

a. l'esecuzione di n.1 campione ogni 5000 mq di superficie di cava o di cantiere minerario e, in ogni caso, con un minimo di 3 campioni;
b. l'analisi delle concentrazioni dei primi 18 elementi della tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006, oltre a idrocarburi pesanti e idrocarburi leggeri, quando vi sia ragione di ritenere possibile la presenza di tali inquinanti.

La terra superficiale è da considerarsi non inquinata quando le concentrazioni rilevate non superano i valori di colonna A della tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006 ovvero quando i valori rilevati, pur superando tali limiti, possono essere considerati espressione dei fattori fisico-chimici naturali del sito.

Pertanto, in caso di superamento dei valori di colonna A, il proponente deve presentare alla struttura competente per le attività estrattive:

- una relazione sulle condizioni fisiche e di utilizzo dell'area, attuali e passate, evidenziando, o escludendo, la presenza di interventi antropici o di fonti di pressione ambientale;
- i risultati delle analisi su almeno 3 campioni di terreno, distribuiti all'esterno dell'area della cava o del cantiere minerario, in aggiunta a quelli costituenti la caratterizzazione del terreno superficiale del sito in estrazione;
- comparazione tra i valori rilevati e i valori di fondo contenuti nello studio ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" dell'anno 2011.

Qualora l'esito delle operazioni sopra indicate sia favorevole, il proponente produrrà alla struttura competente per le attività estrattive, una dichiarazione attestante che i "*valori riscontrati sono espressione dei fattori fisico chimici naturali del sito e quindi trattasi di terra non inquinata".*

Diversamente, in presenza di uno o più elementi sfavorevoli, dovranno essere condotte indagini ulteriori in contradditorio con ARPAV.

Nel caso in cui il materiale non possa considerarsi terra non inquinata, esso costituisce un rifiuto di estrazione e soggiace alla disciplina del D.lgs.117/2008.

Valori di fondo naturale

La determinazione dei valori di fondo naturale del contesto in cui ricade la cava o la miniera, ai sensi della vigente normativa, è finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare, per la ricomposizione del sito, materiali proveniente dai processi di prima lavorazione di materiali di cava ovvero materiali costituiti da terre e rocce da scavo, nel caso in cui detti materiali presentino concentrazioni superiori ai valori di colonna A della tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006.

La procedura per la determinazione dei valori di fondo del sito di cava avviene nei termini seguenti.

a) Cave e miniere soggette a procedura di VIA.

I valori di fondo naturale sono determinati in conformità alle disposizioni del D.M.161/2012 art.5 comma 4, secondo le indicazioni contenute nella nota del Segretario regionale per l'Ambiente n. 124230 del 21.3.2013 e tenuto conto della D.G.R. n. 464/2010.

Il proponente presenta un piano di accertamento/campionamento contenente le operazioni da eseguire per determinare i valori di fondo naturale del contesto in cui ricade la cava o la miniera con indicazione del numero e posizione dei prelievi di campioni, tenendo conto al riguardo delle previsioni di cui alla D.G.R.464/2010. Il piano viene trasmesso ad ARPAV per il rilascio del nulla osta all'esecuzione.

In seguito il proponente deve produrre alla struttura competente per le attività estrattive e ad ARPAV:

- una relazione sull'esito delle analisi effettuate sui campioni prelevati;

- una relazione sulle condizioni fisiche e di utilizzo dell'area, attuali e passate, evidenziando, o escludendo, la presenza di interventi antropici o di fonti di pressione ambientale;
- una relazione di comparazione tra i valori rilevati e i valori di fondo contenuti nello studio ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" dell'anno 2011.

Le fasi successive avvengono d'intesa con ARPAV e si concludono con l'individuazione da parte di ARPAV dei valori di concentrazione identificati come rappresentativi del fondo naturale dell'area in cui ricade la cava o la miniera.

b) Cave e miniere non soggette a procedura di VIA.

Poiché non è applicabile il D.M.161/2012, i valori di fondo naturale sono determinati in conformità alle disposizioni contenute nella nota del Segretario regionale per l'Ambiente n. 124230 del 21.3.2013 e tenuto conto della D.G.R. n. 464/2010.

In particolare il proponente deve presentare:

- un piano di accertamento/campionamento che contiene le operazioni che si intendono eseguire per determinare i valori di fondo naturale del contesto in cui ricade la cava o la miniera con indicazione del numero e posizione dei prelievi di campioni, tenendo conto al riguardo delle previsioni di cui alla D.G.R.464/2010. Il piano va trasmesso alla struttura compente per le attività estrattive per il nulla osta all'esecuzione.

In seguito il proponente produce:

- una relazione sull'esito delle analisi effettuate sui campioni prelevati;
- una relazione sulle condizioni fisiche e di utilizzo dell'area, attuali e passate, evidenziando, o escludendo, la presenza di interventi antropici o di fonti di pressione ambientale;
- una relazione di comparazione tra i valori rilevati e i valori di fondo contenuti nello studio ARPAV "Metalli e metalloidi nei suoli del Veneto" dell'anno 2011;
- l'individuazione dei valori di concentrazione identificati come rappresentativi del fondo naturale dell'area in cui ricade il sito estrattivo.

L'intera documentazione viene trasmessa per la validazione ad ARPAV, la quale, se del caso, potrà richiedere ulteriori accertamenti.

Terre e rocce da scavo di provenienza esterna al sito estrattivo

Trattasi dei materiali di scavo contenuti nell'elenco di cui all'art.1 comma 1 lettera b) del D.M.161/2012.

L'utilizzo di terre e rocce da scavo per le opere di ricomposizione del sito estrattivo è possibile a condizione che:

- i materiali siano classificati come sottoprodotti ai sensi dell'art.184 bis del D.lgs.152/2006, in quanto conformi ai requisiti di cui all'art.4 del D.M. 161/2012 e sottoposti alle procedure contenute nel decreto medesimo, nel caso in cui l'opera da cui derivano sia sottoposta a procedura di VIA;
- i materiali siano classificati come sottoprodotti ai sensi dell'art.184 bis del D.lgs.152/2006, in quanto conformi ai requisiti e alle procedure di cui ai commi da 1 a 4 dell'articolo 41 bis del D.L. n.69/2013 convertito in legge n.98/2013 nonché alle disposizioni contenute nella circolare del Segretario regionale all'Ambiente n. 397711 del 23.9.2013, nel caso in cui l'opera da cui derivano non sia sottoposta a procedura di VIA;
- in ogni caso, i materiali presentino concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006 ovvero, in caso di superamento di tali limiti, le concentrazioni siano inferiori ai valori di fondo naturale espressi dal contesto locale in cui si trova la cava di destinazione.

Ai fini del provvedimento di approvazione del piano di utilizzo di cui all'art.5 del D.M.161/2012, non è dovuto alcun parere da parte della Regione per quanto attiene la compatibilità del materiale di scavo con la disciplina del sito estrattivo di eventuale destinazione del materiale stesso, valendo al riguardo quanto contenuto nell'autorizzazione mineraria.

Nelle terre e rocce da scavo da utilizzare per la ricomposizione ambientale del sito estrattivo non è ammessa la presenza delle sostanze pericolose indicate all'articolo 1 comma 1 lettera b) del D.M.161/2012.

Limi e altri materiali derivanti dalla prima lavorazione

Trattasi dei materiali, per lo più limi, che residuano dai processi di prima lavorazione che avvengono negli impianti presenti nel sito estrattivo e, come tali, non appartengono alla categoria delle terre e rocce da scavo.

Ove riutilizzati in cava o miniera per la ricomposizione, essi sono classificabili come sottoprodotti ai sensi dell'art.184 bis del D.lgs.152/2006, a condizione che l'analisi delle concentrazioni dei primi 18 elementi della tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.lgs.152/2006 faccia emergere valori inferiori ai limiti contenuti nella colonna A della medesima tabella ovvero, in caso di superamento, inferiori ai valori di fondo naturale espressi dal contesto locale in cui si trova il sito estrattivo di destinazione.

L'utilizzo dei limi per la ricomposizione è altresì subordinato all'accertamento che in essi non vi sia presenza di sostanze pericolose (in particolare acrilamide) derivanti dall'uso di flocculanti o additivi per l'accelerazione del processo di sedimentazione.

Acrilamide

In qualunque materiale utilizzato per le opere di ricomposizione del sito estrattivo e, in particolare, nei limi derivanti dalla prima lavorazione del materiale estratto, non è ammessa la presenza di una quantità significativa della sostanza *acrilamide*, contenuta nei prodotti acceleranti della sedimentazione dei limi.

L'assenza di una quantità significativa di acrilamide è comprovata mediante l'esecuzione di un test di cessione e la determinazione analitica della quantità di sostanza presente nell'eluato.

Il test di cessione deve essere eseguito secondo il metodo UNI EN 12457-2 "Prova di conformità per la lisciviazione di rifiuti granulari e di fanghi - Parte 2: Prova a singolo stadio, con un rapporto liquido/solido di 10 litri/kg, per materiali con particelle di dimensioni minori di 4 mm (con o senza riduzione delle dimensioni)".

La determinazione dell'acrilamide nell'eluato deve avvenire con metodo idoneo a garantire un limite di quantificazione almeno pari a 0,03 µg/L (microgrammi per litro). Al riguardo, si citano ad esempio, il metodo in cromatografia liquida abbinata alla spettrometria di massa LC/MS ISS.CBA.001.REV00 - Rapporti ISTISAN 07/31 o il metodo in gascromatografia abbinata alla spettrometria di massa GC/MS metodo EPA 8032-1996.

Il contenuto di acrilamide è considerato conforme quando la concentrazione nell'eluato è inferiore o, al più uguale, a 0,1 µg/L (microgrammi per litro).

In caso di superamento del valore limite sopra indicato, il materiale non può essere riutilizzato in cava o in miniera per la ricomposizione e costituisce rifiuto di estrazione da gestire in conformità alla normativa vigente; parimenti, l'acqua reflua derivante dai processi di sedimentazione, viene assoggettata alla disciplina degli scarichi industriali.

Le prove e determinazioni sopra specificate devono essere eseguite prima dell'utilizzo dei limi nella ricomposizione del sito, in ragione di una verifica ogni 10.000 metri cubi di materiale.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.lgs. 03.04.2006, n. 152 parte IV, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

VISTO il D.lgs. 30.05.2008, n. 117, di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE, e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 761 del 15.03.2010 avente per oggetto "Attività di coltivazione di cave e di miniere di minerali solidi su terraferma. Applicazione del D.lgs. 30.05.2008 n. 117 sulla gestione dei rifiuti di estrazione. Disposizioni attuative";

VISTE le DDGR n. 464/2010 e n. 1599/2011

VISTO il D.M.161/2012

VISTO il D.L. n.69 del 21.6.2013 convertito con legge 9.8.2013 n. 98

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, a modifica e integrazione della DGR 761/2010, le disposizioni di cui in premessa da applicare alle cave e miniere di competenza regionale;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Geologia e georisorse all'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285166)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1989 del 28 ottobre 2014

R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di convenzione per la concessione in uso a titolo gratuito del Casello Idraulico di Padova, via Canestrini 18.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento è diretto a concedere in uso gratuito un immobile appartenente al demanio idrico all'Associazione Nazionale alpini, Sezione di Padova, che si impegna a realizzare lavori di recupero dell'edificio nonché a collaborare con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova nelle attività operative di polizia idraulica e nelle emergenze, tramite il proprio Gruppo di Protezione Civile. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Parere favorevole della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n. 379837 dell'11 settembre 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Com'è noto, in attuazione del D. Lgs. 112/1998, tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei beni del demanio idrico sono state trasferite alle Regioni. Per l'esercizio di dette funzioni, alle Regioni sono stati consegnati, tra l'altro, gli immobili adibiti, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 2669/1937, a magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua nonché ad alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, al fine di garantire l'esercizio delle funzioni in argomento senza soluzione di continuità.

Tra tale tipologia di immobili, cd. "Caselli idraulici", rientra anche l'immobile sito in Comune di Padova, via Canestrini 18, censito al Catasto Terreni, foglio 160, part. 220, 221, 327, 334, 335, non più utilizzato da personale dipendente e del quale l'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) ha chiesto la concessione d'uso gratuito, dichiarando la propria disponibilità a ristrutturare ed ampliare il medesimo, a propria cura e spese, nonché a collaborare con Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova nelle attività di istituto mettendo a disposizione, compatibilmente con la possibilità di impiego dei volontari, personale e mezzi di cui è dotata, per tutto il tempo necessario e ciò su apposita richiesta della Sezione medesima, in relazione a particolari situazioni a carattere straordinario per le quali la stessa struttura regionale ritenga utile e necessario l'intervento del gruppo di Protezione Civile della Sezione di Padova dell'A.N.A.

Sulla proposta suddetta, la Sezione di Padova, con nota n. 379837 dell'11 settembre 2014, ha espresso parere favorevole alla concessione in uso gratuito dell'immobile nelle condizioni in cui si trova, per un periodo pari ad anni 40 (quaranta). Tale durata, infatti, è ritenuta congrua per il rientro dell'investimento, e commisurata all'entità dello stesso, in relazione ai lavori di ristrutturazione ed ampliamento che l'Associazione s'impegna ad eseguire.

Al fine di disciplinare i rapporti fra la Regione del Veneto - Sezione di Padova e l'Associazione Nazionale Alpini è stato, quindi, predisposto un apposito schema di convenzione con planimetria descrittiva degli interventi di cui sopra, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e del quale si propone l'approvazione.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione sia la sottoscrizione della convenzione che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI il R.D. 523/1904 e il R.D. 2669/1937;

VISTO il parere della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n. 379837 del'11 settembre 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di concedere in uso gratuito all'Associazione Nazionale Alpini di Padova, per le motivazioni e la durata di cui in premessa, il Casello idraulico sito in Comune di Padova, via Canestrini 18, censito al Catasto Terreni, foglio 160, part. 220, 221, 327, 334, 335;
2. di approvare lo schema di convenzione **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed al quale si fa interamente rinvio, diretto a regolare i rapporti tra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova nonché a definire le condizioni di utilizzo dell'immobile oggetto di concessione, con planimetria descrittiva degli interventi di ristrutturazione ed ampliamento del medesimo che l'Associazione Nazionale Alpini s'impegna ad eseguire a propria cura e spese;
3. di demandare al Direttore pro tempore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova sia la sottoscrizione della convenzione che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1989 del 28 ottobre 2014 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER LA CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ (_____), presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova sono presenti:
- l'ing. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, in esecuzione del D.G.R. n. _____ del _____;

e

- Il sig. Lino Rizzi, nato a Mestrino (PD) il 20.12.1952 il quale interviene nel presente atto non per sé ma per conto dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Padova, con sede a Padova in via Bajardi n. 1/c, c.f./p.iva 80026570285, nella sua qualità di Presidente.

Premesso che:
- la Regione Veneto gestisce, a seguito del conferimento delle funzioni in materia attuata dagli artt.86 e seguenti del D.Lgs. n.112/1998, i beni del demanio idrico statale;
- tra i beni in gestione sono compresi anche alcuni immobili, quali magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua e alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, con ciò garantendo un esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento;
- tra i beni in argomento rientra anche l'edificio sito in comune di Padova, via Canestrini n. 118;
- che l'Associazione Nazionale Alpini è regolarmente iscritta al Registro Regionale di Protezione Civile;
- che le funzioni in capo alla Regione del Veneto e ai gruppi di Protezione Civile appaiono connesse e complementari, tali quindi da poter dar luogo a forme di esercizio coordinate, da parte dei due Enti;
- che la Sezione di Padova dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) ha dichiarato la propria disponibilità ad esercitare, sotto il diretto controllo della Regione del Veneto, in particolare della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, funzioni di collaborazione e supporto nelle attività operative e di sorveglianza in caso di eventi straordinari;
- che, in particolare, la Sezione di Padova dell'A.N.A. intende collaborare con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova alle attività di istituto mettendo a disposizione, compatibilmente con la possibilità di impiego dei volontari, personale e mezzi di cui è dotata, per tutto il tempo necessario e ciò su apposita richiesta della Sezione Bacino Idrografico di Padova, in relazione a particolari situazioni a carattere straordinario per le quali la stessa struttura regionale ritenga utile e necessario l'intervento del gruppo di Protezione Civile della Sezione di Padova dell'A.N.A..

Tutto ciò premesso, parte integrante del presente atto, le parti convengono quanto segue:
Art. 1 – La Regione del Veneto, in qualità di soggetto gestore dell'immobile sito in Comune di Padova, via Canestrini n. 18 - , censito al Catasto Terreni del comune di Padova, foglio 160 part. 221 (fabbricato) e 220, 327, 334, 335 (scoperto), concede in uso gratuito per anni 40 (quaranta), a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto, all'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Padova, nel seguito indicato nel presente atto come Concessionario, l'uso dell'immobile, meglio evidenziato nella planimetria 1:2000 allegata garantendolo libero da diritti terzi.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1989 del 28 ottobre 2014 pag. 2/3

Art. 2 – Il Concessionario si obbliga a utilizzare l'immobile concesso in uso gratuito, nei termini e con modalità che riterrà necessarie per lo svolgimento delle funzioni di cui in premessa, restando convenuto fin d'ora che l'immobile non sarà adibito ad alloggi a carattere permanente.
Art. 3 - Il Concessionario si obbliga a conservare l'immobile e l'area esterna con cura e diligenza e a non cederne l'uso a terzi neppure temporaneamente, né a titolo gratuito né oneroso. Tutte le spese di gestione dell'immobile, compresi allacciamenti a pubblici servizi (telefono, gas, energia elettrica, ecc.), opere di manutenzione ordinaria e straordinaria edile ed impiantistica e pulizia dell'area sono a carico del Concessionario, sul quale ricade la responsabilità civile e penale nel caso di danni a cose o persone.
Art. 4 – La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova potrà ispezionare in qualsiasi momento i locali messi a disposizione e verificare le condizioni di mantenimento dell'immobile.
Art. 5 – L'area esterna dell'immobile deve essere completamente chiusa e l'accesso deve essere consentito, a persone estranee, solo in presenza di personale di custodia appositamente incaricato dall'Associazione.
Art. 6 – Il cancello di accesso all'area esterna deve essere chiuso a chiave e la chiave custodita dal Concessionario e dal personale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova per qualsiasi emergenza.
Art. 7 – Qualora per necessità di servizio della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova avesse bisogno temporaneo di alcuni spazi, questi, in accordo con il Concessionario, ritorneranno nella disponibilità della Regione per il tempo strettamente necessario, l'occupazione in ogni caso non dovrà intralciare l'attività del Nucleo di Protezione Civile ANA.
Art. 8 – Qualsiasi modifica al bene sopra indicato, comprese le opere strutturali e l'eventuale ampliamento dichiarati nella richiesta di assegnazione del bene, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Regione del Veneto e per essa dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova. Con la firma della presente la Regione del Veneto e per essa dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova autorizza la realizzazione delle opere ristrutturazione ed ampliamento descritte nella planimetria allegata. Resta in carico al concessionario l'onere di ottenere tutte le eventuali necessarie autorizzazioni presso gli enti competenti per l'esecuzione dei lavori.
Art. 9 – Il Concessionario esonera la Regione da ogni responsabilità per eventuali danni alle persone o cose derivanti dall'uso dei locali e provvederà a stipulare idonea polizza a copertura di tutti i danni che si possano verificare con l'uso dei locali e dell'area esterna. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova.
Art. 10 – La presente convenzione ha durata di anni 40 (quaranta).

Padova lì, _____

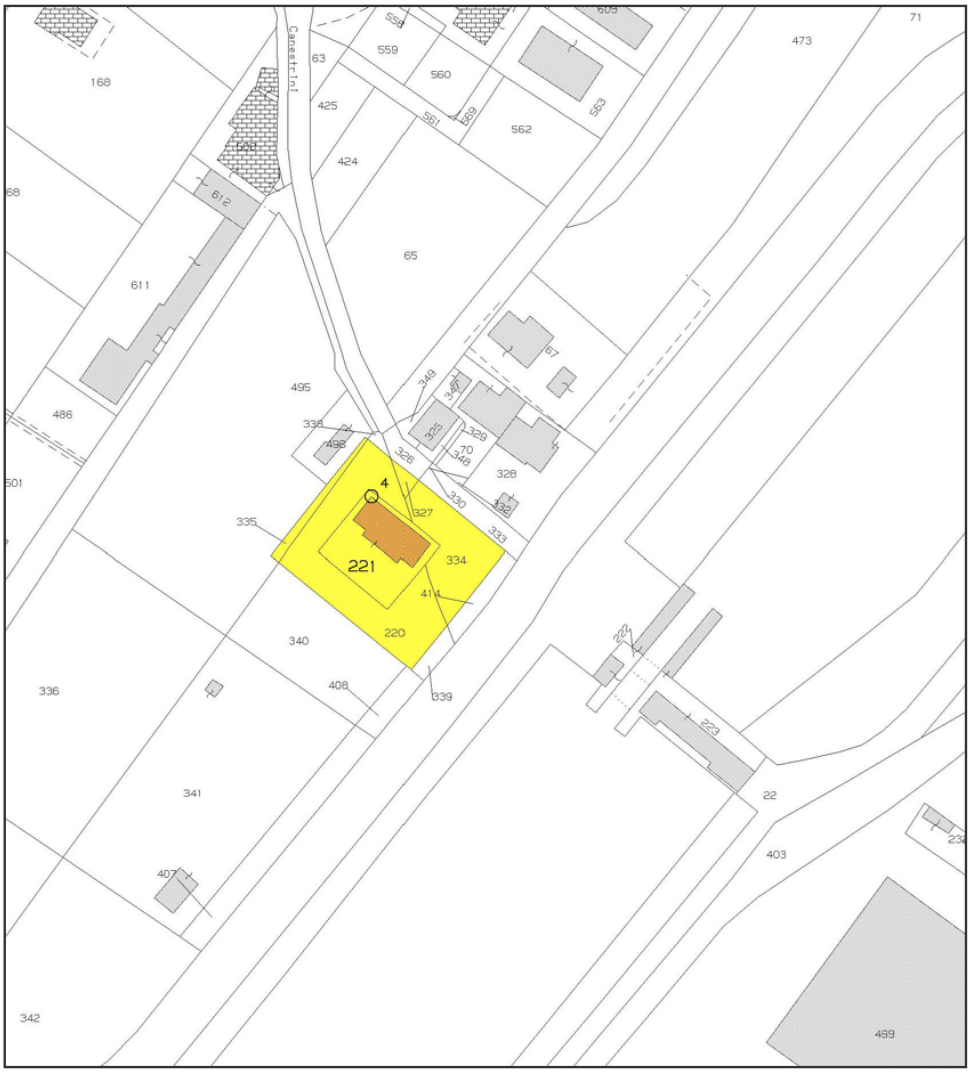
IL DIRETTORE
della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova

IL PRESIDENTE
dell'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Padova

ALLEGATOA alla Dgr n. 1989 del 28 ottobre 2014 pag. 3/3

Immobile demaniale sito in
COMUNE DI PADOVA
via Canestrini n. 118

Estratto di mappa – scala 1:2000
Foglio 160, part. 220, 221, 327, 334, 335



(Codice interno: 285143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1994 del 28 ottobre 2014

Approvazione prosecuzione Progetto Master in Biotecnologie per l'Impresa - "Biotema bis" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9. Deliberazione/CR n. 126 del 12 agosto 2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la prosecuzione del Progetto "Master in Biotecnologie per l'Impresa - "Biotema" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche e la relativa convenzione.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2217 del 3 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Progetto Master in Biotecnologie per l'Impresa - "Biotema" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche ai sensi della Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Con nota n. 17092 del 4 marzo 2014, il Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha comunicato che il Master, avviato in data 3 marzo 2014, ha avuto una risposta, in termini di richieste di partecipazione, superiore a qualsiasi aspettativa dimostrando che la tipologia di percorso formativo risponde ad una reale esigenza non solo dei giovani che vogliono intraprendere una carriera professionale o imprenditoriale nel campo delle biotecnologie, ma anche una esigenza da parte dei partecipanti provenienti dal mondo delle imprese che hanno evidenziato la necessità delle proprie aziende di far svolgere anche ai collaboratori di tipo tecnico/scientifico progettualità di ricerca corredate da piani di sviluppo di tipo economico coerenti con il proprio mercato di riferimento.

Il consistente numero di domande rimaste inevase ha indotto il Dipartimento di Scienze Biologiche a chiedere alla Regione la disponibilità ad accogliere la richiesta di contribuire alla realizzazione di una nuova edizione del Master, in continuità con quella in corso. Ne consegue che, al fine di garantire le aspettative dei richiedenti e per non perdere la qualificata e significativa professionalità emergente anche dalla graduatoria di "Biotema", dalla quale si attingerà per la seconda edizione, è necessario avviare, da subito, la relativa organizzazione suggerendo, peraltro, di non escludere la possibilità di riaprire a candidature qualificate e di rilievo ad altri nuovi allievi nel limite dei massimali stabiliti.

Il costo stimato del progetto è di euro 450.000,00, su cui è richiesto un finanziamento regionale di euro 340.000,00, mentre la rimanente quota di euro 110.000,00 è finanziata dal CNR - DSB.

Poiché trattasi di continuità di una progettualità in corso di attuazione non si ritiene di sottoporre ad ulteriore valutazione esterna la valenza scientifica e la congruità dei costi, già acquisita per la prima edizione del Master in questione.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l'approvazione del progetto Master in Biotecnologie per l'Impresa - "Biotema bis", **Allegato A**, per un totale complessivo di euro 450.000,00, di cui 340.000,00 cofinanziati con fondi regionali. Le modalità di realizzazione del progetto sono disciplinate nello schema di convenzione, **Allegato B**, che si allega al presente provvedimento.

Relativamente alle linee guida per la gestione della spesa del progetto "Biotema bis", si rinvia a successivo provvedimento del Direttore della struttura regionale competente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO le Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9 e 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2, lettera f);

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2217 del 3 dicembre 2013, n. 2374 del 16 dicembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

la propria Deliberazione/CR n. 126 del 12 agosto 2014;

il parere della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 30 settembre 2014;

la nota n. 17092 del 4 marzo 2014 del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dipartimento di Scienze Biomediche;

il parere espresso dal soggetto valutatore in merito al Progetto "Biotema", pervenuto alla competente Struttura con nota del 14 novembre 2013, protocollo n. 494612;

il progetto "Biotema bis";

la nota n. 334235 del 5 agosto 2014 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

la nota n. 334548 del 5 agosto 2014 del Direttore del Dipartimento per lo Sviluppo Economico;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 30 settembre 2014, nota n. 18064 del 6 ottobre 2014;

delibera

1. di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il progetto Master in Biotecnologie per l'Impresa - "Biotema bis", presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche, nota n. 17092/2014, a valere sulla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9, **Allegato A**, parte integrante, quale continuazione del progetto "Biotema" approvato con DGR n. 2217 del 3 dicembre 2013;

3. di prendere atto del positivo parere espresso dal soggetto valutatore in merito al Progetto "Biotema", ora in fase di realizzazione, pervenuto alla competente Struttura con nota del 14 novembre 2013, protocollo n. 494612 al quale si fa espresso riferimento trattandosi di prosecuzione progettuale;

4. di determinare in euro 340.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100966 "Interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. 18 maggio 2007, n.9)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

5. di approvare lo schema di convezione per l'attuazione del progetto contenente le modalità di realizzazione del progetto stesso, **Allegato B**, parte integrante, dando atto che il progetto poteva essere avviato fin dal mese di settembre 2014 in continuazione con il progetto "Biotema";

6. di demandare al Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 5) e l'assunzione, con propri provvedimenti, di ogni opportuna e necessaria decisione per la realizzazione della Convenzione;

7. di dare atto che la spesa individuata nel presente atto non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, comma 1, lettera d, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli Allegati A e B.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 285148)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1996 del 28 ottobre 2014

Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10 "Attività di promozione e informazione". Convenzione operativa con l'Unione regionale della Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto per la realizzazione della attività di informazione e di promozione della nuova disciplina regionale in materia di distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di impresa e delle opportunità di finanziamento in materia di innovazione e internazionalizzazione per le imprese venete.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento concorre all'attuazione della L.R. 30 maggio 2014, n. 13, in merito alle attività di promozione e informazione della nuova normativa in materia di distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese prevedendo un programma pluriennale di attività da svolgere attraverso una convenzione operativa da sottoscrivere con Unioncamere del Veneto nell'ambito dell'Accordo quadro di cui alle DDGR n. 2844 del 29 settembre 2009 e n. 2652 del 18 dicembre 2012.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" rappresenta il nuovo strumento di politica regionale per l'innovazione e l'internazionalizzazione dei settori produttivi per le imprese venete che scelgono di affrontare le sfide della competitività interna ed estera attraverso forme aggregative. Necessita, pertanto, al fine di un compiuto raggiungimento degli obiettivi e delle finalità previsti dal legislatore regionale, definire un adeguato programma di informazione verso le imprese venete, destinatarie della strumentazione, e avviare un piano strutturato di iniziative.

In particolare, risulta prioritario avviare una campagna informativa rivolta ai principali attori del sistema economico regionale potenziando i canali informativi attualmente utilizzati e conosciuti dallo stesso sistema, la *newsletter "Clusters' People"* e il *portale "Veneto Clusters"*, ponendo, quindi, in essere altre significative azioni sinergiche e interagenti con queste.

La newsletter *"Clusters' People"* rappresenta un efficace strumento di comunicazione che, attraverso l'utilizzo della mail list del sistema camerale, raggiunge direttamente le imprese. La complessiva azione svolta dall'Assessorato allo Sviluppo Economico in questi anni sul tema dei distretti produttivi e, più in generale, del sistema economico, si è via via trasformata da attività informativa ad attività formativa a favore degli imprenditori, producendo, nel contempo, un *know how* positivo ed efficace. In definitiva, uno strumento di comunicazione on-line, legato anche al nuovo assetto del sito "*Venetoclusters - Clusters and Industrial Networks*", progettato per essere velocemente consultabile e archiviabile da parte degli imprenditori e in grado di garantire continuità e valore alle scelte operate dall'esecutivo regionale a favore dall'economia veneta.

Attivato in concomitanza con la pubblicazione della L.R. n. 13/2014, il sito rappresenta un nuovo canale tematico per la divulgazione delle informazioni di carattere regionale, nazionale e comunitario in materia di distretti e reti di imprese. Nel portale sono inoltre archiviati tutti i numeri delle newsletter attivando, pertanto, una significativa ed utile sinergia dell'azione regionale. Il portale, oggi a carattere prettamente informativo, deve essere sviluppato con l'integrazione di altre e nuove funzionalità al fine di renderlo una piattaforma in grado di sfruttare tutte le potenzialità che le tecnologie informatiche mettono a disposizione. In particolare, è necessario attivare un servizio in grado di gestire un costante aggiornamento dei contenuti in modo che l'utente individui proprio nel portale lo strumento principale di informazione della politica regionale in materia di *clustering*.

In un'ottica di semplificazione amministrativa, è necessario pensare ad una piattaforma informatizzata, eventualmente da inserire nel portale "Venetoclusters", in grado di gestire le diverse fasi di partecipazione delle imprese ai bandi che saranno promossi dalla Regione in attuazione della L.R. n. 13/2014 e della programmazione comunitaria: fase di domanda di concessione del contributo e fase di rendicontazione della spesa ovvero fase di erogazione del contributo concesso. L'innovazione procedurale consentirà di conseguire una sensibile diminuzione sia dei tempi di istruttoria e di conclusione di ciascun procedimento amministrativo mediante l'erogazione del contributo alle imprese beneficiarie, sia dei tempi di implementazione della piattaforma informatica regionale di monitoraggio dei progetti (SMUPR) nei casi di contributi concessi a valere sulla programmazione comunitaria. Sono necessarie, quindi, provata esperienza della materia trattata e soprattutto positiva conoscenza delle necessarie relazioni sinergiche tra le diverse esigenze/necessità dell'utilizzo dei dati trattati in relazione ai soggetti usufruitori. Ne consegue la necessità di condividere l'esperienza con conoscitori della materia che,

utilizzando risultati già acquisiti, supportino le scelte regionali in materia.

Oltre alla gestione di un efficiente sistema telematico, è necessario organizzare eventi di divulgazione dei contenuti della strumentazione regionale dedicata alle imprese e garantire un'adeguata presenza istituzionale ai principali eventi/manifestazioni di settore per dare visibilità sia all'azione regionale che ai distretti, alle reti e alle aggregazioni d'impresa. In questo contesto, la ricerca di nuovi mercati, anche attraverso la conoscenza diretta dei territori, è fondamentale allo sviluppo dell'imprenditorialità, all'espansione delle opportunità commerciali e alla cooperazione europea.

Anche i progetti di cooperazione territoriale europea rappresentano una grande risorsa per attuare nuove forme di collaborazione tra imprese operanti negli stessi settori, ma in territori geografici differenti. I risultati conseguiti con la realizzazione dei progetti di cooperazione territoriale nell'ambito dei diversi programmi transnazionali, transfrontalieri o interregionali dell'Unione europea consentono poi, da parte dell'attore pubblico, l'elaborazione e l'implementazione di nuovi strumenti per le imprese, rendendo l'attività di *policy making* più efficace e rispondente alla soluzione dei bisogni e delle richieste provenienti dalle imprese.

Considerate le significative e diversificate iniziative deve essere previsto, necessariamente, anche l'inserimento di personale a tempo determinato in grado di supportare la realizzazione delle singole conseguenti azioni derivanti dalle tipologie di intervento evidenziate sia nell'ambito della gestione dell'informazione e della formazione che in quello operativo a favore delle imprese venete.

Si tratta di un programma di notevole rilevanza sia sotto il profilo organizzativo che contenutistico la cui realizzazione deve essere condivisa con un soggetto operativo attento e conoscitore del mondo delle imprese, in particolare, e, più in generale, dell'economia regionale, nazionale ed estera nonché di provata esperienza tecnico-amministrativa.

Sulla base dell'esperienza acquisita nel corso degli anni e della valutazione positiva espressa sulle attività svolte in collaborazione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, si ritiene opportuno, tenuto conto delle medesime finalità e degli stessi obiettivi condividere la realizzazione del programma operativo, nell'ambito dell'Accordo Quadro di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, prorogata con successivo provvedimento n. 2652 del 18 dicembre 2012, con la stessa Unioncamere del Veneto. A tal fine, si propone l'approvazione della Convenzione operativa di cui all'**Allegato A)** parte integrante del presente provvedimento.

Il costo complessivo degli interventi ammonta a euro 842.100,00. La spesa a carico della Regione è di euro 800.000,00, pari al 95% del costo totale. Alla realizzazione delle iniziative partecipa la stessa Unioncamere del Veneto con un proprio intervento economico pari al 5% della spesa sostenuta. L'impegno a carico di Unioncamere del Veneto ammonta, pertanto, ad euro 42.100,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO le Leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, n. 2652 del 18 dicembre 2012 e n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2374 del 16 dicembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

delibera

1. di considerare la premessa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto, partner istituzionale ed operativo;

3. di determinare in euro 800.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102165 "Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - trasferimenti correnti" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

4. di demandare al Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione la sottoscrizione della convenzione e l'assunzione, con propri provvedimenti, di ogni opportuna e necessaria decisione per la realizzazione della Convenzione;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011";

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato A).

Allegato (omissis)

(Codice interno: 284929)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1997 del 28 ottobre 2014

Adeguamento della disciplina dell'Albo regionale delle agenzie per il lavoro di cui alla DGR n. 499 del 2 marzo 2010 a seguito delle modificazioni intervenute nella normativa statale di riferimento (artt. 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato ad allineare la disciplina regionale a quella nazionale per la concessione dell'autorizzazione ad operare come agenzia per il lavoro. La normativa di riferimento (articoli 4 -6 del D.lgs 276/2003), infatti, è stata modificata dall'art. 29, comma 1, Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111, dall'art. 48 della Legge 4 novembre 2010 n. 183 e dall'art. 22 della Legge 12 novembre 2011 n. 183.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Il mercato del lavoro italiano è un mercato regolamentato nel cui ambito operano soggetti autorizzati ai sensi degli articoli 4-6 del D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276. Tale regolamentazione ha previsto cinque livelli di autorizzazione: Agenzia per il lavoro di somministrazione (generalista), di somministrazione di tipo specialistico, di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale. L'art. 6, comma 3, del citato Decreto Legislativo ha previsto che le Regioni rilascino autorizzazioni per gli ultimi tre livelli di autorizzazione, mentre riserva al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento di attività di somministrazione di tipo generalista e specialistico.

La Regione Veneto con Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e servizi per l'impiego" all'art. 23 ha istituito l'Albo regionale delle agenzie per il lavoro per lo svolgimento dell'attività di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, demandando ad un successivo provvedimento della Giunta regionale il compito di disciplinare le modalità di tenuta dell'Albo, le procedure di iscrizione e la definizione dei requisiti.

La DGR. n. 499 del 2 marzo 2010 ha regolato l'Albo, disciplinando le procedure di autorizzazione; con successivo Decreto Dirigenziale n. 4264 del 6 settembre 2010 sono stati approvati i modelli delle istanze di autorizzazione.

Successivamente la normativa di riferimento è stata modificata. L'art. 6 del D.lgs 276/2003, che prevede i regimi particolari di autorizzazione, è stato interamente sostituito dall'art. 29 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98. Si procede pertanto alla riformulazione del Capo III dell'Allegato A alla DGR 499/2010, che disciplina il regime particolare di autorizzazione, recependo interamente la disciplina statale, che peraltro, è semplificativa della procedura precedentemente prevista.

Inoltre, al fine di poter esercitare le proprie prerogative di governo sul mercato del lavoro, e per rendere più simili le procedure regionali a quelli statali, non disponendo la Regione di un servizio di ispettorato che verifica l'operatività delle agenzie per il lavoro, si ritiene di modificare l'Allegato A alla DGR 499/2010 prescrivendo ai soggetti autorizzati dalla Regione del Veneto di inviare alla struttura regionale competente una relazione con cadenza biennale sull'attività svolta come agenzia dalla quale deve risultare che l'attività autorizzata è stata esercitata. Tale modifica ha comportato la riscrittura del Capo V soprattutto nella parte riguardante il regime sanzionatorio.

Infine l'Allegato A alla DGR 499/2010 è stato modificato nella parte in cui si richiama l'obbligo per i soggetti autorizzati di interconnettersi al servizio telematico Borsa Continua Nazionale del Lavoro (BCNL) di cui all'art. 15 del D.lgs 276/2003, poiché, alla luce del D.M. 20 settembre 2011, tale obbligo viene assolto connettendosi al portale ClicLavoro.

In considerazione della quantità delle modifiche apportate, si è reputato opportuno approvare un nuovo documento che disciplina il regime di autorizzazione, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento , in sostituzione dell'Allegato A alla DGR 499/2010.

Sul contenuto dalla presente deliberazione è stato espresso in data 10 settembre 2014 il parere favorevole dalla Sottocommissione politiche del lavoro, delegata a tale scopo in data 2 settembre 2014 dalla Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali. Per acquisire il richiesto parere del Comitato di Coordinamento Istituzionale si è invece seguita la procedura scritta, ricevendo il parere favorevole della maggioranza dei componenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276 ed in particolare gli artt. 4-6 e successive modificazioni e integrazioni;

- Vista la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 ed in particolare l'art. 23;

- Visto il D.M. 23 dicembre 2003;

- Visto il D.M. 5 maggio 2004;

- Visto il D.M. 20 settembre 2011;

- Visto l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione "Disciplina del regime di autorizzazione a operare come agenzia per il lavoro nel mercato del lavoro (D.lgs. 24 settembre 2003 n. 276 e LR 13 marzo 2009 n. 3), tenuta dell'albo dei soggetti autorizzati e modalità e procedure per la concessione dell'autorizzazione regionale allo svolgimento delle attività di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, nonché per l'eventuale sospensione e revoca dell'autorizzazione. Modifica della DGR 499 del 2 marzo 2010";

3. di stabilire che l'**Allegato A** alla presente deliberazione sostituisce l'Allegato A alla DGR 2 marzo 2010 n. 499, che deve essere ritenuto abrogato;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro della Regione del Veneto dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'approvazione della nuova modulistica.

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1997 del 28 ottobre 2014

Disciplina del regime di autorizzazione a operare come agenzia per il lavoro nel mercato del lavoro (D.lgs 24 settembre 2003 n. 276 e LR 13 marzo 2009 n. 3), tenuta dell'albo dei soggetti autorizzati e modalità e procedure per la concessione dell'autorizzazione regionale allo svolgimento delle attività di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale, nonché per l'eventuale sospensione e revoca dell'autorizzazione. Modifica della DGR 499 del 2.03.2010.

Capo I Disposizioni generali

Art. 1 Istituzione dell'albo regionale

1. Presso la Regione Veneto è istituito l'albo regionale delle agenzie per il lavoro articolato nelle sezioni di agenzie di intermediazione, agenzie di ricerca e selezione del personale e agenzie di supporto alla ricollocazione professionale.
2. L'iscrizione alla sezione delle agenzie di intermediazione comporta automaticamente l'iscrizione alle sezioni delle agenzie di ricerca e selezione del personale e delle agenzie di supporto alla ricollocazione professionale;
3. L'agenzia iscritta alla sezione delle agenzie di ricerca e selezione può essere iscritta contemporaneamente alla sezione delle agenzie di supporto alla ricollocazione professionale e viceversa.

Art. 2 Ambito di intervento

1. L'autorizzazione regionale è un provvedimento di abilitazione allo svolgimento delle attività di intermediazione, o delle attività di ricerca e selezione del personale o delle attività di supporto alla ricollocazione professionale che è concesso, ai sensi del LR 3/2009 art. 23 comma 1, ad operatori che operano esclusivamente nel territorio regionale.
2. Gli operatori autorizzati possono rendere i loro servizi esclusivamente a datori di lavoro che abbiano sedi operative nel territorio regionale limitatamente alle esigenze di personale delle sedi medesime.
3. Nel territorio regionale possono svolgere le predette attività anche soggetti autorizzati in altre Regioni italiane o agenzie per il lavoro originarie nella Comunità Europea, purché le attività abbiano carattere temporaneo e straordinario e previa comunicazione alla Regione Veneto dell'attività che realizzano nel territorio Veneto, il relativo periodo e il possesso di requisiti comparabili con quelli richiesti nel presente provvedimento.

Capo II Attività di intermediazione

Art. 3 Definizione

1. Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b) del D.lgs 276/2003, le agenzie del lavoro autorizzate all'attività di intermediazione possono svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo.

Art. 4 Soggetti autorizzabili all'attività di intermediazione

1. Possono essere autorizzate allo svolgimento delle attività di intermediazione le società di capitali ovvero cooperative o consorzi di cooperative italiane o di altro Stato membro dell'Unione Europea secondo le procedure di cui al capo V del presente provvedimento e limitatamente alle sedi presenti nel territorio regionale.

Art. 5 requisiti finanziari

1. Per l'esercizio della attività di intermediazione è richiesto:
   a) un capitale sociale versato non inferiore a 50.000 euro o polizza fideiussoria del medesimo valore a garanzia del personale impiegato;;
   b) l'indicazione della attività di intermediazione come oggetto sociale prevalente.
2. In riferimento a quanto previsto al comma 1, lettera b), l'attività oggetto di autorizzazione deve superare il 50 per cento delle attività della agenzia svolte nell'arco di un biennio a partire dal terzo anno.
3. Per i soggetti autorizzati e operativi ai sensi della previgente normativa, la verifica della prevalenza dell'oggetto sociale potrà essere effettuata a consuntivo dell'ultimo biennio di attività, sulla base dei dati di contabilità analitica che devono essere desumibili da ogni unità operativa.
4. Alle società che intendano ricevere l'autorizzazione ai sensi del presente provvedimento si richiede l'impegno a che l'attività oggetto di autorizzazione superi il 50 per cento delle attività della società medesima.

Art. 6 requisiti strutturali e professionali

1. Per l'esercizio dell'attività di intermediazione da parte di società è, altresì, richiesta:
   a) la presenza di una o più sedi operative che svolgano l'attività nel territorio della Regione;
   b) la disponibilità di luoghi dedicati e di attrezzature d'ufficio, informatiche e collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività stessa, nonché conformi alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro; i locali adibiti a sportello devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio per almeno 22 ore settimanali e accessibili ai disabili ai sensi della vigente normativa;
   c) competenze professionali relative a:
      1) almeno quattro persone nella sede principale;
      2) almeno due persone per ogni altra unità organizzativa;
   d) l'assenza, in capo agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti muniti di rappresentanza e ai soci accomandatari, di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale; assenza, altresì, di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;
   e) la presenza, nel caso di soggetti polifunzionali, non caratterizzati da un oggetto sociale esclusivo, di distinte divisioni operative, gestite con strumenti di contabilità analitica, tali da consentire di conoscere tutti i dati economico-gestionali specifici;
   f) l'interconnessione a clic lavoro a conferire altresì i dati e le informazioni utili relative al monitoraggio dei fabbisogni professionali e al buon funzionamento del mercato del lavoro, raccolti nell'esercizio dell'attività di intermediazione e secondo le modalità operative stabilite dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 28 della LR 13 marzo 2009 n. 3.
2. Il personale di cui al comma 1, lettera c), deve essere dotato di adeguate competenze documentabili derivanti da esperienze professionalizzanti di durata non inferiore a due anni maturate nel campo della gestione o della ricerca e selezione del personale o della fornitura di lavoro temporaneo o della ricollocazione professionale o dei servizi per l'impiego o della formazione professionale o di

orientamento o della mediazione tra domanda ed offerta di lavoro o nel campo delle relazioni sindacali. Ai fini dell'acquisizione dell'esperienza professionale di minimo due anni, si tiene altresì conto dei percorsi formativi certificati, oltre che dalla Regione del Veneto, dalle altre Regioni e Province autonome, in quanto siano compatibili con le direttive in materia della Regione Veneto, e promossi anche dalle associazioni maggiormente rappresentative in materia di ricerca e selezione del personale, ricollocazione professionale e somministrazione, di durata non inferiore ad un anno. L'iscrizione all'albo dei consulenti del lavoro da almeno due anni costituisce titolo idoneo alternativo all'esperienza professionale. È ammessa la possibilità per una persona per sede, sia se operante nella sede principale o in altra unità organizzativa, qualora impegnata con funzioni di carattere operativo, di non avere le competenze professionalizzanti descritte nel primo periodo.

Capo III Attività di intermediazione. Regime particolare

Art. 7 Altri soggetti che, in ragione della propria specificità, possono ottenere l'autorizzazione ad operare come agenzia per il lavoro di intermediazione.

1. Ai sensi dell'art. 6 del D.lgs 276/2003 così come modificato da ultimo con legge 183/2011 art. 22 possono essere autorizzati allo svolgimenti di attività di intermediazione con regime particolare:
   a. gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari, a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili sui relativi siti istituzionali i curricula dei propri studenti all'ultimo anno di corso e fino ad almeno dodici mesi successivi alla data del conseguimento del titolo di studio;
   b. le università, pubbliche e private, e i consorzi universitari, a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili sui relativi siti istituzionali i curricula dei propri studenti dalla data di immatricolazione e fino ad almeno dodici mesi successivi alla data del conseguimento del titolo di studio;
   c. i comuni, singoli o associati nelle forme delle unioni di comuni e delle comunità montane, e le camere di commercio;
   d. le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale anche per il tramite delle associazioni territoriali e delle società di servizi controllate;
   e. i patronati, gli enti bilaterali e le associazioni senza fini di lucro che hanno per oggetto la tutela del lavoro, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza, la tutela della disabilità;
   f. i gestori di siti internet a condizione che svolgano la predetta attività senza finalità di lucro e che rendano pubblici sul sito medesimo i dati identificativi del legale rappresentante;
   g. l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico, con esclusivo riferimento ai lavoratori dello spettacolo come definiti ai sensi della normativa vigente.

2. I soggetti sopra elencati possono operare nel mercato del lavoro come agenzia di intermediazione a condizione che abbiano inviato la comunicazione prevista dal D.M. 20 settembre 2011 e ottenuto l'iscrizione all'albo informatico sezione III, 1 – regimi particolari di intermediazione;
3. I soggetti autorizzati all'intermediazione regime particolare ne danno notizia dell'avvenuta autorizzazione e iscrizione all'albo informatico presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali agli uffici competenti in materia di lavoro della Regione.

Capo IV Attività di ricerca e selezione del personale e attività di supporto alla ricollocazione professionale

Art. 8 Definizioni

1. Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c) del D.lgs 276/2003, le agenzie del lavoro autorizzate all'attività di ricerca e selezione del personale possono svolgere attività di consulenza di direzione finalizzata alla

risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di: analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente; individuazione e definizione delle esigenze della stessa; definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale; pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento; valutazione delle candidature individuate attraverso appropriati strumenti selettivi; formazione della rosa di candidature maggiormente idonee; progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; assistenza nella fase di inserimento dei candidati; verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati;

2. Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) del D.lgs 276/2003, le agenzie del lavoro autorizzate all'attività di supporto alla ricollocazione professionale possono svolgere attività effettuata su specifico ed esclusivo incarico dell'organizzazione committente, anche in base ad accordi sindacali, finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, singolarmente o collettivamente considerati, attraverso la preparazione, la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, l'accompagnamento della persona e l'affiancamento della stessa nell'inserimento nella nuova attività.

Art. 9 soggetti autorizzabili

1. Possono essere autorizzate allo svolgimento delle attività di ricerca e selezione del personale o di supporto alla ricollocazione professionale le società di capitali e di persone ovvero cooperative o consorzi di cooperative, italiane o di altro Stato membro della Unione europea, secondo le procedure di cui al presente provvedimento e limitatamente alle sedi presenti nel territorio regionale.

Art. 10 requisiti finanziari

1. Per l'esercizio della attività di ricerca e selezione del personale e/o di supporto alla ricollocazione professionale è richiesto:
   a) un capitale sociale versato non inferiore a 25.000 euro o polizza fideiussoria del medesimo valore a garanzia del personale impiegato;
   b) l'indicazione della attività di ricerca e selezione del personale o di supporto alla ricollocazione professionale come oggetto sociale

Art. 11 requisiti giuridici, strumentali e professionali

1. Per l'esercizio delle attività di ricerca e selezione del personale o di supporto alla ricollocazione professionale è, altresì, richiesta:
   a) la presenza di una o più sedi operative che svolgano l'attività nel territorio della Regione;
   b) la disponibilità di luoghi dedicati e di attrezzature d'ufficio, informatiche e collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività stessa, nonché conformi alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro; i locali adibiti a sportello devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio per almeno 22 ore settimanali e accessibili ai disabili ai sensi della vigente normativa;
   c) competenze professionali relative a:
      1) almeno due persone nella sede principale;
      2) almeno una persona per ogni altra eventuale unità organizzativa periferica;
   d) l'assenza, in capo agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti muniti di rappresentanza e ai soci accomandatari, di condanne penali, anche non definitive, ivi comprese le sanzioni sostitutive di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul

lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale; assenza, altresì, di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;

e) l'interconnessione a clic lavoro a conferire altresì i dati e le informazioni utili relative al monitoraggio dei fabbisogni professionali e al buon funzionamento del mercato del lavoro, raccolti nell'esercizio dell'attività di ricerca e selezione del personale e/o di supporto alla ricollocazione professionale e secondo le modalità operative stabilite dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 29 della LR 13 marzo 2009 n. 3.

2. Il personale di cui al comma 1, lettera c), deve essere dotato di adeguate competenze professionali che possono derivare, alternativamente, da un'esperienza professionale di durata non inferiore a due anni acquisita in qualità di dirigente, quadro, funzionario o professionista, nel campo della gestione o della ricerca e selezione del personale o della fornitura di lavoro temporaneo o della ricollocazione professionale o dei servizi per l'impiego o della formazione professionale o di orientamento o della mediazione tra domanda ed offerta di lavoro o nel campo delle relazioni sindacali. Ai fini dell'acquisizione dell'esperienza professionale di minimo due anni, si tiene altresì conto dei percorsi formativi certificati, oltre che dalla Regione Veneto, dalle altre Regioni e Province autonome, in quanto siano compatibili con le direttive regionali, e promossi anche dalle associazioni maggiormente rappresentative in materia di ricerca e selezione del personale, ricollocazione professionale e somministrazione, di durata non inferiore ad un anno. L'iscrizione all'albo dei consulenti del lavoro da almeno due anni costituisce titolo idoneo alternativo all'esperienza professionale.

CAPO V Iscrizione all'albo dei soggetti autorizzati

Art. 12 Tenuta dell'albo regionale dei soggetti autorizzati ad operare nel mercato del lavoro

1. L'albo dei soggetti autorizzati è affidato alla struttura regionale competente in materia di lavoro che provvede all'acquisizione delle domande di iscrizione all'albo regionale e rilascia, a richiesta, certificato di iscrizione all'albo stesso. Provvede altresì a disporre opportune forme di pubblicità all'albo regionale, in particolare attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione Veneto;

Art. 13 Iscrizione all'albo

1. L'iscrizione all'albo regionale è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti giuridici, finanziari e professionali previsti nei capi precedenti;
2. Ciascun soggetto interessato a ottenere l'autorizzazione ad operare come agenzia per il lavoro presenta la domanda di autorizzazione, comprensiva della richiesta di iscrizione all'albo regionale, alla Struttura regionale competente in materia di lavoro;
3. La domanda di cui al comma 2 è redatta esclusivamente utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore regionale competente in materia di lavoro ai sensi della legge regionale n. 1 del 1997, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reso disponibile sul sito internet della Regione, e recante l'indicazione della documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti di cui al capo II per le agenzie di intermediazione e capo IV per le agenzia di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale;
4. La domanda deve essere corredata dalla documentazione prevista dal decreto di cui al comma 3.

Art. 14 Rilascio dell'autorizzazione

1. L'Ufficio competente, entro 30 giorni dalla ricezione della domanda, verifica il possesso dei requisiti attraverso modalità che comprendono il riscontro delle dichiarazioni rilasciate e della documentazione prodotta nonché controlli in loco.
2. In caso di documentazione mancante o incompleta, l'Ufficio competente richiede le necessarie integrazioni, fissando un termine per la trasmissione delle stesse. Il termine può essere prorogato, su

richiesta motivata presentata prima della scadenza. La richiesta di integrazioni sospende il termine di cui al comma 1 fino al ricevimento della documentazione richiesta. In caso di mancata risposta alla richiesta di integrazioni nel termine fissato, la domanda è archiviata e trovano applicazione le disposizioni relative alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai procedimenti amministrativi).

3. In caso di accoglimento dell'istanza, l'Ufficio competente dispone, con decreto, l'autorizzazione e l'iscrizione all'albo regionale dei soggetti autorizzati ad operare come agenzie per il lavoro e ne dà comunicazione al soggetto interessato.
4. Nel caso in cui non sussistano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione, prima della formale adozione del provvedimento negativo, l'Ufficio comunica al soggetto interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 241/1990.

Art, 15 Verifiche sull'esercizio dell'attività oggetto di autorizzazione

1. Con cadenza biennale i soggetti autorizzati dalla Regione del Veneto ad operare nel mercato del lavoro come agenzia per il lavoro inviano una relazione analitica sull'attività svolta nei 2 anni come agenzia per il lavoro, secondo apposito formulario approvato con decreto del Direttore regionale competente in materia di lavoro;
2. Le agenzie di intermediazione, regime ordinario, ai fini della verifica dell'attività di intermediazione come attività prevalente, devono dimostrare come nel biennio più del 50 per cento del fatturato prodotto dall'agenzia derivi dallo svolgimento dell'l'attività oggetto di autorizzazione;.
3. Le agenzie per il lavoro autorizzate all'attività di ricerca e selezione del personale e/o di supporto alla ricollocazione professionale sono tenute a dimostrare che l'attività non è stata svolta con carattere saltuario o intermittente.

Art. 16 Sospensione e revoca dell'autorizzazione

1. L'Ufficio competente verifica, in qualunque momento lo ritenga opportuno, il mantenimento del possesso dei requisiti, disponendo controlli, anche in loco;
2. In caso di riscontrata difformità o di mutamenti delle condizioni e dei requisiti che hanno determinato la concessione dell'autorizzazione, l'Ufficio competente ne informa il soggetto interessato e assegna un congruo termine perentorio, comunque non inferiore a 30 giorni, per sanare la situazione di irregolarità o per fornire eventuali chiarimenti;
3. L'Ufficio competente dispone la sospensione dell'autorizzazione, dandone comunicazione al soggetto interessato, decorso il termine sopra previsto, qualora il soggetto autorizzato non abbia sanato le irregolarità relative ai requisiti giuridici, finanziari, strutturali e professionali previsti nel presente documento. La sospensione sarà operativa per 90 giorni, al termine dei quali l'autorità concedente dispone la revoca della autorizzazione;
4. La revoca è disposta immediatamente con decreto del Direttore della struttura regionale competente in materia di lavoro qualora si sia riscontrato violazioni degli obblighi di cui agli articoli 19 e 20 e 22 da parte del soggetto autorizzato;
5. Alle agenzie autorizzate di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale che non inviano la relazione analitica entro 30 giorni decorsi 2 anni dalla autorizzazione, sono sospese dalla autorizzazione. Durante il periodo di sospensione il soggetto autorizzato non può svolgere le attività oggetto di autorizzazione;
6. Alle agenzie di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale che non dimostrano nella relazione analitica quanto sopra all'art. 15 rispettivamente comma 2 e 3, l'autorizzazione è revocata con decreto del Direttore della struttura competente in materia di lavoro;

7. Il soggetto a cui sia stata revocata l'autorizzazione potrà presentare domanda di riesame all'autorità concedente nel termine di 30 giorni a decorrere dalla comunicazione del predetto provvedimento di revoca. Nel caso la revoca sia confermata il medesimo soggetto non potrà presentare una nuova domanda nei 12 mesi successivi;
8. La Regione provvederà a comunicare l'adozione del provvedimento di sospensione o di revoca contestualmente al soggetto interessato, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Art. 17 Disposizioni di raccordo

1. Le agenzie già in possesso dell'autorizzazione regionale o che abbiano presentato domanda di autorizzazione con la disciplina previgente devono rispettare le disposizioni della presente disciplina, compreso l'obbligo di dimostrare, trasmettendo la relazione analitica di cui all'art. 15 decorsi 2 anni dalla approvazione del presente documento da parte della Giunta regionale.

CAPO VI obblighi del soggetto autorizzato

Art. 18 Comunicazioni agli Uffici competenti della Regione

1. I soggetti autorizzati si impegnano a comunicare all'autorità concedente gli spostamenti di sede, l'apertura di filiali o succursali, la cessazione delle attività ed hanno inoltre l'obbligo di fornire alla stessa tutte le informazioni richieste. Le comunicazioni all'autorità concedente relative agli spostamenti di sede, all'apertura di filiali o succursali, alla cessazione delle attività, saranno da questa comunicate tempestivamente alla Provincia o alle Province nel cui territorio ha sede operativa e/o legale il soggetto autorizzato;
2. In caso di ripetuto mancato invio delle comunicazioni o informazioni richieste l'autorizzazione potrà essere revocata dalla predetta autorità.

Art. 19 Divieto di discriminazione e limitazione diffusione dati

1. Nello svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, è vietata ogni pratica discriminatoria, diretta ed indiretta, basata su condizioni e convinzioni personali, affiliazione sindacale o politica, credo religioso, sesso, orientamento sessuale, stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza, età, handicap, cittadinanza, razza, origine etnica, colore, ascendenza, origine nazionale e territoriale, gruppo linguistico, stato di salute, eventuali controversie con i precedenti datori di lavoro, ulteriori caratteri espressivi dell'identità personale e comunque non strettamente attinenti alla valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore.
2. E' in particolare vietato ai soggetti autorizzati effettuare qualsivoglia indagine, trattamento di dati, ovvero preselezione di lavoratori, anche con il loro consenso, in base ai menzionati elementi discriminatori.
3. I soggetti autorizzati sono altresì in particolare tenuti a non raccogliere ed esaudire richieste di datori di lavoro, caratterizzate dalla presenza di tali elementi.
4. Deroghe ai precedenti due comma sono possibili, laddove la considerazione dei menzionati caratteri costituisca requisito essenziale o determinante ai fini dello svolgimento dell'attività di lavoro, incidendo sull'adempimento della prestazione, ovvero allo scopo di favorire la collocabilità delle persone svantaggiate, esclusivamente su specifica autorizzazione dell'autorità concedente.
5. L'autorità concedente l'autorizzazione allo svolgimento di attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, al fine di verificare il rispetto del divieto di discriminazione, raccoglie elementi di fatto, desunti anche da dati di carattere statistico, relativi in particolare ai nominativi di aspiranti prestatori segnalati alle imprese, nonché assunti.
6. I soggetti autorizzati assicurano agli aspiranti prestatori il diritto di indicare i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i propri dati devono essere comunicati e garantiscono l'ambito di diffusione dei dati dagli stessi individuato.

7. E’ obbligo dei soggetti autorizzati fornire adeguata informazione individuale, agli aspiranti prestatori, del proprio diritto ad una selettiva diffusione dei dati

Art. 20 Gratuità per i lavoratori

1. E’ fatto divieto ai soggetti autorizzati di esigere o comunque di percepire, direttamente o indirettamente, compensi dal lavoratore per le prestazioni svolte.

Art. 21 Pubblicità e trasparenza

1. All'esterno ed all'interno dei locali delle unità organizzative devono essere indicati in modo visibile gli estremi dell'autorizzazione e deve essere affisso l'orario di apertura che viene garantito al pubblico. Deve altresì essere indicato l'organigramma delle funzioni aziendali con le specifiche competenze professionali ed il responsabile della unità organizzativa.
2. I soggetti autorizzati dovranno dotarsi di Carta dei Servizi che descriva finalità, modi , criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri dell’utente e procedure di reclamo e controllo. Tale strumento dovrà essere a disposizione degli utenti dell’agenzia.

Art. 22 Divieto di transazione

1. L'autorizzazione non può costituire oggetto di transazione commerciale;
2. E' vietato il ricorso a figure contrattuali, tipiche o atipiche, attraverso cui realizzare, anche a titolo non oneroso, qualsivoglia forma di trasferimento o concessione della autorizzazione ottenuta a favore di soggetti terzi, siano essi persone fisiche o giuridiche. È altresì vietato il ricorso a contratti di natura commerciale con cui viene ceduta a terzi parte della attività oggetto di autorizzazione, compresa l'attività di commercializzazione;
3. Il trasferimento d'azienda o la fusione comportano, in caso di conferimento in nuova o diversa società non autorizzata a tempo indeterminato, il venir meno della autorizzazione e la necessità di ottenerne una nuova.

(Codice interno: 284930)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1998 del 28 ottobre 2014

Approvazione nuovo documento "Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo" Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione". Regolamento CE 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Dopo l'approvazione con DGR 1446/2009 del documento "Sistemi di gestione e di Controllo" del POR FSE 2007-2013, si rende necessario approvare l'aggiornamento del documento sui sistemi di gestione e controllo che tenga conto di alcune modifiche volte a migliorare le procedure di attuazione del Programma. Le modifiche si riferiscono alle procedure di individuazione dell'Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

L'Unione Europea ha avviato e disciplinato la Programmazione 2007-2013 adottando il Regolamento (CE) 1083/2006 recante "disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione" che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999" e il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006.

Conseguentemente, con Deliberazione n. 422 del 27 febbraio 2007, la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007 - 2013 (POR Veneto FSE 2007-2013) che, partendo da un'analisi del contesto economico sociale, definisce le priorità di intervento, le modalità di attuazione e il piano finanziario del Programma stesso.

Il POR Veneto FSE 2007-2013 così definito è stato adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2007) 5633 del 16 novembre 2007 e successivamente modificato nel 2012 (Decisione C(2012) 7845 del 31 ottobre 2012) e nel 2013 (Commissione Europea (Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013) in seguito ai significativi cambiamenti socio economici sopravvenuti e ai negativi effetti derivanti dal sisma del maggio 2012.

Secondo le disposizioni dei Regolamenti comunitari sopra citati, con il POR Veneto FSE 2007-2013 la Giunta Regionale ha individuato tre differenti Autorità, funzionalmente separate, responsabili dell'attuazione del Programma.

Queste tre Autorità sono l'Autorità di Gestione (AdG), l'Autorità di Certificazione (AdC) e l'Autorità di Audit (AdA) che garantiscono l'efficacia, la corretta attuazione del Programma Operativo ed il corretto funzionamento dei sistemi che la disciplinano.

Nel rispetto delle norme regolamentari di cui agli artt. 58 e 71 del Reg. (CE) 1083/2006 nonché artt. 21, 22, 23 e 25 del Reg. (CE) 1828/2006 e di concerto con l'AdC e l'AdA, l'AdG ha elaborato il documento denominato "Sistemi di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Veneto FSE 2007-2013 il quale - accompagnato da una relazione di conformità alle disposizioni dei citati Regolamenti 1083/2006 e 1828/2006 dell'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) - è stato presentato alla Commissione Europea.

A sua volta, con nota del 6 aprile 2009 - prot. 05807 della D.G. Occupazione Affari sociali e pari opportunità, la Commissione Europea ha comunicato di dichiarare accettabili i documenti di valutazione della conformità presentati e di ritenere pertanto che i sistemi di gestione e controllo del POR Veneto FSE 2007-2013 soddisfino i criteri di conformità di cui agli articoli sopracitati.

Ottenuta l'approvazione da parte dell'Amministrazione centrale dello Stato e successivamente dalla Commissione Europea, il Si.Ge.Co. è stato definitivamente approvato dalla Giunta con Delibera n. 1446 del 19 maggio 2009.

Successivamente, nel corso del 2011, in attuazione del protocollo d'intesa, per il periodo 2012-2015, in materia di cooperazione interregionale per i progetti di contrasto alla crisi economica, sottoscritto il 2 agosto 2011 con la Regione Autonoma della Sardegna, con DGR 886 del 21 giugno 2011, la Regione Veneto ha formalizzato la volontà di sperimentare percorsi di sviluppo fondati sul valore aggiunto della cooperazione quale strumento principe per mettere a frutto le migliori potenzialità dei

rispettivi territori.

Questa tipologia di intervento si è concretizzata nel 2012 con il finanziamento di una Sovvenzione Globale la cui particolarità risiede nell'utilizzo di due programmi, cofinanziati da differenti fondi strutturali, nell'ambito della cooperazione interregionale e attraverso un forte coinvolgimento del partenariato economico-sociale.

Conseguentemente, con l'approvazione della DGR 1113 del 12 giugno 2012 si è proceduto alla pubblicazione di un avviso per la Selezione di un Organismo Intermedio (OI) per l'attuazione del succitato Accordo di Cooperazione.

L'Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale è stato selezionato con Decreto del Segretario regionale per la Cultura della Regione Veneto, n. 21 del 24 dicembre 2012.

L'Amministrazione regionale ha provveduto a sottoscrivere la Convenzione con l'Organismo selezionato in data 24/5/2013.

L'Organismo Intermedio individuato, in conformità a quanto previsto dal combinato disposto degli art. 2 e 59 del Reg (CE) n. 1083/2006, opera quale soggetto cui sono delegate le funzioni di programmazione, gestione, amministrazione, rendicontazione e controllo delle spese.

Successivamente, l'AdA ha provveduto alla verifica sulla configurazione e la conformità del sistema di gestione e controllo dell'OI, rispetto a quanto richiesto dal disposto degli artt. 58 al 62 del Reg. (CE) 1083/2006 e degli artt. 12-26 del Reg. (CE) 1828/2006.

Ad oggi, a seguito della valutazione di conformità e relativo parere n. 134174 del 28 marzo 2014 formulato dall'AdA, sul sistema di gestione e controllo del nuovo Organismo Intermedio, in base all'art. 71, par. 2 del Reg. (CE) 1083/2006, si rende necessaria una rivisitazione delle procedure previste dal documento Si.Ge.Co., apponendo alcune modifiche al documento stesso.

In relazione alle modifiche apportate al Si.Ge.Co., si individuano di seguito i paragrafi e le diverse sezioni del documento oggetto di integrazione e modifica.

<<Cap. 2. Autorità di Gestione

2.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione (funzioni, organismi intermedi, tipo di delega)

All'Organismo Intermedio, individuato con la Determinazione n. 436 - Rep. 26 del 23 gennaio 2013 della Regione Autonoma della Sardegna e con il Decreto n. 21 del 24 dicembre 2012 della Regione Veneto, sono state delegate le funzioni di competenza delle Strutture regionali attuatrici e dell'Autorità di Gestione, inerenti la gestione della Sovvenzione Globale avente per oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015.

Le funzioni attribuite in virtù di quanto descritto nella Convenzione stipulata, sono connesse con le finalità stesse della Sovvenzione Globale e direttamente connesse all'attuazione: dell'Asse VI "Competitività" del Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Autonoma della Sardegna, Obiettivo Operativo 6.2.2 "Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese"; dell'Asse V "Interregionalità e Trasnazionalità" del Programma Operativo FSE 2007/2013 della Regione del Veneto, Obiettivo Operativo m.1 "Promuovere la creazione di reti ed accordi transnazionali e/o interregionali per la realizzazione di progetti che perseguano obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale" e m.2 "Sostenere azioni transnazionali e/o interregionali volte alla condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi attraverso lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte".

Cap. 3 Organismi Intermedi

Con Determinazione n. 436 - Rep. 26 del 23 gennaio 2013 della Regione Autonoma della Sardegna e con Decreto n. 21 del 24 dicembre 2012 della Regione Veneto, l'Organismo Intermedio selezionato per la gestione della Sovvenzione Globale avente per oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015" è composto dall'A.T.S. costituita da:

- *Confindustria Veneto SIAV S.p.a. (Capofila);*

- *C.R.A.C.A. Soc. Coop.;*
- *FONDAZIONE CUOA;*
- *IRECOOP Veneto;*
- *G.A.P. Srl;*
- *Scuola e Formazione CONFARTIGIANATO Soc. Cons. a r.l.;*
- *Confartigianato Imprese Sardegna FRAS;*
- *Confcooperative Sardegna*

L'OI è stato selezionato con Avviso di selezione avente ad oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015; Avviso approvato con DGR n. 1113/2012.

Con Decreto del Segretario Regionale per la Cultura della Regione Veneto n. 21 del 24 dicembre 2012 (pubblicato sul B.U.R. Veneto n. 19 del 22 febbraio 2013) e successiva Determinazione del Direttore del Centro Regionale di Programmazione della Regione Autonoma della Sardegna n. 436 del 23 gennaio 2013 (pubblicata sul B.U.R. Sardegna n. 5 del 31 gennaio 2013), in esito al regolare espletamento della selezione, è stata approvata la graduatoria relativa all'Avviso di selezione.

Le Amministrazioni titolari hanno provveduto a sottoscrivere la Convenzione con l'Organismo selezionato in data 24/05/2013.

3.1 L' organismo intermediario e le sue funzioni principali

L'Organismo Intermedio, in conformità con quanto previsto dalla Convenzione stipulata il 27/05/2013, svolge i compiti e le funzioni delegati dall'Autorità di Gestione. Gli obblighi e le responsabilità dell'OI sono indicate nella suddetta Convenzione che precisa, oltre ai contenuti della delega, le informazioni da trasmettere - e le relative modalità - alle Amministrazioni regionali, la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di rappresentazione delle spese conseguite, la modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, i criteri per la selezione dei beneficiari e l'affidamento dei servizi esterni, la conservazione dei documenti, nonché le procedure di verifica e controllo dell'Organismo Intermedio adottate dalle Amministrazioni regionali deleganti.

3.1.1 Indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli organismi intermedi

La definizione puntuale delle funzioni e dei compiti affidati all'OI è riportata nella "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo redatta in conformità a quanto previsto dall'Allegato XII, del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Con nota del 28/03/2014, prot. 134174 l'Autorità di Audit del Programma operativo PO FSE Veneto ha comunicato di aver valutato l'adeguatezza e la conformità del Sistema rispetto alla normativa di riferimento.

3.2 Organizzazione di ciascun organismo intermedio

3.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità

L'Organigramma e la ripartizione delle funzioni all'interno dell'OI - e dei relativi responsabili/referenti - è riportato nella "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo" redatta in conformità a quanto previsto dall'Allegato XII, del Reg. (CE) n. 1828/2006. Nello stesso documento sono anche precisati i livelli di professionalità coinvolti: la qualificazione, l'esperienza e il dimensionamento del personale rispetto a ciascuna funzione delegata.

Il documento attesta il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 58 lettera b) del Regolamento (CE) 1083/2006 in materia di separazione delle funzioni.

3.2.2 Procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio

Manuali specifici per le attività oggetto di delega sono predisposti dall'OI stesso in conformità alle procedure già adottate dall'AdG. Gli stessi saranno oggetto di aggiornamento nel caso in cui modifiche dell'assetto organizzativo o del contesto di riferimento dovessero comportare ricadute sul modello di funzionamento adottato per l'attuazione della delega.

3.2.3 Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Le procedure adottate dall'ATS per la selezione e l'approvazione delle operazioni si basano sulle procedure amministrative, tecniche e finanziarie definite dai due Programmi operativi di riferimento per l'attuazione delle linee di intervento Competitività del POR FESR Sardegna 2007-2013 e Transnazionalità e Interregionalità POR FSE Veneto 2007-2013 e in conformità a quanto prescritto dal capitolato d'oneri e nel Progetto esecutivo allegato alla Convenzione sottoscritta.

3.2.4 Verifica delle operazioni (Articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Le verifiche documentali e in loco di cui all'art. 13, par. 2, del Reg. (CE) n. 1828/2006 sono condotte in conformità con le procedure rappresentate nel presente documento e nella manualistica adottata dalle Amministrazioni deleganti. In particolare esse saranno realizzate attraverso:

a) Verifiche amministrative sula documentazione di spesa prodotta dai soggetti selezionati mediante avviso (verifiche documentali);

b) Controlli in loco effettuati sulla base di un adeguato campionamento, effettuato in funzione di un'analisi dei rischi.

In generale, le verifiche amministrative-documentali delle richieste di rimborso presentate dai soggetti selezionati mediante avviso, o bando, riguarderanno la documentazione procedurale (es. SAL, relazioni finali di progetto etc.), tecnica (es. registri presenza), amministrativa e contabile (es. fatture, etc.) prodotta dai beneficiari, al fine di determinare la correttezza e la completezza dell'iter relativo all'avanzamento procedurale e finanziario.

3.2.5 Descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso

Le procedure relative al trattamento delle domande di rimborso sono condotte in conformità con le procedure rappresentate nel presente documento.

Per maggiori indicazioni si rinvia a quanto rappresentato nella "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo redatta in conformità a quanto previsto dell'Allegato XII, del Reg. (CE) n. 1828/2006".>>

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 "relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999";

- Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 il quale determina le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

- Vista la Legge Regionale 25 novembre 2011 n. 26 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'unione europea";

- Vista la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" 2007 - 2013;

- Vista la Decisione C(2007) 5633 della Commissione Europea del 16 novembre 2007 con cui adotta il POR FSE 2007-2013 della Regione del Veneto successivamente modificato nel 2012 (Decisione C(2012) 7845 del 31 ottobre 2012) e nel 2013 (Commissione Europea (Decisione C(2013) 2433 del 29 aprile 2013) in seguito ai significativi cambiamenti socio economici sopravvenuti e ai negativi effetti derivanti dal sisma del maggio 2012;

- Vista la DGR n. 1446 del 19 maggio 2009 "Programma operativo FSE Ob. 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007/2013. Sistemi di gestione e controllo";

- Vista la DGR 886 del 21 giugno 2011 "Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, Confindustria Veneto e Confartigianato Veneto per l'avvio di un programma di cooperazione interregionale per la realizzazione di interventi di contrasto alla crisi economica. Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Regione autonoma della Sardegna in materia di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica. Programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo 2007/2013. Decisione Commissione Europea n. C (2007) 5633 del 16.11.2007";

- Vista la DGR 1113 del 12 giugno 2012 "Avviso di selezione di un organismo intermedio per l'attuazione dell'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Regione autonoma della Sardegna in materia di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica. Programma operativo regionale Fondo sociale europeo 2007/2013. Decisione commissione europea n. C (2007) 5633 del 16.11.2007. Modifiche";

- Vista la Convenzione, stipulata in data 25 maggio 2013, che rimanda al documento "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo" dell'Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'Accordo di Cooperazione Interregionale tra la Regione del Veneto e la Regione Autonoma della Sardegna, per il periodo 2012-2015;

- Visto il parere di conformità senza riserve, espresso dall'Autorità di Audit del POR FSE 2007-2013 della Regione del Veneto con nota prot. n. 134174 del 28 marzo 2014 in riferimento al documento citato al paragrafo precedente;

- Visto l'art. 2 Comma 2, della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di approvare le modifiche e integrazioni al documento "Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo" - Si.Ge.Co., approvato con DGR 1446 del 19 maggio 2009 relative alle procedure di individuazione dell'Organismo Intermedio ed integralmente riportate e descritte nelle premesse del presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, quale Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 284804)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2003 del 28 ottobre 2014

Concessione di contributo al Comune di Roana (VI) per operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico. Impegno della relativa spesa. L.R. 22.07.1994, n. 31 - art. 4.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, nell'ambito delle iniziative di contribuzione regionale alle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico, si dispone la concessione di un contributo al Comune di Roana (VI) e il contestuale impegno della relativa spesa. Importo impegnato: Euro 4.656,00.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Con la Legge 16 giugno 1927, n. 1766, lo Stato ha emanato le disposizioni per la verifica e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici.

La Regione Veneto, con la Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31, ha disciplinato l'accertamento della consistenza delle terre di uso civico per recuperarle all'uso previsto dalla L. 1766/27, e per renderle uno strumento primario necessario allo sviluppo delle popolazioni, all'incremento delle attività economiche delle zone rurali, alla tutela e valorizzazione ambientale.

In particolare l'art. 4, ultimo comma, della L.R. 31/1994 come modificato con L.R. 25 febbraio 2005 n. 5, prevede che, per lo svolgimento delle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico, i Comuni si possano avvalere di periti esterni, con specifica competenza in materia, che vengono nominati dall'Amministrazione regionale su proposta dei Comuni medesimi. Lo stesso comma prevede altresì che la Regione concorra nelle spese fino ad un massimo del 75% degli importi ammissibili.

Con propria Deliberazione n. 6641 del 18.12.1995 "L.R. 31/94. Disposizioni in materia di usi civici", la Giunta Regionale ha approvato le norme di attuazione della L.R. 31/1994, disciplinando le procedure per la nomina del perito esterno e per la determinazione del contributo ammissibile.

In merito all'erogazione del contributo è previsto un acconto del 50% ad avvio delle operazioni accertative e nomina del perito, e il saldo finale del restante 50% ad avvenuta approvazione degli elaborati progettuali.

In data 08.10.2013 è pervenuta l'istanza di concessione di contributo ai sensi dell'art. 4, ultimo comma, della L.R. 31/1994 del Comune di Roana (VI), prot. n. 9992 del 02.10.2013, con la quale viene chiesto rispettivamente:

- la nomina del perito demaniale per l'esecuzione delle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico del Comune di Roana individuato dal Comune medesimo;
- la concessione del relativo contributo regionale per un importo di Euro 4.656,00, pari al 50% della spesa complessiva di Euro 9.312,00 prevista per l'esecuzione delle operazioni di verifica del proprio demanio civico.
- In riscontro a tale istanza, la Direzione Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 493335 del 13.11.2013, ha comunicato all'Amministrazione comunale di Roana che:
- la Regione avrebbe provveduto ad assumere le proprie determinazioni in ordine alla concessione del citato contributo, una volta intervenuta l'approvazione del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014 e verificata la necessaria disponibilità di fondi sul relativo capitolo di spesa;
- nel frattempo, salvo contrario avviso dell'Amministrazione comunale, si sarebbe provveduto ad adottare il provvedimento di nomina del perito individuato dal Comune medesimo.

Conseguentemente, con decreto del Dirigente della Direzione Economia e Sviluppo Montano n. 133 del 03.12.2013, è stata disposta la nomina del perito individuato dal Comune di Roana per l'esecuzione delle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico, fissando il termine di conclusione del procedimento di verifica delle terre di uso civico in mesi dieci. Tale termine è stato poi prorogato al 05.01.2015 con nota regionale prot. n. 323237 del 29.07.2014.

Nello specifico, per quanto attiene all'istanza di contributo presentata dal Comune di Roana, prot. n. 9992 del 02.10.2013, si da atto che questa risulta ammissibile, ai sensi dell'art. 4 ultimo comma, nella misura richiesta dal Comune medesimo pari al 50%

della spesa prevista, in quanto conforme alle procedure e norme di attuazione della L.R. 31/1994 approvate con DGR n. 6641 del 18.12.1995.

Con Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", che assegna in competenza al capitolo di spesa 13002 "Spese per l'assolvimento degli adempimenti regionali in materia di usi civici, di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 22.07.1994 n. 31" la somma di Euro 25.000,00.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 757 del 27.05.2014 "Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2011, n. 39). Provvedimento di variazione n. 28" ha provveduto ad assegnare uno stanziamento di cassa al capitolo di spesa 13002 paria Euro 3.042,00.

Successivamente con deliberazione di Giunta Regionale n. 1675 del 15.09.2014 "Variazione la bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 e 22 della L.R. 29.11.2001 n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 46)" è stato attribuito al citato capitolo di spesa 13002 un ulteriore stanziamento di cassa di Euro 11.561,00.

Pertanto, considerato che il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 presenta ora una sufficiente disponibilità finanziaria, con il presente provvedimento si ritiene di concedere al Comune di Roana, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, il contributo di Euro 4.656,00 per l'esecuzione delle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico, pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile, impegnando la somma corrispondente sul competente capitolo di spesa 13002.

Si reputa, inoltre, opportuno disporre la liquidazione dell'acconto del citato contributo per un importo pari a Euro 2.328,00, essendo già iniziate le operazioni di verifica e riordino del demanio civico di Roana.

Infine, si da atto che la liquidazione del saldo del suddetto contributo, pari a ulteriori Euro 2.328,00 avverrà nel corso dell'esercizio finanziario 2015, una volta terminate le operazioni di verifica e riordino del demanio civico di Roana ed approvati da parte della Giunta regionale i relativi elaborati progettuali definitivi, e che verrà disposta con decreto del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 16 giugno 1927, n. 1766 e il relativo regolamento di applicazione approvato con R.D. n. 332/28;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" e le relative norme e procedure di attuazione approvate con DGR n. 6641 del 18.12.1995;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

VISTA la Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", che assegna in competenza al capitolo 13002 la somma di Euro 25.000,00;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 400 del 8 febbraio 2000, n. 574 del 3 aprile 2012 e n. 1049 del 28 giugno 2013, che hanno individuato la Giunta Regionale quale organo competente all'adozione del provvedimento di concessione del contributo di cui all'art. 4 della L.R. 31/94;

VISTA la DGR n. 408 del 04.04.2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 e art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la DGR n. 516 del 15.04.2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014";

VISTA la DGR n. 757 del 27.05.2014 "Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2011, n. 39). Provvedimento di variazione n. 28"

VISTA la DGR n. 1675 del 15.09.2014 "Variazione la bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 e 22 della L.R. 29.11.2001 n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 46)".

delibera

1. Di dichiarare quanto esposto in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22.07.1994 n. 31, da parte dell'Amministrazione comunale di Roana (VI) di nomina del perito istruttore delle operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico e di richiesta di concessione del relativo contributo regionale nella misura del 50 % della spesa prevista.

3. Di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, un contributo regionale di Euro 4.656,00 al Comune di Roana (VI), per l'esecuzione delle operazioni di verifica e riordino del demanio civico, pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile.

4. Di impegnare, per le finalità di cui al punto 3., a favore del Comune di Roana (VI), l'importo di
Euro 4.656,00 sul capitolo 13002 - U0005, Codice Siope - cod. bilancio 1 05 03 - cod. gestionale 1535, del Bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.

5. Di dare atto che la spesa complessiva di Euro 4.656,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, costituisce debito non commerciale;

6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.

7. Di liquidare al Comune di Roana (VI), ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, l'importo di Euro 2.328,00, relativo all'acconto del 50% del contributo impegnato al punto 4.

8. Di dare atto che la liquidazione a favore del Comune di Roana della ulteriore somma di Euro 2.328,00, quale saldo del contributo impegnato al punto 4., verrà disposta con successivo decreto del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano, ad avvenuta adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento finale di approvazione delle operazioni di verifica e riordino del relativo demanio civico, nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

9. Di dare atto che la Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.

10. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 , n. 33.

12. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284805)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2004 del 28 ottobre 2014

Iniziativa regionale di promozione e valorizzazione turistica e dell'offerta commerciale del Veneto nei confronti del mercato russo e di quello arabo. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede l'approvazione di due progetti di valorizzazione del turismo veneto e di promozione commerciale dell'offerta turistica regionale mediante l'allestimento di un Temporary Shop a San Pietroburgo in Russia e attraverso una specifica presentazione turistica a Dubai negli Emirati Arabi. Importo di spesa massimo previsto Euro 180.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare ai sensi ai sensi dall'articolo 6 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato con il provvedimento n. 703 del 13 maggio 2014, il Piano Turistico Annuale per l'anno 2014, quale documento programmatico delle attività regionali in materia di promozione e valorizzazione turistica realizzate dalla Regione.

Il PTA prevede una serie articolata di azioni e di iniziative con le quali la Regione intende sviluppare la conoscenza delle eccellenze turistiche del Veneto, incrementare la notorietà delle destinazioni turistiche regionali, incrementare i flussi turistici dai mercati tradizionalmente più fidelizzati, ma anche ricercare nuovi mercati, ampliare la rete di rapporti con i T.O. e le agenzie di viaggio, accrescere il livello di apprezzamento della offerta turistica regionale. E ciò anche in considerazione della sempre più marcata presenza di competitor internazionali che sono in grado di offrire proposte turistiche alternative a quelle degli operatori veneti puntando molto sul fattore del prezzo, ma che sono cedenti rispetto alla professionalità e alla qualità storica, culturale ed architettonica che il Veneto è invece in grado di offrire con continuità nel tempo.

Uno dei mercati turistici che negli ultimi anni ha presentano un costante trend di crescita è il mercato russo: i livelli di crescita degli arrivi da tale Paese fatti registrare nel periodo più recente (dal 2009 al 2013 l'incremento degli arrivi è stato del 155% e delle presenze del 143%) sono il segno più evidente della preferenza accordata dai turisti russi alle destinazioni venete, allo stile di vita della regione, alla qualità dell'offerta ricettiva, alle tradizioni e tipicità enogastronomiche del Veneto.

Anche se l'attuale situazione dei rapporti internazionali ha rallentato in parte il flusso turistico, le potenzialità di questo mercato sono particolarmente interessanti per l'offerta turistica regionale, e in particolare per i sistemi turistici tematici delle Dolomiti, delle terme euganee, delle città d'arte e del mare e spiagge, anche perché i russi, rispetto alle altre nazionalità, sono turisti con un elevato livello di spesa giornaliera che interessa sia i servizi del soggiorno, sia la spesa per il settore dell'abbigliamento che del cibo.

Proprio nella prospettiva di mantenere elevata l'attenzione dei T.O., delle agenzie di viaggio e, in generale, dei turisti russi verso le destinazioni venete, si ritiene di operare una specifica azione di promozione e di valorizzazione del turismo e dell'agroalimentare veneto di qualità, individuando una modalità di promozione non convenzionale e cioè quella del contatto diretto con il maggior numero di operatori e potenziali turisti.

La positiva esperienza maturata nel corso del 2014 con l'apertura per tre mesi di un temporary shop dedicato alle opportunità turistiche venete nel centro di Berlino, dando la possibilità a tutti i Consorzi di promozione turistica del Veneto di presentare le proprie offerte e di organizzare incontri mirati presso la struttura personalizzata e specificatamente allestita dalla Regione, induce a ritenere che il confronto diretto con il potenziale turista, la personalizzazione del luogo facilmente e prontamente identificabile con Venezia e le altre eccellenze del Veneto, la spiegazione "de visu" delle proposte di viaggio e di soggiorno, che consente un tale tipo di presenza, sia da preferire anche in Russia, rispetto alla semplice comunicazione tramite spot televisivi, cartellonistici, ovvero con servizi giornalistici.

Si propone pertanto di approvare un progetto di presentazione continuativa per circa trenta giorni in uno spazio adeguatamente allestito all'interno di un'area commerciale ad alta frequentazione nella città di San Pietroburgo, con la proposizione delle offerte turistiche del Veneto. In questo spazio allestito e personalizzato, troveranno ospitalità le delegazioni dei Consorzi turistici per presentare il proprio territorio e proporre offerte commerciali dirette o in co-marketing con operatori turistici russi.

Dal punto di vista dell'allestimento il temporary shop avrà un prevalente richiamo a Venezia, città di immediata identificazione e alle altre destinazioni turistiche del Veneto riferite alle Dolomiti, alle spiagge venete, alle terme di Abano e Montegrotto.

Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere il turismo regionale con il brand Veneto-Italia, come specificatamente previsto dall'articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

Si propone inoltre, sempre a favore dell'incoming di turisti russi verso il Veneto, di ripeter la presenza regionale all'edizione di Mosca dell 'I.W by Comitel", un work shop che si svolgerà alla vigilia della MITT 2015 e che coinvolgerà 300 agenti di viaggio russi oltre alla stampa specializzata russa.

Trattasi di un'iniziativa alla quale partecipano le regioni italiane turisticamente più importanti e maggiormente interessate ai mercati dell'est europeo, di grande utilità per contattare gli operatori russi e invitarli ad incontrare gli operatori veneti alla Fiera MITT di Mosca. L'esigenza di confermare entro il corrente anno l'adesione all'iniziava e di comunicare con largo anticipo agli operatori veneti l'iniziativa, rende necessario provvedere nel corrente anno all'approvazione dell'iniziativa.

Sulla scorta di quanto già operato nella precedente esperienza a Berlino e a Mosca in base a quanto verificato dalla competente Sezione in ordine ai costi di affitto dell'area considerata, si ritiene di riservare per l'iniziativa del temporary shop a San Pietroburgo e work shop "I.W by Comitel" una somma massima di
Euro 130.000,00.

Va tra l'altro rilevato che l'iniziativa in parola andrebbe ad anticipare ed integrare, in modo più sinergico, la presenza della Regione alla principale fiera del turismo che si terrà a Mosca nel marzo 2015 e alla quale la Giunta regionale ha già deliberato la partecipazione con un proprio stand, congiuntamente alle imprese singole ed associate del Veneto interessate al mercato russo.

Per quanto concerne invece l'iniziativa verso il mercato arabo, va detto che lo stesso si rende necessario in quanto il collegamento diretto tra Venezia e gli Emirati Arabi più volte la settimana, ha aperto nuove ed interessanti prospettive, potendo offrire la possibilità di incrementare il flusso di turisti da questa area notoriamente di grande disponibilità finanziaria e in grado pertanto di rispondere alle offerte turistiche degli operatori veneti, privilegiando le proposte di "fascia alta" che conglobino preferibilmente anche prodotti e beni di lusso.

Proprio al fine di presentare le proposte turistiche del Veneto, sensibilizzare gli operatori turistici verso le destinazioni di eccellenza del Veneto, informare della possibilità di individuare location di elevato prestigio per lo svolgimento di eventi collegati ai matrimoni, si propone di approvare la realizzazione di un'iniziativa di presentazione alla stampa, agli operatori turistici arabi, alle agenzie di viaggio e di vacanza del turismo da tenersi a Dubai, una delle città degli Emirati Arabi collegata con voli diretti a Venezia.

Per l'organizzazione e la realizzazione di tale evento promozionale e di presentazione del turismo veneto e delle produzioni regionali di lusso a Dubai, si ritiene di poter autorizzare una spesa massima di
Euro 50.000,00.

In ordine alle somme riservate per ciascuna iniziativa, che si devono intendere nel limite massimo di spesa e di impegno, si fa presente che le stesse sono state considerate dalla Sezione Promozione Turistica Integrata congrue e in linea con i costi di mercato e tengono conto della spesa storica e della tipologia di attività che saranno realizzate.

Per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla completa realizzazione delle iniziative sopra indicate e per le attività collaterali necessarie ad integrare e rendere maggiormente proficua la partecipazione degli operatori agli eventi, la Sezione competente è tenuta ad acquisirli secondo le procedure di selezione previste dalla deliberazione n. 354 del 6 marzo 2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale (L.r. n. 6/1980, art. 43 bis, c. 2; L.r. n. 27/2003, art. 29; D. Lgs. n.163/2006, art. 125; DPR 207/2010, artt. da 173 a 177, art. 267, artt. da 329 a 338)" e la deliberazione n. 2401 del 27 novembre 2012 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)".

La procedura di affidamento , trattandosi di servizi non offerti dal MEPA e singolarmente di importo al di sotto della soglia di Euro 40.000,00 , avverrà tramite sondaggio come previsto dall'art.14 dell'allegato alla DGR 2401/2012.

Spetta altresì alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito dal presente provvedimento, imputando la somma nei seguenti capitoli di spesa: n. 101688 "Iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico" e n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", capitoli che presentano entrambi sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 di approvazione del Piano Turistico per l'anno 2014;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare l'iniziativa regionale di promozione e valorizzazione turistica e dell'offerta commerciale del Veneto nei confronti del mercato russo e di quello arabo da effettuarsi entro il mese di marzo 2015 ai sensi dell'azione "Iniziative verticali sui Mercati-Obiettivo" del Piano Turistico Annuale 2014, approvato con deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

2. di prevedere che l'attività nel mercato russo si articola nella realizzazione di un temporary shop con la presentazione continuativa per circa trenta giorni in uno spazio adeguatamente allestito all'interno di un'area commerciale ad alta frequentazione nella città di San Pietroburgo oltre alla adesione al Workshop "I.W. by Comitel" in programma a Mosca a marzo 2015, mentre quella nel mercato arabo prevede l'organizzazione e realizzazione di una presentazione alla stampa, agli operatori turistici arabi, alle agenzie di viaggio e di vacanza del turismo da tenersi a Dubai, negli Emirati Arabi;

3. di stabilire che per l'implementazione delle due iniziative di cui al punto 2 sia assentita una somma massima di spesa di Euro 180.000,00, suddivisa rispettivamente in Euro 130.000,00 per la realizzazione delle attività verso il mercato russo e in Euro 50.000,00 per l'iniziativa di promozione turistica nel mercato arabo;

4. spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'individuazione dei soggetti organizzatori delle rispettive iniziative tramite sondaggio come previsto dall'art.14 dell'allegato alla DGR 2401/2012, nonché l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito dal presente provvedimento, imputando la somma complessiva di Euro 180.000,00 nei seguenti capitoli di spesa: n. 101688 "Iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico" e n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici", che presentano, entrambi, sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284806)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2005 del 28 ottobre 2014

Partecipazione regionale all'Assemblea dei soci del "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) del 3 novembre 2014. Legge regionale 23 dicembre 1991, n. 37, articolo 3.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approva la partecipazione della Regione all'Assemblea dei soci del CISET prevista per il 3 novembre 2014 per la nomina del Presidente del CISET.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

L'articolo 1 della legge regionale n. 37 del 23 dicembre 1991 stabilisce che la Regione del Veneto, al fine di promuovere ed incrementare le attività di studio, di ricerca, di informazione e di formazione sui temi ed i problemi del turismo aderisce all'associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET), costituita dall'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari.

Tale associazione, in base all'articolo 1 del suo Statuto, è senza fini di lucro ed ha per soci fondatori l'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" e la Regione del Veneto.

L'articolo 3 della citata legge regionale n. 37/1991 stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per perfezionare la partecipazione della Regione all'associazione CISET.

A tal proposito, con nota del 13 ottobre 2014 del Presidente del CISET, agli atti della Sezione Turismo, è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 3 novembre 2014, alle ore 15.30, presso l'Università Ca' Foscari per discutere e deliberare sulla nomina del nuovo presidente del CISET.

Si rappresenta che, con deliberazione n. 2280 del 13 novembre 2012, è stato stabilito di delegare l'Assessore regionale al Turismo, nei limiti temporali della durata del suddetto incarico nella Giunta regionale, a discutere e deliberare - quale rappresentante della Regione, nel rispetto della L.r. n. 37/1991 e dello Statuto del CISET - sugli ordini del giorno delle assemblee del CISET, riguardanti i bilanci preventivi e consuntivi, le conseguenti relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti, nonché gli altri documenti e delibere inerenti e conseguenti ai suddetti bilanci.

Per quanto riguarda invece la nomina di organi del CISET, le modifiche dello Statuto dello stesso, o altri argomenti di attività straordinaria, è stato precisato che essi formeranno oggetto di specifici provvedimenti di delega per la partecipazione all'Assemblea dei soci.

Al riguardo, si evidenzia che il CISET ha comunicato alla Regione che - per quanto riguarda il Presidente del CISET che è organo del CISET in base allo Statuto dello stesso - si procederà nell'Assemblea dei soci del 3 novembre 2014 alla nomina del Professore Michele Bugliesi, Ordinario di Informatica presso l'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari, il cui curriculum vitae, trasmesso dal CISET, è agli atti della Sezione regionale Turismo.

Con riferimento al punto 1 dell'Ordine del Giorno, relativo alla nomina del Presidente del CISET, si ritiene pertanto l'opportunità di applicare in via analogica il disposto dell'articolo 61, comma 3, dello Statuto del Veneto, che stabilisce che alle assemblee dei soci delle società regionali la Regione partecipa attraverso il Presidente della Giunta Regionale, che può intervenire alle riunioni anche per mezzo di un suo delegato.

Si propone altresì di incaricare il rappresentante regionale di approvare la nomina del Presidente del CISET nella persona del Professore Michele Bugliesi, secondo l'indicazione dell'Università Ca' Foscari e per i motivi di esperienza professionale risultanti dal curriculum vitae.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto;

VISTA la l.r. n. 37 del 23 dicembre 1991 articolo 3;

VISTA la DGR n. 2280 del 13 novembre 2012;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di stabilire che nell'Assemblea dei soci dell'Associazione senza scopo di lucro denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (CISET) che si terrà a Venezia il 3 novembre 2014, la Regione del Veneto, socio fondatore del CISET, proporrà la nomina a Presidente del CISET del Professore Michele Bugliesi, secondo l'indicazione del socio Università Ca' Foscari, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 37/1991;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di notificare il presente provvedimento al CISET con sede legale a Venezia;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284831)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2007 del 28 ottobre 2014

"Società agricola La Valle s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Villa Bartolomea - località Gabbion (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola La Valle s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 123 del 31 gennaio 2012 "Società Agricola La Valle s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Villa Bartolomea (VR)" e successiva D.G.R. n. 587 del 3 maggio 2013, di variante. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 558959/2013 (protocollo regionale n. 558959 del 19/12/2013); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 193008 del 05/05/2014); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona (protocollo regionale n. 401755 del 26/09/2014); Parere favorevole rilasciato da ARPA Veneto - Dipartimento provinciale di Verona in sede di conferenza di servizi del 28 maggio 2014; Parere favorevole rilasciato da ULSS n. 21 Legnago - Dipartimento di prevenzione in sede di conferenza di servizi del 28 maggio 2014; Verbale della conferenza di servizi del 28 maggio 2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi

fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 31 gennaio 2012 e ss..m..ii. (D.G.R. n. 587/2013), la "Società agricola La Valle s.s." (CUAA 04344480282), con sede legale in via Cesarotti, n. 6 - Comune di Padova e operativa in via Beccascogliera, località Gabbion - Comune di Villa Bartolomea (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Villa Bartolomea (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 19 dicembre 2013 la medesima "Società agricola La Valle s.s." ha presentato una nuova richiesta di variante al progetto approvato con le citate deliberazioni della Giunta regionale n. 123/2012 n. 587/2013, riguardante principalmente:

- un nuovo piano di alimentazione, conforme all'articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- la suddivisione interna dei manufatti adibiti a stoccaggio delle biomasse in entrata all'impianto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 10 aprile 2014, ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della nuova variante all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'unico incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 28 maggio 2014, le Amministrazioni e Enti pubblici, interessati hanno approvato, all'unanimità, l'ulteriore progetto di variante alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso), sottoprodotti della lavorazione del risone e dei cereali, nonché di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, subordinatamente all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- elaborati progettuali analitici inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia;
- accordi di fornitura sottoprodotti, registrati;
- ricevuta versamento importo sanzione accertato ai sensi del comma 3, articolo 44 del D. Lgs. n. 28/2011;
- documentazione a supporto dell'avvenuta acquisizione della documentazione alle amministrazioni interessate.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola La Valle s.s." un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 355935 del 25/08/2014).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 123 del 31 gennaio 2012 e successiva variante (D.G.R. n. 587/2013);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 28 maggio 2014;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 355935 del 25/08/2014, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con il contratto di acquisto di sottoprodotti della lavorazione della barbabietola da zucchero (melasso),registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova, il 13/12/2011, al registro n. 7907, serie 3, e sua integrazione registrata all'Agenzia delle Entrate di Padova, il 19/12/2012, al registro n. 9087, serie 3, la "Società Agricola La Valle s.s." ha la disponibilità del sottoprodotto della lavorazione della barbabietola da zucchero ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184 *bis* del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con il contratto di costituzione del diritto di superficie, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova il 10/10/2011 al n. 17272, serie 1T e trascritto all'Agenzia del Territorio -Ufficio provinciale di Verona in data 12/10/2011, (Registro generale n. 38445 e Registro particolare n. 24095), come da atto notarile del 26 febbraio 2010 a firma del dott. Roberto Paone, notaio in Camposampiero (PD) (Rep. n. 87117 e Racc. n. 34852), risulta che la "Società Agricola La Valle s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di

produzione di energia sino al 15 dicembre 2036 (Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, foglio 56, particelle n. 4 e 264 ora divenuti a seguito di frazionamenti e accatastamenti mappali n. 268, n. 272 e n. 276, nonché catasto fabbricati mappale n. 277(dichiarazione protocollo n. VR0008091 del 14/01/2014) nonché rete di teleriscaldamento (Comune di Villa Bartolomea VR, catasto terreni, foglio 56, particelle n. 4 e 264 ora divenuti a seguito di due frazionamenti 268, 272, 276, nonché catasto fabbricati mappale n. 277);

PRESO ATTO che:

- con tipo mappale del 30/03/2012 n. 93079 (protocollo n. VR0093079) i mappali n. 266 e 265 risultano essere soppressi, e pertanto le superfici interessate dall'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia, risultano essere censite in Comune di Villa Bartolomea (VR), foglio n. 56, mappale n. 274 (ex 265) e 275 (ex 266);
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 401755 del 26 settembre 2014, ha espresso parere favorevole, confermando il precedente il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, nonchè la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Legnago (VR), l'11 agosto 2014, al n. 2037, mod. 3, la "Società agricola La Valle s.s." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 *bis* del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con nota protocollo n. 355935 del 25/08/2014, la medesima "Società agricola La Valle s.s." ha trasmesso, una dichiarazione del dott. agr. Lanfranco Donantoni, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Treviso al n. 223, che conferma, la perizia di stima, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, asseverata dal dott. Giacomo Gazzin, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova al n. 257 e giurata presso il Tribunale di Padova il 12 ottobre 2011, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 178.690,87;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 587 del 3 maggio 2013, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), pari a 71 % in peso (10.908 t/a), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati) - 15 % in peso, pari a 2.400 t/a;
- sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso), 14 % in peso , pari a 2125 t/a;

3. di confermare il dispositivo n. 3. della deliberazione della Giunta Regionale n. 123 del 31 gennaio 2012, con il quale la "Società agricola La Valle s.s." è stata autorizzata alla produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico alimentato dal biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (marca GE Jenbacher, modello J 320 GS-B.LC) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 2,462 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello PE 734 C2e) di potenza elettrica utile di 0,999 MW (potenza termica utile di 1,245 MW);

4. di autorizzare, in sostituzione del punto 3. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. n. 587 del 3 maggio 2013, la "Società Agricola La Valle s.s." (CUAA 04344480282), con sede legale in via Cesarotti, n. 6 - Comune di Padova e operativa in via Beccascogliera, località Gabbion - Comune di Villa Bartolomea (VR), alla variante alla costruzione e dell'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 56, mappale n. 277, alle note protocollo n. 676395 del 29/12/2010, n. 127113 del 14/03/2011, n. 247663 del 23/05/2011, n. 378253 del 08/08/2011, n. 529700 del 14/11/2011, n. 486385 del 19/10/2011, n. 471347 del 18/10/2012 e n. 54565 del 5/02/2013, n. 213542 del 16/05/2014, n. 217900 del 20/05/2014, n. 355935 del 25/08/2014;

5. di confermare il dispositivo n. 5 della D.G.R. n. 123 del 31 gennaio 2012 con la quale la "Società Agricola La Valle s.s." è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna dell'energia elettrica, sita in adiacenza alla cabina di consegna privata e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Agr. lavalle", da ubicarsi in Comune di di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 56, mappali n. 268, n. 277 e n. 276, nonché catasto fabbricati mappale n. 277, n. 274, n. 275, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 378253 del 08/08/2011 e n. 486385 del 19/10/2011;

6. di confermare il dispositivo n. 6 della D.G.R. n. 123 del 31 gennaio 2012 con la quale la "Società Agricola La Valle s.s." è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento (potenza termica impegnata 914 kW), a servizio:

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (300 kW);
- del processo dì raffreddamento del biogas (45 kw)
- del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive (locali aziendali e produzione di acqua calda sanitaria) - 45 kW;
- dell'impianto di essicazione dei cereali intestato alla medesima Società e ubicato in via Beccascogliera - Comune di Villa Bartolomea (VR) (524 kW),

pari a complessivi 4.616MWh/anno (45% della producibilità termica utile di 10.218 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 56 mappali nn.268, 276 e 277, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 378253 del 08/08/2011 e n. 486385 del 19/10/2011;

7. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 5 della deliberazione della Giunta Regionale n. 587 del 3 maggio 2013 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6.;

8. di confermare che le autorizzazioni dei precedenti punti, inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia, nonché opere e infrastrutture ai medesimi connessi, catastalmente individuate nel Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 56, mappali n. 268, 276 e 277, perdono efficacia e quindi decadono il 15 dicembre 2036, termine ultimo di validità del contratto di costituzione del diritto di superficie allegato alla documentazione di progetto;

9. di comunicare, alla "Società Agricola La Valle s.s." e alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della modifica all'autorizzazione unica, avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

10. di confermare l'importo di Euro 178.690,87 (euro centosettantaottomilaseicentonovanta/87) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 4., 5. e 6. per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2007 del 28 ottobre 2014

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DELLA TRASFORMAZIONE DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO (MELASSO), SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEL RISONE (FARINACCIO, PULA, LOLLA) E DEI CEREALI (FARINACCIO, FARINETTA, CRUSCA, TRITELLO, GLUTINE, AMIDO, SEMI SPEZZATI), E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA LA VALLE S.S." E REALIZZATO NEL COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA – LOCALITÀ GABBION (VR):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico favorevole del Consorzio di bonifica Veronese, trasmesso con nota protocollo n. 415633 del 08/09/2011, ossia:
   a. all'atto della realizzazione dei lavori di urbanizzazione dovranno essere predisposti i progetti esecutivi delle opere e infrastrutture (invaso di laminazione e scarico regolatore) per lo smaltimento delle acque meteoriche e che gli stessi dovranno essere sottoposti all'attenzione del Consorzio di bonifica Veronese, in sede di richiesta dì concessione per lo scarico nella rete idraulica consortile;
   b. il fossato previsto a progetto come bacino di laminazione, dovrà avere le dimensioni dì mt. 4.00 da ciglio a ciglio, mt. 1.00 di fondo e mt. 1.50 di profondità;
   c. prevedere un opportuno manufatto per lo scarico delle acque invasate nella rete scolante superficiale e dotato di adeguata bocca tarata;
   d. attenersi alle norme di polizia idraulica, in particolare quelle relative alla salvaguardia delle fasce di rispetto lungo i canali demaniali e consorziali eventualmente interessati.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza peri i Beni Archeologici del Veneto, trasmessa con nota protocollo n. 427026 del 15/09/2011, ossia l'obbligo di denuncia in caso di rinvenimenti archeologici di cui all'art. 90 decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni trasmesso con nota protocollo n. 402148 del 29/08/2011, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0177510), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-22/12/2010-1524761).

ALLEGATOA alla Dgr n. 2007 del 28 ottobre 2014

5. Esercire l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Esercire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Esercire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica, pari ad una producibilità termica media di 1.892 MWh/anno;
   b. del processo dì raffreddamento del biogas, pari ad una producibilità termica media di 273 MWh/anno;
   c. del riscaldamento strutture agricolo-produttive (locali aziendali e produzione di acqua calda sanitaria), pari ad una producibilità termica media di 47 MWh/anno;
   d. dell'impianto di essicazione, pari ad una producibilità termica media di 2.404 MWh/anno.

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
10. Con riferimento al precedente punto 8. e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
    a. sottoprodotto della traformazione della barbabietola (melasso), (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova, il 13/12/2011, al registro n. 7907, serie 3-atti privati, e sua integrazione registrata all'Agenzia delle Entrate di Padova, il 19/12/2012, al registro n. 9087, serie 3-atti privati);
    b. sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati), (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona - Ufficio Territoriale di Legnago (VR), l'11 agosto 2014, al n. 2037, mod. 3);
11. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. sottoprodotto della trasormazione della barbabietola da zucchero (melasso): 2.125 mc all'anno (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova, il 13/12/2011, al registro n. 7907, serie 3-atti privati, e sua integrazione registrata all'Agenzia delle Entrate di Padova, il 19/12/2012, al registro n. 9087, serie 3-atti privati);
    b. sottoprodotti della lavorazione dei risone (farinaccio, pula, lolla), 900 t/a, sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati), 1.500 t/a (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona - Ufficio Territoriale di Legnago (VR), l'11 agosto 2014, al n. 2037, mod. 3);
12. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Villa Bartolomea (VR), ad ARPAV (Dipartimento di Verona) e all'Azienda ULSS n. 21 Legnano (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
13. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2007 del 28 ottobre 2014

14. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Villa Bartolomea (VR).
15. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
16. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
17. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Villa Bartolomea (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
18. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 5.602 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
19. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
20. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
21. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
22. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
23. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
24. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT	150 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg mg/Nm^3

25. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).
26. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).

ALLEGATOA alla Dgr n. 2007 del 28 ottobre 2014

27. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
28. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
29. Limitatamente agli impianti alimentati anche da sottoprodotti di origine vegetale derivanti dalla prima lavorazione dei prodotti agricoli, così definiti dall'articolo 184 *bis* del D. Lgs. n. 152/2006, nell'utilizzazione agronomica del digestato adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e successive modifiche e integrazioni, ivi compresa l'analisi con cadenza trimestrale del medesimo digestato; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
30. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
31. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
32. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
33. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
34. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Villa Bartolomea (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
35. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Preventivo Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Verona ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
36. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
37. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.
38. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e al Comune di Villa Bartolomea (VR) la data di dismissione dell'impianto.
39. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
40. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza cauzionale n. 73825077 del 15/03/2013, rilasciata dalla Unipol Assicurazioni, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012) ed eventuale sua integrazione, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2007 del 28 ottobre 2014 pag. 5/5

Si prescrive, altresì, alla “Società agricola La Valle s.s.” il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (riferimento pratica VV.F n. 75009, protocollo n. 378253 del 08/08/2011).

(Codice interno: 284832)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2008 del 28 ottobre 2014

"Società agricola La Valle s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Villa Bartolomea - località Bassette (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola La Valle s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 745 del 2 maggio 2012 "Società Agricola La Valle s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Villa Bartolomea (VR)". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 51383/2014 (protocollo regionale n. 51383 del 5/02/2014); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 189410 del 30/04/2014); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Verona (protocollo regionale n. 401702 del 25/09/2014); Parere favorevole rilasciato da ARPA Veneto - Dipartimento provinciale di Verona in sede di conferenza di servizi del 28 maggio 2014; Parere favorevole rilasciato da ULSS n. 21 Legnago - Dipartimento di prevenzione in sede di conferenza di servizi del 28 maggio 2014; Verbale della conferenza di servizi del 28 maggio 2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia

da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 745 del 2 maggio 2012, la "Società agricola La Valle s.s." (CUAA 04344480282), con sede legale in via Cesarotti, n. 6 - Comune di Padova e operativa in via Beccascogliera, località Bassette - Comune di Villa Bartolomea (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Villa Bartolomea (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 5 febbraio 2014 la medesima "Società agricola La Valle s.s." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 745/2012, riguardante principalmente:

- un nuovo piano di alimentazione, conforme all'articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- la suddivisione interna dei manufatti adibiti a stoccaggio delle biomasse in entrata all'impianto.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 10 aprile 2014 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della variante all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'unico incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 28 maggio 2014, le Amministrazioni e Enti pubblici, nonché concessionari e/o gestori di servizi pubblici, interessati hanno approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso), sottoprodotti della lavorazione del risone e dei cereali, nonchè di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati progettuali analitici inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia nonché opere al medesimo connesse;
- accordi di fornitura sottoprodotti, registrati;
- adeguamento "Relazione tecnica" di dettaglio a firma di un tecnico abilitato, che evidenzi la congruità delle opere da costruire in relazione all'ipotesi di fornitura di beni e servizi energetici di cui al terzo comma dell'articolo 2135 c.c., come novellato al comma 369 dell'art. 1 della legge n. 296/2006;
- documentazione a supporto dell'avvenuta acquisizione della documentazione alle amministrazioni interessate.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola La Valle s.s." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 355925 del 25/08/2014);

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j)", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 2 maggio 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 28 maggio 2014;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 355925 del 25/08/2014, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con l'atto di costituzione del diritto di superficie registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova 2 il 10 ottobre 2011 al n. 17272, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Verona in data 12 ottobre 2011, al Registro generale n. 38445 e Registro particolare n. 24095, e al Registro generale n. 38446 e Registro particolare n. 24096, come da atto notarile del 10 ottobre 2011 a firma del dott. Roberto Paone, notaio in Camposampiero (PD) (Repertorio n. 87117 e Raccolta n. 34852) e con successivo atto integrativo, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova 2 il 15 dicembre 2011 al n. 21655, serie 1T, risulta che la "Società agricola La Valle s.s." ha la disponibilità, sino al 15 dicembre 2036, cioè 25 anni a parte dalla data di registrazione dell'atto integrativo del contratto di costituzione del diritto di superficie, delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia nonché delle opere e delle infrastrutture connesse al medesimo(Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, foglio 21, particelle n. 417 e 419 ora n. 440) nonché

rete di teleriscaldamento (Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, foglio 21, particelle nn. 417 e 419 ora n. 440);

- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0239802 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- con l'accordo tipo per la fornitura di biomassa, registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova il 21 dicembre 2011, al n. 8111, serie 3, la "Società agricola La Valle s.s." ha la disponibilità del sottoprodotto della lavorazione della barbabietola da zucchero (melasso), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184 *bis* (ex art. 185) del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che:

- AVEPA - Sportello unico agricolo di Verona, con nota acquisita a protocollo regionale n. 401702 del 25 settembre 2014, ha espresso parere favorevole, confermando il precedente il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, nonchè la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Legnago (VR), l'11 agosto 2014, al n. 2039, mod. 3, la "Società agricola La Valle s.s." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 *bis* del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con frazionamento del 16/04/2012 n. 110448.1/2012 (protocollo n. VR0110448) e del 30/11/2012 n. 369505.1/2012 (protocollo n. VR0369505), nonché con tipo mappale del 9/07/2013 n. 243177.2/2013 (protocollo n. VR0243177) i mappali n. 417 e 419 risultano essere soppressi, dando origine ai mappali n. 440 e n. 433;
- con costituzione del 14/01/2014 n. 67.1/2014 (protocollo n. VR0008092) il mappale n. 440, foglio 21Comune di Villa Bartolomea (VR), risulta iscritto al catasto fabbricati;
- con nota protocollo n. 355925 del 25/08/2014, la medesima "Società agricola La Valle s.s." ha trasmesso, una dichiarazione del dott. agr. Lanfranco Donantoni, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Treviso al n. 223, che conferma, la perizia di stima, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, asseverata dal dott. Giacomo Gazzin, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova al n. 257 e giurata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Padova il 15 marzo 2012, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 178.690,87;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 2 maggio 2012, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), pari a 70,80% in peso (10.909 t/a), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (melasso), - 13,63% in peso , pari a 2.100 t/a;
- sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati) - 15,57% in peso, pari a 2.400 t/a;

3. di confermare il dispositivo n. 3. della deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 2 maggio 2012, con il quale la "Società agricola La Valle s.s." è stata autorizzata alla produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico alimentato dal biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (marca GE Jenbacher, modello J 320 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 2,462 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello PE 734 C2) di potenza elettrica utile di 0,999 MW (potenza termica utile di 1,245 MW);

4. di autorizzare, in sostituzione del punto 4. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. n. 745 del 2 maggio 2012, la "Società Agricola La Valle s.s." (CUAA 04344480282), con sede legale in via Cesarotti, n. 6 - Comune di Padova e operativa in via Beccascogliera, località Bassette - Comune di Villa Bartolomea (VR), alla variante alla costruzione e

dell'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappale n. 440, alle note protocollo n. 378248 dell'8 agosto 2011, protocollo n. 422985 del 13 settembre 2011, protocollo n. 452769 del 30 settembre 2011, 529663 del 14 novembre 2011 e 587941 del 16 dicembre 2011, e protocollo n. 143244 del 03/04/2014, n. 157724 del 10/04/2014, n. 217925 del 20/05/2014, n. 355925 del 25/08/2014;

5. di confermare il dispositivo n. 5 della D.G.R. n. 745 del 2 maggio 2012 con la quale la "Società Agricola La Valle s.s." è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna dell'energia elettrica, denominata "Cagliara", da ubicarsi in Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappali nn. 440, 433, 432 e 426 (ex 417 e 419), il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 452769 del 30 settembre 2011;;

6. di confermare il dispositivo n. 6 della D.G.R. n. 745 del 2 maggio 2012 con la quale la "Società Agricola La Valle s.s." è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento pari ad una potenza termica impegnata di 300 kW, a servizio della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (300 kW), pari a complessivi 1.892 MWh/anno (19 % della producibilità termica media impegnata, pari 9.960 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappale n. 440, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 452769 del 30 settembre 2011;

7. di confermare il dispositivo n. 7 della D.G.R. n. 745 del 2 maggio 2012 con la società "Enel Distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea elettrica in cavo interrato MT 20 kv compreso a valle della nuova cabina di consegna MT e trasformazione, denominata "Cagliara", collegata in entra-esce su linea MT esistente "Legnago SX", da ubicarsi in Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappale n. 426 e 432 (ex 417), il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 452769 del 30 settembre 2011;

8. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 2 maggio 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7.;

9. di comunicare, alla "Società Agricola La Valle s.s." e alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione unica, avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

10. di confermare che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti e inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Villa Bartolomea (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 21, mappali nn. 440, 433, 432 e 426,perdono efficacia e quindi decadono il 15 dicembre 2036, termine ultimo di validità del contratto di costituzione del diritto di superficie allegato alla documentazione di progetto;

11. di confermare l'importo di Euro 178.690,87 (centosettantaottomilaseicentonovanta/87) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6. per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2008 del 28 ottobre 2014 pag. 1/4

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DELLA TRASFORMAZIONE DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO (MELASSO), SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEL RISONE (FARINACCIO, PULA, LOLLA) E DEI CEREALI (FARINACCIO, FARINETTA, CRUSCA, TRITELLO, GLUTINE, AMIDO, SEMI SPEZZATI), E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA LA VALLE S.S." E REALIZZATO NEL COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA – LOCALITÀ BASSETTE (VR):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nella nota del Consorzio di bonifica Veronese, protocollo n. 579853 del 13 dicembre 2011, ossia: presentare prima della realizzazione delle opere, apposita domanda di concessione idraulica per le opere di invaso e scarico delle acque meteoriche, nonché per tutte le opere che interferiscono con lo scolo Bagattina.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni trasmesso con nota del 27 dicembre 2011, protocollo n. 600537, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0239802), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla Società agricola (protocollo Enel-Dis-01/07/2011-1040705).
4. Esercire l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
5. Esercire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Esercire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2008 del 28 ottobre 2014 pag. 2/4

a. termostatazione fermentatori anaerobici (1.892 MWh/anno).
In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

7. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
9. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'articolo 184 bis (ex art. 185) del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni:
   a. sottoprodotto della lavorazione della barbabietola da zucchero (melasso) (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova il 21 dicembre 2011, al n. 8111, serie 3);
   b. sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati), (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona - Ufficio Territoriale di Legnago (VR), l'11 agosto 2014, al n. 2039, mod. 3);
10. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
   a. sottoprodotto della lavorazione della barbabietola (melasso) 2.100 ton all'anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova il 21 dicembre 2011, al n. 8111, serie 3);
   b. sottoprodotti della lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla) e dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati), (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona - Ufficio Territoriale di Legnago (VR), l'11 agosto 2014, al n. 2039, mod. 3);
11. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Villa Bartolomea (VR), ad ARPAV (Dipartimento di Verona) e all'Azienda ULSS n. 21 Legnano (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
12. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
13. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Villa Bartolomea (VR).
14. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
15. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
16. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Villa Bartolomea (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
17. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore

disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 8.068 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.

18. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
19. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
20. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
21. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
22. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
23. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT	150 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg mg/Nm^3

24. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).
25. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
26. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
27. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
28. Limitatamente agli impianti alimentati anche da sottoprodotti di origine vegetale derivanti dalla prima lavorazione dei prodotti agricoli, così definiti dall'articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006, nell'utilizzazione agronomica del digestato adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e successive modifiche e integrazioni, ivi compresa l'analisi con cadenza trimestrale del medesimo digestato; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
29. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
30. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19),

della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

31. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
32. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
33. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Villa Bartolomea (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
34. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Preventivo Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Verona ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
35. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
36. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.
37. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e al Comune di Villa Bartolomea (VR) la data di dismissione dell'impianto.
38. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
39. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza cauzionale n. 81301610 del 25/05/2012, rilasciata dalla Unipol Assicurazioni, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012) ed eventuale sua integrazione, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, alla "Società agricola La Valle s.s." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (riferimento pratica VV.F n. 75530, loro protocollo n. 2280/p.i. del 20 febbraio 2012).

(Codice interno: 284833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2009 del 28 ottobre 2014

Ditta "Bio Dolomiti Srl" di Treviso. Diniego autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione costituito da un sistema di combustione di biomasse da realizzarsi in comune di Santa Giustina (BL). D.Lgs 387/2003, L.R. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Diniego autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 264074 del 20.06.2013 presentata dalla Bio Dolomiti Srl; conferenza di servizi istruttoria del 26.07.2013, parere negativo della CTRA n. 3914 del 17.04.2014, conferenza di servizi decisoria del 19.05.2014, preavviso di diniego autorizzazione ex art. 10 bis della L. 241/90 trasmesso in data 08.07.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La ditta "Bio Dolomiti Srl", con sede legale in Treviso (TV) in via Manin n. 65, in data 20.06.2013 ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera per l'autorizzazione all'installazione, all'esercizio e alla connessione in rete di un impianto di cogenerazione costituito da un sistema di combustione di biomasse vegetali naturali, completo di turbina ORC per la produzione lorda di 995 kW elettrici e di potenza termica recuperata pari a 1.393 kW a fronte di una potenza termica immessa pari a 6.300 kW, da realizzarsi in comune di Santa Giustina (BL).

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 per le quali la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione, prevedendo che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In accordo con quanto sopra espresso, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data in data 26.07.2013 ha indetto la conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell' impianto proposto. All'incontro hanno preso parte, previa convocazione delle amministrazioni competenti da parte degli uffici regionali, i rappresentanti della provincia di Belluno, del comune di Santa Giustina (BL), dell'Arpav di Belluno, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti del Settore Tutela Atmosfera.

In conformità di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n 2166 dell'11.07.2006, il progetto completo delle integrazioni documentali presentate in data 27.01.2014 - prot. 33870, è stato esaminato dalla CTRA nella seduta del 17 aprile 2014, la quale ha espresso parere n. 3914 non favorevole alla realizzazione del progetto " *in considerazione della zona prevista dal progetto per l'ubicazione dell'impianto che ricade parzialmente in zona classificata come vincolo stradale* ".

Tale parereper gli effetti della deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 05.05.2009 viene riportato quale posizione della Regione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa, rappresentando quindi la posizione dell'Amministrazione regionale.

Durante l'incontro della conferenza di servizi, svoltosi in data 19 maggio 2014, presso la sede di Palazzo Rio Novo, con la partecipazione - previa convocazione degli Enti competenti - del rappresentante del comune di Santa Giustina (BL), dell'Arpav di Belluno, della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti del Settore Tutela Atmosfera - il responsabile del procedimento ha reso noto il parere favorevole espresso dalla:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto la quale con nota del 16.04.2014 prot. 5173 ha comunicato quanto segue "*nell'area oggetto di interevento non sussistono provvedimenti in itinere, tuttavia essa risulta a rischio archeologico, essendo noti nel territorio limitrofo e in particolare, nella vicina località Salzan, rinvenimenti archeologici di età romana e tardo altomedievale che attestano una frequentazione diffusa di epoca antica. Per quanto sopra detto, al fine di limitare i rischi derivanti da rinvenimenti fortuiti e la conseguente interruzione dei lavori ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 42/2004, si ritiene opportuno che preliminarmente all'avvio dei lavori, nell'area in cui verrà realizzato l'impianto siano eseguiti dei sondaggi archeologici per verificare l'eventuale presenza di*

depositi o strutture di interesse archeologico. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico sarà necessario procedere ad un indagine archeologica accurata per comprendere natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela. Resta inteso che la presenza di strutture antiche di particolare interesse potrà condizionare la realizzabilità delle opere in progetto. I sondaggi archeologici dovranno essere eseguiti da operatori archeologici di adeguata esperienza con oneri non a carico di questa Soprintendenza, con cui dovranno essere concordati tempi e modalità di intervento. Al termine delle indagini sarà consegnata a questa Soprintendenza la documentazione tecnico-scientifica di rito che costituisce parte integrante dell'intervento".

Nel corso della seduta sono intervenuti il rappresentante dell'Arpav e del comune di Santa Giustina i quali hanno confermato il proprio parere negativo espresso nel corso della riunione della CTRA.

A conclusione della riunione, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta e tenuto conto:

- del parere negativo della CTRA n. 3914/14 il quale rappresenta la posizione dell'amministrazione regionale;
- del parere negativo del comune di Santa Giustina;
- del parere negativo dell'Arpav di Belluno;
- del parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

la Conferenza ha espresso il diniego all'autorizzazione per l'impianto proposto, precisando che in attuazione del giusto procedimento di cui alla L. 241/90, al fine di garantire il contraddittorio dell'interessato, alla Ditta richiedente saranno comunicati i motivi ostativi dell'accoglimento dell'istanza.

In data 08.07.2014 con nota prot. 292798 il Settore Tutela Atmosfera ha trasmesso alla Bio Dolomiti S.r.l una comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90, concedendo al proponente dieci giorni per la presentazione di osservazioni e ulteriore documentazione per una eventuale rivalutazione degli elementi inizialmente prodotti.

Considerato che la ditta non ha fornito documentazione a supporto dell'istanza presentata in data 05.03.2013 per confutare gli orientamenti dell'amministrazione, si ritiene di confermare le determinazioni della conferenza di servizi del 19.05.2014 ovvero il diniego al rilascio dell'autorizzazione .

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTAla Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTO il Decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003;

VISTO Il parere della CTRA n. 3914 del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di non autorizzare la "Bio Dolomiti Srl", con sede legale in Treviso (TV), via Manin n. 65, alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione costituito da un sistema di combustione di biomasse vegetali naturali da realizzarsi in comune di Santa Giustina (BL), conformemente al parere non favorevole della CTRA n. 3914 del 17.04.2014, nonché delle determinazioni della conferenza di servizi del 19.05.2014;

4. di incaricare Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla Bio Dolomiti Srl, al comune di Santa Giustina (BL), alla provincia di Belluno, all'Arpav di Belluno, all'Enel Distribuzione Spa, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di VE, BL, PD, TV.

(Codice interno: 284834)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2010 del 28 ottobre 2014

Ditta "Biocalos Srl". Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da digestione anaerobica, presso l'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in comune di Canda (RO). D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica alimentato da fonte rinnovabile. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 174981/14 presentata dalla ditta Biocalos Srl; riunione conferenza di servizi istruttoria in data 30.05.2014; parere CTRA n. 3930/2014; riunione conferenza di servizi decisoria in data 08.08.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La ditta "Biocalos", con sede legale in via Boalto a Ponente, 430 in comune di Canda (RO) in data 18.04.2014 ha presentato istanza alla Regione del Veneto, Settore Tutela Atmosfera per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile.

La ditta, intende realizzare un impianto di cogenerazione in comune di Canda (RO) presso l'impianto di trattamento di rifiuti autorizzato dalla Provincia di Rovigo, sito in via Boalto a Ponente 730 su terreno in disponibilità della proponente, catastalmente identificato nel foglio 2, mapp. 247, a circa 3 km a Nord del nucleo centrale del comune di Canda. Detta area ricade in zona agricola F2/C con destinazione d'uso "Attrezzature tecnologiche esistenti e di progetto".

Il cogeneratore funzionerà in continuo per circa 8.000 ore annue con una produzione di energia elettrica di circa 7.992.000 kWh che saranno ceduti alla rete al netto della quota parte utilizzata per il funzionamento degli ausiliari di centrale, utilizzando la produzione annua di biogas, prevista in circa 3.360.000 mc.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 per le quali la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione, prevedendo che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 1192 del 05.05.2009, il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente (CTRA nel seguito) sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra espresso, in data 30 maggio 2014 si è tenuto, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune Canda (RO), dell'Arpav di Rovigo, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali del Settore Tutela Atmosfera. In detta circostanza alla ditta che ha illustrato l'iniziativa vengono chieste integrazioni documentali necessarie per il prosieguo dell'iter procedurale.

Inoltre il responsabile del procedimento rende noto i seguenti pareri:

1. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza la quale con nota del 07.05.2014 prot. n. 11462 ha comunicato quanto segue: "...omissis..... *Questa Soprintendenza, per quanto di competenza, informa che non sussistono procedimenti di tutela perfezionati o in itinere di cui alla Parte II (beni culturali) del D.Lgs 42/2004 e s.m. e i., nonché procedimenti dichiarativi del notevole interesse di immobili o aree di cui alla Parte III (beni paesaggistici) ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m. e i. avviati ai sensi dei successivi artt. 138,139 e 141 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Restano ferme le competenze della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto".*

2. Società Enel Distribuzione S.p.A. la quale con nota del 27.05.2014 prot. n. 0465754 ha comunicato quanto segue: " *Ricordiamo che il produttore deve prima dell'avvio dell'iter autorizzativo e in ottemperanza a quanto previsto dal preventivo di connessione, dalle linee guida Enel per la connessione alla rete e dalle Delibere AEEG:*
   a. *richiedere il preventivo per la connessione alla rete di Enel Distribuzione;*
   b. *accettare il preventivo per la connessione alla rete di Enel Distribuzione;*
   c. *sottoporre preventivamente ad Enel il progetto autorizzativo/definitivo dell'impianto di rete per la connessione.*

Per quanto sopra riteniamo non ci siano gli elementi per una ns. partecipazione alla conferenza indetta".

3. Provincia di Rovigo la quale con nota del 30.05.2014 prot. n. 23992 ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla conferenza e contestualmente ha trasmesso le seguenti osservazioni:" *L'impianto di digestione anaerobica per il recupero di rifiuti biodegradabili da cui origina il biogas inviato all'impianto di recupero energetico oggetto di autorizzazione è stato analizzato nel corso della procedura di rilascio di compatibilità ambientale (VIA) che si è conclusa con il parere favorevole espresso con DGP n. 288 del 05.10.2009 e successiva integrazione con DGP n. 73 del 30.03.2010. Nel merito si confermano le conclusioni del parere della Commissione VIA recepite e riassunte nella DGP n. 73/2010 ed in particolare quella riferita ai rifiuti autorizzati: è escluso il trattamento dei sottoprodotti di origine animale, il cui conferimento non può avvenire senza l'autorizzazione preventiva e il riconoscimento regionale; sono altresì esclusi i rifiuti di cui ai codici CER 19.06.04,19.06.05 e 20.01.25".*

Il progetto completo delle integrazioni documentali presentate in data 10.06.2014 prot. n. 248223 è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, nella seduta del 19.06.2014, la quale con parere n. 3930 si è espressa favorevolmente con prescrizioni. Tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di **allegato A.**

Il progetto esaminato include la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto pari a Euro 11.341,54, obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art. 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso.

In data 8 agosto 2014 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune del comune di Canda (RO), della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali del Settore Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro sono stati resi noti i seguenti pareri:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto la quale con nota del 19.05.2014 - prot. n. 0006543 ha comunicato quanto segue:" *nell'area oggetto di intervento non sussistono provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs 42/2004, né procedimenti in itinere. I lavori in progetto ricadono tuttavia in un'area che sulla base della documentazione in possesso di questo ufficio, è da ritenere di elevato rischio archeologico, in relazione alla presenza di ritrovamenti riferibili al popolamento del territorio in età romana (Carta Archeologica del Veneto, volume III, F. 64, III SO, schede n. 279,284; ARCHEOS Carta Archeologica Provincia di Rovigo schede RO010S0007,10,12,13). Pertanto valutata la documentazione di progetto, al fine di prevenire il danneggiamento di eventuali livelli archeologicamente significativi, questa Soprintendenza ritiene opportuno che le opere di scavo relative all'impianto e all'elettrodotto privato di collegamento alla rete siano realizzate con assistenza archeologica continuativa, effettuata da archeologi con adeguata professionalità, con oneri non a carico di questa Soprintendenza che si riserva la direzione scientifica di dette indagini; modalità e tempi di esecuzione dell'intervento dovranno essere preventivamente concordati con questo Ufficio. Si richiama comunque l'obbligo di denuncia in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti come prescritto all'art. 90 del D.Lgs 42/2004".*
- Società Enel Distribuzione S.p.A. la quale con nota del 01.08.2014 - prot. n. 0687174 ha comunicato quanto segue*:"La connessione del produttore Biocalos Srl è prevista in cabina Enel esistente (già autorizzata ed in regolare esercizio).* Per tale motivo non è prevista la realizzazione di un nuovo impianto di rete di connessione"
- Dipartimento Territorio - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) il quale con nota del 04.07.2014 prot. n. 288157 ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per la realizzazione dell'impianto - giusta relazione istruttoria tecnica n 187/2014 - dichiarando che la stessa è redatta in modo conforme alla DGRV n. 3173 del 10 ottobre 2006;
- Il parere favorevole con prescrizioni della CTRA n. 3930/2014 - **allegato A.**

Nel corso dell'incontro la Ditta, relativamente alle osservazioni espresse dalla provincia di Rovigo in occasione della conferenza di servizi istruttoria, ribadisce quanto già rappresentato nella CTRA del 19.06.2014 ovvero "*l'erroneo inserimento nella parte descrittiva della documentazione di progetto di alcuni codici CER (19.06.04; 19.06.05 e 20.01.25) relativi ai materiali in ingresso alla sezione di trattamento* anaerobico. Dichiara dunque che "*sia per le quantità che per la qualità dei materiali da cui origina il biogas inviato all'impianto di recupero energetico oggetto di autorizzazione saranno rispettate le*

disposizioni di cui ai provvedimenti rilasciati dall'ente competente (deliberazione della Giunta Provinciale n. 288 del 05/10/2009 integrata dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 73 del 30/03/2010)".

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta, tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, di quanto dichiarato dalla proponente relativamente al rispetto delle disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta Provinciale nn. 288/2009, 73/2010, la Conferenza ha approvato la realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3930 del 19.06.014, di cui all'**allegato A,** dando altresì atto che l'impianto di digestione anaerobica per il recupero di rifiuti biodegradabili da cui origina il biogas può trattare unicamente i rifiuti autorizzati e indicati nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 288/2009 come integrata dalla DGP n.73/2010.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTAla Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003

VISTAla Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTAla Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

VISTOil Parere n. 3930 espresso dalla CTRA nella seduta del 19.06.2014;

VISTO l'art. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di rilasciare, alla ditta "Biocalos Srl", con sede legale in via Boalto a Ponente , 430 in comune di Canda (RO), l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione da 999 kWe alimentato a biogas da digestione anaerobica da realizzarsi presso l'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in comune di Canda (RO), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3930/2014 di cui all'**allegato A** al presente atto, dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento citati in premessa e delle determinazioni della conferenza di servizi del 08.08.2014;

4. di dare atto che l'impianto di digestione anaerobica per il recupero di rifiuti biodegradabili da cui origina il biogas può trattare unicamente i rifiuti autorizzati e indicati nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 288/2009 come integrata dalla DGP n.73/2010;

5. di stabilire in 36 mesi, dal rilascio dell'autorizzazione, i termini di inizio lavori. E' altresì obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto - Settore Tutela Atmosfera e al Comune di Canda (RO);

6. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Sezione Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820/2013, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;

7. di dichiarare che è in capo al titolare della presente autorizzazione l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e che a tal fine la Ditta, ai sensi di quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 22.02.2012, dovrà depositare, prima dell'inizio lavori, presso la Regione Veneto idonea fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di Euro 11.341,54;

8. di incaricare il Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Biocalos Srl, al Comune di Canda (RO), alla Provincia di Rovigo, all'ARPAV di Rovigo, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 19 GIUGNO 2014

PARERE N. 3930

OGGETTO: Ditta BIOCALÒS Srl
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da digestione anaerobica, presso impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in Comune di CANDA (RO).
D.Lgs. 387/2003 – D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE

La ditta BIOCALÒS Srl, con sede e stabilimento in Via Boalto a Ponente 430, Comune di CANDA (RO), ha presentato domanda per l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un gruppo di cogenerazione da 999 kWe, alla Regione del Veneto, Settore Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 18/04/2014 con protocollo n. 174981.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 ....." la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 30 maggio 2014, al quale sono stati invitati la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Rovigo, l'ENEL e la Ditta che ha illustrato l'iniziativa.

Nel corso dell'incontro è stato chiarito che l'impianto di produzione di energia elettrica utilizzerà il biogas prodotto da un impianto di digestione anaerobica per il recupero di rifiuti biodegradabili, già autorizzato dalla Provincia di Rovigo con procedura di compatibilità ambientale conclusasi col rilascio della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 288 del 05/10/2009 integrata con la successiva DGP n. 73 del 30/03/2010.

É stato richiesto alla Ditta di integrare la documentazione agli atti relativamente ai seguenti punti:

42

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

1) Relazione sul ripristino dell'area redatta secondo le indicazioni del decreto del Dirigente della Segreteria regionale per l'Ambiente n.2 del 27.02.2013 (pubblicato nel BUR n.40 del 07.05.2013);
2) Revisione della relazione previsionale d'impatto acustico con sovrapposizione delle nuove fonti emissivi al clima acustico attuale;
3) Perizia giurata contenente una stima dei valori previsti per le emissioni;
4) Revisione della relazione tecnica con descrizione del processo di produzione di energia elettrica e termica, eventuali informazioni sul relativo processo di recupero, e schema a blocchi;
5) Dichiarazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

La documentazione integrativa è stata acquisita al protocollo regionale con n. 248223 del 10/06/14.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Come anticipato in premessa, l'impianto di produzione di energia elettrica verrà realizzato presso l'impianto di trattamento di rifiuti autorizzato dalla Provincia di Rovigo in Via Boalto a Ponente 430, Comune di CANDA (RO) su terreno in disponibilità alla Ditta, catastalmente identificato nel foglio 2, mapp. 247, a circa 3 km a Nord del nucleo centrale del Comune di Canda, ricadente, sotto il profilo urbanistico in zona F2/C con destinazione d'uso Attrezzature tecnologiche esistenti e di progetto.

Presso l'impianto verranno conferiti i rifiuti urbani nel limite di 100.000 ton/anno, da cui dopo trattamento in biocelle di biossidazione e maturazione si produrranno circa 40.000 ton/anno di compost di qualità.

Accanto alla produzione di compost la Società ha previsto di implementare una sezione di digestione anaerobica con produzione di biogas da recuperare per la produzione di energia elettrica e termica.

La frazione autorizzata avviata alla digestione anaerobica è costituita principalmente dalla FORSU (frazione organica rifiuti solidi urbani), dalla cui spremitura si otterrà una frazione liquida che verrà inviata ai biodigestori anaerobici dove, con il processo di fermentazione in assenza di ossigeno, si produrrà il biogas recuperato nella sezione di produzione energia oggetto della presente richiesta di autorizzazione.

Il biogas sarà opportunamente refrigerato e deumidificato, l'impianto è dotato di un gasometro tampone per lo stoccaggio del biogas da 50 m^3 e di una torcia di emergenza per l'eliminazione di eventuali sovrapproduzioni di biogas.

Il cogeneratore funzionerà in continuo per circa 8.000 ore annue con una produzione di energia elettrica di circa 7.992.000 kWh che saranno ceduti alla rete, al netto della quota parte utilizzata per il funzionamento degli ausiliari di centrale, utilizzando la produzione annua di biogas, prevista in circa 3.360.000 mc (dato variabile con gli anni e la tipologia di rifiuti).

Il consumo orario di biogas viene stimato in 420 m^3 pari a 2.400 kWt, a fronte di una potenza elettrica sviluppata dal gruppo di cogenerazione di 999 kWe con un rendimento elettrico dell' impianto del 41% circa, mentre quello termico è del 24,6% circa ed è dato dalla somma delle seguenti voci:

- 7% recupero dal calore dell'olio motore (circuito acqua di raffreddamento motore);

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

- 9,6% recupero dal calore dell'acqua di raffreddamento del motore (circuito acqua di raffreddamento motore);
- 8% recupero dallo scambiatore di calore intercooler (1° stadio) (circuito acqua di raffreddamento motore);

Allo stato di progetto non viene previsto il recupero calore dai fumi che porterebbe il rendimento energetico complessivo ad oltre l' 80%.

Il calore recuperato viene utilizzato nel processo di produzione del biogas, per il mantenimento ad idonea temperatura dei biodigestori, e per utenze interne, la quota restante viene dissipata mediante aerotermi posizionati sulla copertura del cassone coibentato che contiene il gruppo di cogenerazione.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Canda, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe 3^ (aree di tipo misto) con i seguenti valori limite:

- immissione 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per il periodo notturno
- emissione 55 dB(A) per il periodo diurno e 45 dB(A) per il periodo notturno

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, caratterizzato dalla relativa vicinanza di infrastrutture stradali ad elevato traffico, mediante una rilevazione effettuata in prossimità del ricettore (abitazione civile) più vicino all'impianto, collocata a circa 250 m dalle future sorgenti, in periodo diurno e notturno.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalle nuove fonti di rumore, calcolando i valori attesi post-operam presso i ricettori potenzialmente più disturbati dalla nuova attività che si trovano a distanze comprese tra i 250 e 600 metri dalle nuove fonti emissive e ricadenti anch'essi in classe 3^.

Sulla scorta dei valori ottenuti dalla simulazione, il tecnico competente in acustica, estensore della relazione previsionale, conclude affermando che l'ubicazione dell'attività dell'impianto BIOCALòS sia acusticamente compatibile, prevedendo il rispetto dei limiti di immissione nel periodo diurno e notturno, il rispetto del limite differenziale nel periodo notturno e la sua non applicabilità nel periodo diurno risultando un livello di immissione inferiore a 50 dBA.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, a firma dell'arch. Marco Baracco, in quanto viene affermato che l'impianto sarà realizzato all'esterno di zone SIC e ZPS e che l'impianto è compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

La dichiarazione è stata inoltrata alla Sezione Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza, le cui determinazioni saranno fatte proprie dalla Conferenza di Servizi.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il sistema di abbattimento installato sulla linea di scarico è costituito da un termoreattore/post combustore di tipo CL.AIR che mediante il passaggio alternato in due camere rigenerative riduce le emissioni di incombusti e monossido di carbonio, mentre la riduzione degli NO_x è affidata al sistema di regolazione della combustione (combustione magra) ovvero del rapporto aria/combustibile.

I fumi combusti, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno espulsi alla temperatura di 400°C da un camino con altezza di circa 10 m e diametro di 400 mm, viene prevista una portata di effluenti gassosi secchi di 5.095 kg/h pari ad un volume di 3.798 Nm^3/h con tenore di ossigeno del 5%.

Relativamente agli inquinanti in emissione, nella perizia giurata a firma dell'ing. Carraro Giuseppe allegata al progetto, tenuto conto del sistema adottato di regolazione della combustione per il contenimento degli ossidi di azoto e del termoreattore denominato CL.AIR per l'abbattimento degli incombusti e del monossido di carbonio, viene previsto il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm^3) 5% O_2
Polveri totali	10
HCl	10
Carbonio organico totale (COT)	150
HF	2
NO_x	450
CO	500

Tali valori sono in linea con quanto previsto per la tipologia "biogas" nell'Allegato 2, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. n° 186 del 05/04/06.

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

- preso atto dell'impegno preso dal Sindaco di Canda di richiedere al soggetto proponente uno studio che dimostri il miglioramento delle emissioni a seguito dell'installazione del nuovo impianto di cogenerazione e di fornirlo all'ULSS n. 18 prima della conferenza di servizi conclusiva;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas da digestione anaerobica con potenza elettrica di circa 1 MWe, presso impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in Comune di CANDA, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) Il combustibile utilizzato (biogas da fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica) dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
   a) contenuto minimo di CH_4: 30% del volume;
   b) contenuto di H_2S massimo: 1,5% del volume;
   c) P.C.I. sul tal quale, minimo: 12.500 kJ/Nm^3.

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione, riferiti ad una percentuale di Ossigeno del 5%:

	polveri	HCl	COT	HF	NO_x	CO
	Valori medi rilevati per un periodo di campionamento di 1 ora					
Concentrazione mg/Nm^3	10	10	150	2	450	500
Massimo flusso di massa – kg/h	0,038	0,038	0,570	0,008	1,709	1,899

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;

4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

5) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;

6) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata al Settore Tutela Atmosfera – Sezione Tutela Ambiente della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;

7) Il termine per la messa a regime, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;

8) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;

9) Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale e il recupero dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente;

10) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);

11) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 19 GIUGNO 2014

PARERE N. 3930

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. n.174981 del 18/04/14;
2.	Relazione tecnica (sostitutiva)	prot. n. 248223 del 10/06/14;
3.	Perizia emissioni (sostitutiva)	prot. n. 248223 del 10/06/14;
4.	Relazione previsionale di impatto acustico (sostitutiva)	prot. n. 248223 del 10/06/14;
5.	Tavola 1 - Inquadramento	prot. n.174981 del 18/04/14;
6.	Tavola 2 – Stato di Progetto	prot. n.174981 del 18/04/14;
7.	Tavola 3 – Planimetria Impianto di cogenerazione con particolari impianto di combustione gas e produzione energia	prot. n.174981 del 18/04/14;
8.	Tavola 4 - Stato di Progetto Prospetti	prot. n.174981 del 18/04/14;
9.	Tavola 5 – Estratto CTR con riferimenti esclusivi ai vincoli e perimetrazione dell'ambito distanzialedell'impianto rispetto all'area contermine ad immobili sottoposti a tutela	prot. n.174981 del 18/04/14;
10.	Tavola 6 – Estratto CTR e Planimetria Catastale con individuazione dell'impianto e del collegamento alla rete di distribuzione	prot. n.174981 del 18/04/14;
11.	Tavola 7 - Schema elettrico unifilare	prot. n.174981 del 18/04/14;
12.	Piano di Ripristino (sostitutivo)	prot. n. 248223 del 10/06/14;
13.	Stima costi investimento	prot. n.174981 del 18/04/14;
14.	Visure catastali	prot. n.174981 del 18/04/14;
15.	Oneri istruttori	prot. n.174981 del 18/04/14.

48

(Codice interno: 284807)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2011 del 28 ottobre 2014

Autorizzazione al Comune di Teolo (PD) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione ad anziani autosufficienti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in "Villa Lucia Franco Montalto". L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 3, comma 4.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Comune di Teolo ad emanare un bando speciale per l'assegnazione ad anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che si renderanno disponibili, ubicati nell'immobile denominato "Villa Lucia Franco Montalto" in Via Euganea Villa, 2. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Consiglio Comunale di Teolo del 29 luglio 2014, n. 41; integrazione documentale del Comune di Teolo con nota prot. n. 14195 del 30.09.2014

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 3, comma 4, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che per l'assegnazione di alloggi destinati alla sistemazione di nuclei familiari in dipendenza di gravi e urgenti esigenze abitative o per tutelare le esigenze di specifiche categorie sociali, la Giunta regionale possa autorizzare, su proposta del Comune, l'emanazione di bandi speciali con l'indicazione di eventuali requisiti aggiuntivi e/o specifici.

Il Comune di Teolo con deliberazione del Consiglio Comunale del 29 luglio 2014, n. 41, trasmessa con nota prot. 11425 del 04.08.2014, ha approvato uno schema di bando di concorso speciale per l'assegnazione ad anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nell'immobile denominato "Villa Lucia Franco Montalto" in Via Euganea Villa, 2 che si renderanno disponibili. L'edificio è stato donato al Comune con vincolo di destinazione agli anziani e, a seguito di apposita convenzione, è stato ristrutturato dall'ATER di Padova con i proventi delle alienazioni ai sensi della l. n. 560/1993, degli alloggi di ERP.

L'Amministrazione comunale nell'individuare i requisiti per l'assegnazione degli alloggi, ha inteso rispettare sia le condizioni poste dall'atto di donazione, sia le effettive esigenze di tutela della popolazione anziana residente che nel territorio comunale di Teolo risulta presente in percentuale maggiore rispetto ai comuni limitrofi.

Si tratta di 4 mini-alloggi, attualmente occupati, la cui metratura consente l'assegnazione a nuclei familiari composti da massimo due persone, i quali saranno assegnati ad anziani autosufficienti ultrasessantacinquenni.

L'Amministrazione regionale con nota prot. n. 363772 del 01.09.2014, *ha* ritenuto opportuno, al fine di predisporre l'atto formale necessario, chiedere chiarimenti e/o integrazioni in merito che il Comune ha fornito con nota prot. n. 14195 del 30.09.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la l.r. n. 10/1996 ed in particolare l'articolo 3, comma 4;

VISTA le delibera del Consiglio Comunale di Teolo 29 luglio 2014, n. 41, trasmessa con nota prot. 11425 del 04.08.2014 e la successiva nota integrativa trasmessa con nota n. 14195 del 30.09.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Teolo (PD), ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. n. 10/1996, all'emanazione di un bando speciale rivolto ad anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nell'immobile denominato "Villa Lucia Franco Montalto" in Via Euganea Villa, 2, che si renderanno disponibili;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284808)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2012 del 28 ottobre 2014

Adesione per l'anno 2014 all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) e versamento della relativa quota associativa.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Rinnovo dell'adesione della Regione Veneto all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) per l'anno 2014.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto vitivinicolo riveste una particolare importanza sia in ambito agricolo che agroalimentare, detenendo il primato a livello regionale per le eccellenti produzioni di qualità e rappresentando la prima voce dell'export enologico italiano.

Dal 1988 il Veneto aderisce all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV), istituita nel medesimo anno, tra ben 75 Amministrazioni regionali di vari stati europei.

Detta Assemblea ha lo scopo principale di difendere e promuovere gli interessi comuni delle Regioni nell'economia globale, rafforzando la loro rappresentanza presso le Istituzioni europee ed organizzando e promuovendo il dialogo e la collaborazione per sviluppare sinergie e definire azioni e programmi comuni finalizzati al consolidamento e alla valorizzazione delle produzioni vitivinicole dei diversi territori regionali.

Alla luce della sussidiarietà, che costituisce uno dei principi cardine della Costituzione europea, assume una rilevante importanza la partecipazione attiva e concertata delle Regioni nella fase di elaborazione delle decisioni comunitarie con particolare riferimento alle politiche di mercato per il settore vitivinicolo.

È doveroso altresì evidenziare l'importanza della riforma della PAC 2014-2020, che mette lo sviluppo sostenibile, la qualità, la sicurezza alimentare e il futuro dei giovani al centro della nuova politica europea per l'agricoltura.

Ritenuto pertanto che l'attività e le finalità dell'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV) siano strategiche per le politiche esterne della Regione Veneto a tutela degli interessi dei propri operatori vitivinicoli, si propone di confermare anche per il 2014 l'adesione al succitato organismo e di versare la quota, pari a Euro 8.000,00 come da nota dell'Assemblea delle Regioni europee viticole del 10 aprile 2014.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare sul capitolo cogestito 3030 denominato "Spese per adesioni ad associazioni" (codice Siope 103011364) Euro 8.000,00 per il rinnovo dell'adesione all'Assemblea delle Regioni europee viticole, così come assegnato con il budget 2014 dalla Segreteria Generale della Programmazione con nota del 19 giugno 2014 prot. n. 264447.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

PRESO ATTO della costituzione di AREV nel 1988 e dell'adesione della Regione Veneto alle stessa, a decorrere dal 1988;

CONSIDERATO che il Veneto promuove le adesioni ad Organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee e che l'Assemblea sopra richiamata persegue finalità strategiche e di primaria importanza per le politiche esterne della Regione Veneto a tutela degli interessi dei propri operatori vitivinicoli;

CONSIDERATO che la quota da versare ad AREV per il 2014 è di Euro 8.000,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la nota della Segreteria della Programmazione del 19 giugno 2014 prot. n. 264447 in merito all'assegnazione budget 2014;

delibera

1. di confermare l'adesione per l'anno 2014 all'Assemblea delle Regioni europee viticole (AREV), con sede legale presso la Giunta regionale dell'Alsazia - Place du Wacken, 1 - F - 67000 - Strasburgo, versando la relativa quota associativa pari a Euro 8.000,00;

2. di impegnare a favore dell'Assemblea delle Regioni Europee Viticole (AREV), l'importo di Euro 8.000,00 sul capitolo n. 3030 "Spese per l'adesione ad Associazioni" (codice Siope 103011364) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari alla liquidazione dell'impegno di cui al punto 2) ad esecutività del presente provvedimento;

4. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 8.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

5. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

6. di demandare al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari la messa in atto di tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284809)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2014 del 28 ottobre 2014

Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM). Quota di adesione 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si impegna l'importo per regolarizzare la quota associativa per i soci iscritti al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), per l'annualità 2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto vitivinicolo riveste una particolare importanza sia in ambito agricolo che agroalimentare, detenendo il primato a livello regionale per le eccellenti produzioni di qualità e rappresentando la prima voce dell'export enologico italiano.

Dal 2010 il Veneto aderisce al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), istituito nell'anno 1987 e rifondato nel 2004 con legge della Regione Valle d'Aosta n. 17 del 8 novembre 2004, a cui partecipano regioni ed istituzioni scientifiche dell'arco alpino.

Il Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) ha la sua sede legale in località Frazione Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO).

Il succitato Centro ha come finalità statutaria quello di promuovere e valorizzare la viticoltura di montagna e di favorire con essa la presenza dell'uomo sul territorio, la conservazione dell'ambiente e la tutela del paesaggio e il mantenimento di un tessuto sociale e culturale quale presupposto per l'attivazione di processi di sviluppo rurale.

Alla luce della sussidiarietà, che costituisce uno dei principi cardine della Costituzione europea, assume una rilevante importanza la partecipazione attiva e concertata delle Regioni nella fase di elaborazione delle decisioni comunitarie con particolare riferimento alle politiche di mercato per il settore vitivinicolo.

E' doveroso altresì evidenziare l'importanza del dibattito sulla PAC 2014-2020, che mette lo sviluppo sostenibile, la qualità, la sicurezza alimentare e il futuro dei giovani al centro della nuova politica europea per l'agricoltura.

Si pone in evidenza che la Regione del Veneto, proprio per le sue caratteristiche geografiche dei territori montani/viticoli è interessata a salvaguardare e a sostenere la viticoltura di montagna o comunque posta in condizioni orografiche difficili, caratterizzata da forti pendenze e terrazzamenti, e pertanto si ritiene prioritario proseguire nella collaborazione con il CERVIM.

Alla data attuale, risulta che il capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesioni ad Associazioni" (codice Siope 103011364) del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, presenta sufficiente disponibilità per la copertura della spesa di Euro 10.500,00 a favore del suddetto Centro, come da disposizioni della Segreteria generale della programmazione del 19 giugno 2014 prot. n. 264447.

Con il presente provvedimento si ritiene infine di impegnare la somma di Euro 10.500,00 a favore del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) con sede legale in località Frazione Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO), per la regolarizzazione della quota di adesione per l'anno 2013, richiesta dal medesimo centro con nota del 14 dicembre 2012 prot. n. P/065.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

CONSIDERATO che la Regione Veneto promuove le adesioni ad organismi associativi aventi lo scopo di favorire l'integrazione, lo scambio e la collaborazione tra Regioni e realtà locali europee e che il Centro sopra richiamato persegue finalità tali da favorire nelle zone a viticoltura montana la presenza dell'uomo, la conservazione dell'ambiente, la tutela del

paesaggio e il mantenimento di un tessuto sociale e culturale;

VISTA l'istituzione del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con legge della Regione autonoma Valle d'Aosta nel 1987, poi abrogata nel 2004 e sostituita dalla legge regionale del 11 agosto 2004, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 16 febbraio 2010 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato l'adesione al suddetto Centro;

VISTA la deliberazione di regolarizzazione e impegno della quota relativa all'annualità 2012, per l'adesione al CERVIM, n. 2024 del 4 novembre 2013;

VISTA la L.r. n. 39/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la nota del CERVIM del 14 dicembre 2012 prot. n. P/065;

CONSIDERATO che la quota la versare al CERVIM per il 2013 è di Euro 10.500,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 15 aprile 2014 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", che fornisce indicazioni sull'utilizzo del capitolo di spesa n. 3030 "Spese per l'adesione ad associazioni";

VISTA la nota della Segreteria della Programmazione del 19 giugno 2014 prot. n. 26447 in merito all'assegnazione budget 2014;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

delibera

1. di impegnare, giusto quanto esposto nelle premesse, a favore Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM), con sede legale in località Fraz. Chateau, 3 - 11010 Aymavilles (AO) la spesa di Euro 10.500,00 capitolo n. 3030 ad oggetto "Spese per adesioni ad Associazioni" (codice Siope 103011364) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari alla liquidazione dell'impegno di cui al punto 1) ad esecutività del presente provvedimento;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la spesa complessiva di Euro 10.500,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

5. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284811)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2017 del 28 ottobre 2014

Partecipazione della Regione del Veneto al Bando internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security" (BSDP), rivolto ad esperienze di sviluppo che abbiano applicato i principi dello sviluppo sostenibile e prodotto effetti migliorativi, nell'ambito della prossima rassegna mondiale denominata EXPO 2015.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Viene autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto al Bando internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security" (BSDP), rivolto ad esperienze di sviluppo che abbiano applicato i principi dello sviluppo sostenibile e prodotto effetti migliorativi.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione n.1497 del 12 agosto 2014 la Giunta Regionale ha approvato una serie di iniziative e di attività che si intendono promuovere, in collaborazione con altri Enti e soggetti, per valorizzare adeguatamente le eccellenze del territorio veneto in occasione di Expo Milano 2015.

A supporto delle iniziative in campo agroalimentare connesse all'evento EXPO Milano 2015, è stato promosso il Bando internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security" (BSDP), rivolto ad esperienze di sviluppo che abbiano applicato i principi dello sviluppo sostenibile e prodotto effetti migliorativi nello specifico contesto.

Il Bando internazionale, che scadrà il prossimo 31 ottobre, offre un'occasione importante, di valenza globale, per far conoscere e divulgare interventi di successo che, in tutto il mondo, abbiano positivamente modificato condizioni precedenti, favorendo solidi presupposti di sviluppo sostenibile per la sicurezza alimentare.

Al riguardo, i Comuni dell'area DOCG Conegliano Valdobbiadene, l'Università degli Studi di Padova, il Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano, l'ISISS Cerletti Scuola Enologica di Conegliano, l'ULSS 7 di Pieve di Soligo, l'ARPAV, Veneto Agricoltura, il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene DOCG, il Consorzio di Difesa di Treviso CO.DI.TV. e la Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, intenzionati a partecipare al Bando internazionale con un apposito progetto per presentare la comunità rurale delle colline vitate come un virtuoso esempio nel mondo di eco compatibilità, hanno richiesto alla Regione del Veneto, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Sezione Agroambiente, di compartecipare all'iniziativa apportando le proprie specifiche competenze ed esperienze.

Ciò premesso, condividendo i criteri appropriati per uno sviluppo sostenibile nel comparto agricolo ed alimentare contenuti nel progetto, promosso in forma integrata, dai principali enti operanti nel territorio dell'area Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, si ritiene opportuno che il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, Sezione Agroambiente, partecipi a detto bando pubblico, nonché si autorizza il direttore della Sezione Agroambiente a sottoscrivere la relativa lettera di intenti manifestando la disponibilità a partecipare al Bando succitato per l'EXPO 2015 con il tema di priorità 4 "Sustainable Development of Rural Communities in Mediterranean Region", condividendone i fini e la programmazione stabiliti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Bando internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security" (BSDP), connesso all'evento EXPO Milano 2015, rivolto ad esperienze di sviluppo che abbiano applicato i principi dello sviluppo sostenibile e prodotto effetti migliorativi nello specifico contesto;

VISTA la L.R. n. 1/1997;

VISTO l'art.2, comma 2, della L.R. n.54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto al Bando pubblico internazionale "Best Sustainable Development Practices on Food Security" (BSDP), d'intesa ed in sinergia con i Comuni dell'area DOCG Coneggliano Valdobbiadene, l'Università degli Studi di Padova, il Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano, l'ISISS Cerletti Scuola Enologica di Conegliano, l'ULSS 7 di Pieve di Soligo, l'ARPAV, Veneto Agricoltura, il Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene DOCG, il Consorzio di Difesa di Treviso CO.DI.TV. e la Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, mediante la presentazione di un apposito progetto per proporre la comunità rurale delle colline vitate come un virtuoso esempio nel mondo di ecocompatibilità;

3. di autorizzare il direttore della Sezione Agroambiente del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale a sottoscrivere la relativa lettera di intenti;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 285155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2018 del 28 ottobre 2014

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Misura 511 Assistenza tecnica Approvazione modifiche alle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013. Regolamento (CE) n. 1698/2005.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede la rimodulazione dei termini previsti per la rendicontazione delle attività di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR finanziate con DGR n. 2472/2011 e l'adeguamento degli interventi - e relative spese- previsti dall'analogo Programma di attività finanziato con DGR n. 224/2013, compresa la rimodulazione dei relativi termini per la realizzazione e la rendicontazione delle attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documento di sintesi dell'incontro del 17/09/2014 del Comitato di programma.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005.

Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 10/06/2014.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

L'attuazione della Misura 511-Assistenza tecnica avviene sulla base dello specifico Piano di attività approvato con Deliberazione 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche ed integrazioni, in capo alla Sezione Piani e Programmi Settore Primario, che ne è responsabile anche in termini di successiva realizzazione e gestione finanziaria. Il Piano di attività descrive gli interventi che si intendono attivare nell'ambito della Misura 511 nel periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, che prevedono un'articolazione annuale della fase attuativa, sviluppata attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Con riferimento al quadro generale definito dal Piano di attività, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazioni n. 1355/2011 e n. 2347/2012, i Programmi Operativi per l'anno 2011 (PO.2011) e 2012 (PO.2012) che definiscono il quadro degli interventi previsti a supporto dell'attuazione del PSR, attraverso la realizzazione di azioni di (1) preparazione e programmazione, (2) supporto amministrativo e gestionale, (3) sorveglianza, (4) valutazione, (5) informazione e (6) controllo degli interventi finanziati.

Ai fini della realizzazione di alcuni degli interventi proposti dal PO.2011 e PO.2012, che riguardano in particolare iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, con DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013, la Giunta Regionale ha attivato i due Programmi di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", avvalendosi della collaborazione attuativa dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

In particolare, l'Accordo di collaborazione approvato con la deliberazione n. 2472/2011 e sottoscritto il 5 aprile 2012, definisce le condizioni e le modalità operative del rapporto con Veneto Agricoltura, stabilendo che le iniziative programmate devono essere concluse, anche ai fini della relativa rendicontazione tecnica e finanziaria, entro il 30 giugno 2013. A seguito di problematiche tecniche ed amministrative sorte nel corso dell'attuazione, i termini per la realizzazione degli interventi sono stati prorogati con DGR n 795/2013 al 31 marzo 2014 e con successiva DGR n. 395 al 3 novembre 2014.

Nell'ambito del Comitato di programma del 17/09/2014, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha presentato la richiesta di dilazione di 30 giorni nella presentazione della rendicontazione tecnico-finanziaria, anche ai fini del completamento dei pagamenti relativi alle spese per il personale assunto a contratto. Nel confermare la scadenza del 3 novembre 2014 per l'esecuzione delle attività finanziate, al fine di consentire l'effettuazione di tutti i pagamenti connessi alle attività svolte, il Comitato di programma ha proposto, in analogia con le disposizioni ordinariamente adottate per le misure del PSR, di prevedere ulteriori 30 giorni per i pagamenti e la presentazione della rendicontazione finale del Programma di Attività, fissando quindi al 3 dicembre 2014 il relativo termine.

La convenzione, approvata con la deliberazione n. 224/2013 e sottoscritta il 10 aprile 2013, definisce le condizioni e le modalità operative del rapporto con Veneto Agricoltura, per la realizzazione del Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", stabilendo che le iniziative programmate devono essere concluse, anche ai fini della relativa rendicontazione tecnica e finanziaria, entro il 30 giugno 2014. A seguito di problematiche tecniche ed amministrative sorte nel corso dell'attuazione, i termini previsti sono stati prorogati con DGR n. 70/2014 al 3 novembre 2014.Nel corso dell'incontro del 17/09/2014, il Comitato di programma ha preso atto di alcune criticità e ritardi imprevisti connessi da un lato alle procedure di affidamento dei servizi di comunicazione e, dall'altro, ai ritardi intervenuti nell'agenda europea per l'approvazione dei nuovi Programmi operativi 2014-2020, che rendono opportuno un adeguamento delle attività inizialmente programmate. In particolare, tale adeguamento riguarda: il definitivo assestamento delle attività di informazione previste dall'Intervento 5.04.1.1-Campagna di comunicazione televisiva, anche in relazione alle economie rilevate in fase di affidamento dei servizi che consentono ulteriori investimenti nell'ambito delle medesime iniziative di informazione; lo stralcio definitivo dell' intervento 5.04.1.2-Comunicazione WEB-TV, in considerazione della valutazione complessiva rispetto agli effettivi costi-benefici di tale iniziativa, anche in termini di sostenibilità gestionale e finanziaria; la possibile riconversione delle attività relative al ciclo di incontri informativi sul territorio programmati per il 2014, per la presentazione del PSR 2014-2020 agli operatori del settore, in relazione ai ritardi intervenuti nell'approvazione del quadro di regolamenti europei e, conseguentemente, del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, che rendono il calendario attuativo difficilmente compatibile con i termini di scadenza della convenzione.

Risulta pertanto opportuno procedere ad una immediata riprogrammazione delle suddette iniziative e delle relative risorse, sulla base delle azioni di comunicazione ed informazione descritte nell'atto aggiuntivo, ai sensi dell'art. 6 della convenzione, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Al fine di assicurare i necessari tempi esecutivi per la realizzazione delle azioni così riprogrammate, il Comitato di programma ha proposto di fissare alla data del 31 gennaio 2015 il termine ultimo per il completamento del Programma di Attività e alla data del 2 marzo 2015 la scadenza per l'effettuazione dei pagamenti e la presentazione della rendicontazione tecnico finanziaria finale, da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Pertanto, si propone di accogliere le proposte di proroga dei termini di realizzazione previsti dalle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013 e dai relativi atti di attuazione, nonché le modifiche alle azioni sopra indicate, contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento che riporta lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione di cui alla DGR n. 224/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 giugno 2008 n. 1659 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 10/06/2014 n. 957, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTA la DGR n. 2472 del 29/12/2011 con la quale è stato affidato a Veneto Agricoltura il Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR";

VISTA la DGR n. 224 del 26/02/2013con la quale è stato affidato a Veneto Agricoltura il Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR";

PRESO ATTO delle valutazioni e delle determinazioni assunte nell'ambito dell'incontro del 17/09/2014, da parte del Comitato di programma previsto dalle Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, per l'attuazione dei Programmi di attività di cui alle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013, sulla base del relativo Documento di sintesi;

PRESO ATTO dell'incarico assegnato dalla DGR n. 224/2013 al direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, per quanto riguarda lo svolgimento della valutazione tecnica dei progetti esecutivi e delle necessarie attività di coordinamento generale delle iniziative e attività, adottando tutti i provvedimenti conseguenti, secondo quanto indicato nell'allegato B alla DGR n. 224/2013

DATO ATTO che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche e integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, che formano parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di confermare la data del 3 novembre 2014 per la conclusione degli interventi finanziati attraverso il Programma di Attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" di cui alla DGR n. 2472/2011, stabilendo l'ulteriore scadenza del 3 dicembre 2014 per l'esecuzione dei pagamenti e la presentazione alla Regione del Veneto della relativa rendicontazione tecnico finanziaria finale;

3. di differire i termini per la conclusione degli interventi finanziati attraverso il Programma di Attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"di cui alla DGR n. 224/2013, dal 3 novembre 2014 al 31 gennaio 2015, stabilendo l'ulteriore scadenza del 2 marzo 2015 per l'esecuzione dei pagamenti e la presentazione alla Regione del Veneto della relativa rendicontazione tecnico finanziaria finale;

4. di approvare **l'Allegato A** al presente provvedimento, che riporta lo schema di atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'allegato B alla DGR n. 224/2013;

5. di incaricare il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario della firma dell'atto aggiuntivo alla Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, delegando lo stesso ad apportare eventuali integrazioni atte a meglio precisare il contenuto del medesimo;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2018 del 28 ottobre 2014 pag. 1/4

Reg. (CE) n.1698/2005 - Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.

Misura 511 Assistenza tecnica

ATTO AGGIUNTIVO

alla Convenzione stipulata in data 10 aprile 2013 tra la Regione Veneto e l'Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agroalimentare Veneto Agricoltura, di seguito denominata (Veneto Agricoltura) ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

TRA

la Giunta Regionale della Regione del Veneto, con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, di seguito denominata Regione del Veneto, rappresentata da , in qualità di

E

l'Azienda regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agroalimentare Veneto Agricoltura, di seguito denominata Veneto Agricoltura, con sede legale in Legnaro (PD), viale dell'Università n.14, codice fiscale 92121320284, rappresentata da , in qualità di

di seguito indicate come "le Parti"

PREMESSO CHE

a) Con DGR n. 224 del 26 febbraio 2013 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" da realizzare in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, sulla base delle azioni, delle modalità esecutive e del programma di spesa ivi definiti, incaricando la Sezione Piani e Programmi Settore Primario ai fini della relativa attivazione e del conseguente coordinamento delle iniziative.

b) Con la Convenzione sottoscritta in data 10 aprile 2013, le Parti si sono impegnate a collaborare per lo svolgimento delle attività finalizzate alla realizzazione della Misura 511 Assistenza tecnica secondo gli indirizzi contenuti nel Programma di attività di cui all'allegato B alla DGR n. 224 del 26 febbraio 2013 (di

seguito "Programma") e specificate nel Progetto esecutivo presentato da Veneto Agricoltura con nota n. 11486 del 15/04/2013 e approvato con decreto n. 5 del 17/04/2013 del dirigente della Sezione Piani e Programmi Settore Primario.

c) L'articolo 6 della Convenzione stabilisce che eventuali esigenze operative non previste dal Progetto esecutivo, in funzione di particolari problematiche emergenti, che possono richiedere una puntuale azione informativa da parte della Regione e lo svolgimento di specifiche attività, e analoghe esigenze segnalate da Veneto Agricoltura, possono essere oggetto di "Atti aggiuntivi" alla Convenzione, fermo restando l'importo totale di spesa indicato nella DGR n. 224/2013.

d) Nella seduta del 17 settembre 2013 il Comitato di programma, di cui all'articolo 4 della Convenzione, ha valutato positivamente la richiesta di parziale modifica e adeguamento delle azioni previste dal Progetto esecutivo, riportate nell'allegato elenco unitamente al cronoprogramma, nonché la proroga del termine per la conclusione degli interventi e la presentazione della rendicontazione tecnico finanziaria finale.

e) Con DGR n._____ del _____ è stata approvata la proroga del termine al 31 gennaio 2015 per la conclusione degli interventi, anche in relazione alle modifiche di cui al punto d), e stabilita al 2 marzo 2015 la scadenza per l'esecuzione dei pagamenti e la presentazione della correlata rendicontazione tecnico finanziaria.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse ed ogni documento allegato formano parte integrante e sostanziale dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta tra le Parti in data 10 aprile 2013.

ART. 2
(Oggetto)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2018 del 28 ottobre 2014 pag. 3/4

In esecuzione delle disposizioni stabilite dalla Giunta Regionale con DGR n. _____ del _____, con il presente Atto Aggiuntivo alla Convenzione, le Parti si impegnano a completare il Programma di attività di cui alla DGR n. 224/2013 sulla base delle integrazioni e adeguamenti assunti in sede di Comitato di programma nella seduta del 17.09.2014, così riepilogate:

INTERVENTI	SPESA PREVISTA	ATTIVITA' RIMODULATE	SPESA RIMODULATA
4.06.1 Analisi di contesto a supporto nuova programmazione	30.000,00		30.000,00
5.04.1.1 Campagna di comunicazione televisiva *	181.500,00		185.000,00
5.04.1.2 Comunicazione web TV	30.250,00	Intervento e attività non attivate	0,00
5.04.1.3 Rivista Agricoltura Veneta **	121.000,00	Numero supplementare dedicato alla presentazione del nuovo PSR 2014-2020	147.750,00
5.07.1 Seminari e iniziative informative PSR- PAC 2020	165.575,00	Ammissibile la parziale rimodulazione delle iniziative e dei prodotti previsti (incontri informativi sul territorio), in funzione della data di approvazione del PSR 2014-2020, da verificare e concordare con la Sezione Piani e Programmi settore primario	165.575,00
	528.325,00		**528.325,00**
* Rimodulazione derivante da: **181.500,00** (spesa prevista) + **3.500,00** (web TV quota personale esterno) ** Rimodulazione derivante da: **121.000,00** (spesa prevista) + **3.500,00** (web TV quota personale esterno) + **23.250,00** (spesa prevista per web-TV)			

Veneto Agricoltura si impegna allo svolgimento degli interventi e relative attività di cui al presente articolo entro il termine del 31 gennaio 2015, ed a eseguire i pagamenti e presentare la correlata rendicontazione tecnico finanziaria entro il 2 marzo 2015.

ART. 3
(Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alle clausole della Convenzione sottoscritta in data 10 aprile 2013.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2018 del 28 ottobre 2014

Il presente Atto Aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta in data 10 aprile 2013 si compone di numero 3 articoli per un numero complessivo di __ pagine.

Il presente Atto Aggiuntivo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, firmato e sottoscritto

(Codice interno: 284932)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2019 del 28 ottobre 2014

Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone. Assegnazione contributo per le spese di gestione dell'anno 2014. L.R. n. 5/1994.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende assegnare al Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone un contributo per le spese di gestione dell'anno 2014. Estremi dei documenti dell'istruttoria: Legge regionale n. 5 del 26 gennaio 1994. Nota del Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone assunta agli atti regionali con prot. n. 389228 del 17.09.2014 ed avente ad oggetto: "trasmissione copia bilancio 2013 approvato".

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con Legge regionale n. 5/1994 il Presidente della Giunta aderisce al Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone con lo scopo che tale Ente provveda alla promozione di studi, ricerche e iniziative sul tema della previsione e della prevenzione in materia di protezione civile e all'organizzazione di corsi di formazione, qualificazione, riqualificazione e aggiornamento di quanti operano nel Sistema regionale di protezione civile.

La Legge regionale n. 11/2001, all'art. 104, lettera d), individua il Centro di Longarone quale soggetto attuatore del programma regionale di formazione di specifiche figure professionali per la gestione di situazioni di crisi e per il coordinamento delle attività di soccorso, nonché di responsabili e capigruppo appartenenti al volontariato di protezione civile.

Nel corso degli anni, la Giunta ha quindi affidato al Centro di Longarone l'attuazione di programmi di formazione e di informazione rivolti sia al mondo del volontariato, sia alla componente istituzionale della protezione civile regionale.

Nell'ambito della formazione il Centro ha organizzato e realizzato numerosi corsi di formazione sulla base di quanto disciplinato dalle "direttive regionali per la formazione" adottate con una prima Delibera di Giunta del 3 agosto 2001, in seguito integrate e ad oggi sostituite dalla DGR n. 1012 del 17 giugno 2014, realizzando attraverso programmi formativi "standard" un livello omogeneo e adeguato di quanti operano in protezione civile.

Con riferimento invece all'attività di informazione ha dato avvio a molteplici iniziative attraverso la produzione di opuscoli e manuali informativi rivolti ai vari soggetti "sensibili" della società veneta e realizzando convegni, seminari, giornate di studio e manifestazioni fieristiche dirette a diversi target di interesse, promuovendo e diffondendo in tal modo la cultura della protezione civile e avvicinando la popolazione a tale specifico settore.

Il Centro ha inoltre prestano grande attenzione ai mutamenti in atto nello specifico ambito della protezione civile sia a livello normativo sia in riferimento ai mezzi e alle attrezzature impiegate duranti i vari interventi emergenziali, rimodulando in tal senso la propria offerta formativa.

Al Centro aderiscono tutte le Province del Veneto e il Comune di Longarone quale socio onorario e vi fanno riferimento anche altri soggetti quali Amministrazioni di altre Regioni, Università e delegazioni di Stati, in quanto vengono sviluppati progetti con la Comunità Europea che permettono il raggiungimento di obiettivi comuni e l'interscambio di esperienze e modalità operative.

Il Centro, dimostrando adeguate competenze e professionalità è diventato quindi nel corso degli anni una struttura di riferimento per la realizzazione di progetti inerenti la protezione civile e attraverso un apposito sito web (www.centroprociv.it)promuove e dà visibilità alle proprie attività.

Per sostenere questa serie di attività, il Centro, adeguandosi ai carichi di lavoro, si avvale di personale che comporta necessariamente un impegno in termini di risorse finanziarie.

L'art. 2 della L.R. n. 5/94 dispone che il contributo al Centro venga fissato con Legge di bilancio. La Legge Finanziaria 2014 ha stanziato la somma di Euro 50.000,00 quale rifinanziamento della citata norma. Quota parte di tale somma è già stata impegnata a favore del Centro quale quota associativa per il corrente anno con Decreto n. 39 del 20.05.2014.

Si propone, con il presente provvedimento, di assegnare al Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone un contributo in conto gestione di Euro 39.670,86 a valere sulle risorse disponibili del Capitolo 53012 "Contributo regionale per il Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile (L.R. 26/01/1994, n.5)", codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio regionale per l'esercizio 2014. L'importo di tale contributo è stato determinato tenendo conto del bilancio d'esercizio dell'anno 2013 approvato dal Centro medesimo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 26.01.1994, n. 5;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12;

VISTO l'art. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di assegnare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 5/1994, a favore del Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone, C.F. 93015180255, un contributo in conto gestione per l'anno 2014 di Euro 39.670,86;

2. di impegnare a favore del Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile la spesa di Euro 39.670,86 sul Capitolo n. 53012 ad oggetto "Contributo regionale per il Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile (L.R. 26/01/1994, n. 5)" - codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;

5. di demandare alla Sezione Protezione Civile la liquidazione della somma di Euro 39.670,86 ad avvenuta esecutività del presente atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284933)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2020 del 28 ottobre 2014

Protezione Civile. Attività di solidarietà nei confronti delle popolazioni iraniane colpite dal sisma del 26 dicembre 2003. Autorizzazione all'erogazione dei fondi.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento autorizza l'erogazione dei fondi raccolti in occasione del tragico terremoto che ha colpito la Repubblica Islamica dell'Iran il 26 dicembre 2003, a favore della Caritas Iraniana. Per motivi legati all'embargo decretato nei confronti della repubblica iraniana, infatti, non è stato fino ad ora possibile erogare tali fondi.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Come noto il 26 dicembre 2003 un devastante sisma ha colpito alcune regioni della Repubblica Islamica dell'Iran. La Regione del Veneto, in coordinamento con la Presidenza del Consiglio de Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, ha immediatamente avviato una serie di iniziative di soccorso e solidarietà nei confronti della popolazione colpita.

Tra le diverse iniziative avviate, in base alla Delibera di Giunta Regionale n. 4258 del 30/12/2003, era stata avviata una specifica raccolta di fondi, individuando nel Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile il punto di riferimento unico del progetto di solidarietà internazionale.

I fondi raccolti, sia con pubbliche sottoscrizioni che attraverso il conferimento di fondi regionali avvenuto con Delibera di Giunta Regionale n. 4205 del 30/12/2003, ammontavano complessivamente a Euro 183.137,81.

Con parte di tali fondi sono state garantite le spese per l'invio nel territorio colpito di alcuni container di beni di prima necessità.

Con delibera di Giunta Regionale n. 2449 del 6 agosto 2004 era stato approvato un piano di riparto dei fondi residui, per Euro 25.000,00 a finanziamento della ricostruzione della scuola elementare e media di Bam e per Euro 86.000,00 per finanziare l'acquisto di un potabilizzatore mobile alla Croce Rossa Italiana da donare alla Iranian Red Crescent Society.

Successivamente, a seguito della difficoltà nell'avviare la ricostruzione della scuola elementare e media di Bam, con delibera n. 1042 del 18 marzo 2005, la Giunta regionale aveva provveduto alla rimodulazione degli interventi, disponendo che la somma di Euro 110.000,00 venisse destinata alla Croce Rossa Italiana per l'acquisto di un'ala del prefabbricato ad uso psicosociale, all'epoca in fase di costruzione a Bam, da donare alla Iranian Red Crescent Society.

A seguito delle difficoltà insorte nella realizzazione anche di questo intervento, nonché a seguito dell'embargo dichiarato nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, non è stato possibile procedere con l'erogazione dei fondi che giacciono tuttora presso il Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile.

La Regione, in questi anni, si è attivata, di concerto con gli attori interessati, per individuare un meccanismo che consentisse l'erogazione dei fondi per interventi diretti di solidarietà nei confronti della popolazione colpita. A tal fine sono stati avviati contatti con la Caritas iraniana, che si è dichiarata disponibile a garantire la realizzazione degli interventi.

In particolare la Caritas iraniana si rende disponibile, con i fondi raccolti, a garantire la costruzione di una piccola scuola elementare nel villaggio di Jalal Abad, presso Bam, scuola che da tempo, l'autorità della regione e lo staff della Caritas iraniana, ritengono essenziale.

La Caritas italiana si è resa disponibile a curare il trasferimento di detti fondi direttamente alla Caritas iraniana per la realizzazione del progetto.

Il Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile ha comunicato su indicazione di Unicredit Banca, il parere favorevole del Miniestro Economia e Finanze per tale operazione, ai sensi dell'art. 30 bis, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 267/2012 del 23 marzo 2012.

Tutto ciò premesso, si ritiene opportuno procedere alla modifica della Delibera di Giunta Regionale n. 1042 del 18 marzo 2005, individuando la Caritas iraniana quale soggetto destinatario dei fondi, per il tramite della Caritas italiana, finalizzando gli

stessi alla costruzione di una piccola scuola elementare nel villaggio di Jalal Abad, presso Bam.

Si ritiene pertanto di autorizzare il Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile al trasferimento della somma residua, pari ad Euro 115.539,00 a favore della Caritas italiana.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

delibera

1. di procedere alla parziale modifica della propria deliberazione n. 1042 del 18 marzo 2005, disponendo che l'importo residuo dei fondi raccolti a favore della popolazione iraniana colpita dal sisma del 26 dicembre 2003, pari ad Euro 115.539,00, sia destinato alla Caritas iraniana per la costruzione di una piccola scuola elementare nel villaggio di Jalal Abad, presso Bam;

2. di autorizzare il Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile al trasferimento della somma di cui al punto a favore della Caritas iraniana, per il tramite della Caritas italiana;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

5. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284934)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2021 del 28 ottobre 2014

Definizione dei criteri di assegnazione agli Enti Locali del Fondo, per l'anno 2014, di cui all'articolo 6, comma 1, della L.R. n. 2/2002 per il finanziamento delle funzioni conferite dalla Regione in base alla L.R. n. 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Si determinano i criteri per l'Esercizio Finanziario 2014 di riparto del Fondo denominato "Finanziamento delle funzioni conferite per il decentramento amministrativo" previsto dall'art. 6, comma 1, della L.R. 17.01.2002, n. 2, ai fini di assicurare il finanziamento delle funzioni proprie della Regione conferite agli Enti Locali in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, della L.R. 13.04.2001, n. 11, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112.

L'Assessore Daniele Stival, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

La legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002" ha previsto, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 11, comma 9, della L.R. n. 11/2001, che il finanziamento delle funzioni proprie della Regione conferite agli Enti Locali, salvo diverse e specifiche disposizioni di legge regionale, fosse assicurato mediante apposito Fondo denominato "Finanziamento delle funzioni conferite per il decentramento amministrativo", da collocarsi nella F.O. F0002" "Relazioni istituzionali", u.p.b.U0006 "Trasferimenti generali per funzioni delegate agli Enti Locali".

La consistenza del Fondo per l'anno 2014 è determinata in complessivi Euro 3.408.000,00 derivanti dalla somma degli stanziamenti di cui ai capitoli di spesa del bilancio regionale per l'Esercizio finanziario 2014, nn. 100172-100174-100175 della F.O. F0002 - u.p.b. U0006.

Occorre definire quindi, in attuazione della succitata normativa, i criteri di riparto del Fondo in oggetto, al fine di finanziare gli Enti Locali per le funzioni svolte nel corso dell'anno 2014, limitatamente a quelle conferite dalla Regione in attuazione della L.R. n. 11/2001 e che non trovano copertura in altri capitoli di bilancio, in relazione a specifiche leggi regionali. Tali funzioni, individuabili nell'ambito di molteplici settori di attività sono esercitate da Province, Comuni, Comunità Montane, U.L.S.S. e Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato. Come sancito nella precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 1806 del 03.10.2013 relativa alla determinazione dei criteri per l'anno 2013, si evidenzia opportunamente che per alcune funzioni o attività sono risultate assorbite le corrispondenti risorse finanziarie correlate alle funzioni già esercitate nelle stesse materie dalle Amministrazioni Provinciali ai sensi del D.P.R. 616/77 e dalle successive norme intervenute ante L.R. 11/01.

Come ricordato, per l'anno 2013, i criteri di riparto del Fondo di cui all'oggetto, sono stati approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1806 del 03 ottobre 2013. In tale provvedimento è stato stabilito che la quantificazione specifica delle risorse da destinare a ciascun Ente fosse determinata nel modo seguente:

1) per quanto riguarda i Comuni, che venisse assegnata per una quota del 50% in base alla popolazione (dati ISTAT 2011) e per una quota del 50% legata al territorio (come superficie territoriale);

2) per quanto riguarda le Province**,** per una quota del 50% in base alla popolazione (dati ISTAT 2011), per una quota del 50% legata al territorio (come superficie territoriale);

3) per quanto riguarda le Comunità Montane, secondo i criteri indicati all'articolo 17, comma 2, lett. a)-b)-c)-d)-e) della L.R. n. 19 del 03.07.1992.

Considerato che, in attesa dell'attuazione, da parte della Regione, delle disposizioni della legge 56/2014 in tema di riordino delle funzioni delle Province diverse da quelle fondamentali, le stesse funzioni continuano a permanere in capo alle Province che ne devono assicurare l'esercizio fino alla data dell'effettivo subentro da parte dell'ente che verrà in futuro individuato (comma 89 art. 1 legge 56/2014).

Ciò premesso, si propone, innanzitutto, che il Fondo di cui all'oggetto, quantificato per l'anno 2014 nell'importo complessivo di Euro 3.408.000,00, venga ripartito secondo i seguenti criteri e con i dati ISTAT 2012 relativamente alla popolazione, e

pertanto:

1. per quanto riguarda le Province, per una quota del 50% in base alla popolazione (dati ISTAT 2012), per una quota del 50% legata al territorio (come superficie territoriale);

2. per quanto riguarda i Comuni, per una quota del 50% in base alla popolazione (dati ISTAT 2012), per una quota del 50% legata al territorio (come superficie territoriale);

3. per quanto riguarda le Comunità Montane e/o Unioni Montane, secondo i criteri di cui all'articolo 17, comma 2, lett. a)-b)-c)-d)-e) della L.R. 19 del 3.7.1992.

Si propone, inoltre, di demandare ad appositi decreti del Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi: a) la determinazione specifica degli importi da destinare a ciascun Ente, nel rispetto dei criteri di cui ai precedenti punti sopracitati; b) l'impegno della spesa nei corrispondenti capitoli di competenza del bilancio 2014; c) la liquidazione degli importi medesimi, nel rispetto delle seguenti modalità:

a) alle Province, per l'80%, in relazione alle funzioni trasferite dalla Regione, e per il restante 20% per le funzioni delegate dalla Regione, anche antecedenti alla L.R. 11/2001, dopo aver acquisito per queste ultime la relazione sull'attività svolta ed il rendiconto delle spese sostenute nel 2014, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, della L.R. n. 39/2001; entrambe le quote verranno contestualmente liquidate nel 2015 e la quota del 20% nei limiti di quanto verrà rendicontato per l'esercizio delle funzioni delegate relative all'anno 2014;

b) alle Comunità Montane e/o Unioni Montane, per l'80%, in relazione alle funzioni trasferite dalla Regione, e per il restante 20%, per le funzioni delegate dalla Regione, dopo aver acquisito per queste ultime la relazione sull'attività svolta ed il rendiconto delle spese sostenute nel 2014, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, della L.R. n. 39/2001; entrambe le quote verranno contestualmente liquidate nel 2015 e la quota del 20% nei limiti di quanto verrà rendicontato per l'esercizio delle funzioni delegate relative all'anno 2014;

c) ai Comuni, per l'80%, in relazione alle funzioni trasferite dalla Regione , e per il restante 20%, per le funzioni delegate dalla Regione, dopo aver acquisito per queste ultime la relazione sull'attività svolta ed il rendiconto delle spese sostenute nel 2014, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, della L.R. n. 39/2001; entrambe le quote verranno contestualmente liquidate nel 2015 e la quota del 20% nei limiti di quanto verrà rendicontato per l'esercizio delle funzioni delegate relative all'anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'articolo 2 c. 2 della L.R. n. 54/2012;

- VISTO l'articolo 11, comma 9, della L.R. n. 11/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTO l'articolo 6, comma 1, della L.R. n. 2/2002;

- VISTIgli articoli 42, 44 e 56, comma 2, della L.R. n. 39/2001;

- VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali nella seduta del 6 ottobre 2014, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), della L.R. n. 20/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTA la L.R. n. 12 del 02.04.2014;

- VISTA la L.R. n. 40 del 28.09.2012 art. 5, c. 4 - art. 7, c. 6;

- VISTA la Legge n. 56 del 07.04.2014;

- VISTA la D.G.R. n. 1806 del 03.10.2013;

- VISTA la D.G.R. n. 2611 del 30.12.2013;

- VISTA la D.G.R. n. 516 del 15.04.2014;

delibera

1. di approvare i criteri e le modalità, come specificato in premessa, per il riparto per l'anno 2014 del Fondo per il finanziamento delle funzioni conferite agli Enti Locali, di cui all'oggetto, nell'importo complessivo di Euro 3.408.000,00 e così suddiviso secondo la specifica imputazione a bilancio per l'Esercizio finanziario in corso:

Anno 2014

- Entità complessiva del Fondo: Euro 3.408.000,00
- Quota da destinare alle Province Euro 2.658.000,00
- Quota da destinare ai Comuni Euro 600.000,00
- Quota da destinare alle Comunità Montane e/o Unioni Montane Euro 150.000,00

2. di incaricare il Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, sia l'assunzione dell'impegno della spesa nei corrispondenti capitoli del Bilancio 2014, sia la quantificazione specifica degli importi da assegnare alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane e/o Unioni Montane, e sia la liquidazione degli importi medesimi, nel rispetto dei criteri e delle modalità indicati nei punti 1. - 2. e 3. delle premesse della presente deliberazione, precisando che l'oggetto e la tipologia dell'obbligazione è di natura non commerciale;

3. di determinare in Euro 3.408.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel Bilancio 2014 sui capitoli n. 100172 denominato "Trasferimento alle Amministrazioni comunali di finanziamenti per l'esercizio delle funzioni conferite"; n. 100174 denominato "Trasferimento alle Comunità Montane di finanziamenti per l'esercizio delle funzioni conferite"; n. 100175 denominato "Trasferimento alle Amministrazioni Provinciali di finanziamenti per l'esercizio delle funzioni conferite";

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284935)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2022 del 28 ottobre 2014

Attività di formazione per le Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività antincendi boschivi.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione al Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile di un contributo per la realizzazione di attività formative rivolte alle Organizzazioni di Volontariato antincendi boschivi convenzionate con la Regione del Veneto.

L'Assessore Daniele Stival di concerto con l'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Nella nostra Regione, le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono coordinate dalla Sezione Protezione Civile, che si avvale sul territorio della collaborazione delle Sezioni Bacino Idrografico, afferenti al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, nella loro componente forestale derivante dagli ex Servizi Forestali Regionali, nonché dei Volontari appartenenti alle Organizzazioni che con la Regione hanno stipulato un'apposita convenzione sin dal 1998, rinnovata nel 2012 per effetto di un apposito provvedimento di Giunta (DGR n. 1238/2012).

La Legge n. 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs n. 112/1998, stabilisce, all'art. 5, che le Regioni provvedano anche all'organizzazione dei corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione del personale coinvolto nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Di fatto, l'attività formativa per il personale appartenente alle Organizzazioni di Volontariato convenzionate, è coordinata dalla Sezione Protezione Civile nonché assicurata dal personale tecnico appartenente alla componente forestale, attualmente integrato nelle strutture periferiche denominate Sezioni Bacino Idrografico in seguito ai recenti provvedimenti di riorganizzazione regionale (DGR n. 2140 del 25.11.2013 e DGR n. 125 del 11.02.2014); ciò anche nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione in essere tra Regione del Veneto e Organizzazioni di Volontariato e dalla DGR n. 4269 del 2005 che, nello specifico, individuava i contenuti e le articolazioni dei corsi base.

Attualmente, nella nostra Regione sono circa 900 i volontari operativi sul fronte del fuoco, formati, adeguatamente equipaggiati ed in regola con le visite di idoneità previste dalla normativa. Va peraltro rilevato che se la formazione di base e l'addestramento del personale hanno oramai un percorso consolidato, risulta d'altro canto necessario provvedere alla pianificazione e alla realizzazione di percorsi formativi specifici destinati sia ai capisquadra, sia all'approfondimento di tematiche particolari inerenti l'operatività antincendio boschivo. Il tutto, al fine di migliorare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia operativa del personale impiegato nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

A tal fine, la Sezione Protezione Civile intende avvalersi dell'apporto del Centro Regionale di studio e formazione per la previsione in materia di Protezione Civile, a cui la Regione aderisce ai sensi della L.R. n. 5/1994, oltre che dell'insostituibile collaborazione degli operatori forestali e dei funzionari interni all'Amministrazione, che nel corso degli anni hanno acquisito specifiche competenze ed esperienza in materia A.I.B. e che in caso di effettiva operatività rivestono il ruolo di Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si intende affidare al Centro suddetto la predisposizione di una proposta formativa per la componente antincendi boschivi del volontariato regionale convenzionato, sulla base di una preventiva analisi dei fabbisogni formativi predisposta dalla Sezione Protezione Civile in collaborazione con le Sezioni Bacino Idrografico presso le quali è incardinato il personale tecnico forestale in possesso di qualifica DOS.

La proposta di programma delle attività formative, definita sulla base della analisi dei fabbisogni, sarà presentata dal citato Centro alla competente Sezione Protezione Civile entro 30 giorni dalla stipula della convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento e sottoposta all'approvazione di una apposita Commissione, che sarà nominata con provvedimento del Direttore della Sezione Protezione Civile entro 15 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento; rimarrà in carica per due anni e si esprimerà entro 30 giorni dalla presentazione del programma.

La Commissione sarà composta da:

- il Direttore della Sezione Protezione Civile, o un suo delegato, in qualità di Presidente;

- un dipendente della Sezione Protezione Civile, in qualità di relatore tecnico;
- un Dirigente della componente forestale incardinata presso una Sezione Bacino Idrografico o un suo delegato, nominato dal Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- il referente regionale delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con la Regione per le attività aib o un suo delegato;
- il referente regionale dell'Associazione Nazionale Alpini convenzionata con la Regione per le attività aib o un suo delegato.

L'approvazione della proposta di programma formativo da parte della Commissione sarà formalizzata con provvedimento del Direttore della Sezione Protezione Civile. Successivamente, il Centro Regionale di studio e formazione per la previsione in materia di Protezione Civile, avvierà lo svolgimento dell'attività formativa, avvalendosi anche dei funzionari regionali in possesso di qualifica (DOS), oltre che degli operatori forestali, specializzati in materia di antincendio boschivo. Si ritiene di poter individuare fin da ora nei "Centri Operativi Polifunzionali", strutture logistico-operative delle Sezioni Bacino Idrografico, le sedi di svolgimento dell'attività formativa in parola in considerazione della pregressa, consolidata attività di formazione e addestramento ivi svolta in passato.

Nell'ipotesi in cui il volontariato si faccia promotore di richieste di ulteriori specifici percorsi formativi, questi dovranno essere approvati dalla Commissione di cui sopra, ai fini del riconoscimento del percorso formativo e del loro eventuale finanziamento, che dovrà essere oggetto di specifico provvedimento.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la convenzione di cui all'**Allegato A** che disciplina e regola i rapporti tra la Regione del Veneto e il Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile, incaricato di sviluppare le attività formative. La citata convenzione verrà sottoscritta entro il 15.11.2014.

Ai fini dello svolgimento di tali attività e sulla base delle risorse rese disponibili dal bilancio regionale si ritiene dunque opportuno, essendo l'obbligazione in corso di perfezionamento con la sottoscrizione della relativa convenzione entro il 15.11.2014, assegnare e impegnare a favore del Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile un contributo di 20.000,00 euro a valere sul Capitolo n. 53733 ad oggetto "Centro regionale veneto di protezione civile e attività di formazione e informazione".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225

VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353;

VISTA la Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6;

VISTA la Legge regionale 26 gennaio 1994, n. 5;

VISTA la Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTO l'art. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 02 aprile 2014, n. 12;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2005, n. 4269;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2012, n. 1238;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2013, n. 2140;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2014, n. 125;

delibera

1. di approvare l'iniziativa così come dettagliatamente espressa in premessa;

2. di assegnare al Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile un contributo di Euro 20.000,00 per la realizzazione delle attività formative in materia di antincendio boschivo;

3. di approvare la convenzione riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e il Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile che verrà sottoscritta entro il 15.11.2014;

4. di impegnare per l'anno 2014, a favore del Centro regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile in Longarone l'importo di Euro 20.000,00 sul Capitolo n. 053733 ad oggetto "Centro regionale veneto di protezione civile e attività di formazione e informazione (L.R. 26/05/1994, n. 5 - artt. 103, 104, L.R. 13/04/2001, n. 11)", codice SIOPE 1.06.03.1634, del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di disporre che la spesa di euro 20.000,00 venga liquidata con le seguenti modalità:

- 30% del contributo all'atto della stipula della presente convenzione, destinati all'avvio delle attività e alla redazione della proposta di programma formativo;
- 40% del contributo, in seguito all'approvazione della proposta di programma formativo, comprensivo di ogni dettaglio delle attività previste, da parte della Commissione di cui alla presente deliberazione;
- 30% a titolo di saldo, entro il 31.10.2015, subordinatamente alla presentazione di:
    - relazione del Beneficiario, relativa alle attività effettuate, ove siano evidenziati:
        - ◊ il numero di corsi effettuati,
        - ◊ il numero dei volontari formati suddivisi per Organizzazioni di appartenenza,
        - ◊ eventuali altri finanziamenti percepiti per la medesima finalità;
    - copia conforme della documentazione fiscale delle spese sostenute di cui ai punti 6) e 7) dell'art. 3 della convenzione di cui **all'Allegato A** e documentazione contabile da cui sia desumibile il pagamento di tali spese;
    - dimostrazione attraverso idonea documentazione delle spese sostenute per le attività di cui ai punti da 1) a 5) dell'art. 3 della convenzione di cui **all'Allegato A**.

6. di dare atto che la presente spesa non costituisce debito commerciale;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto, compresa la sottoscrizione dell'atto convenzionale;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/01;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2022 del 28 ottobre 2014

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Direzione del Presidente

Sezione Protezione Civile

L.R. 27/11/1984, N. 58
L.R. 24/01/1992, n. 6

Convenzione tra

Regione del Veneto - Sezione Protezione Civile

e

"Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile"

ALLEGATOA alla Dgr n. 2022 del 28 ottobre 2014

OGGETTO: L.R. 24/01/1992, n. 6 – Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi.

Beneficiario: Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile.

Contributo regionale massimo: € 20.000,00

Schema di convenzione regolante i rapporti

tra la Regione del Veneto e "Centro Regionale di Studio e Formazione per la Previsione e la Prevenzione in materia di Protezione Civile",

L'anno …….., oggi ……. del mese di ……..……., i Signori:

- ……...…… che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale: 80007580279, nella sua qualità di Direttore Regionale della Sezione Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. ……, esecutivo ai sensi di legge;

- ……. il quale interviene nel presente atto per conto del Centro Regionale di studio e Formazione per la Previsione e Prevenzione in materia di Protezione Civile nella sua qualità di Presidente.

Art. 1 – Oggetto della convenzione
La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura Regionale competente in materia di Protezione Civile e il Beneficiario "Centro regionale di studio e formazione per la previsione in materia di protezione civile", con riguardo all'assegnazione del contributo regionale in oggetto, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. …….. del …….., che ha impegnato la relativa spesa, per la realizzazione dell'attività di seguito descritta:

Proposta formativa per la componente aib del volontariato convenzionato con la Regione del Veneto
Elaborazione elenco corsi formazione 2014/2015
Realizzazione attività formativa 2014/2015

Art. 2 – Entrate previste e costi del progetto
Per le attività di cui all'art. 1 la Regione assegna un contributo massimo di € 20.000,00 a favore del beneficiario.

Art. 3 – Copertura finanziaria e spese ammissibili a finanziamento regionale
Il contributo verrà erogato in ragione di € 125,00/ora per ogni ora di formazione erogata con singolo formatore e € 185,00/ora nel caso in cui la realizzazione di particolari attività tecniche operative richieda l'impiego di più formatori.
L'importo omnicomprensivo orario per ogni ora di formazione erogata e per ogni corso realizzato, individuato per consentire la massima flessibilità formativa a seconda delle richieste degli Enti in riferimento ai fabbisogni formativi, include le seguenti voci:

1) mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale degli Organismi di Formazione Accreditati Legge Regionale 9 agosto 2002, n. 19 per tutto il periodo di validità della convenzione;
2) organizzazione generale dell'attività formativa;
3) realizzazione di almeno due incontri con i funzionari regionali addetti all'attività aib;
4) predisposizione di tutto il materiale didattico;
5) spese generali per la realizzazione di ogni corso;

6) compensi del corpo docente;
7) affitto di locali strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività didattica.

La spesa di cui sopra è ammissibile fino all'importo massimo di € 20.000,00.

Art. 4 – Cumulabilità del finanziamento

Il finanziamento è cumulabile con gli altri finanziamenti pubblici o propri del Beneficiario eventualmente ottenuti per la medesima finalità oggetto di finanziamento regionale, fino alla copertura dell'importo di spesa effettivamente sostenuto, con esclusione di ulteriori finanziamenti regionali. Qualora la somma dei finanziamenti pubblici diminuisca, sia superiore od inferiore all'importo totale dei costi sostenuti, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato, nel limite dell'importo massimo di € 20.000,00.

Art. 5 – Impegni e obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna:

- a proporre il piano delle attività formative, redatto a seguito dell'analisi dei fabbisogni formativi, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione;
- a realizzare le attività formative approvate entro il 30.09.2015;
- a sostenere le spese di cui all'art. 3 rendicontandole alla Regione, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro il 31.10.2015.

Art. 6 – Erogazioni del finanziamento

Il finanziamento viene erogato nel seguente modo:

- importo pari al 30% del contributo all'atto della stipula della presente convenzione ai fini della redazione della proposta formativa;
- erogazione del 40% dell'importo, in seguito all'approvazione della proposta formativa, comprensiva del programma delle attività, da parte della Commissione di cui alla DGR ……..
- saldo del 30% previa:
  - relazione del Beneficiario, relativa alle attività effettuate, ove siano evidenziati:
    - il numero di corsi effettuati,
    - il numero dei volontari formati suddivisi per Organizzazione di appartenenza,
    - eventuali altri finanziamenti percepiti per la medesima finalità;
  - copia conforme della documentazione fiscale delle spese sostenute di cui ai punti 6) e 7) dell'art. 3 e documentazione contabile da cui sia desumibile il pagamento di tali spese;
  - dimostrazione attraverso idonea documentazione delle spese sostenute per le attività di cui ai punti da 1) a 5) dell'art. 3.

Le richieste del Beneficiario devono essere presentate entro il termine di cui all'art. 5 eventualmente prorogato sulla base di espressa richiesta motivata, in forma scritta.

Art. 7 – Monitoraggi e verifiche

La Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile si riserva di verificare la svolgimento dell'attività formativa, nonché la congruità delle spese sostenute.

Art. 8 – Responsabilità

Il Beneficiario è unico responsabile dello svolgimento dell'attività formativa e risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto specificato.

Art. 9 – Revoca del finanziamento

La Giunta Regionale, previa notifica di contestazione formale e acquisite le eventuali giustificazioni, procede alla revoca del finanziamento concesso e al recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali calcolati a far data dall'erogazione dei benefici e per il periodo intercorrente da tale data a quella di versamento delle somme da restituire, in ogni caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi assunti dal Beneficiario con la presente convenzione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2022 del 28 ottobre 2014

Art. 10 – Normative di riferimento
Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite delle Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

Art. 11 – Controversie
Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Art. 12 – Clausole onerose
Il Beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 9.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario **Per la Regione**

(Codice interno: 284773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2023 del 28 ottobre 2014

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di controversie giudiziarie e/o costituzioni in giudizio avanti al Tar Veneto e al Tar Lazio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 285715)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2028 del 28 ottobre 2014

Modifica della ripartizione delle risorse destinate agli Istituti Tecnici Superiori per i corsi di Tecnico Superiore per il II biennio formativo 2014-2016. [D.P.C.M. 25/01/2008 (articolo 11) - D.I. 07/02/2013].

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Viene modificata la ripartizione delle risorse destinate agli Istituti Tecnici Superiori per i corsi di Tecnico Superiore per il II biennio formativo 2014-2016, come segue: - Euro 1.976.000,00 (anziché Euro 2.128.000,00): ai n. 13 corsi già autorizzati dalla Regione nel 2013, in conseguenza della rinunzia da parte dell'Istituto Tecnico Superiore di Conegliano (TV) del contributo di Euro 152.000,00 per il corso di Bardolino; - Euro 304.000,00 (anziché Euro 152.000,00): a n. 2 nuovi corsi, diversi ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013, in conseguenza dell'incremento pari al contributo di Euro 152.000,00 rinunziato di cui sopra. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota dell'Istituto Tecnico Superiore di Conegliano per il Made in Italy - comparto agroalimentare e vitivinicolo di Conegliano (TV) del 21/10/2014, prot. n. 231/2014.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1304 del 22/07/2014 aveva approvato - per quanto qui interessa - il Bando per la concessione di contributi pubblici (statali e regionali) agli Istituti Tecnici Superiori (in breve ITS) per i corsi di Tecnico Superiore del II biennio formativo 2014-2016 del II triennio di pianificazione 2013-2015, previamente autorizzati dalla Regione.

La DGR citata aveva ripartito le risorse disponibili come segue:

- Euro 2.128.000,00: ai n. 14 corsi già autorizzati dalla Regione nel 2013 (un contributo pubblico per ogni corso, fino alla soglia di Euro 152.000,00 ciascuno), al fine di garantirne la continuità;
- Euro 152.000,00: a n. 1 nuovo corso, diverso ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013 (un contributo per n. 1 nuovo corso, fino alla soglia di Euro 152.000,00), per promuovere corsi innovativi.

In attuazione di ciò, il DDR Istruzione n. 242 del 05/09/2014 ha concesso:

- con Euro 2.128.000,00: n. 14 contributi ai n. 14 corsi già autorizzati nel 2013;
- con Euro 152.000,00: n. 1 contributo a n. 1 nuovo corso, diverso ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013, selezionatolo tra n. 3 nuovi corsi.

Sennonché, con la citata nota del 21/10/2014, prot. n. 231/2014, l'ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy - comparto agroalimentare e vitivinicolo di Conegliano (TV) ha comunicato di rinunziare:

- al corso di "Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali" di Bardolino - uno dei n. 14 corsi già autorizzati nel 2013 a tutti gli ITS veneti;
- al contributo di Euro 152.000,00.

Conseguentemente, al fine di promuovere corsi innovativi e nell'ottica dell'integrale ed efficace utilizzazione delle risorse pubbliche, si ritiene opportuno destinare il contributo rinunziato ad un ulteriore corso nuovo, diverso ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013.

Pertanto, si reputa di modificare la ripartizione delle risorse destinate agli ITS per i corsi di Tecnico Superiore per il II biennio formativo 2014-2016, come segue:

- Euro 1.976.000,00 (anziché Euro 2.128.000,00): ai n. 13 corsi già autorizzati nel 2013, in conseguenza della rinunzia da parte dell'ITS di Conegliano (TV) del contributo di Euro 152.000,00 per il corso di Bardolino;
- Euro 304.000,00 (anziché Euro 152.000,00): a n. 2 nuovi corsi, diversi ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013, in conseguenza dell'incremento pari al contributo di Euro 152.000,00 rinunziato di cui sopra.

A tal fine, si ritiene necessario modificare la DGR n. 1304 del 22/07/2014, sia nel suo testo (pagina 5, periodo VIII), sia nel Bando [Allegato B: articolo 2, comma 2, lettera b) - articolo 3, commi 2 e 3].

Per quanto riguarda il testo della DGR n. 1304/2014, si ritiene di sostituire, a pagina 5, il periodo VIII con il seguente:

"Tali risorse complessive, poi, sono ripartite come segue:

- Euro 1.976.000,00: per i n. 13 corsi già avviati nel I biennio formativo 2013-2015;
- Euro 304.000,00: per n. 2 ipotetici corsi nuovi diversi da quelli di cui al punto precedente."

Per quanto concerne il Bando, si ritiene di sostituire:

- il comma 2, lettera b), dell'articolo 2, con il seguente:

"n. 2 corsi nuovi, diversi dai 14 già autorizzati nel 2013, selezionati tra quelli autorizzati nel 2014 per il II biennio 2014-2016 ed il III biennio 2015-2017, a seguito della riapertura del termine di cui all'Allegato A.";

- i commi 2 e 3, dell'articolo 3, con il seguente:
  "2. Euro 1.976.000,00 sono destinati ai n. 13 corsi già autorizzati nel 2013, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a).
  3. Euro 304.000,00 sono destinati a n. 2 corsi nuovi, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b)."

Infine, si reputa che il contributo aggiunto di Euro 152.000,00 vada concesso scorrendo la graduatoria delle domande ricevute per ottenere la concessione del contributo per il n. 1 nuovo corso, diverso ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013 (Allegato B al DDR Istruzione n. 242 del 05/09/2014).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 23 della Costituzione;

Visto il D.P.C.M. 25/01/2008;

Visto il D.I. 07/09/2011;

Visto il D.I. 05/02/2013;

Visto il D.I. 07/02/2013;

Vista la DGR n. 1802/2010;

Vista la DGR n. 4204/2009;

Vista la DGR n. 1010/2013;

Vista la DGR n. 1304/2014;

Visto l'art. 2 comma 2, lett. a) e lett. f), della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di modificare la ripartizione delle risorse destinate agli ITS per i corsi di Tecnico Superiore per il II biennio formativo 2014-2016 come segue:

- Euro 1.976.000,00 (anziché Euro 2.128.000,00): ai n. 13 corsi già autorizzati nel 2013, in conseguenza della rinunzia da parte dell'ITS di Conegliano (TV) del contributo di Euro 152.000,00 per il corso di Bardolino;

- Euro 304.000,00 (anziché Euro 152.000,00): a n. 2 nuovi corsi, diversi ed in aggiunta ai n. 14 già autorizzati nel 2013, in conseguenza dell'incremento pari al contributo di Euro 152.000,00 rinunziato di cui sopra;

3. di sostituire, a pagina 5 del testo della DGR n. 1304 del 22/07/2014, il periodo VIII con il seguente:

"Tali risorse complessive, poi, sono ripartite come segue:

- Euro 1.976.000,00:per i n. 13 corsi già avviati nel I biennio formativo 2013-2015;
- Euro 304.000,00: per n. 2 ipotetici corsi nuovi diversi da quelli di cui al punto precedente.";

4. di sostituire il comma 2, lettera b), dell'articolo 2, dell'Allegato B alla DGR n. 1304/2014 con il seguente:

"n. 2 corsi nuovi, diversi dai 14 già autorizzati nel 2013, selezionati tra quelli autorizzati nel 2014 per il II biennio 2014-2016 ed il III biennio 2015-2017, a seguito della riapertura del termine di cui all'Allegato A.";

5. di sostituire i commi 2 e 3, dell'articolo 3, dell'Allegato B alla DGR n. 1304/2014 con i seguenti:

2. Euro 1.976.000,00 sono destinati ai n. 13 corsi già autorizzati nel 2013, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a).
3. Euro 304.000,00 sono destinati a n. 2 corsi nuovi, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b).";

6. di concedere il contributo aggiunto di Euro 152.000,00 procedendo allo scorrimento della graduatoria delle domande di concessione di contributo relative ai n. 3 nuovi corsi di Tecnico Superiore (Allegato B al DDR Istruzione n. 242 del 05/09/2014);

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. a) e dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it/web/istruzione/istruzione_tecnica_superiore.

(Codice interno: 284835)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2029 del 28 ottobre 2014

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Venezia. Provvedimenti (art. 10, legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è avviato il procedimento di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia per persistente inattività o inefficienza, tali da pregiudicare il normale funzionamento dell'ente, ai sensi dell' art. 10, comma 1, lett. c) della L.R. 18 dicembre 1993, n. 53 e contestualmente è assegnato al Consiglio medesimo il termine di 20 giorni per presentare le proprie controdeduzioni in merito.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 3322 del 21 dicembre 2010, ha provveduto alla nomina dei due componenti, di cui uno con le funzioni di Presidente, del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia, come previsto dall'art. 8 della legge regionale 9 marzo 1995, n. 10 "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica", recentemente modificata con legge regionale 28 giugno 2013, n. 13 recante "Modifiche della legge regionale 9 marzo 1995, n. 10, "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica", per la razionalizzazione e la riduzione delle spese degli apparati amministrativi".

A seguito delle nomine di competenza effettuate dall'Amministrazione provinciale e dal Comune capoluogo, nonché della designazione da parte dell'ANCI regionale, il Consiglio di Amministrazione aziendale è stato regolarmente costituito con decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa n. 23 del 21 febbraio 2011.

Il predetto Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data del citato decreto; in applicazione delle disposizioni transitorie e finali di cui all'art. 10 della citata L.R. n. 13/2013, il Presidente, il Vicepresidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER che siano in carica alla data di entrata in vigore della legge medesima, continuano ad esercitare le proprie funzioni fino alla scadenza del mandato, quindi fino al centoventesimo giorno successivo all'elezione della Giunta Regionale, come previsto dall'art. 3 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e la durata degli Organi.

Poiché le ATER sono enti pubblici economici dotati di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, ma dipendenti dalla Regione, l'art. 17 della L.R. n. 10/1995 prevede che la Giunta Regionale, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, eserciti il controllo sugli atti fondamentali (Statuti e le loro eventuali modifiche, bilancio previsionale e bilancio consuntivo di esercizio, regolamenti di amministrazione e contabilità, regolamento e dotazione organica del personale), nonché la vigilanza ed il controllo sugli organi.

Con deliberazione n. 71 del 27.6.2013, il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia ha approvato il Conto consuntivo 2012; il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda, nella relazione al medesimo, ha evidenziato alcune criticità relative a:

- mancato equilibrio della struttura organizzativa nelle figure direttive chiave;
- mancanza di un responsabile dell'area amministrativo-contabile in grado di organizzare e supervisionare alcune attività digestione (fiscale e di redazione del bilancio);
- necessità di mantenere in costante controllo il saldo di cassa;
- necessità di rivedere le strategie ed attuare un attento e continuo controllo della spesa corrente per riequilibrare l'attuale situazione in via di deterioramento di anno in anno preoccupante;
- mancanza di liquidità del sistema finanziario che immobilizza l'ente, anche con riferimento al deterioramento del patrimonio;
- anche nel bilancio 2012, all'interno della voce "fabbricati", nelle immobilizzazioni materiali si evidenzia un valore di euro 20.534.066,00 per interventi manutentivi non allocati ai singoli fabbricati. Tale trattamento contabile comporta, in caso di cessioni dei medesimi, l'errato calcolo della plusvalenza, con conseguente maggiore tassazione e una contemporanea sopravvalutazione del patrimonio dell'ente;
- necessità di mettere in atto nuove strategie di contrasto alla morosità, anche relativa alle unità immobiliari di "non ERP".

La relazione infine conclude portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la necessità di alienare gli "immobili di pregio" e di risolvere il problema della presenza in bilancio di "debiti per versamenti di utenti da allocare" per incassi derivanti da posizioni non regolarizzate (mancata definizione dei contratti d'affitto ecc.) soprattutto per le unità immobiliari "non ERP" che sono passati da quasi euro 170.000,00 nel 2011 ad euro 240,000,00 nel 2012.

Con deliberazione n. 117/CA del 12 agosto 2013, la Giunta Regionale ha chiesto chiarimenti, tra l'altro, in merito alle seguenti problematiche evidenziate dall'Organo di controllo aziendale:

- situazione della liquidità di cassa e delle misure che l'Azienda intende adottare in merito;
- misure poste in essere per assicurare un attento e continuo controllo della spesa corrente;
- trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ai fini di una corretta rilevazione delle plusvalenze in caso di cessione dei fabbricati;
- misure per contrastare la morosità in continuo aumento;
- misure attuate per la regolarizzazione degli utenti di unità immobiliari "non ERP".

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 94, approvata nella seduta dell'11.9.2013 alla presenza del Collegio dei Revisori dei Conti, ha fornito i chiarimenti richiesti; in particolare dichiarando:

- di adottare un controllo mensile sulla liquidità;
- di aver ridotto le spese correnti del 10%, anche eliminando alcuni servizi affidati all'esterno e riducendo i rientri pomeridiani con risparmio sulle spese per i buoni mensa;
- di aver sollecitato gli uffici affinché, entro il 2013, venisse effettuata la corretta allocazione degli interventi manutentivi per singoli fabbricati;
- di assicurare che le attività volte al recupero delle morosità erano costantemente monitorate e che sarebbe stato dato ulteriore impulso all'attività di contrasto all'insorgere di nuova morosità.

Relativamente ai debiti per i versamenti di utenti da allocare per incassi derivanti da posizioni non regolarizzate, è stato dichiarato che l'importo relativo al 2012 era di euro 94.000,00 e che parte di esso aveva già trovato giusta collocazione nel 2013. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre evidenziato che l'Azienda aveva provveduto a regolarizzare posizioni relative al 2011 ed al 2012, mentre le posizioni ancora prive di contratto di locazione erano relative a poche unità immobiliari (per il 2012 solo n. 3 posizioni).

Con particolare riferimento agli utenti di immobili "non ERP", è stato dichiarato che "*nel corso del 2012 l'Azienda ha avviato tutte le procedure per procedere alla completa registrazione dei relativi utenti e contratti, compreso il rinnovo degli stessi, con il relativo calcolo del nuovo canone ai sensi del regolamento aziendale. Si è altresì proceduto alla locazione di numerosi alloggi già sfitti, successivamente ristrutturati, da assegnare ai richiedenti compresi nelle graduatorie dei bandi già esistenti oltre alla pubblicazione di nuovi bandi di locazione*".

A seguito dei chiarimenti forniti, il conto consuntivo 2012 è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 146 del 28.10.2013.

Nel corso dell'anno, nessuna segnalazione sulle questioni sopra riportate è intervenuta da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 10/1995 e dell'art. 15, comma 4, dello Statuto Aziendale; tali norme prevedono infatti che il predetto Collegio, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Azienda, ha l'obbligo di riferirne immediatamente al Presidente della Giunta Regionale ed è altresì tenuto a fornire allo stesso, su richiesta, ogni informazione e notizia che abbia facoltà di ottenere a norma di legge o di Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia, con deliberazione n. 80 del 30.06.2014, ha quindi approvato il Conto consuntivo 2013; il provvedimento è stato inviato per il controllo della Giunta Regionale previsto dall'art. 17, comma 1, della L.R. n. 10/1995, oltre i termini perentori previsti dall'art. 4, comma 1, della LR n. 53/1993 (entro 30 giorni dall'approvazione) ed è stato dichiarato decaduto con deliberazione della Giunta Regionale n. 158/CA del 09.09.2014.

Il Conto consuntivo 2013 è stato nuovamente approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 90 del 18.9.2014, trasmessa per il controllo regionale nei termini di legge sopra indicati.

La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti allegata a tale bilancio evidenzia le criticità ed inefficienze organizzative e gestionali dell'Azienda di rilevante entità di seguito descritte:

- a causa della grave carenza di personale e di competenze della struttura dell'Ufficio ragioneria, le cui risorse disponibili sono la metà rispetto al 2012, il controllo finalizzato ad accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile è stato svolto "*a singhiozzo*" ed in tempi ristretti; durante le verifiche sindacali si sono evidenziati pesanti ritardi nell'esecuzione delle attività di routine, nonché la mancanza di

coordinamento e di specifiche competenze dal 2012;
- il responsabile del settore non ha nessuna esperienza specifica nella gran parte delle aree della ragioneria e non sono stati messi a supporto del medesimo strumenti utili a permettere l'approfondimento e l'acquisizione delle necessarie competenze a gestire il settore medesimo;
- l'incarico di responsabile del settore è a tempo determinato e, nella seconda metà del mese di giugno 2014, l'Azienda ha quindi incaricato un professionista esterno che, pur avendo specifiche competenze nelle aree carenti, ha scarsa conoscenza della complessa struttura aziendale;
- la perdurante instabilità della fondamentale figura del Direttore generale e la presenza di un unico Dirigente, che svolge anche le funzioni di Direttore, aggrava le criticità organizzative già lamentate;
- la mancanza di figure direttive nelle aree chiave può comportare "*gravi rischi nella funzionalità dell'ente*";
- il bilancio fornisce "una ragionevole fotografia" dell'andamento dell'ente, ma "le criticità strutturali evidenziate impongono di porre attenzione sulla possibilità di errori non rilevati e non rilevabili con i controlli ordinari sul bilancio".

La relazione pone altresì l'attenzione sulle seguenti ulteriori problematiche, anch'esse peraltro già evidenziate nella relazione al Conto Consuntivo 2012:

- numerosità di alloggi sfitti per il pessimo stato di conservazione;
- mancanza di liquidità del sistema finanziario che immobilizza l'ente e non fornisce le risorse al suo mantenimento;
- gli interventi manutentivi non sono allocati ai singoli fabbricati, ciò comportando, in caso di cessione, l'errato calcolo delle plusvalenze, con conseguente maggiore tassazione e contemporanea sopravvalutazione del patrimonio aziendale;
- morosità in crescente aumento e necessità di pronta attivazione di nuove azioni per il contrasto della medesima;
- necessità di recupero della morosità pregressa, con particolare considerazione degli elevati crediti relativi alle unità immobiliari di" non ERP", commerciale e residenziale;
- "perdurante situazione di alloggi in affitto senza perfezionamento di un contratto", riguardo alla quale sono presenti in bilancio debiti di utenti da allocare per incassi derivati da posizioni non regolarizzate (mancata definizione del contratto di affitto ecc.) soprattutto per le unità immobiliari di "non ERP", passati nel tempo da quasi euro 170.00,00 nel 2011, a euro 240,000,00 nel 2012 e ad euro 304.000,00 nel 2013.

Dall'esame di detta relazione, avuto altresì riguardo ai contenuti della relazione del Collegio dei Revisori al Conto consuntivo 2012, nonché ai chiarimenti forniti dal Consiglio di Amministrazione in sede di controllo del consuntivo medesimo, emerge che le criticità evidenziate dall'Organo di revisione aziendale in ordine alle problematiche organizzative, con particolare riferimento alla gestione amministrativo-contabile, a quella del patrimonio, nonché alla direzione dell'ente nel corso del 2013 non hanno trovato alcuna soluzione, ma si sono ulteriormente aggravate.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con tale relazione, ha invitato l'Amministrazione regionale, quale ente che esercita le funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 10/1995, ad intervenire e sanare le anomalie in tempi brevi, in attuazione di quanto previsto dal richiamato art. 15, comma 4, dello Statuto aziendale, ai sensi del quale, come precedentemente già ribadito, detto Organo ha l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Azienda, di riferirne immediatamente al Presidente della Giunta Regionale ed è tenuto a fornire allo stesso, su richiesta, ogni informazione e notizia che abbia facoltà di ottenere a norma di legge o di Statuto.

Considerato che le azioni volte alla soluzione delle medesime rientrano per Statuto nelle specifiche competenze del Consiglio di Amministrazione (art. 12), ai sensi del quale "Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo fondamentale dell'Azienda sul piano istituzionale, organizzativo, programmatorio e funzionale e ad esso compete l'adozione di tutti gli atti che individuano le azioni per conseguire i fini istituzionali dell'ente ed i mezzi economici e finanziari per farvi fronte" e che come tale compie ogni atto che sia estrinsecazione del suo potere di indirizzo, di programmazione e di organizzazione istituzionale all'interno delle finalità generali dell'Azienda, la segnalazione del Collegio dei Revisori dei Conti evidenzia il realizzarsi dei presupposti di cui alla fattispecie prevista dall'art. 10, comma 1, lett. c) della L.R. n. 53/1993, che disciplina il controllo repressivo sugli organi degli enti regionali.

L'art. 10, comma 1, della citata L.R. n. 53/1993, prevede infatti che la Giunta Regionale procede, previa diffida, allo scioglimento del Consiglio di amministrazione nei seguenti casi:

a. per gravi violazioni di leggi o regolamenti;
b. per insanabile e ripetuto contrasto tra le direttive fissate dagli atti della programmazione regionale e l'attività complessiva dell'ente;
c. per persistente inattività o inefficienza, tali da pregiudicare il normale funzionamento dell'ente.

Alla luce di quanto esposto e della gravità dei fatti nonchè delle situazioni rappresentate dal Collegio dei Revisori dei Conti, si propone di avviare il procedimento di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia per persistente inattività o inefficienza, tali da pregiudicare il normale funzionamento dell'ente medesimo, invitando detto Organo aziendale a

controdedurre nel termine di 20 giorni dalla notifica della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le leggi regionali 18 dicembre 1993, n. 53, 9 marzo 1995, n. 10, 22 luglio 1997, n. 27 e 28 giugno 2013, n. 13;

VISTI gli artt. 12 e 15, comma 4, dello Statuto aziendale dell'ATER di Venezia;

VISTE le precedenti proprie deliberazioni n. 3322 del 21 dicembre 2010, n. 117/CA del 12 agosto 2013 e n. 158/CA del 09.09.2014;

VISTO il decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa n. 23 del 21 febbraio 2011;

VISTE le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia n. 71 del 27.6.2013, n. 94 dell'11.9.2013, n. 80 del 30.06.2014 e n. 90 del 18.9.2014;

VISTE le relazioni del Collegio dei Revisori dell'ATER di Venezia del 21.6.2013, allegato 3 al Conto Consuntivo 2012, e dell'11.7.2014, allegato 3 al Conto Consuntivo 2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di avviare, per le motivazioni indicate in premessa, il procedimento di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. c) della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53, per persistente inattività o inefficienza, tali da pregiudicare il normale funzionamento dell'ente;

2. di diffidare il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Venezia e di assegnare al medesimo il termine 20 giorni dalla notifica del presente provvedimento per presentare le proprie controdeduzioni in merito;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa all'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 284812)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2030 del 28 ottobre 2014

Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2014 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione e il riordino degli enti strumentali regionali, emanate con deliberazione giuntale 8 novembre 2011 n. 1841, successivamente prorogata con modificazioni con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563, 8 giugno 2013, n. 907 e 30 dicembre 2013 n. 2591, relativamente all'ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2014 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura prot. n. 26815 del 3 ottobre 2014.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, la Giunta regionale ha approvato la D.G.R. n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata successivamente prorogata, con modificazioni, con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563, 8 giugno 2013, n. 907 e 30 dicembre 2013, n. 2591 sino al 31 dicembre 2014, ed ha assoggettato a preventiva autorizzazione i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Si precisa che tali disposizioni regionali non intendono surrogare le procedure sindacali relativamente ai provvedimenti trasmessi dagli enti strumentali, bensì garantire il rispetto degli indirizzi in materia di contenimento della spesa per il personale ai sensi e per gli effetti delle citate deliberazioni giuntali.

Al fine della preventiva autorizzazione della Giunta regionale ai sensi di suddette deliberazioni, con nota 03/10/2014, prot. n. 26815, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha trasmesso al Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale l'ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del proprio personale inquadrato nella categoria degli impiegati.

Secondo l'ipotesi di accordo di secondo livello sottoposto all'approvazione regionale, la previsione dell'ammontare delle risorse da destinare al trattamento incentivante 2014 del personale impiegatizio, pari ad euro 578.000,00, è di uguale valore rispetto ai corrispondenti importi previsti per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone:

1. di autorizzare il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo aziendale di secondo livello sulla produttività del personale impiegatizio dell'Azienda regionale per l'anno 2014, sottoposta all'esame della Giunta regionale con nota prot. n. 26815 del 03/10/2014, entro l'ammontare dell'importo pari ad euro 578.000,00, di uguale valore rispetto ai corrispondenti importi previsti per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, con la prescrizione di garantire l'invarianza del trattamento economico accessorio ridotto in misura proporzionale alla cessazione del personale in servizio rispetto a quanto approvato con DGR n. 1696 del 24 settembre 2013;
2. di dare atto che ciò non intende surrogare le procedure sindacali, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni giuntali sopra citate;

3. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 concernente l'"Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva.";

VISTA la D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. n. 2563 del 11 dicembre 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni.";

VISTA la D.G.R. n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la D.G.R. n. 1696 del 24 settembre 2013, ad oggetto "Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

(Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10).";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive.";

VISTA la nota del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura 03/10/2014, prot. n. 26815;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo aziendale di secondo livello sulla produttività del personale impiegatizio dell'Azienda regionale per l'anno 2014, sottoposta all'esame della Giunta regionale con nota prot. n. 26815 del 03/10/2014, entro l'ammontare dell'importo pari ad euro 578.000,00, di uguale valore rispetto ai corrispondenti importi previsti per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, con la prescrizione di garantire l'invarianza del trattamento economico accessorio ridotto in misura proporzionale alla cessazione del personale in servizio rispetto a quanto approvato con DGR n. 1696 del 24 settembre 2013;

3. di dare atto che quanto riportato al precedente punto non intende surrogare le procedure sindacali, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni giuntali indicate in premessa;

4. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.